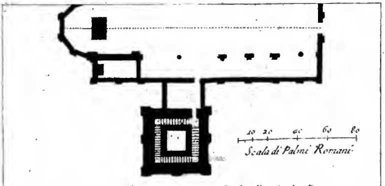
MONUMENTI RAVENNATI

D E'

SECOLI DI MEZZO

PER LA MAGGIOR PARTE INEDITI.

TOMO VI.



Pianta della Chiesa, e Torre di S. Maria in Porto

VENEZIA

M.DCCCIV.

A L L A

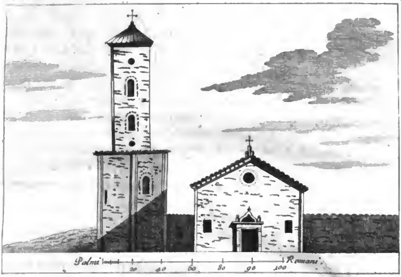
CITTÀ DI BERTINORO

IL CONTE MARCO FANTUZZI.

Oltre li pregi della tante volte distrutta Città di Forlimpopoli li quali divennero in qualche modo vostri, ne avete de' proprj, e meritevoli di schiarimento. Fra questi mi piace ricordarvi l'antico Castello Sussubio indicato nella donazione di Pipino; la Famiglia de' vostri Conti; li Conti di Castel No-

vo ; Guido del Duca ; li Mainardi ; il Monastero di Urano , ed il Castello di Polenta . Li miei Monumenti vi somministraranno non poche notizie certe per illustrare queste , e più altre cose degne di memoria. Sarei ben contento , se alcuno fra voi se ne caricasse. Lo stesso desiderio estendo ai residuali abitanti della già non oscura Città di Forlimpopoli . Trovaranno essi ancora in questa mia fatica molti Monumenti per meglio conoscere la Storia di quella Città , suoi Vescovi , Chiese , Monasterj , e di que' tanti Castelli , che abbondavano in quel suo già ampio Territorio. Comunque siasi per essere , mi compiaccio di questo mio desiderio , al quale soddisfo come sò , e posso .

Di Venezia 4. Marzo 1804.



Chiesa, e Torre di S. Maria in Porto

PROSPETTO
DEL SESTO TOMO.

§. I. GRATO, e riconoscente a tutti quelli, che hanno approvato il mio pensiere di pubblicare de' Monumenti de' Secoli di mezzo per la maggior parte inediti, non dò attenzione a chi occupato nel calcolare le forze de' Regni, e Repubbliche, l' utilità di un illimitato Commercio, le contradittorie, e nuove sorgenti della felicità pubblica, la troppo estesa influenza del Clima, le vicende delle Leggi, e Costumi, sdegna, e ride di un raccoglitore di antichi Monumenti; o a

quegli altri, che pensano doversi scorrere velocemente li avvenimenti, ed arrestarsi solo qualche poco nell' esame de' risultati. Io resto fermo nella mia idea di presentare ai Ravennati specialmente, de' dati certi per migliorare, accrescere, e correggere la loro interessante Istoria, persuaso, che se prima questi non si stabiliscono con le lòro circostanze, e con verità, cade a terra qualunque sistema si voglia inalzare, e quelli, che hanno voluto senza fatica, ed esami de' fatti darci de' Filosofici Quadri non hanno datò, come ben rileva il Tiraboschi nè Storia, nè Quadri, ma un ammasso di errori ne' fatti, ed un altro di sogni nelle conseguenze, che ne hanno dedotte.

§. II. Prosieguo dunque il Sesto, e per ora ultimo Volume della mia Raccolta. Le prime due Carte Ravennati del Secolo nono, che esibisco, mi furono circa trenta anni sono favorite dal fu d' allora Ch. Ab. Gaetano Marini, con le lacune supplite l' una dall' altra. Una di esse era già stata scorrettamente pubblicata dall' Ughelli. A tergo della seconda vi era scritto di carattere del Secolo XI. una formola di esame per li Vescovi, che pure esibisco al N. 3. Qualche cosa di simile parmi di aver veduto nel libro: *Diurnus Romanorum Pontificum*: La Carta dell' a. 893. riguardante
Forlì. l' antico Monastero di S. Mercuriale di Forlì, e pubblicata già dal Marchesi ho creduto riprodurla in questo Volume, come che in sostanza Ravennate anch' essa, e perchè serve a conoscere l' antica situazione di Forlì, e varj Fondi, e Pievi vicini al Territorio di Ravenna. Così pure riproduco altra carta dell' a. 962. data dallo stesso Marchesi, perchè indica vicende di Forlì, ed il Fiume *Befeze*, il quale probabilmente è il Bedesi
(1) di Plinio, ed il *Bedente* di Agnello.

(1) Nella parola *Befeze* probabilmente v' è errore. Sembra che questo Fiume nominato *Befeze* nella Carta del Marchesi sia quello an-

§. III. Il MSS. dell' Ab. Zaccaria : *Serie de' Vescovi d' Imola*: che mi procurò il Sig. Co: Paolo Machirelli Giordani, mi ha dato modo di esibire più Carte Imolesi importanti, le quali poi anche giovano molto a conoscere quella parte di Romagna, ed antichi confini, e dominii di Ravenna. E riproduco una lettera del Pontefice Gregorio V. dell' a. 996. a Guido Conte d' Imola, perchè dimostra l' esercizio di dominio della S. Sede in Romagna, e perchè più carte produssi spettanti a questa Famiglia, dalla quale forse derivarono li Conti di Cunio, e Donigaglia appartenenti alla Storia Ravennate. *Imola.* (1)

§. IV. Non molte sono le carte Cesenati, o che direttamente riguardano Cesena. Per altro non sono di lieve importanza, e quelle Chiese, Pievi, e Territorio ne ponno ricevere illustrazione, e ponno anche servire ad ulteriori scoperte sulle direzioni della via Emilia, e della Regina, come ancora sul corso del Rubicone. Ho creduto riprodurre due Carte Cesenati, e perchè molto giovano a schiarire la Storia della Vita Regolare de' Canonici, e perchè in qualche modo appartengono a Ravenna. Di Cervia poche sono le Carte, e notizie. Pure interessano; come sarebbe quella dell' a. 1157. che nomina la Chiesa di S. Teodoro; l' altra, che indica la Pieve di S. Andrea; l' una, e l' altra nominate nel Codice Bavaro N. 70., e quelle che dan- *Cesena.* *Cervia.*

ticamente detto Bedesi. La conoscenza del luogo dove era la Pieve di S. Martino in Strada farà conoscere se questo nome apparteneva al Ronco, o ad uno de' due rami del Montone.

(1) Li Annalisti Camaldolesi, ed il Savioli negli Annali Bolognesi hanno dato monumenti, e notizie degli ascendenti, e discendenti di questo Guido Conte d' Imola. Anche S. Pier Damiano parlò di un Guido Co: d' Imola Lib. 5. ep. 17. -- *Tertia die postquam haec dicta sunt, & a Guidone Corneliensium Comite in Faventina Urbe tot mihi delati sunt pisces, ut eorum mihi per plurimos dies edulium non deesset.*

no notizia di un fosso intorno la Città, della contrada di S. Giorgio, del Sale, di un Monticello, e del Stradello, o sia Via Regina, e della Palude ora detta di Cervia, ora di Ficocle. La più interessante sarebbe la Carta dell'a. 681., se il Casale detto Cerviano, a Cervia indubitatamente appartenesse, Si avrebbe allora una maggior cognizione sopra l'origine di Cervia.

Forlimpopoli. §. V. Non spregievoli sono le notizie sopra le Pievi, e Chiese dell'antica Diocesi di Forlimpopoli, ora di Bertinoro. Ciò devo ad un interessante monumento Vaticano, gentilmente favoritomi con più altri dal Ch. Sig. Ab. Gaetano Marini Prefetto della Biblioteca, ed Archivj Vaticani. Egli e questo l'Elenco di tutte le Chiese di Romagna, che nel 1290. pagarono una decima straordinaria alla S. Sede. E' disgrazia, che il monumento non comprenda se non le Diocesi di Ravenna, Forlì, Forlimpopoli, e Cesena, e che non vi siano comprese le Chiese, che non avevano di rendita sette lire Tornesi, perchè non soggette a questa decima. Qualche cosa si rileva anche per il Monastero (3) di S. Rufillo di Forlimpopoli, che fu uno de' più antichi di Romagna.

(3) Bullarium Basilicæ Vaticanæ. T. I. pag. 61. *Alexander III. Monasterii S. Rupbilli Ecclesias, bona, ac jura enumerat, donationes eidem Monasterio factas confirmat. anno* 1164.

In nota 6. *Insignis hæc Abbatia, quam Benedictini Monachi diu inhabitarunt, tandem ad mensam Capitularem Basilicæ Vaticanæ translatata est a Pio IV. anno* 1564.

Tom. II, p. 198. *Bulla Sixti IV. anno* 1475. 9. *Maij, qua unit, & incorporat Monasterio S. Rupbilli Ecclesiam Parochialem S. Petri de Forimpopilio Brectonorien Diœcesis.*

In nota 6. *Antiquissimum Bretenorii nomen in donationibus S. Sedi factis a Summis Principibus celebre est Castrum Susubium, quam rem alibi evulgavi ipse primus ex Codice MSS. documentorum, quæ collegit Cardinalis de Arragonia,* (giornale de' letterati a. 1747. pag. 5.) *ubi ajebam quod ultimus Brectonorij Comes anno* 1177. *S. R. Ecclesiæ, & Alexandro III. Castrum ipsum Bretonorium quod alio no-*

§. VI. Dell'antica patria di Plauto, cioè di Sarsina diedi fin' ora poche cose. In questo Volume produco varj Monumenti Sarsinati, che mi procurò la Ch. M. di Monsig. Aguselli Vescovo di Cesena nel 1784., quando raccoglievo le memorie della Famiglia Onesti. A questi, altri ne aggiungo degli Archivj Ravennati, ed ho creduto ancora inserire l'estratto di 32. Monumenti Sarsinati, cui pubblicò Filippo Antonini nella Storia di Sarsina, e perchè questo non è libro facile a trovarsi, e perchè questi monumenti, ancorchè sopra la legittimità di alcuni cadino gravi difficoltà, pure uniti agli altri potranno giovare a conoscer meglio le cose di quella alpina parte di Romagna. *Sarsina.* (4)

§. VII. Ma quanto ho potuto produrre riguardante Sarsina è troppo recente, e non solo non può servire a conoscere l'antica Tribù Sapinia, e li Umbri Sarsinati, che dominarono Ravenna, e vi si stabilirono, ma nep-

---

mine vocatur Sussubium, & totam terram suam, licet ab antiquo juris B. Petri fuerit S. R. E. donavit &c.

Pag. 130. *Nicolaus V. Parochialem Ecclesiam de Ronco Forolivien. Diœcesis a Præceptore Hospitalis S. Joannis Hierosolimitani injuste occupatam Monasterio, & mensæ Abbatiali S. Rupbilli restituendam decernit. an.* 1449. 14. *Octob.*

Tom. III. pag. 239. Nota 6. -- *Duæ Siquidem Parochiæ omnino sunt in novo Oppido; amplior nempe, quæ duas tertias partes incolarum amplectitur S. Rupbilli nuncupatur, & minor altera, quæ dicitur S. Petri, & cui tertia alia pars fidelium adscribitur. Harum postrema juris est Brectonoriensis Episcopi, at major illa ad omnimodam Capituli Vaticani jurisdictionem pertinet. Ratio autem est, quod ubi instauratum Oppidum fuit anno circiter* 1374. *non prisci fines mœnium novis Ædificiis circumdati, sed S. Rupbilli Monasterium quod extra murum Pompiliensem antea extitit, ut constat ex Documento apud Ughellium To. II. pag.* 599., *quod a Vecchiazano recitatur, una cum Burgis, aliisque ad illud pertinentibus, majorem partem novi Oppidi effecerunt.*

(4) Il Sig. Annibale Olivieri nella raccolta del Calogerà pubblicò l'esame de' Diplomi Sarsinati. Ed il Sig. Ab. Gaetano Marini mi assicurò, che nell'Archivio Vaticano esisteva il preteso Originale del Diploma di Corrado II., e che onninamente era finto, ma anticamente.

pure il *Bobio*, e il *Tribunato decimo*, nominati nelle donazioni fatte alla S. Sede, solo mi riesce con più Monumenti chiaramente dimostrare, che Sarsina, e Bobio furono la cosa medesima, almeno riguardo al nome del Contado, o Distretto. E si conosceranno molti Castelli in ora per la maggior parte distrutti, non rimanendo di alcuni, che qualche vestigio. Di che parmi possa attribuirsi la Causa non solo alle guerre, e discordie Repubblicane, e Feudali; alle popolazioni corse al piano più fertile, quando la Romagna cominciò a riacquistare qualche Ordine, e quiete; ma ancora al disbocamento, e quindi alla più sollecita distruzione, ed abbassamento de' Monti, e Colli, che le Acque poterono per tal motivo produrre, ed al trasporto, che queste fecero alle Valli, ed al Mare delle Terre, che tali Monti, e Colli ricoprirono.

§. VIII. Importanti sono le Carte Riminesi, che produco. Alcune sono edite; molte le devo al Sig. Co: *Rimino.* Francesco Battaglini di Rimino, il quale cortesemente mi comunicò non pochi di lui ristretti di Carte Riminesi, ed altri monumenti. Quindi grandi cognizioni si potranno acquistare sopra quelle Chiese, Castelli, Fiumi, commercio, navigazione &c. &c. Dò pure due Carte Pesaresi pubblicate dal già ch. e pio Letterato Sig. Annibale degli Abbati Olivieri perchè in qualche modo a Ravenna appartengono.

§. IX. Una carta riguarda le Crociate. Anche queste appartengono alla Storia di Ravenna. Non pochi Ravennati furono frà Crocesignati, ed un Arcivescovo di Ravenna fù Legato Pontificio in Siria all' oggetto *Federico II.* di ricuperare Terra Santa. Questa carta riguarda (5) poi anche Federico II., di cui non poche cose com-

(5) Da istromento del 1247. si rileva, che la moglie di Ugolino Mainardi rinunciò, e consegnò ad alcuni de' Polentani l' Eredità di una

prende la mia raccolta. Due Carte riguardano li Templari. Ciò in qualche modo appartiene alla *Storia* di Ravenna; perchè l'Arcivescovo S. Rinaldo Concoreggi fù per questo affare Legato in Italia, e il di lui Concilio tenuto in Ravenna su tal proposito non combina pienamente cogli atti, che si fecero in Francia. La seconda carta sopra li Templari prodotta dal Tiraboschi nella *Storia* del Monastero Nonantolano interessa la Romagna, perchè indica più Chiese, e Commende, le quali per la condanna de' Templari passarono all'Ordine di S. Giovanni di Gerusalemme.

Templari.

(6)

§. X. Altre carte produco spettanti alla Canonica Portuense, onde si possa conoscer bene questa Congregazione regolare fondata dal B. Pietro Onesti detto il Peccatore sul principio del Secolo XII. A questo oggetto nel Frontespizio di questo Volume dò la pianta della Chiesa, e Torre di S. M. in Porto, e dipoi il prospetto della suddetta Chiesa, e Torre, la quale da alcuni si volle, che fosse l'antico Faro del Porto di Classe. Aggiungo ancora l'effigie del B. Pietro dipinta da Ercole di Ferrara, che già esisteva nella Chiesa di S. M. di Porto in Città, avvertendo, che il colore della Cappa è violetto; e dopo questa effigie l'antico cristiano sarcofago in cui fù sepolto, e che esisteva nella Chiesa di S. M. in Porto fuori di Città.

Canonica Portuense.

§. XI. Inoltrata di molto la Stampa di questo Volume ottenni per qualche giorno dal Sig. Ab. Canonici la copia, che egli possiede del Codice Trivisano, del quale qualche altra copia ne esiste in Venezia. Codice celebratissimo dagli ultimi illustratori della Storia Veneta, e da altri ancora. Lo scorsi avidamente, e ne

Codice Trivisano.

certa Contessa Adalasia -- *quia ipsa D. Adalaxia non presumxit facere mentionem de iisdem metu & timore Federici Imperatoris &c.* -- V. pag. 121.

(6) L'Archivio Arcivescovile di Ravenna conteneva molti Atti, e Carte sopra li Templari.

estrassi otto Monumenti, che aggiunsi nell' Appendice, sembrandomi interessantissimi, e molto giovevoli agli oggetti di questa mia raccolta, e che o da vicino, o da lontano a Ravenna appartengono.

§. XII. Ma prima di dar qualche cenno sulli medesimi devo dar notizia di questo Codice. Bernardo Trivisano Patrizio Veneto, Letterato di gran nome, ed Autore del trattato della Laguna di Venezia, e di altre Opere fece per suo uso, o fece fare copia nell' Archivio segreto della Repubblica di Venezia di molti (7) Monumenti, che esistevano ne' Libri detti *Pactorum*, e *Commemorialia*, di quell'Archivio. Questi libri di patti, e memorie erano Copia Autentica con formale rico- (8) gnizione di più Notaj de' Monumenti Originali, che esistevano, e tutt'ora esistono, sebbene confusi, nello stesso Archivio. Non può quindi dubitarsi della

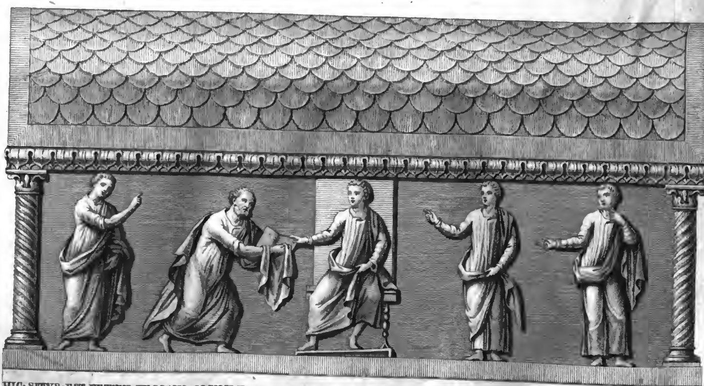
(7) Ciò asserisco perchè nel Codice Canonici ogni monumento ha la citazione de' libri de' patti e de' Commemoriali col rispettivo numero. Questi libri di copie degli antichi, e notabili Monumenti furono dal Senato fatti fare a maggior conservazione degli Originali ed a commodo, e non raro uso del Consiglio de' X. Due anni sono ne viddi uno, che mi assicurarono simile agli altri. Egli era della maggior grandezza; la Carta nitida, e piena; li Caratteri grandi, chiari, e belli, e la Legatura magnifica. Li monumenti del Codice Trivisano, e li altri contenuti ne' libri de' patti e memorie, non che quelli, che si conservano in tanti Archivj Veneti Pubblici, e Privati, mi fanno desiderare, che qualcuno si carichi della compilazione di un Codice Diplomatico Veneto. Egli comprenderebbe cose nuove, ed interessantissime per la Storia Veneta, e Italiana non solo, ma anche per l'Orientale. Pochi sono li monumenti Veneti pubblicati dal Muratori, e non tutti importanti quelli pubblicati da Flaminio Cornaro. Quà e là ve n'è qualche altro, ma li più importanti, ed illustri sono ancora inediti.

(8) L' Ab. Niccolò Coleti nella edizione Veneta dell'Italia Sacra dell' Ughelli fece molto uso di questo Codice Trivisano, e ne pubblicò non pochi monumenti.

L'Apostolo Zeno nel Febr. 1733. così scriveva di esso a Monsig. Fontanini (*Lettere del Zeno T. IV. p.* 437) " Di quel bel Codice di pat- " ti, che aveva il Signor Bernardo



Ercole da Ferrara pin. *Monghini del.* *Eredi f*



HIC·SITVS·EST·PETRVS·PECCANS·COGNOMINE·DICTVS
CVI·DEDIT·HANC·AVLAM·MERITORVM·CONDERE·CHRISTVS
ANNO·MILLENO·CENTENO·DEBITA·SOLVIT
IN·DECIMOQVE·NONO·DEFVNCTVS·CORPORE·DORMIT
QVARTO·KALEND·APRILIS·

DIE AVTEM III·JVL·MDCCXXI·RECOGN·
CORAM ILLVSTRISSIMO AC REVERENDISSIMO
ARCHIEPISCOPO CRISPO PR.
EX ROGITV D. PETRI MALANDRA.

Manghini del.

fede de' Monumenti descritti ne' libri de' patti, e Commemoriali, e neppure della copia Trivisana esistente anch' essa colà, e ne meno delle Copie, che da questa furono fatte.

§. XIII. Non per tanto non mancano tutte queste copie di errori, come può anche riconoscersi da que' Monumenti, che esibisco. Lo stesso Codice Trevisano (9) si assicurò esser stato mal copiato, ed è probabile, che li Notai li quali collazionarono le copie scritte ne' Libri de' Patti, e Memorie non bene intendessero

„ Trevisano, mi sovviene in altro „ tempo di averle comunicata una „ piena notizia. Questo prezioso „ Codice dopo la morte di Monsig. „ di Verona (fratello di Bernardo) „ insieme con tutti gli altri della „ Libraria Trevisana spettanti alle „ cose Veneziane sono passati nel „ suddetto Archivio di ordine pubblico datone a Monsig. di Feltre „ Suarez, che insieme coi Fratelli „ è rimasto Erede di esso Monsig. „ suo Zio. "

Il Doge Marco Foscarini nell' Opera della letteratura Veneta pag. 151. dopo di avere scritto " che „ sebbene quel Volume sia una mera copia cavata dagli Atti autentici, sono due secoli e mezzo, „ e contenga poco più di un Saggio, che abbiamo intorno alle età passate, non pertanto esaltasi „ ignorantemente, quasi unico ricetto di vecchie memorie " Soggiunge: " Il Codice detto Trivigianeo da Bernardo Trivigiano, che „ ne fu l'ultimo posseditore abbraccia 270. Documenti presi dal tempo più antico sino al 1394. Ora „ i più Vecchi di tali Monumenti furono tratti da un numero infinitamente maggiore, che ne conserva „ l'Archivio Pubblico. Ciò non ostante fù creduto per alcuni, che „ il Codice Trivigiano fosse uno „ spoglio intero degli Archivj nostri. Alla qual credenza diede per „ avventura argomento lo stesso titolo del MSS., che in luogo di „ essere chiamato una Raccolta di „ alcuni documenti conservati nell' „ Archivio segreto della Repubblica „ porta in fronte -- *Series Litterarum*, *Privilegiorum*, *&* *Pactorum*, „ *Pontificum Imperatorum*, *&* *aliorum Principum ad Venetorum Ducatum*, *&* *Ecclesias spectantium ab* „ *anno* 700. *circiter*, *usque ad* 1400. „ Il carattere del Libro è del 1500. „ già entrato. "

(9) Vianelli Serie de' Vescovi di Chiozza T. I. pag. 44. -- " il Monumento è registrato nell' infedelissimo Codice Trivisano, ma è „ in autentico in uno dei Codici, „ che appartenevano al Consiglio „ de' X.

li caratteri delle antichissime carte dalle quali furono estratte. Non avendo avuto mezzi per collazionare io medesimo le carte che produco, ne pregai altri, ma fui assicurato, che il Codice Trivisano era di un pessimo carattere, e non intelligibile (suppongo da quelli, che non intendono li vecchi caratteri), che non era facile fare il rincontro coi Libri de'Patti, e Comemoriali, e che li Originali erano troppo confusi. Conseguentemente dò queste carte, come furono scritte nel Codice Canonici.

§. XIV. Il primo Monumento del Codice Trivisano, che esibisco al Num. XCVIII. pag. 263., è una concessione Enfiteotica, che fanno li Diffensori della Chiesa di Aquileja a due Personaggi (*probabilmente di Ravenna*) di alcuni Casali nel Territorio di Cesena. L'essere scritta la carta in Ravenna; e l'a. 681. circa della medesima ponno far supporre, che l'Originale sia in Papiro. Il nome di *Parsino* potrebbe essere errato, ma il titolo di *Prefectorio* nelle antiche carte non è nuovo. Riguardo al secondo Enfiteuta *Mastallo Mag. illustri* dubito, che vi possa essere errore, e che in tal caso potesse correggersi l'*illustri* in *Militum*. Finalmente il Casale *Preturianus vel Cervianus* nel Territorio di Cesena potrebbe somministrare de' lumi sopra l'origine della Città di Cervia. Sembrami questo onninamente un rispettabilissimo Monumento.

§. XV. Più importante è la seconda Carta dell'Appendice, la quale probabilmente appartiene all'an. 754. Si era da molti scritto della Donazione di Pipino al (10) Pontefice Stefano II., e pienamente restava dimostrata

(10) Senza prender parte nella questione se questo Romano Pontefice di nome Stefano debba dirsi II. perchè il di lui antecessore Stefano morì tre giorni dopo l'Elezione senza esser consecrato; io l'ho chiamato Stefano II. perchè molti Scrittori l'hanno così nominato.

con Monumenti posteriori, ed altre autorità. Ma non bene si conoscevano li termini precisi, e cause di questa (11) donazione per quanto io sappia. Esibisco dunque in que- (12) sto monumento una tal donazione, e le cause della medesima; siccome notizie sul Patriziato Romano ne' Rè di Francia, e più altre cose degne di memoria, le quali poi anche abbattono maggiormente non poche proposizioni del Muratori sempre avverso alla S. Sede. Rilevasi ancora la grave malatia di Stefano II. in Francia; il Dominio fin d'allora della Chiesa Romana; le antecedenti largizioni degli Imperatori alla suddetta Chiesa Romana: *quæ pridem tot per Imperatores largitio-* (13) *nem subsistebant ditioni:* e le Città, e Provincie nella donazione comprese, fra le quali Ravenna, e l'Esar- (14) cato.

(11) Oltre Anastasio Bibliotecario, e più altri ponno vedersi le Memorie Istoriche di Benevento dell' Em. Cardinal Borgia, tanto benemerito della Storia Pontificia *T. I. Dissert. I.*, così pure il Codice Carolino illustrato dal Cenni. *T. I. in Stephani II. lit. admonitio.*

(12) Si può, anzi si deve supporre, che dopo la presente promessa di donazione, Pipino facesse poi la formale donazione, quando effettuò la conquista sopra li Longobardi della maggior parte de' Stati promessi in questa carta.

(13) Anche Andrea Dandolo nella sua Cronaca parla di questa donazione in modo osservabile. -- in Rer. Ital. Script. T. XII. p. 142. -- „ Aistulphus rupto fœdere Romam „ obsidet. Pipinus Italiam repetens „ eum in Papia inclusum obsedit, „ & ad reddendum S. Petro quæcumque erant *sui juris* coegit, Ravennam insuper donans, & XX. alias „ Civitates. Pipinus autem Patricius „ Romanorum factus est. "

(14) Collazionata questa Carta del Codice Canonici, con altro consimil Codice, che fù della Libreria Svajer si sono trovate una mancanza, ed un errore nella carta Canonici. Alla pag. 267. lin. 17. in vece di *Petre* leggesi nel Codice Svajer *Primas*, ed alla linea 18. dopo *Emiliam* trovasi la parola *Pentapolim*.

Il Conte Giacomo Filiasi nelle Memorie Istoriche de' Veneti primi, e secondi To. VII. pag. 10. spiegò la parola *Bituneas* " con tal nome „ intesero i Barbari le Paludi, le „ Valli, o terreni vallivi de' Vene„ tici, o Veneziani dall' Istria fino „ alle Foci del Pò ".

§. XVI. Ma più dubbi ponno insorgere sopra una (15) tal Carta. Prescindo da evidenti errori de' replicati Copisti, e dallo stile, che quindi ancora ne risulta. A principio sembra diretta la lettera di Pipino, ad un Pontefice Gregorio, dipoi allo stesso Pontefice Stefano II. Ne' tempi di Pipino non vi fù Papa col nome di Gregorio. Ma poi non è così chiaro, che Pipino consideri il Gregorio a cui dirigge la lettera per Papa. Quindi potrebbe supporsi che Gregorio fosse un Vescovo, Messo, o Legato di Stefano II. a Pipino, e che questi al Vescovo Gregorio presente dirigesse la promessa di donazione, che faceva al Pontefice Stefano II. lontano; ed allora non vi sarebbe difficoltà. E di fatti Pipino dà a Gregorio il titolo di Pontefice, e dipoi: *Sancto in Christo Patri Gregorio Apostolica sublimitate fulgente*: Ma riguardo a Stefano II. dice: *Sanctissimus, & Beatissimus ejusdem Almæ Sedis Pontifex Stephanus*: e dipoi: *Dominus, & benignissimus Papa*: e finalmente: *Almo Vicario tuo egregioque Papæ summoque Pontifici:* La diversità de' titoli, e delle frasi mi sembra notabile. Nè poi mancano esempi, che negli antichi tempi li Vescovi fossero chiamati Pontefici.

§. XVII. Nello scorrere gli Annali del Muratori all' anno 754. trovo, che Stefano II. al detto di Anastasio Bibliotecario spedì a Pipino per mare suoi Legati *Giorgio* Vescovo, e Tomarico Conte in compagnia di Guarnieri Abbate Francese, che a nome di Pipino si trovava in Roma, onde avvisarlo della prepotenza, e perfidia di Astolfo, che assediava Roma. Ora rifletto

(15) L'Apostolo Zeno non dubitò della Legittimità di questa carta, come può risultare da un lungo estratto, che fece della medesima nell' Indice del Codice Trivisano, che cortesemente mi comunicò con altre cose della sua scielta Libreria il Sig. D. Sante Valentina Rettore di S. Rocco molto versato non solo nella Storia Patria, ma in ogni erudizione sacra, e profana.

che fù facile il cambiare nelle copie il nome di *Giorgio* in quello di Gregorio, onde potrebbe essere, che su questa parola vi fosse errore nelle copie Trivisane, o viceversa nella Edizione, e Codici di Anastasio. Se sussistesse questo errore, o varietà di lezione in alcuno di questi, allora si potrebbe supporre, che il Vescovo Gregorio, o Giorgio incaricato da Stefano II. di rappresentare a Pipino l'assedio, ed angustie di Roma, e di reclamare il di lui soccorso, fosse altresì incaricato di ottenere dallo stesso Pipino in iscritto, quanto gli aveva promesso all'occasione, che lo stesso Stefano II. fù in Francia; e che la promessa fosse quella, che io ora produco.

§. XVIII. Obietto anche potrebbe fare il nominarsi l'Imperator Leone, quando che non poteva essere, che Costantino Copronimo, o almeno non si poteva preterire dal nominarlo. Voglio credere, che in questa parte vi sia errore di amanuense, e che legesse: *Imperatorem Constantinopolitanum nomine Leonem*: invece di leggere: *Imperatorem Constantinum, & fil. ejus nomine Leonem*: Comunque siasi il Monumento meritava di esser conosciuto, e spettarà alli Storici della Chiesa Romana, ed anche a quelli di Ravenna, l'illustrarlo.

§. XIX. Molto osservabile è ancora il terzo Monumento, che ho estratto dal Codice Trivisano. Oltre più cose alla Storia d'Italia spettanti, e al Ducato di Venezia, e a Ravenna, e ad altre Città, si riconoscono costumi, Leggi, e convenzioni dell'anno 840., e *Venezia.* (16) (17)

(16) Questo Monumento è assai onorevole per Venezia, anche perchè dà notizia certa del trattato frà Liutprando Rè de' Longobardi, e Paulacione Duca di Venezia, confermato dipoi dal Re Astolfo.

(17) Consimili a quella di Lotario esistono altre convenzioni nel Codice Trivisano. Cioè di Carlo il grasso dell'a. 879. data in Ravenna. (Questo Imperatore era in Ravenna anche nell'882., come risulta da Carta data dal Tiraboschi nelle Mem. Ist. di Modena T. I. Cod.

di queste se ne conosce poi la variazione in altro Monumento consimile di Federico I. dello stesso Codice Trivisano, che dò al Num. CII. Finalmente senza fermarmi sulle altre carte di questo Codice, che produco (18) nell' Appendice, rilevarò unicamente, che ho dato quel- *Federico II.* la spettante a Federico II. e perchè pochi Storici conobbero, che egli fosse stato in Venezia nel 1222., e perchè molte notizie a questo Imperatore spettanti la mia raccolta contiene, e perchè fra testimoni vi è segnato un Tebaldo Francisio, che potè essere di Pu-

Dipl. Num. 47.) Altra di Berengario dell' a. 915. Di Ottone II. dell' a. 967. Di Ottone III. dell'a. 983. Di Enrico IV. dell'a. 1094. Di Enrico V. dell'a. 1111. E di Lotario II. del 1136. In tutte vi è nominata. Ravenna. Vi sono però delle ampliazioni, o preterizioni ne' nomi delle Città, siccome ne' nomi delle Isole, che in que' tempi componevano il Ducaro di Venezia. Alcune ponno derivare dagli errori de' copisti, specialmante riguardo alle Isole, perchè tutte in allora vi erano. Nella carta di Carlo grasso si supplisce una lacuna di quella di Lotario I. colla parola *Amiani* fra le due di *Torcelli*, e di *Civitatis nova*, e si aggiunge *Buriani*. In quella dell' an. 967. mancano *Clugia*, *Brunduli*, *Fossonis*, e si accresce *Bibione*. In quella del 1029. si accresce *Palestrinenses*, e mancano *Castrum Olivoli*, e *Fossonis*. Quanto alle aggiunte, o mancanze di altre Città potè ciò derivare ancora dal grado di forza, che gl' Imperatori ne' rispettivi tempi potevano in quelle usare.

Osservai, che la parola *Pinenses* posta dopo *Firmenses*, nella carta dell' 879. è cangiata in *Convivenses*. Nell' altra del 915. si varia in *Quinenses*. In quella del 967 in *Picenenses*. E nelle altre ritorna il Pinenses. Osservai ancora che in veruna fu nominata Adria, ma sempre *Gavellenses*, e fin anche in carta di Enrico VI. del 1197. confirmatoria di quella di Federico I. che produco.

(18) Flaminius Cornelius in Decad. XI. par. post. ubi de Monast. S. Georgii pag. 149. -- " Appulit post „ hæc Veneriis Fridericus II. Impe- „ rator, qui in hoc Divi Georgii „ (ut traditur) honorificentissimo „ Hospitio exceptus privilegia Fre- „ derici I. Imperatoris Avi sui huic „ Monasterio concessa confirma- „ vit, auxitque mense Martio an. „ 1222. " -- pag. 241. in notis -- " De Friderico Venetiis appulso „ vide acta a Lunigio vulgata To- „ mo I. Codicis Diplomatici Italiæ „ pag. 19. "

glia, ed appartenere alla Famiglia di Guglielmo Francisio di Puglia marito di Aicha Traversari. Ho credudo ancora d' inserire nell'Appendice l'estratto di 4. Diplomi Imperiali a favore del Monastero di S. Zaccaria di Venezia, perchè inseriti in un libro rarissimo quanto alla parte, che li contiene, e perchè il primo di Ottone dell'an. 963. segnato in S. Leo del M. Feltra nomina una Giovanna da Ravenna Abbadessa di quel Monastero, e li altri tre di Ottone del 997. di Corrado del 1028., e dello stesso Corrado del 1037. sono segnati in Ravenna.

§. XX. Sono in tutto 24. le Carte da altri pubblicate, che racchiude questo Volume, e 65. quelle, che posso credere inedite, oltre 468. estratti di altrettanti Monumenti, che esistono negli Archivj Ravennati, Riminesi, e Sarsinati. Nè potendo essere così sollecita la pubblicazione dell'Indice generale, e pochissimi Monumenti essendomi da Ravenna stati trasmessi, non ostante l'abbondanza, che ve n'è; ho creduto di aggiungere a comodo de' Lettori la Serie Cronologica di tutti li Monumenti contenuti in questi sei Volumi. Essi sono in tutto 865., de'quali 62. contengono li ristretti di 4137. altri monumenti. Aggiungo ancora l'Indice generale delle cose notabili contenute nei sei Prospetti di quest'Opera.

§. XXI. Molto devo al Sig. D. Gio: Battista Pascoli Maestro di Cerimonie della Metropolitana di Ravenna. Egli non solo con indefessa fatica, e molta intelligenza mi favorì di trascrivermi varj Monumenti dell'Archivio di S. Gio: Evangelista, ma mi mandò ancora molti ristretti, de' quali l'avevo pregato, e che ho inseriti in questo Volume, de' Monumenti degli Archivj di S. Chiara, e S. Domenico, siccome de'Diacetti, ed altre memorie di molte Chiese. Con ciò di molto si accrescono le cognizioni, e schiarimenti sopra le medesime, siccome sopra molti fatti, e situazioni. De-

vo altresì nominare con gratitudine il Sig. Can. Saporetti, il Sig. Mar. Camillo Spreti, il Sig. Co: Ippolito Lovatelli, ed il Sig. Ab. Giuseppe Rasponi, che qualche carta mi trasmisero. Se altri mi avessero favorito, avrei di più pubblicato, e fatto un settimo, ed ottavo Volume.

§. XXII. Ora lasciarò a chi vuole la cura di proseguire questa Collezione, giacchè in Ravenna non mancano Monumenti, e restringerò la mia attenzione all' Indice generale di questi sei Tomi. Non posso conoscere quando uscirà alla luce, perchè la fatica è grande, e tediosa. Il solo desiderio di giovare alla Storia Ravennate puole a ciò determinarmi, ancorchè le lusinghe, che questo Indice serva poi ad alcuno per illustrarla, e correggerla siano per ora molto languide. Finalmente questo Indice generale, che riuscirà assai copioso, classificato, e cronologico, sarà per se medesimo se non il transunto della Istoria Ravennate, certamente una notabile illustrazione della medesima.

§. XXIII. Quanto poi alle carte riguardanti la Chiesa di Ravenna, che mi trovo aver raccolte in buon numero, per ora non penso di pubblicarle. Frà gli altri motivi vi è anche quello di un certo mio scoraggimento derivato dal sospetto d' indolenza, e non curanza di gran parte de' Ravennati per la storia, e conoscenza delle cose della loro Patria. Sarei però disposto di cederle a chi corredato di cognizioni, e non temendo la fatica, *di proposito* si applicasse alla pubblicazione di un Codice Diplomatico della Chiesa di Ravenna, che ben lo merita per tutti li titoli.

§. XXIV. Dopo aver dato una generica idea de' Monumenti più importanti, che racchiude questo Sesto Volume, passo ora secondo il solito, a qualche osservazione sopra alcuni risultati de' medesimi, coll' ordine de' cinque Indici. E quanto alle Chiese Ravennati sono esse in numero di 184. Molte ne mancano

di quelle indicate negli antecedenti Volumi, ma non poche ancora ve ne sono di quelle, che fin' ora non furono notate. Nell' indice generale si potrà conoscere più comodamente il loro considerabil numero, la loro antichità, e durata per quanto risulta dalle mie carte, siccome le perite, le esistenti, e li luoghi dove furono erette. Non poche, che io supponevo già (19) da molti secoli distrutte, rilevo da Monumenti di questo Volume, che ciò accadde non da gran tempo. Diverrà quindi più facile conoscere il luogo dove esistevano.

Chiese.

§. XXV. Mi è riuscito poter dare Monumenti sopra il Monastero di S. Chiara, non però anteriori al 1261. Da questi nasce il dubbio se l'antichissima Chiesa di S. Stefano in fundamento, la quale certamente servì alle Monache Francescane di S. Chiara fosse nello stesso luogo dov'è l'attual Chiesa. Nel 1265. si parlò di edificare una Chiesa. Si avrebbe conseguentemente un

S. Chiara.

(19) Quando dimoravo in Ravenna furono ridotte ad uso profano le Chiese di S. Mamolino nel Cortile Maraffi, e S. Catterina già Chiesa dell'antico Seminario; e parmi ancora una Chiesa di Campagna nelle vicinanze di Gambellara. Ora mi si dice, che da 7. anni a questa parte siano state distrutte, o profanate le seguenti. S. Omobono, già S. Leonardo in Caleinara dietro il Palazzo Guiccioli ora Baronio. SS. Sergio, e Bacco trà S. Gio: Evangelista, ed il muro della Città. S. Sebastiano in Piazza già S. Rufillo. S. Girolamo già de' Gesuati, poi de' Gesuiti in ultimo del Seminario, nella Piazza della Metropolitana. S. Apollinarino già S. M. della Pace, il di cui Portico mi si dice ridotto a Chiesa. S. Giorgio in Tabula trà le mura della Città, e la Rotonda. S. Giorgio de Porticibus, in faccia al già Quartiere de' Corsi, ed a lato del Convento di S. Francesco. Parte della Chiesa di S. M. in Cosmedin. La SS. Annunziata nel Borgo di Porta Adriana, ove furono li Serviti al loro primo ingresso in Ravenna. Il Convento di S. Gio: Battista de' Carmelitani, e quello delle Monache di S. Andrea, restando la Chiesa inoficiata, e chiusa. Per li oggetti topografici di questa mia raccolta, sarà bene, he abbia dato memoria de' luoghi dove erano queste Chiese, quando non si ristaurassero, o rifacessero.

epoca approssimante della erezione dell' attual Chiesa; ma non perciò si conoscerebbe, se questa fù edificata nello stesso luogo di S. Stefano. Un Diacetto Portuense all' anno (20) 1352. indica: *Androna S. Stephani in fundamento*. Ma potè riguardo a questo viottolo conservarsi il nome di S. Stefano, ancorchè la Chiesa fosse distrutta. Questo Monastero di S. Chiara fu molto beneficato dalla Famiglia di Polenta, e due Donne almeno della medesima vi professarono. Anche Guglielmotta figlia di Guglielmo Francisio, e di una certa Vida, la quale per la morte del Padre ereditò alcuni beni della Famiglia Traversari, che Aicha figlia di Pavolo Traversari, e di lui prima moglie le aveva lasciati professò in quel Monastero, come dimostrai nel Tomo III.

§. XXVI. Poco ho potuto dire sopra gli Arcidiaco- *Capitolo.* ni, Prepositi, Cardinali, Cantori &c. della Chiesa Metropolitana, perchè di più non avevo, nè cosa alcuna mi fù trasmessa. Mi fù supposto, che ad alcuno fosse dispiacciuto, che io non avessi dato ai Cardinali di Ravenna maggiore antichità dell'anno 1045. Tom. I. ma nel secondo Tomo ne diedi uno del 1088., nel quarto uno dell' anno 1093., e nel quinto uno del 1016., e in tutti protestai, che non pubblicavo se non ciò, che avevo potuto raccogliere, e che non intende- (21) vo di disertare. Conseguentemente se vi sono Cardi-

(20) Il nome di *Androna* frequente nelle carte Ravennati significò Viottolo, o piccola strada.

(21) In data degli 11. Gen. 1804., vale a dire due anni e mezzo dalla pubblicazione de' primi quattro Tomi mi fù scritto da Ravenna " Nel pri- „ mo Tomo della celebre di lei O- „ pera pag. 15. ella dice -- *il primo* „ *Cardinale della Chiesa Ravennate* „ *in cui per ora mi sia incontrato è* „ *del* 1045. -- quando che del 1004. „ morì Friderico Cardinale di S. „ Chiesa Arcivescovo di Ravenna, „ e governò tre anni, onde fu elet- „ to Arcivescovo nell' anno 1001. „ Tanto apparisce da una Tavola „ cronologica fatta da N. N. Ella „ esamini la riflessione. &c. &c. " Non farei attenzione a tale inezia, e ad un ragionare così strano, se non avessi altri motivi di dubitare,

nali di Ravenna più antichi dell' anno 1016., e se ciò non apparisce dalla mia raccolta, la colpa sarà di chi non mi ha mandato il monumento, e non di me che non l'avevo, e che davo Monumenti, e non Disser-

che siasi sparso non aver Io dato ai Cardinali di Ravenna, quella maggiore antichità da alcuni loro attribuita, o piuttosto desiderata; giacchè il Bacchini osservò, che certamente al tempo dell' Agnello non vi erano ancora in Ravenna Cardinali. Premendomi perciò d'istruire, que' Ravennati, che non hanno letto ancora interamente le mie prefazioni, o prestatavi attenzione, fra' quali certamente sono, e il buon relatore, e l' Autore della Tavola Cronologica, onde togliere qualunque sinistra impressione su tal proposito, mi faccio carico di rispondere alla enunciata lettera.

Subito che dissi -- *per ora* -- era chiaro, che mi lusingava di trovare qualche altro Cardinale della Chiesa Ravennate, o nelle mie carte, o in quelle, che mi fossero state mandate, anteriore all' anno 1045. Di fatti nel Tomo V. ne diedi uno dell' a. 1016.

Se il supposto Cardinale della Chiesa Ravennate Federico Arcivescovo fosse risultato da una mia carta, avrei certamente mancato nel non farmene carico, e nell' asserire, che il più antico nel quale fin' allora mi fossi incontrato era dell' a. 1045. Ma se la maggiore antichità del Cardinalato Ravennate di Federico doveva desumerla da monumenti inediti, o editi non potevo averne ragione.

Perchè quanto a' primi potevo bene dar conto di quelli, che avevo, ma non di quelli a me ignoti. E' quanto a' secondi avrei dovuto di ogni cosa fare degli esami, ricerche, e dissertazioni, contro il mio istituto, e formali dichiarazioni, replicate più volte, che intendevo solamente di esibire monumenti, perchè altri dissertassero. E se più cose dissi ciò fu unicamente per le ragioni, che esposi in più luoghi, e particolarmente nel Tomo V. §. 1.

Il più curioso si è, che questo Federico Arcivescovo fù Cardinale della Chiesa Romana, e non della Ravennate, come facilmente poteva riconoscere e il relatore, e l' Autore della Tavola Cronologica, dalla Cronotassi degli Arcivescovi di Ravenna dell' Amadesi.

Ma poi nel Tomo II. §. 16. e 17. esposi, ancorchè dubitativamente, la mia opinione sopra l' antichità de' Cardinali Ravennati, che inoltrai circa la metà del Secolo X. vale a dire 50. anni più addietro del supposto Cardinale Federico. Conseguentemente venni a dare ai Cardinali Ravennati una maggiore antichità di quella abbiano loro data, e il relatore, e il censore, e quelli li quali li hanno seguiti, ancorchè il censo-

tazioni, e che più volte feci conoscere, che avrei pubblicato que' monumenti, che mi fossero stati rimessi. Da quanto dissi nella prefazione dello stesso Tomo II. §. 16., e §. 17. sul Capitolo di Ravenna ognuno dovrà conoscere la mia considerazione per il medesimo ancora.

S. Giovanni Evangelista. §. XXVII. Del Monastero di S. Gio: Evangelista accresco non poche notizie. Desideravo, che si trovasse traccia di quella donazione, che il Rossi, e il Fabbri asseriscono fosse fatta a quel Monastero l'anno 1117. da Matilde moglie di Pietro Traversari di molti beni al Fiume Savio, presso l'Ospitale di S. Gervasio, ma per quante diligenze siano state fatte non se n'è trovato indizio. La Chiesa di S. Gio: in Marmorata fuori di Città diviene sempre più interessante per alcune notizie, e Monumenti, e dell'antica Basilica di S. Pul-

re avesse modo più di me di conoscere li Monumenti Ravennati inediti.

Del rimanente non si creda, che mi dispiacciano le censure. La mia Opera è di tal natura, che non può andar esente da errori. A ciò si aggiungano più infelici circostanze, e la fretta derivata dalla premura, che li Monumenti da me raccolti non perissero, e sopratutto la mia insufficienza in studj sospesi per 15. anni almeno. Io anzi le ho desiderate, e le desidero per li stessi motivi, che m'indussero a pubblicare questa raccolta di Monumenti.

Ma le desidero accompagnate dal senso comune, e dirette a' miei oggetti di rettificare, ampliare, ed illustrare la Storia di Ravenna principalmente. Tanto è ciò vero, che nella Prefazione all'indice generale mi farò carico di correggere quegli errori, che io medesimo ho scoperti.

Solo potrebbe in qualche momento dispiacermi, che le censure in vece di mandarle direttamente a me, o anche di pubblicarle colle Stampe si disseminassero occultamente per indisporre contro l'utilità della mia Opera li meno istrutti, come si è fatto nell'imputatmi, che io abbia fissata l'antichità de' Cardinali Ravennati all'anno 1045., quando la mia espressione di -- *fin'ora* -- non significava un'Epoca certa; quando ne esibii uno dell'anno 1016, e quando opinai la loro fondazione circa la metà del secolo antecedente.

lione ho potuto dare qualche altro lume per meglio conoscere il sito, che sembra fosse trà la Chiesa di S. M. in Porto, e le mura della Città. E la memoria sulla Chiesa di S. Stefano de' Ladroni determina con più sicurezza il luogo di quell'antica Regione, e quindi della non lontana Porta Teguriense.

§. XXVIII. Memorie sulla Chiesa di S. Paolo fuori le mura dimostrano, che esisteva tuttavia nell'anno 1394., ed in poca distanza dal muro della Città, e dalla Chiesa di S. Lorenzo in Cesarea e potranno servire a conoscere la situazione del Palazzo di Ottone, che fù in quelle vicinanze. S. Severino poco distante da S. Gio: Battista esisteva nell'anno 1603., ma non si nominano più le Monache, che molto prima vi furono. Ho bensì scoperte altre Monache del Terz' Ordine dette di Ponte Marino. Ma queste probabilmente non sono antiche.

§. XXIX. Piuttosto è osservabile l'altra sicurezza, che le Monache di S. M. in Padriele fuori delle mura furono unite alle Monache di S. Stefano in Olivis poco avanti l'anno 1350., e che queste di S. Stefano esistevano fino dall'anno 1254., e che il luogo dove erano posti questa Chiesa, e Convento dicevasi: *Status*. Significando nelle carte Ravennati questa parola altura del lido Marino, si potrebbe quindi dessumere, che questa parte della Città fosse una delle antiche Isole, che la componevano, e probabilmente di quelle comprese da Valentiniano nel suo nuovo circondario di mura, e si potrebbe dessumere l'antico piano della Città prima de' tempi di Valentiniano, per calcolarne

S. Stefano (22)

(22) Li Monasteri di Monache, che risultano da questa collezione sono li seguenti. S. Andrea maggiore. S. Chiara, o S. Stefano in fundamento. Corpus Domini. S. M. in Cereseo. S. M. *de Domo Ferrato*, *ubi morantur Moniales Albæ*. S. Martino dietro la Chiesa Maggiore. S. M. in Padriele. S. M. in Venetica. S. Paolo. Ponte Marino. S. Stefano. S. Zaccharia, in tutto dodici.

poi il progressivo rialzamento, ed ancora quello dell'
(23) Acqua dell'allontanatosi Mare.

§. XXX. Rilevansi altresì nuovi Ospitali, siccome quello di Porta Adriana, e quello di Anastasio, e come
(24) li Crociferi ottennero la Chiesa de' Ss. Pietro, e Simone in Borgo nell'anno 1188. Da investitura del 1394.
Ospitali. appare, che colla nuova Chiesa di S. Niccolò della quale parlai nel Tomo V. non rimase in allora distrutta la vecchia, quale però doveva essere in quelle vicinanze. Risulta ancora da altri monumenti, che li Frati di S. Guglielmo, che nel XIII. Secolo furono uniti agli Agostiniani di S. Niccolò, ottennero nel 1254. la Chiesa di S. Luca, ed erano, non so come, nel 1267. nella Chiesa di S. Giorgio in Tavola, e che il Portico laterale della Metropolitana giungeva fino al Battistero di S. Gio: Battista.

Pievi. §. XXXI. Molte poi sono le Pievi di Romagna risultanti da Monumenti di questo Volume. Esse giungono al numero di 136., senza far conto delle Chiese figliali, le quali avranno luogo nell'Indice generale.

(23) Si potrebbe anche con adattati Saggi, ed escavazioni riconoscere gli antichi piani sotto le sepolte gradinate delle più antiche Chiese, delle quali se ne sa la certa, o vicina epoca della loro costruzione, e livellarli coi piani di posteriori Chiese, o di altri punti noti, e coll' acqua del Mare.

(24) Dalle carte di questi sei Volumi si rilevano li seguenti Ospitali in varie Epoche, cioè di Anastasio. S. Bartolomeo. S. Barnaba, S. Catterina. S. Clemente in Primaro. S. Croce, della Croce, di Damiano. S. M. *de infantibus*, S. Gervasio. S. Giacomo di mezza Pigneta. della Misericordia. S. M. in Xenodochio. S. Pietro Orfanotrofio, S. Pietro in Borgo di Porta Ursicina. di Porta Adriana. di Porta Gaza. Scarlati. Seitæ. S. Simone in Muro. S. Spirito. S. Giovanni. S. Tommaso, e tutti quelli, che erano ne' molti Monasteri, e nelle Canoniche di Porto, e S. Gio: Battista; frà tutti ventitrè. Questa ancora è una dimostrazione dell'antica grandezza di Ravenna, e dell'antica pietà de' suoi Abitanti.

Ripeto, che senza la conoscenza delle Pievi poco si (25)
può avvanzare nelle cognizioni locali, e che molti lumi ponno dare sopra gli antichi Vici, e più altre cose. A maggior dimostrazione di questa mia impressione darò in seguito qualche rilievo sopra le Pievi di S. Giovanni, e S. Pietro in Compito, all'occasione di parlare della Terra di Savignano. E se darassi attenzione alle Pievi, e si giungerà a spiegare il significato di que' vocaboli, che loro furono aggiunti oltre il titolo del Santo, si potrà qualche volta fare interessanti scoperte.

§. XXXII. Da recente notizia pag. 182. vengo in chiaro, che l'attual Pieve di S. Martino di Luzena nel Cesenate è la stessa che l'antichissima Pieve di S. Pietro in Sulferino, nome, che somministra la più antica cognizione delle Zolfaie Cesenati. Difatti il Co: Masini (26)
nelle note al suo Poema del Zolfo dà conto, come le abbandonate Cave di Luzena sono le più antiche, e con grandiosi lavori sotterranei. La Pieve di S. Martino in Rubicone nel Cesenate, e che certamente da quel Fiume prese il nome, si vede esistente tuttavia nell'anno 1292.

§. XXXIII. Da alcune Pievi Riminesi non sarebbe forse difficile il desumer traccie per rilevare il luogo, e nome degli antichi Vici di quell'ampio Territorio. Le notizie della Pieve Riminese di Bordonchio servono ancora a conoscere il corso del Rubicone, e la direzione della Via Regina. Qualche memoria dell'altra Pieve Riminese di S. Angelo in Salute potrebbe far supporre che il corso del Rubicone in alcune Epoche

(25) Generalmente la maggior parte delle Pievi sono antichissime, e vicine all'Epoca in cui il Culto pubblico della Religione Cristiana fu assicurato, e protetto.

(26) Veggasi quanto dissi nel Volume III. §. XXXIII., e nella nota 39.

fosse trà la medesima, ed il mare, perchè spettante alla Diocesi di Rimino, e potrebbe dar indizio che ivi fosse anticamente terra ferma, o piuttosto lido trà il Mare, e la Laguna, onde regolare li Saggi, e scandagli, che per verificare tali cose potrebbero farsi. La Pieve di S. Andrea nel Territorio di Cervia potrebbe somministrare indizj per rintracciare epoche sull'interramento di parte di quelle Lagune, e sopra l'introdottavi (17) popolazione. Finalmente la Pieve Faentina di S. Stefano in *Capite Maris*, se non vi è sbaglio, potrebbe indicare luogo dove giungeva l'antica Laguna in quelle parti.

§. XXXIV. Quanto a Nomi, Dignità &c. che potranno vedersi nel solito Indice secondo, se si scarseggia in *Nomi.* questo volume di Duchi, Conti, ed altri, non mancano Papi, Imperatori, Arcivescovi di Ravenna, Vescovi, Legati, Podestà &c. Vi è un Grammatico del 1047., due Legislatori Faentini del 1042., e tre Pit- *Polentani.* tori Riminesi. Altri Polentani, che risultano da questo Volume potrebbero meglio schiarire l'oscura Istoria, e l'intralciata Genealogia di quella Famiglia. Dal Sig. Bartolomeo Borghesi di Savignano sono stato favorito del seguente disegno di un Sigillo, di uno de' tanti Guidi da Polenta, che fin'ora non so, che sia edito.



§. XXXV. Parimenti della Famiglia Traversari si ac- *Traversari.* crescono notizie. Il Tiraboschi nelle Memorie Istoriche

(17) Nel Territorio di Faenza vi era ancora una Pieve intitolata S. Pietro in Lacuna più volte nominata nelle mie Carte; nome di qualche analogia con quello in *Capite Maris*. Ma nell'Opera del Mitarel-

di Modena T. I. pag. 166. produsse un tratto della Cronaca di Frà Salimbene, il quale suppose che Traversaria moglie di Tommaso da Fogliano fosse Figlia naturale di Paolo Traversari. La franchezza colla quale asserisce, che fu legittimata dal Pontefice Innocenzo IV. non lascia dubitare della illegittimità de' di lei natali, ma le mie carte dimostrano evidentemente, che fu figlia di Guglielmo, e quindi Nipote di Paolo Traversari, mentre in un Istromento del 1259. Tomo III. chiaramente dicesi: *Domina Traversaria, q. Guiglielmi Traversarii, Uxor Domini Thomasii de Foliano*. (18)

li -- *Rerum Faventinarum Scriptores*, la quale molto può servire alla Storia di Ravenna, e di Romagna non ho osservato la Pieve di S. Stefano in *Capite Maris*. Forse potrebbe essere la medesima, che S. Stefano in Catena, anch'essa più volte nelle mie carte nominata.

Vi sono errori nella disposizione della serie delle Chiese della Diocesi di Forlì al Num. LXXIX. pag. 179. Fra gli altri sono state poste sotto la Pieve di S. Lorenzo in Fiumana alcune Chiese, che indubitatamente appartenevano alla Pieve di S. Lorenzo in Vado Rondino posta nel Territorio di Ravenna, siccome S. Tommaso in Durazzano, S. Pietro in Durazzanino, S. Nicolò della Rotta, S. M. del Castellaccio, e S. Paolo di Ducenta. Ciò maggiormente si verifica col susseguente monumento N. LXXX.

Alla pag. 186. an. 1227. rimane oscuro l'estratto del Diacetto Arcivescovile, dovendosi più chiaramente distinguere l'investitura della Città di Rimino, da quella nel suo Territorio in vicinanza del Fiume Faullo, e della Chiesa di S. Vitale.

(18) Frà Salimbene dopo aver narrata la morte di Paolo Traversari accaduta l'anno 1240. dice -- *Ex quo remansit filia non legittime nata, quæ dicta est Traversaria . . . . Hanc sæpe vidi, & fuit pulcherrima Domina, & bene morigerata . . . . . . Hanc Papa Innocentius IV. legittimavit ut posset hæreditare, & dedit eam in Uxorem D. Thomasio de Foliano, qui erat de Regio, & attinebat sibi, & in Romagnola Comitem fecit, & placuit Ravennatensibus. Genuit autem Thomasius ex ea filium nomine Paulum . . . . . . , qui cum pervenisset ad bivium pytagoricæ litteræ, ultimum diem clausit.* -- Tiraboschi Memor. Istor. di Modena T. I. p. 166. Dalle mie carte, e da altre esistenti nell'Archivio Arcivescovile risulta, che da Traversaria, e da Tommaso da Fogliano nacquero altri Figli.

§. XXXVI. Dall' Indice terzo si conosceranno le interessanti cose, che contiene questo Volume sopra luoghi, edifizj &c. di Ravenna. Nulla vi è dell' Aquedotto quando non si presti attenzione, e si facciano esami sul Fiume Ronco nominato per più secoli dell' Acquedotto, perchè in di lui vicinanza fu trasportato, o da sè medesimo si rivolse, e che dipoi vi corse sopra, come altrove rilevai. Non poco si trovarà sopra il luogo, dove fu il Circo, e sopra li Palazzi di Teodorico, ed Ottone Imperatore. E si conoscerà, che l'Edificio della Zecca dell' Oro esisteva non solo negli anni 1154., 1186., e 1188., ma fin' anche nel 1336. Probabilmente in questi ultimi tempi non servì a coniare monete d'Oro, ma avrà conservato l'antico nome di: *Domus Monetæ Aureæ*: giacchè era la medesima, o nello stesso luogo della Zecca dell' Oro indicata da Agnello, e da altri monumenti. Nè mancano notizie (19) di altre Torri, Portici, Regioni, siccome delle Pine-

Zecca.

(19) Li Ravennati hanno sempre desiderato di dare una rimotissima origine alle loro belle Pinete, e di attribuirle a Romana coltivazione per li bisogni della gran Flotta, che stazionava nel Porto di Classe. Il Co: Francesco Ginanni, che ne trattò di proposito nella sua Storia Naturale, e Civile delle Pinete non seppe coll' ajuto del Zirardini, Amadesi, P. Ab. Ginanni, ed altri trovarne notizie certe prima di Odoacre. Ma ancorchè vi fossero state Pinete ne' littorali Ravennati al tempo della Flotta Romana non potevano essere ne' luoghi dove ora esistono, e particolarmente le Australi, perchè fondi marittimi di formazione posteriore alla esistenza della Flotta Romana nel Porto di Classe. Se li Apennini avevano Pini; se sussiste l'opinione dell' Amati, che il Fiume Savio si spieghi fiume de' Pini; se merita fede Plinio Lib. 3. c. 16. -- *circa fontem* (del Pò) *arbor multa sit picea, quæ Pades gallice vocetur, Padum hoc nomen accepisse* --, potrebbesi l'origine delle Pinete desumere dalle alluvioni de' Fiumi, e la loro estensione, e riproduzione dalla attenta coltivazione de' Possessori. Di fatti le Pinete, e litorali Ravennati, e Valli non mancano di piante, e arbusti montani. Quindi potrebbero nel Territorio di Ravenna essere le Pinete di molto più antiche della Flotta Romana. Anche nelle isole litorali Venete, vi furo-

te, Saline, Valli, e Strade, fra le quali merita riflessione l'antica via Regina, detta dipoi Stradello, l'altra brecciata nella Pieve di S. Cassiano, ora Campiano, e la Sabionara, quale servì, o fù assai vicina al Palazzo di Ottone.

§. XXXVII. Molte poi sono le notizie sopra li tanti, e vasti Borghi di Ravenna. Dissi già nel Tomo I. che poca attenzione finora si era fatta al loro numero, e grande estensione, locchè non lieve pregio reca alla Città di Ravenna per più riflessi; e dovrebbe pure invaghire alcuno a ben conoscerli. E' vero, che non tutti li Borghi nelle mie carte indicati ponno essere di rimota antichità, ma la maggior parte sembra, che lo siano. Antecedentemente avevo dato monumento de' Borghi, di S. Cosimato; di S. Mamante; del Nuovo fuori di Porta nova in vicinanza della Rotonda; dell' Armentario; di Porta Anastasia; di S. Pietro; di Porta Adriana; della Posterula; di Porta Ursicina, o Sisi; di Porta Gaza; di Tauresio; e del Nuovo di Porta Giustiniana. In questo Tomo se n'avranno ancora per li altri Borghi di Porta S. Lorenzo; di altro Borgo nuovo; di quello fuori della Porta del Palazzo Teodoriciano; del Borgo della Vigna tagliata; di quello fuori di Porta Aurea; e di un altro fuori di Porta S. Zenone. *Borghi.*

§. XXXVIII. Il numero grande di Borghi derivò forse dalla quantità delle Porte, delle quali ancora dò molte notizie in questo Volume. Bramarei, che si giungesse *Porte.* (30)

no antichi Boschi di Pini, come può vedersi nelle memorie Istoriche de' Veneti primi, e secondi del Co: Giacomo Filiasi. Tom. III. Cap. XI. p. 320. -- T. VI. Cap. VII. p. 87.

(30) Le porte delle quali vi sono monumenti in questi 6. Volumi sono le seguenti. Adriana. di Anastasio. di Augusto. Avrea. di Cesarea. del Borgo novo. di Gazo. de Guarcini, o S. Vittore. Guandalaria. Giustiniana. Di S. Filippo. de' SS. Gio: e Paolo. Giulia. Di S. Lo-

a conoscerle tutte, e la loro certa situazione. Io certamente ne ho somministrati molti mezzi. Una investitura del 1394. dimostra, che di quel tempo tuttavia esisteva la Porta di S. Lorenzo. Dalla relazione di (31) Bernardo Rossi della nuova Porta Gregoriana detta dipoi Panfilia, e da qualche tempo Nuova, sembra

renzo. di S. Mama. due Porte nove. nella Regione di S. Marco. di Ovilione. del Palazzo. di Pomposa. Teguriense. della Torre di S. Cipriano. Tremedula. di Vincilione. di S. Vitale. Ursicina. e di S. Zenone, o sia Polentesia, in tutto ventinove.

(31) *Bernardi Rubei I. C. Rav. De Actis Jo: Petri Ghislerij Patricij Romani tunc temporis Flaminiæ Presidis. Ravennæ apud Cesarem Cavatium.* 1581.

De Porta Gregoriana & Ponte
Cap. V.

Finis vero Viæ de qua supra dictum est ad ripam fluminis perveniebat, cujus e conspectu quædam reperiebatur porta Civitatis pulcherrimis quidem lapidibus græcis olim ornata inserviens cuidam dictæ Civitatis Vico; qui ob ejus latitudinem atque excellentiam *Platea major* appellatur; ipsa porta hoc tempore simplex, & absque aliquo ornamento sita erat, cum a Canonicis Portuensibus quædam dictorum lapidum reliquiæ fuissent adeptæ & ob fluminis obstaculum nostro Ævo homines licet quandoque ad privatum commodum aperiretur ea non utebantur & quia erat ineleganti forma ab omnibus nuncupabatur il Portone. Cum igitur videretur opportunum & renovare & aperire tum fugiendi gratia iter malum quod per ripam ipsius fluminis existebat ubi hyberno tempore in ipsum flumen descendere quam per ipsam ripam ambulare tutius erat, tum illud iter imminuendi causa, tum etiam quia Civitati esset ornamento statuit eam restaurare, perficere, & aperire; præterea cum esset ut dictum fuit ad Viæ prædictæ majoris usum & commoditatem ipsam solatio etiam Civibus fore Arbitratus est, qui per dictam viam majorem deambulando ipsamque portam exeundo quamplurimum delectantur; amplam itaque Portam, & spaciosam lapidibusque græcis & Istrianis atque Columnis marmoreis non parvi valoris adornatam per lapicidas & Cæmentarios maxime peritos Petro Picinino Equite Rav. nobilissimo huic rei præfecto struere non prætermisit in qua talis apparet inscriptio.

Gregorio XIII. Pont. Max.

Ob Paludes in Agro Ravennæ exsiccatas. Viam Æmiliam ad Flumen Sapim usque munitam. Pontem ac Portam hanc Gregoriam Structam.

poterſi credere, che foſſe eretta nello ſteſſo luogo della Porta S. Lorenzo.

§. XXXIX. Mi fù fatto avvertire dal N. e ch. Sig. Dott. Giuſeppe Grotto di Rovigo, che alla Porta Adriana di Ravenna poteva appartenere il quì impreſſo Sigillo del Muſeo Borgiano, da non molto tempo trovato in Chiozza, e che da un N. Adriano fù illuſtrato con diſſertazione nel 1799., credendo queſti, che ad Adria appartеneſſe.



Di qualunque epoca ſia il Sigillo è certo, che nelle mie carte vi ſono più memorie della Porta Adriana, ed una ſpecialmente nel Tomo III. dell' anno 955.

Aquas noxias Cerviæ coercitas. Salinas auctas. Ac illius & Ceſenatici Portus reparatos.

Joannes Petrus Ghiſlerius Flaminiæ Præſes ad immortalitatem beneficij que memoriam dedit &c. &c. &c.

Sed fruſtra constructa, & aperta videbatur porta, cum aditus ob fluminis Curſum & foſſam que Urbem cingit ad eam negaretur unde a minore cura ad ſummam animus traductus fuit, propterea pontem quo dicti fluminis obſtaculum evaneſceret conſtrui neceſſarium duxit & denique factus eſt maximus, pulcher, & delectabilis, & ligneis querceis contextus, & pineis quemadmodum & ſupra foſſam &c. &c. Poſtremo ut reſponderent ultima primis, viam hujuſmodi Civitatis etiam elevari juſsit quæ cum plurimum profundo reperiretur quaſi ſemper aquis ſubmerſa erat quapropter quatuor cubitus circiter elevata eſt, ac eleganter lapidibus ſtrata.

pag. 2. Fino alla medesima Porta giungeva il Porto propriamente della Città, e navigazione marittima mediante il Fiume Teguriense. Il Mare, o la Laguna ne era pochissimo distante fino ad un certo tempo; ed ivi fù la Catena, o sia custodia del Porto, e de'Canali navigabili, che vi comunicarono per lungo tempo. Tuttociò, e molto di più inserviente all'oggetto presente risulta evidentemente da monumenti inseriti in questi sei Volumi.

§. XL. Difficilmente può disgiungersi l'idea di Catena di un Porto da quella di Custodia. Ed essendovi una Porta nel Sigillo potrebbe essere l'antica Adriana tutt'ora esistente, sebbene rinovata, ed ornata coi marmi della distrutta Porta Aurea; e quindi alla Porta Adriana appartenere il: *Sigillum custodiæ Adrianæ*: Tanto mi rilevava il suddetto Sig. Dott. Grotto, e tanto mi sembra verosimile. Anche perchè la Porta non solo, ma le onde marittime, o corso di Fiume, ed il Beato, che stà in Barca ponno convenire a Ravenna, ed alla sua Porta Adriana. Il Mare non disconverrebbe, perchè esso, o almeno, la Laguna furono assai vicini alla Porta Adriana fino al Secolo XI., e ne' due secoli susseguenti poco distanti. Se piuttosto, che Mare, o Laguna deve intendersi un Fiume, il Teguriense certamente, che nel vicino mare sboccava scorse a lato della Porta Adriana fino al secolo XIII., e dipoi il Fiume Montone; e nell'uno, e nell'altro comunicavano canali anch'essi navigabili. Il Beato può essere S. Apollinare, il quale per quanto da' suoi antichi atti appare andò per mare in esiglio, e per mare ne tornò con gran contento, e desiderio de' Ravennati, li quali ebbero sempre una particolar venerazione per questo Santo Apostolo dell'Emilia, e loro Protettore.

§. XLI. Ed ancorchè fosse certo, che sempre li Sigilli acuminati, qual è il presente appartenessero a Podestà Ecclesiastiche, come asserisce la dissertazione A-

driese, ciò non sarebbe obietto. Imperochè prescindendo dall'antico dominio de' Papi, non mai lungamente interrotto sopra Ravenna, può rilevarsi dai Monumenti prodotti dal Rossi, da me, e da altri, che per gran tempo, e più volte li Arcivescovi di Ravenna ebbero gran parte nel Governo, ed amministrazione della Città, ed in particolare delle Porte, e loro proventi. Ma lascio alle cure, ed erudizione del Sig. Grotto l'esaminar meglio questo sigillo, e le ragioni addotte per la Città di Adria, che mi sembrano non senza gravi difficoltà, e che non sono poi del mio assunto.

§. XLII. Molte ancora sono le notizie di questo Volume sopra li Ponti, e qualcuno ve n'è non nominato negli antecedenti Volumi. Il Ponte rotto nella Regione Ercolana indicato nell'anno 1184. mi fà risovvenire il Ponte Milvio, che a'tempi di Agnello era diruto. La Regione Ercolana confinava con quella de' Ladroni, ed un Ponte che fosse stato ne'confini di queste due Regioni poteva dirsi nell'una, e nell'altra. Se questo ponte rotto non era il Milvio, sarà un altro, di cui non si aveva notizia. E' osservabile, che ora manca la memoria della situazione precisa di quasi tutti li antichi Ponti, ancorchè molti di essi esistessero nel secolo XV., siccome il Calciató, quello

Ponti. (32) (33)

(32) *Agnel. in Vita S. Damiani.* „ vocaverunt illam Regionem Latronorum, usque in presentem „ diem &c. ad Pontem qui vocatur „ Milvius, qui nuper diruptus est, „ & idem in ipsa Regione Latronosum fuit juxta Tribunal B. Confessoris Christi Severini ".

(33) Tutti li Ponti della Città, Sobborghi, e Territorio nominati in questa Opera sono trenta; cioè. Il Ponte Albarello. di Augusto. Calciato. del Bidente. del Borgo nel Poggio. del Badareno. di Carbonara. Calciato. del Candiano. Coperto, o di Apollinare. di Cavandaria. Cipitello. Cocolia. di Gazo. Longo. di Classe. di S. Gervasio. di Letone. Marino. di S. Michele. di S. Paolo. di Pietro. del Ronco. di Porta S. Lore zo. de' Nemis. Rotto. di S. Steff no maggiore. della Vecchia. de' Villani. del Savio &c.

di Augusto, il Coperto &c., di che la causa deve attribuirsi al continuo, e notabile rialzamento della Città, ed alla mancanza delle Acque del Pò mediante la (34) Fossa Augusta, onde rimasero inutili, e li Canali, e li Ponti.

Fiumi. §. XLIII. Il corso de' Fiumi, e Canali nel Territorio, e Sobborghi di Ravenna riceve anch'esso da questo Volume non lieve schiarimento. Se a que' Monumenti, che sopra di essi ho esibito si aggiungeranno attente osservazioni locali parmi, che si potrà giungere a conoscere non poche loro variazioni in diverse Epoche, e quindi rilevare, e calcolare con più fondamento gli effetti, che produssero le loro replicate alluvioni, e interramenti nelle Lagune, e sopra li stessi terreni già formati da più antiche alluvioni. E' osservabile un altra notizia sopra il: *Canale Pantio foris Porta S. Laurentii:* Probabilmente egli è questo l'avanzo del Fiume *Panteum*, che l'Agnello riferì essere in Classe. Se con questo nome fù indicata ne' bassi tempi la Fossa Augusta, che portava un ramo del Pò nel Porto di Classe, come sospettai; questo suo corso non molto distante da Porta S. Lorenzo, dimostrarebbe, che la Fossa Augusta dovesse collocarsi più vicina alla

(34) Nelle Carte del P. Ab. D. Pier Paolo Ginanni Cassinense rinvenni la seguente memoria. -- " Misura del Ponte scoperto nel nettare il Canale della Città vicino alla Croce in faccia alla Casa del Garavini detto il Ponte del Staggio novo. "

" Dalla Croce è composto di nove marmi di larghezza piedi 9. di pertica. "

" Verso Garavini è composto di Marmi sei, e largo piedi cinque, oncie otto, e lungo piedi diecisette di pertica. "

" Dal colmo del volto al di dentro insino al fondo vecchio piedi trè, e oncie sette di pertica. "

" Detto ponte traversa la strada principiando dalla detta Croce, e finisce alla Porta di detto Garavini, posta nella strada di Porta Adriana. "

Questa Memoria deve essere stata scritta circa l'anno 1756.

Città di quello io supposi. Potrebbe anche essere, che questo Fiume, o Canale Panteo non fosse stato, che un Canale navigabile di comunicazione frà Ravenna, e Classe.

§. XLIV. Dò una memoria dell' Ercole Orario Ravennate, detto dipoi Conca in Collo, e di una Colonna Marmorea *cum Epithafiis*, che forse al medesimo appartiene. Sono altresì osservabili più Fondi, e luoghi. Frà questi in particolare il Tauresio, il *Trivium de Franchis* nella Pieve di S. Cassiano ora Campiano, e le due Traversarie, l'antica cioè, che già formò un Ducato nella Pieve di S. Lorenzo in Vado Rondino, e la più recente sul Fiume Lamone. Meritano pure attenzione li molti Porti considerati tutti per Ravennati. Alcuni veramente erano nelle vicine Lagune, o Valli, le quali anche nel duodecimo, e decimo terzo Secolo erano assai vaste, e direttamente in molti luoghi comunicanti col Mare. Altri Porti sono di Mare. Tanti Porti Ravennati suppongono un riguardevole Commercio. Ma io non ho avuto la sorte di ritrovare negli Archivj Ravennati Monumenti notabili di Navigazione, e Commercio. (35) *Ercole Orario.* *Porti.* (36)

§. XLV. Dall' Indice IV. Si avranno indizj, per co-

(35) Nel Tomo II. diedi il disegno dell' Ercole Orario quale lo esibì Gabrielle Simeoni Fiorentino. Nel piedestallo vi è rapresentata una Lepre. Vicino alla Chiesa di S. Vitale dove stava con altri antichi monumenti un piede di Marmo dell' Ercole Orario, vi era ancora un avanzo di piedestallo con una Lepre, come può vedersi nella raccolta d'iscrizioni Ravennati del March. Spreti in seguito della Storia di Desiderio Spreti. Nello stesso marmo stà superiormente inciso -- *Soterieus*. -- Questo attributo fu dato ad Ercole ancora, come appare da qualche antica iscrizione. Ed il Lepre fu simbolo ancora della *vigilantia*, *conatusque summus:* Cœlius Augustinus Curio Hyeroglifica, sive de sacris Ægipt. aliorumque Gentium. Basileæ. 1567.

(36) Donizone Scrittore del secolo XI. *in Vita Matildis*. *Ravennates, quorum sunt maximæ Naves;*

noscere più cose importanti di Rimino, Cesena, Cervia, Forlì, Imola &c., e più Castelli di Romagna non prima nominati. Del Castello Cesubeo, già Sussubio ora Bertinoro due indicazioni vi sono anche in questo Volume; una dell'anno 1006., l'altra del 1105. Rilevai già nel Tomo IV., che quantunque l'espressione di molte carte: *Castro Cesubeo q. nunc v. Bertinorio*: sembrasse dimostrare, che fossero una cosa sola, pure apparendo da una carta dell'anno 950. dello stesso Tomo nominati l'uno, e l'altro poteva credersi, che fossero due cose diverse. In questo caso non potendosi negare la replicata espressione *q. v. Bertinorio* converrà di necessità supporli assai vicini. Sospettai allora, che il Monte de' Capuccini potesse essere, o l'uno, o l'altro. Potrebbe anche essere Bertinoro lo stesso, che il presente, e il Castello Cesubeo, o Sussubio la Rocca. Ma ciò spetta a' Bertinoresi di verificare. (37)

Bertinoro.

§. XLVI. Avrei desiderato di poter esibire molte

(37) Mi fù scritto, che il monte de' Capuccini detto Maggio non poteva essere l'antico Sussubio, o Cesubeo, perchè colà non vi sono vestigj di Fabbriche. Io proposi questa idea da esaminarsi, ma non la sostenni. Alcuni Capuccini mi hanno però asserito, che il loro Convento è fondato su di antichi muri. In questo incontro ho scorso nuovamente le Carte, spettanti a Bertinoro, e che ho prodotte; Onde ora piuttosto propenderei a credere, che Bertinoro fosse dove attualmente esiste, e la Rocca superiore il Castello, e Monte Cesubeo, o Sussubio. Se è certo per alcune carte, che fossero diversa cosa Bertinoro, e Sussubio, è certo ugualmente per altre carte, che erano la cosa medesima, lo che non può combinarsi, se non col supporli assai vicini. E più di tutto mi ha fatto impressione la notizia del T. II. dell'anno 1187. p. 351. " *Via quæ descendit de Castro Cesubeo ad Monasterium Urani*. " Il Monte su cui è la Rocca soprastà al Monastero di Urano. Questa notizia non sarebbe combinabile col supposto dell'Autore della lettera, che il C. Cesubeo fosse posto sul Monte Casale assai più lontano, e da dove non si poteva discendere al Monastero di Urano senza risalire.

notizie della Terra di Sogliano nel Riminese. Ella acquistò qualche nome sono circa 16. anni per la scoperta del Carbon fossile, che si trovò in abbondanza in quel Colle. Lasciarò ad altri l'esame se li antichi Sogliano. (38)

(38) Non solo a Sogliano, ma in più altri luoghi in Romagna vi sono indizj di Carbon fossile. Il fondo Carboniano nel Territorio di Rimino, e il Rio del Carbone nel Territorio di Longiano potrebbero far suporre, che anticamente il Carbon fossile fosse cognito in quelle parti. Ma il primo poté anche derivare dal nome della famiglia, che lo possedeva, il secondo da altra causa.

Perchè almeno rimanga qualche memoria della esistenza del Carbon fossile nel Colle di Sogliano, e di ciò che fu fatto per renderlo utile alle Arti da fuoco, aggiungo una iscrizione, che anni sono mi fu trasmessa da un Amico, il quale conobbe quell'affare, e fù anch' egli commosso della sciagura di quella Miniera. Veramente parlando di me l'Iscrizione non dovrei produrla io. Pure mi lusingo, che si perdonarà facilmente questo inconseguente avanzo di una amara reminiscenza, e fors' anche questa tenue compiacenza di aver tentato una grande, e in quelle parti nuova impresa diretta a pubblica utilità; unico compenso di tante cure, e spese.

QVOD. FELIX. FAVSTVM. FORTVNATVM. QVE. REI PVBLICAE. DITIONIS. PONTIFICIAE. ET. BONIS ARTIBVS. FORET.

M. ELEPHANTVTIVS. COMES. PATRITIVS. QVE. RAVENNAS ANTHRACITIS. QVEM. CARBONIS. FOSSILIS. VOCABVLO. PHYSICI INDIGITANT. VSVM. PRIMVS. IN. AEMILIAM. INVEXIT.

EX. AVTORITATE. FABRITII. RUFFI. SANCTIORI. PONTIFICIS AERARIO. OLIM. PRAEFECTI. NVNC. S. R. E. CARDINALIS. REBVS DOMI. MILITIAE. QVE. GESTIS. CL. ELEPHANTVTIVS ANTHRACITIS INDICIA. PER. AEMILIAE. MONTANA. SEDVLO. EXQVISITA TANDEM. IN. AGRIS. CORNELIENSI. FAVENTINO. LIVIENSI POPILIENSI. CAESENATE. ARIMINENSI. REPERIIT.

CERTIVS. OPEROSIVS. QVE. INDICIVM. DETEXIT. CAIETANVS MARCOSANCTIVS. PROPE. SOLIANVM. FREQVENS. OPPIDVM QVOD. AEMILIAM. A. COLLIBVS. FERETRANIS. POENE DISTERMINAT

LOCVM. PLVRIMA. INDAGINE. CIRCVMIVIT. ELEPHANTVTIVS VENAS. HEIC. ILLIC. VARIATO. CIRCVMQVOQVE. SITV. RECOGNOVIT STATIM. QVE. VENARVM. INDOLEM. PERICLITATVS. ANTHRACITIS NATVRAM. EXPLORAVIT. FORNACIBVS. ADMOVIT. IMBRICES

Popoli Solonati, o Solinati, de' quali scrissero anche il Morgagni, e l'Amati abitassero nelle vicinanze di Sogliano. Forse il fondo Suliano indicato frà l'anno 817., e 834. nel Codice Bavaro Tom. I. Num. 19.

LATERES. CALCEM. GYPSVM. AEDIFICANDI MATERIEM. DECOXIT FERRI. METALLORVM. QVE. FVSIONEM. OBTINVIT. SERICO EXTRACTO. OFFICINIS. OLEARIAE. CVLINARIAE. DOMESTICIS QVE. FELICIVS. LEVI. QVE. IMPENSA. SVPPLETIS. ANTHRACITIS REPERTI. VTILITATEM. SANCIVIT. EVM. QVE. NEQVID EXPERIMENTO. DEESSET. IGNE. PVRGAVIT. TERRVIT. BITVMINE EXPOLIAVIT. ET. PAREM. LEODIENSI. ANGLICO. QVE. DEPREHENDIT

PROTINVS. SOLIANENSEM. FODINAM. TRACTANDAM. EX. ORDINE SVSCEPIT. PRIMVM. QVIDEM. LEVI. OPERA. ET. IMPENDIO SVPERFICIE. TANTVM. QVAQVAVERSVS. EXCAVATA. INDE BONVM. PVBLICVM. ANIMO. AGITANS. MAGNVM. OPVS. SERIO AGGRESSVS. IN. MONTIS. CACVMINE. PVTEVM. PEDES. C̅L̅. ALTVM. AD. PERPENDICVLVM. ADITVM. QVE. AD. LATVS PEDES. C̅X̅X̅V̅. LONGVM. EFFODIT. CVNICVLOS. HINC. INDE APERVIT. PLANOS. OBLIQVOS. DECLIVES. GRADATOS. AD. OPERA SVBTERRANEA. QVAE. PILIS. SAXIS. LIGNIS. FVLCITA. COMMODA SECVRA. QVE. FOSSORIBVS. NEC. LVCE. NEC. AERE. CARERENT.

VIAM. EXPORTATIONI. OPERARIORVM. ITINERIBVS. CVRRIBVS QVE. APTAM. QVA. A. VIA. CONSVLARI. VERSVS. COLLES DISCEDITVR. I̅V̅. P. MILL. DILATATAM. SCILICE. GLAREA. QVE STRAVIT. INDE. V̅. P. MILL. PER. RVBICONIS. INTERFLVENTIS ALVEVM. DE. NOVO. APERVIT.

DOMVM. PRAEDIA. QVE. SOLIANI. NON. LONGE. A. FODINA COEMIT. STATIONES. IN. VICINIA. TEMPORARIAS. EXTRVXIT MACHINAS. AD. FOSSORVM. VSVM. ACCOMODAS. CONFECIT BIBLIOTHECAM. MINERALOGICAM. METALLVRGICAM. PHYSICAM INSTRVXIT.

FELLONICAM. QVI. LOCVS. EST. SECVS. FLVMEN. V̅. P. MILL. PROCVL. FODINA. COLONIAM. OPERARIORVM. DEDVXIT TEMPLVM. VITRVVIANO. EXEMPLO. AEDIFICAVIT. DIVERSORIVM MOLENDINVM. OPIFICINAS. QVE. AEREAS. FERRARIAS. FIGVLARIAS CVM. AQVAEDVCTIBVS. PONTIBVS. SEPTIS. D. S. P. EREXIT LOCVM. CONCESSIT. QVO. LOCO. OPIFICIVM. EXTRVCTVM. VBI FAECES. VINARIAE. QVAS. TARTARVM. PHARMACOPOLAE BARBARE. VOCITANT. EX. ARTE. PVRGANTVR.

QVO. ANTHRACITIS. VSVS. FREQVENTIOR. EVADERET. DECIES CENTENA. MILLIA. PONDO. ET. EO. AMPLIVS. DONO. PETENTIBVS INDVLSIT. EGREGIVM. VENELII. OPVS. DE. VSV. ANTHRACITIS GALLICE SCRIPTVM. ITALICE. VERTIT. GRATIS. QVE. DISTRIBVIT

diede il nome al Castello di Sogliano dipoi eretto. Non avendo questi avuta mai Pieve non può attribuirsegli antichità superiore al XI. Secolo. Per Castello è indicato in due carte del 1144., e 1186. di questo Volume. Divenne di qualche importanza, ma nel 1312. (39) fù distrutto. Risorse dipoi, e con varie vicende si conservò in un sufficiente stato.

§. XLVII. La Terra, che può essere più dell'altre illustrata da' miei Monumenti è Savignano, non tanto riguardo alla medesima, quanto a molte circostanze, ed adiacenze, che meritano di essere meglio conosciute. Frà queste sono le antichissime Pievi di S. Giovanni, e S. Pietro in Compito, e quelle di S. Marti- *Savignano.*

PRAEPOSITIS.DIRIBITORIBVS.QVI.BENE.MERENTIBVS.LEGENDVM TRADERENT.

HAEC . OMNIA . MAXIMO . POPVLORVM . REI . QVE . PVBLICAE BENEFICIO . INCAEPTA . INFANDVM . DICTV . IRRVENTIBVS GALLIS. CISALPINIS. QVE. DIRVTA. DEPERDITA. DESTRVCTA MOMENTO. QVE. TEMPORIS. OBLITERATA.

SALVETE. PAX. RELIGIO. IVSTITIA. QVANDOCVMQVE. ITALIAM REDVCES . BEABITIS . OH . VTINAM . EXPECTATIONE . CITIVS SVSCEPTVM . OPVS . FORTEAN . REVIVISCET . NEC . FODINAE SOLIANENSIS . MEMORIA . AETERNVM . PERIBIT .

CIϽIϽCCIC.

(39) *Murator. Script. Rer. Italic. T.* 14. -- *Cronic. Cesen.* -- " Malatestinus de Malatestis, qui uno „ solo videns oculo longius aliis intuebatur destructionem Castri Suglani quod odio habebat sagaciter „ ordinavit &c. Castrum vero quod „ insigne erat, & magnis Palatiis, & „ Turribus præmunitum, & ducentis fumantibus capax fuit funditus „ dissipatum &c. "

Poco dissimile è il racconto, che ne fa Girolamo Rossi -- *Historiar. Raven. Lib. VI. ad an.* 1312., e conchiude -- " Oppidum, & ipsum per „ se insigne, & præaltis Turribus, „ & Prætorio egregie munitum solo „ æquarunt. "

Murator. Scriptor. Rer. Italic. T. 15. Croni. Rim. an. 1385. --- Alla Penna di M. Feltro si stava „ due Cattanii, l'uno aveva nome Malatesta, l'altro Gianne di „ Malatesta. Questo Gianne per la „ Donna ebbe Soliano, e il detto „ Malatesta venne per abitare a „ Verucchio. "

no in Bordonchio, S. Angelo in Salute &c. Le origini di Gatteo, e S. Mauro, l'antico Castello Gajo, o Gazo, l'altro distrutto di Monte Albano &c. Le Abadie di S. Benedetto, e S. Teonisto. Li Confluenti, li diversi corsi del Rubicone, e di altri Torrenti. Le strade Flaminia, Emilia, e Regina. Antiche Masse, Corti, Fondi, e denominazioni. L'estensione delle Lagune Ravennati, loro interramento, ed allontanamento del Mare; e più altre cose degne di memoria, e (40) schiarimento, come che tutte nelle vicinanze di Savignano.

§. XLVIII. Mi lusingavo, che fino dalla pubblicazione de' primi quattro Tomi, alcuno si fosse di proposito occupato di ciò. Ma anche questa mia ilusinga fin' ora fù vana. Ella però non è totalmente spenta. Quindi per accrescere stimoli ai Savignanesi farò qualche rilievo, che la lettura di alcune memorie di questo Tomo, ugualmente, che degli altri, suscita sopra le Pievi del Compito. A ciò fare m' induce ancora una certa amorevolezza per que' contorni, dove passai piacevolmente, e quietamente de' bei giorni in lieti, e tranquilli tempi.

§. XLIX. Una sola di queste due Pievi attualmente

(40) Anche di presente il Territorio di Savignano giunge fino al Mare. Probabilmente le Lagune Ravennati in antichissimi tempi si estesero fino a Bordonchio, e più in là. E furono ancora probabilmente interrate dal Rubicone, e vicini torrenti, lo che forse può essere una fra le altre ragioni per le quali questo Fiume variò di corso. Certamente tutti li terreni da quella parte, vicini al lido marino sono notabilmente più bassi del medesimo, e sono evidentemente formati da alluvioni, a differenza de' non molto distanti Terreni superiori assai più alti, o forse primigeni. Non dovrebbe esser difficile con opportuni scandagli determinare la linea di divisione fra li primi, e secondi, dal che ne derivarebbero importanti deduzioni.

esiste; ed è quella di S. Giovanni. L'altra di S. Pietro era già del tutto rovinata nel 1577. Ambedue erano situate in poca distanza fra loro sopra due naturali altezze di terreno, e frà queste due elevazioni si scorge tutt'ora una bassura, o declive notabilmente inferiore al piano delle circonvicine terre. Questo declive sembra provenire dalla strada di Longiano, ed anche da quella di Monte il Gallo; prosiegue per qualche tratto della Strada Consolare, indi rivolgendosi sotto la Pieve di S. Giovanni prosiegue per la strada che và a Gatteo. *Pievi del Compito.* (41)

§. L. Si conosce facilmente antichissima la Fabbrica della Pieve di S. Giovanni in Compito. L'una, e l'altra esistevano avanti l'anno 688., risultando ciò dal Codice Bavaro, che pubblicai nel primo Tomo. Il ce-

(41) Risposta di Frà Bariodino Cedicone sul Rubicone. Pesaro 1755. pag. 31. -- " in un libro di S. Vi- „ sita della Chiesa di Rimino del „ 1577. trovai notato -- *La Chiesa* „ *di S. Pietro in Compito è affatto* „ *rovinata, ed appena se ne veggono* „ *le vestigie, ed è stata perciò unita* „ *alla Chiesa di Savignano. Era lon-* „ *tana questa Chiesa di S. Pietro da* „ *quella di S. Giovanni da due tiri di* „ *Sasso, e vicino alla via pubblica ne'* „ *poderi della Chiesa. Gli anni passa-* „ *ti era anche in piedi parte della* „ *muraglia, e del Campanile, e fù* „ *detto, che l'Arciprete ne vendesse* „ *il materiale agli uomini di Gatteo* -- „ e poco dopo parlando della Chie- „ sa di S. Lucia di Savignano dice „ -- *Questa Chiesa essere perpetua-* „ *mente unita alle soprascritte Chiese* „ *di S. Gio: Battista, e di S. Pie-* „ *tro in Compito volgarmente detta la* „ *Pieve di Gazo &c.* Del resto vede- „ vasi gli anni scorsi un pilastretto „ di mattoni con crocetta di ferro „ sopra, per indizio del luogo pre- „ ciso dove fù già l'antica Pieve di „ S. Pietro in Compito, e che es- „ sendo caduto otto, o dieci anni „ fa, quegli a cui s'aspettava ha ne- „ gletto la cura di farlo rialzare &c. „ non voglio lasciar di riferire, che „ il detto campo di S. Pietro è fer- „ tilissimo, avendo il terreno nero „ seminato di rottami, e vi si tro- „ va di continuo quantità di meda- „ glie dell'alto, e basso Impero fi- „ no a Giustiniano maggiore, per „ quanto me ne assicurò il Sig. Pie- „ tro Borghesi. "

mento di calce, e ghiaia in luogo di arena, mi ha fatto risovvenire, che in Ravenna esistono Edifizj di tal natura del V. e VI. Secolo, colla diferenza però, che le ghiaie o breccie usate per S. Giovanni sono più piccole, e il cemento più sottile. E' ancora osservabile, che specialmente la facciata di questa Pieve è composta di mattoni di antica grana, e cottura, di più grossezze, e grandezze, e di marmi arenarei, con apparenza, che li uni, e li altri avessero servito a più antichi Edifizj. Vi è anche qualche marmo. Lo scalino della Porta è un gran pezzo di rosso di Verona, che servì prima ad altro uso, e due pezzi di grossa colonna scanellata di Marmo d'Istria ponno far credere, che in quelle vicinanze vi fosse già un Tempio, li di cui materiali probabilmente servirono alla costruzione delle due Pievi, come fù generalmente usato nel V. e VI. Secolo, quando la Religione Cristiana fù pubblicamente praticata, e l'Idolatria in Italia ovunque distrutta.

§. LI. Non potendo cader dubbio sopra l'antichità di queste Pievi converrà altresì supporre secondo l'opinione di molti Scrittori, fondata sopra più fatti, che esse pure fossero erette in luogo di frequenti abitazioni, ed anzi di qualche Vico, o Terra. Ne mancano in que' contorni, e specialmente nel campo frapposto alle due Pievi, e considerabile quantità di macerie, e sepolchreti; anzi nel campo superiore alla Strada consolare, si trovò a mio tempo qualche muro. Ma ciò che sembra del tutto nuovo si è, che due antichissime Pievi fossero così vicine. Di tal cosa non sò, che vi siano esempii. Le stesse Città ne avevano una sola, e la giurisdizione Archipresbiterale non era in tal vicinanza facilmente combinabile.

§. LII. Ciò potrebbe far supporre, che queste due Pievi così vicine fossero erette alle opposte sponde di un qualche Fiume; di che poi anche da qualche indizio la bassura, o declive, che passa frà le medesime,

e che ha apparenza di letto di Fiume da molti Secoli abbandonato. Si aggiunge, che queste due Pievi sono situate nel punto de' Confluenti Peutingeriani. Il Padre Guastuzzi lo confessò nel suo parere sul Rubicone degli antichi, e ne fece esatti calcoli; e se non fosse stato troppo trasportato per l'antichità del Ponte Marmoreo di Savignano, avrebbe certamente sostenuto, che il Rubicone lambendo li colli di Montiano da quali sboccava, ed il colle di Balignano, per la strada di Longiano, che conduce al Compito, se ne fosse andato al Mare passando in mezzo alle due Pievi. Il Padre Serra poi non potendo sostenere per antico l'attuale corso del Rubicone, nè volle convenire col Guastuzzi sul corso del Rubicone al Ponte di Savignano, nè gli fecero forza li confluenti Peutingeriani, ma accordò al Rubicone un altro corso al Mare in non molta distanza dal Budrio. *Confluenti*

§. LIII. Io non sosterrò la mia idea di possibilità, che il Rubicone, ed il Fiume di Savignano in qualche tempo, vicino alle due Pievi del Compito si unissero a formare li Confluenti Peutingeriani, e dipoi scorrendo uniti frà le medesime se ne andassero al mare, con quel calore che il Guastuzzi, e il Serra sostennero le loro opinioni. Solo intendo proporla, perchè parmi che meriti di essere esaminata da quelli, che di tal cosa s'interessassero. Nè mi rampognino li Savignanesi, se non stabilisco certo il corso del Rubicone nel loro Fiume superiormente al Ponte, e se qualche dubbio propongo sopra la rimota antichità del loro magnifico Ponte Marmoreo. Penso, che maggior onore possa loro derivare dallo schiarire tanti punti Storici, ed anche importanti, che appartengono alle loro vicinanze, e ciò con giusta critica, e con scielta erudizione per conoscere la verità, che dal solo vanto di avere un Ponte di costruzione Romana, o di un Fiume, che fù il confine di una parte d'Ita- *Rubicone.*

lia conquistata dai Galli, e del passaggio di Cesare, che formò l' Epoca della caduta della Repubblica Romana. Savignano in allora non vi era; e quelle popolazioni, che in que' contorni vi dovevano essere, altra parte non poterono avervi, che di sentire qualche
(42) peso per la costruzione di quel Ponte, e li gravi disastri delle conquiste Galliche, e della Sovversione della Repubblica Romana, e la: *rupta quies Populis*.

§. LIV. Mi fa dunque prima non poca impressione, che nella vicinanza delle due Pievi si combinassero li Confluenti Peutingeriani, secondo li esatti calcoli del Guastuzzi, e che nella stessa Tavola Peutingeriana, o Teodosiana sia segnato il Fiume Rubicone nel punto de' Confluenti. Secondariamente l' antichità delle due Pievi, e la singolarità di due Pievi così vicine da mo-
(43) tivo di credere fossero da un Fiume divise. Terzo la natura, e direzione di questa bassura, e declive intermedio tutt'ora apparente. E finalmente il risultato di più Carte, che nel decimo, e undecimo secolo il Rubicone toccò, o ricevette il Fiume di Savignano, il quale non può più supporsi, che nella sua origine fosse il Rubicone, dopo che tanti monumenti anche da me prodotti dimostrano il Rubicone ne' Colli Cesenati sopra Montiano. Potrebbe ancora in qualche modo

(42) Lucano parlando di que' Paesi, e del passaggio di Cesare sul Rubicone: *Pharsaliæ Lib. 1.*

nos præda furentum
Primaque castra sumus. Melius Fortuna dedisses
Orbe sub eoo sedem, gelidaque sub Arcto
Errantesque domos; Latii quam claustra tueri.
Nos primi Senonum motus, Cimbrumque ruentem
Vidimus, & Martem Libyes, cursumque furoris
Teutonici. Quotiens Romam fortuna lacessit
Hac iter est bellis.

Questa è la gloria, che può appartenere a Savignano per il Rubicone, siccome a tutti quelli, che hanno creduto farsene un vanto.

(43) Quando ebbi la pubblica Commissione di far ristaurare le strade Consolari di Romagna, all'occorren-

servire di argomento la denominazione di quelle due Pievi in Compito. Generalmente questa parola si spiegò quadrivio, o unione di strade pubbliche, e di fatti tutt'ora vi sono due quadrivii uno dov'era la Pieve di S. Pietro, l'altro dove è la Pieve di S. Giovanni. Questi diversi, e poco distanti quadrivii potrebbero dar sospetto, che da un Fiume fossero divisi; nè sarebbe improbabile, che la parola *Compito* significasse ancora *Confluentes*.

§. LV. Questa qualunque siasi opinione, che la Confluenza del Rubicone, e Fiume di Savignano fosse in vicinanza di queste due Pievi non si oppone direttamente al sentimento del Guastuzzi, nè a quello del Serra. Il primo quasi l'ammise; il secondo l'opugnò debolmente, e malamente. Ora certamente nè il Rubicone influisce nel Fiume di Savignano, nè vi sono

za del profondamento ed allargamento di un fosso al Quadrivio di S. Pietro in Compito, verso quello di S. Giovanni si trovò molta sabbia Fluviatile. Un amico di Lucano volle già scrivere la seguente memoria di questo incominciato restauro.

VIAM . CONSVLAREM
A . VATRENO . AD . CRVSTVMIVM . LXVIII. M. P.
VBI . QVOTIENS . ROMAM . FORTVNA . LACESSIT
BELLVM . DEBACCHATVR
ALTERAM . AD . LITVS . MARIS . SVPERI
A . RADO . SPINETICO . RVBICONEM . VSQVE . XLII. M. P.
MARCO . CONSTANTINI . F. ELEPHANTVTIO
EX . AVCTORITATE . PII . VI. OPTIMI PRINCIPIS
EXTRA . ORDINEM . VIEIS . PRAEFECTO
ANNO . CIϽIϽCCLXXXXV
RESTAVRARI . INCOEPTAM
POSTQVAM . ANGVSTIS . IN . LOCIS . DILATAVERAT
PONTES . SVBSTRVCTIONES . QVE . FIRMAVERAT
GLAREA . ALIQVAM . PARTEM . STRAVERAT
SENONVM . MOTVS . CIMBRI . QVE . RVENTES
ET . AEMILIA . PRAEDA . FVRENTVM
SVSCEPTVM . EX . IMPERIO . OPVS . INTERRVPERE
ANNO . CIϽIϽCCLXXXXVII.

confluenti al Compito, nè nelle vicinanze di Budrio, e di Gualdo, scorre il Rubicone. Poterono però in tanti Secoli accadere tutte queste variazioni, ed altre ancora. Quindi tutte tre queste opinioni potrebbero esser vere, nè restarebbe, che a fissarne le rispettive Epoche.

§. LVI. L'opinione del P. Serra sembra incontrare minor difficoltà di tutte. Una, e più orme di Fiume non mancano in quelle parti; ed è verosimile, che se il Rubicone corse fino al Compito, ed anche fino al Fiume di Savignano superiormente al Ponte, per qualche straordinaria piena di Acque, dalla Collina di M. il Gallo, che si avanza nella pianura fosse obbligato rivolgersi al Compito, e che dipoi per consimile fenomeno dalla Collina di Balignano, che notabilmente anch'essa si avanza nella pianura fosse obbligato prendere altro corso nelle adiacenze del Budrio. A tutto ciò potrebbe dare qualche appoggio la sentenza di Uberto Visconti del 1205., che produssi nel Tomo V.

§. LVII. Il corso del Rubicone in qualche tempo al Compito in genere non soffre grandi difficoltà, perchè la pendenza dei terreni frà la strada Consolare, e li colli di Longiano, rilevata dal P. Guastuzzi, è evidente, come è evidente l'altra, che per la strada di Longiano tagliando la Consolare passa fra le due Pievi. Ma se li Confluenti Peutingeriani erano formati dal Rubicone, e dal Fiume di Savignano si affaccia subito la difficoltà come quello di Savignano potesse giungervi, atteso il notabile declive de'Terreni dal Compito a Savignano, e la più notabile profondità di quel Fiume. Nè può supporsi, che l'altro Confluente fosse la Rigossa, e per- (44)

(44) Nel Codice Bavaro N. 70. la Rigossa è detta Fondo. In tempi più bassi fù detta anche Fossa Luparia. Quelle Orme, che si vedono ne' campi del Budrio poterono servire anche alla Rigossa.

chè troppo piccolo torrente, e perchè il Rubicone doveva di necessità in allora riceverla prima di giungere alla Collina di Balignano, vale a dire un miglio, e mezzo, ed anche due lungi dal Compito, e Confluenti Peutingeriani. Molto meno pare, che potessero per Confluente, quasi a dire poco dissimile dal Rubicone valutarsi alcuni pochi fossi, che scaricano le Acque di una parte del Colle di M. il Gallo.

§. LVIII. Che però esaminando più volte quelle adiacenze, ed il superiore corso del Fiume di Savignano mi venne fatta qualche osservazione, che potrebbe dimostrare la possibilità, che in antichi tempi quel Fiume potesse giungere ad influire nel Rubicone in vicinanza del Compito. Osservai dunque sotto il Colle di Roncofreddo, ed altri più bassi colli del Territorio di Longiano una lunga, ma ristretta pianura adiacente al Fiume di Savignano più alta del medesimo venti Canne almeno, la quale insensibilmente declinava verso le Colline di Monte il Gallo. Questa pianura è una vallata di que' Colli rialzata non poco dalla terra de' medesimi, che vi trasportarono le Acque di pioggia, e fors'anche lo stesso Fiume. Quindi sospettai, che poco più profondamente del livello di quella pianura in antichissimi tempi vi avesse corso, e depositata colle sue alluvioni non poca terra dei Monti Superiori.

§. LIX. Questo sospetto divenne per me una quasi evidenza, quando osservai nelle profonde ripe di questa pianura, e fiume ed in qualche luogo quasi perpendicolari, degli alti strati di ciottoli fluviatili, ed altri sovrapposti di alluvioni. Mi nacque dunque facilmente il pensiere, che il fiume avesse qualche volta corso poco sotto al livello di quella alta pianura, e quindi a notabilissima altezza relativa all' attuale.

§. LX. In questa idea mi andarono confermando li

esami di altre pianure leggiermente declivi; nelle quali osservai lo stesso. E parvemi, che alla foce delle Colline nel luogo detto Feloniche, ed in altra foce più inferiore a piè del Colle di Monte il Gallo potesse il Fiume in qualche antico tempo aver corroso il Colle, e procuratosi que' due angusti passi, ed esser disceso ne' molto più bassi terreni di Savignano, abbandonando l'antico più alto corso, che potè avere radente la Collina di M. il Gallo per la strada che divide il Ter-
(45) ritorio di Savignano da quello di Longiano, e passando frà le due Pievi per l'attuale confine divisorio de' due Territorj.

§. LXI. Esaminando il corso del Fiume dalla Collina di M. il Gallo fino a Savignano si può agevolmente conoscere la notabile profondità del medesimo relativamente al piano delle adiacenti pianure cretacee. E' molto probabile, che così grande profondità derivasse dalla sospettata variazione di corso, che produsse al Fiume un più breve viaggio al Mare, e del rovesciamento del Fiume in quelle basse pianure, quando
(46) o per mano d'Uomini, o per piena d'Acque ruppe le Colline alle Feloniche. Se questa idea non reggesse, allora non vedo, come il Fiume di Savignano attesa la sua notabile profondità potesse giungere ai Confluen-

(45) Di grave argomento in favore di questa opinione potrebbe essere la divisione di que' due Territ. di Savignano, e Longiano, e molto più la divisione della giurisdizione delle due Pievi, la quale negli antichi tempi fù regolata quasi sempre dal corso de' Fiumi. Di fatti alla Pieve di S. Giovanni spettavano tutte le Chiese del Territorio di Savignano &c. e a quella di S. Pietro le Chiese del Territorio di Longiano, Montiano &c. Monte il Gallo era della giurisdizione di S. Pietro. L'Amaduzzi negli Anecdoti litterarj T. III. citò un Istromento Longianese dell'anno 1328: *Capella Mondegalli Curtis Lonzani Pleb. S. Petri in Compodo.*

(46) Questa variazione di corso del Fiume di Savignano potè anche derivare da un qualche dirupamento del Colle di M. il Gallo; di che non manca qualche indizio.

ti in vicinanza del Compito, e converrebbe addottare l'opinione del P. Guastuzzi, che li Confluenti fossero a Savignano; supponendo però errata la Tavola Peutingerlana nella misura delle miglia, e supponendo, che potessero esservi due Pievi assai vicine, senza che da un Fiume fossero divise.

§. LXII. Ma supposto, che in qualche antichissimo tempo il Fiume di Savignano influisse nel Rubicone vicino alle Pievi del Compito, non sarebbe in allora abbisognato il grandioso Ponte a Savignano. Converrebbe per ciò supporlo eretto quando il Fiume di Savignano cessò di unirsi col Rubicone al Compito, o anche quando il Rubicone influì nel Fiume di Savignano superiormente al Ponte. Ma allora converrebbe conoscere con sicurezza l'Epoca di quel Ponte. Generalmente fù creduto Opera Romana, e non senza fondamento. Alcuni lo credettero contemporaneo al celebre Ponte di Rimino, altri più antico ancora. Vi fù però chi lo credette opera del Re Teodorico, sembrando, che vi fosse qualche somiglianza coll'Opera della Rotonda. Se fù di Teodorico, allora non vi sarebbe difficoltà, e si potrebbe fissare l'Epoca all'incirca della variazione del corso del Fiume di Savignano, ed influenza in lui del Rubicone, frà la Tavola Teodosiana, che si crede circa l'anno 400., ed il Regno di Teodorico. (47)

§. LXIII. Quanto alla terza opinione, che il Rubicone avesse superiormente al Ponte di Savignano influito in quel Fiume può anch'essa esser vera in qualche tempo, come di sopra ho indicato. La ragione

(47) Non solo Augusto, ma anche Trajano ristorò la Via Flaminia, e vi fece de' Ponti, come può vedersi nella dissertazione del Sig. Annibale Olivieri sul Porto di Pesaro. E le cure di Trajano si estesero anche alla Romagna, come ne fa prova l'Aquedotto Ravennate.

allegata dal Guastuzzi, che quel Ponte sarebbe stato (48) troppo grande per il solo Fiumicino può valere qualche cosa, ma per se sola non è decisiva, mentre non sarebbe senza esempio, un Ponte più grande del bisogno. La declività del Compito a Savignano è certamente notabile, ma non vi è un orma così apparente, come sotto li Colli di Longiano. Più forte argomento darebbe il Laudo del Visconti, dal quale risulta un antica tradizione, che il confine di Cesena si estendeva fino al Ponte di Savignano, lo che supponeva, che ivi scorresse il Rubicone confine de' due Territorj di Cesena, e Rimino, se non facesse difficoltà la distanza di quasi otto secoli, frà questo monumento, e la Tavola Peutingeriana; e che il Giudice non vi prestò attenzione.

§. LXIV. Non per tanto si può assolutamente negare, che il Rubicone non possa aver avuto questo corso ancora. Ma se reggessero li confluenti al Compito, e loro corso frà le due Pievi, allora converrebbe supporre il corso del Rubicone a Savignano artefatto, quando il Fiumicino voltò corso verso li Campi Savignani, o naturalmente, o artificialmente, e che ciò accadesse dopo l'Epoca della Tavola Peutingeriana, o certamente dopo il qualunque tempo del loro corso ai Confluenti, e frà le due Pievi; e ciò perchè come dissi di sopra il Fiumicino, o che cambiasse corso, o

(48) Il Fiume di Savignano nel Codice Bavaro N. 29. è nominato: *Flumicello q. v. Sabloncellus*: all'occasione di una Enfiteusi concessa da un Arcivescovo Giovanni. Appartenendo ad uno de' Giovanni nominati in quel Codice non può essere più antica dell'anno 723., nè più recente dell'anno 983. Conseguentemente in questo intervallo almeno quel Fiume non prendeva nome dal Rubicone, e questi scorreva altrove. In Carta del 955. To. I. fù detto Rublotellus. In altra del 1188. To. II. Flumicello. Nel 1187. e 1205. T. V. Triponzio, siccome in questo Tomo.

che naturalmente abbia corso sempre nello stesso luogo, egli è di tale profondità che non potrà mai ammettersi, che da così bassa situazione salisse naturalmente, o per mano d'Uomini al Compito.

§. LXV. Conseguentemente l'Epoca del corso del Rubicone a Savignano non potè essere, che artefatta, e posteriore alla confluenza al Compito. E se fu anteriore, o li Confluenti non erano al Compito, ma a Savignano, o non si trova come formare la confluenza de' due Fiumi al Compito. Converrebbe allora dire, che il Rubicone abbandonando il corso a Savignano forse per il dilamamento di Monte il Gallo, si rivolgesse frà le due Pievi solitario. Frà tante possibilità, e difficoltà quello, che sembra certo da miei Monumenti, si è, che all'anno 951., e 957. Tomo I. il Rubicone sboccò in mare in non molta distanza dal Fiume Uso, e dalla Pieve di Bordonchio, senza che (49) in quelle due carte si nomini il Fiume di Savignano, lo che indicherebbe, che erano uniti. Questa unione però in allora non potè succedere, che inferiormente

(49) Se le Lagune Ravennati giunsero fino a Bordonchio, e più là ancora; Se il lido si protrasse, o si rinovò anche in quelle parti, il fondo sul quale dipoi fù fabbricato Savignano, diciotto secoli sono doveva essere assai più vicino al Mare di quello lo sia di presente, e quindi il Luso, e il Rubicone, che interrarono quelle estreme Lagune Ravennati, dovettero avere un assai più breve corso, e uno sbocco più vicino.

La verificazione precisa de' siti per dove passò la via Regina, che da Ravenna conduceva a Rimino potrebbe dare più ampie cognizioni perchè fù stabilita sul lido marittimo di allora. In questo Volume dò notizie della medesima col nome di Stradello in vicinanza di Bordonchio. Alcuno mi suppose esservene vestigi ai Fenili di Bagno in direzione di altri, che diconsi nelle vicinanze di Sala. Quindi si potrebbe argomentare ove far saggi, ed osservazioni locali per scoprirne ulteriori traccie, tanto più che le strade Romane, come fù la Regina, erano rette per quanto la natura del luogo lo permetteva.

a Savignano, perchè in altra carta dello stesso Tomo all' anno 955. il Fiume di Savignano è indicato col nome di *Rublotello*, nome nel quale alcuno potrebbe ritrovare un diminutivo di Rubicone, e quindi argomentare, che per l' addietro in quello ebbe corso il Rubicone.

§. LXVI. Dopo questa lunga digressione, che mi è piaciuto di fare con l' idea d' invogliare li Savignanesi, a schiarire, e meglio verificare il corso di questi Fiumi, ritorno alle Pievi del Compito. Questa denominazione fino dal VII. Secolo almeno si continuò sempre, ma qualche volta furono unitamente denominate le Pievi di Gazo, e specialmente quella di S. Pietro, come risulta dalle memorie, che ho pubblicate. Ciò mi fa risovvenire dell' antico Castello Gazo, o Gajo, di cui non poche memorie ho dato. Ora non si sa dove fosse collocato, nè quando fosse distrutto. Il luogo, che di presente si dice Gaggio, e dove si suppone, che fosse l'antico Castello non puol essere, dopo che da un monumento del Tomo I. Num. 109. dell' anno 1057. appare, che egli era situato sulla Strada Consolare, dalla quale questo luogo è notabilmente distante.

Castello Gaio.

§. LXVII. Nè può presumersi, che la via Flaminia la quale finiva al Rubicone, o la Emilia, che dal Rubicone principiava passassero in altri tempi dal luogo, dove generalmente ora si suppone, che vi fosse il Castello di Gajo. Imperocchè in qualunque tempo sia stato eretto il Ponte di Savignano, egli certamente lo fù o per la Flaminia, o per unirla colla Emilia. La direzione del Ponte di Savignano all' antico diruto Ponte di S. Vito sul Fiume Luso mediante la Strada consolare è a linea retta, ed ugualmente retta come solevano essere le Strade Romane è quella che giunge fino al Compito, nè vi è ragione per supporre, che fosse

obliqua. Posto ciò sembra che l' antico Gajo debba (50) cercarsi sulla strada medesima, ed in poca distanza del Compito, giacchè qualche volta quelle Pievi furono dette di Gazo.

§. LXVIII. E siccome la diruta Pieve di S. Pietro fù più particolarmente detta Pieve di Gazo, e più volte, e fin anche nel 1515. Tom. V. così si potrebbe supporre, che presso alla medesima si fosse; anche perchè la divisione di giurisdizione Archipresbiterale frà le due Pievi era assai vicina. Comunque siasi, il nome

(50) La strada consolare dalla Pieve di S. Giò: in Compito fino a Cesena ha delle grandi piegature senza necessità, e contro il consueto delle strade Romane sempre dritte, ove si poteva. Ne' campi superiori verso il Colle vi sono quà e là degli indizj di antica strada brecciata, ma non alla forma delle Romane, o per la grandezza de' sassi, o per la larghezza della strada. Anche l'attuale strada consolare dal Compito a Cesena si trovò mancante del fondamento Romano, a diferenza di quella del Compito a S. Vito per Savignano, ed al Ponte della Baldona detto delle tre miglia può osservarsi, che li fondamenti hanno una diversa direzione che suppone un più antico ponte, e quindi della strada, che sopra vi passava.

Inoltre al Compito la strada suddetta si abbassa notabilmente, e più si abbassava molti anni sono. Ritorna ad abbassarsi notabilmente prima di giungere al ponte delle trè miglia, e maggiormente alla Commenda in non molta distanza dal Budrio. Non pare verosimile, che la strada Emilia si conducesse tanto tortuosa, e per luoghi così bassi, che hanno l'apparenza di antichi Alvei di Fiumi. Dopo le incursioni de' Barbari, e specialmente de' Longobardi, che tutto devastarono, quelle Campagne rimasero distrutte, e divennero Boschi per più secoli. Quando dipoi si andarono rinovando le strade consolari, ciò si fece come si potè, e dove si trovò più spedita l'operazione, e meno imbarazzante lo sboscamento. Tanto più, che li diversi corsi, che potè avere il Rubicone in quelle parti, quando per trè secoli circa furono incolte, boschive, e spopolate, poterono in più luoghi distruggere l'antica Emilia ristaurata da Augusto, Trajano, ed altri.

Tali cose rilevo per dimostrare, che non sempre con certezza si può conoscere la precisa località delle antiche strade Romane, dove non ne rimangono certi indizj, o ne' ponti, o ne' materiali, e forme colle quali furono costrutte.

di Gazo si conservò gran tempo, e si conserva tutt' ora in una delle Ville, che formano il Territorio di Savignano. A' Savignanesi spetterebbe verificare, ed illustrare tante antiche, ed importanti cose. Nel voler io dare una superficiale idea delle cognizioni di fatto, che ponno acquistarsi sopra Fiumi, Ponti, Strade, Fondi &c., e nel fermarmi qualche poco sù di due sole Pievi, ho voluto altresì dare a' Savignanesi nuovi stimoli. Nè mancano fra essi Persone d' ingegno, e cognizioni. E se togliessero qualche parte delle attuali loro cure, ed applicazioni per la poesia, e per formalità, e vocaboli Greci, e le rivolgessero alla Storia, erudizione, e ricerche di Monumenti, e siti, giungerebbero agevolmente, e con molto loro onore ad importanti scoperte. (51) Il loro Ch. Dot. Pasquale Amati glie ne aprì la strada colle sue Dissertazioni sul Rubicone, passaggio di Annibale, e Castro Mutilo. Ai Savignanesi spetta di correggere, ordinare, ed accrescere quanto egli scrisse di bello, ed anche di nuovo, ma troppo precipitosamente.

(51) Il Dot. Amati nella prima dissertazione sul Rubicone produce un avvertimento di Favorino filosofo riportato da Aulo Gellio Noct. Attic. Lib. 1. cap. 10.: " *Favorinus Philosophus adolescenti veterum verborum cupidissimo, & plerasque voces nimis priscas & ignotissimas in quotidianis communibusque sermonibus expromenti, Curius, inquit, & Fabritius, & Coruncanius antiquissimi Viri nostri, & bis antiquiores Horatii illi trigemini plane, & dilucide cum suis fabulati sunt, neque Auruncorum, aut Sicanorum, aut Pelasgorum, qui primi incoluisse Italiam dicuntur, sed ætatis suæ verbis locuti sunt. Tu autem perinde quasi cum matre Evandri nunc loquare, Sermone ab hinc multis annis jam desito uteris, quod scire atque intelligere neminem vis, quæ dicas, &c. sed antiquitatem tibi placere ais, quod honesta, & bona, & sobria, & modesta sit. Vive ergo moribus præteritis, loquere verbis præsentibus. Atque id, quod a Cajo Cesare excellentis ingenii, ac prudentiæ viro in primo de Analogia libro scriptum est, habe semper in memoria, atque in pectore, ut tamquam scopulum, sic fugias inauditum, atque insolens verbum &c.*

§. LXIX. Anche della terra di Longiano esibisco altre notizie. Già si potè conoscere essere ella delle più antiche di Romagna avendone dato memoria dell' anno 1059. nel Tomo V., dell'anno 1080. nel Tomo II., e dell'anno 1097. nel Tomo IV. Fù poi anche riguardevole nell'anno 1185., e 1198. Tomo II., e nel V. parlasi de' suoi Consoli, e questioni con Cesena, e come fosse Vicariato. In questo Volume si fa nuovamente menzione del Monastero di S. Teonisto, che era nel suo Territorio ; e sono indicate alcune Chiese di Longiano, e li suoi ameni Colli di Balignano, e Monte il Gallo . Poche miglia sopra Longiano esiste tutt'ora la Pieve di S. Paola. La rimota antichità di questa Pieve, comecchè nominata nel Codice Bavaro Tomo I. num. 70., e forse anche ai numeri 42. 49. e 52. col nome di S. Stefania può far credere, che in quelle parti vi fosse numerosa popolazione. *Longiano.*

§. LXX. Tre sole notizie dò in questo Volume sopra l'insigne Terra di Lugo. Un Opuscolo uscito alla luce pochi mesi sono m'induce a dilungarmi qualche poco. Nel prospetto del secondo Tomo §. 79. dissi che: *l' Autore della Vita di S. Illaro potrà meglio, e senza temere ulteriori opposizioni sostenere la sua opinione sopra l' origine* (dovevo dire antichità) *della cospicua, e per molti titoli riguardevole Terra di Lugo, la quale sorse dalle rovine dell' antica Massa, e Castello di S. Illaro, o se gli unì*: Non ebbi con ciò idea di meschiarmi nel- (52) *Lugo.*

(52) L'Autore della Vita di S. Illaro Abate di Galeata, e Protettore di Lugo stampata in Faenza nel 1792. fù il Sig. D. Giacopo Sangiorgi di Lugo, che io non conosco, nè col quale ebbi mai relazioni. Al Cap. 32. pag. 91. Egli disse: " Per „ trovar l'Epoca della Protezione „ di S. Illaro nella patria nostra uo„ po è di prenderne un pò più da „ alto la traccia. Lugo fù detto pri„ mieramente Luco, perchè ebbe la „ sua origine in una selva nata do„ po che il flusso dell'Adriatico fù

le questioni Lughesi. Solo la novità delle notizie, che io davo, forse per il primo, dell'antica Massa, e Castello di S. Illaro limitrofa, o certamente vicina al fondo *Luco*, e le molte carte sopra quella Massa, e Lugo, che esibivo mi trasportarono ad esporre il mio sentimento, che non credetti ingiurioso a Lugo, perchè o derivando, o unendosi a S.Illaro acquistava un antichità, che diversamente non se gli poteva attribuire.

§. LXXI. Il Sig. Canonico Bertoldi di Argenta noto per più Opere, ed impegnatissimo a sostenere non sò quali sue opinioni sopra l'origine, ed antichità di Lugo, mi scrisse gentilmente la sua sorpresa per la mia opinione, ed appoggio, che ne acquistava il suo Avversario, e mi mandò li suoi Opuscoli sopra le questioni Lughesi, per illuminarmi. Gli risposi che non ero in grado di esaminare tali questioni, e molto meno deciderle; e che siccome nella mia Opera non mi ero impegnato a dissertare sopra alcun punto, così ero assai indifferente, che egli avesse pubblicato qualunque cosa.

§. LXXII. Poco dopo egli pubblicò un Opuscolo, nel quale lodando esuberantemente la mia Opera intende di abbattere il sentimento, che vi espressi, senza però attribuirmelo, e di dimostrare, che Lugo non sorse dalla Massa, e Castello di S. Illaro, nè vi si unì. (53)

„ ritirato, ed inalveate furono nei „ due fiumi Senio, e Santerno, le „ acque, che dall' Apennino scendevano nella gran valle Padusa &c. Ma supponendosi ancora, „ che a'tempi di Giustiniano una „ tal Selva esistesse, ella però cominciossi a coltivare, ed abitar „ solamente nell'anno 1170. &c. ed „ in vero egli è credibile assai, che „ verso il 1203. Lugo nella sua condizione di Villa cominciasse a divenir ragguardevole &c. Lugo adunque non cominciò ad essere „ Castello solamente nel 1297. come un moderno eruditissimo istorico pretende &c. &c. dovrassi almeno confessare, che lo fosse nell' „ anno 1232. &c.

(53) Conferma dell'origine, ed esistenza di Lugo anteriore all'anno 1170. Ferrara 1803.

Ciò nulla mi avrebbe interessato. Ma avendo egli fatto uso de' Monumenti da me pubblicati in un senso opposto a quello, che esprimono, ed altri avendo trascurati, e confusi, credo necessario di farne qualche avvertenza, acciocchè non si stabiliscano errori di fatto appoggiati ai Monumenti, che io ho pubblicato; lasciando poi, che ognuno pensi, come vuole sulle origini di Lugo.

§. LXXIII. Desiderando il Sig. Canonico dare una rimota antichità al fondo *Centum*, che certamente fù (54) vicino al fondo *Luco*, ove poi nel XIII. Secolo sorse la di presente cospicua Terra di Lugo cita alla pag. 12. due investiture del Codice Bavaro, che pubblicai nel Tomo I. pag. 5., e 12. In queste è certamente nominato il fondo, o piuttosto due fondi col nome di *Centum*. Contento il Sig. Bertoldi di aver scoperto questo antico fondo *Centum*, convien dire, che subito chiudesse il libro, e non proseguisse più oltre la lettura di quelle due Investiture, ed attribuì francamente al fondo *Centum* della Pieve di S. Stefano in Barbiano il fondo *Centum* nominato nelle due investiture del Secolo Settimo, aggiungendo ragionamenti sulla Selva oscura, e sulla parola *Lacus*, che vuole si legga *Lucus*. Ma in quelle due investiture del Codice Bavaro (55) si legge chiaramente dopo li confini del fondo *Centum*, le parole *Territorio Ariminensi*.

(54) Non vi è Territorio di Romagna, nel quale non vi sia qualche fondo detto Cento nelle antiche carte. Il mio Codice diplomattico ne somministra molti esempi.

(55) Oltre l'essere evidente, che trattavasi di fondi nel Territorio di Rimino, e perchè le due investiture lo esprimono chiaramente, e perchè il Codice stesso non comprende investiture dalle parti di Lugo, si può osservare, che la Pieve Riminese di S. Lorenzo in Monte, nella quale era situato quel primo fondo *Centum* non può mai intendersi per la Pieve di S. Stefano in Barbiano alla quale apparteneva il *centum* Lughese; e che li confini nominati in quelle due investiture sono nomi ignoti, e diversi dai fondi che confinavano col Cento Lughese.

§. LXXIV. Il Sig. Canonico cita ancora una mia carta dell'anno 950., nella quale è nominato il fondo *Centum*, che egli suppone il Lughese, e che asserisce dato per confine al fondo *Ela*. In ciò ancora vi è errore. Quel fondo *Centum*, e il fondo *Ela*, e il fondo *Dimilio* sono dati per confine al fondo *Zaconari*, o *Zacunari*. Probabilmente questo fondo *Zaconari* è il luogo dove poi fù eretto il Castello di Zagonara, che diede il nome ad una illustre Famiglia. Zagonara era qualche miglio distante da Lugo, e li fondi *Ela*, *Zaconari*, *Dimilio* non sono in alcuna carta indicati confinanti al Cento Lughese, onde sembra, che questa carta riguardi un altro fondo *Centum*. E' vero, che anche (56) questo era situato nella Pieve di S. Stefano in Barbiano. Ma ognuno sà, che la giurisdizione delle Pievi antiche abbracciava gran tratto di Paese.

§. LXXV. Difficoltà ponno cadere sopra il fondo Cento nominato nella carta del 1035. Li confini a questo fondo indicati fanno dubitare se si tratti del Lughese. Maggiori ne cadono sulle carte, che accennano il fondo *Lucioli*, o *Luccoli* che il Sig. Canonico

(56) Per provare il Sig. Canonico l'esistenza del fondo *Luco*, e quindi qualche popolazione prima dell'anno 1170. non aveva bisogno di ricercare i fondi lontani, e di altri Territorj, e lontane somiglianze de'nomi. La stessa antica esistenza della Massa, e Castello di S. Illaro assai vicina, e fors'anche confinante al fondo Luco lo dimostravano. Poteva piuttosto anche raccogliere le notizie delle antichissime Pievi di S. Pietro in Silvis, o Transilva, e di S. Stefano in Barbiano, siccome quelle di antichi fondi che esistevano in non molta distanza da Lugo; onde desumere, che fino dal decimo secolo, e molto prima ancora in quelle parti erano già accaduti grandi, ed estesi interramenri della Valle Padusa, e pochi avanzi ne rimanevano; e che conseguentemente il fondo Luco fin da'tempi antichi era asciutto, e capace di popolazione per coltivarlo. Molti chiari monumenti gli avrebbero somministrato, la mia raccolta, li Annali Camaldolesi, il Mittarelli ne'Scrittori delle cose Faentine, l'Amadesi, e più altri.

suppone esser Lugo. La notizia dell'anno 958., che io produssi nel Tom. II. p. 365. non indica in qual luogo, e sotto qual Pieve fosse situato il fondo *Lucioli*. E la carta dell'anno 964., che produssi nel Tomo I. pag. 160. pone il fondo *Luceoli* nella Pieve di S. Pietro in Silvis, e non in quella di S. Stefano in Barbiano, e da confini che non si trovano mai indicati nelle carte, che parlano de' fondi *Luco*, *Blanchanigo*, e *Centum* fra di loro coerenti.

§. LXXVI. Più difficoltà ancora potrebbero farsi sopra non poche franche asserzioni del Bertoldi. Come sarebbe, che Casale fosse sinonimo di fondo, o Villa; che fondo, Vico, e Villa fossero sinonimi; e che Villaggio, Borgo, e Canale fossero sinonimi della parola *pagus*. Così pure sull'Epoca, e condizione delle Parrocchie in que' Paesi, sulle Pievi, sulla duplicità de' nomi &c. &c. Ma ciò non appartiene alle mie carte, nè io mi sono proposto di dissertare.

§. LXXVII. Esporrò ora con qualche ordine le memorie, che produssi riguardanti alcune Epoche di (57)
S. Illaro, e Lugo, locchè al Sig. Canonico non fù commodo di fare. S. Illaro è chiamata Massa nel 981., *Massa di S. Illaro.*

(57) Poichè fui forse il primo a dare tanti monumenti sull'antica Massa, e Castello di S. Illaro esporrò una mia idea sull'origine del medesimo. Non può nascere difficoltà, che antichissimi, e grandiosi possedimenti ebbero gli Arcivescovi di Ravenna in quelle parti ancora. E' ugualmente certo, che quasi tutti li antichi Monasteri di Ravenna, e non pochi di quelli di Romagna furono fondati, o dotati da' suddetti Arcivescovi, ed altri di rendite accresciuti. Il celebre e antichissimo Monastero di S. Illaro di Galeata fù di diretta giurisdizione degli Arcivescovi, come altrove ho dimostrato, e risulta da più monumenti. Sospetto dunque, che questa Massa detta dipoi di S. Illaro, fosse da un qualche Arcivescovo assegnata o data in enfiteusi al Monastero di S. Illaro di Galeata, e che bonificati dipoi que' fondi, o Valli, o boschi da' Monaci come era loro costume, e fabbricatone a diffesa de' Coloni, e prodotti il Castello si dasse a questi ed alla Massa il nome di S. Illaro; potendo poi per qualche vicenda essere ritornati que' fondi agli Arcivescovi.

Castello nel 1037. Nell' anno 1071. dicesi *clausura Massæ S. Illari*, nel 1114. *Castrum*, nel 1115. *Burgo de Castro q. v. S. Illari*, nel 1142. *Locus S. Illari*, e negli anni 1147. 1157. e 1179. *Massa S. Illari*. Lugo poi è nominato fondo nell' anno 1120., 1147., e probabilmente nel 1177., vale a dire fin da quando esisteva la vicina Massa, e Castello di S. Illaro. Nell' anno 1209. Lugo dicesi Villa, quando cioè non si hanno più notizie da' Monumenti della esistenza della Massa, e Castello di S. Illaro. Nel 1213. si nomina il Commune di Lugo, nel 1228. Villa; nel 1232. aveva Podestà. Nel 1245. si prosiegue a chiamarlo Villa, e così pure nel 1262. Nel 1267., e nel 1286. è detto Terra, e nel 1286. nuovamente Villa. Nel 1309. è nominato il Territorio di Lugo. Nel 1339. dicesi Terra, siccome nel 1337. e nel 1364, e 1371. è nominato *Castrum*.

§. LXXVIII. Da questa Serie di Monumenti supposi, che dopo il 1179. restasse distrutta la Massa di S. Illaro, poichè non ve n'è più memoria, e che Lugo chiamato Commune nel 1213., e che aveva Podestà nel 1232. sorgesse dalle ruine della Massa, giacchè nel 1147., e fors' anche nel 1177. non era, che un fondo. Il Sig. Canonico ha preteso, che la Massa di S. Illaro fosse distrutta nel 1218. fondato sulla Cronica del Tolosano. Ma oltrechè non si può alle Croniche prestar quella fede, che si deve ai Monumenti, il Tolosano parla chiaramente della distruzione di Lugo, che già era Commune nel 1213.

§. LXXIX. Può non sussistere, che la Terra di Lugo sorgesse dalle ruine della vicina Massa, e Castello di S. Illaro, ma fintantochè non si provi il contrario con Monumenti è molto verosimile. Una Massa e Castello dovevano avere qualche popolazione, al contrario di un fondo, che non poteva avere se non qualche casa Colonica, molto rara negli antichi tempi.

La mancanza di memorie della Massa di S. Illaro dopo il 1179. Il veder Lugo nominato fondo nel 1147., e fors' anche nel 1177., indi Villa nel 1209., dipoi Comune &c. mi fecero credere, come dissi, che dalle ruine di S. Illaro sorgesse Lugo, o anche se gli unisse. Potrebbe darsi, che avessi errato, ma il Sig. Canonico fin' ora non lo ha dimostrato, perchè non ha provato l' origine della Terra di Lugo anteriore al qualunque fine della Massa di S. Illaro, ovvero l' esistenza della Massa di S. Illaro dopo la esistenza della Terra di Lugo. Egli ha voluto sostenere senza provarlo in alcun modo, che Lugo e S. Illaro furono la stessa cosa, e negare, che Lugo sorgesse dalle ruine di S. Illaro, lo che non comprendo, come gli dispiaccia, e come lo trovi disonorevole per Lugo. Se quando esisteva il Castello, Massa, e Borgo di S. Illaro, Lugo non era che un fondo, cioè un terreno, un Podere, e se si vuole anche, un ampia Tenuta, non potrà mai propriamente dirsi, che Lugo, e il vicino S. Illaro fossero in allora la stessa cosa, sebbene dipoi in tal qual modo potessero divenirlo. Potevano bensì dopo la distruzione di S. Illaro li suoi residuali Abitatori colle macerie di quel Castello fabbricar case nel fondo Lugo per formarne una Villa, dipoi cresciuta a Terra, Castello, ed a quell' auge, e lustro che ora gode per molti titoli.

§. LXXX. Ma comunque siasi di questa questione, alla quale rinunzio ben volontieri, dopo aver meglio spiegato il mio sentimento, e cosa indichino le carte da me prodotte, poichè il Sig. Canonico ha voluto indirettamente attaccar me, e niente meschiandomi della questione, che fa il suddetto al suo Avversario, della quale non ho saputo comprendere li termini, rimango col desiderio, che il Sig. Canonico impieghi le sue cognizioni a ricercare Monumenti, e ad illustrare

le variazioni della Pàdusa, e di que' Fiumi, e delle vicine Pievi &c. &c.

§. LXXXI. Nell'Indice quarto si conosceranno me-
Fiumi. morie di molti Fiumi, e specialmente de' Riminesi.
(58) A me sembra molto interessante il conoscere la Storia de' Fiumi. Dissi già, che poca attenzione generalmente si è fatta alla distruzione de' Monti, e loro abbassamento, ed all' approfondamento de' Fiumi fra' medesimi, che ne fù reciprocamente causa, ed effetto. Ciò dissi, e ripeto essere indispensabile di attentamente riflettere, ed esaminare per approssimarsi più che si può a giuste idee delle immense alluvioni, e de' replicati interramenti delle Lagune, e bassi fondi; della decrescente rapidità de' Fiumi; del loro prolungamento, ed alzamento di letto nelle pianure; e tentare de' calcoli sopra li risultati, e molte combinazioni, onde acquistare idee più vicine al vero sulla situazione di quindici, venti, e trenta Secoli addietro di più luoghi di Roma-
(59) gna, e specialmente di Ravenna, suoi Edificii, Strade, Isole &c. &c.

(58) Li storici credettero inutili alla Storia, osservazioni, rilievi, e memorie di tal natura. Fra' moderni però qualcuno travidde, che per la Storia era necessario di conoscerle. Il Sig. Co: Giacomo Filiasi nelle sue memorie istoriche de' Veneti primi, e secondi si occupò di tali indagini molto sensatamente, e diede quindi molte importanti notizie, e risultati. Desidero, che prosiegua a raccogliere li tanti fatti, ed osservazioni, che dimostrano il notabile alzamento delle acque del Mare Adriatico da venti Secoli; e che così finisca di decidere una questione, la quale non poco interessa la Storia Veneta, e di molte Città, e situazioni di questo litorale Adriano.

(59) Parmi, che le immense alluvioni, e trasporti de' Fiumi non avrebbero potuto rialzare così enormemente li contorni e distretto della Città di Ravenna, ed obbligare la Città medesima a notabili rialzamenti artefatti, se non si fosse graduatamente e notabilmente alzata l'acqua del Mare. Le alluvioni de' Fiumi per quanto alte si fossero ne' contorni della Città potevano obbligare ad arginature, a diversioni &c. Ma subito che la Città aveva, e

§. LXXXII. Consimili riflessi, ed esami convengono per il conoscimento delle variazioni accadute ne' Monti medesimi, nelle sottoposte Colline, e prime pianure. Queste variazioni, ed alterazioni sono probabilmente di molto più grandi, di quanto fin' ora siasi generalmente creduto. Ho osservato più volte, ed altri ancora osservarono, che da poco tempo si vedono

poteva avere scoli al Mare, non aveva bisogno di alzamenti, e così notabili, giacchè il piano di venti secoli addietro della Città suppone indispensabilmente, che fosse più alto del Mare.

Ma se venti secoli sono il Mare, comechè di necessità più basso del piano della Città non l'allagava, e riceveva le di lei acque, ed ora non potrebbe riceverle, e l' allagarebbe; Se la Città non fosse stata rialzata di più piedi, ne deriva la necessaria conseguenza, che questo rialzamento della Città sia derivato dal rialzamento dell' acqua del Mare.

Li stessi alzamenti per le alluvioni de' Fiumi, il loro alzamento di fondo, e quello degli Argini, deriva forse almeno in gran parte dallo stesso motivo. Quando esistevano le Isole Ravennati, quando la Laguna occupava immenso tratto di Paese, quando &c. &c., li Fiumi certamente non correvano in que' bassi fondi arginati. Li interramenti da loro prodotti colle acque torbide, potevano colmare le Lagune, unire le Isole, e formare ampi Territorj. Ma se l' acqua del Mare fosse stata sempre alla stessa altezza di superficie, siccome in allora il mare avrebbe sempre potuto ricevere li fiumi, non avrebbero quindi avuto questi bisogni di arginature, nè si sarebbero tanto alzati di fondo, come altrove dimostrai riguardo al Fiume Ronco, il di cui letto ora trovasi sopra li Archi dell' Aquedotto di Trajano.

Potrebbe far obbietto l'allontanamento del Mare prodotto dalle torbide de' Fiumi che il Mare rigettò al lido, onde non poco si accrebbe il corso de' Fiumi, e quindi il loro proporzionato alzamento di fondo. Ma ancorchè ciò sia vero, non poteva nascerne tanta variazione, e tanto alzamento di fondo ne' fiumi. Anzi lo stesso accrescimento, ed alzamento di lido derivò anch' esso dall' alzamento della superficie del Mare. Altri schiarirà meglio queste idee.

Altra riflessione piacemi proporre. Osservai più volte, che un genere di Quercie bianche, ma gentili, non trovasi, che ne' terreni di alluvione in Romagna. Ne' terreni primigenj ve ne sono delle bianche ma non gentili. Se ciò sussiste questo sarebbe un altro mezzo per riconoscere fin dove si estesero le antiche Lagune, e paludi.

da alcuni siti di Pianura, Monti, Colli, e sù di essi Castelli, e Fabbriche, che da 40. anni addietro non si vedevano. Ciò non può essere derivato, che dalla diminuzione ed abbassamento di Monti, e Col-
Monti. li, che li coprivano; diminuzione ove più, ove
(60) meno prodotta dalle Acque di pioggia, e dall' approfondamento de' Fiumi, e torrenti frà li suddetti Monti, e Colli. Quindi grandissimo, e continuo il trasporto di Sassi, e breccie, e terre ai piani, alle lagune, valli, e mare. Nè può negarsi, che la distruzione de' boschi montani non rendesse più grande, o più sollecita la distruzione de' Monti, e Colli.

§. LXXXIII. Nel fissare l'attenzione sopra queste quanto certe, e grandissime, altrettanto non di leggieri calcolabili distruzioni, e nel distinguerne li corrispondenti effetti in varie Epoche, mi sembra, che potrebbe giungersi a trovar traccia anche di notabili variazioni, e diversioni di Fiumi, e torrenti ne' Monti, e Colline; e delli stessi Monti, e Colli. Altri potrà giudiziosamente ampliare, rettificare, e calcolare queste idee, le quali se hanno un fondamento certo di verità, non conviene poi di troppo estendere.

§. LXXXIV. Una superficiale osservazione al quinto Indice di questo Volume farà conoscere più cose notabili, che contiene, senza che più a lungo mi diffonda in particolari riflessi. Solo dirò, che meritano attenzione le memorie sopra li dominii, e patrimonii della S. Sede, anche perchè direttamente riguardano la Storia di Ra-
(61) venna, e Romagna, che in questa parte non è bastan-

(60) Quelli, che credono trovare ovunque indizj di Vulcani, potrebbero alle loro eruzioni, o loro moti attribuire l'avallamento, e distruzione de' Monti. Ma ancorchè ciò possa essere accaduto in qualche luogo non potrà negarsi, che le maggiori distruzioni, ed abbassamenti, e notabili conseguenze, non siano derivate dalle acque di pioggia.

(61) Negli atti del Concilio Romano tenutosi da Nicolò I. PP. con-

temente cognita. Se a Dio piacerà, che io compisca l'Indice generale di questi sei Volumi, al quale in breve porrò mano, e che certamente riuscirà più comodo, più ordinato, e di molto più ampio di quelli, che ho dati, si conoscerà in allora assai meglio quante notizie certe, interessanti, ed anche nuove abbia somministrato a quelli, che vorranno correggere, schiarire, ed ampliare la Storia di Ravenna; oggetto principale di questa mia fatica.

§. LXXXV. Era mia idea dal complesso di tante notizie topografiche della Città, e Territorio di Ravenna formare sulle Piante attuali dell'uno, e dell'altra due carte indicanti la Topografia della Città, e suo Territorio in qualche Epoca de' Secoli di mezzo. E certamente questo era uno de' principali risultati, che avevo in mira. Ma la cosa è piena di difficoltà. Troppe sono le variazioni. Li Fiumi, Canali, Fossi &c. cangiarono più volte situazione. Le Lagune, e Paludi s'interrarono. Antichi terreni coltivati divennero paludе. Il suolo antico fu ricoperto da alluvioni a pro- (62) *Piante.*

tro Giovanni Arcivescovo di Ravenna nell'anno 862. riportati dal Bacchini nell'Appendice al Pontificale di Agnello: " *Prædia, quæ præceptis* ,, *diruptis a jure B. Petri ad jus S.* ,, *Apollinaris transtulisti, & per em-* ,, *phyteosim, vel Libellum ex singulis* ,, *hominibus contulisti diligenter exqui-* ,, *re & inventis ipsis, Emphyteosim* ,, *vel Libellum dirrumpe, & ad jura* ,, *S. Petri cujus fuerunt restitue, &* ,, *talem ultra facere nunquam præsumas.*

(62) Della Città di Ravenna si ha una pianta esattissima del Co: Francesco Ginanni, che il Priore Beltrami pubblicò nel Forestiere istruito delle cose notabili della Città di Ravenna l'a. 1783. Il P. Coronelli ne aveva assai prima data un altra non inesatta.

Lo stesso Conte Francesco Ginanni fece incidere una pianta del Territorio di Ravenna, la quale fù poi inserita nella sua Storia naturale delle Pinete, che io feci stampare in Roma dal Salomoni. Ma assai più esatta è quella, che feci incidere in Roma nel 1771., e che desunsi da una buona del Coronelli, e da molte, che esistevano nella Segretaria del Magistrato, e da verificazioni locali mediante l'opera del Capit. Giuseppe Guerrini.

digiosa altezza. Il lido si estese in mare gran tratto. Li Edificj più cospicui, li Moli, Strade, Porte, Chiese, Ponti &c. furono in parte distrutti, da mano di opera, in parte dalle alluvioni necessariamente sepolti; e l'alzamento dell'Acqua del Mare impedì, ed impedisce di riconoscere la maggior parte de' sotterrati avanzi. Non potrei dunque fare, che una cosa molto inesatta non ostante la quantità de' Monumenti, nè vorrei assicurare cose non dimostrate. Compito l'Indice generale vedrò se li risultati del medesimo mi daranno tutti que' lumi, che credessi suficienti per formare queste due piante, almeno riguardo a ciò, che apparisse più certo. Se non altro avrò sominístrato molti mezzi a chi vorrà farle.

N U M. I.

Ex Tabular. Archiep. Rav. Caps. Q. N. 9316.

Stefano VI. PP. conferma Bernardo Vescovo di Piacenza Suffraganeo di Ravenna.

Post An. 889.

. . . . . reo & F . . . cissimo confratri nro *Dominico* Archiepo . . . . . . & per te in eadem Eccla imperpetuum, ob hoc divina (*maiestas pastorale Ministerium nobis* . . . . .) det indulgere & omnium Scarum Dei Ecclarum debitam sollicitudinem gerentes cura pervigili nostrum Apostolicum impendamus (*suffragium* . . . . . *Idcirco omnium Dei Ecclae*) fidelium agnoscat notitia quia cum Ravennas Eccla per obitum *Romani* qdam Archpi eiusdem Ecclæ viduata sine pastore consisteret, & repen (*te Sca Placentina Eccla illius*) Suffraganea a suo Pastore qdam Paolo Epo extitit denudata. Quapropter diversis Italici Regni fluctuantibus procellis, quia per eamdem Scam Rav. Ecclam (*proprio destitutam Pastore ipsa Sca Pla*) centina Eccla de Pastore proprio remedium recuperandum minime adipisci valebat ad Aplicam Sedem nostrumque Aplatum utpote ad Caput (*omnium Ecclarum, & Matrem refugium*) visi sunt fecisse oferentes nobis ppium electum Bernardum nomine Diaconatus officio valentem (*utentem*) & suggerentes una cum decreto ab eis (*in eum facto hunc a nobis sibi conse*) crari Antistitem ne ipsa Eccla diu sine Pastore adnichilaretur & eligentes atque petentes Acephali & Vagabundi incederent . . . . . Nos autem ut diximus cum proprius Metropolitanus deesset satis ab eis rogati prædictum Bernardum in æadem Placentina Eccla providimus consecrare Epm dantes illi in mandatis, atque jubentes expresse ut in omni subiectione & fidelitate se sub ju (*re Scæ Raven. ob*) servaret Ecclæ quia sic nobis placuit. Ita scilicet ut omnem obedientiam omnemque devotionem atque consuetudinem & usum antecessores fecisse probantur (*& ipse devote*) adimplere satagat in Sca Raven. Eccla. Unde volumus & a presenti octava Ind. decernimus eamdem Scam Raven. Ecclam nullam deinceps pro eadem a nobis

consecratione concessa evacuationem perpeti. Sed a nobis nsisque Successoribus Pontificibus sit vacuata omnimodis. Quin imo eadem (*prædicta*) Sca Placentina Eccla in jus & consecrationem atque debitam obedientiam ejusdem sepedictæ S. Rav. Ecle quemadmodum antiquitus fuisse recolitur omnibus consistat temporibus. Volentes uniuscuiusque jus & privilegium Ecclæ indiminutum haberi, & irrefragrabiliter custodiri. Scriptum per manum Benedicti Notarii & Scriniarii Sce Sedis, Aplicæ in mense Martio Indictione Sta octava (*Bene valete*). Dato 8 Kalendas Aprilis per manum Zacchariæ Dei pietate Primicerii S. Sedis Aplice anno Deo propitio Pontificatus Domni Stephani Summi Pontificis, & universalis Papæ in Sacratissima Sede B. Petri Apli quinto Indictione octava Ssta. . . . .

Sigillum in Autentico habemus.

N U M. II.

Ex Tabular. Archiepis. Raven. Caps. I. Num. 4435.

Altra lettera dello stesso Pontefice sul medesimo argomento.

Post An. 889.

STephanus Eps Servus Servorum Dei. Omnibus Sacerdotibus atque Judicibus Clero & Populo seu universæ generalitati Placentiæ commorantibus (*salutem* . . . . *Qualiter Sca Raven.*) Eccla privata proprio pastore (*in obitu Vri Epi*) viduata existeret vos nosce per omnia scimus, sed ad suplementum & ad sublevationem Scæ Vestræ Ecclæ nrum Aplicum subsidium visi fuimus impertire ita ut *Bernardum* Pastorem vestrum per nram consecrationem instituеremus. Et ideo fidelitati omnium vestrorum injungimus & dece (*rnentes sancimus*) ut ipse Bernardus Eps quamque omnes decessores (*sui in perpetuum sub*) Rav. Ecclæ Pontificatu plenam observantiam totamque fidelitatem viriliter custodiat & more antecessorum (*ejus*) devotus tam ipse quam decessores sui devotissimi existant (*observando*) in omnibus omnem obedientiam, omnemque consuetudinem Scæ Rav. Ecclæ, ejusque Archieps absque omni contradi-

ctione vel molestia prout infragrabiliter pollicitus est. Nam si ipse vel aliquis decessor ejus aut aliquis Vrum tam de Sacerdotali Ordine quam de Laicali cetu contem (ptor) vel transgressor apparuerit per inobedientiam Sacerdos qui extiterit ex Dei omnipotentis Scorumque Aplorum Petri & Pauli & nra Aplica auctoritate maneat suspensus a proprio (*ministerio quousque*) solutionis gratiam a Raven. Archiepo perceperit. Laicus autem qui contradictor apparuerit (*a vino*, *&c*) octo Suspensus existat (*quousque*) ad prædictæ solutionis gratiam pervenerit. Insuper noscat se nro Lateranensi palatio quinque libras Auri obritii esse compositurum & ana (*thematis*) vinculo innodatus in eum permaneat & hanc nram eplam ad testificationem Sc. Rav. Eccl. habere decernimus . . . .

N U M. III.

A tergo Suprascr. Membranæ. Caractere XI. Sæculi.

Formola d' Esame per li Vescovi.

Post An. 889.

. . . .
. . . . . latui mei Dni & quod bone memorie ill. Eps Sce . . . .
Sacerdotes judices clerus & populus ejusdem Eclæ præ foribus ad sran . . . . . . piunt se sacri . . . . . .
. . . . . . qnid precipitis? Ingrediantur. Cognitum habet noster coangelicus Dns eo quod bone . . . .
. . . . servilis Ecclæ de hac luce migravit ad Dominum. Nos omnes consamuli vri Sacerdotes Jud. . .
. . . .
Ecclam venimus . . . . ut nobis concedat Pastorem: Habetis vestrum? Habemus . . . .
. . . .
de ipsa Eccla an de alia? de ipsa. Quid boni in eo scitis? Castum pudicum reli . . . .

. . . .

fecisti in eo decretum? fecimus. Qnd te ingredi postulasti? Cognitum habet msco . . . .

. . . .

ill. Eps Scæ . . . . . e servilis Ecclæ de ac luce migravit ad Dominum. Sacerdotes judices Clerus . . . .

. . . .

sibi quasi Pastorem. Vide q. dixisti. Pastorem te dixisti. Sic te dispone & age ut merearis . . . .

& tremenda die judicii Dei. Ecce ego & pueri mei quos mihi tradidisti Dne Deus . . . Vide ne per dationem aut per . . . . sionem quia simoniacum est & contra Canones. Quo honore fungeris? Presbiteratu. Quot annos habes a nativitate tua? . . . raginta & amplius. & in pbratu quot annos habes? tres & amplius. Abuisti Conjugem? Absit. Disposuisti domui tuæ? disposui. Qui libri leguntur in Eccla tua? *Eptaticum* Psalterium Eplas Pauli Evangelia & cæteri per Ordinem. Nosti quæ precipiunt Canones? Doceat me Sctas Dni mei. Ordinationes Presbiterorum & Diaconorum non nisi certis temporibus facias. Idest jejunium primi quarti septimi & decimi. & has quidem sine reprehensione, & dacione, aut repromissione. Vide ne bigamus (*sic*) aut curialem . . . . ad Sacrum ordinem promoveas. Tamen dabitur tibi a scriniario nro qualiter debeas conversari. Hodie jejuna, & cras superimpone. Die vero dominico cum Xsti auxilio consecraberis.

. . . .

. . . .

. . . .

. . . . .

. . . .

. . . .

N U M. IV.

Marchesi. Supplemento Istorico di Forlì.

Domenico Arcivescovo di Ravenna dona a Leone Abate del Monastero di S. Mercuriale situato non lungi dalla Città di Forlì diversi fondi nel Territorio di Forlimpopoli frà osservabili Confini.

An. 893. Apr. 8.

IN nomine Patris, & Filii, & Spiritus Sancti anno Deo propitio Pontificatus Domini Formosi Summi Pontificis, & universalis Papæ in Apostolica Sacratissima Beati Petri Sede tertio, sitque imperante Domino Guidone a Deo coronato pacifico magno Imperatore in Italia vero sexto die octavo mensis Aprilis Indictione quintadecima *Rav. Dominicus* Servus Servorum Dei divina gratia Archiepiscopus Leoni . . . . . Abbati Monasterii *S. Mercurialis* tuisque successoribus Abbatibus in perpetuum. Ecclesiastice contemplationis . . . . nos premonet illa semper considerare atque disponere, quæ ad augmentum, & diligentiam, seu & refectionem Officiorum Sanctæ Dei Ecclesiæ pertinentium Patrum, & nec quod absit data negligentia scribatur ad culpam. Igitur cum Summæ Divinitatis potentia suæ pietatis arbitrio illud nos cotidie amonet, quod ad paternitatis pervenit censura, & potissimum, seu celeberrimum fore dignoscitur præsentium scilicet Sacerdotis. Omnium Sacris Ordinibus S. nostræ Ravennatis Ecclesiæ religiositas propitia a nobis hæc sequendum cum nostrorum omnium consensu hoc privilegium perpetualiter mansurum Statuimus, quatenus miserante Deo viventium, & mortuorum venia sit, & Salut. animabus. Pro his igitur divinis opportunitatibus Sacerdotes S. nostræ Ravennatis Ecclesiæ ac Clericos hoc nostro privilegio fore sancivimus, & in perpetuum transactamus in jam dicto Venerabili Monasterio S. Mercurialis posito *non longe* de Civitate *Liviensi*. Idest fundum unum principalem integrum q. v. *Caput Aquis* cun Terris, Campis, Pratis, Silvis, Sacionalibus, Pascuis, Aquis, Aquimolis, limitisque suis, & cum omnibus sibi pertinentibus constituto Territorio *Popiliensi*, & Plebe . . . .

Ruptæ intra fines ipsius fundi ab uno latere *Rivo Sanguinario* percurrente, & ab alio latere *Carpena*, seu a tercio latere strata publica, a quarto latere limite percurrente. Et insuper donamus, & transactamus tibi prædicto Abbati duorum fundorum integrorum quorum vocabula sunt *Lacuna villicosa* q. v. *Petrianula*, & fundum integrum q. v. *Casalicio* cohærentes se, cum vineis, terris, campis, pascuis, silvis, sacionalibus, arbustis, arboribus pomiferis, & infructiferis, diversisque generibus, & cum omnibus ad jam dictis fundis pertinentibus, casis, casimulis, & ortis, *pineis*, & cum omni integritate earum. Constituto Territorio *Populiensi* intra fines de supradictis fnndis cum omnibus earum pertinentiis, ut supra legitur. ab uno latere *strata petrosa*, & ab alio latere *Correclo* juris proprietatis Monasterii S. Mercurialis, seu a tertio latere Rivo q. v. *Mandulo*, percurrente, atque a quarto latere *Aqueducto*: & eodemque modo quatenus a præsenti die more Salario pro . . . . . alimento atque stipendio habere ac detinere debeant Abbates, & Monachi, qui pro tempore in præfato Monasterio S. Mercurialis cotidianis diebus solempnitates, & obseqnia in ibidem celebrare studuerint. Et usque dum vixero omni Quadragesima omnes Sacerdotes Monachi Missam canere debeant, & omni . . . . . . Et post meum obitum quot Monachi ibi fuerint per unum quemque annum unam Missam canere debeant pro peccatis meis, ut pro tali collato obsequio veniam consequamur ab Autore Summo Deo retributore bonorum Operum. Sancimus ita, ut nullus noster successor Pontifex, vel quispiam ex Sacerdotibus quibuscumque ordinibus S. nostræ Rav. Ecclesiæ, vel exactoribus ejus, aut qualiscumque persona ab ipso Monasterio S. Mercurialis de jam dictis fundis &c. subtrahere, aut alienare audeat quoquo modo, vel auferre. Si quis autem hoc quod supra dictum est non observaverit incorupte, & contra hanc nostræ largitatis censuram agere temptaverit trecentorum decem & octo Sanctorum Patrum Niceni Concilii *anathematis vinculo* multetur, ac cum Juda traditore D. nostri Jesu Christi compar existat, & in tenebras exteriores, ubi est fletus, & stridor dentium de gaudio nullo modo inveniat apud Dominum. Observator vero qui extiterit, & custos Domini benedictione, & Sanctorum omnium redundetur & amplificetur. Quam vero paginam donationis Costantino primicerio notariorum S. nostræ Raven. Ecclesiæ scribere jussimus, in qua nos

subscripsimus. Sub die mense Indictione supradicta quintadecima *Rav.* ✠ Dominicus Summi Arbitris nutu S. Catholicæ Ecclesiæ Raven. humilis Archiepiscopus in hac perpetuali donatione a nobis celebrata sicut superius legitur subscripsi. ✠ Deusdedit Dei gratia humilis *Archipresbiter* S. Rav. E. in hac donatione interfui, & subscripsi. ✠ Desiderius Presbiter S. Rav. Ecc. &c. ✠ Deusdedit Presbiter S. Rav. E. &c. ✠ Leo Presbiter S. Rav. E. &c. ✠ Demetrius Presbiter S. Rav. E. &c. ✠ Stephanus Presb. S. Rav. E. &c. ✠ Stephanus Presbiter S. Rav. E. &c. ✠ Joannes Presb. S. Rav. E. &c. ✠ Paulus *Archidiaconus* S. Rav. E. &c. ✠ Severus Diaconus S. Rav. E. &c. ✠ Joannes humilis Diaconus S. Rav. E. &c. ✠ Leo indignus Diaconus S. Rav. E. &c. ✠ Georgius Diaconus S. Rav. E. &c. ✠ Costantinus Diaconus S. Rav. E. &c. ✠ Paulus Diaconus &c. Dominicus Diaconus S. Rav. E. &c. Petrus Diaconus S. Rav. E. &c.

Quod vero esemplar Ego Gundius Divina gratia Livien. Notarius prout vidi, & cognovi in antiquo instrumento autentico donationis a predicto D. Dominico Archiepiscopo Rav. exarato, ita scripsi, & manu propria complevi, a me lecto in præsentia testium qui hic subscripti sunt. Ego Presbiter Rusticus huic exemplari interfui, & subscripsi. ✠ Presbiter Tedericus Basilice *S. Petri in Scoti* interfui, & subscripsi. ✠ Presbiter Rusticus interfui, & subscripsi ✠ Presbiter Joannes *S. Marci* interfui, & subscripsi. Ego Ipolitus Diaconus subscripsi.

NUM. V.

Ex Tabular. Monast. S. Vitalis Ravennæ.

Vendita di Leone detto Stancario a Giovanni, e Petronilla di alcuni Fondi.

An. 930. Apr. 13.

IN nomine Patris, & Filii, & Spiritus Sancti. Anno Deo propicio Pontificatus *Domini Nostri* Stephani Summi Pontificis in Apostolica Sacratissima Beati Petri Apostoli Domini Sede primo . . . . Ugone Rege . . . . . . anno . . . . . . die tertio decimo mensis Aprilis Indictione tertia. Ravennæ. Profitens profiteor ego Leo filius Leo qui vocatur *Stancario* per hujus paginam professionis, & donationis, seu offersionis, atque proprietatis . . . . paginam vobis . . . . in Dei nomine Johannes, & Petronilla jugales, vestrisque filiis, & heredibus in perpetuum do trado, & in perpetuum transacto, & de meo jure, meoque dominium, meisque filiis, & heredibus halieno in jure, & dominium vestrum . . . . . . & in vestris filiis, & heredibus . . . . in integrum de . . . . . in integrum qui Su . . . . in fundo qui vocatur Circ. . . . . . . partem in integrum de alias duas . . . . . qui sunt . . . . ., & in fundo, qui vocatur *Casalatuccia*, queomnia cum terris, vineis, campis, pratis, pascuis, Silvis, Salectis, Sacionalibus, arbustis, arboribus, & cum omnibus ad easdem pertinentibus conced. . . . . eum suis justis & certis finibus juris, proprietatis . . . . . mihi obvenit ex . . . . . . hereditario nomine de . . . . . via genitrice mea a presenti die liceat vobis inibi intrare, & preocupare . . . . venditionis a me in vobis facta sine ullo, alicujus obstaculo . . . . . tamquam per legitimum, & meum . . . . die habeatis, teneatis, & possideatis . . . . . quod volueritis exinde faciendi in perpetuum. Pro eo quia de manibus tuis pro te & pro supradicta Conjux tua in manibus meis . . . . . haccepi ego qui hic subter subscripturus sum pretium nomine, idest in *Argentum* denarios viginti, & quatuor ab omnis deceptionis, seo doli libere . . . . ab hac die

nunquam liceat mihi seo Leo filio Stancario, neque meis filiis & heredibus ullo unquam in tempore quamlibet movere questionem, aut causationem, vel interpellationem ullamque molestiam generare in contra vobis de nominata venire, acque in contra vestris filiis, & heredibus de prefata tertiam partem in integrum de duas vineas fundi . . . . . & tertiam partem in integrum de duas vineas fundi Casalatuccia, vel omnibus ad easdem pertinentibus, sicut supra legitur pro ex parte, vel ex totum numquam agimus, neque contendimus, neque agemus, quod . . . . . neque per nos, neque per nostris heredibus. neque ad nobis submissas personas, neque ullo modo, ullamque ratione contrarie, quod sensus humanus arguere poterit. Sed immo omni tempore . . . . & quieti exinde maneatis in omnibus, & hab omni homine . . . . . . & defensare promitto in perpetuum, cum meis heredibus vobis, vestrisque heredibus. Quod si quod absit, & avertat divina potentia, ea omnia, que supra legitur non observavero, vel adimplevero, pro quibus jurata voce dico per Deum Omnipotentem, & *Sedem Apostolicam*, & Vitam Siorum Dominorum nostrorum . . . . atestacione confirmo, tunc daturo me meosque filios, [& heredes esse promitto ad vobis supradictis jugalibus, vestrisque filiis, & heredibus ante omnis litis initium aut interpellationem pene nomine Auri uncias duas, & post pene solucionem hanc paginam vindicionis in sua firmitate . . . . . . Quam vero paginam Dominicus in Dei nomine Tabellio hujus Civitatis Ravenne scribendam rogavi, in qua & ego subter manus mea propria firmavi, & scrib. que ad me . . . . . . obtulit roboranda, & . . . . . . contradidi. sub die mense, & indictione supradicta tertia decima Ravenne.

✠ Signum manus mea supradicto Leo filio quondam idem Leo filio quondam Leo Stancario jam dicto venditore ad omnia supradicta cui relectum est.

✠ Angelbertus filio quondam Ripaldo uic paginam venditionis sicut supra legitur facta in Johanne, & Petronilla jugalis eorumdem heredibus a Leo quatenus firmante, & eis relecto rogatus ab eodem testis subscripsi, & supradicto precio dante, & accipiente vidi.

Dominicus *Superna illustrationem Prototabellionem . . . . Curia; & exceptorem* hujus Civitatis Ravenne uic pagina vendicionis sicut supra legitur in Johanne, & Petronilla jugalibus, eorumque heredibus per Leo, qui me presente Signum S. Crucis fecit, & eis relectum ro-

gatus . . . . . eodem testis subscripsi, & suprad. precio dantem, & recipientem vidit.

✠ Petrus filio quondam Paolo uic pagine vinditione, sicut supra legitur facta in Johanne, & Petronilla jugali, eorumque heredibus a Leo, qui me presente Signum S. Crucis fecit, & eis relectum rogatus ab eodem teste subscripsi, & supradicto precio dante, & accipiente vidi.

✠ Eleutherius filio quondam Dominicus uic pagine vindicionis sicut supra legitur &c.

✠ Dominicus in Dei nomine Tabellio huius Civitatis Ravenne Scriptor hujus paginam venditionis sicut supra legitur post roborationem tertium, atque traditam complevi, & absolvit.

Noticiam Testium. Idest. Albertus uti fil. q. Rambaldo. Dominicus uti laudatus Tabellio. Petrus uti filius qu. Paolo. Eleutherius uti fil. q. Dominicus. Johannes uti fil. Dominicus.

NUM. VI.

Ex Arch. Archiep. Rav. L. G. 2681.

La Chiesa di Ravenna concede a lavorare alcune terre nel fondo Morciano coll' obbligo di condurre li prodotti in Rimino.

An. 946. Oct. 1.

IN nomine Patris, & Filii, & Spiritus Sancti. Anno Deo propitio Pontificatus Dñi Nri Agapiti Summi Pontificis, & universalis Papæ in Aplica Sacratissima B. Petri Apostoli Sede Anno quinto die prima Mensis Octubris Indictione quinta *Arimini* . . . . . timus a vobis in Dei nomine Dominica filia q. Martinus q. v. Carrarius uti nobis Peregrin . . . . . us seu Filiis suis libellario nomine concedere nobis de rem juris S. Ravennatis Ecclesie, quem, vos per præcepta . . . . . in fundo *Morciano*. Idest de *terra culta* modio decimo. de sylva vero porco uno. pro vinea anfora de vi . . . . opere vero secundum usum locis. Omnia vero ipsas res positas infra designate lateribus. A primo lat. . . . . . . a secundo lat. riva alba, nec non a tertio lat. ferro fitto inde pervenient ad rivo q. v. *Perfecti*.

Ea vero omnia laboratione proveɑa per nos siii petitoris intro ac Civ. *Arimini* in *mansione nra Dommicata* sine omni fraude vel dolo sine ulla mora vel dilatione persolvere debeamus. Si quis autem nra contra hunc libellum venient. Esse tentaverit ante completum tempus in annis viginti, & novem det pars partis ec totis fidem servantis ante omne litis initium aut interpellationis cā sub pene nomine auro uncias duas & post pene solutionis manentem hos libellos in sua valeat persistere firmit. Hunde si placet hec obligatione pro sio livellorum nrorum munimine expleto libellos uno tinore conscriptos per manum Johis Tab. hujus Civitatis Arimini scrivendum rogavi, & a nobis signato vobis suscipere dignetis, aut dn executi fuerimus & Deo & vobis magnam gratiam subgerere valeamus sub die & Mense, Ind. spta quinta Arimini.

Signum ✠ manus Peregrino Ssio petitore cui releɑum est.

N U M VII.

Ex Tabular. Arch. Rav. Caps. F. Num. 2046.

Pietro Arcivescovo di Ravenna concede a Giovanni Uomo chiarissimo, ed a Guntardo Diacono suo Fratello il Monte detto Granaro, e sua pianura in vicinanza del Rio Genica, e del Mare; ed un Molino coll'Isola Capraria in vicinanza del Fiume Foglia.

An. 954. Jan. 7.

IN nomine Patris, & Filii, & Spiritus Sanɑi. Anno Deo Propitio Pontificatus Domini Agapiti summi Pontificis & universalis P. . . . . septimo mensis Januarii, indiɑione duodecima. *Ravenne*. Dno sanɑo, & beatissimo adque Apostolico Patri Patrum Dno *Petro* Sanɑiss. & Catholice Rav. Archiepiscopo *Johannes vir clariss. & Guntardus* ven. Diaconus German. seu filiis & nepotibus de prediɑo Johanne impetrandi . . . . est quotiens beneficia a sanɑa vestra Rav. Ecclesia, quod jari ejus non noceat, postulari, sed id semper Apostolatui vestro ordinare confidimus, ut facultate sanɑe cui Dno auɑore presidetis Ecclesie vestro regimini augeri possit magis quam minui. Et ideo securi de benevolentia vestra suppliciter speramus uti *montem qui dicitur Granario*

in integrum eum planicie que ibi reiacet ad ipsum montem pertinentem cum rivis, fontis, aquis perhennis, arbustis arboribus fructiferis & infructiferis diversisque generibus cultum & incultum vel omnibus eisdem pertinentibus, inter affines ipsius ab uno latere terra iura sancte *Pensaurensis* Ecclesie, ab alio lat. strata publica, seu a tertio lat. rivo qui vocatur *Genica*, adque a quarto lat. litus maris; nec non concedistis nobis una pecia terre cum aquimulo suo qui vocatur *Triarota* . . . . una insula que vocatur *Capraria* inter affines de predicto locus qui dicitur tria rota, & insula Capraria ab uno lat. terra Sancte Pensauren. Ecclesie, ab alio lat. strata publica & terra predicte Sancte Pensauren. Ecclesie, reliquis duobus lat. *fluvio* qui dicitur *Folia*, que predictis rebus sunt constitute territorio Pensauren. plebe ipsius Pensauren. . . . . . . iuris sancte vestre Rav. Ecclesie emphiteoticario modo postulamus largiri, si minime cuiquam per emphiteusim antea sunt largita. Nos qui supra Johanni Viro Clariss. & Guntardus Ven. Diaconus germanus seu filiis & nepotibus de predicto Johanne, ita tamen ut omnem medietatem de predictis rebus ego denominato Gundardo Diacono omnibus diebus vite mee, post namque meum obitum omnibus supradictis rebus habere & possidere debeat integriter Johannes Germanus meus seu filiis, & nepotibus suis donec nos Divinitas in hac luce jusserit permanere, pro suprascriptum montem qui vocatur Granario cum omnibus sibi pertinentibus sub pensione singulis quibusque indictionibus actoribus sancte vestre Rav. Ecclesie Inferre debeamus denarios bonos duodecim, & pro suprascripto aquimulo pos. In loco qui vocatur Tria Rota, & pro insula Capraria omnino annualiter inferre debeamus actoribus sancte vestre Rav. Ecclesie de grano modios quatuor . . . . to similiter modios quatuor . . . . bi apud locum . . . . ea vero condicione prefixa ut suprascripte res nostris propriis expensis seu laboribus cultare, laborare, defensare, & in omnibus meliorare Domino debeamus adiutore, nihilque de omni expensa, quam inibi fecerimus ab Actoribus Sancte Rav. Ecclesie in superius affixa pension. . . . . . . Quoquo modo reputare debeamus, nullaque tarditate . . . . . aut neglectu tam ad inferendam suprascriptam pensionem quamque ad culturam, vel meliorationem predictarum rerum facere debeamus, set . . . . nominat. pension. . . . . infra indict. sine aliqua excusatione aut dilatione Actoribus Sancte vestre Rav. Ecclesie persolvere

debeamus, & ne cuiquam presens precept. aut supradictas res venundare aur refundere vel in aliquo venerabili loco relinquere audeamus per nullum ingenium vel argumentum, set nec aliquando adversus sanctam vestram benefactricem nostram Rav. Ecclesiam cuiquam contra justiciam tractare aut agere per iusticiam . . . . tantummodo ventilare audeamus: quod si in aliqua tarditate, & neglectu vel controversia inventi fuerimus extra agere de his que superius affixis conditionibus non solum de hoc preceptum recadamus, verum etiam daturi nos promittimus parti sancte vestre Rav. Ecclesie ante omnem litis initium aut interpellationem pene nomine auri obrizo uncias quatuor, & si non persolverimus multociens d. pensionem infra biennium, ut leges censent, tunc post pene solucionem licentia sit Actoribus sancte Rav. Ecclesie nos exinde expellere, & qualiter previderint ordinare, set & post transitum nostrum quorum supra quando D̄no placuerit tociens dicta res cum omnibus inibi a nobis aucta facta melioraia fuerint . . . . . ad jus dominiumque Sancte vestre Rav. cujus est proprietas revertatur Ecclesie. Quam petitionis nostre paginam Georgius Notarius Sancte vestre Rav. Ecclesie. Scribendam rogavimus, in qua nos subscripsimus, testibusque a nobis rogatis obtulimus subscribendum, quamque & in Ar.ivo Sancte vestre Rav. Ecclesie, pro futuris temporibus sub stipulatione & pens. tradidimus condendum sub die mensis & Indict. suprascripta duodecima Ravenne.

✠ Contardus Diaconus sancte Pensaurensis Ecclesie per me in hanc petitionem sicut superius legitur a me fact a subscripsi, & testes subscribere rogavi.

✠ Johannes in hanc cartulam peticionis sic supra a me facta subscripsi, & testes subscribere rogavi.

✠ Ego Rofredus filio Petri huic pagine peticionis de omnibus que superius legitur facta in Sancta Rav. Ecclesia a suprascriptis nominat. qui me cum nominat. m. propria subscribere.

✠ Ego Marinus *neg. & capitularius* hanc paginam peticionis de omnibus sicut superius legitur facta Sancte Rav. . . . . . . subscripsimus rogati & d. t. t.

✠ Guido fil. Marini.

N U M. VIII.

Marchesi Supplemento Istorico di Forlì.

Uberto Vescovo di Forlì dona, e permuta col Monastero de' Ss. Mercuriale, e Grato situato in vicinanza della già Città di Forlì alcuni Fondi.

An. 962. Maj. 14.

IN nomine Patris, & Filii, & Spiritus Sancti. Anno Deo propitio Pontificatus D. Johannis Summi Pontificis, & universalis Papæ in Apostolica Sacratissima B. Petri Sede sexto. Sitque imperante D. piissimo perpetuo Augusto Ottone a Deo coronato pacifico Magno Imperatore anno regni pietatis eius in Italia vero anno primo die 14. mense Madio Ind. quinta, Civitate *Livien.* Ea enim quæ inter ambas partes conveniunt nectere & Scripturæ vinculo annotari ne vergentia temporum oblivioni mandentur, & jurgia generentur. Idcirco profitens profiteor ego *Ubertus* pro D. Misericordia humilis Episcopus ipsius S. Livien. Ecclesiæ per huius paginam professionis comutationis transfersionis & perpetuæ transactionis a præsenti die me paginam vobis presenti in D. nomine Johannes per D. misericordiam Præsbiter, & Monachus & Abbas regulæ Monasterii S. *Mercurialis & Gratii* qui est Situs *propedudum* Civitatem Livien. tuisque Successoribus Abbatibus in perpetuum dans dono, & commutuans, seu transtermino, & quod habere, & possidere, & ad meis manibus meoque jure detinere videor. Idest fundum unum integrum q. v. *Plegadicio* cum terris campis pratis silvis salectis sacionalibus arbustis Arboribus & cum omnibus ad easdem pertinentibus sicut superius legitur sitas Territorio Livien. Plebe ipsius *Livien.* & intra fines eius ab uno latere *modi, & simodi* & ab alio latere Strata publica, seu a tertio latere fundum q. v. Casale atque a quarto latere fundum q. v. Cotonieto ut amodo a presenti die liceat tibi supradicto Johannes Presbiter & Monachus supradicti Monasterii S. Mercurialis, & Gratii tuisque successoribus in his omnibus quæ superius leguntur &c. introire, præocupare &c. quamque etiam per istum meum Missum nomine Joannes q. v. de Adelberto &c. habendi tenendi possidendi &c.

pro eo quia vos supradictus Johannes gratia Dei Presbiter & Abbas &c. vice commutationis de jure supradicti Monasterii &c. idest fundum unum integrum q. v. *Casale de Subto* quod ante dies hos tenere, & laborare viso fuit &c. Johannes q. v. Vacario cum terris vineis campis pratis &c. sitas Territorio Livien. *Plebe S. Martini q. v. in Strata* &c. ab uno latere alio fundo q. v. *Casale de supra* juris supradicti S. Monasterii vestris, & ab alio latere fluvio q. v. *Befeze* (*forsan Bedese*) a tertio latere *Campistrina* atque a quarto latere Strata publica percurrente, & ab hac die numquam aliquando liceat &c., & non adeundi judicium, & non suplicandum Principibus neque per Ecclesiæ Interpellationem, aut per Regalem, vel Imperialem potestatem &c. iurata voce dico per Deum Omnipotentem, *Sedemque Sanctam Apostolicam* & vitam supradictorum Dominorum nostrorum attestatione confirmo &c. pœne nomine *Auri Obrizo* uncias duas, & post pœnæ solutionem maneat hæc pagina commutationis in sua firmitate. Quam vero paginam Dominicus &c.

Ubertus Episcopus S. Livien. Ecclesiæ huic paginæ &c.

Natalis filio q. Romanus *Consul* &c.

Signum manus nostras Johannes q. v. Attius de Vigo & Paulus filio suo & Johannes q. v. Sceusa &c. Dominicus in Dei nomine Tabellio de *Civitate Ravenna* &c.

N U M. IX.

Clementini Raccolto Istorico della Città di Rimino pag. 252.

Ottone III. Imperatore conferma a Olderico Conte di Carpegna Terre, e Castelli, ed altri glie ne dona.

An. 962. Aug. 15.

IN nomine Sanctæ & Individuæ Trinitatis Otto primus divina favente Clementia Romanorum Imperator, & semper Augustus.

Quoniam pio semper assensu Imperialis benignitas desideriis benemerentium occurrere consuevit, & dignis honoribus, ac majestate munifi-

centiæ nostræ proficiscentibus eos locupletare, ut eorum fidelitas ad serviendum Imperio semper parata sit, & pleriq: ad hujusmodi obsequia exhibenda animentur inspecta hac consideratione ad universorum Imperii fidelium presentis, & posteritatis successuræ notitiam duximus proferendum quod nos, considerantes circumspectam fidem, ac sinceram dilectionem Illustris *Comitis Udalrici* de generosa *Carpineorum* familia, & grata servitia, quæ *Ecclesiæ Romanæ*, & Sacro Imperio in profligandis, atque fugandis *Saracenis*, & *Græcis* de ultimis Italiæ partibus, cum omnibus suis viribus laudabiliter exhibuit, ac in posterum, Domino adjuvante nobis, & Imperio poterit ubicumque, & qualitercunque exhibere ex liberalitate Augusta, ac munifici innata nobis clementia eidem Udalrico, & omnibus ejus successoribus confirmamus Dominium Nobilis Oppidi *Carpinei*, & Castri *Petræ Rubeæ*, & concedimus, & in perpetuum donamus sibi, ac ejus successoribus omnia Oppida, & Castra, sita in Regione *Flaminea Senona*, quæ sunt Mons *Sigmus*, *Sestinum*, *Castellarum*, Castrum Sancti *Clementis*, *Agellum*, *Corianum Mons Scutulus*, *Albaretum*, *Gessum*, *Castrum Gajani*, *Monzardinus*, *Sassus*, *Monsgermanus*, *Monstassus*, *Mons Copiolus*, & inter fluvios *Concam*, & *Marecchiam*, *Serravallum*, *Verucchium*, *S. Marinus*, & demum *Montis Feretrani*, *Mons Madius*, *Macerata*, *Petraccute*, *Toranum Scaulinum*, *Vetus*, *Soanna*, *Pinnebillorum*, & *Majolum* cum omnibus districtibus, & vassallis, ac omnibus honoribus eorum, tam intra, quam extra, & cum universis justitiis & rationibus, eorum Imperio attinentibus, statuentes, ac firmiter præcipientes, ut nulla unquam persona humilis vel alta Ecclesiastica, sive secularis, audeat memoratum Udalricum Carpineum, aut ipsius Successores, & hæredes in hac nostra concessione, & donatione impedire, vel ipsis damnum aliquid seu gravamen irrogare, quod si quis ausu temerario facere presumpserit pro pœna in vindictam sui reatus auri purissimi libras centum quinquaginta & dimidium Camere nostræ reliquum passis injuriam persolvenda componat, & ut robur concessionis nostræ, & donationis perpetuum sit hoc privilegium litteris Imperialibus conscriptum sigillo nostro aureo comuniri jussimus.

Hujus rei testes sunt Egenulphus Magdburgensis Princeps.
Guilielmus Misnie pall. Zoannes *Almæ Urbis Præfectus*.
Marchio Edegardus Vuom.
Comes Eucherius, Cesar Fliscus Lavaniæ Comes dapifer, & alii

quam plures. acta sunt hæc anno Dominicæ Incarnationis CMLXII. Ind. Quinta regnante D. Othone Primo Rom. Imperatore glorioso Regni, & Imperij sui, an. XXVI. Datum apud Viterbum. 16. Kal. Septembris.

Ego Cancellarius Vuitfridus, Archiepiscopus Colon. & totius Italiæ *Archicancellarius* recognovi con signo meo.

N. Non mancano dubbj sopra la verità di questa Carta.

N U M. X.

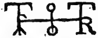
Ex Aut. Exempl. membran. Sæc. XII. in Arch. Mon. Scolche Arim.

Privilegio di Ottone Imperatore in favore di Uberto Vescovo di Rimino, e di alcune Chiese, e Monasteri.

An. 996. Maj. 6.

✠ EXemplum. In nomine Sanctæ & Individuæ Trinitatis OTTO divina favente elementia Rex. Omnium Sancte Dei Ecclesie (sic) nostrorumq. Fidelium presentium scilicet ac futurorum noverit sagacitatis industria qualiter *Ubertus Ariminen.* Epus nostra regiam adiit Magestatem. quatenus nos pro Dei amore. & nostri Regni stabilitate. animeque nostre remedio. quædam predia suo Episcopio vel Monasteriis. sive Plebibus pertineneia. que *Rodulfus* iniuste vel aliquò ingenio tenuerat. quorum nomina hec sunt. Monasterium S. Agnetis. cum pertinentiis suis situm in Civitate Ariminen. & medietatem Monasterii S. Petri q. vocatur Acotti cum pertinentiis suis. & Monasterium S. Marie q. Levria dicitur. eum pertinentiis suis. Plebem S. Georgii *Castri Concæ* cum Oratorio S. Stefani cum pertinenciis suis. & Plebem *S. Viti* cum pertinenciis suis. Molendinum etiam positum juxta murum Civitatis. medietatem districti de Littore maris cum porticio suo p. q. itur ad mare. & cuncta que de pred. Episeopio Ariminen. quoquo modo tenuerat in Comitatu Ariminen. sive de Monasteriis ejusdem Epatus. Monasterium S. Gaudentii cum pertinentiis suis, & Monast. S. Innocentie, & S. Johis Bapte. & S. Martini eum pertinentiis suis, sub no-

stra tuicione recipere dignaremur, & preceptum confirmacionis inde sibi. suisque Successoribus fieri juberemus. Nos autem ejus precibus assensum prebent.s de cunctis predictis Monasteriis, sive Plebibus. & de cunctis prediis pred. Episcopio. vel Monasteriis legaliter pertinentibus preceptum sibi Uberto videlicet Epo. suisque Successoribus fieri jussimus. prout juste & legaliter potuimus. Precipientes igitur jubemus ut nullus Dux. Marchio. Epus. Comes. Vicecomes. vel aliqua nostri Regni magna parvaque persona de hine pred. Epum suosque Successores de cunctis pred. rebus inquietare, molestare. vel disvestire sine legali judicio presumat. Si quis autem. huic nostre confirmacionis preceptum infringere temptaverit sciat se compositurum avri optimi libras centum medietatem Camere nostre. & medietatem pred. Uberto Epo. aut suis Successoribus. Quod ut verius credatur. manu propria presentem paginam roborantes nostro Sigillo inferius jussimus insigniri.

Signum Dni Ottonis  Invictissimi Regis, Heribertus Cancellarius vice Petri Episcopi notavi.

Data II. Non. Madii Anno Dominice Incarnationis DCCCCXCVI. Ind. VIIII. Anno vero III. Ottonis regnantis (sic) XIII. Actum in loco q. Palaciolum dicitur feliciter. Amen.

✠ Artusius Scriba publicus hoc exemplum scripsi, & complevi, ut in exemplari Heriberti Cancellarii scriptum cognovi . . . .

N U M. XI.

Labbe. Concil. Lib. I. Ep. 10.

Lettera di Gregorio V. PP. a Guido Conte d'Imola.

An. 996. . . . . . .

Gregorius in Romanum Pontificem electus *Guidoni Imolensi Comiti* salutem in Domino Jesu Christo.

QUidam *Imolenses* nostram adeuntes præsentiam, conquerendo nobis indicavere, quod Confrater noster *Guibertus* Archiepiscopus Ravennas eos contra honorem *S. Petri*, *cui fidelitatem juravere*, suæ omnino ditioni subjigere, & adjuranda sibi fidelitatis attentet sacramenta compellere. Verum hæc relatio tanto plus admirationis nobis attulit, quanto perspecta dudum in eo & fraterna charitas, & Sacerdotalis honestas suspicionis in illum indubitantius caussas excludit. Neque enim credere possumus, tam prudentem virum ita aut naturæ, aut dignitatis suæ loci oblitum esse, ut qui Apostolorum Principi fidelitatem ipse jurejurando promisit, neglecto periculo suo, alios, qui idem fecerunt, ad perjurium nitatur per exquisita ab eis Sacramenta pertrahere. Attamen quæcumque inter eos discordia, aut molestiarum sit occasio, quatenus eam sedare, & si possis salvo honore S. Petri firma studeas pace decidere, prudentiam tuam valde rogamus. Quod si aliquibus malis impedientibus, non possis efficere ut prædictus Confrater noster Archiepiscopus, aut alia quælibet persona præfactos Cives, a fidelitate Sedis Apostolicæ non desinat obstinata coercitione divellere sicut Apostolorum tibi præsidia apud omnipotentem Deum prodesse, & in hac vita non sine meritorum compendio præsidere cupis, ita eis præsenti auctoritate rogatus, & commonitus defensionis auxilia, donec *Legati* nostri in partes illas veniant, conferre non desinas. Nos equidem *cum omnibus si fieri potest pacem habere ardenter cupimus*, sed eorum conatibus, qui ad injuriam S. Petri, cujus servi sumus, extendere se moliuntur, divini adjuti tam virtute, quam justitia obviare non refugimus. Data Romæ Kalendis Junii Indictione undecima.

N. U M. XII.

Ex Tabulario Monasterii Monialium S. Andreæ Ravennæ.

Ruperga Abadessa di S. M. in Celeseo stando nella Pieve di S. Maria del Monte Cesubeo, ora Bertinoro concede in enfiteusi quattro oncie del Fondo Torre nel Territorio di Cesena.

An. 1006. Dec. 4.

IN nomine Patris, & Filii, & Spiritus Sancti. Anno Deo propicio pontificatus Dom. Johannis summi pontificis & universalis pape in apostolica sacratissima beati Petri Apostoli domini sede anno tercio die quarto mense decemb.r indictione quarta territorio *Pupuliensis in Plebe S. Marie* q. v. *Monte Cesubeo* in loco q. v. *Bibano* Petimus ad vos in dei nomine *Ruperga* celesti deo dicata *abbatissa* monasterii *S. Marie* q. v. *in Celeseo* uti nobis presenti Sergius filio quondam Martinus & Ursone q. v. &c. idest quatuor uncias terre principal.s &c. in fundo q. v. Turris cum terris vineis &c. territorio Cessinate acto Vicariato &c. in viginti novem annis ad renovandum sub terratico &c. Johannes miseracione di-na Cessinas Tabellio.

N U M. XIII.

Manzonius in Episc. Imolen. p. 60. Emend. ab Ant. Zaccariæ in MS. Episcop. Cornelien.

Guilla Nobilissima Contessa dona alla Canonica di S. Lorenzo d'Imola più fondi ec.

An. 1033. Jan. 26.

IN nomine Patris, & Filii, & Spiritus Sancti Amen . . . . . Pontificatus Domni Johannis Summi Pontificis, & universalis Papæ in Apostolica Sede . . . . Petri, & imperante Dno Corra-

do . . . ; . Augusto Magno Imperatore anno sexto, die vigesimo sexto mensis Genuarii Indictione prima in Civitate *Corneliensi* in Canonica *S. Laurentii*. Plura enim existunt pacta, quæ solo verbo manere possent, sed ne curriculo temporum in oblivionem deducantur, ea que spontanea voluntate fiunt, necesse est Scripturæ vinculo annotari. Illustris, & Venerabilis in Christo Domina *Guilla* nobilissima Comitissa, pro salute animæ suæ, & parentum suorum dedit, donavit, atque larglta fuit venerabilibus Patribus Dominis Petro Archipresbitero, & Fantulino Canonico *Plebis* & Ecclesiæ S. Laurentii Cornelien. & pro suis Successoribus servientibus in dicta Ecclesia universa singulas possessiones, quas habet in territorio Cornelien. videlicet fundos aquævivæ cum Ecclesia Sancti Appolinaris, fundum Scalzagatte, & Ligori, & possessiones delle Scosse, cum fundo Cerri, nec non Tumbarum Ligori, & Acquævive cum edificiis, item *Castrum delle fratte* cum pertinentiis suis, *Castrum Kest* cum pertinentiis suis, campum Sintale tricentum tornaturarum, fundum Clusure superius, & inferius, Villæfranchæ, Villænovæ, Vigozani, fundum Cornel. & Casalvate Braitam della querzola, fundum secundi & fundum, filzi atque fundum Lacunæ aureæ. Item domum suam positam in Civitate Corneliensi in Contrata Aldovrandorum juxta plateam que . . . . ab alia parte versus Ecclesiæ Cimiterium, ab alia parte vie Aldovrand. ac etiam fundum Vigorusoli cum jure patronatus. Sancti Apolenaris, & aliarum Ecclesiarum in dictis fundis fundatarum, precipientibus nomine & vice dicte Ecclesiæ Sancti Laurentii, ut pro Dote Canonicorum, & Archipresbiteri & serventium in ea ad habendum, tenendum, & usufructuandum, & de cetero faciendum quidquid eis placuerit; ita tamen quod non vendantur, neque aligentur, set pro perpetua mensa maneant cum hoc, ut predictus Archipresbiter, & Canonici debeant orare pro animabus parentum suorum, rogans me Notarium, ut de iis conficerem publicum Instrumentum, Actum in Civitate Corneliensi presentibus Petro Filio q. Gener. notar. Bono filio notar. Guinbando filio q. Juliani pariter notar. testibus ad predicta rogatis, & vocatis.

Ego Arardus q. Arardi Imperiali auctoritate Notarius predictis omnibus interfui, & ea publica rogatus scribere, publice scripsi, & subscripsi.

Ego Petrus quond. Gener. his omnibus interfui, & rogatus scribere subscripsi.

Ego Bonus Filius his omnibus interfui, & rogatus subscribere subscripsi.

Ego Guinbandus quond. Johannis interfui, & rogatus subscribere suscripsi.

N U M. XIV.

In MSS. Antonii Zaccaria = Cornelien. Episcop. Series.

Conrado II. Imperatore conferma, ed assicura al Monastero di S. Donato esistente nel Borgo di S. Cassiano Chiese, Castelli, Terre ec.

An. 1036. Apr. 21.

IN nomine Sanctæ, & Individue Trinitatis *Corradus* Divina favente clementia Romanorum Imperator esistens (*forte Augustus*) omnium S. Ecclesiæ nostrorumque fidelium presentium.& futurorum noverit universitas (*forte quod nos*) Nos pro Dei amore nostreque remedio anime nostra imperiali ac preceptali pagina communimus, & corroboramus monasterio in honorem Sancti *Donati* Levite, & Confessoris, quod est construtum in *Burgo*, seu Episcopio Sancti Cassiani, cuncta predia, possessiones atque edificia, servos, & ancillas, curtes, atque cellas, omnesque res mobiles, vel immobiles ad predictum Monasterium jure, & legaliter pertinentes; idest Monasterium Sancti Petri, & Sancti Pauli cum omni pertinencia eorum, & fundo qui vocatur Casale Dasi, & Oratorio S. Johannis Battistæ cum fundo duliollo, & *Castrum Sancti Salvatoris* cum pertinentia sua, & Oratorio Sanctæ Agnetis Virginis, & Martyris, ea videlicet ratione quod Berardus immo Gerardus eiusdem venerabilis loci Abbas cum Monachorum Congregatione sibi submissa, ceteriq. ejus successores, & in Monasterio pro tempore fideliter facientes de omnibus ejusdem Monasterii pertinentiis secundum quod suprascriptum potestatem ad utilitatem ipsius Ecclesiæ

habeant faciendi quidquid voluerint. Precipientes itaque jubemus ut nullus Dux Marchio, Archiepiscopus, Episcopus, Comes, Vicecomes, Sculdasio, Castaldio, nullaque nostri Imperii magna, vel parva persona predictum Arrardum Quoradum (*l. Gerardum*) Venerabilem Abbatem suosque in ipso Monasterio Successores Abbates, vel Monachos de omnibus suprascriptis inquiescere (*l. inquietare*) molestare, vel divestire sine legali judicio presumat. Si quis autem hujus nostri precepti violator extiterit, sciat, se compositurum auri optimi libras centum, medietatem Camere nostre, & medietatem predicto Abbati, suisque Successoribus. Quod ut verius credatur , propria manu confirmantes presentem paginam sigilli nostri impressione inferius jussimus roborari.

Signum Domini Corradi Romanorum Imperatoris invictissimi Augusti.

Chadalecus (*l. Cadalous*) vice Ermanni Archicapellani recognovit.

Data nono Kalendas Madii anno Dominice Incarnationis 1036. Indictione quinta anno autem Domini Churadi secundi Regni XIII. Imperii X. Actum Cornelie feliciter. Amen.

Ego Calvanus quondam Jacobini Imperiali auctoritate Notarius, ut in authentico hujus privilegii reperi, sic fideliter exemplavi, & hoc presens exemplum cum predicto authentico diligenter auscultavi, & auctoritate Reverendi Vice domini Grifoli Prepositi Imolensis Vicarii Venerabilis Patris Dñi Sinibaldi Episcopi Imolensis ad hujus rei testimonium, & perpetuam memoriam me subscripsi, & signum meum apposui.

N U M. XV.

Zaccaria. Series Episcoporum Cætenatium. Cæsenæ 1779.

Giovanni Vescovo di Cesena stabilisce la vita Canonica nel Clero, e gli dona molti beni.

An. 1042. Jun. 2.

IN nomine Patris, & Filii, & Spiritus Sancti. Anno Deo propitio Pontificatus Domini *Benedicti* Summi Pontificis, & universalis Pape in Apostolica Sacratissima beati Petri Apostoli Domini Sede anno decimo die secundo mensis Junii Indictione decima, & anni ab Incarnatione Domini mille quadraginta duo, post obitum Chonradi Imperatoris. Diversa licet retineat in se membra Ecclesia Mater universalis, unita tamen est, & ratione fidei, & operatione virtutis, nam secundum Apostoli sententiam in uno corpore diversa sunt membra, omnia autem non eundem actum habentia, & in Ecclesia diversi sunt ordines, ita quoque morum diverse sunt conversationes. Set dum ad unum caput, quod Christus est generaliter referuntur, constat Ecclesiam unum corpus esse ex omnibus individuam proposito credulitatis, & dividuam officio conversationis. Aliter enim in sancta Ecclesia Monachi, aliter Clerici, ac longe aliter Laici conversantur. Monachi quippe omnibus, que mundi sunt, renuntiantes se ipsos abnegant, & post Crucifixum Jesum suam Crucem portant, & dum ab aliis penitus removentur, non aliorum, sed vitam propriam curant. Laici vero dum transitoriis inerent rebus temporalibus utuntur possessionibus, dum cognugia excolunt dum filios nutriunt, cumque secularibus negotiis applicantur, qui apicem mundane concupiscentie contingunt, ab ea necessario coinquinantur. Sed inter has duas conversationis species media est via Clericorum, qui quanto in Ecclesia opportuniores existunt, tanto ipso Deo, qui Ecclesiæ caput est conciniores esse creduntur. Si enim sunt Ecclesie oculi, qui omnium vitas super omnes positi inspiciunt, & spetiali mandato universos pascunt, nimirum ipsi apostolicam imaginem retinent; quia a Christo Ecclesie pastores effecti in mundum predicaturi missi sunt, ut

ejus oves pascerent, & non solum se, set etiam universas gentes predicationis verbo instructas, & exempli imitatione formatas ad eterni regni gaudia ducerent, qui accepta potestate in animas ligandi adque solvendi dominicum pascebant gregem, omnes unanimiter sentientes, omnia communiter possidentes, & sicut unius fidei erant cultores, unius Dei predicatores, ita communiter tamquam nihil habentes, omnium erant possessores. Debent itaque Clerici, qui eorum ordinem imitantur, eorum mores assumere, quatenus quibus concordant in nomine, non penitus discrepent in actione. Et ideo ego quidem *Johannes* divini respectus operatione Episcopus *Cesinas* Clericorum nostri Episcopatus vitam in melius reformare Domino inspirante laborans, pravum morem, qui actenus in nostra Ecclesia fuerat, celesti favore eradicare nisus sum; adolevit enim in nostra Ecclesia tam prava consuetudo, ut Sacerdotes, & Diacones, ceterique Ecclesiastici stipendia sua, & Ecclesie oblationes non communiter possiderent, neque in pias causas expenderent, sed turpis avaritie lucro dediti, quasi predam invicem dividentes, per singulas suas domos deportarent, ubi cum familiaribus suis, & quod deterius est, cum mulieribus, portiones suas cum summo dedecore consumerent. Unde cum consilio *Gebeardi & Senioris, & magistri* nostri Ravennatis Sedis Archiepiscopi, aliorumq. confratrum nostrorum tam episcoporum, quam etiam religiosorum abbatum, aliquantos sacerdotes, nec non & diacones, ceterosque Ecclesiastici status in unum collegimus, qui ad onorem Dei, & *S. Johannis Baptistæ* communiter in uno loco conveniant, ubi vescantur, & dormiant, ad serviendum Domino sine intermissione consistant, & ut solnmodo divino cultui mancipentur, a populari conversatione remoti fiant. Nam sicut ait Apostolus qui militat Deo non implicat se negotiis secularibus, qui ut sine murmuratione possint degere, necessariosque sibi sumptus abere, indigentibus etiam elimosinam dare, cum consilio nostrorum fidelium tam majorum, quamq. minorum, totiusque populi nostre Civitatis sufficientes sibi redditus largiri decrevimus. Proinde ego predictus *Johannes* Episcopus trado, & ordino, & in perpetuum dispono vobis *Johannes Archipresbiter*, *Petre Presbiter*, & *Johannes Presbiter*, & per vos vestris confratribus, & successoribus in perpetuum, qui canonico more ad serviendum nostre Ecclesie congregati sunt, permansuri. Id est Monasterium unum integrum, cui vocabulum est *S. Laurentii*, & *Zenonis*, qui in *Calanco* vocidatur, cum omnibus sibi pertinentibus, cum omnibus rebus quæ predicto Monasterio in

eodem fundo pertinent, cum fundo uno integro, qui vocatur *monte*, & alio fundo integro qui vocatur *Urliano*, posito in plebe *S. Victoris*, qui vocatur *in Valle*, & eum medietatem de fundo integro, qui vocatur *Casa Summola* posita in plebe *S. Petri* qui vocatur *in Cistino*, & tres canterios terre, in fundo q. v. *Fontanelle* & unum canterium in fundo *campo* q. v. *Cauci*, & medietatem de fundo q. v. *Vico malo*, & cum omnibus, quod predicto Monasterio pertinent in *burgo Cesinate*, & unam unciam terre, quod sunt tornaturie duodecim integre posite in fundo, q. v. *Monticlo* quem detinent heredes quondam *Liuto*, & *Petrus* magister quond. *Leo* presbytero cum germanis suis, & sex uncie in fundo *Barciliano* territorio *Sarsenense* plebe *S. Mariæ*, qui voc. *majoris*, & medietatem integram de fundo uno integro, qui v. *Musiano* eum capella super se posita. Damus etiam, & concedimus vobis medietatem de fundo uno integro, q. v. *Marignoni* territorio Ariminensi *plebe S. Johannis*, q. v. in *Compudo*, & unam petiam terre, & vineam super se habentem posita in fundo qui voc. *Rannula* per podismum mensurata in longitudine sua perticas decem pedes optuaginta & quinque, & in latitudine sua ab uno capite pertice treginta, & octo, & ab alio capite pertice viginti & quatuor. Et concedimus vobis due tornaturie terre, & dimidia que in predicto Monasterio obvenit de *Cesino*, qui v. *Pagano*, posite in fundo, qui v. *Capocauci*, & tres Tornaturie, & dimidia terre in fundo qui v. *Campeliano*, & octo tornaturie terre posite in fundo, q. v. *Vezano*, & quatuor Tornaturie in fundo q. v. *Casamalo*. Et concedimus vobis quantascumque nos habemus in loco, qui dicitur Sancto Sacretario quod est fundum qui v. *Ramo*, infra hec latera, a primo latere, & a secundo latere possidet *Liudo*, q. v. *Salico*, cum consortibus, & fratribus suis, & fossato, q. dicitur *Sicco* a tertio latere via percurrente, & fundo q. v. *Barbalbio* adque a quarto latere usque ad *Monticello*, & Casa *Capiera* & sicubi, & pertinentia ejusdem Monasterii invenire potueritis, omnia sint vobis largita, adque concessa. Et omnia abeatis, teneatis, possideatis, etiam innovandi, & disponendi cum vestris subcessoribus in perpetuum, sicut superius legitur. Que omnia sita sunt Territorio Cesenate, & territorio prelibato Vicariato pleb. *S. Victoris* q. v. in *Valle*, territorio Ariminense plebe *S. Johannis* q. v. in *Compudo*, & Territorio Ravennate in decimo plebe *S. Petri* q. v. in *Cistino*, & Territorio *Sarsinate*, plebe *S. Marie* q. v. *majoris*. Pro eo, quia in Ecclesia nostri Episcopatus sine intermissione di-

vina officia celebrare debeatis, idest matutina, & vespertina, missarumq. officia, ceteraq. officia, que in Ecclesia pro vivis, & defunctis regulariter sunt agenda. Debeatis etiam orare assidue pro mea, & meorum anteeessorum, subcessorumq. anima, unde istos tres Psalmos idest *Miserere mei Deus*, *& Deus misereatur nostri*, *& Deus in adjutorium meum intende*, cum oratione pro me, meisque successoribus in carne degentibus eotidie Deo solvatis, pro mortuis autem, me scilicet meisque antecessoribus vel subcessoribus, hos tres Psalmos eum oratione reddatis, idest *Miserere mei Deus*, *Vocem meam*, *& laudate Dominum in Sanctis ejus* in die Anniversarii nostri, & *Marinacci* Antecessoris nostri, omniumque subcessorum nostrorum integrum Officium Mortuorum eum Missa celebrare debeatis, sicut in ipsa die depositionis. Et non liceat nobis vel nostris Subcessoribus, ea omnia que largiti sumus per nullum modum abstraere, vel minuere, donec vos, sieut superius diximus, vestriq. subcessores in ac nostra Eeclesia canonico more Deo fueritis servituri. Quod si quis ujus nostre ordinationis, & dispositionis statutum temerare presumpserit, vel nos, sive nostri subcessores avrei libram unam vobis, vestrisque subcessoribos damnetur, solutaque pena, oc nostre dispositionis decretum maneat irrefragabiliter inperpetuum. Quam vero paginam preceptionis, & decreti *Johannes* Deo largiente Tabellio hujus Civitatis Cessene scribere jussi, in qua & ego subter manus meas propria subscripsi, & rogatis testibus, illamque vobis tradidi sub die, mense, & Indictione suprascripta decima. Cessene.

Ego Geberardus Dei Gratia, Archiepiscopus ss.

✠ Ego *Johannes*, gratia Dei Epus S. Cessenatis Eccle sic disposui, sic deerevi, & in perpetuum valere precepi.

✠ Confirmans factum judex subscripsit *Arardus*.

✠ Ego *Bernardus* q. Hotardi Judieis natus in hae decreti pag. test. rog. ss.

✠ Ego *Grifo* in ae decreti paginam testis rog. ss.

✠ Ego *Petrus* in Dei noe tabellio, & judice in ac decreti pag. rog testis ss.

✠ Ego *Liutulfo* in oc deereto testis ss.

✠ *Liudonis* filius Gobixo ujus decreti testis interfuit, & subscripsit.

✠ *Petrus* in hoe decreto interfui.

✠ Ego *Letus* de *Liuto* ujus decreti testis interfui & ss.

✠ Ego *Johannes* Tabellione Christi misericordiam Civix Cessene

Scriptor vic decreti pagine . . . . post roborationem testium aliorumq. comp. & absol.

Notitiam Testium.

Arardus Judex	*Bernardus* quond. *Hotardi* Judicis filius.
Grifo & *Leto*	Germani filii q. *Liuto* suprascriptus *Liudo*.
Petrus Tabellio	& Gebizo filio suo.
Petrus, qui vocatur	*Petro* de Ruberto.
Petrus, qui vocatur	De *Roprando*.

N U M. XVI.

Ex Tabul. Mon. Monial. S. And. Rav.

Enfiteusi concessa da Emma Abadessa di S. Andrea nel Territorio di Cesena.

An. 1045. Sept. 9.

IN nomine Domini. Temporibus Gregorii Pape Sede anno primo, die vigesimo nono mensis Septembris. Indictione quarta decima *Ravenne*. Petimus a vobis in Dei nomine *D. Hemma* Dei gratia religiosa *Abbatissa* Ven. Monasterii S. Andree, huna cum consensum Ancillarum Dei, deserviencium eiusdem Monasterii. Uti nobis petrus, & Dominicus germani petitores pro nobis, & pro Columba, & Anna germane nostre &c. seu filiis nostris libelli nomine concedistis &c. idest novem uncias principales in integrum duorum fundorum, quorum vocabula sunt *Figline* & *aprugnano* coherentibus cum terris, vineis &c. territorio *Cesinate* Plebe *S. Petri q. v. in Cerrito*, hec omnia habendum, tenendum, cultandum, laborandum &c. sub terratico &c.

Petrus Tabel. Civ. Rav. &c.
Signa ✠✠✠✠ manuum &c.

oooooooooooooooooooooooooo

N U M. XVII.

In MSS. Aut. Zaccharia -- Cornel. Episcop. Ser.

Memorie de' Confini del Monastero di S. M. in Regola d' Imola.

An. 1047. – 1192. Nov. 8.

IN nomine Domini Dei eterni. Anno ejus MXLVII. Littere recordacionis, quas fecit facere Peregrinus Episcopus Sancte Cornelien. Ecclesie Laurentio Tabellioni Domni Henrici Imperatoris cum universo Clericatu suo de hoc quod habuit, & habet, & nunc pacifice tenet Ecclesia S. Mariæ in Regula in Civitate supradicta *Corneliensi*, sicuti vidimus, & cognovimus in Instrumentis Monasterii contineri. Isti sunt confines predicti Monasterii S. Marie in Regula. intus & extra predictam Civitatem tenente insimul. sicut vadit flumen *Santernus* ab uno latere: ab alio via civitatis, que incipit a predicto flumine, & ducit per portam que dicitur Canalis; recto itinere per portam Ursolinam usque ad ar--rona que dicitur de Martignanis, a tertio latere jam dicta ar--rona de Martignanis per rectitudinem ultra scilicet usque ad . . . . latere jam dictum Canale usque ad Crucem Sancti Vizenzii, & via que ibi incipit a predicta cruce, & ducit ad vallem Fantinam usque ad jam dictum flumen Santernum. Intra hec latera sunt due tabule in Civitate Corneliensi, que dicuntur esse Sancti Cassiani, & Sancti Donati. Una est in longitudine perticarum XXXII. In frontibus perticarum XIII alia tabula est in longitudine perticarum XXIIII. In alia perticarum XXII. ab uno latere unius predicte tabule est strada publica; ab alio via, que ducit ad portam Ursolinam; a tertio latere via, que ducit ad . . . . Sancti Leonardi, a quarto latere jura predicti Monasterii, que dicuntur campus de bretonis. Que omnia supradicta scripsi ego Laurenzio notarius Henrici Imperatoris Indictione XV. Mense Maii. Unde plures rogati fuerunt testes. Idest Raimundus judex de Civitate *Lunensis*, & Alfredus judex de Civitate Corneliensi, & Domnus Gerardus Abbas Sancti Donati, & Petrus *Grammaticus* de aquaviva, & Albertus, & Dominicus *Legislato-*

res de Faventia, & Girardus filius Girardi, & Rogerius ejus, & Arardus filius Arardi, qui vocor Fantulino, & Arardus filius Guidonis de Baffadio, & Ursoni Tabell. & Petrus . . . . . . de Civit. Cornel. Tempore Domni Gregorii Summi Pontificis secundo, & Henrici Imperatoris anno ejus primo infra Civitatem Cornel. prope *plebe S. Laurentii* cum consilio, & voluntate Domni Ramberti presbyteri, & prepositi Papiensis, & Domni Bezolini . . . . . , Vassallis ejusdem Henrici Imperatoris, qui tunc tenebant dominationem predicte Civitatis Cornel. indictione dicta XV. ✠ Exemplum ex autentico sumptum. Ego Guido Imolensis Notarius exemplavi ut vidi, & legi, & nec addidi, nec minui. Testes ad hec rogati interfuerunt Arpinellus, Palmirolus de Moretano, Vinciguerra, Petrus Abbatisse, Wirbertinus Cervarie Jacobus . . . . . . Bosius . . . . isti homines autenticum Instrumentum viderunt, ed audierunt sub anno Domini M.C.LXXXXII. Temporibus Celestini Pape, & Henrici Imperatoris die octavo intrante Mense Novembris Imole In Claustro . . . . . Sancte Marie in Regula Indictione X. tempore Domni Placidi Abbatis jam dicti . . . . (*suspicor Monasterii*).

N U M. XVIII.

Ex Tabular. Arch. Rav. Caps. F. Num. 2074.

Notabile Convenzione seguita in Pesaro fra Nobili Persone sopra molti Castelli, e beni anche in Ravenna e Soborghi.

An. 1051. . . . . . .

. . . . Patris & Filii & Spiritus Sancti. Temporibus domni . . . . . . Leonis Summi Pontificis & universalis Pape sedenti in Apostolica Sacratissim. . . . . petri sede anno consecrationis ejus tertio sic q. imperante Henrico invictissimo imperatore anno imperii ejus tertiodecimo . . . . us die quintodecimo indictione quarta *Pis.* . . . . . . facta autem ab incarnatione dni annis (millesimo quinquagesimo primo) Omnis securitas que ex lege rata firma stabiliter earum rerum que in decurrentibus

fiunt temporibus res que delibe . . . . certis debet etiam adnotationis insi . . . . niri quatinus inter consentaneo assecuratores qualibet unquam non exsurgat causa . . . . oponatur. Quamobrem constat nos quidem in Dei nomine *Ascherius* & *Gualfredo*, & *Gotio* quorum uterque est germani filius quondam *Benzonis* . . . . . . etiam cum Raginerius Curatores suo atque ut etiam cum *Petro* Episcopus hujus sanĉte Pis. Ecclesie & eum *Pagano Comes de Ugonis Dux* & *Marchio* . . . . . cum Sergio & Andrea q. d. Bulgaro ambo quoque ivl . . . . . denti . . . . . Judicis in atrio sanĉte Pis. Ecclesie cum prediĉto Episcopus & prediĉto Comes ad pred. . . . . Raginerius dato ejus curator ad prediĉtos germanos jurato Sacramento de cura per hujus paginam cessionis securitatis amisse . . . . aquiliana arclidiana set irrevocabulis cessionis securitatis Tibi autem Petro filio quod Fredici tibi seu heredibus . . . . ad modo in perpetuum profuturum possidendum. Ideo nos nominati cessores cum jam diĉtus Curator tibi supradiĉto Petro. . . . . . perpetuum ideo assecuramus omnes res illas quantacumque abuit vel detinuit Johannes q. Fredicus genitor de supradiĉto petro. . . . . . . *Ravennæ* vel in *suburbana* prediĉta ravenna, sive in Comitato *Imolensi* vel in Comitato *Fabencie* tam in Comitato *Foroliviensis* . . . . in Comitato *Populiensis* qui pluras universis per singulorum locorum vocabula vel fundorum ad prediĉto Avo nostro pertinentibus . . . . . . in prediĉtis Comitatibus aut quales ceteri hois per eus detinet seu in colonata vel pensionata tota in in asseeuramus Tibi jam diĉto Petro, vel tuis heredibus in perpetuum. Insuper cedimus assecuramus infra hanc civitatem Pis. casa vestra dominicata ubi modo presens residetis cum curte & vacuam . . . . . & ceteris . . . . . quecumque abuit & detinuit supradiĉto Fredico Avo nostro & genitor de supradiĉto Petro aut qualecumque alius hoc per eos detinet infra hanc civitatem Pis. aut extra Civitatem in Comitatu Pis. tertiam partem de ipso *Castro* quod dicitur *Monte Ferro* & tertiam partes de alio Castro qui dicitur . . . . . vel *Bifurca* quecumque ad prediĉtis Castellis pertinet totum in in hoc autem eodem modo exceptamus nos prediĉti securatoribus & . . . . . . positus fuit per paginam testamenti & ad nobis pertinet ex parte Gregorio & Retrudam Conjugnem suam que fuerunt Avus & Avia de Maria geni. . . . . Item ex . . . . securatoribus medietatem de quatuor mansibus quorum

nomina hec sunt medietatem de ipso manso quod detinet Andreas S. . . . . . carito ad manibus ss. in fundo Mariano medietatem detinet Johannes qui nuncupatur Fusco in plebe *sancte Sufie* & itidem medietatem de alio manso quam detinet Dominicus Nudo in fundo Salsuli & medietatem de alium mansum quam detinet Pet. . . . . in fundo iracliano in civitate Pis. ipsa casa quam detinet Martino q. d. Betonis; hec autem exceiamus nos de nostras ipsas res quantaucosque ante positas fuerint per paginam testamenti Gregorio & . . . . Retrudam Conjugnem sua hoc modo . . . . omnia autem nostras res sortes portiones & pertinentias quecumque ad nobis pertinet pro prediĉtum Fredicum Avum nostrum aut ceteris hominis pro eis detinet . . . . civitate Pis. & ipsa Ecclesia sanĉti Arcangeli que fundate sunt in pr. civitate aut extra civitate que ad nobis pertinet de ipsa plebem cui vocabulum est sanĉto Vito & q. ad nob. per. . . . . Michaelis & de ipsa capella cui vocabul. est sanĉti Iracliano & alteram Capella que dicitur sanĉti Salvatoris eodem modo trans fluvium *Folia* quecumque ad nobis pertinet in ple. . . . . Iulis & in plebem sanĉte Sufie & per aliis certis vocabulis in quibusque partibus vel fundoras ubi ubi omnia cedimus tradimus & asecuramus tibi jam nominato Petro vel tuis heredibus . . . . curi & quieti exinde permaneant in perpetuum. Quia de omnibus nichil inh. ulla occasione nobis reservavimus preter jam diĉtum ante positum omnia autem res sortes porciones pertinentias. . . . . . . quecumq. ad nobis pertinet pro prediĉto Johannis q. Fredici Avi nostri quecumque abuit, vel detinuit aut aliis homines per eos detinet da primo latere aqua que dicitur Renum. prov. . . . . . . secundum l. . . . . . . dicit. montanea & itidem que transcurrit usque a tercio latere aquam que nom. dicit. metero sive etiam a quarto latere pervenientibus que ad renam litoris maris supradiĉta . . . . sunt infra hec prediĉtis lateribus prout leĉtum est cum suis pertinentiis per singulorum locorum vocabula cum terris vineis olivis casis campis arboribus arbustis fruĉtiferis & infruĉtiferis culta vel inculta cum ingressibus & egressibus suis tota in in sive jam diĉte Ecclesie in quibusque partibus cunĉta cedimus tradimus assecuramus nos prediĉtis securatoribus & tibi jam noiato Petro . . . . dib. habeas in pp. pro . . . . possidendum. Hanc autem pro eo facimus tibi hanc paginam cessionis securitatis quia

vos dedistis nobis precium intra auro & argento in valsentem libras sex. Quia . . . . jam dictum pretium sicut intra nos bene complacuit de idonea nostra porcione que est in eodem suprascriptis comitat. . . . . sive in suprascriptis civitatibus tam in suprascriptis suburb. . . . . . . orum & pro eo facimus tibi hanc paginam cessionis securitatis de ipsis predictis rebus quia tibi assicuramus si unquam in tempore ire agere causare tibi seu heredibus aut pro heredibus tuis . . . . presentibus vel futuris molestia generari nec ad de udu judicium nec suplicando nec per legale aut imperiale magestate neque per Ecclesiasticam interpellacionem quia lex Justiniana continet ut semel datus vel cessus neque ullo modo revocetur nam si quod absit aura . . . . divina clementia . . . . . . quoque in tempore causa dictas fuerit . . . . obligamus nos cum iam dicto nostros curatores in perpetuum sive per nos aut per nostros heredes sive etiam per nostra sorore que agnominat . Rustica hoc modo ut si unquam in tempore per nos aut per nostros heredibus sive etiam jam nominata soror nostra vel suis heredibus omnes . . . . . predictas res causare aut requirere aut retollere ad tibi vel quibus acta data . . . . inquietare exinde presumpserimus per nos nostros . . . . . iam dicta nostra soror aut per ad nobis summissam vel summittendam personam per aliquem ingenium vel argumentum q. ho qui cogitare vel loqui pote est aut . . . . non observaverimus tunc spondentes obligamus nos cum iam dicto nostro curatore sive per iam nominata nostra soror vel nostrisque heredibus si ista presens pagina . . . . aut exminuare presumpserimus aut cuncta que prelecta sunt non observaverimus hoc autem promittimus & proponimus atque obligamus per nos . . . . compposituros tibi iam dicto Petro vel tuis heredibus in penam de auro libras tres & preter penam soluclonis hanc paginam cessionis securit . . . . in sua persistere valeat firmitate acta eo die mense indictione iam dicta Pisaurum . . . .

❀ Signum manus iam dicti Raginerius curator. . . . . cui prelecta sunt consensi rogavi tradidi laudavi & mm. ss.

❀ Signum manus iam dicti Ascherius filius quondam Benzonis cessore huic presenti paginam securitatis ad me facta rogavi tradidi laudavi mm. ss.

❀ Signum manus iam nominato Gualfredum filii quondam ipsius

Benzonis itidem cessorem uic paginam securitatis ad me facta rogavi tradidi laudavi mm. ss.

✠ Signum manus iam dicti Gocio filius quondam itidem Benzonis similiter cessorem . . . . paginam securitatis hanc ps. me facta rogavi tradidi & laudavi mm. ss.

✠ Signum manus Bernardi filius quondam Martino ad hoc rogatus tt. mm. ss.

✠ Signum manus Rugginerii filii ps. Bernardi itidem rogatus tt. mm. ss.

✠ Signum manus Joannes quondam Bembo . . . . . . rogatus tt. mm. ss.

✠ Signum manus Corbo filius ps. Ragginerii itidem rogatus tt. mm. ss.

✠ Signum manus Bulgaro filius ipsis Raginerius similiter rogatus tt. mm. ss.

. . . . Petrum tabellarii Epi signum. .

. . . .

Et completa absolvi feliciter.

N U M. XIX.

Zaccaria. Series Episcoporum Cæsenatium. Cæs. 1779.

Ugone Vescovo di Cesena conferma a quella Canonica le antecedenti concessioni, ed altri beni aggiunge.

An. 1106. Jul. 16.

IN nomine Domini nostri Jesu Christi Salvatoris, anno ab Incarnatione ejus millesimo centesimo sexto . . . . imperante dono Henrico Imperatore in Italia anno vicesimo tercio die sextodecimo Mensis Julii Indictione quartadecima Cesene. Et ideo ego quidem *Ugo* divini respectus operacione Episcopus Cesenas clericorum nostri Episcopatus . . . . . . melius reformare in Deo inspirante laborans pravum morem qui actenus in nostra Ecclesia fuerat, celesti favore eradicare viso sum. Adolevit enim in nostra Ecclesia tam prava

consuetudo, ut sacerdotes, & diacones, ceteriq: Ecclesiastici Ordines stipendia sua, & ecclesie oblaciones non communiter possiderent neque in piis causis expenderent, sed turpis avaricie lucro dedi i quasi predam invicem dividentes, per singulas suas domos deportarent, ubi cum familiaribus suis, & quod deterius est cum mulieribus porciones suas cum summa infamia consummerent. Proinde ego prediƈtus Ugo Episcopus trado, & ordino, & in perpetuo dispono vobis *Laurentius* Archipresbiter, & *Gerardus* presbiter, & *Petrus* presbiter, & *Leo* presbiter atque *Cecinellus* Diaconus, & *Rainerius* Subdiaconus, & per vos vestris confratribus, & successoribus in perpetuum qui canonico more ad serviendum vestre Ecclesie congregati sunt permansuri. Id est totum & integrum omnium rerum que vestre canonice abet & detinet per anteriorem cartulam quam vobis dedit Johannes Episcopus antecessori vestro in quibuscumque locis, plebes & capellas vicariatum decimationes & primicias offerenciis aqua sanƈta visitacio terris vineis mansionibus & cum omnibus sibi pertinentibus & in vestre cartule relegitur. Ita concedo, & confirmo, & in perpetuum dispono vobis per vos in prediƈta canonica vestrisque Successoribus id est omnis aquisitum vestrum per vos aquisitum abetis in prediƈta Canonica de jure nostri Episcopatus a tempore prediƈti *Johannis* Episcopi usque modo. Idest unum spacium terre cum capella super se edificatam in burgo Cesene qui dicitur *vinea in casa* que vobis dedit *Petrus de Ramberto* cui vocabulum est prediƈte capelle Sanƈti Luce & unam mansionem in ipso burgo juxta ripa montis, que detinet *Johannes Levorino*, que vobis dederunt heredes *Bernardi de Otardi*, & unum alium spatium in prediƈto burgo que possidet *ricardus*, & concedo vobis unam aliam mansionem in burgo *Cesene* supra ripa *Cesenule*, que detinet heredes *Mincignani* & unam mansionem cum orticello in prediƈto burgo, que detinet burgo Piscario, & unam mansionem in loco qui dicitur *troa*, que detinet *Petrus Hosmuzo*. ita confirmo vobis sicut supra omnia que vobis dedit per donis cartule *Ildeprandus Moscari* quod est vinea sua domnicata juxta *strata pedrosa*, & abet vestri domnicatis qui nominatur *troa*, & habet *Petrus Celarinus*, & omnia quæ ipse vobis dedi in loco qui dicitur *Castagnetula* de jure nostri Episcopati, & in fundo vigo malo duodecim tornaturie, que detinet *Anna de Rodulfo* & filios *Johannis de Ramberto* & omnia que vobis dedit *ingice* uxor quondam *Sale* in diƈto fundo *Castagnetula*. hec etiam confirmo vobis, & per vos in prediƈta canonica omnia que vobis dedit *Tebaldus de Corbis* in

fundo *Noceto* cum Molendino infra se in rivo *Cesinula*, & cum ortoris ex utraq. parte *Cesinule*, & que detinet *Burgo Rizo* in eodem loco, & duodecim tornaturie terre & vineam super se in fundo *villa rustica* que detinet heredes *Dominici de Burga* cum suas consortes, & omnia que vobis dedit *Johannes Ingonis* in loco *cursiliano*, & *sarturano* que detinet filios *Martini Ursonis*, & omnia que detinet *rusticus* presbiter quod est clausuram unam cum vineam et . . . . super se in fundo *Lugagnano* & quatuor Tornaturie terre in fundo *radeclada*, que vobis dedit *Petrus de Rigiza*, que detinet *cardello*, & omni que vobis obvenit de predicta *Petrus de Rigiza*, & *Lanfrancus Germani* in fundo *Monte Albano* & in fundo *Bulberaria* & omnia que vobis dedit in loco *Casarosaria ardulo de Gandulfo* & *Gasde* uxori sue, & in loco q. di. for. . . . . & in fundo q. v. *Mariliano* in plebe *S. Marie in Ronta*. Ita confirmo vobis sicut supra omnia que a predicta canonica dedit *Petrus de Bulgaro* . . . in fundo *Casalillo*, & tres tornaturie terre que detinet *Zogalo* in fundo *camuriani* & omnis resillas que vobis dedit *Sifirdo*, & *Gerardus* & *Mazolino* germani in fundo perito que detinet filii *Johannis Adriano*, & omnia que vobis dedit *Paulo de Petro de Arduino* in fundo *montale* & due tornaturie terre in fundo sinasarro, que detinet filii *Mincignano*, & hoc quod detinet dominicus *culliatiso* in fundo *radeclada*, qui dicitur *suriva* que alias fuit Conon. . . . . sit que concedo in predicta canonica capellam unam, cui vocabulum est Sanctus *Bartholomeus* in fundo . . . . . . quod est in plebe Sancti *Victoris in Valle*, & capellam integram q. d. Sancti *Gibdi* in fundo *Castagnetula* & unam aliam capellam integram in loco q. v. *Vitiano*, cui vocabulum est sancti *Benedicti*, & confirmo, & concedo vobis & per vos in predicta canonica vestriq. successoribus, id est sedecim tornaturie integre posite in fundo *campiliano* que vobis obvenit ea *Seniorellus de Canducio*, & que vobis obvenit da *Gerardus* de *Roprestus* in fundo *casamazo*, & in fundo matalardi, & tres tornaturie Terre, que vobis dedit *Johannes Balbo* in predicto fundo *casamazo*, & hoc quod detinet *Albertus* filius *Martini glutto* in fundo . . . . que alias fuit predictus *Gerardus de Ropretto*. Simulque confirmo, & confirmo vobis sicut superius omnia prefata res que vobis dedit *Petrus de Lavalle* que sibi obvenit diacono prepositus vestre canonice in fundis . . . . . & omnia que vobis obvenit de *Petrus Saltello*, & *Petronue Cognati* sue in fundo *Curtiliano* que illorum obvenit da *Radulfo* . . . . Item etiam confirmo, & concedo vo-

bis orta sicut superius omnia que vobis obvenit da Henricus de *Joannis de Uberto* . . . . . in ripa *castri veteri*, & omnia que vobis solverunt in predicta *ripa da Dominicus q. v. bichirone* & omnia que . . . . obvenit da *Laurentius de presbitero Martinus* in fundo *casa vosaria* , & in loco q. d. *lebriosa* juxta *strata petrosa* & omnia que vobis tradita sunt per cartulam donacionis aut per investieionem in quibuscumq. locis que nominata non sunt. Item etiam confirmo, & concedo vobis & per vos in predicta canonica vestrisque successoribus sicut superius diximus. Idest omnibus rebus que vos da modo in antea aquistare potueritis per ullo contracto de juris nostri episcopati in quibuscumq. locis omnia, & ex omnibus in ista pagina permaneat. Item omnia prefata res eum Terris vineis campis arboribus, capellis, edeficiis & vacuamentis, & cum omnibus sibi pertinentibus ut superius constituta. Item omnia Territorio *Cesene* & in burgo & vicariato & plebes habeatis, teneatis, possideatis, vos & vestros successores ordinandi, & disponendi.. Pro eo quia in Ecclesia nostri Episcopatus sine intermissione divina officia celebrare debeatis. Id est matutina & vespertina missarumq. officia ceteraq, officia que in ecclesia pro vivis hac defunctis regulariter sunt agenda debeatis hec jam orare assidue pro me, & pro meorum antecessorum, subcessorumq. animam. Unde tres istos psalmos id est *Miserere mei Deus* , *& Deus misereatur nostri & Deus in adjutorium meum intende* cum oracione pro me meisq. successoribus in carne degentibus cotidie deo solvatis, pro mortuis autem me scilicet meisque antecessoribus vel subcessoribus . . . . . tres Salmos cum oracione solvatis id est *Miserere mei Deus*. *Vocem meam ad Dominum clamavi & Laudate Dominum in Sanctis ejus*. In die anniversarie nostri, & antecessores nostri omniumq. successorum nostrorum integrum officium mortuorum cum Missa celebrare debeatis sicut in ipsa die deposicionis & non liceat nobis, vel nostris successoribus hec omnia que largiti sumus per nullo modo abstraere vel minuere donec vos sicut superius diximus vestrique successoribus in hac nostra Ecclesia canonico more Deo fueritis servituti. Quod si quis ujus nostre ordinationis, & disposicionis statutum temerare presumpserit sive nos sive nostros successores tercentum decem & octo patrum *anathematis* percussum trium librarum auri pena vobis vestrisque successoribus damnetur, solutaque pena ob oc nostre dispositionis decretum maneat irrefragrabiliter in perpetuum. Quam vero paginam preceptio-

nis & decreti. *Ugo* Deo largiente. Tabellione ujus civitatis Cesenas scribere jussi..

Ego *Ugo* Cesenas Epis in hac enphiteusi a me facta manu mea subscripsi: Ego *Petrus* filius *Bulgari* testis sum de omnibus que superius: Ego *Emmicus* filius ejusd. *Petri* testis sum de omnibus que superius: Ego presbyter *Paganus* testis sum de omnia supradicta subscripsi: Ego *Petrus* clericus testis sum de omnibus supradictis: Ego *Petrus* filius quond. *Michaelis* Tabellionis testis fui de omnibus que superius: Ego Johannes testis sum de omnibus supradictis subscripsi: Ego Ugo Cesena tabellio uic paginam complevi, & firmavi..

Noticia Testium idest..

Petrus Bulgari de Acia	
& *Emmicus*	& nomine presbiter
Paganus, *Petrus*	*Clericus Johannes Ugo*
nis Tabellionis filius.	*Petrus* filius *Michae-*
lis Tabellionis.	

Ego *Rodulphus Cesenas* Tabellio hoc exemplum exemplavi ex veteri Instro facto q. a pred. *Ugone* Tabellione nihil addens vel diminuens dolo malo; & exemplavi hoc exemplum in presencia presbiteri *Dominici* & magistri *Viviani*, & *Oddonis*..

N U M. XX.

MSS. Antonii Zaccaria Episcop. Cornelien. Series.

Privilegio di Enrico V. Imperatore in favore del Monastero di S. Donato d' Imola.

An. 1117. Dec. 15.

IN nomine Sancte & individue Trinitatis. Henricus divina favente clementia Romanorum Imperator Augustus omnibus fidelibus Imperii tam Clericis quam Laicis. Dignum namque, & racioni consentaneum esse dignoscitur, ut qui ad imperii regimen ex gratia divina assumpti sumus, eorum utilitatibus, ac defensionibus, & specialiter Ecclesiis providere sollicite teneamur Veniens ante nostram presentiam igitur Johannes Abbas Monasterii *Sancti Donati* Levite cum fratribus suis a nobis humiliter postulavit, ut Monasterium ipsum, Abbates, & Fratres Monachos, & Conversos, cum universis Ecclesiis familiis, rebus possessionibus omnibus ad id Monasterium pertinentibus sub protectione nostra recipere dignaremus. Nos autem attendentes supplicationem ipsius Abbatis, atque suorum fratrum justam pariter & honestam, prefatum Monasterium Abbatem & Fratres, & Ecclesias omnes sujectas, ejusque familias, possessiones, & generaliter omnia ad idem Monasterium pertinencia amore omnipotentis Dei, & reverencia predicti Levite, pro remedio eciam anime nostre sub imperii recipimus protectione. Item eidem Abbati suisque Successoribus confirmamus ex nostro edito (*l. Edicto*) ut prescriptione centum annorum suum jus, sive dominium, vel proprietas non tollatur.

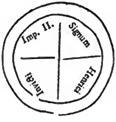
Si quis autem, Marchio, Dux, Comes, Vicecomes, aut aliqua potestas major vel minor, vel aliqua persona, contra nostrum editum (l. Edictum) ire vel agere presumpserit, aut bona seu Ecclesias Sancti Petri in Pitullo, & Oratorium Sancti Johannis Batiste cum fundo dolliolo, & Oratorium Sancti Salvatoris cum omni pertinencia sua, & fundum qui vocatur Chasaldasi, sive omnes alias jam dicti Monasterii possessiones, seu possessores nomine dicti Monasterii partem vel totum inquietare, aut invadere tentaverit, vel qua de cetero rationabiliter di-

ctus Abbas vel Successores sui aquisierint condanamus ex parte nostra, & aliorum Imperatorum successorum ut solvat penam centum librarum auri, medietatem Camere nostre, & medietatem Camere dicti Monasterii, & post solutam penam hec defensio maneat firma. Quod ut verius credatur propria manu firmantes presentem paginam Sigilli nostri impressione inferius jussimus sigillari.

Testes, autem fuerunt Domnus Hodo Abbas *Sancti Rufilli* populiensis, & Albertus ejus Monachus, & Luituldus, & Liutalphus, & Justacius, & Adelbertus, & . . . . Odiscalcus, & alii plures tam Teotenici (l. *Teutonici*) quam latini.

Signum Domini Henrici Romanorum Imperatoris invictissimi.

Ego Brosardus Sacri Palatii Imperialis Cancellarius recognovi.



Acta sunt hec anno Dominice Incarnationis millesimo centesimo septimo decimo Indictione decima regnante Domino Henrico Romanorum Imperatore Serenissimo temporibus Paschali Pape secondi die quinto decimo mensis Decembris.

Data in loco Tolate juxta *castrum Laterculi* territorii Corneliensis.

N U M. XXI.

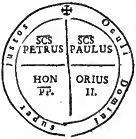
Ex Tabular. Portuensi Caps. D. N. 1034.

Privilegio di Onorio II. PP. in favore della Canonica Portuense.

An. 1125. Maii 4.

HOnorius Epus Servi Servm Dei. Dilectis in Cristo filiis *Johanni* Preposito & ejus Fratribus in Eccla *S. Mariæ in Portu* Canonicam vitam professis, ejusq. successoribus in eadem religione permansuris in perpetuum. Ad hoc universalis Eccle cura nobis comissa est a provisori omnium bonorum Dno ut religiosas diligamus personas, & beneplacentem Deo religionem studeamus modis omnibus propagare, nec enim Deo gratus aliquando famulatus impenditur nisi ex charitatis radice procedens a puritate religionis fuerit conservatus. Oportet ergo omnes Christianæ fidei amatores religionem diligere, & loca venerabilia cum ipsis personis divino servitio mancipatis atentius confovere, ut nullis pravorum hominum inquietentur molestiis, vel importunis angariis fatigentur. Qua propter vestris in Dno Carissimi filii petitionibus assensum præbentes tam vos, quam Ecclam vram cum omnibus ad eam pertinentibus in B. Petri tutelam, nostramq. protectionem suscipimus. Statuentes ut quecumque in presentiarum legitime possidetis, sive in futurum, largiente Deo juste, & canonice poteritis adipisci, firma vobis, vestrisque successoribus, & illibata permaneant. Decernimus ergo ut nulli omnino hominum liceat eamdem Ecclam temere perturbare, aut ejus possesiones auferre, vel ablatas retinere, minuere, vel temerariis vocationibus fatigare, sed omnia integra conserventur, eorum pro quorum substentatione, & gubernatione concessa sunt usibus omnimodis profutura. Ad hæc adiicientes presentis Privilegii auctoritate statuimus, ut prefata Eccla ab oibus sit extraordinaria functione immunis, ut videlicet si quando Archiep. Rav. seu, decedente eo, Clericos aut Laicos eiusdem Ecclæ ad Rom. Ponifem cuiuslibet rei gratia, vel ad Imprm proficisci contigerit, nullam eis exactionem in argento, aut

equitaturis, vel hujusmodi aliquibus de eadem Eccla liceat facere, aut ibidem hospitando aliquod, unquam gravamen inferre. Preterea cum ingruente bello Rav. Cives vel pro militibus, vel pro munienda Civite colectam fecerint, sepe dictam Ecclam ab oi exactione nihilominus decernimus esse immunem salva tamen in omnibus Rav. Ecclæ justitia per SS. Patrum Sanciones autenticas stabilita. Si qua igitur in futurum Eccla secularisve persona hanc nræ constitutionis paginam sciens contra eam temere venire tentaverit, secundo tertiove comonita, si non satisfactione congrua emendaverit', potestatis honorisq: sui dignitate careat, reamq. se divino judicio existere de perpetrata iniquitate cognoscat, & a Sacratissimo Corpore, & Sanguine Dei, & Dni Redemptoris nri J. C. aliena fiat, atque in extremo examine districte ultionis subiaceat. Cunctis autem eidem Ecclæ jura servantibus sit pax D. N. J. C. quatenus, & hic fructum bonæ actionis percipiant, & apud districtum Judicem premia æterne pacis inveniant. Amen, Amen, Amen.



Ego Honorius Catholicæ Ecclæ Episc. ss.
Ego Crescentius Epus Sabin. ss.
Ego Petrus Portuen. Epus ss.
Ego Egidius Tusculan. Epus ss.
Ego Gregorius S. Angeli diac. Card. ss.
Ego Bonifacius Presb. Card. ss.
Ego Mattheus diac. Card. S. Adriani ss.
Ego Gerardus ss. Aquilæ & Priscæ ss.
Ego Gregorius ss. Sergi & Bacchi Diac. Card. ss.
Ego Gregorius Presb. Card. S. Balbinæ ss.



Datum Laterani per manum Aimerici S. R. E. Diac. & Cancellarii IV nonas Maii Indic. III. Incarn. dom. ann. 1125. Pontificatus vero D. Honori sdi PP. anno 1.

N U M. XXII.

Clementini Raccolto Istorico della Città di Rimino pag. 160.

Bolla di Lucio II. PP. in favore della Chiesa di Rimino.

An. 1144. Jun. 1.

LUtius Episcopus Servus Servorum Dei, Venerabili Fratri *Rainerio* Ariminensi Episcopo, ejusque Successoribus canonice promovendis in perpetuum. In eminenti Apostolicæ Sedis specula disponente Domino constituti, ex injunčto nobis officio fratres nostros Episcopos debemus diligere, & Ecclesiis, sibi a Deo comissis, suam justitiam conservare. Predecessorum ergo nostrorum Romanorum Pontificum vestigiis inhærentes, tuis in Christo Frater carissime, Raineri Episcopi postulationibus impartimur assensum & sanctam Ariminensem Ecclesiam, cui (Deo auctore) præsides, Sanctæ Rom. Ecclesiæ Privilegis munientes, ad ipsius loci stabilitatem, & pacem Monasteria, plebes, Ecclesias, Curtes, Massas, Salas, Castella, Casalia, Vineas, Terras, silvas, paludes, prædia culta, & inculta, cum decimis, & colonis suis, Servis, & Ancillis, aldionibus, & cæteris omnibus, quæ aliquorum fidelium concessione, sive acquisitione aliqua qualibet, ei juste, & legaliter pertinent vel etiam quæ de nostræ Sanctæ *Romanæ Ecclesiæ* tenet. Tibi tuisque legittimis Successoribus confirmamus, in quibus hæc propriis nominibus duximus apponenda scilicet infra Civitatem Ariminens. Ecclesia Sancti Michaelis Archangeli, Sanctæ Innocentiæ, Sanctæ Mariæ in Triblo, & Sanctorum Martirum Cosmi, & Damiani, quæ vocatur Sanctæ Crucis, S. Agnetis, S. Genesii, S. Eufemiæ, Ecclesiam S. Joannis Evangelistæ, S. Martini, S. Silvestri, S. Vitalis, S. Laurentii, sitam supra portam Gallicam, cum omnibus pertinentiis earum; extra Civitatem vero Monasterium Sancti Petri, cum Oratorio S. Mauri, Ecclesiam SS. Andreæ, & Donati, Ecclesiam S. Joannis Baptistæ, quæ vocatur foris Porta, cum *destructa* Ecclesia S. Stephani, quæ invicem sibi cohærent, Ecclesiam S. Apollinaris, & Monasterium S. Gaudentii, cum Oratorio S. Victoris, cum omnibus earum pertinentiis, Ecclesiam Sanctorum Joannis & Pauli, Ecclesiam S. Gregorii infra eandem Civita-

tem in suburbio, Ecclesiam Sanctæ Mariæ Majoris, plebem *S. Angeli in salute*, plebem Sanctorum *Joannis*, *& Petri*, quæ vocatur in *Compedo* Ecclesias S. Mauri, S. Martini, S. Cristophori, S. Mariæ, & quicquid juris habetis in Monasterio *S. Theonisti*, infra ipsam Plebem, Plebem Sanctæ *Paulæ*, *& Stephanes*, Ecclesiam S. Prosperi, Ecclesiam S. Petri, & Ecclesiam S. Mariæ in Cento, Ecclesiam S. Mariæ in Vernano, & S. Joannis Infrelioli, infra ipsam Plebem sitas Plebem, *S. Joannis in Gallilea*, Ecclesias S. Christophori in Flamignano, Ecclesiam S. Laurentii in *Castro Juliani*, & Ecclesiam S. Pauli in Curte ejusdem Castri, Ecclesiam S. Margaritæ in Castro *Converseto*, & Ecclesiam S. Andreæ, Ecclesiam S. Christophori in Castro *scorticato*, & S. Vicini, Plebem *S. Archangeli*, quæ vocatur in *Acerbolo*, Ecclesiam S. Mariæ in Camerano, & S. Joannis in Cento, S. Andreæ in Gallia, S. Mariæ novæ, S. Mariæ in Ceola, S. Bartolomei in Tribio, infra ipsam Plebem sitas, Plebem *SS. Viti*, *& Modesti*, Ecclesiam S. Justinæ, S. Juvenalis infra ipsam Plebem, Plebem *S. Martini*, quæ vocatur in *Burduncio*, seu Burdunchio, Plebem *S. Laurentii*, que vocatur in Monte Appodiano, Ecclesias S. Christinæ, S. Martini, quæ vocatur in Viginti, S. Mariæ in Virgillano, S. Mariæ in Paterno, & quicquid juris habes in Ecclesia S. Hermetis, infra ipsam Plebem sitas, Plebem *S. Joannis in Bulgaria nova*, Ecclesiam S. Apollinaris, quæ in deserto rejacet, Ecclesiam S. Martini, quæ vocatur in Cereto, Ecclesiam S. Petri in Castro *Veruculi*, & quicquid juris habes in Ecclesiis S. Andreæ, S. Blasii, S. Viti in Gualdo infra ipsam Plebem sitas, Plebem *S. Joannis in Cella Jovis*, & Plebem *S. Innocentiæ*, Plebem *S. Laurentii* in Strata, Plebem *S. Gregorii* in *Castro Conæ*, cum Oratorio S. Stephani sito juxta Plebem *S. Erasmi*, Ecclesiam S. Andreæ, Plebem S. *Sabini*, Ecclesiam S. Joannis in Parciano, Plebem *Inferni*, quæ vocatur *S. Columba*, Ecclesiam S. Donati, & S. Martini, infra ipsam Plebem, Plebem *S. Leodátii*, Ecclesiam S. Gaudentii, & S. Martini, S. Mariæ in Uria, S. Petri, quæ vocatur Accottl, S. Petri in Laureto, infra ipsam Plebem, Plebem *S. Laurentii in Barcola*, & prædicta Monasteria, & Ecclesias omnes, quæ in *Ariminensi* Comitatu sitæ sunt, cum pertinentiis earum, Tibi, tuisque Successoribus confirmamus, eidem etiam Ariminensi Ecclesiæ roboramus, Portam Sancti Donati, quæ vocatur S. Andreæ totam in integrum, medietatem de Porta Gallica, quæ vocatur S. Petri, Portitium totum, in integrum, per quod pergitur ad Mare, & Porti-

tium unde ingressus est ad Episcopium, medietatem totam ex integro ripæ littoris maris, cum medietate de districtu suo, quæ ad ripas littoris pertinet, sive de *Judeis*, sive de Christianis; verum etiam, & littus Maris decurrens a *flumicello*, usque ad flumen, qui vocatur *Maricula*. Ad hæc Prædecessorum nostrorum vestigiis inherentes, sicut ab eis Sancitum est, ita & nos mansuri in perpetuum de cætero sancimus, ut Ariminensis Ecclesia nulli alteri aliæ Metropoli, nisi tantum Sanctæ, & Apostolicæ Romanæ subiecta sit Ecclesiæ, ipsiusque Antistes tantum a Romano Pontifice omni tempore consecretur. De supradictis autem rebus juris S. Romanæ Ecclesiæ, quas præfata Ariminensis Ecclesia possidet, tu, & tui Successores pro pensione triginta denariorum solidos annis singulis Lateranensi Palatio persolvetis. Plebem vero *S. Paterniani* cum Decimis, & cæteris suis pertinentiis, nec non cum iis, quæ *B. Petri juris* sunt in fundo *Arginariæ* sub annuo censu viginti quatuor denariorum lucensium nobis, nostrisque Successoribus annualiter persolvendo, Tibi tuisque successoribus committimus, & præsentis scripti pagina confirmamus. Decernimus ergo, ut nulli omnino hominum liceat eandem paginam temere perturbare, aut ejus possessiones auferre, vel ablatas retinere, minuere, vel temerariis vexationibus fatigare, sed omnia in perpetuum conserventur, tam tuis, quam Clericorum, & Pauperum usibus profutura, salvo in omnibus jure, & auctoritate Sanctæ Romanæ Ecclesiæ. Si qua igitur in futurum Ecclesiastica, sæcularisve persona hanc nostræ Constitutionis *paginam* sciens contra eam temere venire tentaverit, secundo, tertiove commonita, si non satisfactione congrua emendaverit, Potestatis honorisque sui dignitate careat, reamque se divino juditio existere de perpetrata iniquitate cognoscat, & a Sanctissimo Corpore, & Sanguine Domini Dei Redemptoris nostri Jesu Christi aliena fiat atque in extremo examine districte ultioni subjaceat; cunctis autem eidem loco, juxta servantibus, sit pax Domini Nostri Jesu Christi, quatenus & hic fructum bonæ rationis percipiant, & apud districtum Judicem præmia eternæ pacis inveniant. Amen. Amen. Amen.

Ego *Lutius* Catholicæ Ecclesiæ Episcopus. Ego Conradus Sabinensis Episcopus. Ego Lunanius Imarus Tusculan. Episc. Ego Petrus Albanen. Episcopus. Ego Rainerius Præsb. Card. Tituli S. Priscæ. Ego Thomas Præsbiter Card. Tituli Vesteriæ. Ego Gisilbertus Præsb. Card. Tituli S. Marci. Ego Nicolaus Præsb. Card. S. Ciriaci. Ego Manfredus Præsb.

Card. Tit. S. Savinæ. Ego Albertus Præsb. Card. Tit. S. Anasthasiæ. Ego Octavianus Diac. Card. Tit. S. Nicolai in carcere Tulliano. Ego Rodulphus Diac. Card. Sanctæ Luciæ in specta Solis. Ego Joannes Diaconus Card. Sanctæ Mariæ novæ. Ego Gregorius Diaconus Card. S. Angeli. Ego Astaldus Diac. Card. S. Eustachii. Dat. Lateranen. per manum Baronis Sanctæ Romanæ Ecclesiæ Subdiaconi, duodecimo Kalend. Junii Indict. Septima Incarnationis Dominicæ, millesimo centesimo quadragesimo quarto, Pontificatus vero Domini Lucii Papæ secundi anno primo.

N U M. XXIII.

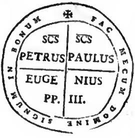
Antoni Zaccariæ. Cornelien. Episcop. Ser. Ser. MSS.

Eugenio III. PP. concede privilegi all' Abadia di S. M. in Regola d' Imola.

An. 1146.

EUgenius Episcopus Servus Servorum Dei. Dilectis filiis Rodulpho Abbati Monasterii S. Mariæ in Regula, ejusque fratribus tam præsentibus, quam futuris, regularem vitam professis in perpetuum. Quoties illud a nobis petitur, quod Religioni, & honestati convenire cognoscitur, animo nos docet libenti concedere, & petentium desideriis congruum impertiri suffragium. Ea propter dilecti in Domino filii, vestris postulationibus clementer annuimus, & prefatam beate semperque Virginis Mariæ Ecclesiam in qua divino mancipati estis obsequio, sub beati Petri, & nostra protectione suscipimus, & præsentis scripti privilegio communimus, statuentes, ut quascumque possessiones, quæcumque bona in præsentiarum juste, & canonice possidetis aut in futurum concessione Pontificum, largitione Regum, vel Principum, oblatione Fidelium, seu aliis justis modis, præstante Domino, poteritis adipisci, firma vobis, vestrisque Successoribus, & illibata permaneant. In quibus hæc propriis duximus exprimenda vocabulis. Massam Bimbani cum Ecclesia, & omnibus pertinentiis suis decimas quoque ejusdem Massæ vobis nihilominus confirmamus, quemadmodum ab Episcopis vestris racionabiliter concessa est. Ecclesia Monsignani cum Clauda in qua hedifica-

ta est, & alias possessiones in Curte Morethani. Ecclesiam Mure cum quatuor fundis sibi cohærentibus, & aliis possessionibus suis. Jus vestrum in Ecclesia S. Joannis in pomtagase, quoddam spatium terræ in *capite Silicum* in quo sunt tumbæ edificatæ, Piscariam quoque cum *Cugullaria* sibi coherente. Castellum *Campiani* cum tota curte sua; medietatem Castelli *Turigni*, cum medietate ipsius curtis: quasdam possessiones in Curte *Tausignani*. Ecclesiam Rivisalsi cum tota curte sua, in Episcopatu Bononiensi; Ecclesiam S. Thomæ in Villa fasani cum omnibus possessionibus suis; Ecclesiam S. Martini in Podio, cum omnibus possessionibus suis, omnes possessiones vestras in plebe S. Laurentii. Sepulturam quoque ipsius loci liberam esse concedimus, ut eorum, qui se illic sepelliri deliberaverint, devotioni, & extremæ voluntati, nisi forte excomunicati sint, nullus obsistat, salva justitia matricis Ecclesiæ. Decernimus ergo, ut nulli omnino hominum liceat prefactam Ecclesiam temere perturbare, aut ejus possessiones auferre, vel ablatas retinere, minuere, seu quibuslibet vexationibus fatigare. Sed omnia integra conserventur eorum, pro quorum gubernatione, & sustentatione concessa sunt, usibus omnimodis profuctura. Salva Sedis Apostolice auctoritate, & Diocesanorum Episcoporum canonica Justitia. Si qua igitur in futurum Ecclesiastica, secularisve persona hujus nostre Costitutionis paginam sciens contra eam temere venire temptaverit, secundo, tertiove commonita, si non reatum suum congrua satisfactione correxerit, potestatis, honorisque sui dignitate careat, reamque se divino judicio existere pro perpetrata iniquitate cognoscat, & a prætiosissimo, ac sacratissimo Sanguine Dei, & Domini Redemptoris nostri Jesu Christi aliena fiat, & in extremo examine districte . . . . subiaceat. Cunctis autem eidem loco sua jura servantibus sit pax Domini nri Jesu Christi, quatinus & hic fructum bonæ actionis percipiant, & apud districtum Judicem præmia eternæ pacis inveniant. Amen.



Ego *Eugenius* catholice Ecclesie Episcopus ss.

✠ Ego Gregorius Presb. Card. tt. S. Calixti ss.

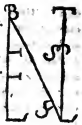
✠ Ego Conradus Sabinensis Episcopus ss.

✠ Ego Albix. hostiensis Episcopus ss.

✠ Ego Oddo Diac. Card. S. Georgii ad velum aureum ss.

✠ Ego Guido Diac. Card. SS. Cosmæ, & Damiani ss.

Ego Heribaldus presb. Car. tt. SS. Joh. & Pauli ss.
Ego Guido presb. Card. tt. SS. Laurentii, & Damasi ss.
Ego Julius presb. Car. tt. S. Marcelli ss.
Ego Ubaldus presb. Card. tt. S. Crucis in Hierusalem ss.
Ego Julianus presb. Card. tt. S. Stephani in Celio Monte ss.
Ego Guido Diac. Card. S. M. in Porticu ss.
Ego Jacintus Diac. Car. S. M. in Cosmodin. ss.
Ego Petrus Diac. Card. S. M. in Via lata ss.



Anno M.C.XLVI. Pontificatus vero Domini Eugenii III. PP. anno . . . .

N U M. XXIV.

Ex MSS. Antonii Zaccaria Episcop. Cornelien. Series.

Bolla di Eugenio III. per il Vescovato d' Imola.

An. 1151. Maj. 15.

Eugenius Episcopus Servus Servorum Dei.

Venerabili Fratri Rodulpho Imolen. Episcopo, ejusque successoribus canonice substituendis in perpetuum.

In eminenti Sedis Apostolicæ Specula disponente Domino constituti, ex injuncto nobis a Deo Apostolatus officio fratres nostros Episcopos debemus diligere, & loca eorum gubernationi commissa pia protectione muniri. Ea propter venerabilis in Christo Frater *Rodulphe*, tuis justis postulationibus clementer annuimus, & *Imolensem* Ecclesiam cui Deo auctore preesse dignosceris, sub Beati Petri, & nostra tutela suscipimus, & presentis scripti privilegio communimus, statuentes, ut quascumq. possessiones, quæcumq. bona eadem Ecclesia in præsentiarum juste, & canonice possidet, aut in futurum concessione Pontificum, largitione Regum, vel Principum, oblatione fidelium seu aliis justis modis Deo propitio poterit adipisci, firma tibi, tuisque successoribus illibata permaneant, in quibus hæc propriis duximus exprimenda vocabulis. Abba-

tias *S. Mariæ in Regula*, *S. Donati*, *S. Mariæ in Diaconia*, *S. Mathæi Apostoli in Castro Imolæ*, *S. Petri in Sala*, *& S. Johannis in Senno*, Xenodochium S. Vitalis; in ipsa Civitate plebem *S. Laurentii*, & in ea tibi, & Canonicis tuis medietatem omnium beneficiorum de tota Parochia ipsius provenientium in Decimis, primitiis, oblationibus, & testamentis; in castro Imolæ plebem *Sanctæ Mariæ* cum Capella S. Theodori, & ceteris capellis ad eandem plebem pertinentibus, plebem *S. Geminiani* cum capellis suis, plebem *S. Savini* cum suis, plebem *S. Andreæ*, & Capellam S. Pauli in Castro *Albori*, hospitale S. Jacobi in *Sillero*, plebem *S. Mariæ in Gypso*, cum suis capellis, capellam Saxileonis, Decimationem novalium in Silva de pacto. infra fines tui Episcopatus, plebes *S. Maria in Tausiniano*, *S. Mariæ in Tiberiaco*, Sancti *Martini in Colma*, Sancti *Angeli in Campiano* cum Capellis ad easdem plebes pertinentibus, plebem *S. Stephani in Barbiano* cum Capella de *Castro Cunii*, & cæteris Capellis suis, plebes *S. Mariæ* in Centum Licinia, Sancti *Patritii*, & *S. Apollinaris* cum Capellis ad eas pertinentibus, Ecclesiam S. Anastasii in *Mordano*, plebes *S. Prosperi*, & *S. Mariæ in Selustra* cum capellis earum, totum territorium, & curtem *S. Cassiani*, castrum, & curtem *Taulariæ*, castrum, & curtem *Aquæ vivæ*, castrum, & massam *Boloniani*, massam Prata, Massam Campum, Castrum & Curtem *Caput Silicum*, *& portum* cum paludibus, aquarum decursibus, & piscariis suis, portum *Petrudulo*, *Bacharetum Runci*, *Libbam*, *Fenariam*, Villam Zaccharam, castrum novum *Fabriaci* cum sexdecim mansis, castrum *Bagnariæ* cum tota curte, & omnibus appenditiis suis, Massam Adello, Massam Sugazani, Massam Madesanam, Massam auzetam, fundum Peculini, *castrum Imolæ*, Massam Plasignani, Massam Valeriani, Massam Cornazani, castrum *Gallisternæ*, castrum *Toranelli*, curtem S. Martini in Saxo, fundum Sasbiliani, fundum Nunculiam, qui dicitur *Casula*, curtem vallis salvæ, castrum, & curtem *Montis alti*, massam S. Ambrosii, castrum *Ronchum*, cum tota curte, curtem Maceratam, & Castrum *Rocchæ*, villam Sorbedulum, castrum, & curtem *Petrellam*, montem S. Mariæ in Gypso cum appenditiis suis, castrum, & curtem Corbariam, Castrum, & curtem *Fontis Ulicis*, castrum & curtem *Tausignanum*, castrum *Casale*, curtem Publicum, castrum & curtem *Linarii*, castrum, & curtem *Podioli*, Montem S. Andreæ cum appenditiis suis, castrum, & curtem *lavatoriam*, Massam Libani, Massam Arsizi, massam Galizani, in curte Vitriane, fundum qui dicitur Capraria, &

quattuor alios fundos, & in ipsa Civitate Teloneum, & publicas functiones. Decernimus ergo, ut nulli omnino hominum liceat præfatam Ecclesiam temere perturbare, aut ejus possessiones auferre, vel ablatas retinere, minuere, seu aliquibus vexationibus fatigare, sed omnia integra conserventur eorum, pro quorum gubernatione, ac sustentatione concessa sunt usibus omnimodis profutura, salva nimirum Sedis Apostolicæ authoritate. Si qua igitur in futurum Ecclesiastica sæcularisve persona hanc nostræ constitutionis paginam sciens, contra eam temere venire tentaverit secundo tertiove commonita, nisi satisfactione congrua emendaverit, potestatis honorisque sui dignitate careat, reamque se divino judicio existere de perpetrata iniquitate cognoscat, & a sacratissimo Corpore, ac Sanguine Dei, & Domini Redemptoris nostri Jesu Christi aliena fiat. Cunctis autem eidem loco justa servantibus sit pax Domini nostri Jesu Christi, quatenus & hic fructum bone actionis percipiant, & apud dixtrictum Judicem præmia æternæ pacis inveniant. Amen. Amen.

Ego *Eugenius* catholicæ Ecclesiæ Episcopus ss.
Ego Imarus Tusculanensis Ep. ss.
Ego Nicolaus Albanensis Ep. ss.
Ego Hubaldus presb. Card. tt. S. Praxedis ss.
Ego Manfredus presb. Card. tt. S. Savinæ ss.
Ego Aribertus presb. Card. tt. S. Anastasiæ ss.
Ego Ubaldus presb. Card. tt. S. Crucis in Hierus. ss.
Ego Guido presb. Card. tt. Pastoris ss.
Ego Rollandus presb. Card. tt. S. Marci ss.
Ego Gerardus presb. Card. tt. S. Stephani in Cœlio Monte ss.
Ego Otho Diac. Card. S. Georgii ad Velum aureum ss.
Ego Gregorius Diac. Card. S. Angeli ss.
Ego Joannes Diac. Card. S. Mariæ Novæ ss.
Ego Hiacintus Diac. Card. S. Mariæ in Cosmedin ss.
Ego Johannes Diac. Card. SS. Sergii, & Bacchi ss.
Ego Centius Diac. Card. S. Mariæ in Aquiro ss.

Datum Ferentini per manum Bosonis Sanctæ Romanæ Ecclesiæ scriptoris decimo quinto Kalendas Junii Indictione decima quarta, incarnationis Dominicæ Anno millesimo centesimo quinquagesimo primo, pontificatus vero Domini Eugenii PP. III. Anno septimo.

NUM. XXV.

Ex Capsa I. num. 4553. Arch. Archiep. Rav.

Gerardo Arcivescovo di Ravenna concede in Enfiteusi fondi nel Territorio di Cesena Pieve di S. M. in Ronta.

An. 1173. Sept. 6.

IN nomine Domini Anno ejusdem Incarnationis millesimo centesimo septuagesimo tercio die sexto Mensis exeunte Septembris Indictione sexta *Ces. Gerardus* Divino nutu Sctæ Rav. Ecclæ Archiepiscopus. Vobis Aunesto de Albesindis pro te, & pro Rusinda jugali tua, & Guidoni Bonfilii Johannis Andreæ & *cosino* tuo Johanni demisio, & Girardo Tortorino, & ejus fratri Johanni Tortorino, & Petro Tortorino & fratribus suis, & . . . suo fratri savino, & cusinis suis, & Andreulo perclare, & Garde, & fratribus suis, & Guillelmo pelagallo, & ejus fratri, & nepoti suo & . . . . . . & Ranucio de Mastociis, & ejus fratribus, & Johanni de paulo & ejus fratribus, & Zanello pinci, & suo nepoti. Vobis omnibus ut supra vestrisque liberis unicuique in sua portione Loc. facimus in annis advenientibus quadraginta ad renovandum petitioni vestræ quæ &c. habuistis in fundo qui dicitur *Suismi* . . . . & in fundo q dicitur *Silan* cum suis campis vineis arbustis arboribus supra se, & infra se *territorio Ces. plebe Sctæ Mariæ in Ronta* in massa . . . . & cum suis justis & certis in terra finibus pacto loc postulastis supradictas res largiri vobis si juste, & rationabiliter a nobis . . . . ut videtur secundum p . . . vos divisione, & dividere, & habere debetis habendum tenendum laborandum . . . . & in omnibus meliorandum cum vestris lab sub reditu omni anno cum vestris lab actoribus Sctæ nostræ . . . . tu Aunestus . . Tres partes uni quartarii de grano arale ad quartarium usale, & octo staria vini . . . . & duodecim staria vini, & Girardus Turturinus ali fratre suo medium quartarium grani, & tria staria & mezzo de vino, & prædictus Turturinus cum fratribus suis tria staria vi-

ni . . ; . ; . & Zilius & . . . . cum gauda & patre suo, & cum Andreulo duodecim staria vini & unum quartarium & mezzum de grano. Guillelmus pelàgallus cum fratre & nepote suo quatuor staria vini & medium quartarium . . . . unum starium vini & mezzo . . . . & quartarolam grani. Ranucius de Mastociis cum fratribus suis starium unum, & medium quartarium grani. Johannes p. . . . . . cum fratribus suis duodecim staria vini, & unum quartarium Pelagallus Pinci cum nepote suo sex staria vini, & unum quartarium grani, & portare debeatis supra vos ad r. . . . omnes supradictas reddre in *palatio nostro* nullàmque tardiiatem &c. nomine pœnæ auri uncias duas, & post pœnæ solutionem si non persolveritis prædictos reddit. infra biennium, ut leges censent, tunc liceat Actoribus Sčæ nostræ Rav. Ecclæ vos exinde expellere, & qualiter placuerit ordinare. Nec liceat vobis prædictas res ut supra donare, nec in alio venerabili loco transferre audeatis. Quam vero paginam. *Toc ego* Petrus Turriensis Ces. Tabellio scripsi exemplum exaratum . . . . a dicto Petro Turriensis Ces. Tabell. Quod ego Rodulfinus Ces. Tabellio scripsi, & exemplavi . . . . . .

N U M. XXVI.

Ex regest. public: fascic. I. N. 34. Imol.

Li Conti di Cunio, e di Donigaglia giurano di essere Cittadini d'Imola, e di abitarvi due mesi dell'anno.

An. 1186. Oct. 6.

In nomine Domini Jesu Xρι. Anno ab Incarnatione ejus millesimo centesimo octuagesimo sexto. Indictione quarta, die Jovis sextodecimo mensis Octobris in Ravenna super *Solarium Petri Traversarii*, ante presentiam Serenissimi Regis *Henrici*, Comes *Malvicinus*, & Comes *Rainerius de Cunio*, & Comes *Italianus de Donnigallia*, & Vuido Albertini de Sancto Cassiano juraverunt in manibus propriis ad Sancta Dei Evangelia præsentibus Angelo, & Ugone Ubertini tunc *Consulibus* Civitatis *Imolæ*, quod ipsi de cætero semper erunt Cives de

ipsa Civitate Ymolæ, & quod adjuvabunt ipsam Civitatem bona fide sine fraude per guerram, & per pacem ab omni homine; salva tamen fidelitate Domini invictissimi *Frederici* Romanorum Imperatoris, & semper Augusti, & ejus filii Serenissimi Regis Henrici. Et juraverunt quod ipsi habitabunt in ipsa Civitate per duos Menses semper in uno quoque Anno, nisi remanserit per parabolam illorum Consulum, vel illius Nuncii invicti Imperatoris, & Regis, qui in ipsa Civitate tunc adiverit. Præterea Comes Vuido Guercrii juravit consimile prædictum Sacramentum præsentibus prædictis Consulibus ejusdem Civitatis. Sed tamen de facto ipsius Comitis Guidonis debet esse in potestate, & arbitrio illorum Consulum, & invicti Imperatoris, & Regis. Ideo quia juraverat custodire unum Castrum semper, quod tenet. Insuper Ugolinus de Sulimano, & Rodolfinus de Gazio juraverunt, quod ipsi bona fide sine fraude adjuvabunt per totum posse prædictam civitatem. Insuper prædictus Dominus Henricus Serenissimus Rex Regali auctoritate posuit pœnam librarum centum denar. bon. Lucensium tali modo, quod si prædicti Comites, & alii qui juraverunt prædicta omnia ut superius sunt determinata, non adimpleverint, quod teneantur prædictam pœnam; nec ideo minus teneantur observare prædictos tenores.

Prædicti omnes hoc Instrumentum fieri rogaverunt. Interfuerunt *Henricus* Episcopus Sancti Cassiani. Burcardus Potestas Ymolensium. Ydo Terdon. Albertus de Aldegherlo Ferariensis rogat. aulæ Judices. Sighebertus Camerarius, Vinciguerra Cancellarius. Johannes Rambertini, Orlandus Rambertini nepos ejus, Nordiglus Gandulfus judex. Savarixius daragoni, & Ubaldinus Johannes Arsi, & multi alii testes.

L. ✠ S. Ego Martinus Filippi Imperialis Aulæ, & populi Notarius interfui, & precepto jam dicti Domini Regis, & predictorum Comitum, & aliorum hoc Instrumentum scripsi.

N. U. M. XXVII.

Ex MSS. Antonii Zaccaria Episcop. Cornelien. Series.

Gerardo Arcivescovo di Ravenna giudica a favore di Enrico Vescovo d'Imola contro Bertoldo di Gonisberg Legato d'Italia sopra Esenzioni, e Dominj.

An. 1186. Oct. 17.

IN nomine Domini Anno Domini millesimo centesimo octuagesimo sexto. Temporibus Urbani pape, & Federici Imperatoris die septima exeunte Mense Octobris indictione quarta *Imolæ* apud Monasterium S. Mariæ in Regula in *Palatio Imperatoris*. Cum controversia esset inter Dominum *Henricum* Corneliensem Episcopum ex una parte, & *Bertoldum* de Gonisberg totius Italiæ *legatum* ex alia super tota & integra jurisdictione totius Comitatus Imolæ, & responsione ipsius Comitatus imperio facienda de quo Comitatu Episcopus dicebat se Comitem esse debere & Imperio de Comitatu respondere, & alius pro comitatu imperio comitem esse non deberet: proponebat etiam de suis terris habitatis, & quæ habitari possent, quæ sunt *Bagnaria*, cum tota Curte, *Caput Silicis* cum tota Curte; *Taularia* cum tota Curte; puzolum, & Tauranum cum tota Curte, *Runcum*, *Rocca Maserata* cum suis curtibus, Montem in qua est plebs *Sanctæ Mariæ de Gisso* ædificata cum suis appenditiis, Montem in quo est plebs *Sancti Andreæ* cum suis appenditiis, curtem Codrignani cum montibus, & appenditiis suis, Villam *Vallis salvæ* cum apppenditiis suis, ipsum Episcopum, & suos Successores, fodrum albergarias, collectas, placita, districtus porti cum ripatico host. & omnem aliam plenam jurisdictionem in his terris nominatis debere habere, & homines prædictarum terrarum immunes debere esse, & exempti ab omni alia exactione præterquam Episcopi. E contra dictus Bertoldus de Gonisberg quæ ab Episcopo dicebantur de Comitatu, & quod Comes esse deberet in Comitatu negabat, sed quæ de suis terris nominatis, quæ habitatæ essent, & habitari possint, tam capellis, quam villis non inficiebatur. Cujus controversiæ ego *Gerardus* Sanctæ Ravennatis Ecclesiæ Archiepiscopus ex delegatione Domini Fe-

derici Imperatoris diu in me facta, & viva vocis visione filii ejus Domini Henrici Regis cognitor, cum diu ante me dicta controversia foret ventilata, visis, & auditis rationibus, & allegationibus utriusque partis, habito, & deliberato consilio, salvo jure Comitatus ipsi Episcopo, si quem habet quia cognovi proprietatem dictarum terrarum Corneliensis Ecclesiæ esse, & earum Curtem, & appenditium, & ipsum Corneliensem Episcopum de his terris nominatis, quæ habitatæ sunt, & habitari possent, fodrum, albergarias, collectas, placita, districtus, portuum ripaticos, & host. & omnem aliam plenam jurisdictionem debere habere & homines prædictarum terrarum immunes debere esse, & exemptos ab omni alia exactione, jurisdictione, præterquam Episcopi. Ideo prædictum Bertoldum de Gonisbergh ne in his prædictis vice Imperii, vel pro Imperio, vel alii Imperiales nuncii dictum Episcopum, vel suam Ecclesiam inquietent, sed permittant quiete possidere, & habere prædicta, condemno ipsum vero Episcopum pro his omnibus fidelitatem debere facere Imperio condemno.

Dictus Domnus Archiepiscopus præsentibus partibus in prædicto loco scribere jussit.

SS. Dominus *Albericus* Ecclesiæ Sarsenatis Episcopus.

D. Rodulphus Ecclesiæ S. Cassiani Præpositus.

Comes *Malvicinus*. Joannes Senior, Ungarellus Zasius. Ugo Donne, & Angelus Trepaldi, Bulgarus, Bonxius Savarxius, Albertus, Trentinus, Santernolus, Arardus, Disalbergatus, Uguitio Dominæ Beatricis, Rodolphinus Carteso, Guido Orlandi, Zanzolinus, Sparsonatus, Pasipoverus, Grimaldus, Jacobus Buldigiorius, Johannes Fusculæ, Segnorellus, & multi alii testes interfuerunt.

Ego Henricus Sacri Palatii Notarius scripsi, & interfui, & interlevavi exactioni.

Ego Andreas Notarius de Mandato auscultavi, & subscripsi &c.

N U M. XXVIII.

Ex Tabular. Portuensi Caps. C. N. 835.

Celestino III. PP. conferma alla Canonica Portuense le Concessioni fattegli dall' Abadia di S. Gio: Evangelista.

An. 1191. Apr. 19.

CElestinus Epus Servus Servorum Dei dilectis filiis Priori, & *Conventui Portuen.* Salutem, & Apostolicam Benedictionem. Quanto ferventius favente Domino regulari observantiæ insudatis tanto sincerius universitatem vestram diligimus, & profectibus vestris, ac commodis, ubi cum Deo possumus attentius debemus, & volumus providere. Ea propter justis vestris postulationibus concessionem quam dilecti filii nri Abbas, & Conventus *S. Jois Evange*, Rav. super acquisitis, & acquirendis possessionibus de jure ipsorum provida vobis, & equa consideratione fecerunt sicut in scripto eorum autentico continetur auctoritate Aplia confirmamus, & presentis Scripti patrocinio communimus. Statuentes, ut nulli omnino hominum liceat hanc paginam nostræ confirmationis infringere, vel ei ausu temerario contraire. Si quis autem hoc attemptare presumpserit indignationem Omnipotentis Dei, & Brum Aplorum ejus Petri, & Pauli se noverit incursurum.

Dat. Lateran. XIII. Kal. Maji Pontificatus nri ann. 1.

N U M. XXIX.

Ex Tabular. Monast. S. Vitalis Ravennæ.

Giberto Abate di S. Apollinare Novo concede in Enfiteusi alcune terre nella Pieve di S. Zaccaria.

An. 1194. Apr. 18.

IN noe Dni ab incarnatione ejus mill. cent. nonagesimo quarto die 28 Mensis Aprilis Indict. 12. *Ravenne* in Claustro Monast. S. Apollinaris Novi. Petistis a me in Dei noe Domno *Giberto* Dei gracia *Abbati* suprad. Monasterij eum consensu Monachorum ejusdem Monasterij uti tibi presenti Petro Noretino in tua porcione. Et tibi Petro Zaffo pro te & pro Nepotibus. Velsio & Martolo & tibi Andree Zaffo pro te & pro Alberto fratre tuo petitores supradicti vos pro Martolo de Vitale & pro Johanne fratre suo vobis omnibus in medietate dicende rei in alia medietate tibi Johanni de Rodulfo pro te & pro Andrea fratre tuo & pro filijs Johannis Montanarij Johanni & Martolo. Vobis omnibus petitoribus pro vobis seu filijs vestris secundum quod inter vos dividere debetis. Et qualis de vobis objerit sine filijs ejus porcio cadat illis q. vel que supravixerint. Primus his q. vel que de ead. parte erunt, deinde alijs. Per libellum concedo vobis. Idest totum hoc q. habetis & detinetis nostro jure qui nobis & Monasterio nostro reliquit *Lambardanus* in suo Testamento. Cum terris Campis arbustis arboribus & cum introitu & exitu suo atque cum oibus sibi pertinentibus constitutum in *Arignano Plebe S. Zacharie* a primo latere Isaceus. a secundo Monast. S. M. in Cosmodin. a tercio heredes Onesti. a quarto *Petrus Traversaria* habendum tenendum &c.

Quam paginam libelli ego Johannes Dei gra Ravennas Tabellio seripsi post traditam complevi & absolvi.

Testes rogati interfuerunt Tedricus de Farulfi. Martinus Tabellio. Plisticus. Masus Investitor. Petrus Mazufi. Zanellus de Ulmita ad omnia suprad.

NUM. XXX.

Ex Tabular. Portuensi Caps. C. N. 846.

Celestino III. commette al Vescovo di Forlimpopoli di far desistere li Parrocchiani, e Sacerdoti di S. Giovanni in Marmorato dal molestare la Canonica Portuense, alla quale era stata concessa dal Capitolo la suddetta Chiesa.

An. 1194. Nov. 10.

C*Elestinus* Epus Servum Serum Dei Venli Fri *Foropompilien.* Epo Sal. & ap. ben. Constitutus in præsentia nra dilectus Fil. G. . . . . Prior Ecclæ *S. M. de Portu* sua nobis insinuatione monstravit quod cum dilecti Filii . . . . Archid. Raven. Ecclæ ac Fres ejus Ecclam *S. Jois in Marmorato* cum suis pertinentiis sibi, & Ecclæ de Portu Archiepo consentiente concesserint, & exinde publicum fecerint Instrum, *Sacerdotes*, & Parochiani ejusdem Ecclæ contra donationem ipsam eximere venientes, Priorem ipsum & Ecclam suam super donatione illa molestare non cessant. Inde est quod fraternitati tuæ per Aplca scripta mandamus, quatinus si verum est quod asseritur Molestatores jam dd moneas ardentius, & inducas, ut a molestatione Prioris & Ecclæ Port. omnino desistant; alioquin eos ad hoc Ecclesiastica Censura sicut justum fuerit, appellatione cessante, compellas.

Dat. Lateran. 4. Idus Xbris Pont. nri ann. IIII.

N U M. XXXI.

Ex Tabular. Monast. S. Vitalis.

Società fra gli Osimani, e Anconitani, anche riguardo a Ravenna.

An. 1198. Aug. 31.

IN nomine Patris & Filii & Spiritus Sancti Amen anno ab Incarnatione dni nri Jhu Xhi millesimo centesimo nonagesimo octavo pridie Kalend. Septembris. Tempore dni Innocentii Sum. Pontif. universalis PP. Indict. I. sacramentum societatis tale est scilicet (sic) inter *Anconam & Auximum*. Jurabunt sine fraude & malo ingenio a viginti ann. & supra sese juvare ac defendere contra omnem hominem excepta Ecclesia Romana & exceptis his solis Civitatibus & Castris que sunt in societate scilicet civitas *Firmana & castro civit. nove & Macerata* cum Podio & Monte *Luponi & monte Sancti & civit. Human.* & castro *Giscardi* si homines ejusdem castri fidelitatem & Sacramentum Ecclesie Romane jurabunt & hoc sacramentum societatis facere voluerint. Salvis tamen racionibus Ancone & Auximi. Similiter ut si homines castri giscardi debent annuatim dare pallium Ancone quod Auximani prestabunt auxilium Anconitanis ut Castellani observent & e converso si debent cereum Auximanis Anconitani eis auxilium prestabunt ut Castellani observent & excepto *castro Ubaldi & monte Cerno & Offagnia* & civitate *Senogallie* & civitate *Fani* & civitate *Arimini & civitate Ravenne* excepto Ugolino Ugolini & exceptis Civitatibus & Castris que communi voluntate Consulum & Rector. Anc. Firman. & Auxi. Senogall. & Fan. in communi voluntate recipient vel ubi major pars Rectorum & Consulum convenerint & si aliqua Civitas vel Castrum de supra nominat. ab societate discesserit ad invicem adversus eandem Civitatem vel castrum adjuvare & defendere tenemini pactum vel convencionem vel finem cum aliquo *teutonico* vel cum suo Nuncio Aux. non facient sine voluntate Anconitanorum nec Anconitani sine voluntate Auximanorum. Et si aliqua discordia fuerit inter Auximum & aliquam supradictarum Civitatum vel supradictorum Castrorum vel aliorum vel alia-

rum quod deinceps in societate comuni voluntate vel majoris partis ut supra dictum est recipient vel inter Anconam vel aliquam supradictarum Civitatum vel Castrorum supradictorum Anc. vel Auximi inter eos partem non suscipient sed bona fide discordiam sedabunt & si sedare non poterint hoc quod Rectores de eadem discordia Comunitatis vel major pars statuerint illud observent. Si qua vero partium discordantium rectoribus comuniter concordantibus vel majori parte obedire noluerint alie Comunitates societati ad mandatorum rectorum vel majoris partibus obedire volenti rectoribus vel majori parti auxilium & consilium (sic) prestabunt. Si quis civis Ancone vel Auximi hoc sacramentum prestare noluerit ipsum de Civitate ejicient & non recolligent eum nisi hoc Sacramentum fecerit. Nec aliquem *baronem* vel civitatem vel castrum in speciali vel generali societate Auximani sine voluntate Anconitanorum nec Anconitani sine voluntate Auximanorum recipient. Et si Anconitani & Auximani inter se non concordarent in recipiendis Civit. vel Castellis vel aliquem hominem in predicta societate stabunt arbitrio rectorum vel majoris partis Consulum qui non recipientur nisi primo dampnum datum ab eis Civitati vel Castro vel alicui persone de societate emendabunt ad sensum rectorum omnium & Consulum vel majoris partis. Auximani nullum bannum teneant contra Anconit. nec tenebunt Anconit. hoc idem contra Auximan., & Auximani non facient ullum bannum de blado Ancon. nec portum alibi facient nec consencient aliis facere volentibus nisi in Ancona, & bannum de blado tenebunt sicut & Anconitani tenebunt, & Auximani habeant potestatem onerandi & exonerandi in portu Ancone Civit. & eadem per mare. Hoc autem sacramentum renovabunt de decennio in decennium. Insuper quod de *Cammurano* Cardinales statuerunt illud observent. Insuper Auximani nullum dacium in foro publico neque ad portam ab Anconitanis accipient, & Anconitani similiter ab Auximanis nullum dacium neque in foro neque ad rivam neque ad portam accipient, excepta racione Ancone episcopi. Quociens milites Aux. ierint Anconam ad succurrendum eis pro negocio Ancone erunt in expensis Ancone, similiter si ad aliquod castrum Comunitatis Ancone prefati milites ierint in expensis ipsius castri erunt. Et e converso si milites Ancone Auximum ad succurrendum eos pro negocio Aux. in expensis Auxi erunt. Similiter si ad aliquod castrum Comitatus Auxi prefati milites ierint in expensis predicti castri erunt. Si milites ad soldos receperint predicte Communi-

tates pares erunt in expensis. Si castrum aliquod de comitatu Ancone societatem intrare voluerint. Scilicet Paternum. Pulverisium, & Galignanum. Voluntate Ancone intrabunt. Item omnes concives Ancone qui nunc habitant in Civitate facient istud sacramentum, & omnes concives Auximi qui nunc in civitate habitant similiter hoc sacramentum facient. Hæc omnia Anc. & Aux. que superius continentur bona fide sine fraude & malo ingenio promittunt observare & rata habere &. si quid rectores & Consules Anc. & Aux. communi Consilio Anc. & Aux. addere vel diminuere aut mutare voluerint observentur.

✠ Ego Thomas Aux. Civitatis Notarius precepto & voluntate Rectorum Consulum Anc. & Aux. omnia supradicta scripsi & complevi.

N U M. XXXII.

Ex Tabular. Portuensi Rav.

Vendita di terreni nella Pieve di S. Cassiano in Decimo.

An. 1208. Jan. 7.

IN nomine Domini anno ab Incarnatione eius millesimo ducentesimo octavo die septimo Mensis Januarii Indictione undecima Ravenne. Cum res aliqua pro certo pretio datur venditionis esse denotatur. Et ideo ego in dei nomine *Joannes de Sergio* do & vendo nec non & in perpetuum jure proprio & alodii penitus transacto tibi presenti in dei nomine *Omodeo de Guarnolis* comparatori pro te tuisque liberis & heredibus & Successoribus rei vel juris vel quibus dederitis vel habere permiseritis in perpetuum idest medietatem quatuor peciarum terre laboratorie que medietas exstimatur quatuor tornaturie ad perticam *S. Pancratii* justam Monasterii percurrens cum terris campis arbustis arboribus & cum introitu & exitu suo atque cum omnibus sibi pertinentibus posita in fundo qui vocatur *Castruzano & Calbenzano* territorio Ravenne & plebe *S. Cassiani in decimo a* 1.º latere totius petie. . . . . a 2do fossatus *Prostomi* a duobus *Anastasius* a primo latere secunde petie dictus *Anastasius* a 2do . . . . ab aliis lateribus *Uber-*

tinus Dusdei & prediĉtus *Anastasius* a primo latere tertie petie prediĉtus *Anastasius* a 2do latere . . . . a 3eio prediĉtus Ubertinus a 4to Monasterium *S. Apolenaris novi* a 1.o latere quar. petie prediĉtus *Anastasius* a duobus diĉtus *Ubertinus* a 4to latere . . . . & meo mandato introire . . . . habeas inde eum tuis liberis & heredibus . . . . in perpetuum . . . . dominium & potestatem habendum tenendum &c.

Quam vero paginam vendicionis Ego *Misius* dei gracia Ravennas Tabellio scripsi post traditam complevi & absolvi.

Testes rogati interfuerunt Bernardus Johannis de Ugolino. Johannes. Rodulphus. Peppollus. Andreas Guandolo ad omnia supr adiĉta.

N U M. XXXIII.

Flaminio da Parma. Memorie Istoriche dell' Osservante Provincia di Bologna. Ex Autograph. apud D. Jo: Jacobum Cattaneum Cottiniolæ Archipresb.

Ottone V. Imperatore concede facoltà al Conte Alberico di Donigaglia di poter condurre il Canale di Cottignola fatto da' Faentini, dove gli piacerà.

An. 1212. Jan. 7.

OTTO Dei gratia Romanorum Imperator, & semper Augustus. Notum facimus universis fidelibus nostri Imperii Faventinis, & Immolensibus tam in Civitatibus quam extra habitantibus, quod nos fideli nostro Comiti *Alberico de Donigallia* plenam, & liberam concessimus potestatem serrandi, seu claudendi, vel aliunde ducendi ubi, & unde ipse Comes voluerit ad suam voluntatem *Canale Cottignolæ* factum a *Faventinis* pro utilitate, & deffensione sui Comitatus præcipientes firmiter singulis, & universis de prædiĉtis . . . . sub debito fidelitatis, & nostri banni pœna, ut nulla universitas, vel Comes, vel aliqua alia persona contra hanc concessionem nostram facere, vel venire presumat. Quod si

fecerit sciat se indignationem nostram graviter incursurum, & penam ccc. mon. medietatem Cameræ nostræ, & medietatem Comiti prædicto.

Dat. Bononiæ 1212. Indict. XV. Septima die Januarii.

N U M. XXXIV.

Ex Tabul. Monast. S. Vitalis Rav.

Maurizio Abate di S. Apollinare Novo concede a livello alcune terre nel Territorio di Ravenna, e nella Pieve di S. M. in Aquedotto.

An. 1212. Jan. . . .

IN nomine Domini anno ab Incarnatione ejus milesimo ducentesimo duodecimo die . . . . Mensis Januarii Indictione XV. Ravenne in Claustro Monasterii *S. Apolinaris Novi*. Petii a te quidem in dei nomine domino *Maurise* dei gratia predicti Monasterii Abbate cum consensu monachorum ejusdem Monasterii. Presenti in dei nomine *Nasono* petitori pro me & pro . . . . consanguineo meo in eguali porcione & pro nostris filiis masculis vel pro una filia nostra femina in singula nostra portione si masculos non habuerimus & qualis de nobis obierit unus ante alterum sine filiis sive portio superstiti deveniet. Per libellum concedis nobis . . . . totum hoc quod actenus habuimus & detinuimus vestro jure cum terris campis arbustis arboribus & cum introitu & exitu suo atque cum omnibus sibi pertinentibus constitutum in fundo qui dicitur *Caula* territorio Ravenne plebe *S. M. in Lacuductto* in diversis peciis habendum tenendum &c.

Quam vero paginam petitionis ego *Misius* dei gratia Ravennas tabellio scripsi & complevi ut superius legitur.

Testes rogati interfuerunt Mazangus. Gualfolinus. Tocous. Lambertus de Severis Castaldus Domini *Petri Traversarii*. Martinus tabellio ad omnia supradicta.

N U M. XXXV.

Ex Capsa S. Litt. C. num. 9. Arch. Arpalis Rav.

Rissoluzione del Consiglio di Argenta di pagare una Somma di denari all' Arcivescovo di Ravenna nel suo ritorno da Roma.

An. 1214. circ.

. . . . Anno d. . . . mill. duc. . . . . duod. Ubal. . . . . ex una parte & cum consil. . terre prediĉte per unum gross. . . . . testibus Dnis . . . . Dnus Petrus Martius . . . . . dus & Ugolinus de apereciis de argenta ut de ipso deperecio fuerunt . . . . ut constat de ipso deperecio instrumento faĉto manu mei Rainaldelli de argenta notariis ad hunc modum qd faciendum . . . . fuerunt concordes scilicet qd si Dnus Archiepiscopus Venerabilis Pater noster venerit a curia Romana . . . . Argentam qd inde dixerit utrum pertinere debeat dne Vicarie qui dicit se jus habere in ipsis . . . . get pertinere etiam gre *Comunis Venetiarum* pro parte S. oĉtingen . . . . ipsius gre & diĉtum Comune in fide sit & debeat unice solvere ad prediĉtum Coe pro Dno diĉtis denariis & stare ponere & in omibus obedire quidquid p Dnum Archiepiscopum super prediĉtis omnibus diĉtum fuerit & laudatum. Si vero non veniret curet utraque pars suos nuncios vel procuratores cum suis literis unum solum nuncium ad diĉtum Dnum Archiepiscopum destinare q alleget jura coram ipso utriusque partis & audiat super ipsis quidquid p diĉtum Dnum Archiepiscopum fuerit promulgatum quod si Coe mittere non volet dnus Vicarius asseruit . . . . super prediĉtis dno Archiepiscopo suum nuncium & litteras destinare & si dnus Archiepiscopus . . . . diĉtos denarios de proventis ad dnum Vicarium pertinere omnes *gre Venetiarum* . . . . diĉto Dno Vicario. ejus nunciis libere sine alicujus molestia vel diĉti Comunis modis omnibus debeant exibere.

Et Ego Rainaldellus de Argenta a dno Friderico condam Imperatore

Not. Cois Argente nuc ut in Consilio generali secundum quod superius legitur de voluntate dni Vicarii predicti & Consilii generalis Comunis *Argente* more solito congregati ita scripsi & in publicam formam redegi.

N U M. XXXVI.

Ex Autog. Eccl. Imolen.

Bolla d' Innocenzo III. PP. a favore della Chiesa d' Imola.

An. 1215. Febr. 7.

INnocentius Episcopus Servus Servorum Dei Venerabili Fratri Mainardino Ymolensi Episcopo ejusque Successoribus in perpetuum canonice substituendis &c.

In eminenti Sedis Apostolice Specula licet immeriti, disponente Domino, constituti, fratres nostros Episcopos tam propinquos, quam longe positos fraterna debemus charitate dilgere, & Ecclesiis sibi a Deo commissis pastorali sollicitudine providere. Ea propter venerabilis in Christo Frater *Maynardine*, tuis justis postulationibus clementer adnuimus, & ad exemplar felicis recordationis Eugenii, & Alexandri Prædecessorum nostrorum Romanorum Pontificum Imolensem Ecclesiam, cui Deo auctore præesse dignosceris sub B. Petri & nostra protectione suscipimus, & præsentis scripti privilegio communimus. Statuentes, ut quascumque possessiones, quæcumque bona eadem Ecclesia in præsentiarum juste, & canonice possidet, aut in futurum concessione Pontificum, largitione Regum, vel Principum oblacione fidelium, seu aliis justis, modis præstante Domino poterit adipisci, firma tibi, tuisque Successoribus, & inlibata permaneant in quibus hæc propriis duximus exprimenda nominibus, Abbatias *S. Mariæ* in Regula, *S. Donati*, *S. Mariæ* in Diaconia, S. Apostoli in Castro Imolæ, *S. Petri in Sala*, & *S. Johannis in Sinno*, Xenodochium S. Vitalis, in ipsa Civitate plebem *S. Laurentii*, & in ea tibi & canonicis tuis medietatem omnium beneficiorum de tota Parochia ipsius provenientium in decimis, primitiis, obla-

tionibus, & testamentis. In Castris Imolæ, plebem *S. Mariæ* cum capella S. Theodori, & ceteris capellis ad eamdem pertinentibus, plebem S. Geminiani cum capellis suis, plebem S. Andreæ, & capellam S. Pauli in Castro *Albori* hospitale S. Jacobi in *Sillero*, plebem *S. Mariæ* in Gipso cum capellis suis de Massa, & aliis suis capellis, capellam Saxilionis, decimationem novalium in Sylva de pacto intra fines tui episcopatus, plebem *S. Mariæ in Tausiniano*, *S. Mariæ in Tiberiaco*, *S. Martini in Colina*, *S. Angeli in Campiano* cum capellis ad easdem pertinentibus, plebem *S. Stephani in Barbiano*, cum capella in *Castro Cunii*, & cæteris capellis suis, plebes *S. Mariæ in Centum Licinia*, *S. Patritii*, *& S. Apollinaris*, cum capellis ad eas pertinentibus, Ecclesiam S. Anastasii in *Morediano*, plebes, *S. Prosperi*, *& S. Mariæ in Solustra* cum capellis earum, totum territorium, & curtem S. Cassiani, castrum, & curtem *Taulariæ*, castrum, & curtem *Aquavivæ*, & massam Boloniani, massam prata, massam campum, castrum & curtem *caput Silicum*, *& portum* cum paludibus, aquarum decursibus & piscariis suis, portum *Petrodulo*, *Bacharetum*, *Runci*, *Libam*, *fenariam*, villam Zacharani, castrum novum *Fabriaci* cum sexdecim mansis, castrum *Bagnariæ* cum tota curte & omnibus appenditiis suis, massam Adello, massam Sagonaram, massam Medexanam, massam auretam, fundum peculini, Castrum *Imolæ*, massam Plasignani, massam Valeriam, massam Cornazani, Castrum *Galisternæ*, Castrum *Toranelli*, curtem S. Mariæ in Saxo, fundum Sastilium, fundum Nuncullum, qui dicitur *Casula*, curtem Vallis Salvæ, castrum & curtem *Montis alti*, massam S. Ambrosii, castrum *Cauderuncho* cum curte Runci, & Roccæ, & curtem Maceratam, villam sorbedulum, castrum, & curtem Petrellam, montem S. Mariæ in Gipso, cum appenditiis suis, castrum & curtem *Corbariam*, castrum, & curtem *Fontis Ulicis*, castrum, & curtem *Tausinanum*, castrum *Casale*, curtem publicam, castrum, & curtem *Linarii*, castrum & curtem *Podioli*, montem S. Andreæ cum appenditiis suis, castrum *Dutiæ* cum appenditiis suis, castrum, & curtem *Lavatorium*, massam Silani, massam Arsizii; massam Galizani, in curte Vitriani, fundum qui dicitur Capraria, & quatuor alios fundos, & in ipsa Civitate Tholoneum & publicas functiones. Decernimus ergo ut nulli omnino hominum liceat præfatam Ecclesiam temere perturbare, aut ejus possessiones auferre, vel ablatas retinere, minuere, seu quibuslibet vexationibus fatigare; sed omnia integra conserventur eorum, pro quorum gubernatione ac sustentatione

concessa sunt, usibus omnimodis profutura, salva Sedis Apostolicæ auctoritate. Si qua igitur in futurum Ecclesiastica sæcularisve persona hanc nostræ constitutionis paginam sciens, contra eam venire temptaverit, secundo, tertiove commonita, nisi reatum suum congrua satisfactione correxerit, potestatis honorisque sui dignitate careat reamq. se divino judicio existere de perpetrata iniquitate cognoscat, & a Sacratissimo Corpore & Sanguine Dei, & Domini Redemptoris nostri Jesu Christi aliena fiat, atque in extremo examine districtæ ultioni subiaceat. Cunctis autem eidem loco sua jura servantibus sit pax Domini nostri Jesu Christi, quatenus & hic fructum bonæ actionis percipiant, & apud districtum Judicem præmia æternæ pacis inveniant. Amen. Amen.

Ego *Innocentius* Catholicæ Ecclesiæ Episcopus &c.

✠ Ego Nicolaus Tusculanensis Episcopus.

✠ Ego Guido Prænestinus Episcopus.

✠ Ego Hugo Ostien. Episcopus.

✠ Ego Benedictus Port. & S. Rufinæ Episcopus.

✠ Ego Pelagius Albanen. Episcopus.

✠ Ego Cynthius Tit. S. Laurentii In Lucina Presb. Card.

✠ Ego Cencius SS. Jo. & Pauli presb. Card. Tit. S. Pancratii.

✠ Ego Leo tit. S. Crucis in Jerusalem Presb. Card.

✠ Ego Petrus S. Pudentianæ tit. Pastoris Presb. Card.

✠ Ego Gualla S. Martini presb. Card. tit. Equitii.

✠ Ego Stephanus Basilicæ XII. Apost. presb. Card.

✠ Ego Guido S. Nicolai in Carcere Tul. Diac. Card.

✠ Ego Gregorius S. Theodori Diac. Card.

✠ Ego Octavianus SS. Sergii, & Bacchi Diac. Card.

✠ Ego Johannes SS. Cosmæ, & Damiani Diac. Card.

✠ Ego Petrus S. Mariæ in Aquiro Diac. Card.

Datum Laterani per manum Thomæ S. R. E. Diaconi, & Notarii Napolitan. electi Non. Februarii Indict. III. Incarnat. Dominicæ anno 1215. Pontificatus vero D. Innocentii Papæ III. anno 18.

Ego Andreas qui supra, ausculavi, & subscripsi &c.

N U M. XXXVII.

Ex Tabular. Monasterii S. Vitalis Ravennæ.

Giacomo Abate della Rotonda concede a livello alcune Terre nella Pieve di S. Zaccaria.

An. 1218. Maii 10.

IN nomine Domini. Anno ab Incarnatione ejus mill. CC.XVIII. die X. exeunte Mensis Madii Indictione VI. In Claustro Monasterii *S. Mariæ Rotundæ*. Peto a te quidem in Dei nomine Domno *Jacobo* suprad. Monasterii *Abbate*. Uti mihi Johanni Tusco petitori pro me meisque filiis masculis vel pro una filia femina, si masculos non habuero. Per libellum concedas mihi. Idest duas Tornaturias & dimidiam terræ laboratorie & vinee cum terris. Campis. Vineis. Arbustis. Arboribus. Et cum introitu & exitu suo atque cum omnibus sibi pertinentibus constitutas in fundo *Maliani Territorio Ravenne plebe S. Zaccarie* in duobus peciis a primo latere prime pecie via percurrens a secundo Arardus Villanus a duobus aliis lateribus *Domina Clara*, a duobus lateribus secunde pecie viæ percurrentes a duobus aliis Arardus Villanus ad habendum tenendum &c. Quam vero paginam peticionis ego Domnus &c.

Testes rogati interfuerunt Garzius. Johannes filius Castaldi Caucorii. Johannes Montanarius. Petrus Tusonus de Lugo, Johannes Tusonus ad omnia supradicta.

N U M. XXXVIII.

Ex Tabular. Portuensi Caps. C. N. 857.

Controversia fra la Canonica Portuense, e l'Arcivescovo di Ravenna sulla comprensione di quella Canonica nella Diocesi di Ravenna.

An. 1220. Maji 26.

HOnorius Episcopus Servus Servorum Dei Ven. Fri Epo Ariminensi Sal. & Aplam Bendem. Præsentium tibi auctoritate mandamus quatenus testes, quos pars Canonicæ *S. M. in Portu* ad probandum, quod ipsa Canonica sit extra Diecesim Rav., & quos pars Eclæ Rav. ad ostendendum contrarium duxerit producendos fideliter recipias, & diligenter examines dicta ipsorum suo signata sigillo ad Sedem Aplicam remissurus, prefixo præsentibus termino competenti, quo per Prores idoneos nostro se conspectui represententent. Si qui vero se gratia, odio, vel timore subtraxerint per Censuram Ecclesiasticam, appellatione cessante compellas veritati testimonium perhibere. Dat. Romæ apud S. Petrum 7. Kal. Junii Pontific. nostri Anno III.

N U M. XXXIX.

L. 4819. Tabular. Archiep. Raven.

Onorio III. PP. ordina ai Nobili, Conti, Baroni, e Comunità della Marca Anconitana di non usurpare, e di restituire li possedimenti della Chiesa di Ravenna.

An. 1224. Maj. 28

HOnorius Epus Servus Servorum Dei. Dilectis filiis Nobilibus, Viris Comitibus & Baronibus, Communitatibus Civitatum, & Castrorum per *Marchiam Anconitanam* constitutis salutem & aplicam Ben. Cum

injurias *Ecclæ Ravennat.* non debeamus sustinere in patientia, nec velimus, per Aplica vobis scripta firmiter precipiendo mandamus, quatinus ipsius Ecclæ Possessiones, & jura nullatenus usurpetis, nec a vestris patiamini subditis usurpari, & ea, quæ a vobis vel subditis vestris sunt temere usurpata, sine difficultate restituatis eidem. Scientes nos dilecto filio N. *Falcon.* Subdiac. & Capellano nostro Rectori . . . . . Aplicæ Sedis Nuncio per Litteras mandavisse, ut si quis vestrum, vel Subditorum vestrorum ea contra præceptum nostrum præsumpserint usurpare vel restituere contempserint, usurpatores illos per Censuram Ecclam ab hujusmodi usurpatione compescens, super jam usurpatis, audiasque Partes hinc inde duxerint proponenda, & Causam si partes consenserint debito fine decidas, alioquin eamdem ad nos remittat sufficienter instructam, præfigens partibus terminum competentem, quo nostro se conspectui representent sustam dante Dno sententiam recepturi.

Dat. Laterani 4. Kalend. Junii Pontific. Nostri Anno Octavo.

N U M. XXXX.

Ex Tabul. Eccles. Sarsinatis.

Alberico Vescovo di Sarsina compra il Castello di Monte Pietra ed altri.

An. 1223. . . . . .

Emptio per Episcopum de Monte Petra.

IN nomine Dei, & Individuæ Trinitatis anno Domini 1223. Ind. XI. tempore Honorii Papæ, & Federici Imperatoris. Ego quidem in Dei nomine *Cazzaguerra de Monte Petra quondam Filius Joannis Pegni* per me, meosque liberos, & Hæredes; & Successores perpetuo juris . . . . pure, ac libere do, vendo, & trado vobis Dominis Alberico Episcopo, & Berardo Archidiacono Sarsenat. pro indiviso pro medietate recipientibus pro Vobis, & pro vestrisque Successoribus in perpetuum: videlicet

quartam partem totius *Castri*, & *Burgi*, & Curtis *de Monte Petra*, & medietatem totius alterius quartæ partis dicti Castri, & Burgi, & Curtis cum domibus, edificiis, Turribus cum tribus donicatis, & locatis, & vineis, & cum hominibus, & observantiis, & cum servitiis usualibus, & fictualibus, & jure, & cum actione, & tenuta, & quasi tenuta, & cum omnibus eis pertinentibus donicata specialiter. Unam domum in *Gyrone* dicti Castri, & medietatem alterius unius Terreni in dicto Gyrone de dicta quarta parte & medietatem de duobus terrenis de dicta medietate quartæ partis in dicto Gyrone, quæ fuerunt filiorum Groffi, & unum aliud terrenum in dicto Gyrone, quod fuit Castaldorum juxta domum quondam Tiberti. Item quinque Turnaturias in sexa XXV. tabul. minus, īt ec̄ Verasius. īt via. īt Ecclesia. īt Castellare b̄ mīæ. & Castellarus per Bacalato. Et unam vineam, que juxta bugum īt ejus via, lat. Verasius, seu Filius ejus . . . . . īt via, & quidquid ibi amplius reperitur donicatum. Donicatum pro donicato, locatum pro locato. Item quartam partem, & medietatem alterius Quartæ de omni eo, quod *Saracenus Alberici* habuit in Castro *Montis papæ*, *& Curte*, *& Opplo*, quod ipse concessit *Dominis de Monte Petra*, & quartam partem, & medietatem alterius quartæ Partis de omni eo, quod Ametontus in dicto Castro Montispapæ, & Opplo, & eorum Curtibus concesserunt *Dominis de Monte Petræ*, & ipsi comuniter inter se diviserunt. Et insuper Comperam, quam feci a Rajnero de Ravaldino in *Montepapa*, & *Opplo*, & eorum Curtibus, videlicet quidquid habuerunt ibi Domini de Casaldice locatum, & donicatum, vel alii pro eis, & specialiter istos homines cum possessionibus, quas habebat ab illis de Casaldice, vel habuerunt in dicto Castro, & . . . . Ugulinum de Tholomeo, Ugulinum Piccolum, Ungarellum, Guillielmum Baffum, Paulum de Rigolo, Petrum de Daniele, Bontium de Bezo, Joannem Montaninum, vel ejus Uxorem, Drudum olim Druduli, Joannem de Cepo, Albericum, & Andreas de Letone cum Fratribus, Omcde Baffis, Benedictum de Bolgarellum, Albrigolum de Telaparte, Nerum cum Fratribus Joanne & Rigolo, Ugulinum Vivinum, Fatenardi, & Henrigetum, prædicta omnia posita in Montepapa, & Opplo, & eorum curtibus concedo vobis, ut superius legitur recipientibus cum jure, & actione & tenuta, & quasi tenuta, & cum omnibus eis pertinentibus. Et insuper quidquid habuit Joannes Pegni infra totam curtem Montis Aurioli, in Villa Pagnæ, in Cuminise, & in Blanzane. Videlicet VI. Familias, & specia-

liter Guillielmum cum Obetello Nepote, possessiones *Martini Ducis*, Dominicum de Blanzano, & alium tenimentum *Martini Ducis*, Filios Joannis Pamfiliæ, & Ugolinum de Roncatello, Filios Obetelli cum possessionibus, quas a me detinet, & servitia, quæ facere debet Rusticellus, & ejus Nepos Albectutium de Cailaurini, Bentevegna cum Fratribus, & pensionem, quam debet Joannes de Apagna, & similiter Pensio, quam debet Filii Raineri, & quidquid amplius sive in hominibus, sive in possessionibus, sive in servitiis debitis usualibus, vel Fictualibus, sive in quocumque jure, vel quasi reperitur, ut supralegitur de aliis in eumdem modum vobis concedo. Et insuper tres Campos donicatos positos unum in loco, quod dicitur Casacampo apprimo It *Flumen* a secundo It Opezo cum suis Consortibus, a tertio It Nerus, & Bellof. a quarto Rivus. Secundum est positum in loco, quod dicitur Combarbii a primo It, & a secundo Viæ publicæ, a tertio Rainutius, & Ugo Magister, a quarto Joannes Laudescus, Rainerius, & Bovillanus. Tertius campus vocatur campum de Abate a primo It Strata, a secundo Castellarus cum consortibus, a tertio It Hebaldi cum eorum consortibus, vel si qui alii ibi reperiuntur confines, quos campos vobis concedo pro donicatis. Item concedo vobis trado, & cedo omne jus, & actionem, quod, & quam habeo in medietate *Castri, & Curtis Montispellani*, *& Serizolæ*, proindiviso, & insuper infra totam curtem *Montis Falci in Perticaja* , seu infra totam dictam curtem in possessionibus, in hominibus, in servitiis debitis usualibus, & fictualibus, & edificiis. Item omne jus, & actionem, quod, & quam habe . . . . . . pedicarii *utriusque Fori Domini Saraceni de Alberico*, videlicet die lune, & die Veneris, & in Passadio Strate illorum duorum dictorum vobis vendo, cedo, & mando, videlicet ipsas pedicarias, & Passadia, & tenutam, & contratenutam vobis trado. Et insuper Castrum *Paderni*, & curtem cum jure, & actione, quod, & quam in eis habeo. Insuper vendo, cedo, mando vobis, & trado omne jus, & actiones omnes utiles, & directas, reales, & personales, quæ mihi competunt, vel competere debent, vel habeo, vel habere debeo pro prædictis omnibus, & per aliis quibuscumque mobilibus, vel immobilibus posit. infra Comitatum *Bobiensem*, *& Feretranum* adversus quoscumque majores, seu minores, & vos Procuratores in rem vestram facio ad agendum utiliter, directe, realiter, personaliter, excipiendum, replicandum, & ad omnia facienda, quæ ego olim poteram, & me vestro nomine possidere omnia

prædicta, & singula con stituo, donec corporalem intraveritis possessionem, in qua intrandi licentiam vestra auctoritate meo mandato vobis do, ut prædicta omnia habeatis, teneatis, utamini, fruamini possideatis cum terris, vineis, aquis, aquimulis, edificiis, pratis, pasquis, silvis, hominibus, observantiis, servitiis debitis, & usualibus, & cum usu, & abusu, & cum omni jure, & actione utili, & directa reali, & personali, & cum omnibus eis pertinentibus. Quæ predicta omnia sunt posita in Episcopatibus Bobiensi, & Feretrano, in Plebibus *Sanctæ Mariæ de Rontagnano*, *Sancti Damiani*, *Sancti Cassiani*, *& Sancti Illari*. Quæ prædicta omnia Ego Cazzaguerra renunciata contradictione, sine causa, exceptione doli, & omni beneficio reali, & personali mihi competenti, & competituro renunciando vendo, concedo, cedo, mando, atque trado videlicet vobis jam dicto Episcopo, & Archidiacono recipientibus pro vobis Domine Episcope nomine Episcopatus pro una medietate, & vos Domine Archidiacone nomine Canonice pro alia medietate similiter pro indiviso per me, meosque Hæredes, & Successores juris, vel rei vobis, vestrisque Successoribus jure vestræ Ecclesie in perpetuum pro prætio. MMCCI. librarum Ravennæ, quod prætium renunciata exceptione non numerate pecunie, & non soluti pretii confiteor mihi bene fore solutum. Et ego Cazzaguerra per me, meosque Hæredes, & Successores juris, vel rei per solemnem stipulationem renunciata contradictione sine causa, exceptione doli, & renunciatione omni beneficio reali, & personali mihi competenti, & competituro generaliter, & singulariter promitto vobis jam dictis Emptoribus stipulantibus pro vobis, vestrisque Successoribus in perpetuum sub pena dupli dicti pretii predicta omnia, & singula defendere, & autorizare in omni judicio ordinario, delegato, & arbitrario contra omnes personas, quæ vobis, vel generaliter, vel singulariter de aliqua re, seu de toto, vel de parte litem, vel causam moveret meis propriis expensis, & prædicta omnia, & singula quæcumque de predictis rebus venditis reperirentur, vel sunt obbligata aliqua obbligatione alicui, vel aliquibus recuperare, disobligare, & specialiter tres Campos de Casacampo, de Campo Abbatis, & de Cambarbio quos Rainerius de Ravaldino habet obbligatos, & dictos homines de Curte Montis Auriolis, quos habet Verasius obbligatos, & dictum campum de sexa ita quod ea habebitis pacifica, & quieta disobligata, & libera ab omni obligatione usque ad proximum Festum Sancti Joannis Baptistæ de Junio sub jam dicta pœna vobis . . . . . .

promitto per me, meosque Hæredes, & Successores juris, vel rei, ut super. In eumdem modum vobis promitto sub eadem pœna solemniter premissa me ita facturum, & curaturum, quod Domina Agnes Uxor, & Remengarda Soror mea, & Saracenus socer meus omnia predicta rata habebit, & confirmabit, & Instrumentum renuociationis dicte Domine Remengarde sororis mee, quod mihi fecit renunciando mihi omnibus predictis bonis sub eadem pena vobis dare promitto. Que predicta omnia, & singula per me, meosque Hæredes, & successores juris, vel rei per solemnem stipulationem sub jam dicta pena promitto vobis pro vobis, vestrisque Successoribus in perpetuum, quæ pena toties comittatur quoties quatenus veniretur de facto, vel de jure in uno Capitulo, vel pluribus predictis omnibus, & singulis; remanentibus semper in sua firmitate, & inviolabilitate observare in perpetuo, nec in aliquibus in uno Capitulo, vel pluribus contravenire, quod si fecero promitto vobis, me soluturum ante omnem litis contestationem, renunciando privilegio Fori, & omni exceptioni incompetenti, & quod dicta pæna non fuerit promissa in fraude usurarum, & omne damnum, & Expensas, quæ, & quas propria feceritis, resarcire promitto, & postea dicto Contractui, & promissionibus sub eadem pena inviolabiliter stare. Hæc acta sunt sub anno, & Indictione, ut supra, & prædictis tempore die 3. Intrante Octobri.

Hæc acta sunt *apud Cesenam* in Domo Rigonis de Pidriolo, interfuerunt Joannes Archipræsbyter *Plebis de Monte Sorbo* Pancaterra, Paulus Judex, Armericus Salomonis, Berardus de Peraguascorum de Cæsena, Nicolaus, & Bartolinus de Radio, & alii quamplures rogati Testes, videlicet Jacobus Montis Abatis, Guerrinus de Monte Sorbo, Guillelmus de Sapigno, Fanellus de Sorbano, & Rangolosus Casalecchj de Bobio.

Ego Bernardus Imperiali auctoritate Notarius, omnibus prædictis interfui, ut supra legitur, rogatus de mandato dicti Cazzaguerra, & in publicam formam redegi.

Loco ✠ Signi.

N U M. XXXXI.

Ex Tabulario Capitulari Cathedralis Imolen. Fasc. VI. N. XXVI.

Commissioni di Onorio III. PP. all' Arcivescovo di Ravenna, e suoi Suffraganei per il riacquisto di Terra Santa.

An. 1226. Oct. 19.

HOnorius Epus Servus Servorum Dei. Venlibus Fratribus *Archiepiscopo Ravennati*, & Suffraganeis suis salutem, & Aplicam Bendem. Divina Providentia, quæ in sua dispositione non fallitur omnia fortiter a fine usque ad finem contingens, sicut miranda, ita & laudanda suavitate disponit, ac certo semper rationis regimine moderatur. Cum aliqua ergo eveniunt, quæ videntur indigna, non debet humana mens cum murmuratione in operibus scandalizare divinis, sed ea cum veneratione potius admirari, & cogitare prudenter, quod Deus, etsi frequenter . . . . semper tamen iusto iudicio cuncta facit, ac humiliter recognoscere se dum indigna censet, quæ de divina dispositione procedunt Ignorantia tenebris obvolutam non posse cælesti arcana consilii intelligentia radio penetrare. Credimus siquidem multos apud semetipsos scandalum esse passos, ex eo quod laborem, quem pro *recuperatione terre Sancte* modernis temporibus subiit Christiana devotio, Divina voluntas, sine qua nec passer potest cadere super terram, passa est esse, sic qua cum fructu optato a suis Fidelibus expectato, ac redditos esse in ipsius Negotii prosecutione remissos, qui Christianorum studium . . . . . sic fraudari permisit, horum exemplo Mens est Filiorum . . . . solidanda, qui sicut in libro judicum legitur bis succubuerunt in eo certamine, quod jubente Domino inierunt. Sed quia necesse est, ut it vincant constanti fide . . . . pugna contriti fuerant, & conterriti. Demum Domino respiciente ipsorum devotionem, fideique constantiam plena victoria sunt potiti. Nos quidem animum nostrum, quem, etsi non deiecit, graviter tamen concussit adversitas exercitus Christiani hoc . . . . . divinæ paginæ corroborantes exemplis . . . . iactantes . . . . competentia cogitatum pro ipsius terræ Sanctæ recuperatione satagere non destiti-

mus, sed infirmitate proprii corporis, qui contra spem omnium, qui eam :».verant, superata, bis cum Carissimo in Christo Filio nostro *Frederico* Illustri Romanorum Imperatore semper Augusto, & Rege Ceciliæ propter hoc venimus ad *colloquium* ut alia, quæ de hac causa pertulimus, omittamus. Ipso autem Imperatore, qui, ut transeamus ea, quæ nec esse breve, nec utile recensere, transfretare in æstate proximo nunc propterea tenebatur, ad id nequaquam parato prout eius, & Christianitatis honor, & negotii utilitas exposcebat, & Carissimo in Christo Filio Nostro Johanne Illustri Rege, ac Venerabili Fratre nostro Patriarcha Hierosolymitano, aliisque solennibus nunciis ab eo propter hoc pluries ad nostram presentiam destinatis cæpimus graviter anxiari, æsitando quid nobis esset in hoc articulo faciendum. Hine ob locutiones illorum, qui parati sunt non solum in hiis, quæ ignorant deteriora presumere, verum etiam ea, quæ indubitanter bona esse noverunt, non dubitant depravare. Hine dissolutionem negotii & Ultramarinæ terræ pericula cogitantes, inter has, & alias . . . . . perplexitatis angustias de F̅rum nostrorum Consilio convocavimus Episcopos convicinos, & aperto eas animi nostri estu super hoc tractatum diligentem habuimus cum iisdem, & ipsis Fratribus nostris, ac prefatis E̅pis, nec non predicto Regi, ac Patriarchæ V̅enli F̅ri nostro E̅po Bethlemitano, Magistro DD. *Theutonicorum*, ac quibusdam *Templariis*, & *Hospitalariis*, quos, eo quod ipsos specialiter tangebat ipsius Terræ Sanctæ Negotium, ad hujusmodi tractatum demum duximus admittendos, quibusdam etiam ipsis cruce signatis, & aliis tunc in nostra p̅ntia constitutis, est concorditer visum expedire terminum prorogari predictum. Eorum ergo freti Consiliis usque ad biennium ipsum terminum prorogamus, ita videlicet quod ipse Imperator ab Augusto proximo nunc præterito usque ad duos annos tenetur iter arripere transfretorum adstrictus ad ducendum secum, & ad tenendum usque ad dictum tempus certum numerum militum, & ad alia faciendi, quæ p̅ntibus explicanda duximus sigillatim. Tenetur siquidem per biennium in expensis suis tenere Mille Milites in partibus transmarinis, ita quod si aliquis, de ipso novo statuto tempore deesse contigerit, quinquaginta marcis per annum defectu Militis redimetur. Pecuniam autem de hujusmodi redemptione collatam ipse Imperator, si ibi fuerit, ad testimonium, & consilium prædictorum Regis Jerosolymitani, & Patriarchæ ac Magistri DD. Theutonicorum, & aliorum proborum hominum . . . . .

. . . . ibidem ad servitium Jesu Christi expendet in usus eosdem, vel alios, prout eis amplius visum fuerit expedire. Quod si aliquo casu ipsum Imperatorem acciderit, tunc abesse, memorata pecunia in prædictorum Reges, & Patriarchæ, ac Magistri DD. Theutonicorum manibus deponatur per ipsos in Terræ Sanctæ negotio expendente. Tenetur etiam dare passagium duobus Millibus Militum, & Familiis eorundem, ac pro Milite tribus Equis, & ducere secum centum Celendras, & tenere quinquaginta Galeas per totum biennium, si fuerint necessariæ armates. Quod si aliquo tempore ipsius bienii illas, vel quia necessariæ non essent, vel ob aliam causam contingeret non teneri estimabuntur fideliter sumptus illi, qui in eis tenendis necessarii haberentur, si tenerentur armatæ & tantumdem in pecunia numerata persolvet in ipsius Terræ negotio expendendum eo modo per omnia quo superius de quinquaginta Mareis est expressum. Tenetur quoque in singulis passagiis futuris temporibus quo termino prorogavimus usque ad ipsum terminum in manibus Regis Jerosolomitani, & Patriarchæ & Magri DD. Theutonicorum deponere viginti millia Unciarum Auri, vel equivalentia in argento, ita quod in ipso termino erunt centum millia unciarum auri vel valentia earumdem, & Partes memoratæ pecuniæ persolutæ per terminos antedictos portari debent singulis passagiis ultra mare. Quando ipsum in fine bienii ad passagium assignatum transfretasse contigerit, reddantur ei dicta centum millia unciarum per eum in Dei, & Terræ Sanctæ servitio expendenda. Quod si eum, vel usu aliquo non transire, vel ibi, quod absit, obire contigerit, Rex, & Patriarcha, & Magister DD. Theutonicorum predicti ad laudum & consilium Magrum Hospitalis & Templi, ac aliorum proborum hominum detenta pro salute ipsius Imperatoris & Antecessorum suorum in servitio Jesu Christi, & Terræ bona fide pecuniam ipsam expendent, sicuti utilitati ipsius Terræ viderit melius expedire. Si vero, quod absit infra prescriptum terminum quicquam humaniter de ipso Imperatore contigerit, & aliquid seu aliqua defuerint de iis, quæ superius sunt expressa Regnum suum Siciliæ remanebit ad ea omnia obligatum, ita quod quicumque illud tenebit, tenebitur ea integra adimplere. Ad transeundum autem termino supradicto tenetur personaliter præstito iuramento excommunicationis sententia per Venlem Frem Nrum P. Albanen. Epum, ac dilectum Filium Nostrum Gual. Tit. S. Martini Presb. Card. auctoritate nostra ipso Imperatore presente, ac consentiente iam lata, in quam in-

cidet, si vel assignato termino non transierit, vel non duxerit secum & tenuerit per biennium mille milites, vel non deposuerit, ut prediĉtum est prænominatis terminis centum millia unciarum. Ad reliqua vero adstrictus est vinculo iuramenti in animam suam a quodam Nobili de mandato ipsius in præsentia eiusdem exhibiti expresso, quo si in aliquo eorum defecerit, Eccla Romana de consensu ipsius iam prestito feret sententiam in eumdem, ita qui prius erat simpliciter obligatus ad transeundum in subsidium Terræ Sanctæ nunc est obligatus nominatim ad multa utilia ipsi Terræ. Ut ergo ad liberationem ipsius Terræ divinum devotis supplicationibus impetremus auxilium, & fidelis Apostolicis Indulgentiis, ac aliis modis congruentius animentur: In primis statuimus Predecessorum nostrorum vestigiis inhærentes ut Psalmus ille: Deus venerunt gentes: singulis diebus, exceptis Dominicis, & Solemnitatibus infra Missarum solemnia post pacis osculum ante sumptionem Hostiæ salutaris a Clericis alta voce cantetur cum oratione, ac aliis solemnitatibus consuetis, & singulis Mensibus semel fiat generalis Processio, seorsum virorum, ac seorsum, ut fieri poterit mulierum devota oratione distantia postulantium, ut misericors Dominus Terram illam, in qua universa nostræ redemptionis Sacramenta peregit, liberare dignetur de manibus Paganorum, eamque ad laudem nominis sui Sancti restituere Populo Christiano. Proviso, ut semper in ipsa Processione vexillum salutiferæ Crucis cum diligenti exortatione Populo proponatur, & ut hii, qui ad ipsam Processionem devote convenerint Spirituali Premio gratulentur, fiat eis peccatorum, de quibus fuerint confessi, & contriti remissio, quæ tamen decem dierum numerum non excedat, præmonitis, ut ieiunium, & eleemosinam orationi contingant quatenus hii, qui geminis alis celerius volet ipsa oratio ad piissimas aures Dei. In illis autem Ecclesiis, in quibus conveniet Processio generalis Crucis, Truncus concavus, in quo ponantur Eleemosinæ in Terræ Sanctæ subsidium convertendæ, prout aliis provisum extitit, statuatur, duobus Clericis, ac duobus laicis integre vitæ, ac famæ ad conservandas oblationes ipsas, & alia deputata eidem subsidio per diæcesanum loci cum prædictorum Crucis consilio deputandis. Ad hæc innovantes Indulgentias ad liberationem ipsius Terræ laborantibus olim ab Aplica Sede factas, & roboratas in Concilio Generali de Omnipotentis Dei Misericordia, & BB. Petri, & Pauli Aplorum ejus author. confisi omnibus, qui propter hoc transfretandi laborem in ipsis

Personis subierit, & expensis, & illis quoque, qui non in Personis, presentes illuc accesserint, sed in suis dumtaxat expensis juxta facultatem, & qualitatem suam viros idoneos destinaverint, nec non & illis qui licet in alienis expensis in ipsis tamen Personis illuc accesserint, plenam suorum peccatorum, de quibus vere contriti, & confessi veniam indulgemus. Hujus quoque remissionis concedimus esse participes iuxta quantitatem subsidii & devotionis effectum omnes, qui ad subventionem, ipsius Terræ de bonis suis congrue ministrabunt, personas etiam, & bonos ipsorum, ex quo Crucem assumpserint sub B. Petri, & nostra protectione suscipimus, & sub defensione Archiepiscoporum & Episcoporum, & aliorum Prælatorum Ecclesiæ, donec de ipsorum reditu, vel obitu certissime cognoscatur integre, & quiete permanere sancimus. Hiis, qui contra presumpserint per Ecclesiarum Prelatos appellatione remota, districtione Canonica compescendis. Si qui vero illuc proficiscentium ad præstandas usuras tenentur vinculo iuramenti, pecuniam ut credentes eorum per Ecclesiarum Prælatos districtione simili compellantur ad remittendum illis hujusmodi iuramentum, & ab exactione desistere usurarum, iis, quo *usuras* ab eis constitit extorsisse ad restitutionem earum pari animadversione cogendis. Judæos vero ad remittendum illis usuras per sæcularem præcipimus compelli Potestatem, & donec illas emiserint eis Christianorum Communionem tam in mercimoniis, quam aliis denegari. Christianos qui eis interim communicare præsumpserint, a præsumptione hujusmodi per censuram Ecclesiasticam coercendis. Debitores autem Cruce signatorum ad ea, in quibus tenentur, eisdem usuris cessantibus, integre persolvenda præcipimus per eorumdem ordinarios debita destrictione compelli. Clericis autem transfretare volentibus qui vel facultatibus sic abundant, quod secum possit, & velit aliquos ducere bellatores, vel ratione scientiæ ad hoc negotium utiles videbuntur, integre percipiendi beneficiorum suorum proventus, quamdiu in hujusmodi negotio laborabunt, ac etiam illos propter . . . . usque ad terminum obligandi potestatem liberam indulgemus, hoc adhibito moderamine, ut Crucem nullus Religiosus assumat absque nostra licentia speciali. Si qui vero Clerici, seu Laici alterius peregrinationis adscribi voluerint pro Terræ Sanctæ subsidio assumere signum Crucis concedimus, ut cum auctoritate Prælatorum suorum, seu Predicatorum Crucis votum ipsum in Hierosolomitane peregrinationis laborem valeat commutare, illis dumtaxat exceptis, qui vo-

tum de proficiscendo contra hæreticos, vel Nationes barbaras emiserunt. Quia vero nonnulli assumptam Crucem auctoritate propria deposuisse dicuntur, præcipimus, ut per diœcesanos suos, seu per Crucis Prædicatores eam reassumere compellantur. Volumus etiam, ut hij, qui detinent legata seu oblata subsidio Terræ Sanctæ, ea hiis, qui tunc eorum custodiæ fuerint deputati per locorum diæcesanos sub testimonio Prædicatorum Crucis assignare cogantur ad opus ipsius Terræ Sanctæ fideliter observanda. Monemus igitur Fraternitatem vestram, & hortamur in Dno Jesu Christo per aplica scripta firmiter injungendo mandantes quatinus Populis vobis subditis diligenter exponentes omnia supradicta, eosque ad impendendum ipsi Terræ Sanctæ in rebus, personisque succursum termino supradicto sedulis exhortationibus animantes, ac in singulis articulis suprascriptis exequentes singuli quod ad sollicitudinem vestram videritis pertinere, Crucisque Prædicatoribus a sede aplica deputatis favorem benevolum impendentes, ac facientes eis ab Ecclesiis ad quas pro hujusmodi negotio venerint caritative necessaria ministrari, cum summis non teneantur, nec possent stipendiis militare, ac Populum ad predicationem eorum cum expedierit convocari, in omnibus spectantibus ad ipsum negotium ita vos exhibeatis diligenter sollicitos, & attentos, quod proximos ipse ardor vestræ charitatis accendat, Vosque præter bonæ famæ mercedem æternum possitis a Deo premium expectare.

Dat. Reat. XII. Kal. Novemb. Pontificatus Nostri Anno Decimo.

N U M. XXXXII.

Clementini. Rac. Istor. della Città di Rimino. p. 394.

Convenzione fra li Conti di Carpegna, ed il Comune di Rimino.

An. 1228. Sept. 3.

IN Christi nomine Amen. Anno MCCXXVIII. Indictione Prima in Palatio Comunis Arimini, in Consilio, sonato per Campanam, die tertio exeunte Septembris, præsentibus Dominis Roberto, & Fremoxa-

no, Judicibus, Comunis Arimini, & Pepone Rubeo, & Jacobo Dño Gualdratæ, & Marco de Paciis, & Tedelgardo, & Joanne Piccoli, & Fuscolo Guidolini, & Damiano Nonæ, & Andreæ Arighini, & aliis pluribus testibus. Hæc sunt pacta, & concordia, & conventiones facta, & factæ inter Dominum *Bonumcomitem* pro se, & *Tadeo* Fratre suo, & Dominum *Rainerium* de Carpegno ex una parte, & Comune Civitatis *Arimini* ex altera. In primis infrascripti Domini Bonuscomes, & Tadeus, & Rainerius bene esse Cives Civitatis Arimini, eo salvo, & hoc modo, & pacto quia non debent cogi, nec esse obstricti habitare nec venire ad habitandum in Civitate Arimini tempore pacis, sed tempore guerræ debeant teneri, & esse obstricti abitare cum suis propriis personis tantum in Civitate Arimini, si placuerit Consilio Comunis Arimini, quod habitent, & veniant ad habitandum in Civitate Arimini, & non debeant teneri solvere aliquod Datium, neque Coltam, salvo, eo, quod si aliquid acquisierint in Districtu, vel Episcopatu de eo, & pro eo teneantur Comuni Arimini tamquam alii Cives Arimini &c. Item debeant omnes amicos Arimini pro amicis, & inimicos pro inimicis tenere, & adjuvare, & manutenere, & servire Comuni Arimini, & ejus jura, & rationes, & honores defendere, tamquam boni Cives, contra omnes homines singulares, & omnes Terras, & Universitates, Civitates, & Castra salvo eo quod non teneantur predicta observare contra Imperatorem, sive Imperium Romanum, & ejus Vicarios, nec contra Terras, Civitates, & homines, in quibus habent dictus Bonus Comes, & Frater, & Rainerius jurisdictionem per Imperium, sive ab imperio, & salvis pactis, & conventionibus inter dictum D. Bonum comitem, & Fratrem ex una parte, factis, & Civitatem Urbini ex altera, donec, prædicti Urbinates, & Comune Urbini predictis Bonocomiti, & Fratri Comitibus observaverint pacta, & conventiones, inter ipsos Comites ex una parte, & prædictum Comune Urbini ex altera facta, & factas.

Item quod homines omnes Civitatis Arimini eant, & ire possint liberi ac securi in havere, & personis, sine ullo pedagio, sine ullo datio, sine scorta exsolvendis, vel danda predictis Bonocomiti, & Fratri, & Rainerio, vel alicui eorum vel alii pro eis, per ipsorum Terras, & forcias, & Districtus, & quod possint libere, & secure sine ullo pedagio, sine ullo banno, & datio, sive pedagio mercare, & mercatum trahere, & conducere per Terras prædictorum.

Item quod teneantur prædicti guardare, & salvare omnes homines Arimini, & Districtus in personis, & havere per suas terras, & forcias.

Item quod teneantur infrascripti Bonuscomes, & Frater eligere, & habere suis expensis, scilicet ipsorum Comitum, unum Judicem, qui Sacramento teneatur, & sit adstrictus rationem tenere, & facere in certo loco ad *Petram Agutulam*; si placuerit Domino Ugulino, & ad *San Marinum* pro certo salario, scilicet duodecim denariorum de libra ab Actore, a Reo autem II. pro libra si in actis jus fuerit, & VI. den. si absolutus fuerit, causas incipere, & eas cœptas, sive contestatas infra triginta dies deductis feriatis finire hominibus Arimini, & Districtus, qui habuerint, & voluerint petere rationem contra homines, sive ab hominibus Terrarum et Jurisdictionis ipsorum Bonicomitis, & Fratris, & teneantur dicti Comites sententiam difinitivam, sive rem judicatam infra decem dies executioni mandare, & si fuerit appellatum ab ipsa sententia causa appellationis infra quadraginta dies, prædicto salario, & prædictis locis, & omnibus aliis modis, secundum quod dictum est de causa principali. Et si quis juri non comparuerit, tenutam in eum dare, & datam manutenere pro suo posse.

Item si aliqua discordia oriretur inter prædictos, vel aliquem prædictorum ex una parte, & aliquos de Civitate Arimini, & Districtu, vel aliquos singulares, vel aliquem Civit. sive Territ. convinctos, vel convinctas, nunc vel in futurum Comuni Arimini, vinculo Societatis, & una pars noluerit stare ad voluntatem, & præceptum Comunis Arimini, infra certum terminum, scilicet unum mensem; postquam fuerit a Comuni Arimini requisita, quod Comune dictum Arimini possit, & debeat esse contrarium illi parti, & aliam adjuvare, quæ stabit, & voluerit ad præcepta Comunis Arimini. Item quod nec prædicti, nec aliquis prædictorum de contractibus, & pactis factis hinc retro cum aliquibus hominibus tam de Civitate Arimini, & Districtibus, quam aliunde, teneantur in Civitate Arimini respondere, de futuris vero, & pro futuris tantumodo, tam in Civitate Arimini vel Districtu, quam alibi factis teneantur in Civitate Arimini respondere. Homines vero prædictorum, vel de Terris, & Jurisdictione eorum de contractis, & pactis, hinc retrofactis, in Civitate Arimini, vel Districtu, cum hominibus Civitatis Arimini, vel Districtus, teneantur in Civitate Arimini respondere; si ibi reperirentur, de futuris vero factis in Civitate Arimini, vel in Districtu, teneantur in Civitate Arimini omni modo respondere.

Item quod Comune Arimini non possit, nec debeat cogere aliquem prædictorum respondere alicui suo homini, vel hominibus, qui sit de suis Terris, vel de sua Jurisdictione.

Item quod Comune Arimini non debeat recipere in Civem aliquem hominem de infrascriptis Terris, nec de aliquibus aliis Terris, quas acquirerent in futurum ad. . . . . Terræ autem sunt hæc Castrum *Carpigne* cum sua Curia, & Districtu, Castrum *Armani*, similiter Castrum *Plebis Carpignæ* cum sua Curte, Castrum *Perticæ* cum sua Curte, Castrum *Scaulini* cum sua Curte Castrum *Miratorii* cum sua Curte, & districtu, & Castrum *Gataje* cum sua curte, & districtu, Castrum *Suannis* cum ejus districtu, Castrum *Montis Gotoli* cum ejus districtu. Castrum Romæ cum sua curte. Castrum *Florentini* cum ejus curte. Castrum *Turricellæ* cum ejus curte.

Item mons Copioli cum sua curte. Castrum *Montis Ceragnoni* cum sua curte. Castrum *Fazole*, cum sua curte. Castrum *Ripæ* cum sua curte. Castrum *Glocii* cum sua curte. Ranclum veclum cum sua curte. Castrum *Sancti Arduini* cum sua curte. Castrum Montis *Sanctæ Mariæ* cum sua curte. Castrum *Leonani* cum sua curte. Castrum *Luparoli* similiter, Monasterium *Mutini*, Castrum *Spronaberti* similiter, castrum *Sanctæ Agatæ*, Castrum *Majani*, Castrum *Ugrini*, Montis Falci, Mons Frasconis similiter, Castrum *Coldazi*, Villa B. Petri, Homines quos habet in Montalio.

Item quod Comune Arimini teneatur manutenere, & adjuvare prædictos, & eorum jura, & jurisdictiones, terras, & honores defendere, & ipsos, & ipsorum homines contra omnes terras, salvis pactis, & contractibus, & juramentis inter comune Arimini ex una parte, & Civitate Urbini ex altera factis, ita tamen quod possit, & debeat comune Arimini adjuvare, & manutenere dictos Bonum comitem, & Fratrem, & Rainerium, si Urbinates voluerint eos de sua jurisdictione molestare, & salvo eo, quod si Urbinates, vel Comune Civitatis *Urbini* compromissorum, vel compromissis . . . . . . sive comissione aliquid contra comune Arimini, vel ejus Cives, veniendo contra pacta, & promissiones, & juramenta facta, & inita inter comune Arimini, & Urbini, si comune Urbini requisitum a comune Arimini infra certum tempus: scilicet unius Mensis, non satisfecerit de comissis, quod comune Arimini possit se, & suos Cives dictos Urbinates vendicare, & sua jura, & suorum Civium contra Urbinates, & comune Urbini prosequi, & tueri,

ita quod per hoc non intelligatur comune Arimini facere, neque faciat contra pacta inter, & prædictos Bonumcomitem, & Fratrem, & Rainerium, facta, vel facienda.

Item quod comune Arimini teneatur infra unum mensem tantum, & non ultra ab hodie in antea, recipere in Civem prædictis pactis, & modis quemlibet *Gentilem hominem* propinquum sive prædictorum, vel aliquis eorum dixerit, vel miserit recipiendum.

Item quod homines prædictorum, & de Terris istis possint, & debeant ire secum, & libere per Civitatem, & Districtum, & forciam Arimini, & possint mercari, & mercatum conducere de Civitate Arimini, & Districtu pro se, & suis necessitatibus, sine ullo banno; solvendo tamen dacia consueta, & constituta.

Item quod fiat Statutum a comuni Arimini de prædictis omnibus perpetuo, & inviolabiliter observandis vicissim; hinc tamen salvis honoribus, & præceptis Imperii sive . . . . & salvis societatibus anterioribus comunis Arimini, & Sacramentis, & pactis Societatum anteriorum ipsius comunis, quod dictus Bonuscomes, & Rainerius statim post prædicta, facta in prædicto consilio, juravere sequimentum Domini Guglielmi Amati Arimini Potestatis, & Citadinantiam Civitatis Arimini, & prædicta omnia, & quodlibet prædictorum, ut supradictum, est, attendere, & observare, bona fide, & sine fraude, promittendo dictus Bonuscomes, se facturum, ita quod infra octo dies, ex quo Tadeus, ejus Frater, redierit, quod faciet infrascriptam Citadinantiam isto modo, & pacto, quod dictus Bonuscomes fecit, salvo eo, quod si aliqua discordia, vel guerra oriretur inter *Civitatem Castelli*, & *Burgum Sancti Sepulchri*, vel Massam, seu Terram Massæ, & dictum Burgum Sancti Sepulchri, eum quibus terris; scilicet Massa, & Civitate Castelli . . . . etiam temporis comuni Arimini facere Societatem, in futurum non teneantur dicti Bonuscomes, & Tadeus, ejus Frater adjuvare dictas Terras; scilicet Civitatem Castelli, & Terram Massæ, nec possint, nec debeant cogi a comuni Arimini guerram facere pro prædictis Terris contra dictum Burgum Sancti Sepulchri.

Insuper Avoltionus Piazarius tunc temporis comunis Arimini in dicto Consilio voluntate, & parabola, & mandato dicti Consilii, & Consiliariorum, & super eorum animas corporaliter juravere ad Sancta Dei Evangelia, quod ipse, & comune prædicta omnia in perpetuum invio-

labiliter observarent, & omnia in Statuto comunis Arimini ponerent, sive poni facerent, inviolabiliter observando, nec de Statuto comunis Arimini extrahitur promitterent, nec facient ullo modo.

Ego Ottonellus. Imperialis Aulæ, & nunc Domini Gulielmi Amati Potestatis Arimini Not. hanc Cartam scripsi.

NUM. XXXXIII.

Ex Tabular. Archiep. Rav. Anno 1229. Caps. E.

Consiglio generale in Ravenna sopra gli Ostaggi Pesaresi ritenuti in Ravenna da spedirsi a Rimino.

An. 1229. Jun. 11.

ANno Dñi Millo duct XXVIIII. die lunæ XI. int. Junio indic. Scda Raven. in gnali Consilio capana coadunato in Palatio Comiis Ravennæ presentibus Dominis presbytero Monaldo Magistro Johanne & Juliano *Cardinalibus* & Nicolao, & ejusdem cantoribus Eccl. Raven. presbytero Johanne Cappellano Domni Archiepiscopi & aliis. *Dnus Theodericus* sanctæ Ravenn. Ecclesiæ Archiepiscopus requisivit Dnum *Petrum Perusella* & Dnum *Villelmum* Judices, & Vicarios Domni *Suzii Colioni* Potestatis Ravennæ & omnes homines existentes in consilio supradicto, quod ipsi debeant dare operam & facere ita, quod obsides *Pensauri* quos detinent in Ravenna vadant secum, & ducantur Ariminum ad jurandum precepta Arimini, sicut per ipsum Dnum Archiepiscopum, potestatem, & Ambasciatores Ravennæ ipsis Ariminensibus fuit promissum, & juratum. Eadem die in Palatio supradicto presentibus Dnis supradictis & Guidone Michæle Dusdeo Signorelli Panutio de Maltaliatis *Arcone* de *Saxo* & aliis multis prædictus Dnus Archiep. precibus & monitione premissis precepit Joanni Novello *Malatesta*, Jacobo Palmeriæ, Valentino Aforendori, Painerio Almerici, Antolino Johanni, Guiglielmi Santæ de Sibaldo, Ugolino Berardi, Michæli Joannis & Jacobo Petri Donasi, Gensolo Girardi, Ugolino Gozolini, Altiolino Guidonis de Ripis, Viviano Moraldini obsidibus sibi & communi Ra-

venn. obsignatis & datis a Vicariis potestatis *Pensauri* & a consilio congregati precepit similiter illi qu. est ab ipso consilio Pensauri syndicus constitutus nomine & vice ipsius comũis universis, & singulis obsidibus sibi, & Communi Ravenn. prestitit juramentum & sub pena mille unciarum argenti, quæ continentur in compromisso in eos facto in singulis capitulis commitenda, quod ea die ante Nonam se separarent . . . . . . secum & cum ambasciatoribus Comũis Ravennæ Arimin. ad jurandum precepta potest. & Comũis Arimin. Quod si non facerent, possit ipse petere penam in singulis Capitulis adjectæ plus ad suam voluntatem, & si aliquando dubium vel obscurum esset in compromisso possit ipse interpretari, & declarare juxta quod de ipsa processerit voluntate.

Ego Gerbinus Imperii Sacri Notarius hui presens fui, & ut soleo, supscriptus signavi Dño Archiep. pred. mandante.

N U M. XXXXIV.

Ex Tabul. S. Jo. Evangel. Caps. 5. Fasc. 1. N. 2.

Donazione di Tederico Arcivescovo di Ravenna all' Abbazia di S. Gio. Evangelista della Chiesa di S. Biagio di Argenta, e sue pertinenze.

An. 1232. 11. Decemb.

HOC exemplum cujusdam privilegi & antentici Instrumenti sigillatum sigillo pendente cera alba in quo scripta est quedam ymago in margine cui scripte sunt hec littere. Sigillum Tederici Ravennat. Archiepiscopi cuj. tenor talis est.

Tedericus divina permissione Sctæ Ravennatis Ecclæ Archepus Pagano Ven. Abbati Monasterii S. *Jois App.* Dñi, & Evangeliste & per te in eodem Monasterio tuisq. successoribus, qui ibidem legitime ordinati fuerint & puram vitam duxerint. Congruum atque utilimum esse decernimus ut patentim desideriis non aborere, sed dñi misericordiam considerantes tutius subvenire, ut in futuro nobis proficiat ad argumen-

tum & petentes gratiar. referant actiones. Idcirco concedimus & confirmamus tibi supto Pagano Abbati *Sti Jois Evangeliste* & per te in eodem Monasterio tuisque Successoribus in perpetuum pro remedio anime mee & antecessorum seu successorum meorum pontificum sctæ Ravenat. Ecclæ; id est Eccl. & Capellam quam venerabilis bone memorie Henricus predecessor noster consecravit ad honorem Dei omnipotentis & Scorum *Blaxii Nicolai Sixti Laurentii Felicissimi*, *atque Agapiti*, que predicta Ecclesia, & Capella posita est atque fundata in loco qui vocatur *Caput de Arri* cum omnibus rebus & possessionibus suis cum decimis & primitiis suis & cappellationibus suis & piscationibus suis atque redditibus oibus usque ad petram fictam in integrum de supra re qd est a latere *Argente* & a petra ficta que est prope *ruptam* que dicitur *Malavexina* remanente rupta ex parte nostra & descendendo recte per viam quod nunc vadit usque ad campum tuschi remanente via ex parte tua & campo toschi ex parte nra & perveniendo ad canalem qui est in capite dicti Campi preveniendo per ipsum Canalem usque campum qui fuit condam Michaelis de Causandali remanente dicto Canale ex parte nra & in ea parte Campi Michaelis ponatnr terminus versus *Filum*, & a termino predicto usque ad nemus ita quod nemus sit ex parte sua eundo per directum usque ad terminum fictum & postea revolvitur per transversum versus filum sicut squadra murorum hostendit per directum usque ad possessionem Ugonis de Zozo, & revolvitur per directum ad ruptam que dicit. piculosa usque ad medium padi & a dicta rupta usque ad petram fictam desuper versus Argentam que est prope ruptam Malavesinam ex parte S. Blaxii, & insuper concedimus & confirmamus tibi prelibato Abbati tuisque Successoribus in perpetuum quidquid pertinet ad suptam Ecclesiam & Capellam infra supta latera. Item concedimus & confirmamus tibi prenomato Pagano Abbati, tuisque Successoribus in perpetuum quidquid continetur infra sta latera specialiter *Canalem de Rupta*, qui dicitur bucca de Argenta. Insuper concedimus, & confirmamus tibi mentovato Abbati, tuisque Successoribus in perpetuum idest massaritiam unam integram, quam olim habuit, & tenuit de jure Sctæ nre Ravenn. Eccl. Leoqui vocabat. de Paulo cum omnibus ad stam massaritiam in integrum pertinen. sive in terris sive in aquis sita hæc omnia in plebe *S. Georgii in Argenta* iuris scte nre Ravenn. Ecclesie : quatenus per vestram vigilantiam & . . . . solertiam utilitatis, & dei servitia fideliter & devote totis viribus ad-

ministrentur dantes tibi firmiter in mandatis ut usque dum vos vel vestros Successores deus sua dextera protegente gubernari censuerit in predicta Ecclesia Presbiteros ibi ordinare debeatis qui ibidem assistant diebus noctibusque laudes & gratias conditori nro deo & beatorum martirum sanctorum Blaxii & Nicholai, atque Laurentii Sixti Felicissimi & Agapiti offerrant. Quam prefatam Ecclesiam vel massaritiam stam integram cum aliis rebus omnibus Vobis concedimus, & confirmamus sicut prelibatus Henricus antecessor noster fecit . . . . pro remedio anime nostre, & Sanctorum Pontificum ut superius legitur, ad habendum tenendum atque ad lucrum & utilitatem Venerab. Monasterii beati Jois Apostoli & Evangeliste perpetualiter possidendum. Ita tamen ut nobis supto Tederico Archiepo Scte Ravenat. Eccle omnibus diebus vite nostre in predicto Monasterio pro peccatis, & facinoribus nostris peculiarem orationem habere debeatis. Post namque nrum obitum inter nomina Pontificum nostrum nomen specialiter conumeratis & annualiter inferre & persolvere debeatis pensionem actoribus Scte Ravenn. Eccle denarios tres & nec cuiquam presens preceptum aut Suptam Ecclesiam aut stas res alieni homini dare vel vendere seu transferre aut oppore vel comutare aut in alio Venerab. loco relinquere audeatis per nullum ingenium vel argumentum vel in commendationem mittere alicujus hominis majoris vel minoris nec ordinare nisi per libellum ad fruges reddendum ad lucrum & utilitatem ipsius supti Monasterii Beati Jois Apostoli & Evangeliste. Si quis vero majoris vel minoris persone contra hoc nostrum perpetuale preceptum egerit aut illud corruperit vel aliquam depredationem invasionem *in stis locis fecerit* vel stam Ecclam aut stas res de jure & dominio S. Jois Ap. & Evang. subtraxerit trecentorum decem & octo Scorum Patrum anathematis vinculo obligetur, & cum Juda traditore qui D. N. J. C. tradidit In infernalibus claustris orucietur perpetualiter. Observator autem qui extiterit dni benedictione mundetur. Quam vero perpetualis preceptionis nre paginam sub Anno Domini mill.ccxxxvi. quinta Indictione die undecimo Intrante Mense Decembri Ravenne in Palatio nro Gallus not. noster & Sac. Raven. Eccle nre jussu nostro scripsit & ut verius ab omnibus credatur diligentius & obsvet manu ppa subscripsimus & nro Sygillo jussimus roboravi.

✠ Legimus.

Ego Petrus Regn. Diaconus Cantor Scte Ravenn. Eccle subscripsi.

Ego Presbiter Arnulfus Cantor Scte Ravenn. Eccle subscripsi.

Ego Bonus Presbiter Sacte Raven. Ecclesie subscripsi.

Ego Nicolaus Subdiaconus & Cantor subscripsi.

Ego Guido Diacon. Cantor subscripsi.

Ego Philippus Subdiaconus Cantor subscripsi.

Ego Bononius Presbiter Cantor subscripsi.

Ego Bernardus Diaconus Cantor subscripsi.

Ego Joes Archidiaconus subscripsi.

Ego Raynerius Cardinalis subscripsi.

Ugolinus Cardinalis subscripsi.

Ego Stephanus Cardinalis subscripsi.

Ego Jacobus Cardinalis subscripsi.

Ego Bonnus Cardinalis subscripsi.

IN Xti Noe Amen. Anno ejusdem Nativitatis Millesimo trecentesimo vigesimo primo. Indict. quarta, die decima octava Mensis Septembris: Hoc exemplum bullatum bullo seu sigillo cere albe in quo quidem sygillo erat ymago Archiep. Sedentis in Sede & tenentis in manu sinistra virgam in . . . . hec littere Sygillum Teodorici Ravenne Archiepi per me dominicum Not. subscriptum ex autentico scripto manu dicti Galli Notarii coram sapienti dno Petro de Bellotia Vicecomite Argente ad instantiam & petitionem Ven. & Religiosi viri dopni Donati Abb. dicti Monasterii Sci Johannis Evangeliste insinuatum fuit & in ejus presentia per me ipsum dominicum & alios Notarios subscriptos diligenter cum autentico ascultatum, & cum dictus dnus Vicecomes cognoverit illud cum ipso autentico per ordinem concordare ut adhibeatur eidem exemplo de verbo pubblica fides suam auctoritatem interposuit, & decretum.

L. ✠ S. Ego Ottonus de Buschis Imperiali auctoritate Not. hoc exemplum una cum infrascriptis Marcho & Galvaneo pbers Petro & Brancha Not. & Dominico Not. exemplante ad autenticum Instrumentum coram ipso Vicecomite diligenter & fideliter ascultavi & utrumque concordare inveni & de ipsius Vicecomitis mandato in ejusdem exempli plenam fidem & Testimonium me subscripsi.

L. ✠ S. Ego Brancha q. fris Nicolai de muxiglano Imperiali auctoritate Not. hoc exemplum una cum suprascripto Ottono, & infrascriptis Marcho & Galvano pbris & Petro & Dominico Not. exemplante ad autenticum Instrumentum coram ipso Viceeomite diligenter & fideliter ausculta vi, & utrumque concordare inveni, & de ipsius Vicecomitis mandato in eidem exempli plenam fidem & testimonium me subscripsi.

L. ✠ S. Ego Marchus q. dni Argugliosi de Guarferiis de Forlio Imperiali auctoritate Not. hoc exemplum una eum subscriptis Ottone, & Branca, & infrascriptis Galvano, Petro, & Dominico Not. exemplante ad autenticum Instrumentum coram ipso Vicecomite diligenter, & fideliter ascultavi & quia utrumque concordare inveni, de ipsius Vicecomitis mandato in ejusdem exempli plenam fidem & testimonium me subscripsi.

L. ✠ S. Ego Galvanus de Zardinis de Rav. Imperiali auctoritate Not. hoc exemplum una cum suprascriptis Ottono, Branca, & Marcho, & infrascriptis Petro & Dominico exemplante ad autenticum Instrumentum coram ipso Vicecomite diligenter, & fideliter ascultavi, & quia utrumque coneordare inveni de ipsius vicecomitis mandato in ejusdem exempli plenam fidem & testimonium me subscripsi.

L. ✠ S. Ego Petrus q. Magri Johis Egidii Storis de Argenta Imperiali auctoritate Not. hoc exemplum una cum suprascriptis Ottono, Branca, Marco, & Galvano, & infrapto dno Notario exemplante ad autenticum Instrumentum eoram ipso vicecomite diligenter & fideliter ascultavi, & quia utrumque concordare inveni de ipsius Vicecomitis mandato in ejusdem exempli plenam fidem & testimonium me subscripsi.

L. ✠ S. Ego Dominicus filius q. Michaelis Sants de Argenta Imperiali auctoritate Not. hoc exemplum ex autentico scripto manu predicti Galli Not. fideliter scriptum & postmodum in presentia dni Vicecomitis eum dnis Ottono, Brancha, Marcho, Galvano, & Petro Not. diligenter eum ipso autentico ascultavi & quia utrumque concordare inveni de ipsius Judicis Mandato ad ejusdem exempli plenam fidem & testimonium me subscripsi.

N U M. XXXXV.

Ex Tabular. Portuensi Caps. D. N. 1042.

Innocenzo IV. PP. conferma alla Canonica Portuense li suoi possedimenti.

An. 1252. Nov. 16.

INnocentius Epūs Serv. Serum̄ Dei dilectis Filiis Priori, & Conventus Ecclæ *S. M. in Portu* Rav. Ord. S. Augustini Sal. & ap. ben. Sacrosanta Rom. Eccl̄a devotos, & humiles filios ex assuetæ pietatis officio propensius diligere consuevit, & ne pravorum hominum molestiis agitentur, eos tamquam pia Mater suæ protectionis munimine confovere. Ea propter dilecti in Dn̄o Filii vestris justis postulationibus grato concurrentes assensu, personas vestras, & locum in quo estis obsequio mancipati, cum oībus bonis, quæ in presentiarum rationabiliter possidet, aut in futurum justis modis, prestante Dn̄o poterit adipisci, sub B. Petri, & nostra protectione suscipimus, & presentis Scripti patrocinio communimus. Nulli ergo omnino hominum liceat, hanc paginam nostre protectionis infringere, vel ei ausu temerario contraire, si quis autem hoc attemptare presumpserit, indignationem omnipotentis Dei, & Beatorum Petri, & Pauli Aplorum ejus, se noverit incursurum.

Dat. Perusii XVI. Kalen. Decembris Pont. nr̄i ann. X.

Innocentius IV.

N U M. XXXXVI.

Ex Tabul. Eccles. Sarsinat.

Antiche Testimonianze sopra i diritti del Vescovato di Sarsina.

An. 1255. . . . . .

DIcunt Dominus . . . . . . Episcopus Saxenas, Dominus Bonus Notarius, Crechus de Monte Sorbo, Jacobinus de Musella, Togninus Not. Bulgatutius de Saxena, Vandalus Sindicus *Bobii*, Natalis de Turita, Bandalus de Linario, Benedictolus de Ceula, Blancus de Sorbano, Bagnolus Tojano, Albertus de Monte Petra, Fuscutius de Sapigno, & alii Omines Comunitatis Bobii q. Cittadinantiam Ominum Bobii facte comuni *Cesene* per vim, & metum facte sunt, & fuerunt extorte. Nam Omines Castri *Taybi* propter apprensionem, & metum, ac *violentiam Cesenat.* qui ad depolutionem Bladi eorum ostiliter equitantes compulsi, & coacti fuerunt jurare dicto Comuni Cesene Cittadinantiam &c. eodem modo, & tempore Omines *Monjusti*, *Masse*, & *Montis Guittonis* coacti, & compulsi dicta de causa juraverunt Cittadinantiam prefatam, & aduc non sunt quattuordecim anni. Item dicunt, quod cum Cesenates ad petitionem Domini *Joannis Olim Episcopi* Saxenatis, & in ejus servitium equitasset ostiliter ad terram *Linarii* ex eo quod illi de Linario nolebant subesse, & respondere Potestati Bobii, qui ibi erat pro Domino Episcopo Bobiensi dictum Comune Cesene cepit Omines de Linario, & eos captos conduxit Cesenam, & tradidit ibidem detenti sunt, donec metu, & violentia juraverunt Cittadinantiam eorumdem, & adhuc non sunt novem anni. In eumdem modum, & eadem Causa, & eodem tempore Omines *Rivoscle*, *Fontane Frigide*, *Pratelle*, & aliarum terrarum circumposiiatum fecerunt dictis Cesenat. Cittadinantiam. Item quod Omines *Terre Saraceni* licet presisierint Cittadinantiam comuni Cesene, nihilominus tamen ad questiones, & causas tam Criminales, quam Civiles omni tempore venerunt, & veniunt ad recipiendam Justitiam coram Nunciis deputatis per Ecclesiam Saxenat. & hoc potest probari per multas sententias, & precepta facta in eos per deputatos Nuncios, & Ecclesiam Saxenat. Nam inter alia Rigulus . . . . & Joannes de Silva de Sancto Damiano puniti,

& condemnati fuerunt per D. Joannem olim Episcopum Saxenat. pro omicidio perpetrato per ipsos, qui interfecerunt Magistrum Jacobum de Val de Castri commorantem in *terra Sancti Damiani*, & dictus Rigulus condemnationem factam de ipso solvit, & adhuc Joannes est in Bamno. Item Dominus Joannes Olim Episcopus Saxenas cognovit de omicidio facto per Nomai de Colonata, qui interfecit Zaulum Fratrem Presbiteri Colonate, & condemnavit eumdem, pro qua condemnatione dictus Nomai pecuniam persolvit, & sic fuit a dicto Domino Episcopo absolutus; & adhuc non sunt decem anni, quod hec acta sunt. Item cum orta questio inter *Dominum Onestum de Ravenna*, & *Dominum Rainerium de Monte Castello super Castro Taybi*, Dominus Joannes Episcopus predictus de ipsa questione cognovit, & Zaninus Saxenas Notarius abuit acta. Item quod Dominus Joannes Episcopus predictus cognovit, & terminavit questionem vertentem inter *Dominum Onestum*, & *Dominum Albericum qm̄ Saraceni*. Item dicunt, quod mortuo Domino *Guidone* Saxenas electo, comune Cesene accedens ostiliter in Bobium, volendo ulcisci *necem* ipsius electi, constrinxerunt vi, & oppressione Omines Castrorum *Montis Sorbi*, *Ceule*, *Muselle*, *Attegii*, *Saxene*, *Calbane*, *Montis Abetis*, *Cerfoglii*, *Prugnani*, *Sorbani*, ut efficerentur Cives Cesene, & juraverunt Cittadinantiam dicti comunis, imponendo dictarum Terrarum Universitatibus, & Omnibus Graves penas, & Bamna, & inferendo eisdem multas minas, & timorando ipsos; & sic propter metum, & violentem timorem dicti comunis Cesene cum esset in Bobio cum *exercitu*, Omines, & comunia dictarum Terrarum dictam Cittadinantiam fecerunt. Item dicunt, quod cum comune Cæsene accessit in Bobium cum exercitu cum Domino *Filippo Archiepiscopo Ravennate*, & Aldrenardus de Turrita, & Jacobinus de Abeto, & alii venirent ad mandata ipsius Domini . . . . Archiepiscopi per dictum exercitum propter depopulationem Causarum Illarum Ominibus de Monte Petra in Blado, & aliis rebus per comune Cesene dictum comune Montis Petre, & Omines ipsius rate compulsi fuerunt Cittadinantiam facere. Item Omines *Sapigni*, & Canonice Saxenat. eodem modo, & tempore factis eis magnis Preptis, & Bamnis injunctis per Potestatem, & comune Cesene invite Cittadinantiam fecerunt. Item eodem modo vi, & oppressione, ac metu, ac terrore juraverunt Cittadinantiam comuni Cesene, comunia, & Omines de *Apudio*, *Casalicchio*, *Fazano*, *Saliaccio*, *Valdagneta*, *Turita*, *Valbiano*, aliisque terris circumpositis.

N U M. XXXXVII.

Ex Archetypo Archiv. D. Ant. Patav. Tom. XV. Rot. 10.

Filippo eletto Arcivescovo di Ravenna, e Legato della Sede Apostolica concede in Padova Indulgenze per una Festa ad onore di S. Antonio in occasione d'una da Lui riportata Vittoria.

An. 1256. . . . .

PHilyppus Dei & aplca gra sce Raven. eccle Electus Aplice sed. legatus Universis tenorem pniium inspecturis sal. in dno. Celebre nomen illustris Confessoris Antonii ord. min. preclaris insigne meritis & orbi toto antiquis miraculis divulgatum felix pniis negotiorum exitus & incredibilis victoriæ Paduane urbis evenius novo ac stupendo insinuante miraculo claruisse. Juxta qd olim dum viveret predixerat spiritu prophetie paduam videlicet parientis attritam doloribus & crebro miserando pariendi conamine propriis evisceratam fetibus tandem pressure prioris oblitis miseriis propter gaudium ordine inefabili parituram & quod dificultate partus avulsis visceribus ac imminentibus filiorum angustiis videbatur ad funera definitionis perpetue preparari. Supervenientibus miseraturus divine remediis respiraret ad vitam. Siquidem existentibus nobis in castris *Corrizole* die mercurii qui a die natalis eiusdem immediate defluxerat modo mirabili quem sacer confessor invenit velut pius infelicis urbis patronus qui rigorem divine severitatis suis precibus mitigare disposuit ac ultricem manum, invincibilis dei in filiorum necem a longis extentam temporibus & adhuc tot plagis infessam tenere surrexit . . . . procurante post deum auspicia, inefabilis victorie aperiri & sol qui prius ex retroactis malis amaritudinis nubilo detegebatur novi triumphi splendoribus rutilare ita ut inferiores partes episcopatus aut nostro victorioso occuparentur exercitu aut pacis dexteras postularent usque ad menia civitatis. Tandem die lune infra octavam sui natalis confessoris ejusdem divino excitati consilio & fidei devotione in sancti meritis erectis affectibus ad memoratam Civitatem victoriosus movit exercitus de superna confisus misericordia & beati confessoris presumens meritis quod ipsa civitas redeuntibus ex exilio civibus quos belve sevientis

impetus relegavit infallibiliter traderetur, deo tandem pacato per sancti merita nobisque propitio qui parientis angustias miserationis nove propiciacionibus ceperat amovere. In quo die victorie celestis eventu prospero piis affectibus respondente jocundi partus iniciatur tripudium q. die postera consummatur. Qd ideo in diem sequentem altitudo superni consilii prolongavit, ut ipsum triumphum sicut credimus insigne adscriberet confessori cujus solepnitatis octabe memorabiles agebantur. Nos igitur ne ingrati tanto beneficio videamur diem ipsam octabarum natalis gloriosissimi confessoris Antonii q ds tam insigni miraculo consecravit ad honorem dei & confessoris reverentiam & præsentis miraculi sollempne preconium civitate padue & ejus episcopatui sollempnem instituimus & auctoritate presencium præcipimus sollempniter celebrandam omnibusque qui ad ejus basilicam in qua gloriosum sui corporis depositum conservatur a die natalis usque in diem octabarum accesserint aut erogationis pie de suis bonis elemosinas miserint annum unum & quadraginta dies de injunctis sibi penitentiis relaxamus. Nulli ergo omn. hom. lic. hanc pag. nre institutionis infring. aut ei aus. tem. contr. Si quis autem hæc attempt. præsunps. indignat. omnip. Dei & beat. pet. & paul. aplor ejus se noverit incursurum.

Locus unde pendebat sig.

N U M. XXXXVIII.

Ex Tabular. Portuensi Rav. Caps. D. N. 1050.

Alessandro IV. PP. commette la conferma di Scomunica data dal Prior de' Portuensi a F. Pietro Comendatario di S. M. della Carità di Venezia per aver venduto libri, ed altre cose di quella Chiesa.

An. 1257. Febr. 13.

Alexander Epus Serv. Serum Dei Dilecto Filio Joanni de Murisano Can. Eccle *Riminen.* sal. & ap. bened. Dilecti Filii Prior, & Conventus Ecclæ *S. M. in Portu* Rav. Ordini S. Augustini nobis exponere curaverunt quod cum ipsi dudum Ecclam *S. M. de Caritate* de Venetiis ad ipsos pleno jure spectantem Fri Petro eorum Canonico comendave-

rint usque ad ipsorum beneplacitum retinendam, quia dictus Frater quosdam libros & res alias tam ipsius Ecclesiæ sibi taliter comendatæ quam ejusdem Eccl̄æ S. M. in Portu temere asportavit, prefatus Prior de sui Conventus assensu eidem Fr̄i legitime cognito de subtractis hujusmodi mandavit ut sic asportata restitueret, & rediret ad Claustrum sub ipsius Prioris obedientia moraturus. Sed cum memoratus Frater hujusmodi monitis, & mandatis contumaciter vilipensis redire ad Claustrum, & predicta restituere non curasset idem Prior in eumdem Fratrem propter hoc excomunicatus auctoritate propria sententiam exigente justitia promulgavit, quam dictus Prior Apostolico petiit munimine roborari. Quo circa discretioni tuæ per Apl̄ca Scripta mandamus quatenus eamdem Sementiam sicut rationabiliter est prolata, facias auctoritate nostra usque ad satisfactionem condignam, appellatione remota inviolabiliter observari.

Datum Lateran. Idus Februarii Pontificatus nr̄i anno III.

Alexander IV.

N U M. XXXXIX.

Ex Tabular. Eccl. Sarsinatis.

Atti del Vescovo di Sarsina.

An. 1258. . . . . .

ITem D. Joannes olim Episcopus Saxenas cognovit de homicidio facto per Nomai de Collonata, qui interfecit Paulum Fratrem Presbiterum Collonatæ. Item cum orta quæstio inter D. *Honestum* de Ravenna, & D. Raynerium de M. Castello, super Castro *Taybi* D. Jo: Episc. prædictus de ipsa quæstione cognovit &c. Item D. Jo: Episcopus predict. cognovit & terminavit quæstionem vertentem inter D. Honestum, & D. Albericum q. Saraceni. Ganninus Saxen. Not.

Joannes Episcopus emit a Nobili *Guidone* Comite *Falcini* possessiones Ceulæ, Linarii, Petrellæ &c.

oooooooooooooooooooooooooo

N U M. L.

In Libro chartaceo existen. in Arch. Ven. Monasterii S. Juliani de Arimino pag. 11. tergo hæc infr. leguntur prout jacent exscripta.

Litigio fra l' Ab. di S. Giuliano, e il Vescovo di Rimino.

An. 1258. 9. Jun.

. . . . Facta Dno Venturæ Abbati S. Laurentii de Cesena super lite vertente inter Dopnum Abbatem S. Juliani de Arimino ac Dnum *Jacobum* Epum Arimin.

Johannes Dei gratia Cephaludens. Epus Rector *Massæ Trabariæ* in Romaniola, & Civit. *Urb.* & Castelli Aplicæ Sedis Legatus Dilecto Filio . . . . Abbati Monasterii S. Laurentii Cesenat. Ord. S. Benedicti salutem in Dno snam. Nobis dilecti Fili Abbas & Conventus Monast. SS. Petri, & Pauli ac Juliani de *Arim.* Ordinis S. Benedicti ad Romanam Ecclesiam nullo medio pertinentis conquestionem monstravit. Quod Ven. Pater Dnus Ariminen. Epus ipsius plebe *S. Viti* Ariminen. Dioces. quibuslibet Decimis oblationibus & possessionibus contra justam spoliavit, & adhuc illa occupata deptinet in ejusdem Monasterii preiudicium & non modicam lesionem. Pretea Archipresbyter Plebis *S. Archangeli*, & Rectores Ecclesiarum S. Vitalis, S. Mariæ in Curte, S. Paterniani, S. Juvenalis, S. Joannis imperareto, S. Mauri, S. Juliani de Musciano, S. Bartoli de Salio, S. Mariæ in Casaleclo, S. Petri de Monte Gradulfo, S. Mariæ de Bulgazano, & quidam alii Cli Civitat. & Dioces. Arim. super reditibus, decimis fructibus oblationibus possessionibus & rebus aliis iniuriantur eisdem. Ideoque discretioni vestre auctoritate qua fungimur committimus, & mandamus quatenus presentibus convocatis audiatis causam & appellat. remota sine debito decidatis facientes quod per censuram Ecclesiasticam fremite observari. Testes autem qui fuerint nominati si se gra odio vel timore subtraxerint cogatis censura simili veritati testimonium prebere.

Dat. Arimini V. Id. Junii Pontificat. D. Alexandri PP. Anno quarto.

N U M. LI.

Ex Tabular. Portuensi. Caps. C. N. 890.

Martino IV. commette a due Canonici di Padova la Causa fra la Canonica Portuense, ed il Comune di Padova.

An. 1282. Maii 13.

MArtinus Epus Serv. Servm Dei Ven. Fri Epo, & dilectis Fil. Mauro Tervisin. & Joanni de Abbate *Paduan.* Canonicis Sal. & Aplm Benedic. Conquesti sunt nobis Prior, & Conventus Monast. S. M. in Portu Rav. per Priorem soliti gubernari Ord. S. Augustini, quod Potestas, Anciani, Consilium, & Commune Paduan. super quibusdam Possessionibus, & rebus allis iniuriantur eisdem, ideoq. discretioni vestræ de utriusq. Partis Prorum assensu per Apica Scripta Mandamus, quatinus apud *Tervisium*, partibus convocatis, audiatis causam, appellatione remota, debito fine decidatis, facientes quod decreveritis per censuram Ecclam firmiter observari. Proviso ne in *Universitatem* Paduan. excommunicationis, vel Interdicti Sententiam proferatis nisi a nobis super hoc Mandatum receperitis speciale. Testes autem, qui fuerint nominati, si se gratia, odio, vel amore subtraxerint Censura simili, appellatione cessante, cogatis veritati testimonium perhibere. Quod si non oes hiis exequendis potueritis interesse Tu Frater Episcope cum eorum altero nihilominus exequaris. Datum apud Urbem Veterem Id. Maii Pont. nri ann. II.

N U M. LII.

Excepta ex Cod. Membr. Arch. Vaticani. Ann. 63. N. 6.

Decima raccolta nella Diocesi di Rimino.

Acta per Ugonem Episc. Bethlem. Ap. Sed. Nunc. in Colligen. Decima pro Negotio Regni Siciliæ in Provincia Raven. March. Ancon. Comit. Urbini, & Massæ Trabar. a die 7. Maj. 1285. ad 128.. p. 288. legitur.

An. 1285. Mai. 7.

PEcunia recepta a Collectoribus Decimæ Civitatis, & Dioc. *Arimini* est 659. libr. 3. Sol. & 3. den. Raven. parvor.

Anno 1286. Ind. 14. Pontif. D. Honorii PP. IV. anno 2. & Mense Julii die vero 19. prædict. Ven. Pater D. Episcopus recepit a discreto viro D. Jo. de Murisano Canon. Arim. Collectore d. Decimæ deputato per eum, una cum D. Guidone Archipresbit. *S. Paolæ* &c. fecit quietationem nomine Ecclesiæ Romanæ. Actum *Arimini* in Domo Fratrum Prædicatorum, præsentibus V. Viro D. Manente Vicario Ven. Patr. D. Ariminen. Episcopi, Archipresbit. S. Angeli Arim. & D. Jacobo Canon. Arim., & Religios. Viris Fr. Perolino de Tervisio Priore, & Fr. Guidone de Bononia Conventus Fr. Præd. de Arimino, D. Dominico Can. Paphen., Bernardino D. Albergucii Cive, & *Mercatore* Arimin. & F. R. fico q. Saraceni Imalluchiati Cive, & *Mercatore* Lucan. testibus. Anno 1287. &c. Matheus q. D. Bonifacii Gottori Civis, & *Mercator* Lucanus de societate d. *Riciardorum de Luca* procurator & specialis Nuntius Ven. P. D. Fr. Hugonis Episc. Bethlemit. &c. confessus fuit &c. recepisse &c.

Anno 1290. in Cod. Sign. n. 13. Ann. 63. = Quaternus denariorum primi termini primi anni pervent. in D.D. Joannem de Murisano Canon. Arimin. & D. Guidonem *Abbatem Savignani* Collectores in Civit. & Dioc. Arim. deputatos a Ven. P. D. Petro Saraceno Vicentino Episc. Super colligenda decima nuper prosecutioni Regni Siciliæ concessa &c.

Sequitur Elenchus Eccles. Dioc. Arim. a quibus Decima exacta fuerunt. Has inter cæteras excribere visum est.

Item recepit 43. Sol. & 9. denar. Ravignan. a Presbitero Zunta. de *S. Marino* in Lizano. pro decima sibi contingente.

53. Sol. & 4. den. a Presb. Jo. nomine D. Aldrovrandini Archipresb. *Pl. S. Viti*.

3. Libr. 6. Sol. 5. den. a Pr. Bene. de S. *Andrea de Luse*.

4. Libr. Raven. a D. Manente Archipresb. *Pl. S. Archangeli*.

Item 14. Sol. a Santutio Canonico d. Plebis.

29. Libr. 20. Sol. Rav. a D. Ugolino Camerario *Canonicæ Cereti*.

6. Libr. 15. Sol. 4. den. Ravig. a. D. Jo. Canon. Ariminen. & Rectore *Capellæ S. Justinæ* pro redditu Canonicatus, & Capellæ.

24. Libr. 8. Sol. Rav. a D. Bonacurso nomine Monasterii S. *Juliani & Plebis Bordonchi*, & Capellæ *S. Martini in Rivarotta*.

9. Sol. 4. denar. a Presb. Bene Rectore Eccl. S. Andreæ *de Castro Use* Pl. S. Archangeli.

4. Sol. a D. Joanne de S. Justina nomine Archipresbiteri *S. Joannis de Gazio*.

Anno. 1291. — 13. Sol. pro ec. *S. Bartholi de Trebo* Pl. S. Archangeli.

36. Sol. a Presb. Guidone *S. Juvenalis* Pl. S. Viti.

34. Sol. 3. den. pro Eccl. *S. Agata* Pl. S. Archangeli.

5. Libr. 10. Sol. 11. den. a D. Francisco Priori *Canonice Cereti* pro ipsa Canonica, & *Hospitale* D. Bonafigle, & Ecclesiæ *Legecambuli*, ad d. Canonicam spectant.

32. Sol. Rav. a Pr. Matheo Rectore Eccl. S. Jo. in perareto Pl. S. Viti.

41. Sol. 3. d. a Pr. Guidone de *S. Juvenali* Pl. S. Viti.

36. Sol. nomine Archipresb. *S. Petri in Conputo*.

NUM. LIII.

Ex Tabulario Vaticano.

Decime delle Chiese di *Ravenna*, *Forlì*, *Forlimpopoli*, *e Cesena*, *raccolte dalla S. Sede*.

An. 1290. Febr.

RAVENNA.

IN Christi nomine Amen. Hæc est decima soluta Venerabilibus viris DD. Ugolino *Preposito* S. Rav. Eccl. & D. Frediano Ab. Mon. *S. Apollinaris* in Classe Raven. Dioc. deputatis ad decimas colligendas in Civit. & Dioc. Raven. per Ven. D. Petrum Dei gratia Episc. Vicentinum *Vicarium* D. Papæ, & ad officium decimæ specialiter deputatum in millesimo ducentesimo nonagesimo. Ind. tertia in primo termino primi anni Cathedræ S. Petri de mense Febr. ab illis, qui habent summam 17. libr. Ravignan. & ultra.

Die 22. Febr. receperunt dicti Collectores ab Artusino Notario, Vicecomite, & Procur. Ven. P. D. Fr. Bonifacii S. Rav. Eccl. Archiepiscopi pro omnibus, & singulis redditibus, & proventibus ipsius D. Archiep. tam in plano, quam in monte, & ultra Padum, & etiam pro *Sigillo* d. D. Archiepiscopi 525. libr. & 19. den. Ravign.

Item a D. Tolosendo Cardinali S. Ec. Rav. pro suo beneficio *Cardinalatus*, 11. Libr. Ravign.

Item a prædicto pro D. Jo. . . . . . Cardinali S. Eccl. Raven. pro beneficio sui *Cardinalatus* 4. Libr. & 15. Sol. Ravign.

Item a presb. Aylino de S. Vincentio . . . . . pro Michaele *Archidiac.* Raven. 15. . . . . .

Item a D. Ranucio Card. Eccl. Rav. pro suo beneficio Cardinalatus 5. Libr. & 7. Sol. Ravign.

Item ab Artusino solvente pro D. Guardino Card. S. Ec. Rav. pro beneficio Cardinalatus 6. Libr. Rav. — & pro D. Opizone Cardinali S. Eccl. Rav. pro beneficio sui Cardinalatus 4. Lib. & 6. Sol. Rav.

Pro D. Paganello Cardinali S. E. Rav. 5. Libr. & 17. Sol. Rav.

Pro D. Alberico Cardinali S. Ec. Rav. pro decima sui beneficii Cardinalatus, & Eccl. *S. Stephani de Latronibus* Rav. 9. Lib. & 15. sol. R.

Pro D. Ugolino *Preposito* pro decima sui beneficii Cantorie 48. Sol. Rav.

A D. Joannino Cantore S. Ec. Rav. pro suo beneficio Cantoriæ 40 Sol. Rav.

Pro Plebe *SS. Viti, & Modesti* &c. 14. Sol. & 8. denar. Ravign.

. . . . . Azolino Cantore pro &c. 6. Libr. 16. S. & 6. den. R.

. . . . . pro D. Jacobino . . . . beneficio sui Cardinalatus 8. Lib. 5. Sol. Ravign.

A D. Aldrevandino Cantore &c. 50. Sol. Rav.

A D. Jacobo Cantore &c. 3. lib. 12. sol. & 4. den. Rav.

A D. Andrea Cantore &c. 11. libr. & 4. sol. Rav.

Pro D. Adrancio Priore Canonice *Portuen.* 53. libr. 5. sol. 10. den. Rav.

A D. Bartholomeo Priore Monasterii *S. Adalberti* de ultra Padum 4. libr. 6. sol. 3. den. Rav.

A Monast. *S. M. Rotunde*. 19. libr. 10. sol. 3. denar.

A D. Bernardo Priore Mon. *S. Laurentii* in Cesarea 35. sol. Rav.

A Monasterio *S. Petri in Vincolis*. 25. libr. 5. sol. 1. den. Ravign.

A D. Adam Abbate Mon. *S. Jo. Evang.* 56. lib. 6. sol. Rav.

A D. Henrico Ab. Monast. *S. M. Cosmedin* 15. lib. 12. sol. 6. den. Rav.

A Monast. *S. Vitalis* 7. lib. 26. sol.

A D. Aldigino Ab. Mon. *S. Apollinaris novi* 9. libr. 18. sol. Rav.

A Monasterio *S. Severi* 24. lib. 2. sol. Rav.

A D. Abbatissa Mon. *S. Andreæ* 18. lib. 11. sol.

A D. Martino Converso Eccl. *S. Clementis* de Primario, & *S. Bartholi de Palata* 3. lib. 9. sol. Rav.

A Presbit. Bonazunta Rector Eccl. *S. Felicis* de Grada 38. sol. 10. den. Rav.

A D. Azzolino Archipresb. Plebis *Portus Maioris* 5. lib. 7. den. Rav.

A Presbit. Leonardo Archipresb. Plebis *S. Zachariæ* 40. sol. Rav.

A . . . . Petro Presbit. Eccl. *Porti Vetrariæ* 37. sol. 4. den.

A Canonicis Plebis *Portus Maioris* 10. lib. 54. sol. 21. den. Rav.

A Presb. Matheo Rector Eccl. *S. Michaelis* pro D. Antonio Rectore *S. Malgarite de Saltu* 12. lib. 3. sol. 3. den. Rav.

A Nicholao clerico Eccl. *S. Jo. Bapt.* 46. sol. Rav.

A D. Crescimbene Archipresb. Plebis *de Cocanile* 46. sol. 9. den. Rav.

A D. Stephano Canon. Plebis *SS. Viti, & Modesti* 3. libr. 6. sol. 1. den. Rav.

A Presb. Pase Rectore Eccl. *SS. Jacobi, & Philippi* 38. sol. 10. den. R.

A Pr. Bonacurso Rect. Eccl. *SS. Jo. & Pauli* 3. lib. Rav.

A Pr. Joanne de Plebe *S. Georgii de Argenta* 3. libr. 13. sol. Rav.

A Presb. Viviano Rect. Eccl. *S. M. de Filo* 30. sol. Rav.

A Presb. Azolino Rect. *S. Vincentii* 47. sol. Rav.

A Presb. Jo. Rect. Eccl. *S. Bartholi de Maurano* 3. lib. Rav.

A D. Petro Priore loci *S. Mame* 8. libr. 15. sol. Rav.

A Presb. Nassolo Rect. Eccl. *S. Georgii* de Porticibus 49. sol. Rav.

A Presb. Martino Rect. Eccl. *S. M. in Luminaria* 49. sol. Rav.

A Pr. Ugone R. Ec. *S. Agathe* Maioris 48. sol.

A Pr. Rosolino R. Ec. *S. M. de Alfiano* 40. sol. Rav.

A Viviano Clerico *S. Agnetis* 50. sol. Rav.

A Pr. Jo. Eccl. *S. Jo. Bapt. in Fontibus* 3. lib. Rav.

A Pr. Bencevenne Rect. Eccl. *S. Nicandri* pro D. Ognibene Rectore Eccl. *S. M. in Zanzanigola* 56. sol. Rav.

A D. Raynerio Rect. Eccl. *S. Petri in Maone* 9. lib. 5. sol. 2. den. R.

A D. Antonio Canonico *S. Apollinaris* de Rodigio 5. lib. 18. sol. 4. den.

A Presbitero Guidone, & Presbitero Michaele Rectoribus Eccl. *S. M. Maioris* 44. sol. Rav.

A Presb. Antonio Rect. Eccl. *S. Laurentii de Posterla* 4. lib. Rav.

A Pr. Marcho Archipres. *Pl. Quinti* 3. lib. 18. sol. Rav.

A Pr. Flore Rect. Eccl. *S. Martini de Cerris* 35. sol. Rav.

A Pr. Jacobo de *Massa* pro suo beneficio 39. sol. Rav.

A Pr. Jacobo de Bagnolo 38. sol. Rav.

A D. Ugone Archipresb. *Plebis Cistini* 40. sol. Rav.

Summa ist. Libri primi termino est 886. lib. 15. sol. & 3. den. R.

Secundus terminus primi anni.

In Christi nomine, Amen. Haec est decima soluta &c. &c.

Die Veneris 22. Junii in vigilia Beati Johannis.

Receperunt praedicti D. Collectores a discreto viro D. Guardino Car-

dinali Raven.; & Camerario Ven. Pat. D. Fratris *Bonifacii* S. Rav. Ecclesiæ Archiepiscopi &c. 204. libr. 17. sol. & 7. den. Rav.

Pro Michele *Archidiacono* 31. sol. 4. den. R.

Pro &c. &c. &c. &c.

A Vannino Nuncio & familiari D. Andreæ Archidiaconi Foroliv. & Cantores S. Eccl. Rav. pro decima suorum beneficiorum 5. sol. Rav.

A Bartholomeo Hostiario Solvente pro D. Antonio Priore *S. M. Novæ Pl. Cistini* 28. sol. Rav.

&c. &c. &c.

Pro Presb. Albergutio Eccl. *S. Jacobi de Argenta* 12. sol. 10. den. R.

A Presb. Jo. Ecclesiæ *S. Crucis* 18. sol. Rav.

A Presb. Berardo Eccl. *SS. Fabiani, & Sebastiani* 5. sol. Rav.

A Presb. Matheo Eccl. *S. Michaelis* in Affricischo 10. sol. Rav.

A Presb. Hondedeo Rectore Eccl. *S. Juliani* Plebatus Quinti 19. sol. & 2. den. Rav.

A Presb. Deutalevi Eccl. *S. M. in Celeseo* 5. sol. Rav.

A Presb. Matheo Eccl. *S. Apolenaris* in Veclo 14. sol. 8. den.

A Presb. Amatore Eccl. *S. Justinæ* 2. sol. 6. den.

A Presb. Antonio Rect. Eccl. *S. Laurentii de Curte Marzana* 8. sol. Rav.

A Pr. Stephano de *S. Vito*, & Pr. Pace de *S. Jacobo de Ducato*.

A . . . . Presb. Eccl. de Maderio 2. den. de Venet. gross.

Summa istius libri secundi termini est 270. lib. 4. sol. & 8. den. Rav. 33. sol. Bonon. parvor. & 8. d. Venec. gross.

Tertius terminus, & primus terminus secundi anni.

In Christi nomine. Amen. Hæc est decima soluta &c. &c. ab illis, qui habent summam 17. lib. Rav. & ultra.

Die 24. Decemb. Ind. III. in Vigilia Nativitatis.

Receperunt dicti Collectores ab Artusino Not. Vicecomite, & Procuratore Ven. P. D. Fr. Bonifacii S. Rav. Eccl. Archiep. &c. pro medietate omnium Reddit. 301. lib. 8. sol. 4. den. Rav. & 19. denar. Ven. gross.

&c. &c. &c. &c.

A Presb. Hostasio Eccl. *S. Victoris* 12. d. Ven. gross. & 18. d. R.

Pro D. Paganello Archip. *Plebis Romtæ* & condam Cardinale Raven. 28. Sol. Rav.

A D. Antonio Rect. Eccl. *S. Malgaritæ de Porto* 7. sol. 3. den. Venet. gross. & 11. den. Rav.

A. D. Marco Archipres. Pl. *S. Petri in Quinto* 20. den. Venet. gros. & 10. d. Rav.

A Benedicto Clerico Eccl. *S. Jo. Marmorati*, *& S. M. de Vinea taliata* 14. den. Venet. gros. & 13. den. Rav.

A D. Jacobo Rect. Eccl. *S. Euphemiæ* 12. den. Ven. gros. & 18. den. R.

A Pr. Jo. Rectore Eccl. *S. Crucis*, *& S. Petri in Casella* 23. sol. Rav.

A Pr. Hondedeo Rectore Eccl. *S. Juliani de Carpenella*, *& S. Agathe de Mercato* 18. sol. & 6. den. Rav.

A Pr. Bartholo Rect. Eccl. *S. Bartholi de Erbosa* 19. den. Bonon. gross. & 5. den. Rav.

A D. Ognibene de Zardinis nomine Ecclesiarum *S. Symonis de muro*, *& S. M. in Zenzanigola* 11. sol. Rav.

Summa istius Libri &c. 484. libr. 8. sol. 8. denar. Rav. & 5. libr. 5. sol. Venec. gross. & 13. libr. 6. sol. Bonon. parv.

Secundus terminus secundi anni.

In Christi nomine. Amen. Hæc est decima &c.

Die 24. Junii &c.

Item solvit Ven. Pater D. Archiepiscopus pro Castaldionibus & complimento Castrorum, & locorum *Bagnoli*, *Montis Abatis*, *Valdegrandi*, *Montis Cavalli*, *Molino Vecli*, *Quiliani*, *Tuderani*, *Montiliani*, *Lugi*, *& Aurioli* pro termino Natal. Domini proxime preterito, & pro present. termino S. Johannis. 72. libr. 2. sol. 6. den. Rav. item 15. lib. Rav. pro *Lugo*.

Item pro Molendino de Roncho. 36. sol. Rav.

Cardinales. Tolosendus. Guardinus. Opizo. Jacobus de Sexo. Albericus. Johannes Romanus. Rainucius. Michellnus *Archidiaconus*. Solverunt &c.

Cantores. Johanninus. Andreas. Aldrevandinus. Guido. Jacobus. Rodulfinus. Boninsigna. &c.

Monasteria. *S. Petri in Vincula*. Canonica *Portuensis*. *Petrus* Abbas *S. Vitalis*. *S. Jo. Evangelistæ*. *Ugo Ab. S. M. Rotunde*. Henricus Abbas *S. M. in Cosmedin*. Abatissa S. Andree. *Rainerius* Abbas *S. Apollinaris novi*. *S. Severi*. *S. Laurentii in Cesarea*. &c.

Domnus Antonius Episcopus *Comaclensis* Rector Eccl. S. Malgarite districtus ejusdem 7 sol. Venetic. gross.

Pro Eccl. *S. Clementis* de Portu Vedrarie. *S. M. de Buccaleone*. Eccl. *de Sandalo*.

Jacobus Rector *S. M. in Trebbo* 10. sol. Rav.

Pr. Laurentius Eccl. *S. Salvatoris de Brusata* 20. den. Rav.

Fr. Martinus Procurator Presbiteri Stephani Rectoris Ecclesiæ *S. Alberti* de ultra Padum 9. Venetic. gross.

Fr. Vitalis Loci *S. Mame* 20. Venet. gross.

Primus terminus tertii anni.

Archiep. R.... &c. pro Castaldionibus Cesenæ, *Roversani*, *Sorivole*, *Montigliani*, *Catholice* 143. lib. 12. sol. 6. den. Ravign.

Presbiter Jacobus Rector Eccl. *S. Lucæ de Palatio*, *S. Ruphilli*, & *S. M. in Cepadella* 17. sol. 6. den. Rav.

D. Nichola *Canonicus* Eccl. *S. Jo. Bapt.* 19. sol. & X. den. Rav.

Secundus terminus tercii, & ultimi anni.

Anselmus Ab. Mon. *S. Petri ad Vincula*. 6. flor. auri &c. summa summarum omnium trium annorum.

Libr. 3278. 13. sol. 6. den. Raven. parvor.
Libr. 867. 8. sol. 6. den. Bonon. parvor.
Libr. 13. 11. sol. Venet. gros.
Flor. 48.
Libr. 2. sol. 10. Bagat. parvor.

FORLIVIUM.

In nomine Domini Amen. Primus quaternus utriusque termini primi anni solutionis decimæ Negocii Regni Siciliæ concessæ in Civitate & diocesi Forol. recollecti per Relig. & discretos Viros DD. Gerardum Abbatem Mon. S. Mercurialis, & Benvenutum Canon. Foroliv. Colectores &c. deputatos a Ven. P. D. Petro Dei gratia Episc. Vicentino in Provincia Romaniolæ D. Papæ *Vicario*, & ad colligendas dictas decimas in eadem Provincia, & quibusdam aliis terris, & locis, ejus-

dem D. Papæ Nuncio speciali ab universis, & singulis Presbit. Eccl. exemtis, & non exemptis Civit., & Diec. prediĉtar. tam Religiosis quam Secularibus habentibus in redditibus Ecclesiasticis ultra septem libr. Turonen. annuatim &c. Nicholai PP. IV. anno tercio.

De Plebatu *S. Crucis*. D. Radulfo Episc. 40. libr.

A Canonicis, Andrea Archidiacono &c.

A D. Jacobo Presb. Eccl. S. Blaxi. 32. sol. Rav.

A Pr. Jacobo Reĉtore Eccl. S. Andreæ, & S. Marie de Boare 32. sol. Rav.

A Presb. Mondo Reĉt. Eccl. S. M. de Sclavonia. 35. sol. Rav.

A Presb. Leonardo de S. Bartolo. 47. sol. Rav.

A Presb. Cambio Eccl. S. Trinitatis. 55. sol. Rav.

A Presb. Iseppo Eccl. S. Martini. 30. sol. Rav.

A Presb. Jacobo Eccl. S. Juliani. 3. libr. Rav.

A Presb. Saladino Eccl. S. Mathei. 3. libr. Rav.

De Plebatu *S. Mercurialis*.

A D. Zuanne Priore S. Salvatoris de Vichu. 8. libr. 3. sol. Rav.

A Fr. Tomaxino loci Fratrum S. Johannis de Phylizeto. 14. libr. Rav. 13. sol.

A Bartolo, & Dominico Capellanis Mon. S. Mercurialis. 3. libr. 4. sol.

A Presb. Albergetto Eccl. S. Jacobi de Strata. 50. sol. Rav.

A Presb. Carnevale Eccl. S. Guillielmi. 52. sol. 6. den. Rav.

A Presb. Vacondeo Eccl. S. M. in Plaza. 4. libr. 5. sol.

A Presb. Forlivese Reĉt. Eccl. S. Thomæ Apost. 50. sol. 4. den.

A D. Benvenuto Priore S. M. de Pomposia. 4. libr. Rav.

De Plebatu *S. Laurentii in Nuzeto*.

A Presb. Jacobo Eccl. de Casafigara. 36. sol. Rav.

A D. Gerardino Archipresb. d. Pl. S. Laurencii. 3. libr. Rav.

De Pl. *S. Martini in Strata*. a D. Dominico Archipr. 7. libr. 10. sol. Rav.

De Pleb. *Sadurani*.

A Fratre Jo: Eccl. S. Andreæ in Laguna. 3. libr. 10. sol. Rav.

A D. Benvenuto Archipresb. d. Plebis 36. sol. Rav.

De Pl. *Barisani*.

A Presb. Symone Reĉt. Eccl. S. Petri de Ronchadello; 42. sol. Rav.

De Pl. *S. Laurentii in Vado Rondini*.

A Pr. Cambio S. M. in Tontola. 42. sol. Rav.

A Pr. Salimbene gestore d. Plebis 3. libr. Rav.

De Pl. *S. Petri in Trentula*. A D. Bernardo Archipresb. d. Plebis libr. 3. sol. 5. Rav.

De Pl. *Aqueductus*. A D. Deumeldeo Archipres. libr. 3.

A Pr. Nicolao Eccl. de Mamizola. 50. sol. Rav.

A Pr. Philippo S. Petri de Sani nihil.

De Pl. *S. Reparatæ*. A D. *Comite Corrado* pro Archipresbit. d. Pl. 6. libr.

A D. Uguizzone Priore Hospitalis Montis Palearii. libr. 5.

A Pr. Ugolino Pr. Eccl. S. Jacobi de *Castrocario*. sol. 37.

A Pr. Rigone Eccl. S. M. de Virano. 3. libr. Rav.

A Pr. Jo: Eccl. S. Nicolai de Castrocario. 40. sol. Rav.

A D. Andulfo Canonico d. Plebis. 48. sol. Rav.

De Pl. *S. Petri in Cereto*. A D. Anastasio Archipresb. sol. 50. Rav.

A D. Abate *Monasterii de Dovadula*. lib. 16. sol. 7. den. 4. Ravig.

De Plebatu *S. Pancratii*.

A Presb. Radulfo Rect. Eccl. S. M. de Pozolo Bocholunio. 3. libr.

A D. Abate S. M. de Flumana, & a Presb. Matheo Rect. Eccl. S. Antonii. libr. 18. sol. 19. Rav.

A D. Rainerio Priore S. Augustini de Flumana Raiborum Ordinis Portuen. lib. 7. sol. 8. Rav.

A Fr. Johanne Preceptore Mansionis Templi. libr. 8. Rav.

A Fr. Ugone Priore Hospitalis Mansionis S. Jo: de Vichu de Forol. lib. 6. Rav. &c. &c.

A D. Isacco Rectore Eccl. *S. Nicolai de la Rotta* in Pl. Aqueductus. 40. sol. Rav.

A Presb. Nicolao Rect. Eccl. S. Michaelis in Pl. Aqueductus. 2. sol. Rav.

A D. Jacobo Rect. Eccl. S. Andreæ, & S. Mariæ de Boare in Pl. Aqueductus. 17. sol. Rav.

A D. Benvenuto Rect. Eccl. S. Martini de Ladino in Pl. Sadurani. 20. sol. &c. &c.

FORUMPOPILIUM.

In Christi nomine. Amen, Anno D. 1290.&c. Ind. III. Tempore D. Nicholai PP. quarti. Quaternus receeptorum per D. Bonum Ab. de Urano, & D. Henricum Prepositum Populien. a Clericis Episcopatus Forimpopul. de Decima D. Papæ.

Die 22. intr. Febr. In Balchione Episcopatus Populien. present. test. D. Nicholao Ab. S. Rophilli &c. Ven. P. *Tadeus* Episcopus Populien. Solvit 36. libr. 19. s. Item. 28. sol. Rav.

A Johanne pro Canonicatu & Eccl. S. Nicholai. 3. libr. 2. sol. Rav.

A Guidone Subdiacono, & Presb. Jo: de Sapigno Canon. 80. sol.

A D. Nicolao Ab. *S. Ruphilli*. 23. sol. 11. den. Rav.

In Sala Canonicæ Forumpopul. A D. Raynerio Archipresb. Plebis *Meldulæ*. 9. libr. 28. den.

A Fr. Benzevenne Priore de Vincareto, & loci de Scardavilla. 22. libr. 10. sol. 5. den. Item pro Scardavilla. 12. lib. 11. sol. 8. den.

A D. Jo: Archipresb. Plebis *Fantolæ*. 5. lib. 14. den.

A D. Bulgaro Ab. S. Donini. 57. sol. 8. den.

A D. Benvenuto Priore de Colli 6. libr. 8. sol. 9. den.

A Plebe *Polente*. 3. libr. 9. sol. & pro Eccl. *Castri Polente*. 18. den.

A Pr. Jo: de Valdepondo. 48. sol. 6. den.

Test. Presb. Girardo Archipr. Plebis *S. Ruphylli*, & Presb. Raynerio de S. Donato Plebatus *Busiani*. D. Rainerius de S. Trinitate de Brettnorio Solv. 58. sol. 6. den.

D. Maurus Presb. S. Martini in Alpibus. Solv. 5. libr. 10. sol. 8. den.

D. Raynerius Prior loci de Ferazano. Solv. 18. libr. 5. sol. 6. den.

Hospitali Plante Meldulæ. Solv. 53. sol. 5. den.

A Plebe *Colline*. Proc. nomine Astulphi de Argoglosiis. 40. sol. Rav.

Ab Ugolino Pr. Pl. *S. Cassiani*, in Pirimo. 38. sol. 4. den.

A Guarnerio Archip. *Pl. Bretenor.* 6. libr.

A Fr. Brochardo Comendat. de Roncho 5. lib. 2. sol. Rav.

A. Fr. Guidoctio Preceptori Loci de Pallared. 54. sol. 4. den.

A Pr. Guido de M. Cavallo. 32. sol. 6. den.

A Pr. Sallago Rector Eccl. S. Laurencii de Venceciis. 12. den.

A Pr. Aliotto Rectore Eccl. S. Nicolai de Meldola. 2. sol.

A Presb. Macario de Trentula Pleb. Bret. 13. den.

A Pr. Rainerio Rect. Eccl. de Oraturio Plebat. Bret.

A Pr. Jo. Rect. Eccl. de Aquavivula. sol. 3.

Fr. Jacobus de Parma Precept. Loci de Ponte Ronco dixit quod post Catedram S. Petri nihil percepit de d. Hospitali.

A Presb. Floro de Carpena Rect. Plebat. Collinae. 2. sol.

A Pr. Bonacursu Clerico Rect. Eccl. S. Alberti de Fornu. 8. den.

A Pr. Johanne Rect. Eccl. de Cadignano. 10. den.

In Sala veteri Episcopa. Foripompil. &c. Benvenutus de Meldola Canon. Populien. &c. Presbiter Anselmus Mansionarius Canonicae &c. Guido Canonicus &c. Nicolaus Canonic. &c.

D. Blanchus Monachus Sindicus Monast. *S. Ruphilli* Foripompil. &c. Radulfus Rect. Eccl. de Alphiano Pl. Collinae 2. den.

Pr. Deumolde Rect. Eccl. de Tudrano. sol. 18. den.

Pr. Guilielmus de Aqua calda Solv. 3. sol.

Pr. Straconius Rect. Eccl. S. Bernardi. sol. 6. den.

Pr. Guilielmus Rect. Eccl. S. Petri de Bagnolo Pleb. *Castri Novi* solv. 12. den.

Pr. Nasimbene Rect. Eccl. de Glazolo solv. 18. den.

Pr. Johannes de Vallepondo. 12. den.

Pr. Guido Rect. Eccl. de Monte Episcoso. den. 6.

Pr. Nasinbene Canonicus Pleb. *Castri Novi*. 4. den.

Pr. Gervasius Rect. Eccl. S. Andreae de Bretenor. Solv. 12. den.

Pr. Aldrovandinus Archipresb. Pl. *S. Euphemiae*. 20. den.

Pr. Philippus Rect. Eccl. S. Nicolai de Boscluno Pleb. *S. Martini in Lavello*. 12. den.

Clemens Rect. Eccl. S. Petri de Foropomp. 4. den.

Pr. Joannes S. Marci de Maliano 10. den.

Fr. Benvenutus Prior loci de *Cava Colli* Solv. 32. den.

Pr. Zulianus Rector de Tumba Manfredorum de Meldula. 2. sol. Rav.

Fr. Gregorius Prior loci de *Vincareto*, & *Seardavili*. 3. libr. & 12. sol.

Pr. Laurentius Archipr. Pl. *S. Johan. in Scorzanello*. 2. sol.

Pr. Guido Rect. de Cluserculo. 4. den.

D. Rainerius Prior loci de Scanezano. 10. sol.

Fr. Jacobus pro Eccl. S. Bartoli de Meldola. 12. den.

Pr. Ugo. Rect. Eccl. de Casaleclo. 12. den.
Rainerius Archipr. Pl. *S. Martini in Lavello*. 34. den.
Pr. Bencevenne Rect. Eccl. de Montalto Novo. Pl. S. *Euphemie*. 6. den.
Pr. Bartolus Rect. Eccl. de Planeola Pl. Popilien. 15. den.
Pr. Brunus Rect. Eccl. S. Savini dicti Pl.
Pr. Joannes Pleb. *Buxani*. nih.
D. Rainerius Prior Eccl. S. Trinitatis de Bretenor. 11. sol.
Ab. Monast. S. Donini. 2. sol.
Presbiter de Portico. 2. sol.
Presb. de Montecerro. 3. den.
Presb. de Montello. 5. den.
Presb. de Montebovario. 2. sol.
Presb. Angelus S. M. in Calpignano. 3. den.
Pr. Homodeus Rect. Eccl. de Paderno. 3. den.
Pr. Amadus Rect. Eccl. de Lugararia. 2. den.
Pr. Contisius Rect. Eccl. de Culianello. 2. den.
Pr. Jacobus Rect. Eccl. de Trixano Pl. S. *Cassiani in' pnino*. 2. den.
Rectores Eccl. de Valdenuce. Pleb. Castri Novi. 2. sol.
Pr. Jacobus de Culiano. 4. den.
Pr. Nichola Rect. Eccl. de Salutare. 6. d.n.
Pr. Guido Rect. Eccl. de Castro Doadole. 12. den.
Pr. Baculus Rect. Eccl. S. Crucis de Caliano. 12. den.

Plebs S. *Martini in Alpibus* Eccla. de Premalcorio Locus de Monteeascellis Ecclesia de Castro Alpium Eccl. de Ridicampi Et Eccl. de Montalto veclo	Solv. 12. sol. & 16. den.

Pr. Guido Rect. Eccl. de Montecavallo Pl. Castri Novi. 2. sol.
Pr. Item pro Eccl. de Tudrano 12. den.
Frater Guidoctinus Preceptor Loci de Pallaredo d. Pleb. 5. sol.
Pr. Jacobus de S. Salvatore de Bret. 3. den.
Pr. Guido Rect. Eccl. de Valdepedrosa. 6. den.
Hospitalis de Biozo. 2. den.
Benvenutus Rect. de Calbaula. 12. den.

Pr. Jo: de Pertiseda. 12. den.

Pr. Guido Rect. S. Laurencii. 6. den.

Eccl. de Calbulo. 12. den.

Archipr. Plebis S. Rophylli. 18. den.

Pr. de Selbagnuni. 12. den.

Amadus Rect. Eccl. de Casali. 3. den.

D. Nicolaus Prior loci de Peredolo. 37. sol. & 6. den.

D. Joannes Prior Eccl. S. M. de Lacu. 37. sol. 5. den.

D. Maurus Administrator *Pl. S. Martini in Alpibus*. 5. libr. 18. sol.

D. Benignus Prior Eccl. S. Laurentii de Montecastellis. 38. sol.

Pr. Johannes de S. Nicolao. 55. sol. & 3. den.

D. Vitalis Monachus Monast. S. Ruphilli pro Hospitali de Casalfumarii. 38. sol. & 6. den.

Pr. Nicola Archipr. Pl. *Busani*. 3. libr. Rav.

D. Bulgarus Ab. Mon. S. Donini. 45. sol. & 6. den.

D. Nicholaus Ab. Mon. S. Ruphilli. 58. sol.

Pr. Nichola administr. Plebis. S. Martini in Lavello. 56. sol. & 6. den.

Fr. Prior de Monte Castellis. 38. sol.

Archipr. Pl. *Scorzaroli*. 18. den. &c. &c.

C E S E N A.

Quaternus decimæ collectæ per D. D. Johannem Præpositum, & Hugolinum Canonicum Cesen. Collectores in Cesena, & ejus Dioc. deputatos a V. P. D. Petro Vicentin. Episc. &c.

Isti sunt Clerici, & personæ Ecclesiastice Civitatis, & Dioc. Cesen. quarum redditus, & proventus ascendunt summam 17. librar. Rav. &c.

D. Preceptor Eccl. Domus Dei. 7. libr.

D. Albertus Prior Hospitalis Rovoret. 8. libr. & 6. sol.

Pr. Clericus Rector Eccl. Calisidii. 6. libr. 4. sol.

Sindicus Portuen. & Eccl. S. Crucis. 6. libr.

D. Albertus Rector Eccl. Casalis. 7. libr. 13. sol. 6. den.

Pr. Raynulfus Rect. Eccl. Aquarolæ. 43. sol.

D. Guido Archipr. *Pl. S. Agatæ*. 39. sol.

D. Martinus Archipr. *Pl. S. Victoris*. 5. lib. 5. den.

Fr. Bencevenne pro Eccl. de Masera. 3. lib. 6. sol.
D. Lambertinus Ab. Mon. S. M. de Monte. 30. lib. 3. sol. 11. den.
Pr. Jacobus Rector Eccl. S. M. de Buccaquatro. 53. sol. 4. den.
Pr. Gualterius Rect. Eccl. Donigallle. 41. sol. 6. den.
D. Leonardus Archip. *Pl. S. Thomæ*. 10. lib.
Pr. Bonus Can. *Pl. Montis Agutii* pro Canonicatu, & Plebe. 57. sol. 9. den.
Jo: Canon. *Pl. Rontæ* nomine Archipresb. 40. sol. 5. den.
D. Agusellus Archipr. *Plebis Ruffii*. 4. lib. 9. sol.
D. Guido Prior *Pl. S. Petri in Cereto*. 10. lib.
Fr. Bonaventura Prior loci S. Petri in Strata. 5. lib. 18. sol. 4. den.
Fr. Johannes Pilizonus Major Domus S. Pelegrini 17. sol. 6. den.
Donatus nomine Prioris Eccl. Cazzani. 3. lib. 15. sol.
D. Jacobinus nom. Abbatis Mon. S. Laurentii. 35. lib. 5. sol. 6. den.
D. Michael Prior Eccl. Urbizani 35. sol. 2. den.
Pr. Henricus Rect. Eccl. S. Vicini de Reversano. 45. sol. 7. den.
Hugolinus Rect. Eccl. Rudiliani. 40. sol. 1. den.
Pr. Johan. Rect. Eccl. Montis Crepati. 53. sol. 7. den.
Pr. Egidius Rector Eccl. Crucis Marmor. 41. sol.
D. Spene Prior Hospit. D. Candulfini. 3. lib.
Pr. Bonacosa Rect. Eccl. S. Severi. 3. lib. 2. den.
Sindicus Mon. S. Jacobi nom. D. Abatissæ. 12. lib. 18. sol.
D. Petrus Rect. Eccl. S. Nicholai. 44. sol.
Pr. Jacobus Rect. Eccl. Saliani. 55. sol.
Bene Not. nomine D. Ranucii Canon. Cesen. 40. sol.
D. Guillelmus Canonicus Cesen. & Archipresb. *Pl. Bulgariæ* pro Canonicatu, & Plebe 13. lib. 7. sol. 6. den.
Leonardus Timidei Notar. V. P. D. *Aymerici* Episcopi Cesen. nomine ipsius D. Episc. 25. lib. 17. sol. 5. den.
Leonardus Archipr. *Plebis Rubiconis*. 7. lib. 1. sol.
Pr. Donatus Can. Cesen. & Rect. Eccl. S. Johannis pro Canonicatu, & Eccl. 7. lib.
Capitulum Eccl. Cesen. 6. lib. 6. sol.
Pr. Timideus Rect. Eccl. S. Petri de Reversano 37. sol.
Pr. Ghirardus Rect. Eccl. M. Cuguruccii. 35. sol. 6. den.
Pr. Bonvisinus Rect. Eccl. M. Campi 17. sol. 4. den.
Pr. Comandus Rect. Eccl. S. Georgii de Reversano.

Fr. Julianus Prior Hospitalis de M. Albano. 25. sol. 2. den.

Die 25 Decemb. Hugolinus Canon. Cesen. Yconomus Episcop. Cesen. Episcopali Sede vacante. 12. lib.

D. Danensis Archipr. Pl. *Montis Regalis*.

D. Juncta Archipr. *Pl. Pisignani*. nihil.

Pr. Ranucius Rect. Eccl. Razzani. nihil.

Pr. Johannes Rect. Eccl. de Celancordia. nihil.

Pr. Rodulfus Rect. Eccl. Casalbone. nihil.

Pr. Rainerius Rect. Eccl. Reblancan. nihil.

Pr. Gandulfinus Rect. Eccl. Flaybani. nihil.

Pr. Jacobus Rect. Eccl. Alfiani. nihil.

Pr. Jacobus Rect. Eccl. S. Martini in Termin. nihil.

Pr. Jo: Rector Eccl. Pignanelli (sic). Nihil.

Pr. Jacobus Rect. Eccl. S. M. de Porta Raven. 32. sol.

Pr. Bencevenne Rect. Eccl. S. Egidii. nihil.

Pr. Fuscus Rect. Eccl. Marturani. nihil.

Pr. Compagnus Rect. Eccl. Visani. nihil.

Pr. Lazarinus Rect. Eccl. S. Bartholi. nihil.

Pr. Vitalis Rect. Eccl. Degare. nihil.

Pr. Rodulfus Rect. Eccl. S. Martini in Cintura. nihil.

Pr. Salvolus Rect. Eccl. de Archa. nihil.

Pr. Ventura Rect. Eccl. de Roccha. nihil.

Pr. Jo: Rect. Eccl. de Scaunello. nihil.

Pr. Jacobus Rector Eccl. S. Pauli nihil.

Pr. Bonus Rect. Eccl. de Taypano. nihil.

Pr. Gualterius Rect. Eccl. de Roda. nihil.

Pr. Bondedeus Rect. Eccl. Camboni. nihil.

Pr. Jo. Rect. Eccl. M. Majoris. nihil.

Rect. Eccl. S. Geminiani. nihil.

D. Ugo Rect. Eccl. Furmignani. nihil.

Pr. Thebaldus Rect. Eccl. Surivole. nihil.

Pr. Bonvisinus Rect. Eccl. Montis Campl. 21. sol. 4. den. Rav.

Pr. Bartolus Rect. Ecc. S. Martini in Flumine. nihil.

D. Petrus de Eccl. Cazzani. 25. sol.

Pr. Tadeus Rect. Eccl. S. Damiani. nihil.

Pr. Ricardus Rect. Eccl. Monagorj. nihil.

Pr. Bonus Rect. Eccl. S. Stephani. nihil.

Pr. Joannes Rect. Eccl. de Cortina. nihil.

Pr. Jacobus Rect. Eccl. Saliani. 44. sol.

D. Leonardus Canonicus Cesen. & Archipresb. *Pl. Rubiconis*. pro Canonicatu, & Plebe.

Sub anno D. 1292. Ind. 4. Quaternus Solutionum in ultimo termino tertii anni &c.

Isti sunt Clerici &c.

D. Albertus Prior Hospitalis Rovoreti solvit v. lib. 10. sol. 5. den.

D. Michael Prior Eccl. Urbizani. 23. sol. 6. den.

&c. &c.

Ven. P. D. *Leonardus* Episc. Cesen.
Item pro *Plebe Rubiconis*. } 20. ducati auri.

Hugo Archipresb. *Pl. Sulferini*. 18. sol. 5. den.

V. P. D. D. L. Epis. Cesen.
Item pro Canonicatu.
Item pro *Plebe Rubiconis*. } 33. Floren. aur.

&c. &c.

N U M. LIV.

Ex Arch. Secr. Com. Ravenne.

Convenzione sopra li Confini fra Ravenna, e Bagnacavallo.

An. 1290. Mart. 13.

IN Xpi nomine Amen anno Dni Millesimo ducentesimo nonagesimo die tertiodecimo Instante Martio Indit. tertia Arimini in Palatio Communis pntibus D. Antaldo Judice de Arimino, D. Ugolino de Saxo, de Arimino, D. Acarisio D. Iseppi de Bononia Judice in *Bagnacavallo* D. Signorello de Gezzis Judice de Ravenna, Joanne Andrea q. Jacobini Guarnerii, & aliis testibus ad hæc vocatis, & rogatis: ibique Lazarus de Gattis de Bagnacavallo Sindicus & Pror Communis Bagnacavalli, ut de ipsius Sindicatu constat pubblico Instro scripto manu Petri de Ghinibaldis de Bagnacavallo Notarii ad inpia specialiter constus a me No-

tario sub die dicto viso, & lecto, Sindicario nomine, & vice dicti Communis Bagnacavalli, & pro ipso Communi solemniter promisit, dixit, & confessus fuit ad Instantiam, & petitionem Libanoni Plazarii, Sindici, & Proris, Communis Ravennæ ad inpra specialiter constituti ut de ipsius Sindicatu constat pubblico Insto manu mei Notarii sub die 11. dicti pntis, stipulantis & recipientis nomine, & vice Communis Ravennæ, & pro ipso Communi, quod flumen totum *Raffanariæ*, sive *Alamonis* cum Ripis ex utroque latere & specialiter cum Ripa tota, & integra ex latere Bagnacavalli, & Via contigua ripe dicti fluminis ex latere Bagnac., ex dicto lat. Bagnacavalli ultra dictum flumen, quæ Via sit, & esse debeat pptuo ampla, & larga ad minus duodecim pedum ad pedem Perticæ S. Pancratii semper fuerint, sunt, & esse debeant perpetuo ead. dicta Ripa Via ampla, & larga modo superius contento perpetuo de Jure, Jurisdictione, & Subjurisdictione jurium, & districtus Communis Ravennæ, & quod si dicta ripa ex latere Bagnacavalli devastaretur, vel diminuiretur, seu arctaretur propter impetum, & vim fluminis prædicti vel alia de causa. Eo quod dictum flumen examplaretur dummodo p. locum, & Alveum suum solitum labatur, semper dicta Via, & Ripa prædicta ipsa Ripa nullo modo & in ipsa via inclusa, seu subintellecta sive subintelligenda fuit est, & esse debeat ex prædicto latere Bagnacavalli ampla, & larga duodecim pedes ad pedem dictæ Perticæ S. Pancratii, de Jure, Jurisdictione, & sub jurisdictione Territorii, & Districtus Communis Rav., ut dictum est, & quod ipsa etiam Via contigua dictæ Ripæ, & juxta dictam ripam ex latere Bagnacavalli, duretur, ut prætendlitur, & durare, ut prætendi debet incipiendo a Territorio seu Jurisdictione Communis Faventiæ, seu alterius Jurisdictionis dummodo tn a Territorio seu Jurisdictione Communis Bagnacavalli usque ad valles finiendo & quod salva, & reservata fuerint, sint, & esse debeant perpetuo Communi Ravennæ vel aliis singularibus Personis de Ravenna juraque dictum Commune Ravennæ, & singulares Personæ de Rav. habent ultra dictas Ripam, & viam versus Bagnacavallum: promittens dictus Lazarus pro solemni stipulatione Sindicario nomine, & vice dicti Communis Bagnacavalli, & pro ipso Communi ipsi Sindico Communis Ravennæ & pro ipso Communi stipulanti, & recipienti, quod de prædictis, vel aliquo prædictorum per Communi Bagnacavalli ullo tempore per se, vel alium directe vel indirecte de Jure, vel de facto lis, quæstio, seu molestia dicto Communi Ravennæ non

movebitur sub pœna mille Librarum Ravennæ, & obbligatione Bonorum Communis Bagnacavalli ab ipso Sindico Communis Bagnacavalli noe dicti Communis, & pro ipso Commune ipsi Sindico Communis Ravennæ, & pro ipso solemniter stipulanti ultra premissa etiam petiit dictus sindicus Communis Bagnacavalli nomine & vice dicti Communis, & pro ipso Communi ipsi Sindico Comm. Rav., quod sibi placeat pro Communi Ravennæ ..... Sindico Comm. Bagnacavalli precibus & amore Communis & hominum de Bagnacavallo licentiam exhibere de gratia speciali faciendi medietatem laborerii dicti fluminis ex latere Bagnacavalli quod ipsum Commune Ravennæ facere intendit in ipso flumine, & laborando in perpetuum ad ripam dicti fluminis ex latere Bagnacavalli pro Communi Ravennæ, & nomine & vice dicti Communis Rav. pro defensione & reparatione Aquæ dicti fluminis, quando Aqua dicti fluminis faceret ruptam, vel alias expediret ad conservationem d. ripæ versus Bagnacavallum etiam ad hoc ut ex Aqua dicti fluminis lædi, & damnificari non possint Commune, & homines de Bagnacavallo, ita tamen, quod ex dicto laborerio dictæ ripe fluminis versus Bagnacavallum, laborerium d. fluminis sive ripe d. fluminis, seu possessiones versus Ravennam non lædantur, seu damnificentur malitiose laborando semper d. Coe Bagnacavalli, quomodocumque, quotiescumq. & quandocumque semper laboraverint, vel laborari fecerint ad dictam ripam versus Bagnacavallum pro Coi Ravennæ, & noie, & vice Cois Ravennæ etiam pro ipso Communi precibus qbus motus d. Sindicus Cois Ravennæ ipsius ne & vice Cois Ravennæ & pro ipso Communi pntbus ... amore Cois & hominum de Bagnacavallo d. Sindico Cois Bagnacavalli stipulanti & recipienti pro ipso Commune Bagnacavalli de gratia speciali licentiam exhibuit medietatem d. Laborerii dicti fluminis ex latere Bagnacavalli faciendi pro Communi Ravennæ & nomine & vice Cois Ravennæ usum pro ipso Communi ad requisitionem Cois Raven. & etiam ppetuo laborandi ad ripam dicti fluminis ex latere Bagnacavalli, quando aqua dicti fluminis faceret ruptam vel alias expediret ad conservationem dictæ ripe versus Bagnacavallum: & ad hoc ut ex aqua dicti fluminis lædi, & damnificari non possit Coe & homines de Bagnacavallo ita quod ex dicto Laborerio d. ripam versus Bagnacavallum flumen, & laborerium dicti fluminis, sive ripæ d. fluminis seu Possessiones versus Ravennam non lædantur seu damnificentur malitiose, dummodo semper pro Communi Ravennæ & nom. & vice dicti Cois &

pro ipso Coi Ravennæ dictum Coe Bagnacavalli labore permittens d. Sindicus Cois Ravennas ne & vice dicti Cois Rav. & pro ipso Communi d. Sindico Cois Bagnacavalli stipulanti, & recipienti nom. & vice d. Cois Bagnacavalli, & pro ipso Communi Bagnacavalli quod dictam licentiam perpetuo firmam & ratam habebit, & tenebit dictum Commune Raven. & quod non veniet contra pro se, vel alium aliqua ratione vel causa de jure, vel de facto sub pena mille librarum Ravennæ ab eo ipsi Sindico Cois Bagnacavalli solemniter stipulanti, & præmissa; Quæ quidem oia & singula supradicta singulariter singula, & universali ac universa, dicti Sindici Sindicario ne d.d. Communium & per ipsis vicissim & expræsse solemni stipulatione interveniente hine inde alter alteri stip. & recip. promiserunt, & convenerunt ppetuo firma, & rata, ac inviolata habere tenere, manutenere, & observare pro se, vel alios in nullo deficere vel altero capitulo prædictorum, & quod præd. oia & singula supradicta singulariter singulor., & universaliter universa . . . . dicta omnia communia firma, & rata, & inviolata ppetuo habebunt, atq. tenebunt, & in nullo deficient, vel altero capitulo prædictorum sub pæna, & noe penæ jam dicta mille librarum Raven. a Parte non observante quæ dicta, solvenda præ. dicti Communi prædicto observanti, qua pena dicti Sindici Sindicario nomine d.d. Communium alter alteri stip. & recip. nom., & vice sui Communis dare tradere, & solvere promiserunt toties quoties contra prædicta, vel aliquod prædictorum dictum factum fuerit, aut unum de jure, vel de facto rato nihilominus manerere . . . .

Et ego Melchisedech de Lambardanis Imperiali auct. notar. his omnibus & singulis supradictis præsens fui ut superius legitur rogatus scripsi, & publicavi.

NUM. LV.

Ex Tabul. Monast. S. Vitalis Ravenne.

Aldigino Ab. di S. Apollinare novo rinova a livello a Pietro Onesti di Cesena alcune terre nella Pieve di S. Lorenzo.

An. 1291. Febr. 13.

IN Noe Dni Nostri Jesu Christi anno a Nativ. ejus. mill. ducent. nonag. primo Indict. 4. in Claustro Monast. S. Apollinaris novi Ravenne die Martis XIII. intrante Februario presentibus Dno Petro Aunesti de Cesena Racimerio qndam Rodulfi de *Monte Sorbo* Fratri Blonello Canavario d. Monasterii & Benvenuto Barterio testibus rogatis. Religiosus Vir D. *Aldiginus* Abbas d. Moni presentibus & consentientibus D. Petro Monacho &c. &c. jure libelli innovavit & concessit Dno Farulfo quondam Dni Manzini presenti petitori &c. Idest quartam partem unius pecie terre vineate &c. &c. Terit. Rav. Plebe S. Laurentii in fundo Buibani, uno lat. &c. via Buibani a secundo Marsilius Bullarinus de jure d. Monasterii ubi olim fuit Dominicus Feragudus & Mazerri a 3.o Lambardanus & Beccadellis a 4.o Johannes Magnardus Notarius & Becadelli imo Pascoli. Et medietatem &c. quas pro indiviso possidet cum Domino Johannes de *Guizzolis* posit. in d. fundo. Uno Lat. prime pet. Lambardani a 2do Dominicus Mazerrus & Nepotes a 3.o Mercholus Mazernus a 4.o via de Rentis &c.

Et Ego Johannes Maynardus &c.

N U M. LVI.

Ex Tabular. Archiep. Rav. N. 6087.

Circolare di Clemente V. PP. sopra li Templari.

An. 1309. Oct. 22.

CLemens Episcopus Servus Servorum Dei. Venerabilibus fratribus Universis Patriarchis, Archiepiscopis, & Episcopis & aliis Ecclesiarum Prelatis, ad quos presentes littere pervenerint salutem, & apostolicam benedictionem. Nuper contra fautores, & receptatores Templariorum quasdam Sententias, & processus tulimus, & fecimus, & Templarios ipsos capi mandavimus locorum ordinariis assignandos, prout in aliis nostris litteris inde confectis plenius continetur, quarum tenorem presentibus inseri fecimus, qui talis est. Clemens Episcopus Servus Servorum Dei. Ad perpetuam rei memoriam. Ad omnium fere notitiam jam credimus pervenisse nephanda scelera, & crimina abhorrenda heresum notorie Sapientia, quibus ordo, & persone Templariorum non levibus argumentis, sed manifestis indiciis, & violentis presumptionibus diffamati noscuntur super abnegatione videlicet Domini Salvatoris Nostri Jesu Christi, & super nephanda temeraria, & presumptuosa, & heretica conpsumtione super imaginem ejusdem Crucifixi, nec non & super pluribus aliis articulis, quos quia fore credimus manifestos exprimi non oportet. Sicque excrebrescente infamia, & imminentibus scandalis plurimis minime contemptiendis, que non leviter totam scandalizabant Ecclesiam urgente conscientia per totum orbem terrarum iam dudum ipsos capi mandavimus, & tandem cepimus super hiis contra eos inquirere per nos ipsos nonnullis ex fratribus nostris ascitis ad inquisitionem predictorum nobiscum sollicite peragendam, & tandem presentatis nobis Personis eisdem, non parvo, sed grandi numero, non levis, sed magne auctoritatis viris olim in ordine supradicto Sacerdotibus, Preceptoribus, Militibus, & servientibus per eorum confessiones, & depositiones spontaneas libere factas coram nobis, & fratribus ipsis in secreto, prius, & postmodum coram nobis, totoque Collegio Fratrum nostrorum Sancte

Romane Ecclesie Cardinalium patuit manifeste, quo ad Personas ipsas confitentes dicta crimina, & scelera esse vera, iidemque confitentes omnes, & singuli suum humiliter recognoscentes errorem, nostram, & apostolice sedis non iustitiam, sed misericordiam, & veniam implorarunt, quibus cum omni humilitate, & reverentia, & proprii eorum recognitione erroris omnino persistentibus pro absolutione ab excommunicationis Sententia, quam ex hujusmodi heresis reatibus, & sceleribus incurrerant, ipsis misericorditer impendenda. Nos qui licet indigni Vicarii sumus illius, cuius miserationes super omnia opera eius existunt, & quia Romana mater Ecclesia non claudit, prout nec claudere debet gremium redeunti, facta a predictis confitentibus cum humilitate, & reverentia abiuratione huiusmodi hereseos secundum Canonicas Sanctiones eis iuxta formam Ecclesie fecimus munus absolutionis impendi potestate injungendi eis propterea salutarem penitentiam nobis, & dicte Sedi, seu quibus id committendum duxerimus specialiter reservata. Postque cum Magistro & Preceptoribus precipuis prefati ordinis intendentes super premissis inquirere per nos ipsos, ipsum magistrum, & Francie, Terre Ultramarine, Normanie, Aquitanie, ac Pictavie Preceptores maiores nobis Pictavis existentibus mandavimus presentari. Sed quoniam quidam, ex eis sic infirmabantur tunc temporis quod equitare non poterant, nec ad, nostram presentiam quoquomodo adduci. Nos cum eis de premissis, & nonnullis confessionibus, & depositionibus dictorum fratrum factis coram Inquisitoribus heretice pravitatis Regni Francie certificari volentes, dilectis Filiis nostris Berengario tituli Sanctorum Nerei, & Achillei, & Stephano tituli S. Ciriaci in Termis Presbisteris, ac Landulfo Sancti Angeli Diacono Cardinalibus, de quorum prudentia, esperientia, & fidelitate indubitatam fiduciam obtinemus, commisimus, & mandavimus, ut ipsi cum præfatis Magistro, & Preceptoribus inquirerent tam contra ipsos, & alias singulares Personas dicti Ordinis generaliter, quam etiam contra ipsum ordinem super premissis diligentius veritatem, & quicquid super hiis invenirent nobis referre, ipsorumque confessiones, & depositiones sub manu pubblica deferre, ac presentare curarent, impensuri eisdem magistro, & Preceptoribus juxta formam Ecclesie absolutionis beneficium ab excommunicationis sententia, quam propter premissa, si vera erant incurrerant, si absolutionem humiliter, ac devote peterent, ut debebant. Dictis autem Cardinalibus ad Castrum de Caynone Turonensis diecesis, in quo tunc erat ipsi magister, &

Preceptores personaliter accedentibus, iidem Magister, & Preceptores Majores, de mera, & plena veritate dicenda ab eis corporaliter prestito juramento, singulariter, libere, ac sponte absque coactione qualibet, & terrore coram ipsis tribus Cardinalibus, quatuorque Tabellionibus publicis, ac multis aliis probis Viris deposuerunt, & confessi fuerunt inter cetera Christi abnegationem, & spuitionem super Crucem cum in Ordine Templi recepti fuerunt; & quidam ex eis se sub eadem forma, scilicet cum abnegatione Christi, & spuitione super Crucem fratres plurimos recepisse. Sunt etiam quidam ex eis quedam alia horribilia, & inhonesta confessi, que ut eorum ad presens parcamus verecundie subticemus. Ac deinde in confessionibus, & depositionibus factis per ipsos antea coram Inquisitore pravitatis predicte ac ipsis, & eorum cuilibet lectis, & expositis de mandato, & in presentia Cardinalium prædictorum firmiter perseverantes, & approbantes easdem, absolutionem ab excommunicatione predicta petitam ab eis humiliter, & devote sibi optinuerunt juxta premissam formam per Cardinales ipsos impendi heresi expresse, ac publice abjurata, de quibus omnibus per fidelem relationem dictorum Cardinalium nobis facta extitit plena fides, hujusmodi confessionibus, & depositionibus eorumdem nobis sub manu publica presentatis. Nos igitur volentes super hiis prout ad nostrum spectat officium congruum remedium adhibere auctoritate apostolica districtius inhibemus, ne aliquis de cetero eisdem Templariis, vel eorum alicui scienter publice, vel occulte prestent auxilium, consilium, vel favorem, seu alios ipsos, vel aliquem eorum receptare, seu retinere, aut eis favere presumat, sed eos tamquam suspectos de heresi omnino devitet, mandantes nihilominus eadem auctoritate omnibus, & singulis Ecclesiasticis, secularibusque Personis, nec non Principibus, Comitibus, Baronibus, Nobilibus, Militibus, & Plebeis, ac Communitatibus Civitatum, Castrorum, Villarum, & aliorum locorum, quatenus dictos Templarios capiant, & eos locorum ordinariis singulis eorum videlicet in suis Civitate, & diecesi sine difficultate qualibet assignare, & tradere non posponant, si & quandocumque ab eisdem ordinariis super hoc fuerint requisiti, vel ad ipsorum ordinariorum requisitionem eosdem Templarios sub fida, & tuta custodia teneant representandos eisdem Ordinariis, vel Inquisitoribus deputatis seu deputandis a nobis, & ipsis tradendos ad eorum requisitionem pro inquisitione, seu inquisitionibus hujusmodi faciendis, & alias quotiens, & quandocumque eis videbitur faciendum. Nos enim omnes, & singu-

los cujuscumque sint Preminentie dignitatis, ordinis, conditionis, aut Status, etiamsi Pontificali prefulgeant dignitate, qui supradictis Templariis, vel eorum alicui scienter, publice, vel oculte prestabunt auxilium, consilium, vel favorem, vel alias, ipsos, seu aliquos eorum receptare, vel retinere, aut eis, ut premittitur favere presumpserint, auctoritate presentium excommunicationis sententia innodamus ac Civitates, Castra, terras & loca que ipsos vel aliquem eorum scienter susceperint, vel tenuerint Ecclesiastico supponimus interdicto absolutionem prædictorum, præterquam in mortis articulo, ac relaxationem ipsius interdicti nobis, nostrisque Successoribus reservantes. Non obstantibus quibuslibet Privilegiis, indulgentiis, & litteris apostolicis quibuscumque, & sub quacumque verborum forma, vel expressione concessis per que posset effectus presentium quomodolibet impediri. Nulli ergo omnino hominum liceat hanc paginam nostre inhibitionis, mandati, excommunicationis, interdicti, & reservationis infringere, vel ei ausu temerario contraire. Siquis autem hoc attemptare presumpserit, indignationem omnipotentis Dei, & Beatorum Petri, & Pauli Apostolorum ejus se noverit incursurum. Datum Tolose tertio Kalendas Januarii. Pontificatus nostri Anno Quarto. Quo circa Fraternitati vestre per apostolica scripta mandamus quatinus sententias hujusmodi, & Processus, quos vobis sub bulla nostra transmittimus in Singulis terris, Castris, & locis insignibus vestrarum Civitatum, & diecesum coram Clero, & Populo per vos vel per alium, seu alios diebus Dominicis, & aliis festivis studeatis solemniter publicare.

Datum Tolose quarto Nonas Januarii. Pontificatus nostri Anno Quarto.

N U M. LVII.

Tiraboschi Storia della Badia di Nonantola. Cod. Diplom. p. 408.

Chiese di Romagna de' Cavalieri Templari concesse ai Cavalieri Gerosolimitani.

Excerpta ex Actis Bertolini q. Andreæ Speciarii.

An. 1312.

1312. Ind. X. 11. Jul. D. Fr. Atto Miles hospitalis S. Johannis Jerosolimitani præsentavit litteras gratiæ eidem hospitali factæ de Ecclesia, & domibus S. M. Madalene de Turlionibus positæ in Civ. Bononie in strata majori, ac de juribus, & bonis &c. ad eamdem pertinentibus a D. Clem. PP. V. D. Nicolao Abati Monaster. Nonantul. &c. qui cum reverentia ipsas recepit &c. Actum Bononiæ in Domo Fratrum d. Hospitalis &c.

22. Jul. dictus D. Abbas de prædicta &c. d. D. Fr. Attonem investivit &c.

4. Augusti. D. Philippus Prepos. Eccl. S. Silvestri de Crepacorio Bonon. dioc. Subexecutor literarum gratiæ factæ de Ecclesiis, domibus, &c. quondam Templariorum, seu Fratrum Militiæ Templi per D. Clementem PP. V. hospitali, & domui S. Jo: Jerosolimitani &c. posuit in corporalem possessionem d. Fr. Attonem de Eccl. *S. Sismondi* de Faventia juxta ipsam Civitatem, & de domibus, bonis &c.

Ead. die idem Fr. Atto recomendavit d. Ecclesiam, & ejus jura suprad. Fr. Guidoni preceptori Eccl. *S. M. Magdalenæ* de Faventia, usque ad beneplacitum D. Vicii Prioris Venetiarum.

Eadem die idem D. Philippus eumdem Fr. Attonem posuit in corporalem possessionem domus, & Eccl. *S. Jacobi, & Christophori de Cero* Favent. dioc. olim d. Ordinis Militiæ Templi, &c.

5. Aug. Idem posuit eumdem Fr. Attonem in possessionem Eccl. *S. M. de Scofano* Forol. Dioc., & eam recomendavit Fr. Bonaventuræ de porta Ord. præd. Hospitalis.

Eadem die recomandavit Ecclesiam *S. Joannis in Via* Foroliv. dioc. eidem Fr. Bonaventuræ.

Eadem die D. *Rodulphus* Episc. Foroliv. protestatur se litteras Pontificis recipere, & ejus mandatis obtemperare. Actum *Pomposiæ* penes Forolivium in Palatio d. Episcopi.

6. Augusti. Idem D. Philippus ponit eumdem Fr. Attonem in corporalem possessionem Ecclesiæ *S. M. Zanis* districtus *Meldulæ* de Romaniola, & de bonis omnibus &c.

Eadem die &c. de terris, & possessionibus de *Rivarotula* Episc. Forimpopuli. &c.

Idem &c. de Ecclesia, sive Oratorio, vel Mansione *SS. Simonis, & Judæ* positis in loco d. *Budrio*, Episcopatus sive districtus Arimini. &c. &c. Fr. Jacomus de Mutina olim Ordinis Militiæ Templi, quem in d. loco d. Fr. Atto invenit morari, confessus est se moram ibi trahere pro domo & hospitali pred. S. Johannis Jerosolim. usque ad beneplacitum, & voluntatem Priorum ejusd. hospitalis &c.

Idem &c. in corporalem possessionem Eccl. S. Michaelis de Arimino, & ejus bonorum &c.

Fr. Atto præcepit Fr. Jacomo de Mutina confratri quondam militiæ Templi, quem invenit habitare in domibus Eccl. SS. Simonis, & Judæ, ut discedat die sequenti ad. loco, & quod vadat Cesenam ad Mansionem d. Hospitalis Jerosolim., ibi habiturus victum, & vestitum.

8. Aug. idem &c. in possessionem de Eccl. & bonis S. Martini de Cesena sita in contrata q. d. Ecclesia nova.

Idem &c. in possessionem Eccl. S. Bertoli Foroliv. Dioces.

17. Aug. Idem &c. in possess. de domo, & Eccl. S. Ambrosii sitis apud pontem q. d. S. Ambrosii &c.

N U M. LVIII.

Ex Archivo Vaticano Tom. II. Fragmentor. L. p. 696. Introitus & proventus Provinciæ Romandiolæ.

Esigenze del Tesoriere di Romagna dell'annuo Censo da alcune Chiese della Diocesi di Rimino.

An. 1325. Jun. 25.

HAbuit dictus Thesaurarius a Dno Martino Priore S. Salvatoris de Arimino pro annuo censu duorum solidorum Lucensium, videlicet pro tribus Annis, in quibus inventus fuit non solvisse, & satisfecit usque ad 30. diem futuri Mensis Martii s. 13.

Habuit dictus Thesaurarius a Dno Paulino Rectore Ecclæ S. Georgii in Foro Civitatis *Arimini* solvente pro Dno Ab. S. Gaudentii de Arimino pro annuo censu quattuor Bisantiorum, scilicet pro tribus Annis finitis, & terminatis die 13. præteriti Mensis Aprilis, facto calculo de valore dictæ Monetæ Lib. 17. & s. 12.

Die dicta.

Habuit a Dno Paulino pro Ecclesia S. Mariæ Ripæ Maris pro annuo censu 5. solidorum Lucensium pro tribus Annis finitis die 17. Febr. præteriti, facta ratione diligenter dæ Monetæ Libr. 1. sol. 12. den. 6.

Die 5. Sept.

Habuit dus Thesaurarius ab eodem Dno Paulino solvente pro Eccla S. Mariæ in Leura, & pro hospitali Levoronum de Ponte *Rigepellis*, scilicet pro annuo censu dæ Ecclæ 3. sol. Lucenses, & pro Hospitale 12. den. Lucenses scilicet pro tribus annis præteritis finitis, 17. die præteriti Mensis Februarii, qui capiunt in universo pro prædictis tribus Annis . . . . . sol. 26.

Eadem die.

Habuit dus Thesaurarius ab eodem solvente pro Primicerio & Camerario Conventus Pbrorum, & Clericorum Civit. Arimini pro annuo Censu unius Libræ Ceræ, computat. libra ceræ sol. 4. den. 6. scilicet

pro tribus annis præteritis finitis 17. die præteriti Mensis Februarij . . . . . . sol. 13. den. 6.

Eadem die.

Habuit ab eodem Primicerio solvente pro Eccla S. Mariæ in Casalecolo pro annuo censu duodecim Lucensium, scilicet pro tribus Annis præteritis finitis 17. die præteriti Mensis Febr. quæ Ecclesia fuit pro Ecclesiis S. Petri, & Pauli, & Juliani ut asseritur . . . . sol. 6. den. 3.

Die 8. Sept.

Habuit d. Thesaurarius a Masio Guidonis de Villa Fontana pro Affictu seu Donicatu Medianæ, & Villæ Fontanæ per eum debito Raven. libr. 50. valent. ad Bolognen. duobus solidis Anconitanis computato . . . . Lib. 52. sol. 3. den. 4.

Die 21. Sept.

Habuit d. Dnus Thesaurarius a Johanne Monacho S. Georgii in Concea Ariminensis Dioces. solven. pro ipso Monasterio pro quattuor Annis, quibus cessatum erat, computato tempore usque ad 27. diem futuri Mensis Martii, duodecim Lucensium pro quolibet Anno, capiunt ad Bolon. . . . . sol. 8. den. 8.

Die 28. Sept.

Habuit d. Thesaurarius a Dno Benvenuto Rectore Ecclesiæ S. Pauli de Monte Scutulo Ariminen. Dioc. scilicet pro annuo censu duorum solid. Lucens. debito Romanæ Ecclæ pro sex annis, quibus cessatum fuit solvere, finiendis die 2. Aprilis proxime venturi, facta ratione d. Monetæ ad Ancon. duobus sol. computato Ancon. sol. 26. d. 6.

Die 19. Sept.

Habuit d. Thesaurarius a Dno Guidone Rectore Ecclæ S. Severi de Cesena solvente pro Dno *Hieronimo* Epo Ariminen. pro annuo censu unius Libræ puri Argenti debito Romanæ Ecclæ pro tribus annis quibus cessatum erat in solutione dicti Census finiendis die 5. instantis Mensis Octobris ad ratione VI. florenorum pro Lib. Argenti, reductis florenis ad Ancon. computato Ancon. sol. VI. & floreno sol. 44. in Summa Libr. 39. sol. 12.

Die 25. Sept.

Habuit d. Thesaurarius ab Alterocto de *Civitella* solvente pro Censu, & donicatu Civitellæ pro anno præd. . . . . Lib. 30.

De Prebenda Ariminen. quam obtinuit D. Sabbatinus Cancus. Lib. 20. Rav.

D. Sanctus Rector S. Vitalis de Ario pro mediet. fructum d. Ecclæ. Lib. 20.

D. Bonacursus Rector SS. Xpofori & Martini de *Lonzano* pro med. fruct. Lib. 40.

D. Hanninus Rector Ecclæ Massæ *Lonzani* pro med. Lib. 17.

D. Simeon Rector Ecclæ de *Balignano* pro med. Lib. 12. s. 10.

D. Ardoynus Rect. Ecclæ S. Johis de Viciano pro med. Lib. 11.

D. Leonardus Rect. S. Laurentii in *Ventena* pro med. Lib. 7.

D. Ydanus Rect. S. Simeonis de M. Scutulo pro med. Lib. 41.

D. Johannes Archipr. *S. Johis in Computo* pro med. Lib. 50.

Anno quo *G. Eps Cervien.* erat Thesaurarius Romandiolæ vacavit Pleb. *Castri Misani* Arim. Dioc. pro qua habuit a Johe Monaclio S. Georgii in Conca Archpro ejusd. plebis pro med. Lib. 37.

N U M. LIX.

Ex Capsa S. Litt. VV. num. 5. Arch. Archiep. Rav.

Vendita di un Molino nel Territorio di M. Castello, Contado di Bobio.

An. 1346.

IN noe Dni. Amen. Anno Dni millo CCCXLVI. Indictione XIV. tempore dni Clementis . . . . *In girone Castri montis Castelli* de *comitatu Bobii* in . . . domo . . . . aminada filiorum & . . . . presentibus dno pbro Bono Rectore Eccle de . . . . . . *Castri mastri*. Nobile viro . . . . & prose . . . . Donato condam Chesii de asturlo Benencasa condam Jacobutii de dicto

castro M. . . . . ad hec vocatis & rogatis coram quibus nobilis Vir *Maynardus* & Nobiles d . . . . *avaldini* de monte castri . . . . . prediĉto omes simul & quilibet ipsi & ipsorum p se & . . . . michelis . . . . . Maynardus p quo de rato promisit diĉtus Maynardus & frater sub infrascripta pena . . . . diĉte venditioni quandocunque . . . . . fiunt legitime etatis & . . am ratificabit. cum omnibus solepnitatibus oportu . . . . & eorum propria & spontanea voluntate confitentes & affirmantes se universales heredes condam diĉti *Ravaldini de monte castel.* . . . . & direĉti dominii & possessionis p *ponzata* clusæ diĉti infrascripti molendini & diĉtum infrascriptum molend . . . . & possessione p. diĉti infrascripti molandini p diĉta ponzata ad ipsos filios & heredes quondam diĉti Ravaldini & . . . . ejusdem molendini infrascripta dederunt vendiderunt tradiderunt & perpetuo concesserunt hondideo . . . . de comitatu *Bobii*. Ibidem presenti ementi & recipienti p se & suis heredibus & successoribus p medietate . . . . Jure de mastro & filio bonafe de diĉta villa Valbria . . . . . . ibidem presenti ementi & recipienti p. . . . . andini videlicet. Unum molendinum construĉtum & positum in diĉto Comitatu Bobii In curte . . . . tis *Castelli* & castri *Montis Sassi*. Et p ponzata cluse diĉti molendini posita est In . . . . ca ponzata positum est . . . . . . vocate & diĉto vulgariter in diĉta contrada almolino daurio. In p. . . . . ab alio lat. p. parte est . . . . . . & heredes Amadei de monte Sasso & malabuzza de aligno & astoldi . . . . ate ab alio lat. est jus de saxegnolo vel siqui alii sunt eidem molendino & suis juribus . . . . tis aquimolis aqueduĉtu . . . . . . palmento, duccia, Roteceno, Boĉtario & clusia & aliis . . . . molendinum & ejus usum de . . . . & Pertinentibus quocumque modo

vel causa & ipsam domum & macinas . . . . & bona dictaque jura ad ipsum molendinum dicto modo p . . . . & ad ip. spectantia. Insuper dicti venditores omnes simul pro se & . . . . vice dicti michaelis eorum fris & p. eo dederunt concesserunt &. . . . . averunt in ynfiteosim eisdem hondideo & Dne Agnesie emp . . . . presentibus & recipientibus p se & p eorum heredibus & successoribus ponzatam . . . . . . molendini que est posita in dicta Curia dicti Castri montis castelli in dicto rivo & . . . . . . sub dicto pacto aposito & firmato solepniter inter ipsos contrahentes, q dicti hondideus & Dna Agnesia emptores teneantur & debeant ipsi & eorum heredes & filii communiter dare & solvere ipsis filiis & . . . . . dicti ravaldini . . . anno deinceps in perpetuum d'cta ponzata dicti molendini unum denarium Rav. minoris usualis monete in festo Sce Marie de ma. . . . . noe pensionis ad abendum tenendum possidendum utendum & quidquid dictis emptoribus & eorum heredibus & successoribus deinceps placuerit perpetuo faciendum. Sa . . . . jure directi dominii & perpet. dicte Sce Ravennatis Eccle p dicto molendino in pensione & renovatione debendis dicte Sce Eccl. Ravennati & sa . . . . . . jure directi dominii ipsis filiis & heredibus condam dicti ravaldini p ponzata dicti molendini in pensione & renovatione debendis. Cum omnibus & singulis que inf. . . . . tinentur confines vel alios siqui forent cum accessibus & ingressibus & regressibus suis usque ad loca pubblica. Et cum omnibus singulis que &c.

Ego Curianus condam Ni . . . . lini de Valdagneta imperiali aucte not. predictis oibus presens fui & ut supra legitur rogatu dictorum contrahentium scripsi & pubblicavi.

NUM. LX.

Apud Comitem Ipolitum Lovatelli Patr. Rav.

Elenco di Chiese Ravennati.

Index Ecclesiarum Monasteriorum, Hospitalium &c. quorum habetur mentio in veteri extimo anni 1350. circiter.

An. 1350. circ.

SOrores Loci Dñe Clare
Monasterium Sororum Sancti Andree majoris
Ecclesia Sancte Marie in Cepadella
Ecclesia S. Petri in Carceribus.
Monasterium S. Severi de Rav.
Monasterium S. Marie in Padriele, & S. Stephani de Olivis simul unitorum
Monasterium S. Laurentii in Cesarea
Monasterium S. Zaccarie de Rav.
Cimiarcharia Ecclesiæ S. Agathe majoris
Ecclesia Sancte Agathe majoris.
Cimiarcharia Ecclesiæ S. Johannis Baptiste
Ecclesia S. Johannis Baptiste
Ecclesia S. Eufemie
Plebs S. Pancratii
Ecclesia S. Marie in Foris
Hospitalis S. Cataline
Ecclesia S. Apollinaris de Russi.
Ecclesia S. Marie de Filo.
Ecclesia S. Marie de Puzolo buchalunio.
Hospitale S. Joannis Baptiste de Villa Lombardie Riverie Padi
Ecclesia S. Severini de Rav.
Cymiarcharia Fratrum Predicatorum de Rav.
Hospitale S. Marie de la Misericordia de Rav.
Monasterium S. Johannis Evangeliste
Ecclesia S. Marci de Gattinellis
Altare societatis B. M. V. in Ecclesia S. Nicolai

Ecclesia S. Nicolai.
Hospitale S. Petri Cruciferorum de Burgo Porte Ursicine
Ecclesia S. Sergii
Monasterium S. Marie Rotunde
Hospitale S. Simonis de Muro.
Monasterium S. Petri ad Vincula
Plebs S. Laurentii in Vado Rondino.
Ecclesia S. Victoris de Rav.
Monasterium S. Vitalis de Rav.
Ecclesia S. Severi de Camerano
Ecclesia S. Marie de Orazano
Plebs S. Petri in Trentula
Ecclesia S. Apollinaris de Longo-presso
Ecclesia S. Juliani de fossa pudula
Ecclesia S. Johannis in Bezzo
Cimiarcharia S. Marie Majoris
Ecclesia S. Marie Majoris
Conventus Presbitorum Rav.
Ecclesia S. Blasii de Roncalcese.
Conventus Fratrum Heremitarum de Rav.
Conventus Fratrum Predicatorum de Rav.
Hospitale Societatis S. Marie de la Cruce
Cimiarcharia S. Petri Majoris
Ecclesia S. Vincentii de Rav.
Canonica S. Marie in Portu de littore maris
Monasterium S. Apollinaris in Classe
Plebs S. Zaccarie Comitatus Rav.
Ecclesia S. Apollinaris in Veclo
Hospitale S. Crucis.

N. *Nel mentavato Cattastro fra le partite di S. Maria di Filo si legge la seguente*

Item habet in funda Filinucli unam tarnat. sex perticas sex pedes & septem uncias terre arative, tres perticas, tres pedes, tres uncias, & tres punctas vineæ & sex tornat. paludis juxta Ecclesiam de Filo dictam Benvenutam . . . . . padum, & Canale Ravennatum &c.

Questo Canale de' Ravennati si vede vicino alla Chiesa di S. Maria in Filo tuttavia esistente, e perciò alla sinistra del Pò di Primara. Nella Statuto alla Rubrica. -- Quod Potestas teneatur ponere ad custodiam aquarum homines habitantes continue in Ravenna si legge: che in ogni bimestre doveva proporre al Gener. Consiglia la custadia delle acque di Ravenna e si naminana: -- Portus Bagnacavalli, Fossa Molini Consilicis, Petrose, *Libbe, atque Menate, Rotte Sancti Blaxii*, Comacli, Primarii, Sancti Gervasii fluminis Sapii, Laguiducii, Candiani & *ubicumque esset de juris dicti Communis Ravenne.*

N U M. LXI.

Ex Tabu'. Monast. S. Vitalis Rav.

Istromento di pace fra alcuni Ravennati.

An. 1350. Jun. 6.

IN Xti noe Amen. Anno Dni 1350. Indictne 3. tempore Smi Patris ac Domini Domini Clementis Pape Sexti die 6. Junii Dompnus *Franciscus* Rector Ecclesie *S. Crucis* de *Pondironi* & Bartholus filius quondam Guarcetti Civis Ravenne ex parte una quibus dnus Jeremias de Sassolis Judex Renunciando solempniter Beneficio de fidejussionibus & omnibus legibus pro ipso competenti fidejussore & Ruffolus de Carlis Andreas de Carlis Jacobus de Carlis Guido de Carlis Marinus frater doni Guidonis amatoris quondam Vignudoli de Forlivio & Andriolus quondam Ser Petri ex parte altera pro quibus omnibus dictus Ruffolus solepniter renunciando &c. Osculo pacis interveniente in ipsos & ante presencia eggregii . . . . Ravenne fecerunt invicem pacem perpetuam finem remissionem atque concordiam de omnibus injuriis vulneribus contumeliis insultibus hinc inde illatis & specialiter & expresse de quodam vulnere in lato in personam Ruffoli de Carlis in vultu per dictum D. Franciscum cum quodam Ense evaginato cum sanguinis effusione & generaliter de omnibus injuriis &c.

Actum in Civitate Ravenne in *Lodia* egregii Militis dni *Bernardini de Polenta* presentibus testibus D. Jeremia de Saxolis Nasimbene de Canalis, Plaxio de Pondironi & Vignudolo de Arnulfis & pluribus aliis.

Ego Zampaulus de Piglis Impli aucte Notarius.

N U M. LXII.

Ex Tabular. Eccles. Sarsinatis.

Investiture del Vescovo di Sarsina.

An. 1351. Dec. 11.

INndictione IV. 11. Decembris, sedente SS. Clemente Divina Providentia VI. PP. Venerabilis in Christo Pater DD. *Franciscus de Calbulo* Dei &c. Episc. Saxen. innovando concessit in Emphiteusim Bernarducio quondam Vidalucii de Faventia, presente, & sponte recipiente nomine, & vice DD. *Malatestini qu. Manfredi de Valbona* recipienti pro se, suisque Filiis, & Nepotibus tantum ex eo legitime descendentibus ad renovandum omnia ea, quæ fuerunt olim *Joannis Ducis de Onestis de Ravenna in terris Poderis videlicet, in Castris Montis Sassi, Mastri, Taybi, Piajæ, Colonnate, & Montis Pellani* cum omnibus juribus, jurisdictionibus pertinentibus preteritis, ... prædicto Joanni Duci recad. eidem Domino, & Episcopatui suo *per finitam lineam*, & canonem non solutum, ad abendum, tenendum, possidendum, & jura dicti Episcopatus in omnibus meliorandum, nec alicui venden. obligan. vel alienan. nisi inter se, & suos descendentes, vel in dictum Episcopatum, cujus est Dominium, & proprietas. Cum usibus &c. cum accessibus &c. omnique jure &c. & hoc pro viginti quinque libris Bon. pure nomine innovationis prædictæ, quam &c. exceptioni &c. possessionem, quam habet, vel abiturus est &c. solvendo annuatim nomine pensionis dicto Episcopatui in Mense Martii, vel infra Indictionem &c. unam unciam cere nove, & sex denarios Ravennæ &c. promittens dictus Venerabilis Pater &c. & predictam Innovationem &c. que omnia obbligaverunt &c. Actum in Domo dicti Venerabilis Patris posit. in Capella Sancti Tomasii presentibus Testibus Joanne Cecchini de Sassis de Foro Pompilio abit. Faventie, Ser Biccio de . . . . de Foro Livio abitat. Faventie, Petrucio Cicchini de Ghisulfis de Faventia . . . quond. Bastardi de Taiamello ad predicta audienda vocatis, rogatis &c.

Ego Jacobus quondam D. Mattei de Guazzaferris de Forolivio.

N U M. LXIII.

Ex Archiv. Vaticano.

Spese della S. Sede in Romagna.

An. 1356.

Ex Codice Chart. Arm. *66.* Num. 379. olim 279. in quo dietim præscribuntur expensæ factæ in Marchia Anconitana & Romandiola per Johannem de Radicofano Locum Tenentem Guillelmi de Benevenuto *Thesaurarii* Italiæ gnlis pro stipendiis Militum S. R. E. pro recuperationibus provisionibus, munitionibus, ac reparationibus Castrorum, & Arcium, pro Machinis bellicis, pro Nuntiis, & Ambaxiatoribus, aliisque hujus generis, occasione belli dictarum Provinciarum, facto initio a Mense Julii Anni 1356. usque ad Integrum Januar. An. 1358. Card. Egidio, & Abbate Cluniacense.

Pag. 11. Nuntii & Ambaxiatores Mensis Julii An. Dom. 1356. Item die 9. Solutum fuit Dominico de S. Archangelo Nuntio misso de dicto loco per Ser Johannem de Radicofano cum litteris suis apud *Savinianum* ad D. Episc. Exomen. 1. Ancon.

Item die 12. Jul. Solutum fuit Ant. de S. Archangelo Nuntio Misso de dicto loco apud Anchonam cum litris clausis suprad. Dom. Episc. ad D. Legatum 1. Duc. *6.* sol.

Pag. 11. Item die 13. solutum fuit Petro de Lonzano Nuntio Misso de dicto loco apud S. Archangelum cum litris d. D. Episc. ad Vicarium Vicariatus *S. Archangeli* quod deberet facere parare certos famulos in dicto Vicariatu pro capiendo Castrum *Montisvecchi*. 3. Ancon.

Item die 16. Mensis Julii solutum fuit Petro de Savinhano Nuntio Misso de dicto loco apud S. Archangelum ad Petrucium Pepi Conestabilem equitum cum litris dicti Dom. Episc., eo quod deberet venire *Savinhanum* ad dictum Dom. Episc. 2. Ancon.

Pag. 12. Item die 22. Julii solutum fuit Cambassino de Chiavezano Nuncio Misso de Savinhano cum litris dicti Dom. Episc. tribus

vicibus apud *Lonzanum* ad D. Galeottum, & duobus vicibus apud S. Archangelum ad Vicarium S. Archangeli IX. Ancon.

Pag. 23. Nuntii & Ambaxiatores Mensis Julii.

Item die 26. solutum fuit Gambaxino de Chiavezano Nuncio Misso de Savinhano apud S. Archangelum ad Vicarium Vicariatus S. Archangeli cum litteris dicti D. Episc. 1. Ancon.

Pag. 24. Die ultimo Augusti solutum fuit Ugolino de Bonon. Nuncio Misso de Savinhano apud S. Archangelum cum litris clausis dicti Dom. Episc. ad certos Conestabiles ibidem existentes eo quod statim deberent equitare versus Savinhanum 2. Ancon.

Pag. 48. Nuntii & Ambaxiatores Mensis Septembr.

Item die 26. solutum fuit Petro de Savinhano Nuncio Misso de Savinhano apud S. Archangelum cum litris Dom. Episc. supradicti ad certos Conestabiles ibi existentes, & Ser Xpofarum Mon. de Varchio eo quod statim deberent venire Savinhanum 2. Ancon.

Pag. 178. Nuntii, & Ambaxiatores Mensis Aprilis An. Dom. 1357.

Item die 19. solutum fuit Petro de Favent. Nuntio Misso de Faventia apud Ariminum S. Archangelum, & M. Feretrum, videlicet ad Dom. *Malatestam* Vicarium Vicariatus S. Archangeli, & ad Potestatem sive Vicarium Montis Feretri, nec non Dom. *Bernardinum de Polenta* cum litris supradicti Dom. Episc. Oxomen. pro prima requisitione ipsorum pro generali exercitu congregando supra terram rebellium dicte Ecclesie 2. Duc.

Pag. 179. Die 28. Aprilis solutum fuit Nuto Venturoli de Faven. qui portavit secundas litteras requisitionis suprad. Dominorum Malatestæ Vicarii Vicariatus, S. Archangeli, Potestatis Montis Feretri, & Dom. Bernardini de Polenta super gentibus transmittendis per eos ad generale exercitum Eccl. contra rebelles ejusdem 2. Flor. &c. &c. &c.

NUM. LXIV.

Apud Cl. Com. Franciscum Battaglini Patr. Ariminen.

Estratti da Statuti della Città di Rimino.

Ante An. 1361.

Rubrica 5. Lib. I. Sacramentum D. Potestatis = Item juro, quod causas Clericorum secundum rationem, & jus Comune, & non secundum usum, & Statuta cognoscam &c. &c. Item juro ad Sancta Dei Evangelia tacto Libro dare Operam bona fide, sine fraude, modis omnibus, & quibus potero ad inquirendam veritatem de *Patarenis*, & omni genere *Hereticorum*, & illos, quos Inquisitores Heretice pravitatis pro S. Matre Ecclesia publice, rationabiliter damnaverint expellam de Civitate, & districtu Arimini, & eos puniam secundum voluntatem ipsorum Inquisitorum, & omnes constitutiones *Papales*, *& Imperiales* contra dictos hæreticos, & Patarenos servabo &c.

R. 36. Cum multoties contingat, quod aliqui inlitterati, & ydiote exerceant artem *Medicine* in Civitate & Burgis, plano, & comitatu Arimini sine aliqua ratione vel doctrina &c. Statutum, quod nullus audeat exercere artem Medicine, nisi primo fuerit instructus, & examinatus in studio generali, vel per *Collegium* Medicorum Civit. Arimini in presentia aliquorum ex Lectoribus Fratrum Minorum, vel Predicatorum, seu Heremitarum Civit. Arimini.

R. 77. Homines qui operantur artem *Lanæ*, & *Bambaxii* in pignolatis, vel Drappi *vel artem Tentoriæ* possint stare, & habitare cum personis, & rebus in Civit. & districtu, dummodo non sint banniti vel rebelles Eccles. Romanæ, & debeant dictos pignolatos de puro, & bono Bambaxio.

R. 101. *Piscatores* Civitatis, & Burgorum Arimini, qui sunt soliti pischari, teneantur, & debeant, quando tempus patitur continue piscari. Et omnes pisces magnos, & parvos, quos cœperint bene lotos, & puros sine rena, vel *brumaltis* facere portari die qualibet in mane ad sonum campanellæ comunis, illos quos cœperint de

nocte usque ad diem, & illos quos cœperint ab hora tertie in antea, usque ad Vesperas ad campum Comunis ad vendendum in loco consueto &c. teneantur etiam a Kal. Junii usque ad Kal. Novemb. singulis annis vendere ad libram cum balantiis XVIII. unciarum, pisces grossos ab una libra supra 6. denar. Rav. pro qualibet libra. Pisces vero unius libræ, & ab inde infra, quatuor denarios pro qualibet libra. A Kal. vero Nov. usque ad Kal. Jun. debeant vendere dictos pisces tam grossos, quam minutos, secundum æstimationem duorum bonorum virorum eligendorum per D. Potestatem &c. non possint dicti Piscatores ire extra districtum Arimini ad piscandum causa deferendi ad alium locum ad vendendum pisces quos cœperint, sed ipsos pisces in quocumque loco cœperint debeant deferre ad Civitatem Arimini, & eos in campo Comunis vendere &c.

R. 102. Nemo in Civit. Arimini, vel ejus districtu audeat vel præsumat emere pisces Aque dulcis, nec etiam maris causa revendendi, & quod nullus d. *pisces Aque dulcis* andeat vendere, nisi ipsos aportaverit a *Civitate Ravennæ* &c. & predicta locum habeant toto tempore *quadragesimarum* Majoris, & S. Martini &c. antequam eos pisces aquæ dulcis vendere incipiant debeant signare in cauda, & eis caudam amputare, salvo quod de piscibus *Salitis* &c. non intelligantur de *Sturionibus*, qui deberent aportari in Curia Romana &c.

R. 103. Statutum &c. quod in Civit. Arimini habeatur & sit continue unus bonus, & expertus sapiens, & in jure civili doctus, & peritus, qui continue legere debeat in jure Civili ordinarios libros omnibus tam Civibus, quam *Forensibus* &c.

R. 104. Haberi debeat, & continue teneri unus bonus, & expertus Marescalcus, qui debeat *mascantire* equos, & equas, Mulos, Boves, Somerios, & Somerias &c.

R. 105. Statutum pro evidenti necessitate, & utilitate *Portus Arimini*, & hominum d. Civitatis, quod per D. Potestatem, & quatuor Officiales Communis procurari debeat, quod unus bonus, & expertus *Ingignerius*, & industriosus veniat ad Civit. Arimini, qui debeat continuam operam dare super reaptatione, & reparatione *Portuum Apisæ*, & *Mariculæ* Civit. Arimini, una cum aliis Magistris necessariis &c. & quod omni anno in laboreriis dictorum Portuum expendantur de havere Communis mille libr. Raven.

R. 107. Duo boni viri experti, qui debeant superesse laborerio Portus Arimini, ne opus incœptum impetu Aquæ, vel alio modo devastetur.

R. 108. Quod in Civit. Arim. habeatur unus, expertus Magister Grammaticæ expensis Communis, qui teneatur &c. omnes scolares de Arimino, & ejus districtu, & aliunde volentes venire ad studendum in d. Civitate.

R. 75. Lib. II. Omnes *Naves*, quæ venerint ad Portum Arimini caricate de *Mercationibus* hominum *Marchiæ*, vel *Reginæ* debeant solvere pro fundatico Navis Communi Arim. 10. sol. Rav. pro qualibet Navi exceptis illis de Marchia, qui nostratibus datium aliquod non auferunt.

R. 76. Omnes *Naves*, quæ *descendunt* ad litus in quacumque parte districtus Arimini cum aliquibus Mercationibus teneantur solvere datium, sive passagium.

R. 83. Ad reverentiam Dei, & B. Virginis Marie M. ejus, & omnium Sanctorum, & Sanctarum Dei, & pro redemptione animæ cujuslibet Christiani Comune Arim. teneatur per modum Elemosinæ dare annuatim *Fratribus Minoribus* Ordinis S. Francisci in festo S. Michaelis pro Tunicis, & indumentis, seu necessitatibus 50. libr. Rav. Item Fratribus Prædicatoribus S. Cataldi annuatim d. termino, & dicta causa 50. libr. Rav. Item Fratribus de Sculca, seu de S. Laurentio in Monte &c. 20. Libr. Rav. Item Fratribus de Tertio &c. decem libr. Rav. Item ob reverentiam Dei murus incœptus loci Sororum Sanitatiæ expleatur expensis Communis, ita quod d. Sorores possint stare prout debent in Claustro. Item quod dentur, & solvantur Sororibus *Humiliatis* 20. libr. Rav., cum non habeant unde vivant, nec pro Elemosinis vadunt. Item quod detur incarceratis pro quolibet in Festo S. Michaelis 20. sol. Rav. pro suis necessitatibus. Item quod annuatim detur in festo predicto Sorori incarceratæ apud Pontem Levoronis. 20. sol. Rav. Item Fr. Joanni aminco annuatim una Tunica, & unus Mantellus panni nigri. Item priori Fratrum Scorizatorum 40. sol. Rav., & 4. cerei pro quolibet mense. Item quod Sorores de Ordine Humiliatorum, quousque steterint in penitentia in d. loco, in quo nunc sunt, debeant gaudere possessionem domorum Ecclesiæ, terreni *gualcbariæ* loci q. d. *Fratrum* Humiliatorum &c.

R. 84. Potestas, & 4. Offitiales, seu eorum Locum tenentes, cum toto Consilio generali teneantur visitare Ecclesias, & Archas Beatorum Gaudentii, atque Juliani Martirum in eorum Festivitatibus, & unicuique offerre unum *pallium Sete*, & in Festo S. Juliani *Scarlactum* de octo brachiis, cum *porchetta*, & *gallo* & stet pallium in festo S. Gaudentii in Trivio Plateæ majoris in capite Civitatis juxta Portam S. Petri, & incipiant currere equi juxta pontem S. Jacobi de secundo. In Festo vero S. Juliani stet pallium scarlacti in Capite Fori versus Portam S. Genexii, & incipant currere equi ad pontem Viserbe, & currant usque ad locum prædictum &c.

R. 90. Quod illi de Congregatione *Scorizatorum* non cogantur a Potestate vel alio Offciale ire ad aliquem exercitum nec trahere ad rumorem, nec malefactores capere, nec ire ad custodias Civitatis, Castrorum, *Tumbarum* &c. cum ex opere pio, & juxto insuperabiliter sint gravati.

R. 91. Quod omnes Advocati, & Judices qui legunt in Legibus, & Magistri qui legunt in *Gramatica*, & omnes *Scolares*, qui continue audiunt ab eis in Civitate, seu Burgis non cogantur ire in exercitum &c.

R. 113. Quod omnia privilegia actenus impetrata ab *Homodeis* tam Papalia, quam Imperialia, & eorum amicis contra *Gambacerros* & eorum Amicos, & e converso, sint penitus cassa &c.

R. 118. Cum propter scandalum, & *tumultum* in Provincia Romandiole habitum a tempore captionis D. *Stephani de Genazano*, tunch Provincie pred. *Rectoris* damna quam plurima, maleficia, & delicta in Civitate Arimini, & districtu, & toto Episcopatu ipsius factæ fuerint in domibus, arboribus, vineis, & canetis hinc inde, quarum occasione condemnationes; & banna de aliquibus universitatibus, & contratis Civitatis Arimini, & districtus &c. omnes condemnationes, multa, banna &c. sint cassa, & irrita &c.

R. 35. Lib. III. Nemo conducat vinum, vel Bladum, seu panem, vel *portum* faciat a flumine *Apise* usque ad *Taulum*, nec a Monte Crucis ad *Tripontium*, quousque progreditur districtus Arimini &c.

R. 101. Quod possessores qui sunt sub strata versus mare in Villa *Casalis* Curiæ *S. Archangeli*, & in Villa *Ragiani* Plebatus S. Viti debeant custodiri per Gualdarios &c. Universitatis Curiæ, & Castri S. Archangeli.

R. 102. Quod Silbæ, & omnes possessiones q. olim fuerunt D. Malatestæ Ravignani incipiendo a *Stradella* usque ad rivum de *Trisente* versus Villam Casalis sint gualdariæ, & sub custodia Plebi *Bordonchii*.

R. 222. De viis, pontibus, puteis, & stratis positis inter *Concham* & *Rigopellum* reficiendis, & apredandis.

R. 223. Quod via qua itur ad *Concham* a S. Bartholo de Landronaria usque ad stratam Agine q. v. ad *pontem* Conche fieri debeat per Homines Plebis S. *Laurentii* in strata Scazani, S. Martini de Areione, Plebis *Misani* &c.

R. 237. Pons lapideus super flumen *Temexi* super vargum quod est juxta fornacem de pazzis &c. expensis hominum Capellæ Crucis, S. Stephani, Pl. S. Innocentiæ, Castri Gemmani, & Villa Passani &c.

R. 238. Nulla Universitas seu persona plani Comitatus, & districtus Arim. teneatur facere vel manutenere aliquos pontes extra eorum Territorium &c. nisi esset super Flumina *Concha*, Rigopelli *Temexi*, *Ventene*, *Apse*, *Maricule*, *Usus*, *Rivisalti*, *Flumicelli*, *Rigosse*, & *Salsole*.

R. 259. Quod Strata *Regalis*, quæ incipit a Flumine *Rigopelli*, & procedit per Capellas Corigliani, & Passiani, & per Plebatum S. Savini, & per Capellam Crucis usque ad Flumen *Conchæ* aptetur, & apredetur per Homines Capelle Corigliani, Passiani, S. Savini, S. Clementis, Ceule Abatis, S. Stephani, & per homines Castrorum *Gimani*, M. Florum *Serbadoni*, *Ceule Abatis*, *Tauleti*, *Lauditorii*, Gironis Fabrice, & Castri Novi, & expensis istarum Universitatum.

R. 265. Via seu strata quæ venit ab hospitale Revorie, seu a Flumine *Rigopelli* apredetur usque ad stratam S. Gaudentii &c.

R. 289. Debeat afossadari, & manuteneri afossadata per homines qui habent possessiones ex utraque parte viæ &c. fossata latitudinis 4 pedum, & debeat *apredari* per infrascriptas Universitates. Scilicet strata q. pergit versus Cesenam a Cella *Cruciferorum* usque ad Pontem *Rigosse de Budrio* per Universitates, Villas, & Castra in districtu ultra Mariculam &c. & facere unum pontem lapideum, & calcine bonum, & fortem, & amplum juxta hospitale D. Bonafiglie, ita quod per ipsum possint iri equos, & securiter carezari. &c.

N U M. LXV.

Ex Tabular. Eccles. Sarsinatis.

Atti del Vescovo di Sarsina.

An. 1370. Apr. 1.

1370. Prima Aprilis. Cum Dominus Episcopus *Joannes* concesserit in Feudum *Nobilibus* MAJNARDO, & MICHAELI *Filiis Nobilis Viri* RAVALDINI *de Monte Castello* pro se, & Filiis, & Nepotibus ad renovandum *Castrum Montis Castelli, & Castellare Seravalle cum eorum Curtibus Feudalibus*. Item Castellare, sive Poderum *Valbiani* cum pensione pro quolibet XII. denariorum Provincie Ravenne rogat. per Jacobum Gunipparum de Monte Castello, & Seravalle de 1365. 12. Augusti, pro Valbiano 1369. 29. Martii, ideo solvit denarios 24.

1370. Indictione. 2. Septembris Nobiles Mainardus, & Michael quondam Nobilis Ravaldini de Monte Castello dederunt licentiam Domino *Joanni* Episcopo disponendi, & ordinandi de Ominibus Valbiani ejus vita durante pro Custodia Castri novi diurna, & nocturna, & ejus reparatione sub pœna privationis Feudi, & in reverentiam, & Fidelitatem.

1374. Reverendus Dominus *Joannes* Epus Saxenas existen. in Palatio Prioratus Cellarum &c. volens alio ire pro suis negotiis non animo deserendi possessionem sed retinendi &c. assignavit custodiam dicti Palatii Ser Guillelmo qm Fermi de Lorena Talan. Diæcesis Castellani *Castri Illicio*, non tamquam Castellano, & Ufficiali, sed tamquam Amicabili Procuratori, & amico suo &c. Qui accepit custodiam restituendam, prout, & sicut a Reverendo in Christo Patre, & Domino *Guillelmo Sancti Angeli* Diacono Cardinali in nonnullis Poderis, & Terris Italie pro SSmo. D. Nostro Papa, & Sancte Ecclesie Romane *Vicario* Generali receperit in mandatis, & a Domino Rectore Masse Trebariæ.

Actum in Palatio Viezze presentibus Ser Cecco q. Guiduzzii Canonico Sax ne *Nobili Viro Michaele qm. Ravaldino de Monte Castello* Diœcesis Saxene, & S.r Angelo Roli de Penna Billorum.

N U M. LXVI.

Extract. ex Cod. Membran. Eccl. Episcop. Arim.

Pievi, Chiese &c. della Diocesi di Rimino.

An. 1379. Febr. 6.

pag. 1. IN Christi nomine Amen. Hic est liber sive Quaternus continens in se oes, & singulas Ecclas Abbatias Plebes Hospitalia & Oratoria Benefitia & Autorias alias Censuales Civitat. & Dioc. *Arimini*, & Census *Cathedraticum* Decimas Albergarias, & servitia alia per suprad. Ecclas & benefitia ac eorum Rectores Epatui Arimini debita, extractus assumptus & exemplatus de antiq. & veteribus libris censualib. Epus predicti Editus compositus & ordinatus tempore Rev. in Xpo Patris & Dni Dni *Lealis de Malatestis* Dei & Aplicæ Sedis gra Epi Arim. script. & publicatus per me Francischum q. Vannis de Callio Canonicum *Cesenat.* publicum auct. Imperiali Not. & nunc Not. & Scribam d. Dni Epi & sue Curie sub Anno a nativit. Dni 1356. Ind. 14. temp. SSmi in Xpo Patris & Dni Nri Dni Greg. div. provid. PP. XI. & ad evitandum futuros errores qui ex antiquis Libris & per Offitialium, & scribentium negligentiam oriri possent in futurum .... Dnus Epus pnti pagina notum facit qd. omnes & singuli qui in pnti Libro seu quaterno reperiuntur solvisse & saudasse, solverint, & satisfecerint pro omnibus temporibus retroactis de oibus que pred. Epatui tenebantur.

Mei Francisci Not. Sspti qui oes solutiones in presenti Libro contentas & scriptas usque ad diem 6. Febr. An. 1379. mea manu propria scripsi, & publicavi 1379.

p. 23. B. Canonica Cereti tenetur pro Cen. an. unam Lib. Piperis.

Item tenetur annuatim pro Hospitale sive Ecclam S. Marie de *Lacu* Scimbolo (vel sambolo) unam Libr. Cere.

1377. Sol. Prior d. Canonice — Alle volte paga 18. 16. 19. e dal 1383. in giù sempre 23. soldi. Termina nel 1400.

p. 24. B. Hospitale *S. Columbe de Savignano* tenetur annuatim pro censu libram unam cere. Nel 1379. pagò sol. 7. E così sempre.

Termina nel 1397.

Nella Rubrica leggesi *de Savignano* 1380. sol. Rector d. Hospitalis.

p. 76. B. De Plebatu *S. Viti.*

Plebs pred. tenetur annuatim d. Epatui 4. p̄te Xm̄ar st. 17. gran. st. 1. Ordei, & st. 1. Fabar. 1378. Dompnus Dn̄icus Archip. d. Plebis 1381. Rector dicte Plebis. Termina nel 1397.

p. 77. Eccl. S. Juvenalis — pro 4. parte Xm̄ar st. 6. gr. p̲ cos. pet. 2. Carn.

Nel 1378. pagò sol. 28. (1379. sol. 34.) 1381. 82. sol. 32.

1381 Rector d. Plebis. Termina nel 1400.

p. 77. B. Universitas sive hōes Universitatis Cappelle S. *Justine* tenet. annuatim d. Epatui sol. 50. Rav. 1379. — Dopn̄ Antonius Rector S. Justine solvit pro d. Univ. pro annis 1377. 1378. Lib. 5.

Termina nel 1397.

(E quindi anche si conosce essere la Libra di 20. soldi).

De Plebatu *Bordonchi.*

p. 78. Eccl̄a S. Margarite de Tumbis usis tenet. annuatim d. Epatui pro cens. libr. 1. Cere 1387. — sol. per manum Petrini de giovidia sol. 7.

Termina nel 1387. e non tira più avanti.

p. 78. De Plebatu *S. Arcangeli.*

Plebs S. Arcangeli pred. tenet. annuatim Epatui pred. med. Xm̄ar mediet. Oblat. Nativ. Pasquatis, & Festi oīum SSorum (In *margine* solvit gr. st. 20. Item spelt. st. 7.) Paga ogni anno diversam. o più o meno di grano. Le oblazioni sono sol. 6. o 5. e den. 3. o den. 9.

Termina nel 1391.

Postilla Marg. require in fol. CVI. pro compositione facta die 4. Julij 1389. vid. omni anno dare d. Epatui 20. staria gr. & 7. spelte.

p. 79. Eccl̄a S. Bartoli de Trebo. — pro 4. parte Xm̄ar st. 2. grani. Item — pro Censu quartar. 3. gr. st. 3. spelt. & pet. 2. Carn. Per

la Carne. Nel 1368. pagò sol. 28. (1379. sol. 34.) 1382. sol. 32. 1381. Rector d. Eccle. (Termina nel 1400.

Postilla margin. Unita Eccle S. Martini in Luciano.

p. 79. B. Eccla S. Martini in Luciano — pro 4. parte Xmar. st. 2. gran. — Item pro cens. Quart. 3. gr. st. 3. spelt. & pet. 2. Carn. (Pagò come sop. 1381. Rector d. Eccl.) Termina nel 1397.

Postilla margin. Unita cum Eccl. S. Bartoli de Trebio.

p. 80. Ecclesia S. Andree de *Castro Usis*. pro 4. parte Xmar. st. 4. gr. Item pro cens. quart. 3. gr. st. 3. spelt. & pet. duo Carn. (Nel 1382. pagò sol. 32. (1381. Rector d. Eccle) Termina nel 1397.

Postilla 1378. die 17. Octob. Hondideus Blanchi *Mighinus* Simonis de Castro Usis promiserunt solvere onera infraste Eccle, ut per man. Ser Petri Not.

p. 80. B. Eccla S. Marie Nove — pro mediet. Xmar st. medium gr. Item pro cens. quartar. 3. gran. st. 3. spelt. & pet. 2. Carn. Pagò il Sig. Bartolo di Trebbo (1381. Rector d. Eccle.) Termina nel 1400.

Postilla marg. 1382. die 22. Men. Mart. Unita est d. Eccla S. Marie cum Eccla S. Viani de *Scortighata*, ut per man. Ser Petri Not. Curie.

p. 81. Eccla S. Marie de Camarano — pro 4. parte Xmar st. 6. gr. Item pro cens. quart. 3. gr. st. 3. spel. per. 2. Carn. (Pagò come sop. 1381. Rector d. Eccle.) Termina nell'anno 1400.

Postilla 1380. die 4. Sept. Johannes Galeni, Jacobus Zanoni, Rigus q. Arimini, Ugolinus Torelli, Joh. Fuschi, & Michilinus Puiini omnes de Camerano, & quilibet ipsorum in solidum promiserunt solvere onera inf. Eccle continent . . . . : ut per man. mei Ysacchi.

1387. die 1. Men. Aug. solvit. Archip. pecun. pro duab. pet. Carn.

p. 81. B. Eccla S. Marie de Ceula Cornialis — pro 4. parte Xmar st. 2. gr. Item — pro cens. Quart. 3. gr. star. 3. spelt. & pet. 2. Carn. (Pagò come sop. 1381. Rector d. Eccle) 1377. die 1. Aug. solvit Archip. S. Arcangeli pro d. Eccla — de omnibus ad que tenebatur Epatus (1378. — Archip. S. Archangeli saldavit pro d. Eccla.) Termina nel 1400.

Postilla 1380. 28. Oct. *Raven.* Petro, Johes Cicchi, Guidinus Barto-

lini de Cieula, & quilibet ipsorum in solid. promiserunt solvere onera infras. Eccles'e ut per man. mei Ysacchi.

p. 82. Eccla S. Bartoli de Salto — pro mediet. Xmar st. 1. cum dimidio gr. Item — pro cens. quart. 3. gr. star. 3. spelt. & pet. 2. Carn.

1378. die 12. Oct. Dnus Francus de Monte Vetular. Rector d. Eccle.

1379. die 27. Xbr. solvit pro d. anno lib. 18. Carn. & pro residuo vid. lib. 6. carn. sol. septem.

Quindi si vede che una pezza di Carne era 12. Libre (Termina nel 1400.

Pagò nel 1382. sol. 32.

p. 82. B. De Plebatu *S. Johannis in Galilea*.

Seguita il Catalogo delle Chiese sottoposte a questa Pieve, ed alla pag. 84. si parla delle Chiese di S. Vicino, e di S. Cristoforo di Scortigata, e in una postilla marginale si dice. — Eccla S. Marie Nove Pleb. S. Archangeli, & Eccla S. Xphori unite sunt cum pred. Eccla S. Vicini 1381. die 22. Marcii, ut p. manum Petri Not. Curie.

p. 96. B. De Plebatu S. *Petri in Computo*.

Plebs S. Petri pred. debet annuatim d. Epat. pro mediet. Xmar st. 20. gr. Item tenet. annuatim pro uno porchetto sol. 16. Rav.

1376. Dopn Guido solvit (1381. Rector. d. Plebis. Termina nell' Anno 1396.

Postilla Marg. 1385. die 2. Jan. Dopnus Anton. Cicchini Rector Eccle S. Justine, Dopn. Bartolus Rector Eccle *S. Jobis in Compito* Bartolinus Dopni Guidonis, Johes qu. Petri, Augustinus Bartholi Jacobus Ghirardi, Petrus Mocchi . . . . . omnes de *Gualdo* promixerunt se principaliter . . . . & Dna Andriola uxor olim Nicolai Nicolini Lippi, & Dna Francisca uxor . . . . de gualdis approbaverunt . . . . pro idoneis sufficientibus alias de suo proprio &c.

Altra Postilla 1386. Ind. 9. die 8. Jul. Lippus Lodovici, Petrus Muchi, Jacobus Ghirardi, Masolus Monaldi Parocchiani d. Plebis si addossarono questi pesi pro eo tempore tantum quo Dopn. Nicolaus de Cortonio pns Archip. fuerit, Rector d. Plebis sub obbliga-

tione bonor. ipsorum pntib. Dopn. Anton. de S. Justina, Dopn. Dnicho Rector Eccle S. Martini in Ventena, & Ser Bartolo Ser Cicchi Not. Epat. test. Amator Not. fuit rog.

p. 97. Eccla *S. Xphori de Montiglano* — pro med. Xmar. st. 1. gr. — pro cens. quart. 3. Quart. 3. spelt. & pet. 1. Carn.

1377. —Superbutius Ritii de Montiglano composuit cum Dno Epo usq. in prem diem pro lib. 40. de Rav. (Pagò nel 1381. 82. 86. sol. 16. 1379. saldavit in denariis.

1381. Rector d. Eccl.

Postilla Marg. est unita cum infra pn Eccla S. Apolenaris.

p. 97. B. Eccl. *S. Apolenaris de Montiglano* pro med. come sopra pro cen. Item pagò nel 1378. sol. 14. (1379. sol. 17.) 1381. 82. 84. 86. sol. 16.

Termina nel 1397. (1381. Rector d. Eccl.)

Postilla Marg. Est unita cum spta pr. Eccl. S. Xphori.

p. 98. Monasterium *S. Theonisti* pro censu st. 3. gr. 1378. Dnus Franc. Abbas d. Mon.

1379. Dom. Franc. &c. solvit pro dictis 3. st. gr. lib. novem sol. 6. (1387. solv. Dpnus Albericus de Lonzano pro d. Censu anni pntis lib. 10. sol. 4. Rav.

p. 98. B. Eccl. S. Mariae de Massa *Lonzani* pro 4. parte Xmar star. 3. gr. (1381. Rector d. Eccl.) Termina nel 1397.

p. 99. Eccl. S. Andree de Balignano come sopra 1381. Rector d. Eccl. Termina nel 1396.

p. 99. B. De Plebatu *S. Joh. in Computo*.

Plebs S. Joh. pred. debet annuatim Epatui d. pro med. Xmar star. 25. gr.

Item tenet. annuatim pro uno porchetto sol. 16. Rav. Termina nel 1389.

MCCCLXXX. Ind. tertia temp. D. Urbani PP. 6. die 26. Mens. Sept. suprascriptus D. Guido Archip. suo nom. ac vice & nom. d. Plebis *S. Joh. in Computo* suorumq. successorum .... cum Dom. *Leale* Episc. Arim. ... dare ... quolibet anno d. Epatui & ejus Rectoribus pro supra med. Xmarum ... 25. Sestaria boni grani netti, & puri, duo Sestaria Spelte, & unum Sestarium Farris ad mensuram d. Epatus.

Actum Arim. in Epali Palatio, & in Camera nova superiori dicti

Palatii nup. construɗa per d. Dom. Episc. pntib. tt. . . . . egregio Legum doɗore Dom. *Roberto de Saliceto* de Bononia habitator Civit. Arimini, Dom. Joh. de Faytanis Can. Arim. Dpno Lucha Reɗore Eccl. Montis Albani Dioc. Arim.

. . . . . Ego Petrus filius q. Joh. olim de Imola nunc de Arim. Imp. auɗ. Not. & Jud. Ord. ex nunc Not. & Offic. d. Epatus.

p. 100. Eccl. *S. Apolenaris de Montegallo* pro cen. Terz. 1. gr. Terz. 1. spelt. & pet. 1. Carn. (Pagò nel 1379. sol. 17.) 1380. 81. sol. 16. 1381. Reɗor d. Plebis (Termina nel 1397.

Varie Postille sono nel margine continenti i nomi di quelli, che in diverse volte si sono addossati di pagare questi Pesi, e sono questi Tomeus alias Tribecchus, & Joh. de Ferraria de Villa *Montis Galli* Dom. Abrigus Reɗor Eccl. *S. Xpori de Lonzano*, Biaxinus Bastardi, & Trigurtius Giontorini de Lonzano.

p. 100. B. Eccl. *SS. Salvatoris & Agathe de Monte Albano* pro med. Xmar st. 3. gr. pro cens. Quart. 3. gr. st. 3. spelt. pet. 2. Carn.

Nel 1378. pagò per uno Staro di spelta soldi 39. per la Carne nel 1379. Lib. 1. sol. 14. (1382. sol. 32. Termina nel 1396.

p. 101. Eccl. S. Antolini (potrebbe anche leggersi Anthoni, ma più rettamente Antolini, o Autolini) pro cens. 2. pet. Carn.

1379. Andruzolus & Bitinus de *Raibano* laboratores pos. supd Eccl. solverunt &c. pro 4. annis pro 8. pet. carn. Lib. 6. sol. 16.

1381. Solvit Bartolus de Monte Albano per due Anni.

Nel 1383. 85. 86. 89. 91. pagò sol. 32. (1380. & 81. Lib. 3. sol. 4. Termina nel 1397.

p. 101. B. Eccl. *S. Marie de Savignano* pro cens. quart. 3. gr. st. 3. spelt. pet. 2. Carn. (Pagò nel 1378. sol. 28.) 1382. sol. 32. Termina nel 1400. (1381. Reɗor d. Eccl.)

p. 102. Eccl. *S. Laurentii de Gatheo* pro cen. come sopra (Pagò come sopra nel 1379. sol. 34.) 1381. Reɗor d. Eccl. Termina nel 1400.

p. 102. B. Eccl. *S. Mauri* pro Cens. Terz. 2. gr. st. 2. spelt. p. 2. Carn. 1376. Dopn Joh. Reɗor ipsius pro d. Anno (pagò come sopra. E nel 1381. sol. 32.) Termina nel 1400.

p. 103. Eccl. *S. Marie de Gaggio* quam nunc tenet Mon. Classen. debet annuatim solvere pro censu in festo B. Marie de Augusto portat. ad Episc. st. 2. gr. Lib. 1. cere. Insup. pro parte Xmar ratione possessionum d. Mon. quas habet in deciaria Plebat. S. Joh. in

Computo ultra *Flumicellum* portat. ad Epatum st. 2. gr. (Pagò nel 1392. 81. 82. 86. per la Cera sol. 7.) Termina nel 1397.

Postilla marg. di posterior mano Abbas de Classis tenet.

p. 105. De Plebatu *S. Lauditii*.

1379. Ind. 7. temp. D. Urbani div. Prov. PP. 6. die 18. Mens. Martii providus Vir Dopn Nicola Cicchini de Monte Flore Rector d. Plebis S. Lauditii composuit . . . cum sapienti Viro Dom. Nicolao de Sassoferrato Vicario Rever. P. Dom. Dom. *Lialis* de *Malatestis* . . . dare . . . in perpetuum in festo S. Marie de medio Augusti pro med. Xmar staria gr. 16. & 7. st. Ordei ad mensuram starii d. Episc. in d. festo &c.

Actum in Civit. Arim. & in aud. Episc. presentib. Ven. Viro D. Joh. de Faitanis Can. Arim. Fr. Guidone Ord. Heremit. & Ser Joachim de S. Angelo in Vado Not. Curie Epat.

Ego Nicolaus de Gueris de S. Archangelo Imp. auct. Not. & Judex Ord. per vicem vel pro nunc Not. Curie Epatus &c.

Seguono poi i ricevuti d'anno per anno fino al 1397.

p. 105. B. Plebs *S. Joh. in Computo* debet annuatim solvere Episcopat. Arim. pro med. Xmar. st. 25. gr. 2. st. spelt. & 1. st. Farii. Item tenet. solvere annuatim pro uno porchetto sol. 16. Rav.

Termina nel 1397.

Postilla Marg. 1386. Ind. 9. die 8. Men. Jul. ad *Banchum Juris* pnt Nobili Viro Lippo Lodovici de Mongard . . . . ibi & Dopn Anth. de S. Justina & Ser Bartholom. q. Ser Cuchi de S. Angelo in Vado . . . . test. Jacobus Francischini Villanus Paulucii, Anth. Grang. . . . . an giangalinus, Franc. Gherli, Petrus . . . . an. Menghi . . . . Martin. . . . . . Xini omnes parochiani dicte Plebis si accolarono tutti i pesi della sudd. Chiesa . . . . Amator de Parma Not. Episc. tt. & rogatus fuit.

p. 106. Plebs *S. Michaelis Archangeli*.

A. D. 1379. Ind. 7. temp. D. Urbani PP. 6. die 4. Mens. Jul. . . . . Plebs S. Michaelis Archangeli de *S. Arcangelo* . . . Honestus & p. . . . Dopn Bartholus Joh. de Rofello Archip. dicte Plebis & ejus Rector . . . composuit cum egregio Decreetor. Doct. Dom. Simone de Parma Vic. Gen. . . . D. Lialis de Malatestis dare . . . mensurare . . . in festo S. Marie

de Men. Augusti . . . pro med. Xmar st. gr. 20. st. Spelt. st. 7. ad mensuram star. Episc. Reservato tamen ipsi Epaiui jure census oblationum . . . nativit. pasquat. & omn. Sanctorum Actum Arim. ad bancum Juris Curie Epat . . . . . . rectores Eccl. S. Marie Anuptiate . . . Canon. Arim. D. Corrado Archipresb. Plebis *S. Patergnani* Arim. Dioc. . . . . Ego Anth. Bartolomei de Fabriano, & nunc Not. Curie Epat &c.

Term. nel 1397.

N U M. LXVII.

Ex Protocollo Tom. XXIII. pag. 315. Archivii Arpalis Ravennæ.

L' Arcivescovo di Ravenna concede alcune Capitolazioni a più Terre, e Castelli di suo dominio nella Diocesi di Sarsina.

An. 1388. Jul. 2.

Cosmatus Dei, & Apostolicæ Sedis gra S. Ravenat. Ecclæ . . . dilectis in Xpto Vobis Hominib., Incolis, & habitat. Castrorum *M. Saxi*, *Collonatæ*, *& Terrarum Piaye*, *Masse*, *Taibi*, *Mastri*, *Burgi Sti Damiani*, *& Serizole* Nob. & Ecclesiæ nre Raven. in Temporalib. immediate subjectis, ac universis, & singulis quos præsens tangit negotium, vel tangere poterit quomodolibet in futurum salutem in Dno · Cum Rmus in Xpto Pater, & DD. Petrocinus Eccl. Ravennat. Archiepus Predecessor noster vice, ac nom. Ecclesiæ Rav. Vobiscum mediantib., & intervenientibus nonnullis Procuratoribus, & Sindicis vestris quemdam compositionum pactorum, & transact. contract. inierit, & alia fecerit, prout in quodam publico scripto manu Dni q. Joannis de Glemona Clerici . . . . pub. Apostolica, & Imperiali auth. Notarii anno a Nativitate Dni 1369. Ind. septima Pontus Ssmi Pris, & Dni nri Dni Urbani Divina Provid. Papæ quinti . . . . veneris vigesima nona mensis Junii, & ipsius Dni Petrocini sig. . . . . pendenti munito cujus quidem Instrumenti tenor de verbo ad verbum sequitur, & est talis videlicet.

In Xpti Nomine Amen. Petrocinus Dei, & Apostolicæ Sedis gratia

Stæ Ravennat. Ecclæ Archiepiscopus ad memoriam sempiternam. Et si unius Stæ Ravennat. Ecclæ spiritualiter, vel temporaliter quovis modo sub . . . . & injunctæ nobis sollecitudinis Offitio Debitores urgente charitatis debito existamus illis tamen Personis nos convenit diligentiori, & p . . . . . . studio providere, quæ majoris devotionis meritis p. obsequia potiora nobis, & Ravennat. Ecclesiæ præstita fidelissime adjuv. . . . : sane quia frequent. generalia verba potissime in contractibus obs. . . . . prout experientia docet patet. demonstrat. Cum a longissimis . . . . felicis memoriæ *D.r Bonifatius* Predecessor noster Archiepiscopus Rav. *titulo emptionis in Castris, & Terris infrascriptis nobis, & dictæ Stæ Ravennatis Ecclesiæ subjectis in temporalib. pleno jure acquisitis a Nobilibus Viris* Dinus &c. de Honestis de Ravenna . . . . fideles Domos, Vineas, Terras, Prata, Sylvas Molendina, Possess. & Jura omnia quæ quovis Jure vel Titulo in Castris, & Terris prædictis, & infrascriptis ad dict. Nobiles pertinebant vice, & nomine Ecclæ Ravennat. videlicet in *Castris, & Terris Montis Saxi, Burgi Sancti Damiani, & Castrorum, &. Terrarum Collonate, Paderni, Masse, Taybi, Mastri, & Serizole* sicut patet p. publica Instrumenta &c. decernimus statuimus, transigimus, paciscimus, & concordamus solemnit. & expresse &c.

In primis videlicet. Nullus habitator, vel Incola de aliquo, vel aliq. Castris, & Terris prædictis sive Curiæ eorum habens aliquas . . . . Possessiones, vel Bona in aliquo Castro, vel Terra vel cu . . . . . alicujus Castri, vel Terræ de prædictis Castris, vel Terris . . . . vel Innovationem Jur. Enphyteot. vel alterius Jur. . . . . vel quolibet teneat. de quib. non appareat, vel non constet. . . . . innovat. fuerit ab aliquo scilicet ante promotionem factam . . . . . . nativitate Domini 1347. vel . . . . vel de bonæ mem. . . . . . nō Fratre . . . . . . ad Archiepiscopatum nostræ Ecclæ Ravennat. imme . . . . Predecessoris n̄n usque ad tempus p̄ns de jure emphiteotico perti. . . . nr̄am Ecclesiam Ravennat. non obstan. aliquib. Instrumentis Renov. . . . . factis a tempore promotionis prædictæ citra usque ad tempus præsens . . . . n̄ appareat q. aliis Personis expresse ab antiquo ante promotionem prædictam vel jure enphyteotico fuerint concessæ. Quæ quidem . . . . ex nunc volumus pro nob. nostrisque successoribus, & dicta Ecclesia Rav. . . .

esse cassa, & irrita, & nullam obtinere roboris firmitatem ipsaque Instrumenta ex nunc cassamus irritamus, ac jurib. vacuis . . . . . . quaslibet obbligationes p Instrumenta hujusmodi ab ipsis obbligationib. . . . . promissionib. in talib. Instrumentis contentis ratione Innovat. . . . de novo factarum post tempus dictæ promotionis Dni Fortunerj prelibati, & ante ipsum tempus de talibus Bonis novat. . . fact. prænitus absolven. Item quod quilibet habitator vel . . . . . Castrorum, seu Terrarum prædictorum vel Territ. sive districti . . . . . . eor, & etiam Forensis qui causam, & Titulum habeat ab habitat., vel Incola supto, vel in futurum ht quavis Possessiones, & Terras ante præmissum tempus dictæ Promotionis præfati D. Fortunerii a præfata nra Eccle. Ravennat. Jure enphyteotico, vel simili tenebant postquam id constiterit sibi p. pubblica Documenta sua vel dictæ Eccl. Ravennat. renovatione petere, & ad vigintinovem annos ad . . . . similem renovationem recipere teneatur a d. Eccl. Ravennat. . . . . . . denarios quattuor Rav. pensionis cujuscumque valoris sit Poder. d. . . . renovatio sat . . . fienda solvendo eid. Ecclesiæ pro renovatione quandoque, & quotiescumque casus renovationis evenerit quinque sold. den. . . . . Ita tamen quod propter cessationem solutionis hujus pension . . . vel Canonis dictorum Bonorum Jure enphyteutico p Contractum renov. . . . . . . ut præmittitur concessorum Bona ipsa non incidant in commissum . . . . . . propterea sint ad dictam Ecclesiam devoluta, nisi forte, quod absit usque . . . . finem fact. proxime . . . . dentis. renovat. viginti novem annorum in solutione pensionis, vel . . . . Canonis cessaret, ita quod Nos nostrosque successores, & cæteros Officiales nræ Ecclesiæ Ravennat. ad Negotia huoi deputati pro tempore præfatis habitat . . . . . renovationes prædictas in formis . . . . & modis prædictis non solum pro filiis, & nepotib. eorumdem quos renov. . . . . contingerit, sed etiam quod eorum hæredib. quibuscumque facere . . . . . qdque omnes, & singuli habitatores, & Incolæ prælibati obtinent & qui iposterum obtinebunt aliqua Bona jure enphyteotico a dicta Eccl. Ravennat. possit, seu possint meliorationes suas, & . . . . utile eorumdem Bonorum quotiescumque, & quandocumque sibi videbitur, & . . . . . . in suis ultimis voluntatibus relinquere libere, & legare, & instituere sibi hæredes in illis, ipsis, scilicet vendere, donare, alienare, & alt . . . .

& aliquo aliquovis titulo, in alios trasferre etiam nostra Ecclesia Ravennat. requisita, ita tamen quod in suis ultimis voluntatis suptis . . . . meliorat., & dominium utile quovismodo relinquere, vel legare titulo Institutionis hæreditatis dimittere nequeant, neque possint donare alienare obbligare vel alio quovis titulo sive Jur. . . . . alicui Eccl., vel loco religioso, Hospitali, vel alii pio loco alicui Nobili, vel div. . . . . Castri habente, vel militi vel al. . . . . Jurisdictionem temporalem, vel Castrum habenti. Et si contrafiat . . . . . . obtineat firmitatem quique illos sup. proxime non prohib. . . . . . quirent talia Bona nos nostrique Successores pro nobis, & . . . . . & dicta nra Eccl. Ravennat. renovare sive innovare . . . . . forma pacti transactionis & Ordinationis contentorum in Instrumento S. . . . & quod *versa* vice huoi acquisit. Innovatione sive . . . . . petere, & recipere teneantur, nisi tales qui ex Testamento, & qualibet alia ultima voluntate, seu etiam ab intestato . . . . . . requiratur esset continet. dict. test. quavis agnatione, vel . . . . cognatione qui se renovare sive . . . . innovare non teneat . . . . viginti novem annis renovat. proxime præcedentis finitis, & . . . . renovationem teneant . . . . . . & recipere juxta formam . . . . tatam, sed si alii . . . . superius non prohibiti ad quos talia Bona ex Testamento, vel alia ult. voluntate pervenerunt, seu ex contractu Venditionis, donationis, vel alterius cujusvis alienat. fuerint . . . . prorsus extincti . . . . . de iis Bonis se renovare sive innovare teneant ad omnem nostram nostrique successoris, vel Officialis Eccl. Ravennat. requisitionem ita tamen quod renovatio talis secundum . . . . superius supradictam pariter, & express. . . . fiat. Item quod si . . . de aliquib. talis Bonis jure enphyteotico innovat. . . . . . Ravennat. ab intestato decederet talibus Bonis emphiteoticis . . . . concessis succedant eis ille, vel illi dictum superius . . . . . . & Jure venirent ad successionem in ceteris Bonis suis & . . . . . succedente se renovare nisi finitis viginti novem annis renovat. . . . . pce . . . . . minime teneant. Item quod si aliqui de Bonis enphyteoticis suptis simul, vel antecessores eorum fuerint innovati . . . inter se dividant, ac Bona post talem divisionem re . . . vel recipere nisi post finitos viginti novem annos renovat. . . . . nullatenus teneant. quæ tunc fieri debeat secundum formam . . . in pnti Contractu ex-

pressam. Item quod singula res sindici singulorum Castrorum, & Terrarum possint solvere nobis, & successoribus nost. Eccl. Ravennat. pro omnibus, & singulis Incolis, & habitatoribus suptorum Castrorum, & Terrarum pensiones debitas de Bonis enphyteoticis suptis, & quod talis solutio perinde sufficiat ac si p. eorumdem Principalem singularum pro singulis hominibus, & Communitatibus dictorum Castrorum, & Terrarum quorum Sindici, & Procur. existant vi . . . . . & finita Johannis Not. Sindicus, & Proc. omnium, & singulorum hominum, & Communitatum Castri *Montis Saxi*. Cecchus Zambellini . . . . . *Sancti Damiani*, Angelinus Renzolæ *Castri Collonatæ*, Corsini Castri Paderni, Joannes Blaxii *Terræ Piayæ*, Guiducius, *Terræ Massæ*, Bartolinus Vivoli *Castri Mastri*. Et ipsi omnes . . . . suis propriis nominib. vice, & nomine omnium, & singulorum Incolarum habitat. & universi Communis *Serizolæ*, *Terrarum Poderis* . . . . in Temporalibus pleno jure ad nos, & dictam nostram Eccl. Ravenn. . . . volentes recognoscere bonam fidem noibs quibus supra sponte, & ex certa scientia p. solempne pactum & expressum fecerunt nobis . . . Archiepiscopo antedicto recipienti, & solemn. stipulanti pro nobis, & nost. Eccl. supradicta, ac etiam pro omnib., & singulis Offitialibus, & Familiarib. nostris, & d. nost. Eccl. Ravennat. preteritis, & præsentibus renunc. liberationem, quietationem, & finem perpetuis, & pactum, & ulterius . . . . petendo de omnib., & singulis pæcuniæ quantit. & re. . . . . . aliis quibuscumque quæ ex Causis rationibus, sive Titulis, seu occasionib., vel colorib. quibuscumq. p. nos, vel nostram Eccles. sive Officiales, vel Familiares præfat. dictis singulis hominibus . . . . . tatibus, vel . . . . . sis solvi restitui, vel dari deberent, maxime p. dictos Officiales, seu Famulos indebite dicerentur ex tor. . . . . & irrevocabilem Donationem quæ dicit. inter vivos, & ipse . . . . atque rebus quæ propter aliquam ingratitudinem, sive causam . . . . non valeat, vel infringi, nobis nominibus quibus supra re . . . . & e contra. Nos nominibus antedictis eisdem & eorum . . . quibus facimus finem, quietationem, liberationem, & pactum . . . . non petendo de omnib. & singulis pecuniam quantit. & . . . . . ad quas usque in presentem diem nob., & Eccl. nost. Ravennæ, seu Offitialib. vel Familiaribus nostris acte . . . . obligato apparet. Et promissa omnia, & singula pro bono pacis, & . . . ac etiam ex causa transact. ut præmitiit. fact. . . . . Archiepiscopus

prædictus pro nob. & successoribus nostris, & d. Eccl. Ravennat. per stipulat. solem. promittimus pntis Instm . . . . . omnibus, & singulis Sindicis, & Procur. supradictis . . . . . eorum quelibet pertinet nominibus quibus solemn. stipulat. . . . . . & d. nostram Ecclesiam pertinet rata, & firma tenere . . . . . & inviolabiliter observare, & non contraffacere, vel venire . . . . . ratione, vel causa, ac similiter ipsa versa vice prædicti ut supra, & singuli Sindici, & Procurat. nominib. omnibus & singulis . . . . promittunt solem. &c.

Acta fuerunt hæc omnia . . . . in Hospitio habitat. Anno Domini Millesimo tercentesimo octuagesimo octavo Ind. undecima Die vero secunda mensis Julii Pontificatus SS. in Xpto . . . . . & D. N. D. Urbani Div. Prov. PP. VI Anno. . . .

Et Ego Antonius Joh. de Finettis Clericus . . . . . . & Imper. . . . . auctor. Not.

N U M. LXVIII.

Ex Tabular. Eccles. Sarsinatis.

Esenzioni concesse dai Sig. di Ravaldino, e M. Castello agli Uomini di que' luoghi.

1400. Indictione octava, Sedente Bonifacio Nono, 27. Februarii.

An. 1400. Febr. 27.

CUm sit, quod Homines, Personæ, & Comune Castri *Montis Castelli* Diæcesis Sarsine, *Comitatus Bobii* Provincie Romandiole consuevere solvere, & dare nonnullas pro eorum possessionibus, & bonis in *Castro Montis Castelli*, & ejus Curtis *Nobilibus*, & *egregiis Viri Dominis de Ravaldinis de Monte Castello predicto Vicariis*; & *Dominis dicti loci* certas quantitates pecuniarum, & rerum pro pensione. *Nobilis*, & *egregius vir Nannes natus Nobilis Viri Michaelis de dictis Ravaldinis de Monte Castello* heres universalis dicti sui Patris, ac Dominus, & Vicarius dicti Castri, & Curtis, & Dominii, considerata bona, & antiqua ser-

vitute, & amore, atque constantia, quod semper habuerunt, & habent dicti Homines, & Personæ Montis Castelli erga omnes illos de stirpe predicta, ac ipsum per se, & suos Eredes, & Successores in dicto Castro Montis Castelli, & Dominatione succeden. &c. omni meliori modo &c. tam vigore renovationis abite per dictum suum Patrem a dicto Episcopatu Saxenan. pro se, & suos Eredes, & Successores in dicto Castro Montis Castelli, *& dominatione succeden.* omnes abitantes in dicto Castro, & districtu liberavit a renovatione &c.

Nec non statuit, quod non possint compelli ad aliquod servitium Census &c. nec non statuit, quod de cetero in dicto Castro, & Curte filie Femine, & descendentes ex eis per lineam Femininam, & ad Successionem priventur ascendere, sed penitus sint excluse. Actum in *Castro Montis Castelli in Girone* dicti loci in Camera superiori presentibus &c.

Ego Guido Filius quondam Ser Francisci de Fedentiis de Tuderano Notarius.

N U M. LXIX.

Ex Tabular. Portuensi. Caps. D. N. 1043.

Provisioni d' Innocenzo VII. PP. per la Canonica Portuense e Priorato di S. Lorenzo in Cesarea.

An. 1406. Junii 9.

I*Nnocentius* Epus Serv. Servm Dei Ven. Fri . . . . Epo Aquilan. & Dilectis Filiis Abbati Monasti *S. Jois Evang.* de . . . . . . Præposito Eccle Rav. Sal. & ap. benedic. Religionis zelus, vitæ, ac morum honestatis aliaq. laudabilia probitatis, & virtutum merita super quibus apud nos dilectus Filius *Petrus* Prior Prioratus *S. M. in Portu* Ord. S. Augustini Rav. dieces. Fide-digno comendatur testimonio, nos inducunt ut sibi redamur ad gratiam liberales. Dudum siquidem omnes Prioratus, ac dignitates personatus, & officia ceteraq. beneficia Ecclasa

Secularia', & regularia cum Cura, & sine Cura tunc apud Sedem Aplicam vacantia, & in ante vacatura collationi, & dispositioni nre, reservantes decernimus ex tunc irrium & inane si secus super hiis a quoquam quavis auctoritate scienter vel ignoranter atemptari. Cum itaq. postmodum Prioratus pred. per liberam ressignationem dilecti Filii nri Angeli tit. S. Pudentiane Presbiteri Cardin. per eum de illo que ex concessione, & dispensatione Sedis pred. tunc obtinebat in manibus nris libere & sponte factam & per nos admissam apud Sedem ipsam vacavisset & vacaret tunc nullusque de illo canonice preter nos disponere potuisset sive posset reservatione & decreto obsistentibus supradictis nos volentes d. Petro qui ut asseritur eumdem Prioratum multipliciter collapsum reformare, & restaurare, & in suis manutenere juribus & etiam adaugere proponit premissorum meritorum suorum intuitu nec non consideratione d. Card. probum commune extimatione valorem annuum ut asseritur non excedunt . . . . sic vacante etiamsi Prioratus dispositioni Apostolicæ alias generaliter vel specialiter reservatus & Conventualis ac dignitas existeret & ad eum consuevisset quis per electionem assumi cum omnibus juribus & pertinentiis suis Apostolica eidem Petro auctoritate contulimus & de illo etiam providimus decernentes prout erat irritum & innane si secus super iis a quoquam quavis auctoritate scienter vel ignoranter atemptatum forsan erat tunc vel imposterum contingeret atemptare non obstantibus quibuscumque statutis & consuetudinibus Prioratus & Ordinis predictorum contrariis juramento confirmatione Aplica vel quacumque firmitate alia roboratus Jus si aliqui super provisionibus sibi faciendis de hujusmodi Prioratibus ac dignitatibus personatibus vel officiis aut aliis beneficiis Ecclesiasticis missis partibus speciales vel generales dicte Sedis vel Legatorum eius litteras impetraverint etiamsi per eas ad inhibitionem reservationem & decretum vel alias quomodolibet sit processum quibus omnibus prefatum Petrum in assecutione dicti Prioratus volumus anteferri sed nullum per hoc eis quoad assecutionem Prioratuum dignitatum Personatuum vel officiorum aut beneficiorum aliorum prejudicium generari. Seu si venerabili Fri nro Archiepo Rav. & dilectis filiis conventus d. Prioratus vel quibusvis aliis communiter vel divisim a dicta sit Sede indultum quod ad receptionem vel provisionem alicujus minime teneantur & ad id compelli non possint quodque de Prioratibus Personatibus Officiis aut aliis Beneficiis Ecclesiasticis ad eorum collationem provisionem presentationem electionem

seu quamvis aliam dispositionem conjunctim vel separatim spectantibus nulli valeat provideri per litteras Apostolicas non facientes plenam & expressam ac de verbo ad verbum de indulto hujusmodi mentionem, & qualibet alia d. Sedis indulgentia generali vel speciali cujuscumq. tenoris existat per quam nostris litteris non expressam vel totaliter non insertam effectus hujusmodi gracie impedire valeat quomodolibet vel differri de qua cujusque toto tenore habenda sit in iisdem nostris litteris mentio spetialis aut quod ut asseritur d. Petrus Prioratum *S. Laurentii in Cesaria* extra Muros Rav. d. Ordinis noscitur obtinere. Volumus autem quod prefatus Petrus quam primum vigore presentium dicti Prioratus S. Marie fuerit possessionem pacificam assequutus eundem Prioratum S. Laurentii quem ut premittitur obtinet, & quem ex tunc vacare decrevimus omnino dimittere teneretur. Quo circa discretioni vestre per Aplica scripta mandamus quatenus vos vel duo aut unus vestrum per vos vel alium seu allos eumdum Petrum vel Procuratorem suum ejus nomine in corpoream possessionem Prioratus S. Marie juriumq. & pertinentiarum predictorum inducatis auctoritate nra & defendatis inductum amoto exinde quolibet detentore faciente ipsum Petrum vel dictum Procuratorem pro eo ad eumdem Prioratum S. Marie ut est moris admitti sibique de ipsius Prioratus . . . . redditibus proventibus . . . . & obventionibus universis integre responderi non obstantibus omnibus supradictis seu si eisdem Archiepo & Conventui vel quibusvis aliis comuniter . . . . existat quod interdici vel suspendi, vel excomunicari non possint per litteras Aplicas non facientes plenam & expressam ac de verbo ad verbum de indulto hujusmodi mentionem. Contradictores auctoritate . . . . post posita compescendo. Dat. Rome apud S. Petrum V Idus Junii Pontificatus nri ann. II.

Innocentius VII.

NUM. LXX.

Coleti. Notizie Istoriche della Chiesa di S. Pietro in Sylvis di Bagnacavallo. pag. 95.

Lettera di Ostasio da Polenta al Comune di Bagnacavallo.

An. 1438. Mart. 22.

SPectabili Viro Capitaneo, Egregio Viro Vicario, Circumspectis Viris Antianis, & decem Terræ nostræ *Bagnacavalli* nobis amantissimis.

Spectabilis Vir Capitanee egregie, & circumspecti nostri Cives Antiani, & decem Terræ nostræ Bagnacavalli. Vi mandemo per Biaxo nostro Cavallaro alias detto el Piva presente exibitore undici istrumenti autentici in carta edina, fra quali gl' è una lettera Apostolica bollata de piombo. Li quali trattano de le ragioni di Bagnacavallo, de Lugo, e de S. Potito. Li quali instrumenti parte ne sono di quegli adusse Maestro Jacomo Brusamolino ad nui per parte de quella nostra Comunità per questa nostra facenda, per li quali assai ve confortemo, e preghemovi dicti instromenti dovati mettere a S. Francesco, overo in loco, ove più salvo vi pare stare, e che ogni homo non gli abia ni possa porre la mano suso; e questo facemo azò presso vui haiate dette ragioni. Ulterius pro malo evitando volemo confortati quello nostro Comune per nostra parte, non se voglia indignare, ne conturbare Infra se de quella rissa, & offesa verso loro fò usata per quelli da Lugo perchè Inco ce volemo piare uno bono rimedio, e valendoce in nostro honore, e favore Dio ce ben. Caso, che nò, buttaremo via el bastone per terra a modo de Capitanio, e chi saperà fare facla, e chi saperà menare le mano, si le menerà, e di curto vi respondiremo de nostra intentione. Ex Raven. die 22. Martii 1438. & vobis Capitanee, & Vic. vi mandemo le vostre doe lettere, le quali ce mandassive.

Ostasius de Polenta } Raven. &c.

N U M. LXXI.

Ex Arch. Elephantutio.

Ambrogio da Lodi vende alle Monache della SS. Annunziata di Venezia 60. Tornature di Terra nel Territorio di Cervia vicino al Fiume Savio.

An. 1479. Mart. 27.

IN Christi nomine Amen. Anno nativitatis ejusdem milesimo quadringentesimo septuagesimo nono Indictione duodecima die vigesimo septimo Martii. Cunctis pateat evidenter præsens publicum Instromentum inspecturis. Qualiter constitutus in præsentia mei Notarii publici, & testium infrascriptorum D. Ambroxius de Laude habitator Ravenne, nunc moram trahens Venetiis per se, & ejus heredes, ac successores suos, omnibus melioribus modo, via jure & forma, quibus magis & melius de jure fieri potest, & valet. Dedit, vendidit, & tradidit nobili patritio Veneto D. Bernardo de Pensauro de Conta S. Leonardi, tamquam Sindico, & Procuratori Venerab. Dominar. Priorissæ, & Monialium Monasterii *Sacratissimæ Annuntiatæ Venetiarum* astantibus, & ibidem præsentibus Dna Priorissa, & Monialibus ad fenestram ferream tela nigra extensa ante dictam fenestram more dicti Monasterii. Jure proprio, & in perpetuum omnia Jura, quæ habet vel habere posset in Territorio *Cervien.* apud Flumen *Sapis*, & præsertim in sexaginta Tornaturiis terræ situatis in Territ. prædicto Cervien. inter sua latera, & Confines una cum accessu, ingressu, introitu, exitu, via, viis, anditis aquæ, & aquarum, ductibus, vel conductibus suis, & cum omnibus, & singulis juribus, & actionibus ad ipsas Tornaturas spectantibus, & quod. pertinentibus: quas Tornaturas sexaginta prædictas tenuit, & possedit Nobilis D. Marcus Valerius virtute cujusdam venditionis factæ per D. D. super Cameris Comunis Venet. &c. ducatos sexaginta auri ab ipso D. Ambroxio venditore, vel ejus heredibus, & successoribus suis, quos ipse habuit, & recepit a dictis D. D. super Cameris occasione venditionis de dictis Tornaturiis factæ per dictum Ambroxium, quod tunc, & eo casu dictum Monasterium sit obligatum, & obligatur dare dictos sexaginta du-

catos auri præfatis D. D. super Cameris ad computum dictorum centum Ducatorum in omnem eventum ipsarum pecuniarum restituendarum. Reliquos V.° ducatos usque ad summam, & quantitatem centum ducatorum præfatum Monasterium teneatur, & obligatum fore intelligatur dare, & solvere ipsi Dom. Ambroxio, vel ejus heredibus, & successoribus de paga in pagam pro rata dictorum quatuor annorum. Ad habendum, tenendum, gaudendum, & possidendum &c. Insuper voluit dictus Venditor posse conveniri, & personaliter capi, detineri, & carcerari hic Venetiis, Pad., Tarvisi, Vincentiæ, Cerviæ, Ravennæ, & alibi ubique locorum, & fori. Renuntians omnibus remediis, & benefitiis appellationibus, supplicationibus, & nullitatibus, ac omnibus feriis, diebus feriatis, Statutis, Legibus, ordinamentis, & reformationibus Consigliorum Comunis Cerviæ, & aliarum Civitatum, & locorum, factis, & fiendis, & omnibus juribus tam publicis, quam privatis &c.

Datum Venetiis in Parlatorio dicti Monasterii præsentibus Ser Georgio Vitalis de Venetiis, de quondam Ser Simonis, & Judæ, & Valentino quondam Andreæ portatore aque de contrata S. Luciæ testibus ad præmissa vocatis, & rogatis.

Ego Lodovicus quondam Bartolomei de Canali Venetus publicus Imperiali auctoritate Notarius, & Curiæ Patriarcalis Venetiarum Notarius, p. p̄tis omnibus, & singulis dictum sit, ut p̄mittitur agerent, & fierent una cum pernotatis testibus rogatus interfui. Ideo in hanc publicam formam redegi, me subscripsi, & publicavi in fidem, & testimonium premissorum cum signo, & nomine meis solitis, & consuetis.

Loco ✠ Signi.

N U M. LXXII.

Ex Arch. Elephantutio.

Marco Valier vende alle Monache della SS. Nunziata di Venezia alcuni beni nel Territorio di Cervia.

An. 1479. Apr. 6.

IN Christi nomine. Amen. Anno nativitatis ejusdem millesimo, quadrigentesimo septuagesimo nono Indictione duodecima, die sexto Aprilis.

Cunctis pateat evidenter præsens publicum Instromentum inspecturis. Qualiter constitutus in præsentia mei Notarii publici, & testium infrascriptorum Mag. Donus Marcus Valerio quond. Dni Jacobi de contrata S. Baxilii Venetiarum, omnibus melioribus modo, via, jure, & forma, quibus magis, & melius de jure fieri potest, & debet per se, & suos hæredes, ac successores ad proprium, & jure proprii, & in perpetuum stipulatione legitima interveniente. Dedit, vendidit, tradidit, & alienavit Magnifico, & generoso patritio veneto Dno Bernardo de Pexaro quond. Dni Nicolai de contrata S. Leonardi ibi præsenti recipienti, & stipulanti, ac ementi tamquam procuratori, vel procuratorio nomine Monasterii, & Dnarum Monialium sacratissimæ *Nuntiatæ* Venetiarum, ut patet procurationis Instrom. in persona dicti Dni Bernardi rogato manu mei Notarii publici infrti sub præsentibus milesimo, Indictione, die, & mense quibus supra, & pro ipso Monasterio: quedam milioramenta, videlicet duas Domos, de muro, & legnaminibus simul constructas, & unam Fornacem ad coquendum lapides positas, & situatas super Possessione vocata la Ragazina, quam olim tenuit quidam Ambroxius de laude super Flumen *Sapis* in Territorio *Cervien.* & omnia, & singula alia melioramenta, quæ reperiuntur facta super dicta possessione per ipsum D. Marcum in quantum essent. Insuper dictus D. Marcus vendidit una cum dictis melioramentis certas Tornaturas terræ positas apud dictam Possessionem de la Ragazina quas idem Dnus Marcus venditor alias emit a spectabili Dno Comite Dno Petro Pia-

montexe de Ravenna, emptionis Instromentum dictarum Tornaturarum obtulit idem Dnus Marcus se daturum præfato Dno Bernardo Procuratori emptori prædicto, cum omnibus, & singulis juribus, & pertinentiis suis, necnon aliis suis confinibus, si qui sunt, salvis tamen verioribus confinibus ac cum omnibus, & singulis suis introitibus, & reditibus, viis anditis, ingressibus, & egressibus usque in vias publicas cum omnibus, & singulis, quorum tam de jure, quam consuetudine debet ad præfatum Dnum Marcum venditorem, & heredes ac successores suos quod commodum pertinere pro prætio, & nomine prætii ducatorum centumquinquaginta auri boni, & justi ponderis juxta æstimationem alias, ut asseritur factam per Magnificos Dnos supercameris comunis Venetiarum &c.

Actum Venetiis in Parlatorio dicti Monasterii præsentibus magnifico Bartolomeo, quondam Mathei Veneto habitatore in contrata S. Petri de Castello, & Petro filio Christophori de Corvignola habitatore in contrata S. Eustachii ambobus Murariis, & egregio Doctore Dno Paulo Buscono Canonico *Cervien.* & spectabili patritio Veneto Dno Francisco Laudo nato Magnifici Dni Aloisii Laudo de contrata S. Barnabe Venetiarum, testibus ad præmissa specialiter vocatis, habitis, & rogatis.

Ego Lodovicus quondam Bartolomei de Canali Venetus publicus Imperiali auctoritate Notarius, ac Rmi Dni Patriarchæ Venetiarum, ejus Curiæ Scriba, & Notarius de suprascriptis omnibus, & singulis dictum sit, ut premittitur agerent, & fierent una cum prænotatis testibus rogatis interfui, eaque sic fieri, vidi, & audivi, ac in notam sumpsi. Ideo in hanc publicam formam redegi, me subscripsi publicavi: signumque meum, & nomen apposui consueta in fidem, & testimonium omnium, & singulorum præmissorum.

Loco ✠ Signi.

N U M. LXXIII.

Ex Arch. Elephantutio.

Giovanni Ridolfini vende molti beni nel Territorio di Cervia al Monastero di S. M. Annunziata di Venezia.

An. 1481. Jan. 22.

IN Christi nomine. Amen. Anno nativitatis ejusdem millesimo quadringentesimo octuagesimo primo Indictione quartadecima, die Lunæ vigesimo secundo mensis Januarii.

Ibiq. Petrus Joannes de Rodolphinis quondam Ser Francisci de Macerata habitator Cerviæ: agens suo proprio nomine, ac nomine, & vice Zanini Fratris sui: pro quo promisit de rato, & rati habitione in suis propriis bonis. Dedit, cessit, transtulit, & mandavit, ac tradidit, Venerabili Dnæ Ursæ Priorissæ Monasterii S. Mariæ Annuntiatæ *Venetiarum* ibi *præsenti*, stipulanti, & acceptanti vice, & nomine dicti Monasterii: omnia, & singula sua jura, rationes, & actiones tam proprietatis, quam fructuum, quæ, & quas idem Petrus Joannes pro se, & dicto nomine asseruit habuisse, & habere vigore, & titulo donationis, & emptionis ab Andrea Fatinanzi de Cesena, & Ambrosio de Laude in bonis infris, videlicet. In duabus Possessionibus sitis in Territorio Cerviæ in fundo *S. Gervasii*, Tornaturarum centum, & viginti vel circa, in duabus, seu pluribus petiis. Quibus desuper toto coheret ab uno latere *Flumen Sapis*: a secundo, & a tertio dictum Monasterium Annuntiatæ, a quarto Comune Cerviæ & a quinto Monasterium *S. Severi* de Ravenna: salvis semper aliis verioribus confinibus, si qui forent, ut asseruit constare publicis Instromentis manu Ser Joannis de Sassulis de Ravenna; & Petri de Monte de Cesena Notariorum publicorum, & quæ Instromenta, & alia jura, quæ habuit; & habet a suprascriptis, affirmavit &c.

Et hoc ideo fecit dictus Petrus Joannes pro se, & dicto nomine: quia Venerab. D. Presbiter Bartolomeus Plebanus Sancti Martialis, nomine dicti Monasterii, eidem Petro Joanni dedit, & numeravit duca-

tos quinquaginta in contantis, præsente me Notario, & testibus rogatis, & alios ducatos decem spectabilis D. Joannes Baptista Guidarellus Doctor dare, & solvere promisit nomine dicti Monasterii ad omnem requisitionem ipsius Petri Joannis pro se, & dicto nomine: & alios ducatos decem dicta Dna Ursa dicto nomine promisit solvere dicto Petro Joanni pro se, & dicto nomine stipulanti ad collectas bladorum anni MCCCCLXXXIJ.

Actum, & pubblicatum fuit suprascriptum Cessionis Instromentum in alma Civitate Venetiarum in Parlatorio Monasterii præfatarum Monialium S. Mariæ Annuntiatæ; præsentibus egregiis viris D. Dom. Petri contratæ S. Gervasii; & Ser Hieronymo de Armano quondam Ser Francisci contratæ S. Agnetis: & Ser Petro de la Verzelina de Cervia testibus ad prædicta vocatis, & rogatis.

Ego Franciscus Malipedis quondam D. Stephani Civis Brixiæ habitator Venetiis publicus Imperiali, & Veneta auctoritate Notarius, ac Judex ordinarius prædictis omnibus, & singulis interfui, rogatus scripsi, & signo meo roboravi consueto.

Loco ✠ Signi.

N U M. LXXIV.

Ex Arch. Elephantutio.

Apposizione di Confini ai Beni delle Monache della SS. Annunziata di Venezia nel Territorio di Cervia.

An. 1486. Aug. 31.

IN Chri noe Amen. Anno a nativitate ejusd. Dni millesimo quadringentesimo octuagesimo sexto indict. 4. die jovis ultimo mensis Augusti Cerviæ super loco Possessionum differentiæ inter Religiosas Dnas Moniales infrascriptas, & Comunitatem Cervie propter quemdam *Monticulum* presentibus Sandrino q. Zanini de Monteferrato, Golfino q. Pezzini de Faventia ambobus Soziis Strenui Gulielmi de Colonia Contestabilis

Podestatis ad custodiam Cerviæ deputati, Thomasio filio q. de Asillo Comilitonis Cerviæ, & Petro factore magnificorum Dom. Jo. & Dominici de Chà Charavello testibus & aliis. Magnificus & generosus Dominus Nicolaus Mauroceno pro Illmo Dno Duce Venetiarum dignissimus Vice-potestas Cerviæ Civitatis existens super dictis possessionibus & in dicto loco audita & intellecta requisitione Spectab. Viri D. Jo. Baptistæ Guidarelli Raven. Legum Doctoris advocatus & Procurator Venerab. Religioseque Dne Sororis Serafinæ procurat. Relig. & Reverendæ Dne Abatissæ & Monialium Monasterii B. Mariæ Annunziatæ de Venetiis Ord. S. Augustini ut de procura constat publico instrumento in pub. formam redacto manu ser Ludovici de Cornali q. Bartholomei Veneti pub. Imp. auctoritate Notarii sub anno D. 1478. ind. XI. die Sabati 2. mensis Maj a me Not. infrascripto viso, & lecto, requirentes predicto nomine quod ipse Magnif. Dnus Vice-potestas velit & dignetur ponere confinia & terminos inter Terrenum ipsarum Dnarum Monialium ex una & Terrenum Comitatis Cervie ex altera consignatis tamen ex eis D.D. Monialibus Tornaturis sexcentum terrarum juxta formam sui Instrumenti sue Investiture factæ per Rmum D. *Achillem* Dei & Ape Sedis gratia dignum Epum Cervien. ut constat instrumento investitionis factæ sub a. D. 1478. ind. XI. die Mercurii 27. Mensis Maj manu ser Hyeronimi Bonicardi fil. q. Andreæ de Venetiis pub. Imp. auctoritate Notarii & Jud. ordinarii de quibus terris ipsæ DD. Moniales positæ & inductæ fuerunt in tenutam, & Corporalem Possessionem per Magnif. D. Petrum Lombardo tunc dignum Potestatem Cerviæ ut constat de missione in possessione earum in ejus actis ad C. 440 sui libri sub die 27. Mensis Junii 1480. Cum sit quod numquam fuerit positum confine nec positi fuerint termini ita quod ipsæ Dne Moniales continuis quasi temporibus molestantur & inquietantur in eorum pacifica & libera possessione & si essent positi termini non molestarentur, & petitur noe ipsarum DD. Monialium tam virtute investitionis suarum, quam virtute Venetarum Ducalium diversarum & pluribus, diversis temporibus scriptarum existentibus Cerviæ & Success. suis, & virtute missionis in possessione factæ per dictum D. Petrum Lombardo ut supra ut possit cognoscere quousque recte possidere abeant & visa & audita responsione ser Sancti q. Andreæ q. ser Melchioris de Gualteriis Sindicorum Civitatis Cerviæ, presentibus aliquibus aliis Civibus Cerviæ ibi existentibus qui dicebant ipsas Dnas Moniales non debere habere

tornaturas tot terrarum, cum confinia suà non se extendant usque ad ipsum Monticulum per maximum spatium, contradicentes quod illos essent confines quos ostendebat d. D̄nus Jo. Baptista sed eos esse multo plus versus flumen sapis & propterea non posse neque debere poni terminos ad locum ubi requirebant ipsæ Moniales, & quod ipsæ D.D. Moniales numquam possiderunt in dictis locis sed ipsa Comunitas fuit in possessione earum & multa alia dixerunt & allegaverunt. Viso loco ad oculum & possessione recordata cum ipsis partibus, & eis de passu in passum & in parte in partem audiiis in contradictorio equitando, & circuviendo dictas Terras per confinia & latera sua & eis diligenter inspectis & terminatis, visis primum instrumentis investitionum factis uno sub an. D. 1477. ind. X. tempore Pont. S. in C̄ho Patris & D̄ni D̄ni Sixti D. P. Papæ IV. die 9. mensis Julii, & altero vero sub a. D. 1478. ind. XI. die 27. mensis Maj ut supra per quæ instrumenta & maxime per ultimum ipsæ D.D. Moniales investiuntur de turnatoriis sexcentis Terrarum positarum in Territorio Cerviæ in fundo S. Gervasii quæ sunt distinctæ in duobus petiis quarum una est intra hos confines prout in Istrumento continetur videlicet ab uno latere coheret *Stradellus* Comunis pergens a flumine sapis ad *Cervariam*, ab alio flumen sapis, ab alio Spectab. Vir D̄nus Marcus Valerius Nobilis Venetus ab alio Pascua Civitatis Cerviæ, alia vero est in dicto fundo S. Gervasii cui ab uno latere coheret flumen sapis ab alio jura Abatiæ S. Severi Raven. versus Montes, ab alio Comunitas Cerviæ ab alio versus Mare ipse spectab. D̄nus Marcus Valerius ut supra visis & auditis pluribus litteris Ducalibus scriptis ad instantiam dictarum D.D. Monialium diversis diebus & temporibus D.D. Rectoribus Cerviæ & Successoribus quod ipsæ D.D. Moniales ponantur in possessione terrarum, & quod preserventur, neque in ipsis molestari & inquietari permittantur sicuti in earum serie clarius continetur, & in processibus apparet; visa & intellecta quadam instantia lata per subdelegatum Ap̄licum inter ipsas D.D. Moniales & ser Petrum Joannem, & Joanninum fratres de Rodolphinis & ser Andream Fatenanzi de Cesena & alios expoliatores earum per quam declaratur & sententiatur quod d. ser Petrus Joannes, & Joanninus ejus Frater & Andreas Fatenante de Cesena & omnes alii & singuli sua interesse putantes tamquam spoliatores dictarum possessionum, & Terrarum de quibus in dictis Instrumentis publicis diffusius continetur relaxent dictas possessiones & fructus ex inde indebite perceptos restituant

eis ut in ea continetur, visis litteris Ducalibus scriptis Magnifico Domino Petro Lombardo & Successoribus suis tunc Potestati Cerviæ quod ipse inducat & ponat ipsas D.D. Moniales in Tenutam & possessionem dictarum Terrarum ut supra datum sub die 20. Junii ind. XIII. 1480. viso & intellecto quod ipse D. Petrus Lombardus pro satisfaciendo & obediendo mandatis Ducalibus antedictis personaliter equitavit, & induxit sive induci fecit intervenientes pro dictis D.D. Monialibus in Tenutam & Corporalem Possessionem Terrarum predictarum juxta mandata ipsa & tenorem instantiæ prædict. ac instrumentorum investiturarum dictarum Monialium, visisque pluribus accusis factis per Procuratores ipsarum D.D. Monialium contra damnificantes in ipsis Terris intellectoque quod ipse Terræ fuerint perticatæ & quod usque ad angulum ubi est quidam terminus fixus de lapide marmoreo unius fusti, seu unius partis Columnæ inter Terram dictæ Abatiæ S. Severi, & terram dictarum D.D. Monialium tendendo versus dictum Monticulum recta linea videlicet per medium ipsius Monticuli & deinde ultra ipsum Monticulum recta linea subsequendo usque ad *Stradellum* sunt solum Tournaturæ quingentum quindecim & perticas 4. visis omnibus videndis & intellectis intelligendis & super inde habita bona, & matura intelligentia & consideratione determinando declaravit quod termini & confines inter ipsas D.D. Moniales sive earum Terras & Terras Comunitatis Cerviæ fuit ab ipsa puncta dicti fossati & termini ipsius Columnæ fixi tendendo recta linea versus Monticulum prædictum videlicet per medium ipsius Monticuli, & successive tendendo & sequendo & continuando recta linea usque ad *Stradellum* prænotatum & datum pro confine, & quod a latere dicti Termini versus flumen *sapis* sint & esse debeant Terræ d.d. DD. Monialium, ab alio latere sint & esse debeant terræ d. Comunitatis Cerviæ cum hac tamen conditione quod si Terræ quæ remanent ipsis D.D. Monialibus reperirentur esse plures quam Tor. 600. sexcentum, & quoad illæ quæ essent de pluri sint & restitui debeant ipsi Comunitati ut justum est, & hoc tamen fecit sine præjuditio jurium omnium personarum quæ pretenderent melius habere jus in ipsis Terris juxta formam reservationis missionis in possessione vigore litterarum Ducalium ut supra quibus per ipsum actum præfatus D. Vice Potestas noluit in aliquo derogare quæ quidem D. Serafino dixit, & contentavit quod usque ad illos terminos, positos & limitatos etiam si ipsæ Terræ essent minus Tornaturis quingentis quindecim & perticis quatuor

quod ex nunc non vult habere plusquam infra ipsos terminos continetur & hoc nomine & tamquam procuratrix dictarum D. D. Abatissæ & Monialium dicti Monasterii.

Subscriptio Notarii ejus omisso signo. Ego Galitus natus q. ser Nicolai de Galico Civis Coneglani publicus Impli auctoritate Notarius & præfati Magnifici Domini Potestatis, & prædictis omnibus & singulis præsens fui, & rogatus signoque & nomine meis solitis roboravi.

Loco ✠ Signi.

Ego Presbiter Jacobus Fasolo quondam ser Nicolai de Venetiis pub. Impli & Venetiarum auctoritatibus Notarius, quia Notar. infrascripti traditioni & presentat. illarum quarum exempli sive transumpti verificavi & transumptavi ac omnibus & singulis infrascript. ut sic ut premittitur agerentur & fierent una cum prænotat. tibus præsens interfui ideo hoc præsens publicum Instrumentum aliena manu ex inde confeci & in fidem præmissarum me subscripsi signo meo apposito consueto.

Nos *Altobellus* Averaldus Dei & Aple Sedis gratia. Epus Polen. Smi Dni Nri Papæ Referendarius & per totum Venetorum Dominium cum potestate Legati de Latere Legatus Aplicus universis & singulis præsentes inspecturis fidem facimus & attestamur in Domino qualiter supra dictus Presbiter Jacobus Fasolo qui supradict. transumptum confecit fuit & est publicus & legalis Notarius cujus scripturis hic & ubique plena adhibetur fides, & est adhibenda. In quorum &c.

Datum Venetiis in Palatio Aplico apud S. Jacobum. Ego Bartholomeus de Cancellariis mand. &c.

Loco ✠ Sigilli.

NUM. LXXV.

Ex Tabul. Monast. S. J. Evangelistæ.

Il Monastero di S. Gio: Evangelista di Ravenna concede in Enfiteusi a Pandolfo Malatesta il Castello di Polenta.

An. 1491.

NOs Frat. Petrus Michaelis de Venetiis Prior ac Sindicus Ven. Monrii Sti Jois Evang. de Ravenna Canonicorum Regularium Congregationis Sancti Salvatoris Ordinis Sancti Augustini . . . . . concedimus in emphiteosim vobis Mag. & generoso Equiti Dno *Galeotto de Malatestis* de Arimino dignissimo Tutori Curatori & Gubori Ilmi & Excelsi Dni nri Dni *Pandulfi* de Malatestis Ari &c. . . recipienti noe & vice prefati Illmi Dni Pandulfi ejusque Filiis & nepotibus masculis . . . . . Totum Castrum quod vocatur *Polenta* cum ejus Curte & districtu sive Territorio cum honore & districtuum Apenditiis Fundis suis & Casalibus & cum omnibus juribus cum terris vineis campis . . . . quam concessionem & renovationem . . . . fecimus & damus quia de presenti promittitis & juratis . . . nobis ac successoribus nostris in dicto monro Fidelem esse . . . . & in signum perpetue dilectionis Fidei & amoris . . . & quia dedistis & solvistis nobis noe dicti monrii . . . . octuaginta libras Raven.. . . . . & solvere debeatis omni anno in mense Martii vel infra indictionem nomine pensionis ipsius rei sex Solid. Rav. de argento . . . .

Actum in Civit. Arimini in Conta Ste Crucis in Palatio prefati D. Pandulfi in lodia penes Ortum &c.

N U M. LXXVI.

Ex Tabular. Portuensi Rav.

La Repubblica di Venezia stabilisce de' regolamenti sopra li pubblici pascoli.

An. 1491. Aug. 18.

IN Christi nomine Amen. Anno ab ejusdem nativitate millesimo quadrigentesimo nonagesimo primo indictione nona . . . . . die vero decimo octavo mensis Augusti. Magnificus & clarissimus Dominus Marcus Bragadenus pro illustrissimo, & excellentissimo Du. do. Venetiarum . . . . . . dignissimus Potestas & Cap. Ravennæ . . . . una cum spectabilibus dominis sapientibus ad utilia magnifice communitatis ejusdem videlicet Dominus Ostasius Raisius eques, Dominus Joannes Baptista de Sprethis doctor, Dominus Gaspar Salomon, Dominus Petrus de Leonardis, & Dominus Joannes Aldrovandinus Comes sedentes omnes colegialiter in studio præfati magnifici domini Potestatis . . . . . . volentes providere pro bono; & utili ipsius communitatis multis inconvenientibus & erroribus . . . . . circa distributionem, quæ singulis annis fieri consuevit inter habentes armenta vacharum *stabiadorum pascoli palazoli* prefate communitatis Ravennæ cum in dicto pascolo reperiantur diversa stabiata, videlicet aliqua abilia pro armentis que continue stant super dictis pasculis tempore hiemis, nivium, ventorum, & frigorum nec unquam inde abducuntur ad domos, sive ad curtes, & hujusmodi animalia sint multorum civium, & Monasterii Sancte Marie in Portu, & aliqua abilia pro illis animalibus, que bazana dicuntur, que animalia tempore hiemis, ac nivium abducuntur ex dictis pasquis & ad curtes ad comedendum paleas, & ad eas continendum in letaminibus, & hujusmodi animalia sint districtualium, & in dicto pascuo solum reperiantur quatuor stabiata abilia pro dictis animalibus civium, que numquam ab eis abducantur ex eo quia sunt coperta a nemoribus, prout est stabiatum Pedalassorum, stabiatum bardelle, & stabiatum mandriole, ac stabiatum vocatum stabiadoni cum amidonis, & sepe numero acciderit, quod in distributio-

ne, que per sortes fieri consuevit, sorte obvenerint supra dicta quatuor stablata habentibus solum animalia bazana, & civibus habentibus animalia non bazana sorte obvenerint alia stabiata discoperta, & non abilia propter quod eorum animalia pro majori parte perierint ex defectu stabiati non abilis, prout experientia hoc anno docuit: volentes etiam providere alio inconvenienti, quod sepe accidere consueverat, & accidere posset, cum sint aliqui Cives, qui soli habent magnum numerum animalium particularium, & maxime hoc reperiatur in Monasterio Sancte Marie in Portu, quod habet animalia ad numerum trecentorum quinquaginta, & si ei sorte obveniret aliquod stabiatum non capacem quantitati habentis predicta animalia, sequeretur quod ipsa animalia perirent, & bonum sit providere, & laxare animalia in convenienti, & capaci numero pro unoquoque predictorum quatuor stabiatorum: unde prefatus magnificus Dominus Potestas, & Capitaneus, & dicti sapientes omnes facientes & representantes Communitatem pro bono, & utili publico ipsius communitatis, decreverunt, ac providerunt, quod de cetero singulo anno debito, & solito tempore primo imbussulari debeant infrascripta tria stabiata inter cives Ravenne tantum, videlicet stabiatum Padalassarum pro numero animalium trecentorum & stabiatum bardelle pro numero animalium quadrigentorum, & stabiatum mandriole pro numero animalium etiam trecentorum, & fieri debeant juxta consuetum tria capita armenti civium habentium armenta, & pro quarto capite armenti etiam ponatur Monasterium predictum Sancte Marie in Portu, & tria dicta stabiata scripta in buletinis ponantur in bussulo, & dictum Monasterium Sancte Marie in Portu primo extrahat unum ex dictis tribus buletinis; & prout sorte ei obvenerit pro illo numero habeat stabiatum scriptum in dicto buletino, & postea in dicto bussolo addatur aliud buletinum, in quo scriptum sit stabiadonum cum *amedonis* pro animalibus ducentis, & deinde inter dicta reliqua capita armentorum animalium civium reliqua predicta stabiata tria sorte partiantur, nec dicta capita armentorum possint secum assotiare, & assumere in sotietate nisi animalia civium ad quantitatem limitatam pro stabiato eis sorte obvento, & si dicto Monasterio obvenerit sorte stabiatum bardelle, teneatur assumere in societate super dicto stabiato tantam quantitatem animalium civium que ascendat ad summam limitatam dicto stabiato, & dictum Monasterium ita demum gaudeat dicto ordine & præminentia si habuerit animalia ad minus trecenta, si vero haberet, & teneret minorem

quantitatem animalium trecentorum, tum subjaceant sorti equaliter cum aliis civibus. Cetera vero stabiata Insole Palazoli, & stabiatum Primarii ultra Padum distribuantur sorte juxta solitum inter cives, & distrietuales Ravenne nec in dicto stabiato *Primarii ultra Padum* possit aliquis ducere animalia, nisi tempore debito, & tempore quo aliqua stabiata, sortiuntur. Sub pena limitata contra ducentes animalia in aliis stabiatis tempore non limitato. Insuper ordinaverunt quod in pascuo *Pinetarum Porte Ursicinis* aliqui non possint ducere animalia ad pasculandum post seccationem Pratorum sub pena solidorum viginti pro quolibet capite animalis excepto nisi eveniret causa alicujus inundationis, vel alius casus propter quem non possent tenere animalia super prata, & terras territorii Ravenne, & tunc obtenta licentia a spectabilibus dominis sapientibus possint, & valeant dicta animalia ducere ad dicta pascua Pinetarum porte ursicinis, obtenta tamen licentia a prefatis dominis sapientibus, qui si cognoverint esse necessarium concedere dictam licentiam, debeant eam impertiri habito tamen respectu ut melius conservetur dictum pascuum Pinetarum pro urgenti necessitate hiemis: & quando animalia alibi non possent pasculare super pratis & terris districtus Ravenne: verum decreverunt dictum ordinem ita demum quantum pertinet ad Monasterium Sancte Marie in Portu locum habere, dummodo non eveniat, quod reperiatur aliquem Civem Ravenne habere animalia trecenta vacarum propria, & non in socida, quia eo casu voluerunt, quod dicta quatuor stabiata sorte equaliter inter cives, & Monasterium partiantur, vel aliter provideatur de omnibus dictis pascuis tam Palazoli, quam aliis prout prefate communitati tunc visum fuerit opportunum secundum temporis indigentiam: volentes, ac providentes, quod aliquis in pena librarum decem pro quolibet audeat, vel presumat secare fenum & stramum super dictis stabiatis Palazoli, & hoc pro consuetudine dictorum pasculorum, volentes etiam, quod ad distributionem dictorum stabiatorum presentes locum habere per decennium, & ultra ad beneplacitum præfate communitatis. Presente ser Martino Astocio uno ex numero spectabilium dominorum sapientuum ad utilia, & non consentiente, & contradicente.

Presente venerabili Domino Augustino Tervisino Priore Mona-

sterii Sanctæ Marie in Portu audiente, & acceptante, ac consentiente.

Presentibus ad predicta Bettino de Rexola sotio in Arce. Ravenne Magistro.

Gregorius de Ruginis Cancellarius mandato subscripsi.

1494.

Augustinus Barbadico Dei gratia Dux Venetiarum nob. & sap. Viro Hieronymo Donato Doctori de suo mandato Potestati, & Capit. Rav. . . . . . . componimus & terminamus pro bono pacis, & concordie in hunc modum, videlicet, quod loca ultra *Pirotolum* versus mare, *Padum*, & *S. Nicolaum de Badareno* cum omnibus suis terris cultis & incultis, & aliis pertinentiis sint spectent, & remaneant ad usum predicti Monasterii, & ejus animalium, ac conditione apposita, quod dictum Monasterium teneatur & debeat singulis annis recipere infra loca predicta animalium civium Ravenne numero 250. ad pascu. landum una cum animalibus dicti Monasterii temporibus debitis, & consuetis, & non antea. Reliqua vero loca circa Pirotolum spectent magnifice communitati Ravenne ad usum animalium juxta consuetudines antiquas, & solitas capienda sorte, hoc addito, quod in dictis stabiatis ultra Pirotolum exceptis semper terris a latere versus Padum dictum Monasterium non possit facere secari herbas nisi in Mense Maii & Junii, nec aliter ab animalibus devastari.

Dat. die 13. Febr. Ind. XI. An. MCCCCLXXXXIIII.

N U M. LXXVII.

Dal Protocollo 52. *diversorum* dell'Archivio Arcivesc. di Ravenna. C. 438. t.

Memorie sopra alcune Chiese di Ravenna.

Copia di Lettera dell'Arcivescovo Cristoforo Boncompagni al Sig. Cardinale S. Sisto. — Roma.

An. 1581.

JEri sera con l'ajuto di Dio benedetto mandai ad esecuzione quella facoltà, che piacque a N. S. darmi a giorni passati di trasferire le Monache *di S. Paolo* di questa Città al Monastero di S. Chiara: il che fu fatto con tanta quiete, e soddisfazione così delle Monache come della Città, che non l'avrei saputo disiarmela maggiore. Esse andarono accompagnate dal mio Vicario, e da parenti loro, che ne mostrarono gran contentezza. Il tutto ho voluto significare a V. S. Illma, acciocchè se le parerà espediente, possa farlo sapere a N. S., per la cui continua prosperità, e di V. S. Illma insieme prego sempre il Sig. Iddio.

Di Ravenna 21. Maggio 1581.

1 5 8 7.

Paragrafo d'Istromento esistente nell'Archivio pubblico di Ravenna &c.

Anno 1587. die 7. Maij: Cum sit quod Ecclesia *SS. Petri & Pauli* a vulgo nuncupat *S. Pietro Fatinanzi* alias unita Parochiali *S. Mariæ in Fuora* de Ravenna ab Illmo & Rmi D. D. Christophoro Bonocompagni Archiepo ejusd. civitatis prophanata & ad prophanum usum redacta fuerit &c. . . . . . . ideo R. D. Joannis q. Amadei de Vignutiis Rector &c. vendidit Dno Dominico q. Jois Bapte de Guerrinis civi & Not. Rav. dict. Ecclam SS. Petri & Pauli posite in Civit. Rav.

in *Guaita SS. Jois & Pauli* in contrata *Strigonia* juxta viam publicam a parte anteriori ab uno, & ab alis tribus lateribus D. emptorem pro pretium librarum 380. bonorum &c.

Silvester Bondemanus Not. rog.

N U M. LXXVIII.

Plebatus Dioces. Favent. = Ex Lamio M. Eccl. Fl. T. III.

Elenco delle Pievi della Diocesi di Faenza.

PLebs S. Jo: Baptistæ Vicariatus Cesatæ. S. Martini in Formelino. S. Margaritæ Runci. S. M. Merlasculi.

Pl. S. Stephani. V. Carleti. – S. Martini Redæ. S. M. in Basiago. S. Laurentii in Scaldino. S. Salvatoris in Arboreto. S. Jo: In Silva vetula. S. Barnabæ.

Pl. S. Andreæ – S. Jo: Evang. Granarioli. S. M. Mezeni.

Pl. S. Petri in Lacuna. S. Silvestri. S. Jo: Decollati in Celle. S. M. in Cassanico. S. M. in Felisio.

Pl. S. Proculi Pontis. S. Petri in Blancanico. S. M. Pacis. S. Bartolomei in Casale.

Pl. S. M. Sarnæ. S. Apollinaris *Castri Rainerii*. S. M. in Quartulo. S. M. Errani. S. Laurentii in Rivo torto. S. Rufilli. S. Martini Padii.

Pl. S. Apollinaris *Castri Russi*. S. M. Pratæ.

Pl. S. Stephani. V. Godi (*in Tegurio*). S. Michaelis in Lanzamacho. S. Jo: Evang. in Villa nova.

Pl. S. M. Plangipanis (*in Furcolis*). S. Syxti in Santerno. S. Cristophori in Maeriano. S. M. Savarnæ.

Collegiata S. Michaelis *Bagnacavalli*. Plebs S. Petri in Silvis. S. M. in *Traversaria*. S. Apollinaris Villæ novæ. S. M. Boncellini. S. Potiti.

Collegiata S. Stephani *Cotignolæ*. S. Severi in Serraglio.

Pl. S. M. C. *Solaroli*. S. M. Casanulæ. S. Michaelis in Gaiano.

Pl. & Comenda S. Jo: Bapt. Fusiniani. S. M. Alfonsinarum. S. Antonii Ab. Masieræ. S. M. Bizuni.

S. Agatæ. V. C. S. *Agathæ*. – S. Martini in Canali Rebato.

Collegiata S. Michaelis *Brisighellæ*. Plebs S. Jo: *in Octavo*. S. Ilari Paleæ. S. Laurentii in Clodiano. S. Nicolai in Baccaniano. S. Martini in Cariniola.

Pl. S. Petri Funiani. S. M. in undecimo. S. Laurentii in Campione. S. Stephani Casalis.

Pl. S. M. Rontanæ. S. Mamantis in Coriano. S. Petri in Cavina. S. Michaelis in Furnaciano. S. Bartolomei in Vespiniano. S. Laurentii in Castello novo. S. Stefani in Cerfoniano. S. Michaelis in Quarneto.

Pl. S. Georgii in *Ceperano*. S. Margaritæ in Ripa Alta. S. Petri in Scablniano. S. Laurentii in Maronico. S. M. in Martiano.

Pl. S. Andreæ Fontanæ Monetæ. S. Stephani in M. Romano. S. Michaelis in Gramenteria.

Pl. S. M. Pideretæ. S. Jo: Bap. in *Pergula*. S. Martini in Monticulo. S. Georgii in Vettiano. S. M. in Tebano.

Pl. S. Barbaræ, in Scamno vulgo Petra. S. Cassiani. S. M. in Urbiano. S. M. Vallis.

Pl. S. Martini M. Fortini. S. Apollinaris in Oriolo. S. Blasii in Collina. S. Mamantis. S. Luciæ Splanaiæ.

Pl. S. Cassiani. S. M. in Gargonlano. S. Eufemiæ. S. Petri in Valle plana. S. Andreæ in Boesmo. S. M. in Gattala.

In Etruria

Colleg. S. Stefani *Mutilianæ*. S. Petri in Tussino. S. Reparatæ. S. M. in Frigiolo. S. Catarinæ in Albano. S. Georgii in Lacu. S. Laurentii in Miano. S. M. in Casale. S. Martini in Monte.

Pl. S. Sabini. S. M. in Trivio. S. M. in Cella. S. Stefani in Bosco. S. Petri in Costanaria. S. Petri in Setriano.

Pl. S. Laurentii *Marradii*. S. Jacobi in Cardeto. S. Reparatæ *Abbatia*. S. Matei in Gamberoldo. S. M. in Crespino. S. Dominici in Campinio. S. Petri in Valle nigra. S. M. in Arbore.

Prioratus S. M. Populani. S. Rufilli in Galliano. S. M. in Campora, seu Campis. S. Hadriani.

Pl. S. Michaelis Tridotii. Pl. S. Valentini. S. Bened. in Alpibus. S. Eustachii in Caneto. S. M. in Carpino. S. Juliani in Querculano. S. Laurentii in Scortiana. S. Andr. in Pireta. S. Martini in Col-

lina, S. Georg. in Rorata. S. Blasii in Sartoriano. S. M. in Castello. S. M. in Coviniano.

Ab. *S. Jo:* Vallis Acereti. S. Petri in Lutirano. S. Michael. in Grassiliano. S. Salvatoris in Sexana. S. Laurentii in Bulbano. S. Martini in Stagnana. S. Barbaræ in Gemunia. S. Michaelis in Terbana.

N U M. LXXIX.

Ex Archiv. Episc. Forolivii.

Elenco delle Pievi, Parrocchie, e Chiese della Diocesi di Forlì desunto dalla visita di Monsig. Antonio Zanotti di Montagnana dell' Anno 1565.

An. 1565.

S. *Nicolai* de Castrocario Plebs, in qua Confraternitas Crucis, & Sacramentum Baptismi.

S. M. de Fontana. Eccl.

S. M. de Badignano. Paroc.

S. Michaelis de Dovadola. Eccl.

S. Petri in Cereto. Plebs.

S. M. de Virano. Paroc.

S. Thomæ de Bagnolo. Paroc.

S. Joannis de Rocca *Castrocarii* Eccl.

S. Reparatæ. Plebs.

S. Jacobi, & Cristophori de *Casa Figaria* Eccl.

Oratorium Montis Calvarii.

S. Michaelis de Domizzano. Eccl.

S. M. de Ciola. Eccl.

S. Petri in Arcu. Paroc.

Parva Eccl. annexa.

S. Laurentii in Conogne Paroc.

S. Cristophori de Christophero Paroc.

S. M. de Sadurano Eccl.

S. Joannis de Volpinaria Eccl.
S. Marci in Varano. Paroch.
S. Nicholai de Vecchiazzano. Paroc.
S. Stephani de Massa. Paroc.
S. M. de Sadurano. Eccl.
S. Paterniani de Marsignano Paroc.

Monast. S. Augustini.

S. M. de Fiumana. Olim *Monast.* Vallis Umbrosæ.

S. Laurentii in Fiumana. Plebs.

S. M. a Planta. Paroc.
S. Gregorii de Ser Gregorii Eccl.
S. Petri in Sera Eccl.
S. Thomæ de Durazzano Paroc.
S. M. de Coccolia. Eccl.
S. Petri in Durazzanino. Paroch.
S. M. in Tontola. Eccl.
S. Nicolai de Rupta Eccl.
S. M. de Castellaccio Paroch.
S. Pauli de Ducento. Eccl.

S. Laurentii in Vado Rondino. Plebs.

S. Blasii in Roncalcesio Paroch.
Oratorium S. Michaelis de Gaibulo.
S. Sixti. Eccl.
S. Laurentii de Filetto. Eccl.
Ss. Jo: & Pauli Eccl.

S. Petri in Trento. Plebs.

S. Juliani prope Flumen, annexa Eccl. S. Michaelis de Malmizolis.
S. Petri in Roncadello. Paroch.
S. Laurentii de Filetto. Paroch.
Oratorium S. M. de Sulo.
Ss. Jacobi, & Christophori de *Vado*. Eccl.
S. Michaelis de Malmissoli Paroc. sub regimine Capitoli Foroliv.

S. M. de Barisano. Plebs.

S. Sebastiani de Gurioli. Eccl.
S. M. de Pezzuolo. Eccl.

S. Pancratii. Plebs.

Ospitale S. Pancratii.

S. Joannis in Branzolini. Eccl.

S. M. de Villa franca. Plebs.

S. M. in Lampii de Villa Franca. Eccl.

S. M. Magdalenæ in Villa grappa Paroc.

S. Martini in Villa Franca. Paroch.

S. Thomæ in S. Come. Paroch.

S. Cassiani. Paroch.

S. Andreæ de Pedrignano Paroch.

Plura remanent visitam.

Catalogo delle Arcipreture, e Congregazioni della Diocesi di Forlì inserito nel Sinodo di Monsig. Francesco Piazza dell' Anno 1763.

LA Pieve o sia Arcipretura di S. Reparata della Terra del Sole la quale non ha figliali.

La Pieve di S. Nicolò di Castrocaro, non ha figliali.

La Pieve di S. Pietro in Cereto, unita a S. Gio: Battista in Rio Salso ha per figliali — S. M. in Badignano — S. Giovanni in Vulpinaria. — S. M. in Virano — S. Andrea in Dovadola.

La Pieve di S. M. in Sadurano ha per figliali — S. Petrignano in Marsignano — S. Stefano in Massa — S. Martino in Ladino Arcipretura — S. Nicolò in Vechiazano.

La Pieve di S. Lorenzo in Noceto ha per figliali — S. Martino in Fiumana — S. Cristoforo — S. Agostino — S. Martino in Strada.

La Pieve de' Ss. Giacomo, e Cristoforo in Converseto ha per figliali — S. Tomaso in Bagnolo Arcipretura — S. M. in Ciola Priorato.

La Pieve di S. Lorenzo in Vado Rondino detta di S. Pietro in Vincoli ha per figliali — S. M. in *Traversara*. S. Paolo in Ducento — S. M. in Durazzano — S. Niccolò in Rotta.

La Pieve di S. Pancrazio ha le seguenti figliali — S. Biagio in Ron-

calcesi — S. Maria in Pozzolo — si unisce alla stessa Congregazione per fare le conferenze S. Apollinare in Longana. (*già Pieve*).

La Pieve di S. M. in Lampio detta di Villa Franca ha per figliali — S. Marino — S. Gio: Battista in Branzolino — S. Pietro e Paolo in Roncadello — S. Tommaso detto di Come — S. Michele di Malmissolo.

La Pieve di S. M. dell' Aquedotto ha per figliali — S. Gio: Battista in Curiano — S. Giorgio — S. M. della pianta — S. Gio: in Vico detta de' Capuccini.

La Pieve de' Ss. Pietro, e Paolo in Trento ha per figliali — S. Lorenzo in Filetto — Ss. Giacomo, e Cristoforo in Poggio — S. Tommaso in Durazzano — A questa Congregazione va unita l' Arcipretura di S. Martino in Barisano.

La Pieve di S. Gio: Batt. in Castiglione ha per figliali — S. M. in Villa nova — S. Marco in Varano — S. Pietro in Arco detto S. M. della Rovere — S. M. Madalena di Villagrappa — S. Andrea di Petrignone. A questa Congregazione si unisce la Chiesa Parrocchiale di S. Agostino di fuori detto de' Romiti, e con altro nome S. Maria del Voto.

NUM. LXXX.

Synodus Diœcesana Cæsenatensis 1779.

Pievi della Diocesi di Cesena.

Vicariatui Portus Cæsenatici.

Ipsa Archipresbiteralis Ecclesia, & Plebs Ss. Jacobi & Christophori Portus Cæsenatici. Parochialis S. Mariæ de Sala, & Parochialis S. Anastasiæ de Cattulino.

Vicariatui Bulgariæ.

Ipsa Archipresbiteralis Ecclesia Plebis S. Blasii Bulgariæ; Archipresbiteralis S. Andreæ Ruffii; Archipresbiteralis S. Mariæ de Calixidio.

Vicariatui Carpineti.

Ipsa Archipresbiteralis Ecclesia S. Mariæ de Carpineto, Archipresbiteralis S. Laurentii de Subrivolo; Parochialis S. Joannis Baptistæ de Casali.

Vicariatui S. Thomæ.

Ipsa S. Thomæ Archipresbiteralis Ecclesia, Parochialis. S. Apollinaris de Saliano, Parochialis S. Andreæ Custodiæ Dei.

Vicariatui Montis Acuti.

Ipsa Archipresbiteralis Ecclesia S. Stephani Montis Acuti, Parochialis S. Mariæ de Ardiano, Parochialis S. Petri Montis Codrutii, Parochialis Ecclesia S. Mariæ Montis veteris.

Vicariatui Montis Regalis.

Ipsa Archipresbiteralis Ecclesia S. Mariæ Montis Regalis, Parochialis S. Petri de Roversano, Parochialis S. Luciæ de Lastagnano, Parochialis S. Demetrii de Aquarola.

Vicariatui de *Sulfrino* seu Luzenæ.

Ipsa Archipresbiteralis Ecclesia *S. Petri de Sulfrino*, seu S. Martini de Luzena, Parochialis S. Blasii de Bora, Parochialis S. Margaritæ Bonæ Villæ, seu de Casalbono.

Vicariatui S. Victoris.

Ipsa Archipresbiteralis Ecclesia S. Victoris in Valle, Parochialis S. Joannis Baptistæ de Formignano; Parochialis S. Mamantis de Rocca.

Vicariatui S. Thomæ adscriptæ erunt.

1. Ipsa S. Thomæ Archipresbiteralis Ecclesia.
2. Archipresbiteralis Montis Acuti.
3. Archipresbiteralis Montis Regalis.

4. Parochialis S. Demetrii.
5. Parochialis Montis Veteris.
6. Parochialis Montis Codrutii.
7. Parochialis de Roversano.

Vicariatui Carpineti additæ erunt.

1. Ipsa Carpinetensis Parochialis Ecclesia.
2. Parochialis Casalensis.
3. Parochialis de Saliano.
4. Parochialis Custodiæ Dei.
5. Parochialis de Adriano.
6. Parochialis Sorivolensis.

Vicariatui S. Victoris subjectæ erunt.

1. Ipsa S. Victoris Archipresbiteralis Ecclesia.
2. Archipresbiteralis S. Mauri.
3. Archipresbiteralis *de Solfrino*.
4. Parochialis S. Mamantis.
5. Parochialis de Taypano.
6. Parochialis de Formignano.
7. Parochialis de Diegaro.
8. Parochialis Bonæ Villæ, seu de Casalbono.
9. Parochialis de Bora.

NUM. LXXXI.

Ex Tabular. Archiepisc. Ravennæ.

Estratti di 58. Investiture da Diacetti Arcivescovili dall' anno 1177. fino al 1547.

Ex deacepto veteri Archivj Archiepalis Ravennæ.

FOl. 6. Canonica *Sctæ Mariæ ī Portu* Rav. debet oī ano noie pen. Eccle Rav. unam libram cere p. quinque mansis integris & tres medios terre in *Roncalciese* a pmo latere primi mansi quem tenent Mengoni & Camazani via, & *Flumen Mortuum* a sedo dna Zuffolenda a tertio *Lama* usque ad medium a IIII. d. dna Zuffolenda: a pmo late dictor. duor. mansor. quos similiter tenent dicti Mengoni & Camazani pro dta Canon. via & Flumen *Mortuum* a sdo dti Mengoni a tertio Fossatum *de Bando* usqu. ad medium a quarto peppus de Mengonis: a primo lat. duor. alior. mansor. via & flumen *mortuum* usque ad medium alio Leonardus de Palazo: a pr. lat. unius medii mansi dnus Ugolinus de corbiis a sdo pratius gogoli a tertio *Lama* a quarto Nicolaus Beccharius: A primo latere alterius medii mansi flumen *mortuum* a secundo *Lama* a tertio Ecclesia *S. Leonardi de Calcinaria* a quarto Johes Montanarius: Item a primo latere alterius medii mansi.

Constituta hec omnia tt. Rav. p. *S. Petri in Trentula*. Item unum mansum in visano cum suis pertinentiis in Vicariatu *Cesene* a p. lat. Petrus Rustigellus a secundo dicta Canca Portuensis a tertio via de Visano a quarto via de Matignano in annis LXXX. ad Ren. pena quarum est media libra auri.

Item deb. oi anno noie pensionis dce Eccl. Rav. duo modia salis scilicet unum modium pro unaquaq. Salina si dnus dederit, de sale & sex den. Venet. p. terra & vinea, & hoc pro duab. Salinis

constitutis in palude *Ficoclen.* una poĩta ẽ in imposita a pr. latere ansalonus de Castaldis a tribus aliis fossata pereurrentia; alia poĩta in fundamento de *strata taliata* in impoĩta eum *litis & vasis & morariis* & tumbis, atq. tres tor. Item pro eo q. dicta Cañca hr̃ & detinet in terris vineis campis silvis arbustis arboribus atq. in oĩbus sibi pertinentibus constitut. in fundo Quarantole Pleb. *S. Stefani in Pisignano* a primo lat. via de Paderno a secundo fossatum *Bellini* a tertio via Nova percurrens: in annis LXXX. ad renovan. pena quor. est sex uncie auri, ut de ptdĩs oĩbus constat pub. instrum. scripto per Ser. Artuxinum q. dñi Cambii Not. de Rav. in MCCLXV. die XV. Febru. Indict. VIII.

1215. Fol. 7. Monasterium *S. Johĩs Evangeliste* de Rav. debet oĩ anno noĩe pen. dño Archiepõ & Eccl. Rav. XXXIIII. den. Rav. pro Ecclĩs & possess. quas tenet ab Eccl. Rav. vid. in primis deb. in ptuum tres den. Rav. pro Eccl. seu Capella *S. Blasii* fundata in loco q. dr̃ *capud de Orze* cum omnibus rebus & possession. suis in decimis & primitiis, & quam bone memor. dnũs Henricus Archiep. Rav. consegravit in MCCXV. nonis Martii ex instrõ Johĩs Tabellionis.

1226. Item deb. in ppm̃ XII. denar. Rav. pro Eccl. *S. Marie in patrimonium* posita in Civit. Rav. in porta *Trimeduli* prope *palatium Theodorici regis* & prope prelibat. Monaster. pro eo quod. dict. Monsrum possedit in Massa constit. tt. Cesene plebe *S. Stefani in Pisignano* & pro eo q. possedit in Moriano q̃d olim dict. fuit *Decimanum* pl̃tu *S. Zaccharie*, ex instrõ script. manu Ravenn. Not. de Rav. in MCCXXVI. die tertia Octob. Indict. XIIII.

1226. Item deb. noie pens. oĩ anno quatuor den. Rav. pro eo q. detinet ab Eccl. Rav. poĩt in posta *de muntuni* tt. Rav. pl̃tu *S. Stefani in Tegurio* a primo latere locus q. dic. Menzolus a secundo batipaglia a tercio Spigolus de Cañca usque ad *menatam Castelli*, & a quarto *Canale major* pro una petia terre cum terris campis arbustis arboribus & cum omnibus sibi pertinentibus positæ in *godo* pl̃tu *S. Stefani in Tegurio* a pr. lat. *godus* usque ad medium a sec. via quæ vadit a godo usq. ad *villam novam*, a tertio fossat. *final.* a quarto Rustald. & Zanzus de Raynaldo in an. LX. ad renovan. ut constat pub. instrum. script. manu Ravenat. Not. de Rav. in MCCXXVI. die tertio mensis Octob. Indict. XIIII. cuj. pena in viginti libr. Rav.

1227. Item deb. dco dno Archiep. & Eccl. Rav. oi anno noie pen. quattuor den. Rav. pro Eccl. *S. Vitalis* prope fluvium q. dicit. *taulus* constitut. in LX. tor. ter. labor. in circuitu, & prope ipsam Ecclam positis, & pro una petia silve q. erat inter predict. tor. q. diceb. ee XII. tor. sup. stratam, & subtus stratam & pro uno spatio terre in Civit. *Arimini* posit. pliu *S. Xriphori* juxta Eccl. S. Vitalis taulum a qua dic. taulholus, & silvam scriptam Rav. Eccl. q. voc. *Rotunda:* Confines spatii posit. in Civit. *Arimini* sunt hi a p. latere Mon. *S. Marie in Pompos.* a secundo murus Civitatis, a tertio Jus Sanctæ Raven. Eccl. a quarto flumen q. dic. *Avesa*. Cartam fecit Ravennus Not. pdius in MCCXXVII. die XVI. Julii Indict. XV.

1227. Item deb. oi anno noie pens. Eccl. Rav. tres den. Rav. pro Eccl. *S. Salvatoris q. dic. de Brusada* poit in Civit. Rav. in Regione *erculana* sive de *Gazo* dicat. cum omnibus suis tenimentis jux. jura memorate Eccl. & Lambardanos, ut constat istro pacti in L. annis ad renov. scripto manu Rav. not. pdicti in MCCXXVII. die secundo Novemb. Indict. XV.

1183. Fol. S. Monasterium *S. Apollinaris Novi* de Rav. deb. oi anno noie pens. Dno Archiep. & Eccl. Rav. quatuor libras & mediam cere nove & XXII. den. Rav. p. Eccl. *S. Salvatoris* & possess. suis & pro aliis possess. quas tenet de jure pdie Eccl. Item pro Eccl. *S. Martini in palatio*. Item pro Eccl. S. Apollinaris cum possess. suis posit. in Ronta tt. Cesene & pro plebe *S. Marie in Ronta*. Item p. fundo Filisiano tt. *Ficoclen.* Item pro fundo Bonano tt. Rav. & fundo ajunt agnano tt. Cesene. Item p. fundo q. voc. Funtanella tt. *Populien.* & p. aliis fundis poit in d. tt. Item pro quatuor unc. principalibus in fundo *Carditulo* tt. Rav. piu S. Zachariæ ex instr. Ubaldi Not. in MCLXXXIIJ. die XVII. Januarii Indict. prima. Item pro XXV, tor. silve in Radola tt. Rav. Item p. eo q. ht in graseto pl. S. Pancratii.

1279. Monasterium *S. Vitalis* de Rav. deb. oi anno noie pens. dno archiep. & Eccl. Rav. unam libram cere & in ppim p. Eccl. *S. Thome* Apli sita infra Civitat. *Arimini* jux. pusterl. q. dic. da mare cum cimiteriis, & vacuamentis & casis & ortis suis ut const. pub. instr. scripto manu Ser Artuxini q. dm. Cambii Not. de Rav. in

MCCLXXVIIII. die primo Maii Indict. VII. cuj. pena est due uncie auri.

1277. Item deb. dare dict. Monaster. oi anno & in pptum noie pens. dicto dno Archiep. & Eccl. Rav. quatuor den. Rav. pro sex mansibus principalibus integris q. sunt posiit in loco q. voc. domicilio coherentib. se cum terris vineis campis pratis pascuis silvis salectis sation. una cum arbustis & arborib. & cum omnibus eor. pertinentiis in integrum de sscripto loco q. voc. Auriliano & d. pto fundo q. voc. domicilio quoquomodo pertinen. vel subjacentib. & cum ripa fluis q. voc. *Senno* ex utraq. parte sita hec oia tt. Rav. pltu *S. Pauli* lat. ear. sunt hec uno lat. locus q. v. . . . . . & ab alio lat. strata publica percurrens: a tertio locus q. vocat. rimana & a quarto loc. q. dic. crentolo ut const. pub. Instr. scripto manu S. Hominis S. Andree Not. In MCCLXXVII. die VIIII. Martii cuj. pena est quatuor unc. auri.

1222. Fol. 9. Monaster. *S. Marie Rotunde* foris muros Rav. deb. oi anno noie pens. dno Archiep. & Eccl. Rav. quatuor den. Rav. & med. libr. cere pro Eccl. *S. Stefani de Ctra*, & p. possess. quas ht in *Luco* duas vil. p. Eccl. *S. Stefani q. dic. de ultra*, & olim ad *marmoratam vocabat.* cum omnibus pertinentiis suis posit. in *suburbio* Rav. & ultra flumen *Tigurij* jux. flumen tiguriense & andronam q. dic. de Bonandinis . . . . & fossatum q. dic. de *Bellotto* qd Rav. *potest.* & locus q. dic. *Archa S. Martini* & hoc vigore cujusd. concessionis fact. d. Monaster. p. d. Simonem Archiepiscopum Rav. in MCCXXII. Ind. X. & ad in ppm script. manu Ravenni Not. de Rav. die X. exeunte Martio.

1177. Monaster. *S. Laurentii in Cesaria* prope Rav. deb. oi anno & in ppm dno Archiep. & Eccl. Rav. unam libram piperis & unam libram cere pro Eccl. *S. Pauli* sita foris *portam S. Laurentii* prope *palatium Regis* & hoc vigore cujusd. concess. fact. dicto Mon. de dicta Eccl. p. d. Gebeardum Archiepiscopum Rav. in MCLXXVII. die XXVI. Febru. Indict. VIIII. scripta manu Ubaldi Tabellion. de Rav.

1239. Fol. 10. Canonica *S. Jacobi* de insula volane deb. oi anno noie pens. Eccl. Rav. duas libras cere pro Eccliis SS. *Cosme & Damiani & S. Michaelis de padovecli* & possess. quas tenet de jure dict. Eccl. & hoc vigore cujusd. arbitrii facti inter dnum Archiep. Rav. &

Capitulum dicti Monasterii scripti manu Ser Artuxini Not. in MCCXXXVIIII. die VIII. Julii Indict. VII. & in ppm cuj. pena est C. libr. Rav.

1217. Item deb. dicta Canonica S. Jacobi oi anno noie pens. Eccl. Rav. novem den. pro uno manso terre q. Ugozonus de Pusterla reliquit. Item pro decem tor. terre poit in braydis q. Lamandina uxor dicti Ugozonis dicto Monaster. donavit: dictus vero mansus poitus est in godo in quinque petiis a primo latere pmæ petie *ripa godi*, a secundo jus Celle volane, a tertio jus Monast. S. Andree, a quarto filii q. Vitalis de Orlandis: a primo lat. secunde petie. Rambaldus a secundo ripa godi a tertio filia Rodulphini Judicis jure Celle volane a quarto fossatus *finalis*: a primo lat. tertie petie Ripa godi a secundo filii q. *Guidonis de Polenta* a tertio Rambaldus a quarto fossatus finalis: a primo latere quarte petie fossatus finalis a duob. Monaster. S. Andree & Rambaldus a quarto Ubertonus Guidonis dusdei: a primo lat. qute petie ripa godi a secundo Petrus *dusdeus* & filia Rodolphini supscripti a tertio Johes Rainaldi & filia olim Zaulini Fabri & a quarto fossatus finalis: a lat. dict. X. tor. in tribus petiis hi sunt confines: a primo latere prime petie Bernardus Agolaus; a duobus filii q. *Anastaxii*, & a quarto Petrus Clericus; a primo lat. secund. petie Agolaus a secundo Ubertino Guidonis *dusdei* jure Eccl. Rav. & filii q. Anastaxii & a quarto uxor Rainerii de Guielminis jur. Eccl. Rav.; a primo lat. tertie petie Bernardus a secundo Ubertinus predict. d. jure a tertio filii Anastaxii & a quarto *Petrus Traversara*. Item pro una petia terre & vin. poit in Pleb. S. Steffani in tegurio in S. Archangelo juxt. stratam currentem Petrum dusdeum dnam Dadeam & de dicto jure. Item pro una petia terre posit. in palude *Ficoclen.* inter ambos rivolos prope porcasiano juxta tium Johis Lieragheti e dnam Claram.

Item p. una salina cum teg. ac litis & vasis, & morario suo & cum tumba in capite ipsius poita in fundamento de *strata taliata* jux. hered. q. Caffarelli fossatum percurrentem & pratum. Item pro duabus tumbis poit in *Civitate Cervie* in tumba nostra & olim *domos* juxta filiam olim Rodolphini Judicis *fossatum percurrentem* & a duob. aliis tumba Rav. Eccl. a lat. alterius tumbe fossat. percurrens a secundo filii olim . . . . . a duobus aliis Valeturrius omnes

de jure Eccl. Ravenne ut constat instro pacti in LXX. annis ad renovan. script. p. Ravennum S. Rav. Eccl. not. in MCCXVII. Indict. V. die XI. exeunte Julio pena quarum est una libra auri.

1327. Monasterium *S. Petri in Vinculis* de Comitatu Rav. Ordinis Camaldulen. deb. omni anno pens. nom. Eccl. Rav. duas libr. cere & duos den. Rav. pro eo q. dict. Monaster. tenet & possid. in tt. Rav. plebatu *S. Cassiani* in decimo in fundo seu villa q. dic. Gaulus, & in villa seu fundo q. dicit. *Campilianus*, & in fundo seu villa q. dic. *Bazanus*. Item p. Eccl. *S. Petri* in sp. pleb. *S. Mariæ in Aqueducto* Forolivien. diecesis nec non pro Eccl. *S. Victoris* posit. in hac Civit. Rav. in *fossola* & cum toto illo q. habet & tenet dict. Monaster. in d. fossola de jure S. Eccl. Rav. & pro toto illo q. fuit *Johanis ducis* & Johis Gamenulphi & ubicumq. & quantumcunq. sit in terris vineis silvis pratis arbustis arboribus ut constat pub. Instr. in L. ann. ad renov. script. manu Jacobi de Artuxino Not. de Rav. in MCCCXXVII. Indict. X. die XII. mensis Madii pena quor. est tres uncie auri.

1254. Fol. 13. Monasterium sive locus Soror. *S. Stefani de Olivis* de Rav. deb. omni anno pens. nom. Eccl. Rav. mediam lib. cere pro dicta Eccl. S. Stefani de Olivis sita intra muros Civit. Rav. in *Loco* q. dic. *Stazus*, ut constat pub. Instrum. manu Cambii Not. de Rav. in MCCLIV. die 4. Novembr.

1326. Item deb. dict. locus omni anno nom. pens. Eccl. Rav. unam libr. cere nove pro una petia terre laborat. & vineate trium tor. vel circa posit. in tt. Rav. pleban. *S. Apollenaris in Ronco* uno lat. flumen *Aqueducii* mediante via alio heredes Alliodoxij alio Johes de Gazo & Archipresbyter Lungane, alio Filippus Amorosi q. tenet & possidet in L. annis ad renovan. ut const. pub. instrum. scripto per Jacobum de Artuxinis Not. de Rav. in MCCCXXVI. die jovis penultima Aprilis.

1331. Item deb. dict. locus annuatim nom. pens. Eccl. prefate sex den. Rav. pro una petia terræ arat. & vineat. extim. X. tor. posit. in tt. Rav. pleb. *S. Stefani in tegurio* scola *Lanzamachi* & fundo *S. Archangeli* seu Ronchi juxta viam *Ronchi* Nardum trebbum. Cambium Casani sive Ugolinum de Blanchis, & Jacobum & Matheum de Artusinis q. Blanchi de Bondinatis ut constat instr. pacti in XL.

ann. ad renov. scripto manu Jacobi de Artuxinis Not. in MCCCXXXI. Indict. XIIII. die V. Novemb.

1354. Monasterium sive *locus dne Marie* deb. omni anno nom. pen. Eccl. Rav. mediam libram cere. Item deb. dict. Locus unum den. Rav. pro trib. tor. & sex pedib. terre laborat. posit. in tt. Rav. in *Lungana* plebatu S. Apollenaris in Ronco; uno lat. heredes Bartholacii de *Mainardis de Berthenorio* alio minus *Spetiarius*, alio dict. Locus, alio fossatus *Lame* ut constat pub. instrum. libellario scripto per Bartholum p. dni Sibaldi de Forolivio in MCCCLIIII. Indict. VII. die XVI. Augusti.

Fol. 14. Monaster. S. *Marie Foris porte* de Faventia deb. omni anno nom. pens. Eccl. Rav. mediam libram cere pro Eccl. S. *Blasii de Suburbio* Ravenne.

Fol. 26. dnus Epus *Cerviensis* deb. omni anno nom. pens. Eccl. Rav. tres solid. Rav. p. Eccl. *S. Andree de Fossapudula* Civitatis Rav. *Guaita S. Jois Baptiste* & possess. suis & pro Eccl. *S. Marie in Padovetere*.

1411. Fol. 28. Eccl. *S. Marie in Luminaria* de Rav. deb. omni anno pens. nom. Eccl. Rav. quatuor denar. Rav. pro una petia terre arat. tredecim tor. posit. in tt. Rav. pl. *S. Laurentii* scole *Calanchi* & fundo *Flumis Novi* sive de Latella uno lat. via comunis, alio Eccl. *S. Luce* de Rav. alio Canonica Portuen. alio Monast. S. Stefani de Olivis.

Xtiphorus de S. Archangelo Not. a. 1411.

1193. Fol. 33. Ecclesia *S. Marci de Burgo porte pusterle* deb. omni anno nom. pensionis Eccl. Rav. unam libr. cere in festo S. Marci p. ipsa Eccl. q. fuit concessa in perpetuum *Priori Venetiar.* recipienti p. Hospitale *S. Johis Baptiste Jerosolimitani* & alia servitia facere Rav. Eccl. ut const. publico Instrum. scripto manu Albertini . . . in MCLXXXXIII. die VI. Madii Indict. XI.

1307. Fol. 34. Ecclesia *S. Sophie de Vigo* districtus Raven. deb. annuatim nom. pens. Eccl. Rav. unum den. Rav. pro sex tor. terre prat. silv. buschiv. juxta q. dict. Eccl. est fundata cum cimiteriis & orto suo posit. tt. Rav. plebatu *S. Pancratii* in fundo de *Vigo* a primo latere filius q. Alberti Maxi a secundo Guido de pia a tertio *Comites* de Bagnacavallo a quarto Ubertinus, Salvo jure patronatus in

omnibus ut ex Instr. script. manu Ostaxii de Artusinis Not. Rav. in MCCCVII. die VIII. Januarii.

1345. Fol. 35. Eccl. *S. Apolenaris de Lungopresso* Comitatus Rav. deb. annuatim nom. pens. Eccl. Rav. unam unciam cere nove pro octo perticis terræ posit. in tt. Rav. Pleb. S. Cassiani in decimo Scola & fundo Lungopresso juxta Lambertellos de Alfiano. Gulielmum Malisardi de Lungopresso Benvenutum beretti de Lungopresso &c. Jacobus de Artusinis Not. an. 1345.

1224. Fol. 37. Eccl. *S. Barptholi de Maurano* seu *de Casamurata* deb. annuatim nom. pens. Eccl. Rav. unum denar. Rav. pro uno manso terræ q. dicit. de Ristaldo poit in curte *Casamurate*.

Item deb. annuatim Eccl. Rav. nom. pens. unum starium frumenti pro una tor. & media terre arat. poit in *Curte Casamurati* plebatu *S. Zacharia* in campo Johannis mori juxta viam. Rubeum de gura juris Eccl. Rav. & ipsam Eccl. ab aliis duobus ut constat instr. pacti in LX. ann. ad renov. scripto p. Barptolomeum Not. in MCCXXIIII. die penultimo Augusti.

1347. — Item deb. annuatim nom. pens. Eccl. Rav. unam libr. cere nove pro una domo pede plana de cuppis coperta cum terreno ipsi domui contiguo poit in *Castro Casamurato* dieces. & jurisdictionis Eccl. Rav. juxta *Foveas Castri*, *turrim*, & vias publicas, ut const. instr. Libelli in XXVIIII. ann. ad renov. scripto manu Jacobi de Artuxinis Not. in MCCCXLVII. Indict. XV. die XIV. mensis Junii.

1267. Fol. 44. Ecclesia *S. Georgii in Tabula* sita foris muros Civitatis Rav. intra flumen q. dic. *Badarenum* tendens ad mare, & Monasterium *S. Mariæ Rotundæ* deb. omn. anno nom. pens. Eccl. Rav. unam libram cere pro ipsa Eccl. S. Georgii & pro domibus & tenimentis possessionib. juribus & actionibus ut constat instrum. concessionis fact. priori S. Guille & p. suis fratrib. scripto manu Cambil de Rav. Not. in MCCLXVII. die XIIII. intrant. Septemb. Indict. XI.

1285. Fol. 48. Capitulum Dnorum *Cardinalium* S. Rav. Eccl. deb. annuat. nom. pens. Eccl. Rav. duos den. Rav. pro uno manso terre q. fuit olim Bonsanerii posit in godo tt. Rav. Pleb. S. Stefani in Tegurio ab uno latere *Ripa Godi* alio Fossat. *finale* alio Bonolli Zanotti & Rambaldi de Godo a quarto Dnus *Guido de Polenta* & Dna

Clara de Polenta, & Eccl. *S. Stefani de Latronibus* ut constat instr. pacti in quinquaginta ann. ad renovand. fact. Reverend. viris Dnus Michaeli *Archidiacono*, Henrico, Jacobutio de Sasso, Paganello, & Tolosendo Cardinalib. dict. Eccl. present. & recipient. pro eor. fratribus in d. Capitulo Cardinalium succedentibus scripto manu hois S. Andree Not. in MCCLXXXV. die VIIII. Aprilis Indiction. XIII.

Item deb. annuatim nom. pens. Eccl. Rav. unum denar. Rav. pro V. tor. terre arat. q. eis obvenerunt ex testamento *Lamberti Comitis* poit in tt. Rav. in pleb. S. Pancratii in Marzano in duabus petiis ut const. instr. pacti in L. ann. ad renov. scripto p. Ostaxium de Artusinis Not. in MCCLXXXV.

1212. Capitulum Dominorum *Cantorum* Eccl. Rav. deb. annuatim nom. pens. Eccl. Rav. unum denar. Rav. pro duob. tenimentis seu spatiis terræ poit in Civit. Rav. in regione Herculana eundo ad *Portam Gagii* juxtà viam, *Flumen fosse Lamisii* & ipsum Capitulum ut ex instrum. scripto per Ravennum Not. in MCCXII. indict. I. die VIIII. Martii.

1261. Fol. 51. Hospitale *S. Spiritus* de Ravenna posit. in Civit. Rav. juxt. Eccl. *Ss. Simonis & Judæ* d. oi anno pens. nom. Eccl. Rav. med. libr. Cere in signum subjectionis ipsius hospitalis ut ex instrum. script. manu Artusini Not. de Rav. in MCCLXI.

1322. Fol. 52. Hospitale *S. Joannis Bapt.* de Rav. d. oi an. pen. nom. Eccl. Rav. pro petia terre posit. in tt. Rav. *plebatu Quinti* jux. viam Alfiani uno lat. via percurrens, alio *via herbosa*, alio hered. Bonaventure Judicis de Foroliv.

Jacobus de Artusinis Not. an. 1322.

1346. Hospitale *Spiritus S.* de Rav. d. pen. nom. Eccl. Rav. pro ipso Hospitali posit. in Rav. in Parrochia *S. Joannis Baptistæ* juxta Chechum Flanzanum, Santolinum de Bononia, & vias a duobus, ut ex instrum. script. manu Jacobi de Artusinis Not. in MCCCXLVI.

1188. Fol. 53. Hospitale seu Eccl. *Ss. Petri & Simonis de Burgo Porte Ursicinæ* d. p. nom. p. ipsa Eccl. & Hospitali Eccl. Rav. ut ex instrum. concess. fact. in perp. fratri Johanni nom. domus *Cruciator.* script. manu Ubaldi Not. de Rav. in MCLXXXVIII.

1352. Fol. 55. Hospitale *S. Spiritus Novi* de Rav. d. p. n. pro licentia concessa Stefano Minghini Storis de Rav. Syndico *Societatis* S. Spi-

ritus de Rav. fundandi & construendi unum Hospitale sub vocabulo Spiritus S. ad honorem prediċti Spiritus S. super terreno Monasterii S. Marie in Portu posit. In Civit. Rav. in *guaita S. Theodori* in Parocchia *S. Mariæ in Trivio* ex opposito Curtilis *S. Mariæ in Gossamidi* de Rav. ut ex instrum. diċt. licentiæ script. manu Ser Johannis de Porcellinis Not. de Rav. an. MCCCLII.

1355. Fol. 60. Benediċtus q. Spinelli de Rav. d. p. p. pro una domo poīt. In Civ. Rav. in guaita Gazi sup. Curiam Eccl. Rav. q. dic. Campus Cōis juxta diċtam Curiam *flumen fosse Lamisie* & domnicatum ipsius Eccl. Rav.

Thom. de Porcellinis Not. an. 1355.

1437. Fol. 62. Petrus de Guizetis d. p. p. p. una domo posit. in Civit. Rav. in Guaita *Gazi* jux. Curtem d. Archiep. q. dic. Campus *a bobus* cum uno putheo ad quod putheum hab. facultat. eundi p. aqua auriendi tam de die quam de noċte &c.

Bartholus de Bicchis Not. an. 1437.

Dom. Verterius de Balbis d. p. p. pro domo poīt in Civ. Rav. in Guaita S. Agnetis a duob. lat. vie publice ab alio via p. quam itur ad *Concaincollo* &c.

1361. Item p. petia terre silv. palud. poīt tt. Rav. citra *Padum* in fundo fossa pudole uno lat. Padus alio Masīus Porcellinus alio ipse d. Verterius sup. Padum p. Valle *Fenaria* alio *Comites de Cuneo* p. Vall. Fenar.

Maginus de Porcellinis Not. an. 1361.

1367. Fol. 64. Societas & universitas Scole *Carpentariūm* de Rav. & homines diċt. Societatis d. p. p. pro una domo posit. in Civit. Rav. in regione Erculana in Guaita Gazi sup. Curiam Dom. Archiep. q. dicitur Campus Coīn. ab omnib. laterib. diċta Curia.

Thomasius de Porcellinis Not. an. 1367.

1324. Fol. 67. Symeon q. Addonis de Muratoribus d. p. p. pro spatio terreni poīt in Civit. Rav. in regione Erculana uno latere strata que vadit ad *Portam auream*, alio Mon. *S. Andree* alio Cantores Eccl. Rav.

Item p. spatio terreni cum edificio poīt in Civ. Rav. sup. viam de *Ponte Calciato* uno lat. via publica alio hered. Raynerii alio Cantores Eccl. Rav.

Johan. de Ghetiis Not. an. 1324.

1369. Guido q. Ser Guidonis de Rav. d. p. p. pro una domo posit. in Civit. Rav. in Guait. *Gazi* uno lat. via p. quam itur ad *picios* alio hered. Ugocionis de Zennariis alio Cardinal. Eccl. Rav. alio Monaster. S. Andree.

Thom. de Porcellinis Not. an. 1369.

1367. Jacobus Fil. Zanini de Bambaxia d. p. p. p. una domo posit. in Civit. Rav. in Guaita *Gazi* sup. mercatum Com. uno latere *Platea* seu mercatum Com. ab aliis trib. Eccl. Rav.

Thom. de Porcellinis Not. an. 1367.

1338. Fol. 68. Johannes Berardengus d. p. p. p. una domo posit. in Civit. Rav. in Guaita *Gazi* uno lat. via q. descendit de *Ponte Albarelli*, alio via per quam devenitur ad Curiam Dom. Archiep. q. dic. Campus Com. alio *flumisellus*.

Jacobus de Artusinis Not. an. 1338.

1346. Fol. 70. Paulinus q. Rhiguzzi d. p. p. p. una domo pos. in Civ. Rav. in Gualta Ss. Johannis & Pauli juxta viam & putheum, *flumisellum*, & Dnam Bellam fil. Mag. Ambrosii.

Jacobus de Artusinis Not. an. 1346.

1358. Fol. 71. Ser Bonaventura de Zennariis d. p. p. p. una domo posit. in Civ. Rav. in Guaita S. Petri majoris jux. viam publicam, *flumisellum Padenne* Franciscum de Rasponis &c.

Bartholinus q. Syboldi de Foroliv. Not. 1358.

1340. Fol. 72. Mag. Ventura *Medicus* de Rav. d. p. p. p. terreno cum domo posit. in Civ. Rav. in Guaita *S. Theodori* & in Parocchia *S. Rophylli* q. terrenum est Eccl. *S. Maria de Brittis* jux. viam public. hered. Caroli de Monte & Eccl. S. Marie de Brittis.

Jacob. de Artusinis Not. 1340.

De supta domo cum terreno investitus fuit Ghirardus q. Caroli Roggeri, nunc uno lat. via Plazama . . . alio Nicolaus Bensai, alio ipse Ghirardus alio Eccl. S. Marie de Brittis.

Thomas de Porcellinis Not. 1367.

1238. — *Ordo* pisces vendentium & homines ipsius ordinis d. p. p. p. uno tenimento terreni sup. qu. posit. est eor. edificium in Civit. Rav. in regione S. Michaelis qui dic. Africisco a primo lat. una domus dicti ordinis, a secundo via que venit *a S. Rophyllo* usq. ad medium &c.

Artusinus Not. 1238.

1363. Fol. 73. D. *Guido* q. D. Bernardini de Polenta d. p. p. p. medietate integra sibi pertinen. pro indiviso cum Eccl. Rav. *Molendinorum* posit. tam *intra* quam *foris* Raven. & aquar. ipsor. Molendinor. decurren. a Porta *Gaggi* usq. ad *Pontem Albarelli*, & ab ipso ponte Albarelli usq. & jux. *Portam S. Mamme in flum. Laqueducci*, & iterum ab ipso ponte Albarelli usq. & juxta portam *Anastasiam* decuren. in flum. . . . . . pro medietate usus ipsorum.

Tomas de Porcellinis Not. 1363.

Ex Deacepto novo Archivii Archiepiscopalis Ravennæ.

1510. Fol. 30. Monaster. *S. Andree* Major. de Rav. d. p. p. p. una petia terre vineat. perticar. trium posit. in Civit. Rav. in Guaita Ss. Johannis & Pauli jux. vias a duob. laterib. & dict. Monaster. mediante *flumicello* ab alio.

Item p. una petia terre vineate perticar. octo posit. in Civ. Rav. in regione Erculana seu contrata Gagii jux. viam publicam qua itur, seu iri solebat ad *picios* Monaster. prædict. ab alio & Cardinales Rav. ab alio, intermediante *Via nova* qua itur ad dict. Monasterium.

Franciscus Grossus Not. 1510.

1537. Fol. 93. Eccl. seu Oratorium *S. Marie de Muretto* de Rav. & ejus Rector d. p. p. pro eadem Eccl. cum domib. edificiis, hortulo, curtile, cameris circumcirca existen. in Civit. Rav. in Guaita *Gazi* jux. vias publicas a parte anteriori, domum Gentilis Miserocchi ab alio, hortos S. Rav. Eccl. ab alio, & Blondum Miserocchum ab alio.

Dominicus Mercati Not. 1537.

1547. Fol. 126. Xiphorus q. Leonardi de Morisiis d. p. p. p. una domo posit. in Guaita Gagii in Civ. Rav. jux. *Mercatum boum* seu Curiam D. Archiepisc. v. a parte anteriori, *flumicellum Lamisse* ab alia, Dominicum Paganelli &c.

Dominicus Mercatus Not. 1547.

1514. Fol. 260. Johan. Antonius de Burchio d. p. p. p. tor. 24. terre arat. & vineat. posit. in tt. Rav. in *fundo Vadi Rondini* in loco di-

cto *Porta Aurea* jux. hos confines flumen *Montoni* ab uno hered. Ser Alberti Monaldini, & Franciscus q. Gregorii Monaldini a duob. & *Canale novum Molendinorum* Rav. ab alio.

Gullielmus de Saxis Not. 1514.

1516. Fol. 261. Bernardinus Tizzoni d. p. p. p. una petia terr. tor. 13. arat. posit. in tt. Rav. in *Burgo Porte Auree* in fundo *Rondini* jux. hos novos confines Astulphum Lauredanum ab uno, *Canale Vetus Molendinorum* Civit. Rav. ab alio, & Gasparem Pignattam ab alio, & ips. innovatum ab alio, loco *Lame*.

Nicolaus de Cicchis Not. 1516.

1544. Fol. 275. D. Ludovicus q. Pauli Rasponi d. p. p. pro una petia terre vallive & pasculive vocat. *Vallis S. Petri in Armentario* posit. in tt. Rav. uno capite *Canale navigii* Ravenne, alio canale *Porcoli*, alio *Padum* mediante ipso innovato de jurib. Cimiliarchie Eccl. Rav. alio Canale nominat. *la menata* di S. Pietro in Armentario.

Dominicus Mercatus Not. 1544.

1574. Fol. 299. Johan. Bapt. Carondus d. p. p. pro tor. 5. terre arat. posit. in tt. Rav. in Plebatu S. Pancratii in fundo *Roveduła* in Villa *Roncalcesis* uno lat. via publ. alio fossatus *Garganelli*, alio hered. Vincentii Racchi.

Silvester Bondemanus Not. 1574.

1522. Fol. 333. Franciscus q. Gregorii de Monaldinis d. p. p. pro tor. 5. terre arat. posit. in tt. Rav. in *Burgo Porte Auree* in fundo *Vadi Rondini* juxta Canalia Molendinorum &c. *antiquum*, *&* *novum* a duobus Jacobum Ritium ab alio &c.

Gullielmus de Saxis Not. 1522.

1525. Fol. 142. Nob. Domina Catherina de Mainardis d. p. p. pı una petia terre *vallive* & *paludose* nnnc p. parte *reduct. ad aliquam culturam* posit. in tt. Rav. in plebatu *S. Stefani in Tugurio* olim nuncupat. *Vallis de Salice*, nnnc Vallis *Bone Massarie* juxta Mattheum de Fabris &c.

Item pro terreno unciar. octo q. terrenum est Eccl. *S. Marie de Brittis* posit. in Civit. Rav. in Guaita *S. Theodori* non longe ab Eccl. *S. Sebastiani* quæ olim erat Parocchia *S. Rophylli* jux. viam *Plathee Occarie* quæ modo *via Justiniana* vocatur ips. Domnam innovatam ab alio, & *Montem S. Pietatis* ab alio &c.

Gullielmus de Saxis Not. 1525.

NUM. LXXXII.

Ex Tabulario S. Apollinaris in Classe.

Estratti di 40. Investiture da Diacetti de' Monasteri di S. Apollinare in Classe, e S. Severo dal 1323. al 1462.

Ex diacepto vetustissimo Monasterii *S. Apollinaris in Classe* Ravennæ.

1323. FOl. 4. Masius & Fratres q. Martini de Brighinzonibus d. p. p. pro tornat. 21. ter. laborat. & vineat. de podere de *Portisago* posit. terittorio Rav. pleb. S. *Pancratii* in fundo Portisaghi, uno lat. via publ., quæ *olim* fuit *lectus fluminis Montonis*, alio hæredes Bernardi de dicta Villa — Guido q. Morandi Notarius a. 1323.

1323. Fol. 5. Bartolomeus q. Bonzohannis d. p. p. pro spat. terræ posit. in Civit. Rav. in guaita *S. Salvatoris*, uno lat. via, qua itur *de Circlo* ad plateam majorem, alio Rustigalius de Pascolis — Joannes q. Morandi Not. a. 1323.

1323. Fol. 23. Ubaldinus Bulgarellus d. p. p. pro tornat. 4. terræ labor. posit. in territorio Rav. pleb. *S. Stephani in Tegurio* in fundo dragoli uno lat. *flumen Montonis vetus*, alio Lovisus Bulgarellus — Joannes q. Morandi Not. a. 1323.

1324. Fol. 27. Martinus q. Adræ Rustighelli d. p. p. pro petia terræ tornat. 3. posit. in territ. Rav. pleb. *S. Cassiani* in Curte *S. Martini de Aqualonga*, uno lat. *via pedrosa*, alia Bonaventura Novellinus — Joannes q. Morandi Not. a. 1324.

1324. Fol. 29. Joannes q. Ghirardii, de Bononia d. p. p. pro tornat. 11. terræ posit. in territ. Rav. pleb. *S. Laurentii de Vado Rondino* in Lungana super flumen *Aqueductus*, uno lat. via, & dict. flumen, alio via de medio sive fossatum *Archæ Bologniæ* — Joannes, q. Morandi Not. a. 1324.

1325. Fol. 42. Salimbene q. Cambii Albeecenghi d. p. p. pro tornator. 4. terræ posit. in territ. Rav. pleb. S. Pancratii in fundo maza

Villani, uno lat. fossa cōis, alio *Fossa de Plebanis* — Joannes, q. Morandi Not. an. 1325.

1325. Fol. 43. Domna Abatisa, & Conventus loci *S. Claræ* Ravennat. d. p. p. pro una domo posit. in Rav. in *Platea Majori*, uno lat. ipsa Platea, alio Eccl. *S. Mariæ in Tamara*, & aliis duobus dictus locus S. Claræ — Joannes q. Morandi a. 1325.

1325. Fol. 46. Benvenutus de Pascolis de S. Pancratio d. p. p. pro petia terræ posit. terii. Rav. pleb. *S. Pancrazii* in fundo *Portisaghii in Villa Nova*, uno lat. via publ., quæ *olim* fuit *alveus flumen Montonis*, alio Amadus, & frat. de Brunaldis — Joannes q. Morandi a. 1325.

1327. Fol. 65. Monasterium S. *Petri ad Vincula* Ravennat. Diœcesis d. p. p. pro Eccl. *S. Mariæ in pace* Ravennat., & domibus, & orto juxta ipsam Eccl. positis in Civit. Rav. juxta *Plateam Majorem* in *guaita S. Salvatoris*, uno lat. dict. Eccl., & domus & orti ipsius, strata percurens, alio via, qua itur ad *circlum* alio jura Eccl. SS. *Fabiani, & Sebastiani* Ravennat., alio Petrus Calegarius Zuzus de Casis, Bertus Calegarius, Laurentius de Magrano, dmna Berta q. uxor Jois Fogati, hæres Orlandi de Smelis, hæres Martini Rustighelli, Severus de Smellis, Santobonus de Lugholis, Martinus de Brunaldis, & hæredes Vitalis de Brunaldis, omnes in ea, quæ quondam fuit *Joannis ducis*. Joannes q. Morandi a. 1327.

1327. Fol. 68. Nicolaus q. Petrucii Sartoris d. p. p. pro una domo posit. in Civit. Rav. in guaita S. *Theodori* in parrochia *S. Vincentii*, uno lat. via percurens, alio Androna, qua itur ad Eccl. S. Vincentii. Joannes, q. Morandi Not. a. 1327.

1327. Fol. 69. Joannes q. Ugozionis de Berardenghis d. p. p. pro uno spatio terræ cum curte sua, & ædificio posit in Civit. Rav. in regione *S. Salvatoris*, uno lat. *platea major*, alio Eccl. S. *Mariæ in Virtute*. Joannes, q. Morandi Not. a. 1327.

1327. Fol. 72. Augustinus q. Cresimbene Cavalli d. p. p. pro uno orto posit. in Civit. Rav. in guaita S. Salvatoris in *Contrata Palatii* uno lat. via percurens, alio Cāca Portuen. Joannes, q. Morandi Not. a. 1327.

1328. Fol. 76. Petrus q. Vivoli de Casetulla d. p. p. pro tornat. 6. terræ posit. in territ. Rav. pleb. S. *Cassiani* fundo S. Martini de

Aqua longa, uno lat. *via pedrosa*, alio via *de Mucla*, qua itur ad *flumen mortum*: Joannes q. Morandi Not. a. 1328.

1329. Fol. 83. Dominus Raïnerius Pochepenne judex Civis Rav. d. p. p. pro spatio terræ cum edificio posit. in Civit. Rav. in guaita S. Salvatoris in platea majori, uno lat. platea major prædicta, alio Eccl. S. *Mariæ in Virtute* — Joannes q. Morandi a. 1329.

1329. Fol. 84. Vincentius q. Spinelli d. p. p. pro petia terræ tornator. 3. posit. territ. Rav. pleb. S. *Petri in Trentula* in fundo *Cauch olia* uno lat. strata, & flumen *Aqueduzi*, alio fossatum *Bandi* — Joannes q. Morandi Not. a. 1329.

1337. Fol. 99. Martinus de Brunaldis d. p. p. pro medietate unius domus cum curte, & orto posit. in Civit. Rav. in guaita S. Salvatoris, a primo lat. via, plateæ majoris, a secundo Martinus Zabaronus, a tertio Eccl. S. *Mariæ in pace* — Petrus de Zardinis Not. a. 1337.

1366. Fol. 102. Paulus q. Jeremiæ de Sassolis d. p. p. pro spatio terræ, curtis, & orti cum edificio in Civit. Rav. in guaita S. *Theodori* a primo lat. via percurens, a secundo androna, qua itur ad Eccl. S. Vincentii, a tertio dicta *Eccl. S. Vincentii*, & a quarto *domus monete*, seu dictus Paulus, & ortus contiguus — Petrus q. Joannis de merchatis 1366.

1336. Fol. 113. Eccl. S. *Symonis de Muro* Ravennat. d. p. p. pro petia terræ laborat. posit. in Civit. Rav. in guaita S. *Jois Baptistæ* uno lat. via, qua itur ad *portam novam*, alio via, qua itur inter murum Civit. & ipsam petiam terræ, alio alia via, qua itur, ad *Hospitale* ipsius Eccl., & alio dictum hospitale — Joannes q. Ser Morandi Not. a. 1336.

1348. Fol. 145. Nicolaus q. Riguerii d. p. p. pro terreno cum edificio posit. in Civit. Ravennæ in guaita S. *Agnetis* a primo lat. via percurens, quæ est ex opposito cimiterii FF. Prædicatorum eundo versus campos, a secundo *Flumisellus* cois, a tertio dicti Fratres — Petrus de Zardinis Not. a. 1348.

1365. Fol. 156. Joannes q. Symonis de Muratoribus d. p. p. pro una domo cum curte seu terreno ante se posito cum usu putei, & Eccl. posit in Civit. Rav. in guaita S. *Theodori a Vultu*, a primo lat. via, a secundo ortus S. *Nicandri*, a tertio Petrus de Fabris, a

quarto Eccl. S. *Vincentii* — Petrus q. Joannis de Mercatis Not. a. 1365.

1433. Fol. 199. Magnificus Dmnus *Ostasius de Polenta*, q. dmni Opizonis d. n. affictus, & pensionis rei infrascriptæ videlicet, quædam loca Silia, in quibus dict . . q. D. Opizzo construi fecit *Salinas*, & loca quamplurima ad Salinarum usus, & in quibus sal possit fieri: que quidem loca, & salinæ positæ sunt in territ. & districtu Ravennæ, non multum longe a dicto Monast S. *Apollinaris in Classe* juxta confinia infrascript. videlicet, ab uno lat. arginus superior, qui dividit aquas dulces a salsis, usque ad stratam, sive Seraglam, quæ etiam dividit aquas dulces, a salsis in *canali magno Candiani*; a lat. canalis versus S. *Gervasium*, *stagium*, quod vocatur *la Vacaria*, & perticas viginti per latitud. versus S. Gervasium usque ad *pontem novum candiani*, a lat. canalis versus Rav. omne, & quidquid habet dictum Monast. usque ad *Bidentem*, quod est quodam *canale vetus* usque ad *pontem novum*, cum usu extraendi aquas de mare per canale magnum candiani, & faciendi sal, in Salinis tam factis, quam fiendis in locis supradescriptis ad beneplacitum prædicti D. Ostasii petitoris: reservatis tamen monaster. prælibato S. Apolinaris omnibus piscationibus tam in dicto canali candiani, quam in omnibus aliis suprascriptis locis, & intra omnes suprascriptos confines. Bartolomeus de Bichis Not. a 1433.

1449. Fol. 210. Jacobus q. Leonardi de Leonardis d. p. p. pro petia terræ prat. Salt. & buscos. posit. in territ. Rav. in pleb. *S. Cassiani in Decimo* uno lat. via, quæ venit a Villa *S. Stephani de Argine*, & vadit ad paludes, alio *via pedrosa*, alio *fossatum antiquum*, alio dictum Monasterium Classense. Petrus Rangonus Not. a. 1449.

Ex diacepto Veteri Monasterii *S. Severi* Ravennæ ordinis Cistercien.

An. 1370. Fol. 12. Blancus q. Blaxii de Aliotis d. p. p. pro una domo cum curte, & orto posit. in Civit. Rav. in guaita *S. Salvatoris pp. portam S. Laurentii* a primo lat. via publ. de platea majore &c. Jacobus q. Bonaventura de Zenariis Not. a. 1370.

An. 1370. *Ordo* Domus matæ de Rav. d. p. p. pro spatio terræ cum edificio posit. in Civit. Rav. in guaita SS. Joannis, & Pauli uno lat. via, allo Eccl. *S. Paterniani*, allo jura Ecclæ *S. Petri in Curte*. Jacobus de Zenariis Not. a. 1370.

An. 1363. Fol. 50. Canca *S. Mariæ in Portu* foris Ravennæ de litore maris d. p. p. pro cluso uno mansionis cum portione curtis, & putei, & cum omnibus sibi pertinentibus constitut. in Civit. Rav. in *regione de Circlo*, a duobus lat. ipsa Canca, à tertio andron. *de Circlo*, a quarto curte de comuni, & medietat. de hoc quod habuit, & tenuit Joannes Preti de Albarito in *Suburbio* Rav. a *ponte de porta S. Laurentii* usque ad *gatulum S. Pulionis*, & a *flumine* usque ad murum Civit.

Item deb. pro una *volta muri* murata, quæ quondam fuit Camera Petri Pauli Not. & cum terreno, quod est inter ipsam voltam, & murum cum puteo curte, & orto retro se posit. in Civit. Rav. in guaita S. Petri majoris, uno lat. ipsius voltæ, & terreni via publ. alio dnna Eura de Novellinis, alio ortus fratrum minorum de Rav. Matheus q. Bonaventuræ de Zenariis Not. a. 1363.

An. 1336. Fol. 52. Eccl. *S. Luchæ de Palatio* de Rav. d. p. p. pro uno spatio terræ, quod est in orto dictæ Eccl. S. Luchæ in testa latitudinis unius perticæ, & mediæ ad perticam S. Pancratii nunc curen. posit. in Rav. in *Palatio* in orto dictæ Eccl., uno lat. strata publ. alio murus Civit. alio Joannes Christianus Not. de dicto jure, alio ortus dictæ Eccl., & ipsa *Eccl. S. Luchæ*. Bonaventura de Zenariis Not. a. 1336.

An. 1363. Fol. 62. Dominus *Guido de Polenta* d. p. p. pro terreno, quod possidebat locus soror. domnæ *Mariæ de Padriele* de jure Monasterii *S. Severi* posit. territ. Rav. incipiendo a via *portæ*, *quæ vadit juxta domum quondam Ubertini Tebaldi* usque ad *turrim S. Cipriani*, quæ modo dicitur Turisinus *Dnnæ Mariæ* intra murum Civit. & fossatum olim vocatum *Carbonariam*, a primo lat. *flumen quondam Carbonariæ*, quod modo dicitur *flumen mortuum*, a secundo via, prædictæ portæ, a tertio murus Civit. Rav., a quarto locus S. Mariæ in Padriele, & d. Turisinus. Matheus de Zenariis Not. a. 1363.

An. 1444. De suprascripto terreno investiti fuerunt Jacobus, & Joannes filii quondam Omizoli juxta hos confines videlicet; dicti fra-

tres pro loco ubi olim fuit domus quondam *Ubertini Tebaldi* usque ad *turrim S. Cypriani*, quæ modo vocatur iurisinus D. Mariæ intra murum Civit. mediante fovea, & fossatum olim *Carbonariæ*, quod *nunc est via*, a primo lat. flumen Carbonariæ, quod modo dicitur flumen mortuum, quod nunc est via, ut supra, a secundo via prediƈtæ portæ, a tertio murus Civit. Rav. mediante fovea, a quarto diƈtus Turisinus, & locus *olim S. Mariæ de Padriele*. Franciscus de Fabris Not. a. 1444.

An. 1352. Fol. 71. Blaxius filius q. Filippi Plantani d. p. p. pro spatio terræ cum ædificio posit. in Civit. Rav. in guaita *S. Mariæ Majoris in regione pontis augusti*, a primo lat. via, a secundo Eusa de Sabatinis, a tertio flumiselus *Padennæ*. Jacobus de Zenariis Not. a. 1352.

An. 1362. Fol. 72. Simon q. Guidonis d. p. p. pro spatio terræ cum edificio posit. in Civit. Rav. in *ponte augusti* qui nuuc dicitur *pons austri* in regione *S. Mariæ Majoris* juxta viam, quæ vadit ad *S. Mariam in Gabitiis*, & flumen *Padenne*. Pasius de Pelachanis Not. de Forolivio a. 1362.

An. 1363. Fol. 81. Franciscus q. Jacobi de Vignano d. p. p. pro petia terræ posit. territ. Rav. in pleb. *S. Cassiani* juxta Eccl. *S. Pauli*, non longe a *Burgo portæ Ursicinis* Civit. Rav. a primo lat. via publ., a secundo Monasterium *S. Laurentii*, ab aliis duobus ipse Franciscus. Matheus de Zenariis Not. a. 1363.

An. 1357. Fol. 103. Franciscus q. Zenini de Arionibus d. p. p. pro una domo cum orto, & curte posit. in Rav. in regione *S. Salvatoris* prope *portam S. Laurentii*, uno lat. *strata plateæ majoris*, alio *Ospitale S. Apolinaris in Novo*, alio hæredes palatii de Palazolo. Jacobus de Zenariis Not. a. 1357.

An. 1394. Fol. 155. Antonius q. Martini de Zibonaris d. p. p. pro petia terræ ortivæ & vineat. posit foris *portam S. Laurentii* Civit. Rav. non multum longe ab *Eccl. S. Pauli*, & muro Civitatis juxta flumen *Aqueduxi* mediante via, & *via*, qua itur *ad podia*, jura Eccl. S. Pauli &c. Paulus Pazani Not. Rav. an. 1394.

An. 1394. Fol. 156. Bartolomeus q. Muzoli d. p. p. pro una domo cum curte, & orto posit. in Civit. Rav. in guaita *Gazi* juxta viam, per quam itur ad *Eccl. veterem S. Nicolai* de Rav., Dmnam Claram Gualturoli. Paulus Pazani Not. a. 1394.

An. 1403. Fol. 176. Joanna q. Nannis de Zenariis d. p. p. pro petia terræ tornator. 22. posit. in territ. Rav. pleb. *S. Laurentii* in fundo *Masse Traversarie* juxta *viam Masse*, viam *Traversarii*. Cancam Portuens. Dominicus de Sassis Not. a. 1403.

An. 1403. Fol. 178. Bertus q. Drudonis de Montanariis d. p. p. pro petia terræ vineat. tornator. 18. posit. in territ. Rav. in fundo *Vangadizie*, uno lat. *via Dismani*, alio *via Vangadizii veteris*, alio Eccl. S. Petri Majoris alio Monasterium S. Apolinaris in Classe. Joannes de Bosiis Not. a. 1403.

An. 1404. Fol. 179. Joannes q. Zaffagnini de S. Petro in Vincolis d. p. p. pro terreno, quod nunc est vineat. posit. Civit. Rav. in guaita *S. Salvatoris in palatio*, a primo lat. via, sive ortus Eccl. *S. Lucæ de palatio*, ab alio via, quæ est prope murum Civit., ab alio quædam viola, ab alio ipse conductor. Joannes de Bosiis Not. a. 1404.

An. 1450. Fol. 198. Jacobus q. Leonardi de Leonardis d. p. p. petia terræ posit. in territ. Rav. in pleb. S. Cassiani in Decimo in fundo, seu Villa Camarani juxta flumen *Aqueduxii*, mediante via, *Eccl. de Camarano*, & Joannem quondam Jacobi Aldrovandini. Paulus de Zenariis Not. 1450.

An. 1455. Fol. 227. Nobilis Dominus N simbene de Cattis d. p. p. pro tornaturis sexcentum terræ boschivæ, & silvat. posit. in territ. Rav. *pleb. S. Zaccariæ* loco ubi dicitur rottano, juxta *viam magistram*, quæ via nunc est *boscosa*, a latere anteriori versus flumen *sapis*, jura Serenissimi Ducalis Dominii Venetiarum, loco olim dominorum *de Polenta*, mediante fossato *Boanelli* a latere posteriori, jura monasterii prædicti *S. Severi* a latere superiori, & a parte inferiori pro residuo suorum jurium. Opizo de Brusamolinis Not. a. 1455.

An. 1462. Fol. 236. Dominus Bernardinus a Cornu d. p. p. pro petia terræ partim buschivæ, & partim arrat. tornator. 400. posit. in territ. Rav. *pleb. S. Zaccariæ* in fundo *Rotani*, juxta viam comunis a latere anteriori versus flumen *sapis*, jura Monasterii S. Severi a latere superiori versus villam *Castilioni*, & a latere posteriori jura Serenissimi Ducalis Dominii Veneti loco dominorum *de Polenta pro silvis Stadiani* mediantibus fossatis comunis, videlicet fossato, qui dicitur *Bevanellus*, & alio fossato, qui dicitur *fossatus rimonda-*

tus, a latere vero inferiori versus *passum S. Gervasi* jura ipsius Monasterii *S. Severi*. Franciscus de Fabris Not. a. 1462.

N U M. LXXXIII.

Ex Tabul. Monast. S. Jo. Evangelistæ Rav.

Estratti di 77. Investiture da Diacetti del Monastero di S. Gio: Evangelista dal 1239. al 1603.

In Libro Pecudino Veteri sub Fol. 58.

1239. CAnonica *S. Mariæ in Portu* debet annuatim Monast. *S. Joannis Evangeliste* de Ravenna nomine pensionis. Una libra ceræ pro ipsa Eccl. S. Mariæ cum omnibus oblationib., & rebus suis mobilibus, & immobilibus q. dicta Canonica habet pro toto eo, quod *honesti* habuerunt, & tenuerunt in *Corriggio* majori, a primo latere *Bidens* percurrens, a secundo medio *Badareni* a tertio Mare p. duo miliaria, a quarto viola percurrens a Mari usq. ad *Bidentem* in capite *Pignetæ* antiquæ.

Item debet dicta Canonica dicto Monasterio mediam libram Ceræ pro 32. Tor. terræ cujusd. quas d. Canonica a dicto Monasterio tenet posit. *in flumine novo* de Rav. Plebe *S. Cassiani* in decimo in duabus petiis, a primo latere strata, a secundo filii Nicolai de Dovalciola, a tertio via de triesto, a quarto Jacobus Lambardanus Michiletti, & Albertinellus, a primo latere alt. strata percurrens, a secundo dicti heredes Nicolai a duobus aliis, quam pens. recepi ego Beneven. not. pro dicto Monast. ab Apolenare not. solvente pro d. Canonica & scripsi Anno Domini 1239. Ind. XII. & decima tertia, & infra Indict. decimam quartam, & decimam quintam ultimam & solvit infra Indict. primam, & infra Indictionem secundam.

Item recepit ab Apollenare not. solvente pro ipsa Canonica & scripsit infra Indict. tertiam, quartam, & quintam &c. &c.

1291. Canonica Portuens. debet annuatim dicto Monasterio nomine pens. Mediam libram Ceræ pro 32. Tor. & media terræ quas dict. Canonica a dicto Monast. tenet posit. in *flumine novo* tt. Rav. Plebe *S. Cassiani* in decimo in duabus petiis, a primo latere strata, a secundo filii Nicolai de Dovadola, a tertio via de triesto, a quarto Jacobus Lambardanus Michiletti, & Albertinellus, a primo latere altera strata percurrens, a secundo dicti heredes Nicolucii; a duobus aliis 2., & solvendo præl renovat. sol. 10. Ravennæ.

Solvit dict. Canon. dict. pensionem Ser Guerrerio de Palazzo not. dicti Monasterii 1291.

1434. Canonica S. Mariæ in portu de Rav. debet dare, & solvere annuatim dicto Monasterio S. Johannis Evangelistæ de Rav. nomine pensionis, & Census, & Canonis tres oncias ceræ novæ, puræ, & nictæ, & tpre renovat. sol. 40. Ravennæ in Mense Martii; ū infra indict. pro tertia parte unius Terreni sup. quod proprium het edificium posit. in Civit. Rav. in guaita *S. Agathæ* majoris juxta murum Civitatis Ravennæ mediante via, Magnificum D. *Ostasium de Polenta* pro Domo, & curtile, & Baptistam q. M. Joannis Picinini pro duobus partibus, & tota re olim concessa M. Antonio Zuccio, & postmodum Zaccariæ alt. Garzono ex Istrum. emptionis manu M. Pauli de Genariis mutato getu, & aucta pensione rerum yio, quare dicta res fuit concessa loco religioso de voluntate superioris pro eo, quia propria hac vice tantum dictum Monasterium solvit pro integra renovatione dictæ rei sol. decem Ravennæ, quam het jure Livelli in 29. Annis ad renovand. ex Instrum. dictæ renovationis manu mei Bartholomei de Bicchis de Bagnacavallo Civis, & Notarii pubbl. Rav. rogat. &c. in 1434. Indict. XII. die 4. Septembris.

1434. Item debet dare annuatim dicto Monast. nomine pensionis Census, & Canonis rei introd. s. rer. instar unam libram ceræ novæ, puræ, & nictæ in festivitatem dicti Monasterii, aut in consecratione, aut in *visitatione*. Et hoc pro omnibus, & singulis oblationibus, & rebus mobilibus, & immobilibus quas nunc vel in futurum pia Ecclesia habuit, vel habebit, & pro omni eo quod dicta Canonica ex antiquis investituris aquisivit a quibuscumque personis ex quacumque causa, vel titulo infra ónia latera, & Confines de jure dicti Monasterii in *Corrigio majori* v. a primo latere dcar rerum

bidens percurrit, *sive olim percurrebat* a secundo latere Medium *Badareni*, a tertio Mare, & duo Miliaria intra, & a quarto latere viola q. percurrit, *seu percurrebat* a Mare usq. ad bidentem, juxta Caput antique *pignetæ*; de quibus rebus innovati fuerunt dicti fres Petrus de Briaciis de Venetiis procur. dictæ Canonicæ p. R. P. D. Consulem Abbatem dicti Monasterii in 1434. Indict. XII. die 13. mensis Madii tempore D. Eugenii Papæ Quarti ex Instrum. manu mei Bartholomei de Bicchis de Bagnacavallo Civis, & Not. pub. Ravennæ.

1441. Item debet dare, & solvere annuatim dicto Monasterio nomine pensionis Census & Canonis cujusd. spatii terreni super quo sunt *Claudariæ*, quod spatium terreni sunt duæ partes totius rei olim concessæ Ser Antonio Zuecio quatuor uncias ceræ novæ, puræ, & nictæ duplicata pens., & innovatione pro eo quia res est concessa loco pio Eccl. & religioso loco, & ei innovat. quam aquisivit Vener. Fr d. Lanfranchus prior Canonicæ Portuens. a Bapt. q. M. Joannis Picinini non m non innovato. Cujus rei confines sunt Vener. dict. Canonica pro dicta tertia parte in qua erant *tinctoriæ*, Murus Civit. mediante via, & bona Eccl. *Ss. Jacobi & Filippi* ex Instrum. manu mei Bartholomei de Bicchis de Bagnacavallo, civis, & Not. pub. Rav. 1441. Indict. IV. die XXVIII. Febbruarii.

1464. Suprascripta Canonica S. Mariæ in Portu innovata fuit de supra prima posta, & tertia ultima in ordine descrip. &c. in uno reducta ad similem contractum q. una Domus balconata cum terreno suo, & orto murat. posit. ut sup. jux. *Muri* Civit., mediante via ab uno, jura suum terrenum *Ss. Jacobi, & Filippi*, Predict. Canonicam ab aliis duobus v. pro Zardino, & terreno magno, & curte, ubi est puteus, & garnario novo, vel si qui 2. solven. omni anno ut supra dicto Monasterio nomine pensionis oncias septem ceræ novæ, & tempore renovationis libras sex bon. Rav. ex instr. dictæ innovat. manu mei Francisci de Guidarellis Not. Ravennæ rogat. Anno Dom. 1464. Indict. XII. die 23. Junii.

Præsens posta fuit levata, sed omisse fuere due primæ partitæ loquentes de Domo Ravennæ quam possident nunc infrascripti V. Illust. de *Lovatellis* pro una parte, Paulus pro alia, & pro alia parte Dom. Joseph Scapucinus, omnes de Ravenna.

1564. Reverend. Canonica *S. Mariæ in portu* de litore Maris &c.

Ravennam Ordinis Canonicor. Regularium Ordin. Sancti Augustini de observantia Congregationis Lateranen. debet dare, & solvere omni Anno ppne dicto Monasterio S. Jo: Evangelistæ de Ravenna pensionis nomine unam libram ceræ novæ, puræ, & nitidæ, & hoc pro omnibus & singulis oblutionibus, & rebus mobilibus, & immobilibus quas nunc, & in futurum pta Eccl. Portuens. habuerit, vel habebit & pro omni eo q. dicta Can. ex antiquis Instr. acquisivit a quacumque Persona ex quacumque causa vel titulo infra lat. inta d. jure dicti Monasterii in *Corriggio majori* a primo latere dictar. rerum, jux. *Bidentem* percurrentem usq. ad caput antiquæ *pignetæ*, a secundo medium *Badareni*, nunc loco dicti Badareni, flumina *aquæductus*, *& Montoni* in simul unita usq. ad medium, a tertio Mare, & pro miliaria duo intra, a quarto vero versus Ravennam violam q. olim percurrebat ad mare nunc de pnti ob dictor. fluminorum *aluvionum* atterrata est, & q. viola a parte versus dicta flumina distabat, & nunc distat ab Ecclesia pta versus Ravennam per perticas quindecim, & pedes sex ad squadrum per rectum, & per medium *Turris* dictæ Ecclesiæ, & q. viola olim percurrebat a dictis fluminibus olim Badareno usq. ad dictum Bidentem p. longitudinem perticar. Centum quadraginta sex computata quadam Zanchata pert. quatuor ad squadrum, & quæ Viola a parte superiori versus Montes distabat a fossato *Archibolognæ* per perticas 58. per squadrum, vel alios &c. & prout in designo seu planta loci præd. pœnes Monasterium suprascr. apparet; & de quibus bonis & rebus innovation. fuerat dicta Canonica a dicto Monasterio, ut in Diacepto novo.

Ex Diacepto veteri S. Johannis Evangelistæ Ravennæ.

1320. Fol. 26. Eccl. *S. Leonardi de Calcinaria* de Rav. d. p. p. pro uno spatio terræ in Civit. Rav. in *Calcinaria* in *Regione Erculana*, quod spatium est supra *curtem comunalem*, uno latere via percurrens, alio curia comunalis, aliis duobus dicta Ecclesia.

Bentevegnius de Palatio Not. 1320.

1498. Benedictus q. Petri de Venetiis subsidens in *arce Rav.* super me-

nitiones d. p. p. pro spatio terreni posit. in terr. Rav. extra *Portam Novam*, juxta flumen *Montoni*, & murum Civit. fovea mediante ac *Viam novam* &c.

Item pro uno spatio terr. posit. ubi snpra, juxta *Clavicam novam* comunis, uno lat. flumen Montoni, alio porta *Anastasia*, alio *fovea muralis* &c.

Bonaventura Tosetti Not. an. 1498.

1470. Fol. 30. Damianus q. Georgii de Vasto d. p. p. pro parte unius domus balchionatæ posit. in Civit. Rav. in guaita S. Theodori in *Contrata Stagii* uno lat. via comunis a posteriori hortus donicatus ejusd. Monasteri &c.

Franciscus de Guidarellis Not. 1470.

1466. Fol. 37. Franciscus, & Antonius q. Jacobi de Rozanis d. p. p. pro una domo cum curte, & horto, & puteo ante se posit. in Civit. Rav. in guaita S. Theodori, quasi ex incontro *Crucis dict.* Monast. mediante via, juxta *viam Crucis* ab uno, *viam Stagii* ab alio &c.

Franciscus de Guidarellis Not. 1466.

1371. Fol. 40. Bentevegna q. Nicolai de Palatio d. p. p. pro petia terræ vineat. posit. in Civit. Rav. in guaita *S. Theodori* in contrata *Burgi Novi*, uno latere via, & murus Civit. alio jura Ecclesiæ *Ss. Sergii, & Bacchi*, alio Apollinaris de Paganis, mediante *fossato Clavigæ* dicti Monast. S. Johannis &c.

Franciscus de Bellolis Not. 1371.

1371. Fol. 41. Johannes q. Ser Thomasi de Palatio d. p. p. pro una petia terræ vineat. & hortivæ posit. in Civit. Rav. in contrata *Burgi novi*, uno latere burgus prædictus, alio via, & murus Civit. &c.

Franciscus de Bellolis Not. 1371.

1335. Fol. 43. Dominicus q. Jacobi de Stazo d. p. p. pro una petiola terræ hortivæ. Posit. in Civit. Rav. in guaita S. Theodori, uno lat. strata *Trimedoli*, aliis omnibus jura Ecclesiæ *S. Sercii* &c.

Bentevegnus de Palatio Not. an. 1335.

1337. Fol. 46. Arierius Staconerius q. Fanioli d. p. p. pro petia terræ, vineat. & hortivæ posit. in Civit. Rav. in guaita S. Theodori, uno lat. strata *portæ terimedoli*, alio Ser Francisc. de Stazo, alio Jura Ecclesiæ *S. Mariæ in Ortale*, alio via & murus Civit.

Bentevegnus de Palatio Not. an. 1337.

1349. Fol. 48. Michael q. Joannis de *contrata Stazii* d. p. p. pro spatio

terræ posit. in Civit. Rav. in guaita S. Theodori in contrata Stazii, uno latere via comunis, alio via, quæ ducit ad Sanctum Sergium alio ortus donicatus dict. Monast. &c.

Bentevegnus de Palatio Not. an. 1349.

1465. Fol. 43. Locus seu Conventus S. Dominici Rav. d. p. p. pro petia terræ ortivæ & vineat. posit. in Civit. Rav. in guaita S. Theodori juxta viam, per quam itur ad *S. Lucam* ab uno latere, ab alio Monast. *S. Stephani de Olivis*, ab alio Monast. *S. Johannis Evangelistæ*, &c.

Petrus Grossus Not. an. 1465.

1470. Fol. 72. Franciscus Querolus d. p. p. pro spatio terræ cum edificio posit. in Civit. Rav. in guaita S. Theodori juxta stratam *plateæ majoris* ab uno, jura Ecclesiæ *S. Pantaleonis* ab alio, *viola putei rubei* ab alio &c.

Hondedeus de Magrinis Not. an. 1470.

1332. Fol. 79. Stephanus q. Mag. Jacobi d. p. p. pro uno orto posit. in Civit. Rav. in guaita S. Jois Baptistæ uno lat. via, per quam itur ad *portam novam*, alio *fossat. clavigæ*, aliis duobus Eccl. *S. Mariæ in ortale*.

Bentevegnus de Palatio Not. an. 1332.

1470. Fol. 80. Franciscus q. Baptistæ *de Indovinis*, vulgariter nuncup. *a Sale* d. p. p. pro spatio terræ vineat. posit. in Civit. Rav. in guaita S. Jois Baptistæ juxta viam, quæ vadit ad *Eccl. Ghotorum*, uno latere dicta Eccl., seu *solum in quo erat* dicta Eccl., nuper *diruta*, *&* *devastata*, ab alio Monast. S. Stephani de Olivis, per quandam ejus domum.

Petrus *Rangonus de Parma* Not. a. 1470.

1461. Fol. 87. Baptista *Grossus* q. Petri d. p. p. pro spatio terreni cum edificio posit. in Civit. Rav. in guaita *S. Jois Baptistæ* juxta viam publicam a latere anteriori, violam qua itur ad *Sanctum Severinum* ab alio &c.

Franciscus de Fabris Not. a. 1461.

1445. Fol. 89. Andreas q. Perini Magistri lignaminis d. p. p. pro spatio terreni cum edificio posit. Civit. Rav. in guaita S. Jois Baptistæ cum usu putei plateæ Majoris, & curiæ comunalis, uno lat. *strata major*, alio platea percurrens, alio curia comunalis.

Item pro uno spatio terræ posit. ubi supra juxta stratam percurren-

tem, alio *ordinem becariorum pontis marini*, alio andronam comunalem &c.

Petrus Rangonus Not. a. 1445.

1483. Fol. 107. Lodus q. Jois de Rambaldis d. p. p. pro spatio terreni posit. in Civit. Rav. in guaita *Pusterlæ*, *seu S. Victoris* juxta viam publicam ab uno jura Eccl. *S. Mariæ in Zanzanigola* mediante quodam *fossato tracturo*, a latere posteriori.

Nannus de Cataneis Not. a. 1483.

1327. Fol. 115. D. Hostasius de Polenta q. D. Bernardini d. p. p. pro spatio terreni posit. in Civit. Rav. in guaita S. Michaelis supra *stratam pontis coperti* 32. ped. ad perticam comunis Rav. & in longitudinem 46. ped. & in alia testa versus ortum S. Stephani 26. ped., uno latere dicta strata, alio dict. Hostasius cum suo *palatio*, alio Eccl. *S. Stephani de Mercato* &c.

Bentivegnus de Palatio Not. 1327.

1326. Fol. 116. Comunis Civit. Rav. d. p. p. pro una *domo* cum suis pertinentiis posit. in Civit. Rav. in guaita S. Michaelis uno lat. via publica, alio *turris comunis*, quæ dicebatur *Turris Guizolorum* alio dict. comunis &c.

Bentevegn. de Palatio Not. a. 1326.

1408. Fol. 133. Magister Mazzonus Barberius d. p. p. pro spatio terr. cum edificio posit. in Civit. Rav. in *guaita Gazi*, a latere anteriori via publica, quæ vocatur la *strata della pesa* &c.

Jacobus de Sassolis Not. a. 1408.

1373. Fol. 134. Bartolomeus q. Christophori d. p. p. pro una domo posit. in Civit. Rav. in guaita Gazi uno latere via publica, alio *viola putei* &c.

Joannes de Palatio Not. a. 1373.

1403. Fol. 142. Francisca uxor q. Francisci de Leonardis d. p. p. pro spatio terræ cum edificio posit. in Civit. Rav. in guaita Gazi in regione Erculana uno lat. contrata dicta *della pesa*, ab alio *flumen padennæ*, ab alio Andronella supra quam est puteus.

Baptista Guizardi Not. a. 1403.

1463. Fol. 165. Antonius Lauredano d. p. p. pro spatio terræ cum edificio posit. in Civit. Rav. in guaita *S. Petri Majoris* uno lat. via publica alio *viola purcioli* &c.

Jacobus de Sassolis Not. 1463.

1331. Fol. 184. Ser Guerrerius de Palatio Not. d. p. p. pro tornatur. 30. terræ paludosæ posit. in territorio Rav. in fundo *Tavresi sive Budratiche* plebatu furculi, uno lat. *canale navigium*, alio via *causalda* sive *flumen mortuum* &c.

Jo annes Morandus Not. a. 1331.

1470. Fol. 186. Antonius q. Martelini d. p. p. pro petia terræ buscosæ paludosæ & valivæ posit. terr. Rav. in plebatu *S. Petri in Briseta* in fundo *Tavresi*, uno lat. *flumen mortuum*, alio *canale Navigii* usque ad medium &c.

Joannes de Ghetiis Not. a 1470.

1397. Fol. 190. Nannes de Tizonibus d. p. p. pro petia terrræ vineat. & vallivæ, posit. in terr. Rav. pleb. S. Stephani in Tugurio fundo *Tavresi*, sive *valli torti* juxta stratam publicam, Eccl. *S. Simonis de Muro*, *fossatum bone masaræ*, sive *dritoli*.

Nicolaus de Sassolis Not. a. 1397.

1487. Fol. 198. Christophorus ab Oleo d. p. p. pro sex petiis terræ vineat. posit. in terr. Rav. in loco dicto *la catena* juxta stratam *fantinam*, Vitalem ab Oleo &c.

Nannes de Cattaneis Not. a. 1487.

1238. Fol. 201. Zaninus Sartor d. p. p. pro una *tumba salarii* posit. in *Vidicli* a primo lat. *ripa badareni*, a secundo *prata Vidicli*, a tertio Berta uxor olim D. Boni judicis &c.

Bentevegna Not. a. 1248.

1235. Fol. 292. Spretus q. Talamonis d. p. p. pro spatio terræ in *Burgo Portæ Anastasii* in regione S. *Jois Marmorati* in capite andronæ *Nucis*, a primo lat. *Platea* percurrens, a secundo arlotinus &c.

Bentevegna de Palatio Not. a. 1235.

1238. Fol. 204. Romana uxor Lanzoni Sprocani d. p. p. pro uno tenimento in *Burgo* portæ Anastasii in regione S. Jois Marmorati, uno lat. androna percurrens usque ad *flumen padennæ* &c.

Bentevegna de Palatio Not. a. 1238.

1334. 1372. Fol. 205. D. *Guido de Polenta* d. p. p. pro una petia terræ arrat. & vineat. cum domo posit. foris muro Civit. Rav. in fundo *muri novi*, uno latere via *portæ tremedulæ* &c.

Item pro duabus tornatoriis posit. ubi supra non longe ab *Eccl. S. Georgj*, uno latere jus dictæ Eccl.

Item pro duabus petiis terræ unus vineat. & alter prativus posit. in

dicto fundo muri novi; uno lat. petiæ vineat. flumen *laqueductii*, alio Guidotus, alio via *portæ Trimedulæ*: uno lat. petiæ prativæ via portæ Trimeduli, alio Eccl. S. Jois Baptistæ, alio flumen *montoni*, de quibus petiis ven. Soror Colombina Priorissa loci *S. Mariæ in Padrielæ* foris muro Civit. Rav. innovata fuit a. 1334.

Joannes de Palatio Not. 1372.

1372. Fol. 206. Item dictus d. Guido d. p. p. pro petia terræ tornatur. 13. prat. & arrat. posit in dicto fundo *muri novi*, non multum longe a *muro Civit.* Rav., uno lat. via publica Portæ Trimeduli, aliis duobus *fossatum comunis*.

Item pro alia petia terræ vineat. uno lat. flumen *mortuum*, & via fluminis *laqueducii*, alio locus d: *Mariæ in Padriele*, alio fossas muri Civit. Rav.

Item pro una petia terræ vineat. in dicto fundo muri novi, uno lat. flumen montonis, alio Eccl. *S. Georgi in Thauro*, alio Magister *Rainerius Medicus*, via portæ Trimeduli, alio locus *S. Stephani*, & *S. Mariæ in Padrielæ* de jure dicti Monast. & jus Eccl. S. Jo: Baptistæ.

Joannes de Palatio Not. a. 1372.

1349. Fol. 220. Petrus q. Orlandi de Smelis d. p. p. pro petia terræ arrat. posit. in territ. Rav. plebatu *S. Laurentii de vado rondina* fundo Casalceli, uno lat. Eccl. *S. Mariæ in Tontola* &c.

Bentevegna de Palatio Not. a. 1349.

1462. Fol. 243. Guido Benzonus d. p. p. pro petia terræ tor. 6. posit. in territ. Rav. plebatu S. Cassiani, fundo Sagliani, juxta viam ab uno lat. *fossatum magnum*, sive *rusticorum* ab alio &c.

Franciscus Guidarellus Not. a. 1462.

1461. Fol. 245. Joannes de Zabaronis d. p. p. pro tor. 4. arrat. posit. in territ. Rav. plebatu *S. Cassiani* fundo, & villa publici, uno lat. fossatum *formelle* alio via formelle &c.

Franciscus Guidarellus Not. a. 1461.

1487. Fol. 246. Bartholomeus de Racano d. p. p. pro tornat. 4. terræ vineat. posit. in territ. Rav. fundo casetolæ plebatu S. Cassiani, uno lat. via Casetolæ, alio *fossatum novum* &c.

Petrus de Grosiis Not. a. 1487.

1468. Fol. eod. Gnudus q. Nicolini d. p. p. pro tor. 3. posit. in fundo

Saliani plebatu S. Cassiani schola Pondironi, uno lat. jura Eccl. *S. Mariæ in Palazollo*, alio jura *Eccl. de Gambellaria* &c.

Laurentius Guarrinus Not. a. 1468.

1293. Fol. 248. Carnevale de Bulgaris d. p. p. pro tor. 9. terræ ad perticam S. Pancratii posit. in territ. Rav. plebatu S. Cassiani fundo popignole, uno lat. strata, alio Eccl. S. Georgj, alio Eccl. *S. Egidii de Callanco*.

Guerrerus de Palatio Not. a. 1293.

1461. Fol. 250. Nicolaus de Ingolis d. p. p. pro petia terræ buschivæ posit. in territ. Rav. plebatu S. Cassiani fundo Bragnani, uno lat. via erbosa, alio fossatum, alio Eccl. S. Vincentii &c.

Franciscus de Guidarellis Not. a. 1461.

1458. Fol. 262. Guido de Benzonis d. p. p. pro tornatur. 8. posit. in territ. Rav. plebatu S. Cassiani in fundo S. *Andreæ Martini Rubei*, uno lat. via, alio *fossatum de Villanis*, alio Eccl. de *Pundironis*, alio Eccl. de *Padella*.

Franciscus de Guidarellis Not. a. 1458.

1362. Fol. 289. Cajus q. Jois Ferri d. p. p. pro petia terræ arrat. posit. in territ. Rav. plebatu S. Cassiani fundo *S. Stefani de Asgine*, uno lat. Eccl. *S. Andreæ Martini Rubei*, alio formella communis &c.

Guerrerius de Palatio Not. a. 1362.

1366. Fol. 316. Masius q. Salimbene de Benatiis d. p. p. pro una curte cum albergo de Cana posit. in territ. Rav. plebatu S. Zachariæ fundo, & villa Albuzani, uno lat. via Albuzani &c.

Joannes de Palatio Not. a. 1366.

1324. Fol. 335. Zaffonus de Rimisilis d. p. p. pro petia terræ arrat. posit. in territ. Rav. plebatu Pisignani in fundo Rontolæ, sive Brusabichi, uno lat. via rontolli &c.

Bentevegna de Palatio Not. a. 1324.

1355. Fol. 337. Marcutius de Canuzio d. p. p. pro petia terræ. arrat. prativ. & buschiv. posit. in territ. Rav. pleb. *S. Stephani in Pisignano*, in fundo Casalis, uno lat. via Cavigna seu, quæ dicitur Rontola, alio fundus Palandini, alio campus rubeus &c.

Bentevegna de Palatio Not. a. 1355.

1465. Fol. 346. Gallus de Gallinis de Villa *Suli* districtus Rav. d. p. p. pro petia terræ prativæ posit. in territ. Rav. plebe *S. Petri in Tren-*

tola, fundo Campi Longhi juxta tractum comunis ab uno lat. &c.

Franciscus de Guidarellis Not. a. 1465.

1459. Fol. 429. Joannes de Braciis d. p. p. pro tornat. 20. terræ posit. in territ. Rav. *plebatu Furcoli*, fundo *Tavresi*, seu *Valli torti* juxta stratam *fantinam* ab uno, canale *Liurtini*, *seu Codarundini* ab alio &c.

Franciscus de Fabris Not. a. 1459.

1303. Fol. 453. Monasterium S. Jois Evangelistæ debet dare Cantoribus S. Eccl. Rav. p. p. pro quinque Mansionibus, quas dictum Monaster. possidet de jure Cantorum foris portam *Guarcini* in *Androna Scutariorum* &c.

Hostasius de Artusinis scripsit 1303.

Ex diacepto Novo S. Jois Evangelistæ.

1499. Fol. 26. Claudius Bubardrius d. p. p. pro domo posit. in Civit. Rav. in guaita S. Agathæ majoris juxta viam publicam portæ Ursicine, a lat. anteriori quamdam violam vicinalem, qua itur ad Eccl. *S. Mamolinii* &c.

Bartholomeus de Fabris Not. a. 1499.

1502. Fol. 170. Partus de Merlinis d. p. p. pro petia terræ posit. in territ. Rav. pleb. *S. Petri in Trentula*, fundo *campi rotundi* ad præsens *Campi longhi* juxta viam comunis, Eccl. *S. Mariæ in Curte* de Rav. &c.

Franciscus Grossus Not. a. 1502.

1509. Fol. 184. Petrus de Mazolenis d. p. p. pro spatio terræ cum edificio posit. in Civit. Rav. in guaita *Gazi* juxta viam publicam, qua itur ad *plateam lignarum*, *Flumisellum Padennæ* &c.

Petrus Thomas Strigonius Not. a. 1509.

1520. Fol. 205. Franciscus de Fogatlis d. p. p. pro una domo posit. in Civit. Rav. in guaita *S. Theodori* juxta violam *putei rubei* ab uno lat. &c.

Petrus Thomas Strigonius Not. a. 1520.

Ex diacepto Modernissimo Abbatiæ S. Jois Evangelistæ.

1570. Fol. 21. Bernardus q. Petri Mariæ de Rubeis d. p. p. pro una domo posit. in Civit. Rav. in guaita *S. Theodori* juxta viam publicam antiquitus vocatam viam *Portæ Tremedulæ* a parte anteriori, jura S. Stephani in Olivis a duobus, & jura Monast. *Corporis Christi* ab alio.

Dominicus Guarrinus Not. a. 1570.

Fol. 22. Joannes de Sgorbasiis d. p. p. pro tornator. 6. terræ posit. in territ. Rav. in plebatu S. Cassiani in Villa *Publici*, fundo *bagnoli* modo nuncupat. *le Tombe*, uno lat. violam comunem &c.

Dominicus Guarinus Not. a. 1570.

1570. Fol. 30. Petrus, & Matheus de Ingolis de Villa Campigliani d. p. p. pro sex tornator. terræ posit. in territ. Rav. plebatu S. Cassiani fundo Barignani juxta viam publicam nuncupat. la via Erbosa ab uno, *Aquariam*, *fossatum tractiurum* ab alio &c.

Dominicus Guarrinus Not. a. 1570.

1571 Fol. 33. Vincentius de Gattis d. p. p. pro una petia terræ olim vineat. nunc vero prat. & *palud.* posit. in Civit. Rav. in contrata *Burgi Novi*, in guaita *S. Theodori*, juxta *viam Murorum* Civit. Rav. mediante fossato ab uno, jura Eccl. S. Sergi ab alio &c.

Item d. p. p. pro petiola terræ pertic. 5. posit. ubi supra juxta viam publicam *Tremeduli*, jura Eccl. S. Sergi, & Bacchi, seu quadraginta Martirum ab alio, nec non mænia dict. Civit. ab alio, ac etiam jura predic. S. Sirgi, & Bachi, ab altero.

Dominicus Guarrinus Not. a. 1571.

1572. Fol. 55. Federicus q. Petri del Pietra d. p. p. pro domuncula posit. in Civit. Rav. in guaita *S. Theodori* juxta violam, per quam itur ad Ecclesiam S. Johannis Evangelistæ ab uno, quæ olim vocabatur viola *puthei rubei*, *nunc devastati*, a parte anteriori &c. pacto expresso, quod quandocumque dicta Abbatia S. Johann. Evang. vellet disponere de domo prædicta occasione dilatandi stratam publicam, tendentem ad dictam Ecclesiam pro ornamento & decore dict. Ecclesiæ teneatur eam vendere &c.

Dominicus Guarrinus Not. an. 1572.

1577. Fol. 102. Alexander Corsi d. p. p. pro pertic. 7. terræ ortivæ, & saldivæ posit. in Civit. Rav. in guaita S. Theodori juxta viam publicam Tremedulæ tenden. versus menia, Civit. ab uno, media predictæ Civit. mediante *agere* ab alio, jura S. Mariæ in Orto ab alio, & jura Monialium Corporis Christi, mediante, fossato ab altero.

Dominicus Guarrinus Not. an. 1577.

1578. Fol. 108. D. Oratius q. Ophonis Rasponi d. p. p. pro una domo posit. in Civit. Rav. in guaita S. Agnetis juxta viam publicam a duobus, viam publicam magistram, & *viam Ghetti* &c.

Dominicus Guarrinus Not. an. 1578.

1578. Fol. 117. *Societas* Altaris pietatis S. Francisci de Rav. d. p. p. pro petia terræ posit. in territ. Rav. in plebatu *S. Laurentii* fundo *Calanchi* juxta *flumen aquæductum* mediante via ab uno &c.

Dominicus Guarrinus Not. an. 1578.

1578. Fol. 130. Domna Lucretia de Artusinis d. p. p. pro tornatur. 22. terræ arrat. posit. in territ. Rav. fundo *Tauresi* juxta canale *Navigi* ab uno, flumen *mortuum* nuncupat. *la via del Reso* ab alio &c.

Dominicus Guarrinus Not. an. 1578.

1578. Fol. 132. Paolus Zanoni d. p. p. pro spatio terreni ortivi posit. in guaita S. Johannis Baptistæ, & S. Victoris de juribus, & pertinentiis olim Ecclesiæ *S. Andreæ de Ghotis*, juxta viam foveæ Cittadellæ ab uno, viam venient. versus Ecclesiam S. Johannis Baptistæ ab alio, & aliam viam a parte anteriori versus *Portam Novam* ab altero.

Dominicus Guarriuus Not. an. 1578.

1578. Fol. 133. Marcus de Daynis d. p. p. pro uno orto, & domo posit. in Civit. Rav. in guaita S. Michaelis juxta viam publicam a duobus, hortum *Palatii Comunis* Rav. ab alio, & jura Ecclesiæ *S. Stephani de Mercato*, ab altero.

Dominicus Guarrinus Not. an. 1578.

1578. Fol. 134 Hospitale *SS. Trinitatis* Rav. d. p. p. tornatur. 4. terræ posit. in territ. Rav. pleb. S. Cassiani villa Campiliani, juxta viam Agoli ab uno fossatum *Casareti seu arcabologna*, ab alio &c.

Dominicus Guarrinus Not. an. 1578.

1612. Fol. 168. Ven. Ecclesia *S. Leonardi* de Rav. *in Calcinario* d. p. p. pro spatio terræ posit. in Civit. Rav. in regione *Erculana* quod spa-

tium est supra curtem comunalem 8. ped. & supra viam 13. ped. & med. ad ped. perticæ comunis Rav. juxta hos novos confines, vid. curia comunalis ab uno, alio via percurrens, alio dict. Ecclesia S. Leonardi, a posteriori heredes q. Johannis Matarelli, super quo spatio est nunc una domus constructa.

Ex eodem fol. eadem Ecclesia S. Leonardi d. p. p. pro supradicto spatio terreni posit. juxta hos novos confines vid. viam *Calcinarii* ab uno, *Gregorium Guiciolum* ab alio, illos de Matarellis a posteriori, & eadem Ecclesia ab altero.

Nicolaus Mercatus Not. an. 1612.

1580. Fol. 195. Ecclesia *S. Mariæ in Horto* de Rav. d. p. p. pro spatio terræ posit. in Civit. Rav. in contrata portæ Termedule juxta mœnia Civit. mediante via ab uno Moniales Corporis Christi loco illorum de Tosettis ab alio, stratam prædictam tremeduli mediante *flumicello clavicæ* ab altero, & jura S. Mariæ in Hortalæ, & *aggerem foveæ Cittadellæ* ab alio.

Dominicus Guarrinus Not. an. 1580.

1581. Fol. 205. Ven. *Sorores* Tertii Ordinis *pontis Marini* de Rav. d. p. p. pro spatio terreni in Civit. Rav. in guaita S. Johannis Baptistæ juxta olim stratam, quæ ibat in Burgum, sive *Burghetum*, quæ modo est clausa, sive murata, ab alio strata pontis marini &c.

Dominicus Guarrinus Not. an. 1581.

1588. Fol. 257. Margarita q. Vitalis de Cesareis d. p. p. pro una domo posit. in Civit. Rav. in guaita *S. Victoris seu Pusterlæ* uno latere via publica *Sanguinis Calcinellorum*.

Dominicus Guarrinus Not. an. 1588.

1602. Fol. 382. Dominus Baptista a Portu d. p. p. pro petia terræ posit. in territ. Rav. in *plebatu furcoli* fundo *Tavresi* juxta viam *fluminis morti* vocat. *la via Torese*.

Zaccarias Supranus Not. 1602.

1603. Fol. 384. Johannes Tusnovus d. p. p. pro una domo posit. Civit. Rav. in guaita S. Johannis Baptistæ juxta viam publicam, qua itur ad Ecclesiam S. Johannis Baptistæ percurrendo per rectas lineas usque ad violam *S. Severini* &c.

Nicolaus Mercatus Not. 1603.

NUM. LXXXIV.

Ex diacepto veteri Abbatiæ S. Petri in Vinculis.

Estratti di 19. Investiture de Diacetti dell' Abadia di S. Pietro in Vincoli dal 1355. al 1371.

1370. Fol. 10. LAmfredinus q. Ser Masi de Fornariis d. p. p. pro tornat. 17. terræ prat. posit. in territ. Rav. plebatu S. Cassiani in fundo Meledi ab uno lat. Ecclesia de *Peradella*, ab alio hæredes Ser Rachi &c.

Item pro tornat. 4. terræ arrat. posit. ubi supra, fundo Paderni a primo lat. fossat. *de Villanis* mediante via, a secundo via, qua itur ad *Duxentam* &c.

Petrus q. Santi de Zabberonibus Not. an. 1370.

1370. Fol. 11. Iseppus q. Cichinii de Forolivio d. p. p. pro tornat. 7. terre arrat. posit. in territ. Rav. plebatu S. Cassiani in fundo Pundironi a duobus lat. viæ publicæ, a tertio Dominicus de Ferris, a quarto Spadolarium.

Petrus q. Santi de Zabberonibus Not. an. 1370.

1370. Fol. 14. t. Jacobus q. Bianchi d. p. p. pro petia terræ arrat. posit. in territ. Rav. pleb. *S. Laurentii* in fundo, & Villa *Orazani veteri*, ab uno lat. via publica, a duobus Fratres *S. Johannis in Filixedo*.

Petrus q. Santi de Zabberonibus Not. an. 1370.

1370. Fol. 15. Drudo q. Ser Zanini d. p. p. pro petia Terræ arrat. posit. in territ. Rav. plebatu *S. Laurentii* in fundo Carbonariæ, a primo lat. *Via Carbonariæ* alio Ravaglius de Stazo &c.

Petrus q. Santi de Zabberonibus Not. an. 1370.

1357. Fol. 19. t. D. Silvia de Novellinis d. p. p. pro tornat. 2. terræ arrat. posit. in territ. Rav. plebatu S. Laurentii in fundo Podii, a primo lat. via publ. &c.

Franciscus de Bellolis Not. an. 1357.

1357. Fol. 20. t. Joannes, q. Jacobi Pilati d. p. p. pro petia terræ prat.

posit. in territ. Rav. plebatu S. Cassiani, fundo Flazzani uno lat. via publ. alio Magister. *Rainerius medicus* &c.

Franciscus de Bellolis Not. an. 1357.

1358. Fol. 26. t. Paulus q. Geremiæ de Sassolis d. p. p. pro petia terræ posit. in territ. Rav. plebatu S. Cassiani, in fundo Acquadrelli pertinentlis Pondironi, a primo lat. via, a secundo hæredes Palmerii Salvis &c.

Donatus q. Nericii de Casentino Not. 1358.

1364. Fol. 27. t. Julianus q. Magistri Burghesi d. p. p. pro tornat. 10. arrat. posit. in territ. Rav. pleb. S. Cassiani in fundo *Ronchi*, uno lat. via publica, alio Hustilianus de roncho &c.

Ursulus Lambardanus Not. an. 1364.

1358. Fol. 28. t. Vivianus de Palazolo d. p. p. pro petia terræ posit. in territ. Rav. plebe S. Cassiani in fundo *Meledi*, a primo lat. *fossatum abatis* &c.

Item pro alia petia terræ posit. ubi supra in fundo finalis a primo lat. fossatum *finalis*, ab omnibus aliis her. Ser finuzi de Rav.

Donatus de Casentino Not. an. 1358.

1358. Fol. 29. t. Pepus de Miserocchis de Duxenta d. p. p. pro petia terræ posit. in territ. Rav. *plebatu S. Laurentii* in fundo Clusaroli, a primo lat. viola comunis, a secundo *fossatum maggium* a tertio Ecclesia *S. Pauli de Duxenta*.

Donatus de Casentino Not. an. 1358.

1370. Fol. 35. Ugolinus q. Michaelis d. p. p. pro petia terræ posit. in territ. Rav. pleb. *S. Cassiani* in fundo, & Villa Castruzzani, a primo lat. via comunis, alio *Eccl. de Castruzano*.

Petrus de Zabberonibus Not. an. 1370.

1371. Fol. 37. t. Drudo de Smelis d. p. p. pro petia terræ posit. in ter. Rav. pleb. *S. Laurentii* in fundo Carbonariæ, a primo lat. via, & flumen *Laqueducii* usque ad medium, a secundo *via Carbonariæ* &c.

Petrus de Zabberonibns Not. an. 1371.

1371. Fol. 38. Petrus q. Aspinelli d. p. p. pro petia terræ posit. in territ. Rav. pleb. S. Cassiani fundo, qui dicitur *Trivium de Franchiis*, uno lat. strata percurrens, alio *Via Albiani* &c.

Petrus de Zabberonibus Not. an. 1371.

1371. Ex eodem — Querrolinus q. Querroli d. p. p. pro petia terræ posit. in territ. Rav. plebatu *S. Laurentii* in fundo *Padolecle* sive

S. Patergniani, a primo lat. flumen *Laquedatii* mediante via alio Ghinus de Faventia &c.

Petrus de Zabberonibus Not. an. 1371.

1359. Fol. 47. t. Joannes de Cortesiis d. p. p. pro petia terræ, posit. in territ. Rav. pleb. S. Petri in Trentula in fundo Ortalis, uno lat. via publica, alio Michael de Rubolis &c.

Franciscus de Bellolis Not. an. 1359.

1356. Fol. 49. Checus q. Juliani de Gutifredis d. p. p. pro petia terræ posit. in territ. Rav. in pleb. S. Cassiani, fundo & villa *Lungopressi*, a primo lat. via publ. alio jura Altaris S. Mariæ Madalenæ de Eccl. Majori, a tertio *flumisellus comunis* &c.

Hondideus de Novellinis Not. an. 1356.

Ex eodem. Margarita uxor q. Pirotti d. p. p. pro petia terræ tornat. 6. posit. in territ. Rav. plebatu S. Cassiani fundo Canucii, scholæ *Campigliani*, a duobus lat. viæ publ. &c.

Franciscus de Bellolis 1359.

1359. Fol. 50. Simeon q. Jacobi d. p. p. pro petia terræ posit. in territ. Ravennæ pleb. S. Cassiani in fundo *Meledi*, juxta fossatum *prostonis* sive *Cambiatorum* &c.

Franciscus de Bellolis Not. an. 1359.

1355. Fol. 52. Theodorus Mantovani d. p. p. pro petia terræ posit. in territ. Rav. pleb. S. Laurentii in fundo Rovoredi, a primo lat. via Rovoredi a secundo Ugulinus &c.

Hondedeus de Novellinis Not. an. 1355.

1361. Fol. 55. Joannes de Ferris d. p. p. pro petia terræ posit. in territ. Rav. pleb. S. Cassiani in fundo Bagnoleli Schola pundironi, uno lat. via, qua itur ad spadolarium, alio Eccl. S. Crucis.

Item pro alia petia terræ posit. ubi supra, uno lat. via Comunis alio fossatus *spadolarii*.

Joannes q. Ser Sassolinis de Sassolis Not. an. 1361.

N U M. LXXXV.

Ex Archivo Monialium S. Claræ Ravennæ.

Estratti di 21. pergamene dell' Archivio delle Monache di S. Chiara dal 1232. al 1489.

1. 1232. DIe 4. Augusti Ind. V. D. *Viviana* uxor D. Hieremiæ de *Polenta* suum condidit, testam. & inter alia reliq. Eccl. maj. Rav. CXX. libr. denar. Rav., Eccl. S. *Jo. Evangel.* in qua voluit sepelliri XV. libras. Oratorio *S. Mariæ* & *S. Crucis* X. libr. Presbytero deutesalvi Patrino suo XX. sol. pro suo *patrinatico*. Aunestam ejus matrem instituit hered. usufructuar. &c. & post ejus mortem Claram ejus filiam. TT. *d. Lambertus de Polenta* d. Albericus d . . . . Ugolinus . . . . Sartor . . . . d. Hieremiæ Bonivasius & . . . . . . Arguliosi.

Salad. Rav. Not.

2. 1247. die 12. Maij Ind. V. In villa q. dic. *matignanum* in plebatu *Quinti*: in domo ubi moratur D. Ugolinus *Mainardi*. D. Bichilicia uxor D. Ugolini mainardi eo præsente, volente, & expresse consentiente dat, cedit, renunciat D. *Claræ* filiæ olim D. *Geremiæ* de Polenta recipienti pro se, & Guiducio consanguineo suo, filio olim D. *Lamberti* de Polenta quidquid habet in mobilibus, vasis, casis, terrenis, possessionibus, & silvis omnibus universis ubicumque sunt, seu fuerint sita in tota universa hæreditate quæ fuit, & fuerit D. *Adalaxie* comitissæ filiæ olim D. Lazari, & hoc facit amoris gratia, & nimia benevolentia, & amore quem in eos habet, & quia ipsa D. Adalaxia non presunxit facere mentionem de iisdem metu & timore *Federici* Imperatoris, cujus metu, & timore non presunxit facere illos heredes, & ipsa promisit universam hæreditatem restituere &c.

tt. Guinardus fil. olim d. Guidonis Savignatum: panzus fil. olim peppi Guilielmi: Borgolus qui fuit de gradignano, & Bonaventura fil. lubari quond. de Casale.

Andreas Gazzi Not. nullo nunc vinculo *excommunicationis* obligatus scripsit &c.

3. 1257. Die 14. Januarii Indict. XV. tempore D. Alexandri PP. IV. in palatio cois præsentib. D. Ugucione, & Federico *Berrardengo* D. Ugolino . . . . D. Aledosio Judice D. Ugocione Ubetelli, & aliis *Jo.* in dei nomine *dux* filius olim D. Saladini dat. tradit in solutum d. Jacobo de Bernardo patri, & hæredi q. Aiche, & Rengarde filiar. suarum, & q. D. Claræ Soris ejusd. Johannis & ducis, & uxoris dicti Jacobi quatuor petias terre in plebatu *S. Zaccariæ* pro parte solutionis Legati CCCCCC. librar. Rav. quas prædict. pater suus Saladinus legavit eidem Claræ.

Placentinus Rav. Not.

4. 1261. Die 8. Decembris. Rav. in palatio cois præsentib. D. Buce Jud. Severo Not. liberio D. & aliis. Coram D. Jacobo Johannis mur., & Bonaventura de Bengeven procur. cois Rav. Parmisanus trombator Syndici cois Rav. ad infrascripta specialiter constitutus, nom., & vice cois Rav. & p. ipso coi Rav. dedit cedit & tradidit fri peppo Syndico loci Capituli & conventus soror. minor. de ordine S. Francisci & *S. Claræ de S. Stephano in fondamento* de Rav. unam domum pede planam cum solo terræ suo, & curte sua posit. in Civ. Rav. in guaita *S. Salvatoris* uno lat. *platea major* percurrens alio hered. q. D. Mzordi, tertio D. Petrus . . . . & a quarto D. Ranut. de Maltaliatis pretio libr. V. & duodecim denar. Rav.

Bonamic. Bonati Matonan. Not. procur. cois Rav. rog.

5. 1262. Die 14. Aprilis Indict. V. temp. D. Urbani PP. IV. Philippus dei gratia S. Rav. Eccl. Archiep. eximit, & liberat abbatissam, & Sorores Eccl. sive Monasterii *S. Stephani in fundamento* Raven. *ord. S. Damiani* suosq. Successores, & ipsam Eccl. ab omnibus datiis, collectis, impositionibus, exactionibus, oneribus &c. impositis, & imponendis a se suisq. successoribus super Ecclesias, & Clerum Civit. & diæces. Rav. Præsentibus testibus fratre Gullielmo Guardiano frat. Minor, d. Drudone Archipresbytero Portuen. Albo de ponte casali Archipresb. . . . D. Signorello Scarabigola *Judice*.

Math. de Forolivio Not. rog.

6. 1265. Die 1. Madii Indict. 8. Presentib. tt. D. *Michaele Episc. Comaclen.* D. *Guillielmo* Abb. S. Apollenaris in novo D. Arduino prbo.

Vitale de Argenta Ugone de Forolivio Not. D. Archiep. Rav. D. Jacobo Zanii & aliis in loco B. Francisci dnarum *Soror. minor.* de Ravenna. Phylippus S. Rav. Eccl. Archiepiscopus præsentib. volentibus, & expresse consentientib. fratrib. suis d. *Gracia* Archidiacono Johanne, & Bernardo Presbiteris, Aymerieo, & Aldrevandino diaconib. & Paganello Subdiac. *Cardinal.* & D. Drudone de Ghezzo, Azzolino & Ugolino de Serxana, Gravamonte, & Alberto prbis, & amatore cantoribus ejusd. Ecel. Rav. *Gregoriam* Abbatissam Soror. minor. Loci Beati Francisci q. *Hospitale* Fratris Jacobi Sassoli de Ravenna Ordinis S. Damiani sive S. Clare recipientem pro se, suisq. sororibus in perpetuum ob reverentiam Altissimi Redemptoris, & B. Francisci Confessoris ejusd. & pro redemptione animæ suæ, pro qua semper prædictæ Sorores orare teneantur, liberat, eximit ab omnibus servitiis debitis, & consuetis pensionibus, exemptionibus, visitationibus, eorreptionibus, juribus spiritualibus quibuscumque &c. ad legem diœcesan. pertinentibus, sibi tantum & successoribus suis reservata consecratione Ecclesiæ ab eisd. Sororib. *ædificandæ* & altarium ipsius.

Vitalis Carneval. S. Eccl. Rav. Not. rog.

Jacobinus ejusd. S. Eccl. Diaconus subscripsi.

7. 1268. Jun. 1. Clemens Episcopus Servus Servorum Dei: dilectis in Xro filiabus Abbatissæ & eonventui Monialium *inclusarum* Monasterii S. Franeisci Ravennat. ad Roman. Eccl. nullo medio pertinentis ordinis *S. Claræ* Sal. & Apost. Benedict. devotionis vræ precibus inelinati presentium vobis auctoritate concedimus, ut possessiones, & alia bona mobilia, & immobilia, quæ liberas personas sororum vestrarum mundi relicta vanitate, ad vestrum Monasterium eonvolantium, & professionem faeientium in eodem jure successionis vel alio justo titulo, si remansissent in seculo, contigissent, & ipsas potuissent aliis libere erogare, feudalibus dumtaxat exceptis, valeatis petere, recipere, ac etiam retinere sine juris præjudicio alieni. Nulli ergo omnino hominum &c.

Dat. Viterbii kalend. Jun. Pontific. nri anno quarto.

L. ✠ Plumbi.

8. 1269. Die 24. Madii Indict. XII. D. *Guilliel. Franciscus* vir & procurator *D. Ayche* uxoris sue, filie q. D. *Pauli Traversarii* jure pacti dedit Martino Brodiliazo pro medietate, & pro alia medietate Aldrovandino Not. fil. q. Guidonis pro indiviso &c. spatium unum terræ sup. quod eor. habent propria edificia, q. fuit Johes de Imola dudum a D.

Traversariis, posit. in hac Civit. Rav. in regione S. Michaelis in afri-cisco a primo lat. strata publica percurrens, a secundo *Ordo beccariorum pontis Marini*, a tertio flumen *padenne*, & a quarto Deutardi della Guilielma.

TT. Fuerunt Guillel. de montecto: D. Savin. de Ponte Marino. Nicolaus de ponte Marino, Girardinus Sellari & Fedcricus Martini not.

Laurentius Alberani S. Rav. Eccl. Not. & Rav. Tabellio rog.

9. 1270. Die 16 Februarii Rav. sub *porticu* domus Gualtiroli Casal. becc. præsentib. Martino de Cosmedin, Magro Crimusano Carpent. Benedicto becc. Andrea pecligni. Mazzolino Zerricii: Gualtirolo Casalis. Bonagratia Fantolini tt. Mag. Jacobus q. Mag. Agolantis & Gabriel de Ymeldinis de Palazolo fideicomissarii Andreæ Zersollini de villa Casale vendunt petro fil. q. benzaven becc. duas tor. ad pertic. S. Pancratii nunc current. posit. in fundo *Casalis* tt. Rav. pleb. *S. Zaccariæ* uno lat. via percurr. alio & tertio Jo: Mat. de Casale, & a quarto hered. q. Andreæ Zensollini salvo Jure Monasterii *S. Andree* de Abbatissis &c. pretio XXX. Libr. Rav.

Bonamic. Bonatti Matoani Rav. Not.

10. 1271. die 2. Novembris Rav. in Claustro Monasterii *S. Apollenaris* in novo. D· *Guillelmus* Abbas ejusd. Monast. consentient. fribus suis Domno Jo., D. Benvenuto & D. . . . . pro se suisq. successorib. in d. Monast. titulo permutationis dedit fri Peppo Syndico Monasterii seu loci soror. minor. S. Francisci de Rav. ordinis *S. Claræ* pro ipso Monasterio recipienti, totum terrenum seu spatium terræ posit. in hac Civit. Rav. in regione *S. Salvatoris* infra hæc latera: a primo lat. *platea major* percurrens a sdo via quæ vadit ad *portam palatii* a tertio dict. Monasterium S. Francisci seu locus, a quarto via quæ vadit ad *S. Stefanum in fundamento*. Similiter d. fr. Peppus Syndicario nom. &c. dedit, predicto Abbati tit. cambii & permutationis tor. XIV. terre prative ad pertic. Cesene posit. territ. Cesene pleb. *S. Agathæ* in fundo Canturani &c.

TT. fuerunt D. *Jo.* Abbas Mon. *S. Jo. Evang.* Mag. Ritigertus q. Morat. cum d. D. Abbate. D. *Ramaldinus* Judex q. fuit *de Padua*. Palmen. Not. q. f. D. Petri.

Andreas Gaul. matini. Petrus q. de Forompopilio nunc de Rav.

Vitalis q. Mathei Machisani S. Rav. Eccl. Not. & Rav. Tabell.

11. 1271. die 27. Novemb. Indict. XIIII. Rav. in Palatio com. presentib. Jo. Guarino, Bagnolo Not. & Jo. de Filo Not. tt. &c. D. Jo.

Balbus Syndicus com. Rav. & hominum ipsius com. dedit & vendidit fr. Peppo Syndico loci & soror. loci *D. Clare de Polenta* presenti, & recipienti pro ipso loco VIIII. ped. & VI. uncias terre q. repetu fuit occupat. esse de publicis com. Rav. scilicet de Fossato q. apellat. *fossatum de Lelimeda* q. incipit ad viam direćtam de pozolo, uno lat. Rubeus fantillus, alio diċt. Fossatum, alio diċt. locus D. Clare.

Petrus de porto Not.

12. 1272. die 18. Augusti Indiċt. XV. Rav. sub . . . Eccl. *S. Marie in Ceregio*: Jacobus de piro de Guaita S. Michaelis in affricisco p. se &c. vendidit Guidoni de Zanzolinis de villa Godarie unam petiam terræ prative tor. V. ad pertic. S. Pancratii posit. tt. Rav. pleb. *S. Petri in trentula* in fundo *cancholia* a primo lat. *Lama*, a secundo Albertinus de Lambardanis, a tertio fossatus *Bandi*, a quarto Bonamicus Balbi q. fuit de *Runchalcesium*. TT. fuer. D. pbr *Deutaleus* Eccl. S. Mariæ in Ceregio, magister Jacobinus Murator, & Bonaventura de Ruerdagnis.

Petrus de Porto Not.

13. 1273. die XI. Februarii Indiċt. I. Farulfus fil. q. D. Thederici de Farulfis dedit, & donavit fr. Peppo pnii Syndico loci Soror. Minor. S. Francisci de Raven. Ord. *S. Claræ* pro ipso loco recipienti jus, & aċtionem qu. hab. in uno spatio terre posito in hac Civit. Rav. in regione *S. Salvatoris in contrata palatii q. Theodorici Regis* a primo lat. ejusd. *olim* fuit *platea* percurrens, a secundo hæredes piccoli zardini, ab aliis duobus Jo. Agostoli, & nunc ab omibus lateribus diċti spatii terre fit diċt. locus.

TT. Anthonius Johan. Vinturola de Blanchis, & Franciscus Sprocan.

Vitalis q. Mathei Marchisanti S. Rav. Eccl. Not. & Rav. Tabellio.

14. 1280. die 15. Martii Indiċt. VIII. Rav. in domo Monasterii *Loci d. Claræ* presentibus fr. Benentendo de Ymola, fr. . . de Verona, fr. Homodeo q. fuit de Montona, fr. Jo. . . de Lugo, fr. Nicolao de Rav., fr. D. de Mathelia, fr. . . . . . de Faventia, & aliis. D. *Clara* q. d. Hieremiæ de *Polenta* suum condidit testamentum: Pauperibus reliquit X. libr. Rav. Monasterio *S. Jo. Evangelistæ* IV. libr. Necessitati fr. Minor. de Rav. L. Libr. Rav. *Guidoni* q. d. Alberti de *Polenta*, & *Guidoni* qu. d. Lamberti de Polenta oia bona & jura quæ habet in *Castro Polente* & ejus Curia.

Hæredem instituit Monaster. S. Francisci ord. *S. Claræ* de Rav. in cujus Eccl. sepelliri voluit.

Leonardus fil. q. Gay. . . Not. Rav.

15. 1291. Universis presentes literas inspecturis Ego Valfinus Clericus pergamen familiaris, & notarius ac vices gerens discreti viri Magri *Lanfranchi* Canonici pgamen D. PP. Scriptoris sup. censibus juribus & debitis qui & que debent. *Eccl. Romane* in Thuscia, Romaniola & quibusd. aliis coadjacentibus ytaliæ ptibus nucii spalis p. Sedem Apostol. deputati, ut in literis Apostolicis continet. salutem in D. sempiternam. Universitati vræ tenore præsentium innotescat me ex pte nobilis mulieris *D. Clare* nate q. Geremlæ de *Polenta* Ravennat. de annuo censu sol. duod. lucensium pro duob. annis prox. preteritis in quo ipsa & Guido Rigutus, ac Guido de *Polenta* fr. sui consobrini pro fundo *Burgandento*, *frassaneto*, *Cassacutula* & reb. aliis in *Livien.* diæcesi constitutis quas ab ipsa Eccl. Romana tenet pro rata ipsam nobilem contingentem videlicet p. tertia parte p. manus fr. peralti confli Monasterii *S. Claræ* in Raven. sol. octo Lucens. p. D. PP. Camera recepisse quatuor sol. quolibet anno computatis. In cuj. rei testimonium prentes literas scripsi, & tam discretor. Virorum D. Ugolini *prepositi*, Guidonis Cantoris S. Rav. Eccl. ac notarii Ven. pris D. B. Archiep. Ravennat. & mei sigillo muniri feci.

Dat. Raven. die vnis penultimo mensis martii 1291. pontific. D. Nicolai PP. IIII. anno III. L. ✠✠ Sigillor.

16. 1292. die 3. Martii Indict. V. Rav. in loco *Soror. Minor.* in Eccl. earund. presentib. fr. Jacobo de castillione guardiano fr. minor. de Rav. Fr. Jacobino de placentia: Fr. Bonagratia de Mantua: fr. paltio de Forolivio: fr. Nicolao de Bononia, fr. Henrico de Raven. Nobilis mulier D. *Clara* filia olim D. Jeremiæ de *Polenta* sponte &c. & in perpetuum &c. ob reverentiam Dei & B. M. V. necnon B. Francisci Confessoris Xti, & p. remissione peccator. suor. & animabus parent. suor. titulo donationis inter vivos dedit, cessit D. *Abbatisse* Monasterii S. Francisci de ordine S. Clare de Rav. pnii, recipienti p. ipso Monasterio & sororibus: omnia & singula bona mobilia & immobilia, vineas, prata, paschua, valles, paludes silvas, & nemora, domos & casamenta, castra, villas, & homines, & fideles & supsedentes quoscumq. quos, quas & quæ ipsa habet, & tenet, & possidet in Civitate Rav. & ejus di-

striću, in *Forolivio* & ejus districtu, & generaliter per totam provinciam Romaniole.

Raynerius de Agesti Not.

17. 1321. die 18. Novembris. Honorabilis & honesta D. D. soror *Beatrix Abbatissa* Monasterii S. Claræ de Rav. Ordinis B. Francisci una cum sororib. suis in d. Monasterio existent. videlicet Sorore Zoana de Fontana Sorore Honesta de Calbulo, Sorore Zoana de Medisina, Sorore Accolina de Rav. Sorore Francischina *de Polenta*, Sorore Margarita de Bretenorio, Sorore Thomaxina de Bretenorio, Sorore Agnesia de Forolivio, Sorore Zoana Floren. Sorore Agnesia de Raven.; Sorore Carissima, Sorore Diamante de Berardengis, Sorore Clara de Lazaris, Sorore Menzochina, Sorore Magdalena, Sorore Zoana de Ravenna, Sorore Agnesia, Sorore Magdalena, Sorore Polentesia, Sorore Francisca de Gociis, Sorore Cathalina de Bonia, Sorore Anthemia de Bonia Sorore Agnesia de Raven., Sorore Marchisina, Sorore Jungla, Sorore Clara de Forolivio, Sorore Cathalina de Montagna, Sorore Lucia, Sorore Agnesia de Meldula nomine totius Capituli, & Conventus tamq. hered. testamentar. Sororis *Guglielmotte* q. Sororis ipsius Monasterii defuntæ & *filiæ* & heredis nobilis viri D. *Gullielmi Francisci de Apulia* q. D. Domus *Traversariæ* de Rav. dedit & innovan. concess. contractu qui solet vulgariter apellari pactum Jacobutio q. Nicolai de Muratoribus civi Rav. id. . . . . cum introitu & exitu suo, & clusulos & canalibus & cogolariis & paludibus, & piscationibus suis posit. tt. Rav. uno latere *padus*, alio *Traversarii*, a tertio *hostiarii* Ecclesiæ Rav. & a quarto Monasterium *S. Mariæ Rotundæ* &c.

Act. Rav. in Eccl. *S. Claræ* de Rav. præsentibus tt. D. Ugozione de Berardingis, Jo. de Guiritis Not. Vitale de Sannaldis, Jacobo q. Martini, & aliis.

Lambertus q. Dominici de guiritis Not. de Rav.

18. 1360. die 1. Martii Indictione XIII. tempore D. Innocentii PP. VI. Ravennæ in Eccl. Monasterii *S. Claræ* juxta gratam presentib. Zohanello q. Vivoli de Valdoplo de platea majore de Rav. Johanne Mesio q. Martini Mesii de Palazolo distriæ. Rav. familiare Soror. d. Monasterii, & Salamone q. Petri de Mudigliano famigliare suprad. Monasterii tt. &c. Petrus Merchatus fil. q. Jo. Merchati dedit, vendidit D. Sorori Cathaline de Arimino *Abbatissæ* d. Monasteri emti p. ipso Monasterio unam domum solariatam cum terreno post se eid. domui conti-

guo posit. in Civitate Rav. in gualta *S. Salvatoris* in contrata *platea majoris* juxta ipsam *stratam platea majoris* Benvenutum de Laurentiis de Rav. Petrum Lazarum de Rav. & Eccl. *S. Maria in pace* de Rav. pretio viginti octo librar. Rav.

Johannes q. Ser Sassolini de Sassolis Not.

19. 1394 die 30. Novembris Indict. II. temp. pontificatus SS. DD. Bonifacii PP. IX. Reverend. Pater D. *Fr. Anthonius* abbas Monasterii *S. Maria in Cosmedin* Raven. nomine, & vice d. Monasterii jure emphiteotico dedit Sorori Agnesine q. Rigonis de Sassonibus de Forolivio & Sororib. Monasterii *S. Clara* Ordinis S. Francisci de Rav. presente D. Sorore Jacoba de Bononia *Abbatissa* dicti Monasterii unam petiam terræ ortive quæ olim fuit casamentata posit. in *burgo porte Anastasia in regione Ss. Cosma, & Damiani* juxta *S. Blaxium* que est in latitudine s. viam *fluminis Montoni* incipiendo a via qua itur ad S. Blaxium, & veniendo versus Ecclesiam *S. Jo. in Marmorato* vigintiseptem pedum ad perticam Com. Rav. & in longitudine s. viam sexaginta pedum, uno latere *flumen mortuum* mediante via, alio via p. quam itur ad S. Blaxium, alio Ecclesia S. Blaxii, alio Monaster. predict. S. Claræ &c.

Actum Ravennæ in Eccl. S. Claræ dicti Monasterii presentibus sapientibus viris D. Petro de Zabaronibus D. Johanne Xpiano jurisperitis, & civib. Rav. Raynerio Beneven. Buzolo Zanini tt.

Johanne fil. q. Mgri. Manfredi de Rav. Not.

20. 1461. die 18. Novembris Indict. IX. Rev. Jo. Antonius q. Michaelis de Xe . . . . Rector Ecclesiæ *S. Maria in luminaribus*, & Ven. Monsterii & Monialium *S. Clara* de Rav. Ordinis Minorissarum S. Francisci jure libelli pro ipso Monasterio concessit Margaritæ Rossini unam domum posit. in civitate Ravennæ in guaita *S. Maria Majoris* in parochia *S. Maria in Celeseos* jux. viam publicam ab uno latere, Antonium de Venetia ab alio, Ursicinum de Aldobrandinis ab alio, oēs de d. jure & Ecclesiam *S. Jo. Chrisostomi* ab altero.

Act. Rav. in guaita S. Petri Majoris in domibus Eccl. S. Mariæ in Luminaribus presentibus Jacobo q. Xiophori de Papotiis, Baptista q. Bertrandi de Vōna, & Jo. q. Alexandri de Mediolano.

Franciscus q. Petri de Fabris Not. Rav.

21. 1489. die 13. Julii *Augustinus Barbadico* Dux Venetiarum concedit Monialib. S. Claræ Rav. facultatem solvendi debitum Duc. 200. ob decimas non solutas Dominio Veneto, hoc pacto; videlicet; quando sol-

vitur aliqua decima ordinaria, hec tantum per illo anno ab ejusd. Monialibus solvatur: quando vero non solventur decimæ ordinariæ, nunc una in anno pro debito vetere solvatur usq. ad integram totius debiti extinctionem.

N U M. LXXXVI.

Estratto di 14. Pergamene del Convento di S. Domenico, dall'Anno 1221. al 1538.

1. a. 1221. DIE 3. Maii in Claustro Ecclesiæ S. Jo. Baptistæ Guilielmus, & Nicolaus Præsbyteri Ecclesiæ *S. Jo. Baptistæ*, Petrus, & Jacobus diaconi prædictæ Ecclesiæ conced. Cittadino ejusq. filiis &c. unam domum cum solo terræ, & curticella sua, cum usu puthei &c. positi in Civit. Rav. in Regione prædictæ Ecclesiæ, a primo latere plathea pubblic. percur. a secundo, & tertio *flumen &c.*

Dominicus Rav. Not.

2. a. 1361. Die 2. Febbruarii Ugolinus, & Xriphorus fil. qu. Mag. Ugolini Borghesi vendid. Mag. Ghirardo qu. Petri de Cazano unam petiam terræ vineat. posit. in Ter. Rav. in fundo *Cesarie*, seu *vangadize* pleb. S. Cassiani juxta viam *Dismani*, Carrariam vulgariter dict. la carrara del Communale; Jacobum Simonium &c.

TT. Nicolao de Angelinis de Mutina *Judice* ad Civilia D. Potatis Rav., Petro cornaclario, Bonsantino de Bosiis, Masino de Porcellinis, & Paulo de Malpaghinis omnibus Notariis de Rav.

Nerinus fil. Francisci de Rasponiis Not.

3. a. 1361. Die 18. Julii Francischinus qu. Martinus de Parasachis vendit Petrucio q. Guidonis de Martiglano, qui fuit de Faventia unam domum pedeplanam copertam de cuppis, & muratam de petra in anteriori facie, & cum parietibus de *Sprangonibus* cum curte sua posit. in Civit. Rav. in guaita SS. Jo., & Paoli, a primo latere via pubblica, a secundo, & tertio Eccl. *S. Stephani de Latronibus* cum toto muro de Sprangonibus existente inter dict. domum, & terrenum dict. Eccl.

TT. Bono q. Alberti . . . . Cichino q. . . . . . & Jo. Bapt. . . . . q. Ser Ugolini de Rav. Not.

4. 1364. Die 1. Julii TT. Mag. Jacobo q. Blaxi Mariscalchi, Casalino q. Paganini de Forolivio Ugolino q. Stephani, & Jacobo q. Jolandi: Fr. Benedictus de Novellinis de Rav. Prior Monasteriorum *SS. Jacobi de Cella Volana*, & *Laurentii in Cesaria* simul unit. Comaclen., Raven. dieces. præsentibus, & consentien. fratrib. Laurentio. Joanne, & Jacob. Cancis dictor. Monasterior. Plurib. ad præsens in dict. Monast. non residen. nomine d. Monasterii S. Jacobi Cellæ volanæ jure pacti dedit &c. Magistro Ghirardo q. Petri de Cazano *Medico* unam domum posit. in Civit. Rav. in Guaita S. Jo. Bapt., uno lat. via pubblica alio hæred. Evræ Ravaldi de dicto jure, alio flumisellum *Padenne &c.*

Tomasius q. Ser Francisci de Porcellinis Not.

5. 1368. Die 28. Febbruarii Ugolinus qui dicit. Borgognionus balirator q. Petri vendit zono fil. q. Ambrosj de Ugocionibus unam domum posit. in Civit. Rav. in guaita S. Mariæ Majoris in contrata *S. Mariæ Morettæ* a primo latere via publica &c.

TT. Jacobo de Planellis, Abadino q. Gulielmi de Guaita SS. Jo. & Pauli, & Antonio Mezzano.

Dominicus mezan. Not.

6. 1369. Die 9. Novembris Vitalis q. Jo. de Lazaris affrancavit Ricardo q. Gulielmini spatium terreni, sive horti, quod per L. tenebat &c. posit. in Civit. Rav. in guaita S. Agnetis, uno latere via pubblica com., alio viola, per quam itur ad Eccl. *S. Mariæ de Fantis*, alio dicta Eccl. S. Mariæ, alio Filippus de Bosis &c.

Actum Rav. ante *Portam* Palatii communis Rav. ad *lapidem*, ubi *frumenta* venduntur. TT. Ser Massino qu. Francisci de Porcellinis Not., Guarnerio q. Benedicti Not., Jacobo de Gozolis de Faventia.

Dominicus fil. Ser Ugolini Mezani Not.

7. 1372. Die 28. Maii Catterina Uxor Montis q. Zervazi de . . vendit Magistro Ghirardo, q. Petri de Cazano *Medico* unam petiam terræ vineat. posit. in Burgo *portæ Anaxtasiæ* Civit. Rav. in fundo *S. Stephani in Germinella*, uno lat. viola cumunalis, alio Monaster. S. Mariæ Rotundæ, & alio Eccl. *S. Stephani in Germinella &c.*

Aldrovand. q. Aldrovandi Rav. Not.

8. 1398. Die 1. Julii Becadelus q. Becadini de artenexiis Civ. Bonon. vendidit sapienti viro juris perito Jacobo q. Ser. Nicolai Cichini de Tuderano Civ. Rav. medietat. domus balchlonatæ & solariat. posit. in Civit. Rav. in guaita S. Mariæ Majoris in loco, qui dicitur *Pontastri*

juxta vias pubblicas a duobus lat., jura Eccl. *S. in Petri Cegognieto* pro statione calzolariæ, quam tenet ad præsens Magister Jacobus Passavante &c.

TT. Andrea q. Petri de Signorellis Draperio, & Joanne q. Ser Blanchi civ. Rav.

Jo. q. Mag. Mamfredi Rav. Not.

9. 1434. Die 9. Februarii Nannes q. Guelfi de Tizonibus de S. Agata Cancellarius, & Procurator generosi militis, *Ostasii de Polenta* d. p. e. Andreæ qu. Belli de Rondanellis unum spatium terræ cum suo ædificio posit. in Civi. Rav. in guaita SS. Jo., & Pauli in Parochia *S. Petri in Curte* uno latere via pub., alio viola, quæ est inter dictum spatium terræ, & Eccl. S. Petri, alio Eccl. predicta *S.* Petri &c.

Act. Rav. in guaita S. Michaelis in Affricisco in *Thalamo Cancellariatus*, Magnifici dominii &c. in Palatio suæ solitæ Resid. TT. Nob. Viro Gnizolo de Callanniis, Mattheo Jo. qu. Nicolai de Sassolis.

Petrinus qu. Ser Melvi de Mellis Rav. Not.

10. 1460. Die 3. Januarii Dominus Jacobus de Guerrinis de Rav. Dei, & Apostolicæ Sedis gratia Abas Monasterii *S. Vitalis de Rav.* faciens, & repræsentans tot. ejus capitulum, & Conventum dicti sui Monasterii, nullis aliis Monachis ad præsens in dicto Monasterio resident. dedit p. L. Baptistæ qu. Jacobi de portu de Rav. unum spatium terræ cum ædificio posit. *in guaita S. Mariæ Majoris* in Parochia *S. Mariæ de Ligabitiis*, juxta *viam* de ligabitiis ab uno latere &c.

Franciscus q. Petri de Fabris Not. Rav.

11. 1461. Die 21. Februarii Magister Julfus Feraldi Marescalcus emit domum cum horto, ultra *flumixellum*, qui hortus est in guaita S. Mariæ Majoris, domus vero in guaita S. Agnetis juxta stratam publicam *Portæ Adrianæ* a parte anteriori, ab alio hæredes &c. inter quam domum, & hortum discurrit flumixellum *padennæ*.

Franciscus q. Petri de Fabris Not. Rav.

12. 1473. Die 23. Junii Gaspar, & Hyeronimus fil. Baldasi de Salamonibus de Faventia locan. Bernardo de Indivinis tor. terræ 18. posit. in territorio Ravennæ Fundo stadiani, plebatu S. Zaccariæ juxta Alexandrum de Salamonibus, *bevanum*, fossatum *remondatum* mediante via Salamonorum, & dictos Locatores &c.

Jo. q. Matthei Jo. de Sassolis Not. Rav.

13. 1481. Die 9. Apr. Jo. q. Giorgi de Ungaris donat Conv. S. Domini-

ci Rav. domum posit. in guaita SS. Jo. & Pauli de Parochia *S. Patrigniani*, juxta viam publicam *de Brochindosso*, Benvenutum de Faventia, Nasimbene de Fusignano mediante *flumicello &c.*

Franciscus fil. Evangeliste de Ghinimbaldis Not.

14. 1538. die 6. Februarii Rev. Antonius de Majolis Rector Parochialis S. Jo. in Fonte, & *S. Mariæ de Hostiano* unitarum recepit titulo permutationis a Conventu S. Dominici Rav. pertic. 7. terræ vineat. posit. in territ. Rav. in Villa Hostiani in fundo *tavresi* uno lat. *Canale Navigj*, alio viola vicinalis &c.

Nicolaus de Cichis Not.

N U M. LXXXVII.

Ex Actis Sacrar. Visitationum Ecclesiarum Civit. & Diæcesis Ravennæ existen. in Archivio Archiep.

Memorie di Chiese Ravennati.

TOm. I. 1568. 4. Junii: In visitatione habita ab Archiep. Feltrio Cardinali de Ruere hæc habentur. Visitata fuit Ecclesia *S. Petri in Conturbestio*, quæ sine cura est, & ea undique perspecta ex condignis respectibus mandavit per Dom. Dominicum Baccinetti illius Rectorem ibi præsentem, & audientem amoveri campanile. Item Eccl. prophanari.

„ *Ex ordine quo Ecclesiæ Civitatis visitatæ fuerunt, videtur suprascriptam* „ *Eccl. extitisse inter Parles S. Agnetis, & S. Paterniani*".

Eod. die 4. Junii. Visitata fuit Eccl. *S. Michilini* Parocchiali SS. Nicandri & Martini unita &c.

Silvester Bondemanus Not.

1571. 8. Maij. Visitata fuit Eccl. sine cura sub titulo *S. Ceciliæ* posit. in territorio Ravennæ in loco nuncupat. la *Cella*, cujus est Rector D. Melchior Baccinetti, & cum invenisset fere destructam, mandavit eam penitus destrui.

26. Junii. Illust. D. Cardinalis Archiep. &c. visitavit Eccl. sine cura *S. Stephani in germinella* unitam cum Ecclesia *S. Michaelis de Roncalcesio* sitam in suburbio *Portæ Adrianæ* in loco detto *il Mangano*, cujus est Rector R. Cesar Zambellettus.

Visitavit pariter Eccl. sine cura *S. Joannis Decolati in Marmorato* sitam in dicto loco &c.

Visitavit pariter Eccl. sine cura *S. Blasii* membrum Hostiariatus S. Rav. Eccl. unitam Eccl. *S. Petri in Armentario* sitam in dicto loco, & Suburbiis, cujus sunt Rectores Hostiarii S. Rav. Eccl.

Visitavit simul Eccl. sine cura *S. Bartholi* sitam in dicto loco *Mangani* cuj. est Rector R. d. Calbus de Calbis Canonic. S. Rav. Eccl.

Petrus Tizzonus Not.

1573. 20. Maii. In visitatione Apostolica habita ab R. P. d. Hieronymo Ragazzono Episc. Famaugustano.

Visitavit Eccl. simplicem *S. Mariæ in Cella* in Suburbiis *Portæ Adrianæ* jam vetustate collapsam, in qua ad præsens fabricatur Cella.

Visitavit Eccl. *S. Andreæ in Rustica*, quam collapsam & penitus dirutam reperiit præter quædam fundamenta cum parte parietis: fructus ut fertur sunt S. 25. Rector est R. d. Antonius Piaccius. Decrevit partem illam quæ adhuc superest expensis ipsius Rectoris dirui, & solo equari, erecta ibidem Cruce.

Andreas Carrolus Not. & Cancellarius.

Tom. 2. 1579. 26. Junii. In Visitatione habita ab R. P. d. Christophoro Boncompagni Archiep. Visitavit Eccl. seu Oratorium *S. Stephani de Latronibus* cuj. est Rector R. Calius de Calio; & quia est prope muros Civitatis in loco deserto in quodam horto longe a via, ad quod non est accessus nisi per quamdam domunculam, mandavit dict. Eccl. seu Oratorium destrui.

5. Octobris. Visitavit Eccl. *S. Paterniani de Publico* unitam Eccl. *S. Stephani in Aggere*, & visis videndis, quia dicta Eccl. est fere omnibus destituta, & alias fuit ordinatum ipsam destrui debere, ideo ipsum decretum exequi &c.

Petrus Mercatus Not.

Tom. 5. 1613. 13. Augusti. In visitatione habita ab Archiep. Petro Cardinali Aldobrandino. Visitavit Eccl. *S. Mariæ Morettæ* collegio *Mansionariorum* unitam: Ecclesia sita est prope muros ad portam Hadrianam &c.

Flaminius Figliuctius Secretarius.

NUM. LXXXVIII.

Ex Archiv. Monast. S. Mercurialis Forolivij in Sched. P. Ab. Ginanni.

Elenco di Sedici Carte dell' Archivio di S. Mercuriale di Forlì.

1. An. 895. Donatio facta per *Dominicum* Rav. Archiepiscopum D. *Leoni* Ab. *S. Mercurialis*.

2. An. 902. Leo Ab. Regulæ Monasterii *S. Mercurialis*.

3. An. 962. Permutatio inter *Ubertum* Episcopum Livien., & *Joannem* Presbit. Mon. & Ab. Regulæ Monasterii *S. Mercurialis* siti prope dudum Civit. Livien.

4. An. 1100. Concessio facta per *Michaelem* Ab. *S. Mercurialis Hyeronimo* Ab. *S. M. in Pomposia* de Sallnis, Terris &c. in *Comaclo* ad renovandum in annis 100.

5. An. 1115. Breve *Paschalis* PP. II. Protectoriæ totius Ordinis Vallis Umbrosæ.

6. An. 1147. Confirmatio donationis Dominici Archiepiscopi Ravennæ facta per *Moysen* Archiep. Rav.

7. An. 1159. Privilegium *Federici* Imperatoris, quo sub protectione recipit Monast *S. Mercurialis* Forol., & Singula bona eximit ab omnibus oneribus.

8. An. 1163. *Gervasius* Ab. *S. Mercurialis* confirmat Michaeli Crasso Archipresbitero, & Canonicis *S. Martini in Strata* donationem factam.

9. An. 1170. Duæ donationes factæ *Enrico* Ab. *S. Mercurialis* ab *Alexandro* Episc. Foroliv., quas *Rainaldus* S. Sedis Legatus confirmavit.

10. An. 1179. *Petrus* Ab. S. Mercurialis.

11. An. 1189. Examen Testium deponentium anno 1073. totam pene Civitatem *Forolivii* fuisse *concrematam*.

12. An. 1198. Laudum *Guardi* Prioris Portuen. delegati D. Celestini PP. in Causa inter *Joannem* Episcopum Foroliv., & *Guarnerium* Ab. S. Mercurialis.

13. An. 1206. Donatio facta a Petro Ab. Guilielmo Archipresbitero *S. Martini in Strata*.

14. An. 1212. Laudum D. Episc. Cesen. & *Clementis* Ab. *S. Laurentii in Cesarea*, in causa inter *Petrum* Ab. & Comune Forolivii.

15. An. 1214. Amatus Archipresbiter *S. Martini in Strata* juravit *Petro* Ab. se observaturum Laudum inter d. Monasterium, & *Albertum* Episc. Foroliv. latum per *Rolandum* Præpositum Ravennæ.

16. An. 1282. Revelatio Archæ, & Corporis *S. Mercurialis* Episcopi Liviensis facta per *Albertum* Episc. Livien. cum indulgentia &c.

N U M. LXXXIX.

Memorie Estratte da Diacetti della Chiesa di S. Agnese di Ravenna.

pag 1. 1466. GIacomo Celini Canonico Cantore della S. C. di Ravenna, e Rettore della Chiesa di S. Agnese.

1537. 13. Nov. *Gio. Pietro Ferretto* Canonico della S. C. di Ravenna decretorum & utriusque juris Doctor, protonotario Apostolico, e della Chiesa di S. Agnese Rettore, e Preposito.

1469. Nerino de Fabri è investito di una Casa con cortile, pozzo, caneva &c. in Guaita S. Agnetis, juxta viam publicam a duobus, Ecclesiam *S. Petri* in Androna (*ora S. Giuseppe*), & D. Romualdum de Vendemiatoribus. Rettore Giacomo Cellini.

1487. *Antonio Franchini* decretorum Doctor Vicario dell'Arcivescovo, e Rettore.

1513. Idem.

1516. Gio: Pietro Ferretti Preposito, e Rettore.

1543. Gio: Pietro Ferretti Vescovo di Milo, e Rettore, o Governatore della Chiesa di S. Agnese.

pag. 4. 1470. Giacomo Celini Canonico Cantore, e Rettore.

pag. 6. Investitura del Palazzo del Cav. Carlo Rasponi confini da due la Strada, e la Chiesa di *S. Marta* — nel 26. Marzo 1473. era stato investito Giacomo Longhino da Venezia, e nel 1475. il Sirenuo, e Magnifico Capitano per la Repubblica di Venezia Giovanni Villano

de Pixis — e nel 1525. il Magnifico, e N. U. Obizo del q. Gabriele Rasponi.

pag. 7. 1473. Plebatu *S. Pancratii* fundo Mazzani, sive de gattinellis juxta Fl. *Montonis*, *fossatum Episcopi* (ora Via Cupa.)

pag. 8. 1473. Testimonio, Bartolomeo de Burgo Armigero D. Herculis de *Malvetiis* de Bononia.

1518. Nomine pensionis, unum par Chirotecarum.

pag. 19. 1489. Egregius Vir Jo: de Arrigonibus, sive de Bonettis Civis Raven. fuit inovatus in Plebatu S. Pancratii, seu de Gattinellis fundo Marzani &c.

1524. Eximius Artium, & *Medicinæ* Doctor D. Jacobus Ser Antonius, & Ser Petrus Frater, & filii q. D. Accursii de Arrigonibus fuerunt inovati &c.

1548. Eximius Art. & Medicinæ Doctor D. Jo. & Reverend. D. Jacobus de Arrigonibus, nomine etiam Honorii, Petri, & Victoris Fratrum in Comune vivent.

pag. 20. 1423. Antonius q. Francisci de Arimino Stipendiarius sub strenuo Colla Greco Comestabili &c. pro una Domo in Guaita S. Agnetis, uno lat. via publica, alio hæredes Magistri Bartoli de Amadutiis de Faentia alio Flumisellum *Padennæ*.

pag. 22. 1466. Balthassar q. Georgii de Mandello *Caporalis* strenui Viri Ser Baptistæ Grossi de Mandello Comestabili peditum in Civitate Ravennæ &c. de una Domo in guaita S. Agnetis juxta viam publicam a duobus, Jacobum Amadi loco hæredum *Medici* Bacinetti, & Flumicellum Comunis a parte posteriori.

pag. 37. 1521. Plebe *S. Pancratii* Territ. *Rursi* debet dare, & solvere omni anno V. Ecclesiæ S. Agnetis de Ravenna pensionis nomine unam *giuncatam* intra Junchos positam lactis pecudis in Mense Maij in Festo S. Exuperantii, & tempore renovationis duo Dupleria Ceræ Albæ librarum trium.

pag. 44. 1539. Antonius q. Stephani de Cavatiis hospes ad *hospitium Clavarum* &c. pro una mediet. domus, in qua olim erat hospicium *Leonis*.

pag. 45. 1518. Matheus de Roxiis, sive de Bensais.

pag. 45. 1527. Nobil. Juvenis Jacobus q. Ser Guilielmi de Saxis Civis Rav. fuit inovatus. Presentibus Egregio Viro Ser Cristoforo q. Ser Guidonis Zuboli de Zagonaria &c.

pag. 53. 1558. Ser Franciscus de Marcualdis solvit Jeronimo Racco Canonico, & Rectori.

pag. 56. 1541. Egregius Vir D. Cæsar q. D. Nicolai de Ferrettis Civis Raven. fuit inovat. juxta viam publicam a parte anteriori, de jura d. Ecclesiæ sive Capellam S. Pancratii &c. præsent. D. Baldasarre de Bacinettis Canonico Eccl. Rav.

pag. 57. 1545. Ven. P. F. Thomas de Brixia uti Prior Ven. Monasterii *S. Hyeronimi* de Ravenna Ordinis *Jesuatorum* fuit innovatus de uno spatio terreni Ortivi in Guaita SS. Joannis, & Pauli &c.

p. 57 1542. Antonius q. Bartholomei de Majolis de Bergamo &c.

p. 62. 1536. Sebastianus q. Thomæ de Viandolis merzarius habitator Ravennæ, olim de Tarvisio.

p. 68. 1547. Unum piscem duarum librarum nomine pensionis.

p. 73. Fines Parochiæ S. Agnetis . . . . . Venerabilis Ecclesia S. Agnetis Civitatis Ravennæ posita in Regione dicta Herculana sic nuncupata a Colosso, ut ajebant *Herculis* in eodem loco sito super Columnam marmoream, quæ nunc visitur in publico Urbis Foro, cum quibusdam *Epitafiis* hinc inde habet hos fines parocchiæ suæ in Urbe, in sex ejus partibus videlicet ad fines sex Parochiarum, seu Ecclesiarum; *S. M. in Luminaribus* nunc sub titulo Vulgo *S. M. Magdalenæ*, *S. Michaelis* in Africisco, *S. Paterniani*, *S. M. in Foro*, *S. Joannis in Fontibus* sub *Porticu* Ecclesiæ Majoris, sive Ursiana, ubi Baptismus, & *S. Justinæ* Virginis, & Martiris.

Domorum autem fines illas Parochias tendentes sunt hi. Domus quæ nunc est D. Vincentii de Menzochiis, sive de Bertanis Rectoris S. Justinæ versus Ecclesiam S. M. in foro, cum alia ibidem ejusdem Domunculam ad flumicellum, & *flumicellus* ibi partitur; & ab alio latere viæ publicæ Domus q. Jacobucii, seu Jacomacii usque ad flumicellum, quod similiter ibi partitur, & ibi Parochia postmodum S. M. in Foro; Ab alio latere domus ibi quedam nomine nova D. Jo. Baptistæ Guidarelli ad stratam vulgo *Ariminensium* dictam. Deinceps orditur parochia Divi Paterniani, & ab uno alio latere versus *Forum* Urbis tota continetur *Platea*, quam vulgo Placetiam dicunt Lignorum, cum *hospitio* sub signo Coronae, & ab eodem latere deorsum migrando comprehenduntur duæ Domus contigue invicem, & a Regione eiusdem via Domus hæredum q. Mag. Andræ *Cimatoris*, alias Bononiensis, quæ ibi est extrema. A latere vero *hospitii* sub signo spathæ, usque ad Cæmeterium

S. Dominici protenditur eadem S. Agnetis Parochia, a dextris autem S. Michaelis in Africisco, sed redeundo versus ea loca, quæ de Regione Gazi esse dicuntur, sic dicta a q. olim Nobilibus Civitatis de Gazo, Domus Petri Antonii Signorelli, sive de Ghecciis terminat. pro d. nostra Ecclesia. Hinc transi totam viam illam ante Domos Ecclesiæ nostræ antedictæ ad Domum illorum de Cornu, Domus Bernardini Cornei, Thadei Equitis q. filii terminat. pro d. nostra Ecclesia, ubi postmodum jura censentur Divi Joannis in fontibus. Ibi autem quædam *via* arcta nunc *clausa* pro finibus, ut Angiportus videatur, & hi sunt veri fines, & antiqui, quos mihi Joanni Petro Ferretto juris utriusque Doctori, Canonico Ravennæ, & Rectori præfatæ venerabilis Ecclesiæ S. Agnetis enarrarunt expertissimi Viri, & Capellani, qui diutissimæ curam animarum d. Ecclesiæ procurarunt, hic ad perpetuam futurorum memoriam scripsi m. p. ego idem qui supra Jo. Petrus &c. In quo nihilominus advertendum, quod retro ad Ecclesiam fratrum Prædicatorum S. Dominici confines sunt hortus, & cavedium ipsius Conventus; ante autem d. Ecclesiam eorumdem Fratrum Cæmeterium Ecclesiæ præfatæ *S. Dominici;* circum vero circa, juxta, & ante Cæmeterium ipsum loco illa secreta, viæ quædam, & stabula sunt Ecclesiæ nostræ antedictæ S. Agnetis, ac omnia alia, quæ in medio esse conspiciuntur. Ad laudem, & honorem Omnipotentis Dei Patris, & Filii, & Spiritus Sancti, qui nunc vivit, & regnat in sæcula sempiterna. Amen. Ravennæ. In Ædibus præfatæ Ecclesiæ Venerabilis S. Agnetis. M. DXVI. Idibus Decembris.

Pag. 76. Fundo Ragoni, seu *Godariæ* juxta flumen Montonis in territ. Ravennæ de medio fluminum.

Item unam possessionem positam in loco dicto *Campo Longo*.

Pag. 77. Item unam possessionem pos. In Territ. Ravennæ extra Portam *Adrianam* in loco dicto la *Chiuxa* super qua sunt duo Tuguria in fundo *Bonemassariæ*, olim relictam per q. D. Opizonem de *Pisis* Nobilem Rav. prout constat ex Testamento ejusd. rogat. per Ser Pedrinum de Meliis olim Not. Rav. juxta Fl. *Montoni* mediante via a parte anteriori, *Fossatum Episcopi* (nunc Via Cupa) a parte posteriori, Arcimiarcariam Rav. Ec., præbendam D. Pauli Vegil, & jura q. Antonii de Forlivio Canonici Cantoris &c. partim arativa, partim *buschiva*, sive *barletta*, saldiva, & *valliva* tornatur. 150., & ultra.

Item habet unam possessionem, seu *Mansum* nuncupatam el Campo

de S. *Mama* posit. in Territorio Russi in Villa, & Pl. S. Pancratii. Est tornat. 24. arborata, & alternata cum vitibus, super qua olim erat unum sacellum sive Ecclesia cum suo Cemeterio sub vocabulo *S. Mamæ*, quæ Capella existit in d. Ecclesia S. Agnetis, & d. mansus est dos d. Ecclesiæ, prout ex multis documentis, & amplissimis *privilegiis* existen. in d. Præpositura S. Agnetis.

Pag. 90. 1517. 24. Oct. D. Nicolò di S. Benigno Abate di S. Vitale investe Gio: Pietro Ferretti Preposito di S. Agnese della Chiesa *di S. M.* in Trebbo, vel in Tribu, vel in *Trivio* campestre, e senza cura Faventinæ Diæcesis posta nel confine di Russi, e Ravenna Plebato di *S. Stefano* in Tugurio.

N U M. LXXXX.

Montefaucon. Biblioteca Bibliotecarum. Archivium Ecclesiæ Metropolitanæ Ravennatensis.

Trenta Monumenti dell' indice dell' Archivio della Chiesa Metropolitana di Ravenna pubblicato dal Montfaucon, dal 1115. al 1397.

1115. CONcessio *S. Joannis* in Marmorata, & Pl. Argentæ, & aliorum bonorum facta ab Enrico Rege Enrici Imper. fil. Canonicis Cardinalibus Raven. Eccl.

1128. Concessio *Molendini* facta *Capitulo*, & Canonici Cardinalibus Rav.

1144. Donatio *Castri Reversani* per Comitem Ugonem D. . . . . . Archiepiscopo, & Ecclesiæ Raven. die 30. Oct.

1191. Instr. continens conjurationem hominum de Roversano, qui junctim præstiterunt se ad invicem auxiliaturos contra omnes, & quoscumque homines excepto Imperat. & Archiep. Ravenn. die 7. Maj.

1198. Concessio in Enf. unius petii terræ cum *porticu* in *Plathea* S. Victoris per *Guilielmum* Archiep. cuidam *Anastasio*.

1207. In Ter. Faventin. in Pl. *S. Stephani* in *Capite maris* per Abbatem S. Adalberti.

1209. Maguntino, & Ravennatensi Archiepiscopis committitur causa

super quibusdam possessionibus Abbatiæ *S. Mercur.* Ravenn. datum Ferentini. Idibus Octobris Pontif. an. undecimo.

1210. Excomunicatio Archiep. contra Sicinianum Bononiensem, quia intravit in Potestariam *Cerviæ* contra Capitulationem.

1212. Investitura 1. Tornat. terræ in fundo Bucchiani Pl. *S. Martini in Rubicone*.

1220. De Thesauro ablato ab Eccl. Ravennatensi.

1221. In Ter. Rav. in Pl. S. Stephani in Pisignano in *Castiglione* in loco q. d. Vallis de Burro.

1234. Instrumentum venditionis Castri *Castagnani*, & *Culinæ* per Ardinisium D. Simeoni Archiep. ejusque successoribus in Eccl. Raven. die 6. Febr.

1254. Concessio Ecclesiæ *S. Lucæ* de Palatio Mon. Ordinis S. Guillelmi per. Archiep. Raven.

1257. Ult. Apr. Inst. agregationis Eccl. *S. M. de Donanis* de Rav. Episc. *Comaclensi*, & successor. per Archiep. Rav. salvo jure sui Dominii, & cum recognitione annua 1. Lib. ceræ.

1261. Cartula q. Phillppus Arch. instituit D. *Malatestam* de Arimino Vicarium in Castro *Savignani* 8. Januar.

1262. Urbanus PP. concedit licentiam Gerardo Ravennat. Arch. alienandi quasdam possessiones *Lugi* positas, & minus utiles, sicut quæ sunt in *Pola.* Datum Veronæ. VI. Id. Apr.

1276. Electio *Cruciferi* in Eccl. Rav.

1284. Instr. quo Sindicus Comunis *Forolivii* ponit in possessionem Molendinorum de *Ponte de Ronco* D. Camerarium Arch. Rav.

1284. Mandatum Legati Sedis Apostol. ad Archiep. Rav. ut possit accipere Civitates, & Castra pro *Eccl. Rom.*

1286. Venditio unius petiæ terræ sitæ in fundo Catholicæ per D. *Malatestam* de Veruculo D. Bonifacio Archiep. Raven. 26. Julii.

1295. Declaratio D. Riccardi de ferentino Sedis Apostolicæ Nuncii, quod restitutio facta Communi Cesenæ ad honores, gradus, & dignitates, ac etiam ad Castra, cæteraque alia bona non præjudicet Eccl. Raven. 20. Augusti.

1302. Ecclesia *S. Laurentii* de Pusterla. Guido de Genariis Rector.

1320. Provisio in Rectorem Hospitalis *S. Spiritus* de Ravenna.

1321. Confirmatio Rectoris in Eccl. S. *Blasii de Roncocesio* Fo-

roliviea. Diœces. per Capit. Cardinal. & Vicarium Ravennat. Ecclesiæ.

1323. Collatio Parochialis Eccl. S. *Eustachii* de Rav. in personam D. Damasi Romandelli de Imola per D. Jacobum præpos. Canon. Portuen.

1341. Electio Sindici Monasterii S. *Zaccbariæ* de Ravenna.

1364. Urbanus V. Archiep. Raven. de provisione Abbatiæ *S. Vitalis* in personam Benedicti ejusdem Monasterii Prioris. Datum Avinione 3. Cal. Junii an. 4.

1365. Comitis *Alberici* de Cunio instrumentum procura ad comparendum coram Archiepiscopo ratione quorumdam pactorum super jurisdictione Curtis Cunei.

1375. Confirmatio Prioratus *Hospitalis* S. Jo: Evangel. in Rav. per Neapolionem Cardinalem, & *Legatum*. datum Faventiæ.

1397. 1399 Sententia de immittendo in possess. Archiepiscop. Raven. de omnibus fundis positis in *Pola*, & ejus districtu. 5. Martii, & 16. Julii.

N U M. LXXXXI.

Apud Com. Franciscum Battaglini Patric. Arim.

Estratti di 21. *Carte Riminesi dal* 1059. *al* 1460.

1059. NIcolaus PP. confirmat Monasterio S. Petri juxta pontem marmoreum Ariminen. Civitatis . . . . . Plebem *S. Martini* in Burduncio . . . . . Curtem S. Paterniani in eadem Plebe . . . . Eccl. S. Juvenalis. Eccl. S. Laurentii in Felisina. Eccl. S. Petri in Salto. Eccl. S. Mauri . . . . . Cellam S. Martini in Ripa rupta. Monast. S. Vitalis infra ipsam Civitatem &c. nec non tres arcus de *Ponte Marmoreo* &c. Insuper speciali dono conced. terram *S. Rom. Eccl.* positam inter prædictum *Pontem*, & ipsum Monasterium a duobus lateribus via publica, & mare & Gualdo Solo toto integro da mare usque ad terram Artinace cum novo suo *Portu* Marlculæ trasmeato, ex alia parte ipsius Monasterii sicut modo decurrit usque in mare, sub pensione 12. denar. annualiter persolven. actionariis Nostræ Apostol. Sedis. Dat. Auximi VIII. Kal. Apr. anno D. N. J. Ch. 1059.

1071. *Opizo* Episc. Arim. conc. Uterbo Ab. Monast. S. Petri q. e. fundatum foris muro Civit. Arim. juxta Portam q. ab antiquis Gallica nuncup. medietatem *Plebis* S. Viti & Modesti q. fundata est prope stratam publicam p. pergit ad alveum q. v. *Uxe*. . . . & Monast. SS. Bartholamei Ap. & Genesii Mart. q. e. fundat. super portam ipsius vocabuli Civit. Arim.

1078. Gregorius PP. confirmat Mon. SS. Petri, & Pauli Eccl. S. Eufemiæ, tres arcus de ponte marmoreo, & turrem. Item terram S. Rom. Eccl. posit. inter prædictum pontem, & montem q. v. de Furcha. a 3. lat. marc. a 4. terra *Artinace* cum flu. q. ante hos dies inde solitum fuit currere sub pens. 12. den.

Dat. Laterani 8. Kal. Apr. anno D. N. J. C. 1078.

1156. Adrianus PP. Kal. Mart. confirmat Monast. SS. Petri, & Pauli juxta pontem marmoreum Arimin. Civit. tres arcus de *ponte marmoreo*, cum terris, casis, & Turribus. Terram quoque S. Rom. Eccl. juxta ipsum Pontem, a 1. lat. pons, a 2. mons de Furcha, a 3. mare, a 4. terram *Artinacem* cum flumine q. inde currere consuevit Eccl. S. M. in curte q. posita est in *Posterula Ducum* cum mansis, & mansionibus.

1186. Sept. 24. Ugo Maltalonus vendit *Malatestæ* quidquid habet in Castro *Scorticate*, & infra flumen *Mariculæ* & Fl. *Rubiconis* a litore maris usque ad Castrum *Soliani*, & ad Plebem *Murisani*, & ad Castrum *M. Belli*, prætii centum, & dcccm libr. Raven.

1266. Julii 24. Ravennæ. In domo *D. Guidonis de Polenta*. D. *Malatesta* de Verucolo Civ. Arim. fuit confessus recepisse in dotem in pecunia numerata, & rebus extimatis duo millia quadringentas, & sex libras den. Rav. a D. Malgarita q. D. Pandulfi q. D. Piscis de Paltoneriis de *Montesilice* uxore futura ipsius D. Malateste.

1311. Febr. 18. D. *Malatesta* de Veruculo in suo Testamento reliquit *Magdalene* filiæ suæ uxori Bernardini *de Polenta* &c. Item reliquit Pandulfo Domum suam, seu *Tumbam* de *Gatheo* cum possessionibus &c.

1341. Nov. 1. Homines de S. Jo. in *Galilea* vendunt Nob. Mil. D. *Malatestæ*, & D. *Galeotto* fil. D. Pandulphi de Malatestis unam ormam positam in *Castro longo* S. Jo. prædict. ab uno lat. Plathea pub. ab alio ripa d. Castri.

1359. Oct. 7. D. Doudicia q. Ugolini de Caminatis uxor, & hæres Zangoli doctoli de Leonardis de contrata S. Columbæ vendit egregio viro D. *Galeotto* de Malatestis q. incliti Militis D. Pandulphi, terrena,

domus cum palatio in capella S. Margaritæ Plebatu *Bordonchii*, pro pretio 800. libr. bonon. decem Raven.

1366. Jan. 10. D. Druda q. Ritii uxor q. Jo. Baldini de Capella S. Margaritæ de Tumbis *uxis* q. nunc vocatur Tumba de Belajere vend. mag. & egr. militi D. Galaocto de Malatestis unam petiam terræ cum *medato* in d. capella, fundo *Fabricæ*.

1366. Mart. 13. Zannes & Berlingerius q. Fidrighini de Amorosiis de contrata S. Martini Arim. vendunt Galeotto de Malatestis varias pet. terræ in Capella S. Margaritæ q. olim v. Tumba usis & nunc vocatur de *Belajere*. Item medietatem unius domus, & *Palatii* murati & levati pro indiviso cum hærede Zangoli doctoli de Leonardis, & omnia in Pl. Bordonchi, Villa Seneghagle, & Villa *Zovedii*, & *plano Trepontii* pro prætio 600. librarum Bononen. Rav.

1386. Augusti Arimin. Johannes Aimerici *Pictor*.

1387. Domina Neria q. Nob. V. Ghinutii de *Maynardis* de Bertenorio, & uxor olim D. Monaldi de Solaris de Arimino.

1434. Jul. 24. Cum Magnif. D. *Isabetta* filia q. Magnif. Malatestæ, & uxor. q. Magn. Opizonis de *Polenta* decesserit.

1440. Jul. 9. Egregius, & circumspectus Vir Ser Julianus q. Ser Nicolai de Julianis de Pisauro Exactor generalis Magnif. Sigismundi vendidit unam domum in Curia Castri *Savignani* prope *Pontem Levaturum*, & muros d. Castri.

1443. Apr. 24. Sigismundus de Malatestis donavit strenuo viro Rodolengo de Yseo conductori gentium armorum Tumbam *S. Mauri* undique muratam cum foveis, pontibus, & suis pertinentiis ac turri, & omnibus possessionibus in Comit. Arimin. Item totam Villam S. Mauri, nec non jus regendi, & gubernandi d. villam, & homines, cum mero, & misto Imperio, & gladii potestate salvo jure Romanæ Ecclesiæ, & D. Papæ, & Vicariatus ipsius Magnif. Domini; ipsos homines, & personas ejusdem Villæ pænitus liberando, & eximendo ab omni jurisdictione *Castri Savignani*. Sub cuius jurisdictione in præteritum erant subpositi.

1444. Dec. 24. Antonius Magis. Bernardi de Puteo *Lanarolus*, & Mercator, habitatorque Civit. Arim., & *Nob. Vir* Francisc. q. Acti de Actis de Arimino in solidum fuerunt confessi se mutuo habuisse ad mercadandum in arte, traffico, & exercitio *Artis Lanæ Pannorum* coloris per ipsos exercendo in Civitate, & districtu Arimini tantum.

1452. Jul. 19. Magn. Sigismundus vendidit cospicuo Viro Ugolino q.

Ser Jo. Ugolini *Parono Navis* de Arimino presenti, ementi unam ejus *Navim*, sine corredis, portaturæ centum octuaginta *Bottarum* novam, & noviter fabricatam, vocatam S. Maria, ad presens existentem in mari supra *Portum Arimini*.

1452. Augusti 18. Communium, & hominum *Cesenæ*, & *Gattei* transactio, per quam statuitur, quod terminus Territorii Cesenæ, & Gattei sit fovea *Luparia*, seu *flumen Rigossæ*.

1456. April. 8. Testis providus Vir Magister Antonius *Pictor*, q. Magistri Bictini *Pictoris* de Arimino.

1460. Jun. 21. Magn. & potens D. D. *Sigismundus* Pandulphus de Malatestis donavit magn. & generoso viro Gotofredo q. Rodolenghi de Iseo gentium armorum conductori unam possessionem vocat. de *Gambettola* cum omnibus prædiis, domibus Fortilitiis, & cum aqua decurrente posit. in Curte Lonzani.

N U M. LXXXXII.

31. *Carte Ravennati citate dal Zirardini nella sua Opera MSS. ed inedita*: de Antiquis Ravennæ Ædificiis *dal* 1058. *al* 1476.

1058. Ex Tabul. S. Pauli de Urbe — *Suburbium* Ravennæ juxta *Portam Palatii*.

1110. In Tabular. Portuen. — a primo lat. Strata & Canale de *Pantio* percurrente — foris Porta S. Laurentii juxta *Pantio* &c. a primo latere suprascripto *Pantio*.

1132. In Tabular. S. Pauli de Urbe — Joannes Ab. Monasterii *S. Salvatoris Majoris* c. p. e. unum Tenimentum infra *Turrim* q. Theodorici Regis, & Murum Civitatis.

1184. Ex Tabular. Portuen. — Pifarellus debet Canonicæ pro una Casa in Capite *Pontis Rupti* in Regione Ærculana. 3. Lucenses.

1184. In Arch. Portuen. Ugutius debet Canon. Portuen. pension. pro una Domo lapidea cum Curte sua retro se in Regione *Monetæ Aureæ* supra plateam *Majorem*.

1186. Ex Tabular. Portuensi, — a primo lat. totius Prati extra

Portam S. Laurentii *Pons S. Pauli*, a secundo *Ponticellus*, & Via *Sablonaria*.

1186. In Arch. Portuen. Pratum extra Portam S. Laurentii, a secundo latere Ponticellus & Via Sablonaria.

1186. In Arch. Portuen. Emphiteosis domus in *Moneta Aurea* a primo latere Platea Major, a secundo alia via, a tertio Androna, a quarto Joannes de Milano.

1188. In Arch. Portuen. Via *Sablonaria* extra Portam S. Laurentii.

1188. In Arch. Portuen. Testamentum Signorelli in quo relinquit Canonicæ Portuen. inter alia unam Mansionem, quam habeo juxta *domum Monetæ Aureæ*.

1189. Ex Tabular. Portuensi. — Totum quod habeo in *Regione Pontis Augusti*.

1193. Ex Tabular. Archiep. Caps. G. N. 2738. — in Regione Erculana prope *Pontem Kavandarie*, a primo latere Platea.

1201. Ex Tabular. Portuensi. — Laborerio *Pontis S. Stephani Majoris*.

1205. Ex Tabulario Portuensi. — quod cum turbationes magnæ fiunt in Mare, fluctus Maris percurrunt usque ad *Tribunam* Canonicæ Portuensis, & etiam usque ad *Hospitale*.

1218. In Archivo Portuen. — Julittæ servienti meæ Ortum meum positum foris *Portam Palatii*.

1220. In Tabular. Portuen. Relinquo *Hospitali Cruciferatorum* 20. sol. Hospitali *Scarlati*, 20. sol. Hospitali *S. Crucis* 20. sol.

1225. Ex Tabular. Portuen. — Ad instructionem Pontis S. *Stephani* Majoris. 12. denar.

1232. Ex Tabular. Classensi. — in Loco q. d. *Casamansi* in *Regione* S. Joannis Baptistæ. — a secundo latere *broilus*, sive Hortum Ospitalis S. Joannis Baptistæ.

1243. In Tabular. Portuen. Hospitali S. *Petri* de Cruciatis 3. sol Hospit. S. Jo. Bapt. 2. sol. Hospit. *D. Anastasii* . . . . .

1249. In Tabulario Portuensi. — Apud Domum *Conversarum* de S. Maria in Portu de littore Maris — in Domo in qua Conversæ morantur.

1264 Ex Deacepto Classensi. Domus in Regione S. Petri Majoris in Contrata *Plateæ Majoris* apud *S. Barbaram*, a primo latere strata, seu Platea Major, a secundo Monasterium S. Apollinaris in novo.

1269. Ex Deacepto Classensi. Ecclesia S. Agathæ Majoris debet M. Classensi &c. pro uno Orto juxta ipsam Ecclesiam, a primo latere via q. vadit *in Circulum*.

1289. Ex Tabular. Portuen. Bonfiliolus reliquit Hospitali de *Porta Adriana* 5. solid.

1322. Ex Deacepto Canonicorum Cantorum. — In Guaita Gazii non longe a Ponte *Albarelli*, a primo lat. Via & Flumisellus *Fossa Lamise*.

1381. Ex Tabular. Classen. — Frater Lazarus Rector, & Administrator Hospitalis *S. Spiritus* de Muro, quod ad præsens vocatur Hospitale Ss. Simonis & Judæ.

1428. Ex Deacepto Canon. Cantorum — in Guaita S. Agnetis in Regione Erculana non longe ab ipsa Ecclesia, uno latere via q. i. ab ipsa Ecclesia versus *Pontem Calciatum*.

1429. Ex Deacepto Canonic. Cantorum. In Guaita S. M. Majoris in Contrata *Pontis Austri* (Augusti) uno latere strata publica q. i. ad Pontem Austri.

1429. Ex Deacepto Canonic. Cantor. — In *Burgo* Raven. extra *Portam S. Zenonis*, q. nunc vocatur *Porta Polentesia*.

1434. Ex Deacepto S. Vitalis. — *Hostasius de Polenta* possessor Domus in Guaita S. Theodori prope stratam publicam q. itur ad *Pontem Copertum*.

1476. Ex Deacepto Canonic. S. Joannis Evangelistæ — Spatium terræ seu horti in Guaita S. Michaelis juxta stratam percurrentem *Pontis Coperti*.

N U M. XCIII.

139. *Carte dall'anno 919. al 1565. indicate dal P. Ab. Ginanni nell' Indice dell' Archivio di S. Vitale.*

919. S. *Archangeli* Pl. in Ter. Arim. 1157. in qua Mon. S. Vitalis possidebat bona.

930. S. *Cassiani* Plebs.

970. Joannes Abbas S. M. in *Cosmedin* olim Ab. S. Eusebii.,

998. Andreas Ab. S. M. Rotundæ d. p. e. Signorello Panfili decem Tor. terre in Plebatu *Furculi*.

1020. S. Jo. *Marmorati* Ecclesia in Suburbio Ravennæ.

1021. Flumen *Sinnus* in Territ. Faventiæ Pl. S. *Proculi*.

1022. S. Joannis in Libba *Plebs* Territ. Favent.

1037. Ss. Cosmæ, & Damiani Ecclesia.

1038. Honestus Diaconus Eccl. Rav. donavit Monast. S. *Stephani* in Marmorato cum omnibus suis pertinentiis Joanni Abbati *S. M. in Palatiolo*.

1063. S. Stephani in Tegurio Plebs Territ. *Livien.*

1080. Rainerius fil. Ricardi de Balbis. Julitta ejus Uxor.

1082. Regio *S. Martini* in *Palatio*.

1088. Joannes Ab. S. M. *in Palatiolo* d. p. e. Joanni *de Lonzano* unam *Salinam* in pederuptulo in fundamento novo.

1097. Ricardus Presbiter donavit Petro *Glorioso* & Venerabili Abati *S. Apol. novi* unam Mansionem Rav. in *Regione Circli*.

1100. Eccl. *S. Stephani in Germinella* prope Raven., cui Germinella claris. Fœmina donavit fund. nonagintula in Pl. S. *Stephani* de Barbiano — 1243. dicta etiam *S. Stephani de Contra*.

1103. Albertus *Comes* q. v. Malvicinus, & Donolina ejus Uxor.

1105. *Cesubeum* Castrum.

1130. Eccl. S. Agatæ de Mercato.

1137. S. Petri in Bussita Pl. Territ. Ravennæ.

1140. Divizo Ab. S. M. Rotundæ d. p. e. Gattulo quædam bona in *Taurese* in *Regione S. Crucis*.

1142. Eccl. S. Michaelis in Squartalepore in Ter. Bagnacavalli.

1146. Garatus donavit Divizoni Abbati *S. M. Rotundæ* unum spatium terræ Rav. in *Regione* S. Crucis.

1154. Andreas Ab. *S. Apol. novi* d. p. l. Andreæ *Medico* medietatem unius horti Rav. in loco d. *Scubito* in Regione de *Moneta*.

1155. *Rafanariæ* Castrum.

1157. Aviliana Curtis Territ. Faventiæ de jure Monast. S. Vitalis. Albericus Ab.

1157. Eccl. S. Theodori in Territ. *Cervien.* de jure Monast. S. Vitalis.

1157. Eccl. S. M. In Tribbo de Rav.

1157. S. Nazarii de Rav. Eccl.

1157. Eccl. Ss. Gervasii, & Protasii in Territ. Bagnacaballi de jure Mon. S. Vitalis.

1157. *S. Viti* Pleb. Territ. Arim. de jure Mon. *S. Vitalis* Rav. Albericus Abbas.

1160. *Petrus Traversaria* Capit. Ravennæ.

1160. Albertus Balbus donavit Ubaldo Ab. *S. M. Rotundæ* Tor. 2. in Armentaria Ter. Fav. Plebe S. *Stephani* In Catena.

1165. Ecclesia *S. Marci* in *Suburbio* Ravenne in Posterula *de Augusto*.

1176. Flumen *Teguriense* in Suburbio Ravennæ.

1176. S. *Barbatiani* Ecclesia.

1184. Gabriel *Potestas* Rav.

1187. Eccl. S. *Pantaleonis* de Ravenna.

1188. Monast. S. Theonisti (prope Longianum).

1190. Albericus presbiter serviens Eccl. *S. Victoris* de Rav. d. p. l. Vitali Andrioli q. habebat de jure d. Ecclesiæ in Melecozano Pl. S. *Zaccariæ*.

1192. Ecclesia S. *Pulionis* de Ravenna in *Regione* S. Salvatoris juxta muros Civitatis.

1197. S. *Barbaræ* Ecclesia.

1198. Milo de Hugonibus *Pot.* Rav.

1200. Monast. S. M. Rotundæ d. p. l. Elisæ quædam bona iuxta *Bocchum Badareni minoris*.

1201. Elda donavit Jacobo Ab. S. M. *Rotundæ* fructus de duobus Barchonibus q. habebat in *Suburbio* Rav. in *Regione* S. Stephani in Germinella, & unum tenimentum in Suburbio Rav. in *Regione* S. Cosme.

1203. Adalina vend. Jacobo *S. M. Rotundæ* medietatem unius Domus Ligneæ in *Suburbio* Rav. in Reg. *S. Stephani in Germinella*.

1203. Julianus Ab. *S. Vitalis* d. p. p. Joanni servienti Eccles. *S. Crucis* unum *Hospitale* cum Curte, horto domo &c. in *Regione* S. Crucis sub pensione 18. den. & cum onere dandi medietatem *oblationum* in præcipuis festis.

1204. Monast. S. M. Rotundæ d. p. e. Ravennæ unam domum in *Suburbio* Rav. in *Regione Posterula de Augusto*.

1204. S. M. *de Lacu Pleb.* in Territ. *Livien.*

1209. Jacobus Abbas S. M. Rotundæ d. p. e. Andreæ unum casamentum Ravennæ in *Regione S. Stephani majoris*.

1210. Cremusanus Potestas Ravennæ laudatus.

1210. Tolosendus Pot. Rav. laudatus.

1210. Andreas Ab. *S. M. Rot.* jam Abbas *S. Adalberti*.

1210. Depositio testium, ad Monast. S. M. Rotundæ pertinere *Navem* supra Badarenum pro *transitu*.

1210. Rainerius Ubertinus Pot. Rav. laudatus.

1212. Dulcis uxor Thomai obtulit, & dicavit se, & bona sua Mon. S. M. *Rotundæ*.

1212. Jacobus Ab. S. M. Rotundæ, & Petrus Ab. *S. Adalberti* fecerunt compromissum in Sillarum Judicem Rav. q. assignavit Jacobo 4. partem piscationis fossæ torte in *Valle Libbe*.

1213. Gherardus *S. Clementis* de Primario.

1215. Suzzus Colionus Pot. Rav.

1216. Mon. S. M. Rotundæ d. p. e. unum hortum in Tavrese, in Regione *S. Stephani Majoris* juxta fl. Teguriense.

1216. Mon. S. M. Rot. d. p. p. Unganello Brinallo unum spatium terræ cum Ædificio in *Podio Vineæ taliate*.

1218. Mon. S. M. Rotundæ d. p. l. Inizo de Labaita unam tor. terre in *Cervia*, in *Regione S. Petri*.

1222. Simeon Archiep. consecravit Ecclesiam *S. M. Rotundæ*.

1223. Ventura Ab. S. M. Rotundæ d. p. e. Casali Guidonis Cortesi unam petiam terræ, & vinee in fundo *Fusignani*, territ. Favent. *Pl. Libbe*.

1227. Ventura Ab. S. M. Rotundæ d. p. e. Gasdiæ uxori Rodulfi de fera unum spatium terræ juxta *flumen Padenna* in *Suburbio* Ravennæ in *Regione S. Cosmati*.

1229. Paulus Traversaria.

1230. Cathalogus eorum qui de Curte *Donigallie* solvere debebant pensiones Monast. S. M. Rotundæ.

1230. Albericus donavit Monast. S. M. Rotundæ Bona Sua, & Monachus refertus est.

1230. Martinellus Minister Eccl. *S. Martini de Aqualonga*.

1233. Paulus Traversaria Pot. Rav.

1235. Jacobus Ab. d. p. I. Jo. de Brando 9. Tor. Terræ in fundo *Fabriaci*. Territ. Favent. Plebe S. Stephani in Catena.

1243. Thomas de Morario Pot. Rav.

1243. Marcoaldus Sindicus *S. M. Rot.* apellavit a Præposito Bono, & Simone cantore ad Arch. Raven. contra *Parochianos S. Stephani de Contra* q. volebant sibi eligere Rectorem contra jus Monasterii.

1247. Blasia uxor q. Simonis fecit suum testamentum, in quo reliquit Imperiali Curiæ 5. Sold. Rav., & hæredem instituit Monast. S. M. Rotundæ ubi voluit sepeliri.

1249. S. *Costantii* Pleb. Territ. Bagnacavalli.

1255. Bartolomeus de Baxacomatre Pot. Rav.

1257. Monast. S. M. *Rotundæ* locavit ad piscandum Rizzardo de Serena Ripam *Padi* a latere *Pirotoli*, a fossa Marchi usque ad *Padusulum*.

1258. Bartolomeus de Baxacomatre Potest.

1263. Barufaldinus Bonifacii de Furbariis Pot. Rav.

1264. *Piscatio* litoris maris a punta *Primarii* usque ad Albaredam locata Jacobo de Parma a Monast. S. M. *Rotundæ*. 1266. eidem, & infra mare unum milliare.

1264. Monast. S. M. Rotundæ d. p. l. Galisio, & Manfredino unam petiam de partibus Vallium in *Valle Libbe*, cum Canale, *Coriis*, fossis ad piscandum sub pensione, ut in omni hebdomada cum piscati fuerint dare debeant Monasterio duos pisces quorum unus ad minus *Capitaneus*, alius ad minus sit *Bottonus*.

1267. Usplnellus de Carbonensibus Potestas Ravenne.

1268. Nerius Rainerius Pot. Rav.

1271. Ugo de Anfillitis Pot. Rav.

1274. Guilielmus Traversaria Pot. Rav.

1276. Jacobus Ab. S. M. Rotunde concessit Jacobo Isaci, ut posset aperire Seraglias de *Pirotolo* ut aquæ maris possent intrare per Pirotolum.

1279. Nicolaus Abbas d. p. e. Bonæ uxori Alexandri de Verma unum

spatium terræ cum Ædificio in *Suburbio* Rav. in *Regione* S. Joannis in Marmorato.

1280. S. *Laurentii* de Pusterula Eccles.

1280. Bertoldus de Filiis Ursi Nicolai PP. III. Nepos. Comes, & Rector Romandiolæ.

1287. S. *Andreæ Plebs* Territ. Cerviæ.

1287. Mon. S. Apollinaris novi c. p. e. bona in *Cervia* in *contrata S. Georgii*.

1288. Cum Abbas S. M. *Rotundæ* deberet annuatim in Festo S. Joannis propter donationem Insulæ Palatioli saturare 50. Pauperes, Benedictus Abbas id præstitit.

1288. Monast. S. Apol. novi c. p. l. bona Rav. foris *Portam Burginovi*.

1289. Guido de Polenta Pot. Rav.

1290. Benedictus Ab. S. M. Rot. assignavit pro vestimentis, & calceamentis Monachorum, redditus *Passagii* Primarii.

1291. Johannes, Bencevenne, ac Vitalis Fratres, & Filii q. Guidonis de Pasculis de S. Petro in Vinculis.

1296. Manfredus de Azzonibus de Parma Potestas Rav.

1298. Eccles. S. M. *de Alfiano*, cujus Rect. Albericus.

1299. Flumen *Carbonariæ*.

1303. Joannes de Scalbatis in Testamento suo reliquit 12. libr. Rav. pro restauratione Monast. S. M. *Rotundæ*.

1307. Azzo q. Rodolphini de Azzonibus de Bagnacavallo.

1309. Ecclesia S. *Eustachii* de Ravenna.

1309. Lambertus de Polenta Pot. Rav.

1314. Leve Ab. S. M. *Rotundæ* locavit Nicolucio Petri Lali, *littus Pirotoli* usque ad medium Padi, & usque in *Albaredam*, & littus Carrariæ.

1314. Monast. S. M. Rotundæ d. p. e. bona in fundo Mere in Villa *Fusignani*.

1314. Monast. S. M. Rotundæ d. p. e. bona in fundo Celle juxta Villam *Cottignolæ*.

1314. Philippus, & Paulus q. Dominici de *Attendolis* de Cottignola.

1315. Monast. S Andreæ *Dudolæ*, cujus Abbas Donatus elect. Ab. S. *M. Rotundæ*.

1317. Donatus Ab. S. M. Rotundæ locavit Nicholao Guerini, &

Joanni Pascudo Villam Primarii cum *Posta* & domum cum *Castellario* pro 41. Libr. Rav.

1323. Monast. S. M. Rotundæ d. p. e. in Curia *Donigalliæ* Plebe Libbæ.

1328. Bernardus de Peretto Canonicus Bituricen. *Thesaurar.* Romand. & Collector decimæ Papalis.

1329. Bandinus Ab. S. M. Rotundæ d. p. e. Tutio de Castaldis unam petiam terræ in *Burgo* Vineæ ialiææ.

1329. Franciscus de Palanconis Rector Eccl. de Duroforti, *Thesaurarius* Romandiolæ.

1329. Castrum *Fusignani*, cujus Dominus Balduinus Comes de Cunio.

1333. Ecclesia S. *Lucæ* de Ravenna in *Regione Palatii*.

1333. Gerardus Rector Eccl. S. *Rufilli* de Rav.

1333. Mon. S. Apol. novi c. p. l. bona Rav. *in Palatio*.

1337. Bandinus Ab. S. M. *Rotundæ* locavit Pinetas Primarii, Pirotoli, & Palatioli pro 100. Libr. Rav. Jacobo q. Stephani de Pignolis.

1338. Guido de Brusamolinis de Bagnacavallo.

1339. Bittinus de Majolis de Bagnacaballo.

1342. Accarisius Abbas d. p. p. Benincase q. Rainiroli 3. Tornat. Terræ in Suburbio *Portæ Anastasiæ* in *Reg. S. Stephani in Germinella*.

1349. Monast. S. Apol. Novi c. p. e. bona in fundo *Cincede* foris *Portam Palatii*.

1350. Jacobus Ab. S. Vitalis d. p. l. Joanni q. Ondedei de Bononia unam petiam terræ in *Tavrese* Ter. Rav. Pl. *S. Stefani in Tegurio*.

1350. Masinus de Bifulcis fil.Flelioris Not. Foroliv.

1354. 1366. Acharitius de Magaronis de Bononia ex Monacho S. Jo: Evangel. de Rav. Elect. Abbas *S. M. Rotundæ* a Clem. PP. VI.

1358. Baldinus q. Muzolini de Abbiosis de Bagnacavallo habitator Ravennæ.

1359. Andreas de Canc mortuo de Roma Diaconus Cardinalis Raven.

1430. Abbas S. Vitalis d. p. e. Jacobo q. Menghini Sartoris unam petiam terræ in fundo *Tavresi Plebe Furcoli*.

1431. Ecclesia *S. Stephani de Contra*, seu in *Germinella* de jure Monast. S. M. Rotundæ.

1452. In Insula *Palatioli* erant *Falconariæ*, q. Ab. S. M. *Rotundæ* locavit Borsio q. Nicholai Marchionis Estensis.

1451. Permutatio Mon. S. Vitalis cum facultat. Bessarionis Episc. Tusculani, & *Legati* Bonon. & Romand. — Accepit Tornat. 185. in *Oriclagni* Plebe *Furculi* juxta Monast. S. Andreæ ad latera *Fluminis mortui*.

1461. Monast. S. Vitalis d. p. l. bona in *Taverse* prope *Catenam*.

1486. Hospitium *S. M. in Portu* erat extra *Portam Novam*.

1481. Cum vacaret Ecclesia S. Stephani in Germinella per mortem Jacobi de Tizzonibus, Joannes Prior S. Vitalis elegit in Rectorem Antonium de Morandis.

1483. In Concordia inter Archiepiscopum Ravennæ, & Monaster. S. Vitalis, assignatæ fuerunt Archiepiscopo Tor. 100. terræ in *Palatiolo*, juxta viam *Planetuli*.

1494. S. *Nicolai* de Badareno Ecclesia.

1497. Bernardinus de Spadolarinis Presbiter electus in Rectorem *S. Stephani in Germinella* ab Ab. *S. Vitalis*.

1498. S. Barnabæ Societas primo loco procedebat in processionibus, 2. loco Societas S. Spiritus. 3. loco Societas S. Catterinæ. 4. loco Societas S. Jo: Baptistæ. 7. loco Societas S. Jo: Evangelistæ.

1498. *Carmelitani* Fratres primo loco inter Regulares procedebant in processionibus Rav. 2. Loco FF. Heremitani. 3. FF. Minores. 4. FF. Predicatores.

1509. Joannes Antonius Abbas S. Vitalis recuperavit possessionem terrarum de Suptus Villam *S. Alberti* versus *Portum Pirotuli* a *Volta Spini*, ad *Paisolum* occupatum a Veneriis.

1523. Catherina Uxor q. Francisci Christali de Majolis fecit Testamentum, in quo voluit sepeliri in Eccl. *S. Vitalis* Rav. in Capella per ipsam ornata, & hæredem universalem instituit Capellam S. Mariæ in d. Eccl. S. Vitalis.

1569. Ecclesia S. *Simonis* in Muro de Ravenna.

N U M. XCIV.

Ex deacepto veteri Abbatiæ S. Mariæ in Portu Ravennæ.

Diecisette Estratti da Diacetti della Canonica di S. M. in Porto dall' anno 1300. al 1403.

Fol. 25. VItalis q. Jacobi Salvatoris de Rav. d. p. p. Canonicæ S. Mariæ in Portu de Littore maris Adriani de Rav. pro parte orti posit. in Civit. Rav. in guaita *S. Theodori* in loco, qui dicitur *Scubitus*, a primo lat. ipse conductor, alio hæredes Jacobi Simonini, alio *fossatum Scubiti*.

Joannes de Palatio Not. Rav. a. 1370.

Fol. 39. Berta uxor Jacobi Ghaline d. p. p. pro una domo posit. in Civit. Rav. in guaita S. Petri Majoris in Parocchia *S. Petri in Carceribus* a duobus lat. viæ publicæ, alio Petrus Cucoli.

Joannes q. Ser Bonsantini de Bosiis Not. a. 1402.

Fol. 45. Francisca filia q. Joannis Rambaldi d. p. p. pro spatio terræ cum ædificio posit. in Civit. Rav. in guaita S. Petri majoris, a primo lat. via S. *Mariæ in domo ferrata*, a secundo dicta Eccl. S. Mariæ.

Joannes de Bosiis Not. a. 1493.

Fol. 50. Magister Leonardus de Pasiis d. p. p. pro petia terræ vineatæ octo perticarum, & trium pedum posit. in Civit. Rav. in guaita S. *Salvatoris* a primo lat. *via Circli* &c.

Joannes de Palatio Not. a. 1303.

Fol. 54. Locus *S. Claræ* de Rav. d. p. p. pro duobus spatiis terræ posit. in Civit. Rav. in guaita S. Salvatoris, a primo lat. strata plateæ majoris, a secundo androna S. *Stephani in fundamento*, ab aliis locus prædictus S. Claræ.

Bentevegnus de Palatio Not. a. 1352.

Fol. 69. Mathæus de Fantis d. p. p. pro petia terræ vineatæ posit. in Civit. Rav. in guaita S. Salvatoris, a primo lat. murus Civit. mediante via, alio viola, qua itur ad *S. Lucam*.

Romanus Not. a. 1397.

Fol. 74. D. Archiep. Rav. d. p. p. pro duobus spatiis terræ posit. in guaita Gazzi in regione Erculana in orto suo super fossatum *Lamisæ* &c.

Fol. 77. Bortolus q. Joannis pignatte d. p. p. pro spatio trrreni posit. in Civit. Rav. in guaita SS. Joannis, & Pauli in Parocchia S. Mariæ *in Foro* a primo lat. Flumisellum Padennæ, ab aliis duobus Bartolomeus Argenil pro domo ubi fit *Callegaria*.

Joannes de Bosiis Not. a. 1403.

Fol. 82. Rainerius Becchari d. p. p. pro spatio terræ cum edificio posit. in Civit. Rav. in Guaita S. Joannis Bapiæ a duobus lat. via, & curia comunalis, quæ olim dicebatur curia de *Corbelanis*.

Guarrerius de Palatio Not. a. 1319.

Fol. 84. Ugolinus q. Petri de Bagnacavallo d. p. p. pro uno terreno super quod est unum albergum de Canna, posit. in Civit. Rav. in guaita S. Jois Bapiæ in Contrata *S Mariæ de Barberiis*, a primo lat. via comunis, alio Eccl. S. Jo: Bapt., loco domnæ Diamante.

Joannes de Palatio Not. a. 1300.

Fol. 88. Agnesia filia q. Mutii de Furolivio d. p. p. pro una petia terræ ortivæ, & olim casamt. quatuor perticarum posit. in *Burgo porte Ursicini* sive extra *portam S. Laurentii*, uno lat. via comunis.

Joannes de Palatio Not. a. 1367.

Fol. 89. Item d. pro petia terræ vineat. posit. in Burgo Portæ Ursicini, non multum longe a muro Civit. Rav., a primo lat. flumen *Aqueduxii* mediante via, alio via, quæ vadit ad *difmanum*.

Joannes de Palatio Not. a. 1372.

Fol. 90. Rizardus q. Antonii Civis, & habitator Rav. d. p. p. pro petia terræ partim arrat. partim vineat. tor. 7. posit. in territ. Rav. in loco, ubi dicitur *Cenceda*, a primo lat. flumen aquedutii mediante via &c.

Item d. p. p. pro petia terræ arrat., & vineat. posit. prope *portam S. Laurentii*, a primo lat. via *de pontisellis*, alio via *de podiis S. Laurentii* in Cesarea.

Guerrerius de Palatio Not. a. 1339.

Fol. 93. Paulinus de Beccchariis d. p. p. pro petia terræ vineat. posit. in territ. Rav. in fundo de Masiis, vel *Cenede*, a primo lat. hæredes Francisci de Rasponibus.

Joannes de Palatio Not. a. 1367.

Fol. 100. Petrus q. Petri de Fabris d. p. p. pro duabus tor. terræ arrat. posit. in territ. Rav. in *Arcabologna* non multum longe a Monasterio *P. Laurentii in Cæsarea*, in loco qui dicitur *Poggi* &c.

Guarrerius de Palatio Not. a. 1353.

Fol. 141. Franciscus de feratoribus d. p. p. pro medietate unius mansi terræ arrat. & vineat. tornaturiarum 7. cum uno albergo de Canna, posit. in territ. Rav. in pleb. *S. Laurentii* in fundo, & villa *S. Bartoli de Lungana*, a primo lat. flumen *Aquedutii*, mediante via usque ad medium.

Joannes de Palatio Not. a. 1369.

Fol. 161. Monasterium *S. Mamæ* prope Rav. d. p. p. pro una petia terræ vineat. tornaturiarum 5. posit. in *burgo portæ* S. Mamæ penes Monasterium, & Ecclam dicti S. Mamæ a primo lat., flumen *Aquedutii* mediante via &c.

Guarrerius de Palatio Not. a. 1366.

N U M. XCV.

Trentadue Monumenti Sarsinati citati da Filippo Antonini nella Storia di Sarsina.

1. 1027. A Conrado p. Augusto confirmata fuerunt Episc. Sarsin. Privilegia aliorum Imperatorum, & jurisdictio temporalis, & alia in privilegiis contenta. Ex Archivio Ceulæ.

2. 1033. Archid. Reumbaldo, Joanni Archipresbit. & Præposito, Canonicis Sarsinæ donavit Plebem *de Romagnano* ut magis Cathedrali inservirent die, noctuque. Ex Eod. Ar.

3. 1040. Lata fuit sententia ab Episc. Feretrano super Plebe *Balnei* pro Eccl. Sarsinat. Ex Eod. Arch.

4. 1095. Ugoni q. Tebaldi, & Gualcherie ejus Uxori concessit *Hieremias* Ep. in Emphit. tres partes integras de Castro *Columnatæ*, & partem curtis emptæ ab *Ubaldo*, & *Widone* Comitibus. Ex Eod. Ar.

5. 1138. *Divizo* Episc. concessit Uberto Præposito, & Canonicis Sarsinæ prædia Sorbani, Faciani, Meleti, Albariti, Ruscelli, Plandogni. Ex Ar. Ceulæ.

6. 1154. Adrianus IV. accipit sub protectione Sed. Apost. *Ubertum* Episc. & success. commemorantur Ecclesiæ & multa bona ad d. Episc. pertinent. Ex eod. Arch.

7. 1182. Privilegium Canonicis concessit Lucius PP. Ex eod. Ar.

8. 1195. *Martinus Abbas Ranclæ* vendit *Alberico* Episc. medietatem Castri *Ceulæ*, & tres partes curiæ eius. Ex eod. Ar.

9. 1202. Saccus Bistoldi miles vendit *Alberico* Episc. residuum Castri & Curtis Ceulæ. Ex eod. Ar.

10. 1208. Bagnolum & Casaliclum *Alber.* Episc. evinxit contra Egidium Archiepis. ex sententia Episc. Feret. Ex eod. Ar.

11. 1220. Federicus II. Imperator confirmavit Jurisdictionem temporalem Episc., duobus privilegijs.

12. 1223. Emit cum Berardo Archid. pro indiviso partem Montis Spellani &c. Ex eod. Ar.

13. 1224. Investivit Abatem Ranclæ de *Rancla*, & alijs Castris, & Ecclesijs. Ex eod. Ar.

14. 1235. *Rufinus* Episc. obtinuit Sententiam contra Abbatem Rancle de juribus Epto. & Castro Ceulæ.

Emit Fazzanum & Ruscellum a Tiberio de Rivo petroso.

15. 1259. *Thomasius de Foliano* Comes Roman. pro Papa, & Cesare concessit in Feudum *Joanni* Episc. ultra 10. loca in Plebatu Balnei, & Triviensi. Ex Arch. Ceulæ.

16. — Guido q. Nobilis Rodulfi, Arardi de Falcino pro se, & fratre vendit Possessiones Homines, jurisdictiones *Linarij*, *Ceulæ*, & *Petrellæ* cum jure patronatus. Eccles. d. locorum *Joanni* Episc. Ex eod. Arch.

17. 1267. Exeun. Feb. Congregato *Concilio Bobij Gratia* Episc., & Emphiteutæ convenerunt super pactis in invest. ex eod. Ar.

18. — Emit a D. Mathia filia q. Aliotti de Rocca Vexe, Jura Vexe, & Clanatri, & post ab Ugerio de Monte Auriolo, & Ranerio, & Ugulinuccio ejus filijs Roccam Vexe, & Comune *S. Agathæ* fidejussit.

19. 1291. Occupatis a Sede Aplica & alijs, Comitat. Bobij Castris occasione necis *Guidonis Episc.*, *Henricus* Episc. litigat. Ex eod. Arch.

20. 1335. *Franciscus* Episc. concessit *Malatestino* q. Manfredi de Valbona in Emphiteusim bona *Joannis Ducis* de Honestis de Ravenna in terris *Poderis*, videlicet Montis Saxi, Mastri, Taibi, Piaje, Colonate, & Montis Spellani. Ex Arch. Ceulæ.

21. 1357. Concessit Nobili *Salbatico de Valbona*, & ejus Fratribus in Emphit. Castrum *Acti*.

22. 1371. Ad evitandas custodum expensas, affictavit Joannes *Guidoni* comiti de Mutiliano Castrum, & Curiam *fossæ Canuæ*.

23. 1373. Innovavit Franciscum, & Tibertum Georgij *Tiberti*, & pro Angelo Fratre de Castro & Curte *Montis Guidonis* a Nobilibus *Montis Zusti*.

24. 1376. Joannem *Lisardum* q. Palmerini de Cesena innovavit Jo: Episc. de Castro *Linarii* empto a Francisco Agusello.

25. 1407. Ab *Ubertinis* Nobilibus venditum fuit *Petrellæ* Castrum Nobilibus *Manfredis de Valle nucis*. Ex Arc. Ceulæ.

26. 1416. Finita linea Medici Nomai *Zamphilippus* Episc. investit *Carolum de Lapis* Cesenat. ex Arch. Ceulæ.

27. 1452. *Fortunatus* Episc. investit Franciscum Hectorem, & Aurelium Fratres & filios q. D. Zamphilippi Negusantis Episcopi de Fortilitio palatio, & curte *silve piavolæ*, quæ *Negusantium* familia usque ad annum 1585. permansit in d. Feudo, & illud vendidit D. Blanco de Blanchis de Civitate Castelli.

28. 1471. Polidorum Neapolionem, & Ascanium de parte Montis Guidonis, & toto Bazolino investiit.

29. Fontanæ frigide & adjunctorum locorum regimen quod per *Malatestas de Glazuolo* diu fuerat obtentum ijs deficientibus *Armelline Pandulphi* Malatestæ filiæ ejusque Viro *Jo. Franco* de Comitibus Guidijs sive de Balneo concessit in Feudum. Ex Arch. Ceulæ.

30. 1477. Innovavit Nobilem Agusellum de Castro *Linarii*.

31. 1588. X. Kal. Junij Occiso *Horatio* Comite Linariense & *Ant. Maria* ejus filio, idem *Angelus* Episc. Castrum ipsum pro sua Ecclesia, cujus Emphiteoticum erat cæpit: sed advenientibus S. R. E. Ministris cum valida manu ipsum locum occupantibus conatus fuit discedere, nec adhuc potuit adipisci licet Romæ plures Menses maximo cum impendio fuerit. Factum est hoc ipsum a preda S. Sede Aplica de *Seguno*, & alijs locis itidem devolutis eidem Episcopatui ob mortem & Canonem non solutum per comitem *Jo: Baptistam Malatestam* de Soliano, quamvis ea loca concessisset Illmo: Marchioni *Jacobo Malatestæ*, cui etiam concessit sextam partem *Falcini* evictam a Comite *Achille de Honestis* anno 1590.

N U M. XCVI.

Ex Archiv. Monast. S. Pauli de Urbe.

Serie degli Abbati del Monastero di S. Apollinare novo di Ravenna.

ANdreas Subdiaconus Basilicæ S. Apollinaris novi, Diaconus S. Rav. Eccl. ab Honesto Archiep. Abbas electus ab an. 973. ad 984.
Leo ab an. 984. ad 1000.
Ricciardus ab an 1000. ad 1007.
Johannes ab an. 1007. ad 1029.
Ubertus ab an. 1029. ad 1043.
Johannes II. ab an. 1043. ad 1050.
Andreas II. ab an. 1050. ad 1052.
Brandus ab an. 1052. April. 20. ad 1052. Nov.
Johannes III. a Mense Novem. 1052. ad 1059.
Martinus ab an. 1059. ad 1064.
Glorius ab an. 1064. ad 1068.
Brandus II. ab an. 1068. ad 1093.
Johannes IV. ab an. 1093. ad 1094.
Petrus ab an. 1094. ad 1095.
Johannes V. ab an. 1095. ad 1100.
Martinus II. ab an. 1100. ad . . . . . .
Nicolaus ab an. 1130. ad 1143.
Andreas III. ab an. 1143. ad 1157.
Joannes VI. ab an. 1157. ad 1158.
Petrus II. ab an. 1158. ad 1162.
Rainerius ab an. 1162. ad . . . . . .
Nicolaus an. 1166.
Petrus III. ab an. 1166. ad 1169.
Ugo ab an. 1169. ad 1174.
Nicolaus ab an. 1174. ad 1192.
Gibertus ab an. 1192. ad 1195.
Lazarus ab an. 1195. ad 1200.
Ambrosius ab an. 1200. Decemb. . . . .
Rainerius an. 1203.

Mauritius ab an. 1211. ad 1220.

Johannes VII. ab an. 1220. ad 1225.

Benedictus ab an. 1225. ad 1228.

Clemens ab an. 1228. ad 1265.

Guilielmus ab an. 1265. ad 1283.

Martinus III. ab an. 1283. ad 1289.

Tedericus ab an. 1289. ad 1289.

Aldighinus ab an. 1289. mens. Decemb. ad 1291.

Rainerius ab an. 1291. ad 1320.

Ptolomeus ab an. 1320. ad 1343.

Laurentius de Brixia ab an. 1343. ad 1362.

Gulielmus II. ab an. 1362. ad 1375.

Nicolaus II. de Bononia ab an. 1375. ad 1396.

Hieronimus ab an. 1396. ad 1401.

Apollinaris q. Jacobi de Ghirardis de Ravenna ab an. 1401. ad 1431.

Benedictus II. de Forasteriis de Rav. ab an. 1431. ad 1468.

Antonius de Cavalcolis de Rav. ab an. 1468. ad 1481.

Jo: Abbas Commendatarius postea Episc. Nicosiensis ab an. 1481. ad 1502.

Nicolaus de Grittis Nob. Venetus Ab. Commendatarius ab an. 1502. ad 1513.

Silvius Passerinus Cardinalis Cortonen. Ab. Commendatarius an. 1513. Renunciavit Commendam Leoni PP. X., qui suppressit Monasterium, & illius bona applicuit Monasterio *S. Pauli* de Urbe.

N U M. XCVII.

Indici Cronologici degli Abbati di S. M. in Palazzolo, di S. M. Rotonda, e di S. Vitale formati dal P. Ab. Ginanni sulle pergamene dell' Archivio di S. Vitale.

Abbati di S. M. in Palazzolo.

Anno 937. Joannes Abbas
947. Ragimbaldus
955. Ragimbaldus
966. Hadrianus
970. Andreas
982. Joannes
Anno 997. Bonizo.
1015. Andreas
1049. Joannes
1060. Martinus
1069. Dominicus
1104. Guifredus

Abbati di S. M. Rotonda.

984. Andreas
1080. Joannes
1094. Martinus
1103. Albertus
1108. Guifredus
1113. Andreas
1123. Petrus
1131. Petrus
1131. Ubaldus
1140. Dimizus
1150. Ubaldus
1166. Jacobus
1166. Nicolaus
1169. Andreas
1170. Joannes
1180. Jacobus
1220. Ventura
1225. Petrus
1231. Michael
1236. Hugo
1237. Andreas
1250. Jacobus
1267. Nicolaus
1281. Benedictus
1290. Hugo
1299. Guilielmus
1306. Leve
1310. Deutalevi
1320. Michael
1322. Philippus
1329. Bandinus
1342. Accarisius
1349. Accarisius
1378. Prothasius
1402. Alexius de Urbe
1427. Bartholomeus
1427. Lucas de Reate

Abbati di S. Vitale:

Anno 999. Joannes	1491. Valerianus de Cremona
1021. Sergius	1495. Nicolaus de Brixia
1137. Hugo	1496. Joannes Antonius de Venetiis
1157. Albericus	1508. Jeronimus de Venetiis.
1174. Petrus	1511. Jo. Franciscus de Bobio
1188. Villanus	1516. Paulus de Mediolano.
1203. Julianus	1522. Fabianus de Mantua
1219. Hugo	1526. Jacobus de Mediolano
1251. Guido	1526. Theophilus Hispanus
1349. Jacobus	1528. Bernardus de Papia
1404. Thomas de Fulgineo	1531. Albertus de Janua
1412. Antonius Card. S. Marci Commendatarius.	1541. Innocentius de Janua
	1554. Jacobus de Brixia
1412. Petrus de Silbariis Abb.	1557. David de Mediolano
1440. Jacobus de Guerinis	1561. Julianus de Placentia
1440. Thomas de Brusamolinis	1587. Zaccharias de Mutina
1482. Jo. Cornarius de Venetiis	1657. Justinianus de Ferraria

APPENDICE

D' ALTRI MONUMENTI.

NUM. XCVIII.

Ex Codice Trevisano. Venet. pag. 4.

La Chiesa di Aquileja concede a livello a Parsino glorioso Prefetto, ed a Mastalone Maestro de' Soldati il Casale detto Preturiano, o Cerviano, ed altri Casali nel Territorio di Cesena.

An. 681. Mart. 1.

IN nomine Domini Dei Salvatoris nostri Jesu Christi a vobis Reverentissimis Defensoribus S. Aquiliensis Ecclesiæ uti nobis Parsino glorioso *Prefectorio*, seu Mastallo *Mag.* illustri (probabil. *Militum*) locare jubeatis rem juris S. vestræ Ecclesiæ idest *Casale* cui vocabulum est *Libia* que & parva vinea habere videtur simul & *Surricula* ubi fuit pauca vinea que nunc in desertis rejacent seu *preturiano* . . . . . . & alia ad latus ex alia parte *casale* q. v. *Preturianus* vel *Cervianus* sitorum si inventus fuerit q. subscripte loca constituta sunt territorio *Cesenate* tenendum colendum meliorandum q. in advenientibus decem & novem hoc est a die Kal. Martiarum presentis tertie decime indictionis ita ut sane inferamus in luminaribus S. Vestre Aquiliensis Ecclesie singulis quibusque annis pensionis nomine avri solido uno *trians*. Unde si placet hec oblatio libellorum nostrorum unum a duobus libellis pari tenore prescriptis manu vestra subscriptis suscipere dignemini. Si q. vero pars contro hos libellos intentaverit det pars parti fidem servanti pene nomine avri solidos duodecim manentes hos libellos in sua nihilominus firmitate. Imperantibus Dominis nostris piissimis perpetuis Augustis *Constantino* Deo jubente majore Imperatore anno septimo decimo post Con-

sulatum ejusdem tranquillitatis anno primo Heraclio Vero & Tiberio a Domino conservandis ejus fratribus anno duodecimo die Kal. Martiarum. *Ravenne.*

Flavius Parsinus in Dei nomine Prefecturius hos libellos a nobis factos sicut superius legitur m. propria subscripsi.

Flavius Masiallius in Dei nomine illustris hos libellos a nobis factos sicut superius legitur manu propria subscripsi. Finis.

Nota. *Probabilmente questa Carta fu mal letta in più luoghi, o piutosto mal supplita:*

N U M. IC.

Ex Codice Trivisano. Venet. p. 9.

Pipino Patrizio de' Romani promette a Stefano PP. di concedergli Ravenna, e suo Esarcato, con Città, Terre, Castelli &c. e tutto ciò, che per largizione di tanti Imperatori era stato sottoposto al Dominio Pontificio; quando sia vincitore de' Longobardi.

Post. An. 753.

Pactum, sive promissio facta per Pipinum Patritium Stephano Secundo Pontifici.

Pipinus *Gregorio* Pontifici.

IN nomine Domini. Ab Incarnatione D. N. Jesu Christi anno . . . . qui cum Patre, & Spiritu Sancto regnat Deus, ante, & in futura secula. Amen.

Pipinus gratissima Domini eadem largiente gratia Patritius Romanorum, Almo Patri, Beatissimoque Apostolorum Principi Petro, & per eum Sancto in Christo Patri *Gregorio* Apostolica sublimitate fulgente, ejusque successoribus usque in finem seculi. Dum post multas iniquissi-

mas calamitates, & imminentes tribulationes, quæ ab impia Longombardorum gente Sanctæ Catholicæ, & Apostolicæ Romanæ Ecclesiæ ejusque Ditione subsistentibus Populis, quotidie prolixius inferebantur, Ssmus, & Beatissimus ejusdem Almæ Sedis Pontifex *Stephanus* nomine Imperatorem *Constantinopolitanum* nomine *Leonem*, per Legatos suos accessit absensus ab eo, qui, & commutationes admittens adminicula tertio appetisset, & ne ab illo, sicuti, & decessores sui Almi Pontifices capsatas angustias fieri voluisset, petit ut se reso . . . . amicitiæ; Licentiam haberet, vel quidquid vellet circa hoc Regnum per Patronatum, defensionemque nominis nostri elegamini sibi, suisque eligere solute valeret, cujus petitionis intercedente eodem Clavigero Regni Cælorum isdem Imperator adsensum prebens Literis suis, non solum Romanis, sed & Nobis innotuit, quod eidem Pontifici concessæ haberet Licentiam amicis, & Tutorem Sanctæ suæ Ecclesiæ Senatuique Romano, atque cuncto Exarcatui Italico illi subjacenti Patrono fœderis roborationis firmare quantum se plurimis tribulationibus autum hinc inde circa viciniatem suam perferebat. Igitur per Legatum ejusdem Imperatoris, nomine Marino, uterque Nobis Epistolæ oblatæ sunt. Insuper etiam Apostolatui Epistolam, in qua continebat, ac insinuat præcepta Dei omnipotentis, ejusque Cælestis Janitoris Magni Apostoli Petri inter illi pacificum Nos ad usque properandi, qua parcisemus. Sed dum *Aistulphus* Longombardorum Rex per Missos nostros hoc didicisset, valde iratus intumuit, pluriora, & deteriora minabatur ipsi Sancto Apostolico suisque omnibus illaturus, itinere tamen illius post nostras preces malignans, obviare voluit, qui Summus Pontifex a Roma usque ad Regnum nostrum; pariter cum Missis nostris, accelerans a filiis nostris, & a Nobis cum omni humilitate seu devotione susceptus est, qui totum hiemale tempus nobiscum in Francia moratus est, Verum quidem Divina favente Potentia non vacui, bis enim Legatos super ejus facto, Longombardorum Regi direximus, deposcentes Pacem, & securitatem interventione, tutelaque Patronatus nostri Eidem, ejusque Vicario, atque cunctorum Romanorum Cetui; Idem namque Rex multo magis deteriora permittebat, interea misimus præ muneribus illi satisfacere voluissemus in tantum, ut viginti septem millia solidos in Argento, & duodecim millia in Auro, pro securitate, & pace anticipare almæ Matris Nostræ Ecclesiæ suisque pertinentiis, quæ Caput. & Origo totius Christianæ Religionis non am-

bigitur, & ab omnibus Christianis penitus profiteri recipere a Nobis dignaretur, quam nequaquam sine certa securitate vellem Sanctum Virum Beatissimi Apostoli Petri Vicarium a Nobis egredere ullo modo contristari cognovimus, qui tam Divino inflammati amore, quamque humana amicitia delectantes permitteremus, ille ut prius intollerabilia mala permittens, nullum pacis dare voluit responsum, inter hæc jam prefatus Dominus, & Benignissimus Papa a Deo eger factus est, ut pene omnes de vita illius carnaliter diffideremus, sed superna largiente Gratia dum omnes desperati pene astaremus, ictu oculi potissime nimium se convaluit, cæpitque nos illico exorare, ut in nomine Domini per intercessionem Beatissimi Petri audaciter contra Aistulphum, Longombardorumq. gentem insurgeremus, ob tuitionem Sanctæ Romanæ Ecclesiæ, suorumque omnium. His & cæteris exortati præcepimus ut ex Regnis a Nobis a Domino subditis, Comites, Tribuni, & Duces, ac Marchiones post Octavas Paschæ nostræ adessent præsentiæ, cum quibus de talibus inire debuissemus consilium. Cumque Jussum nostrum fuisset impletum, & omnes eadem die coram Nobis astarent, statuimus cum consensu, & clamore omnium, ut tertio Kalendas Majarum in Christi nomine hostilitatem Longombardiam adissemus; sub hoc, quod pro pactionis fædere per quod pollicimus, & spondemus tibi Beatissimo Petro Clavigero Regni Cælestis, & Principi Apostolorum, & pro te huic Almo Vicario tuo *Stephano*, Egregioque Papæ Summoque Pontifici, ejusque precibus, successoribus, usque in finem Sæculi per consensum, & voluntatem omnium Imperator. Abbatum, Ducum, Comitum Francorum, quod si Dominus Deus noster pro suis meritis, sacrisque precibus Victores Nos in gente, & Regno Longombardorum esse constituerit, omnes Civitates, atque Ducata, seu Castra, sicque insimul cum *Exarcbata Ravennatum* nec non & omnia quæ pridem tot per Imperatores *largitionem* subsistebant ditioni quod specialiter inferius per adnotatos fines fuerit declaratum, omnia que infra ipsos fines fuerint ullo modo constituta, vel reperta, quæ Iniquissima Longombardorum generatione devastata, invasa, *subtracta* ullatenus alienata sunt a te, tuisque Vicariis, sub omni integritate eternaliter concedimus nullam Nobis Nostrisque successoribus infra ipsas terminationes, potestatem reservatam, nisi solummodo ut orationibus, & animæ requiem profiteamur & a vobis, Populoque vestro *Patritii Romanorum* vocemur. Incipientes ab Insula Corsica, eamdem Insulam integriter, deinde a Ci-

vitate Pistoria, inde in Lunis, deinde in Luca, deinde per Monasterium Sancti Viviani, in Monte Pastoris, inde in Parma, deinde in Regio, inde in Mantua, deinde in Verona, inde in Vicentia, deinde in Monte Silicis, deinde per Bituneas Ducatum Venetiarum, & Istriæ integriter, cum omnibus Civitatibus, Castris, Oppidis, Villis, Parrochiis, Ecclesiis, eis subsistentibus, deinde *Andrianensem* Civitatem, in Cumaclum, deinde in *Ravenna* cum ipso Exarchatu sine diminutione, Emillam, Tuscias ambas, Longombardorum, & Romanorum, Pentapolim, Montefcretrum, Urbinum, Callis, Lucioli, Eugubium, Esium, Auximum, deinde in Ducatu Spoletino integriter, Ducatum Perusinum integriter, Bulimartium . . . . Narni, Utricolum, Marturanum, Castrum vetus, Collinovo, Selli, Populonia, Centum Cella, portus, & Hostia, deinde Campagnia integriter, Anagnia, Signis, Frisilionis, Piperni, Verulum, Patrica, & Castrum nebitar. Terracina, Fundi, Spelunca, Gaeta, & si idem Dominus Deus noster nobis Beneventum, & Neapolim subdere dignatus fuerit, integriter tibi Beatissime Apostolorum Petre, omnia prelata loca concedimus, idest Emiliam, Pentapolim, Tuscias ambas, Ducatum Perusinum, Ducatum Spoletinum, cum omnibus Civitatibus, Castris, atque Monasteriis, Episcopatibus sub hujuscemodi jure jurando, sic, & sic, & cætera; & deinde, sub qua ratione hoc renovaret pactum . . . .

Deest finis.

N U M. C.

Ex Cod. Trevisano Veret. pag. 49.

Lotario Imperatore stabilisce alcuni patti frà li Veneziani, e Ravenna, ed altre Città.

An. 840. Febr. 24.

Pactum inter subditos Lotharii Imperatoris, & subditos Tradonici Ducis Venetiarum.

IN Nomine Domini Jesu Christi Dei Æterni. Anno Incarnationis D. octingentesimo quatragesimo.

Lotharius Divina Providentia ordinante Imperator Augustus, anno Imperii ejus 26. octavo Kal. Martias Papiæ Civitatis Palatio, hoc pactum suggerente, & supplicante *Petro* gloriosissimo Duce Veneticorum, inter Veneticos & vicinos eorum constituit, ac describere jussit, ut ex utraque parte de observandis his constitutionibus pax firma inter illos perseveret, Vicini vero Veneticorum sunt, ad quos hujus pacti ratio pertinet. Histrienses, Forojulienses, Cenetenses, Tarvisanenses, Vicentenses, Montesilicenses, *Gavelenses*, Comaclenses, *Ravennenses*, Cesenatenses, Ariminenses, Pisaurenses, Fanenses, Senogallienses, Anconenses, Humanenses, Firmenses, & Pinenses quibus Locis cum præsenti tempore constituti sunt, vel in futuro constituti fuerint, majores atque minores, quos constituit ipse Imperator, cum Petro Duce Veneticorum, & cum ipso Populo Veneticorum, idest cum habitatoribus Rivi alti, Castri Olivoli, Amoriani, Madamauci, Albiolæ, Clugiæ, Brunduli, Flossoni, Laureti, Torcelli . . . . Civitatis novæ, Fines, Æquilij, Caprularum, Gradus, Caputargilis, & cum omnibus locis his habitantibus, tam Episcopis, & Sacerdotibus, quam Primatibus, seu reliquo Populo, & cuncta generalitate ad Ducatum Venetic. pertinente, hoc pactum observare deberent per annos constitutos numero quinque, ut nulla malitia, nec læsio inter partes perveniat, & si aliquod malum inter partes commissum fuerit, secundum pacti hujus seriem emendare, &

justitiam conservare ad invicem repromittunt, & si incursus in finibus vestris Venetiarum factus fuerit, personam ipsam quæ in capite fuerit ad eamdem malitiam faciendam, intra sexaginta dies parti vestræ tradatur, & omnia, quæ fuerint in duplum restituant, & si ipsum duplum Vobis non composuerimus, aut si personam ipsam manibus vestris non dederimus infra sexaginta dies pro unaquaque Persona, quæ ipsam malitiam perpetraverit, auri solidi quingentos componamus. Et volumus, ut omnes homines vestros, post quam pactum anterius factum fuit *Ravennæ*, qui ad Nos confugium fecerunt, si eos invenire potuerimus ad partem vestram restituamus. Similiter repromittimus Vobis, ut Homines Christianos, de potestate, vel Regno Dominat. vestræ scientes non emamus, nec venundamus, nec per quolibet ingenio transponamus, ut captivitatem patiatur aut eos suus Dominus perdat, sed neque aliquem Christianum aliqui qualibet occasione transponamus, ad hoc ut propterea in potestate *Paganorum* deveniat, & si invenerimus, quod aliquis eos in Ducatibus nostris adduxerit, modis omnibus ad partem vestram reddamus, quæ ipsa mancipia Christiana adduxerit venundanda, & omnia quæ secum adduxerit, ipse qui eos apprehenderit habeat concessa. De captivis vero & inventi fuerint in Ducatibus nostris, ipsas personas, quæ ipsos captivos transportaverit cum omnibus rebus, & Familiis ad partem vestram reddamus. Et si hoc factum non fuerit, tunc prebeat Sacramentum Judex loci illius, ubi ipsa mancipia requiruntur, cum quinque electis, quales pars vestra elegerit, quod illa mancipia illuc non fuissent suscepta, nec inde transposita, & hoc spondimus, ut quicumq. post renovationem hujus pacti ad Nos confugium fecerit, cum rebus eorum parti vestræ reddatur. Si autem aliqua scanura, aut hostis, vel qualiscunq. Persona per fines nostros contrarios ad vestram Læsionem, vel ad vestra loca venire tentaverit, & ad vestram pervenerit notitiam, mox sine aliqua tarditate vobis nunciabimus, ita ut per Nos nullam læsionem habeatis. Et hoc statuimus, ut quodcumque Mandatum D. Imperatoris Lotharij Clarissimi, aut vel missorum ejus, Vobis nunciatum fuerit inter utrasque partes ad vestrum solatium annuale exercitum contra generationes *Sclavorum* Inimicos scilicet vestros in quo potuerimus, solatium præstare debeamus absque ulla occasione. Spondemus quoque ut nullum Inimicorum, qui contra Vos, vestrasque partes sunt, vel fuerint, Nos, qui modo sumus, vel quod fuerint adjutorium ad vestram læsionem faciendam prebere debeamus, sub quolibet inge-

nio infra hoc spatium pacti. Si enim furtum inter partes fuerit, in quatruplum restituatur, si servi, aut Ancillæ infra hoc spatium inter partes confugerit, cum omnibus rebus, quas detulerint, secum reddatur, & Judex, qui ipsos fugitivos reddiderit pro unoquoque singulor. auri solidos recipiat, sic tamen, ut si amplius requiritur per Sacramentum idoneum dominis illorum satis factum sit, si ver o Judex ipsos fugitivos susceperit, & eos reddere negaverit, & exinde aliud confugium fecerint, pro uno quoque fugitivo avri solidos septuaginta duo componantur. Et hoc statuimus de fugitivis, de quibus constat, ad Vos Judices, vel loca ipsi fugitivi fugerunt. Quod si dubium fuerit, & denegaverint, Judex, vel autor loci illius, in quo Liberi, vel Servi requirunt, tunc prebeat Sacramentum duodecim electi quod ibi nec suscepti fuerint, nec illos habeant, nec in conscientia eorum sit, nec aliqua res eorum secum habuerint. Si autem hoc distulerit facere post primam, & secundam contestationem præsentia, per Jussionem Judicis sui liceat etiam pignorare hominem de ipso loco, ubi causa requiritur, ita tamen ut ipsum pignus post factam justitiam in integro reddatur. Et nullatenus liceat alicui per alia loca pignus accipere, nisi ubi fugitivi, aut causa requiritur aut pignoretur. Et si pignoratio pervenerit, & pignus suum recipiat, si autem infra sex menses proposuerit ipse Judex, aut alia Persona, quod pignus tulit, judicium habere, post transactos illos sex menses in duplum, Judex illius loci omnimodo ipsa pignora reddat, nam si quis de alio loco pignus tollere præsumpserit, aut sine causa tulerit, vel aliquem pignore pignorare præsumpserit in duplo, quod tulerit restituat. Si vero equi, vel equæ, aut armentum, aut alia quadrupedia fuerint ablata, aut si metipsa alienaverit, modis omnibus parti vestræ reddatur. Quod si post primam, & secundam contestationem minime reddita fuerint, tunc perveniat pignora de loco, ubi hoc requiritur, usque dum pars parti satisfaciat. Et post satisfactionem ipsa pignora reddantur. Et hoc stetit ut si fugitivi, seu res redditæ fuerint, & per Sacramentum satisfactio adimpleta fuerit modis omnibus, pars parti, sive reddendi, sive jurandi securitatem faciat. Si quis vero infra hoc spatium pignorare præsumpserit excepta memorata capitula causæ perdat, & quod tulerit restituat. Negotii autem inter partes liceat dare, quod inter eos convenerit, vel invenire potuerit, sine aliqua violentia, aut contrarietate exceptis ab aliis, ita ut ipsa conditio utramque partium negotiatoribus in quibus fuerit conservetur. De *Ripatico* vero, & tran-

situris Fluminum, stetit, ut secundum antiquam consuetudinem debeamus tollere per portus nostros, & flumina, & nullum gravamen, vel violentiam faciamus, & si factum fuerit ad nostram notitiam pervenerit ab eis faciamus exinde justitiam facere, & homines vestri licentiam habeant per terram ambulandi, vel flumina transeundi, ubi voluerint, similiter, & homines nostri per Mare. Sed & hoc convenit, ut si quæ læsio inter partes evenerit, Legatarij inter partes non detineant, sed securi ad propria redeant. Similiter, Epistolam si detenti fuerint relaxent, & componant eis sol. 300. Et si (quod absit) occisi fuerint, componantur parentibus eorum pro ipsis soldi mille, & ipsa persona tradat semel & bis cum epistola, Judicis in manibus illorum. Si quis inter partes causas habuerit, vadat semel, & bis cum epistola Judicis sui, & si ei justiti a minime facta fuerit infra dies quatuordecim. Si ipse homo, unde justitia requirit infra locum ipsum fuerit infra dies septem, licentiam habeat pignorare Judicem, qui in ipso tempore ordinatus fuerit infra Casam suam, quantum ipsum debitum fuerit, & ipsum pignus salvum sit usque ad supranominatas noctes, & si ipsum pignus ante steterit componantur Sol. XII. causa manente, ut in antea iterum pignoratione non fiat, ubi potuerit in fines, ubi causa requiritur, sic tamen, ut ubi Judicium ambabus partibus denunciatum fuerit, residentes duo de utraque parte de loco, ubi causa requiratur, & quod ipsi per evangelia determinaverint pars parti satisfaciat. Addimus etenim, si quis homicidia perpetraverit, stante pacto, modis omnibus partibus ligati tradatur, quanti in ipso homicidio mixti fuerint, & si destulerit eos tradere pro una quaque persona, componat auri Sol. 300., si aliquis in Silva pignorationem facere voluerit, ne fiat sine homicidio, & si (quod absit) homicidium factum sit in libero homine componat pro ipso Sol. CCC. & pro Servo Sol. L., & si plagæ peractæ fuerint in libero homine, componat in Sol. 50. & pro Servo Sol. 30., & hoc stetit ut de feminis, ac mulieribus, seu puellis, vel gregibus equarum, vel gregibus porcorum indomitorum nulla pignoratio fieri debeat, & si quæ pars facere præsumpserit, componat Sol. 50., & ipsa pignoratio salva restituat. Similiter stetit, ut in res *Sanctorum Ecclesiarumq. Dei* nulla pignoratio fieri debeat, excepto si cum Sacerdotibus ipsarum Ecclesiarum causas habuerint, & antea compellatio fiat semel, aut bis, postea fieri debeat pignoratio, nam qualiter facere præsumpserit, componat duplum. Et si nesciens pignoraverit, prebeat Sacramentum, & sit sollicitus us ipsum pignus salvum restituat.

Et hoc stetit de Constitutionibus, & de quibuslibet commendationibus, ut si quis aliquid dederit ad negociandum sive aliqua pignora posuerit, per solidos mutuaverit, ut secundum Legem, & justitiam incedat in Judicium, & Justitiam faciat pars parti de his, & similibus causis, de quibus in anteriori pacto continetur. Et hoc stetit, ut de Capitulo Rivoaltenses, Amorianenses, Methamaucenses, Albiolenses, Torcellenses, Commanenses fecerunt, & hodie in annos 30. ubi capulaverunt, habeant licentiam *capulandi*, sicut supradictos Annos habuere consuetudine sive per Flumina, sive per Mare, & Flumina, quæ porta habuerunt in fine Tarvisiana ab hodie in annos triginta reperiatur. Equilienses vero capulare debeant in Ripa S. Zenonis, usque ad fossam Merchamauri, & gentionis, secundum consuetudinem, omnem arborem non portantem per vigore cum curro, aut ad collum, aut quantum sibi placuerit anteposita causa gentionis, ubi minime presumat cum nave introire, & arbores non portantes infra ipsos fines designatos licentiam habeat quantum sibi ad *collum* portare potuerit, Lignamen faciendum, non ad pectus trahendum, nec amplius per nullum capitulum arbores portantes debere, & qui præsumpserit arbores portantes debere componat Sol. C., & si aliter introire præsumpserit, suprascripte subjaceant penæ, & Licentiam habeant peculia vestra in ipsos fines pascere pabulare. De finibus autem Civitatis novæ statuimus, sicut a tempore *Liutprandi* Regis terminatio facta est inter Paulutionem Ducem, & Marcellum *Magistrum Militum*, ita permanere debeat, secundum quod *Aistulphus* ad Vos Civitativos novos largitus est. Placuit autem, ... hæc omnia ut Missi D. Lotharij Imperatoris omni tempore parati sint Justitias facere, ita ut unusquisque ex utraq. parte suam pleniter recipiat justitiam, & ipsi Missi a parte D. Nostri, que. fuerit, recipiat, peculiarumq. vestrar. & partium greges pascere debeat cum securitate, usque in terminum, quem posuit Paulutius Dux eum Civitativis novis, sicut in pacto legitur de *plane* majore, usque in *planem* siccam, quod est terminus, vel proprietas vestra, Caprulani vero in Silva, ubi capulaverunt in fines Forojulianos semper faciant redditum, & ea capulent, sicut antea capulaverunt. Et stetit, ut de *Gradensi* Civitate, secundum antiquam consuetudinem debeat dare, & capulas facere, ubi antea fecerunt in fine forojuliano, sicut antiquitus cessisses. Reservamus in eodem pacto, ut pars parti de causis *Ecclesiarum*, & *Monasteriorum* justitias faciant. Et hoc stetit de Clugiensibus, ut revertant per loca sua ad habi-

tandum. De *Eunuchis* vero statuimus ut si quis eos ab hinc in antea facere præsumpserit, secundum illicitam consuetudinem, ut ipsam pœnam substineat ipse, aut se de Nobis redimat. Et si hoc negaverit se fecisse cum XII. electis se inculpabilem reddat, sin autem pœnam substineat. Volumus ut per sex manc. Sol. ab uno homine sacramentum recipiat, & si plus fuerit usq. ad XII. manc. duorum hominum Juramentum sit satisfactum, & ita usque ad XII. l. Veneticorum semper addendum, per duodecim electos Juratores perveniat ut quantæ sint Libræ, tanti sint & Juratores. Nam si ultra XII. l. quæstio fuerit, Juratores ultra duodecim non excedat, Statuimus enim de pignoribus, quæ inter partes positæ fuerint, ut si quæ contentio de his orta fuerit, illi tribuat arbitrium Jurandi, qui pignus habuerit.

Desunt reliqua.

In eodem Codice pag. 62. extat pactum consimile inter Venetos, & subditos Caroli Grossi Imperatoris, procurante Urso Participatio Duce. Anno 879. *antecedenti consimile, datum Ravenne Urbe.*

NUM. CI.

Ex Codice Trevisano Venet. Pag. 140.

Ottone Imperatore stando in Ravenna concede alcune esenzioni, e privilegj ai Veneziani.

An. 996.

IN nomine Sanctæ & individuæ Trinitatis. Otto Divina favente Clementia, Rex. Noverit omnium Sanctæ Dei Ecclesiæ, nostrorumq. præsentium scilicet, ac futurorum Fidelium, Sanctitatis industria, Qualiter *Petrus* Serenissimus Veneticorum Dux per suos nuncios Petrum Gradonicum, & Joannem Diaconum, nostram imploravit Regalem Majestatem, quatenus ei per nostri paginam præcepti, in tribus locis suæ Ditionis Sudditis facultatem, & largitionem portum faciendi, concederemus cujus dignis petitionibus assensum præbentes largimur at-

que concedimus ei in S. Michaele, qui dicitur Quartus, sive in *Sile*, sive in flumine *Plane* dicto in quocumque loco, seu in quacumq. ripa sibi congruum esse aptius videtur potestatem portum, & mercatum, vel quidquid sibi utile videtur faciendi, remota omnium nostrorum Fidelium contradictione, vel molestatione. Ea videlicet ratione, ut cum *ripatico*, *telonio*, & omni publica Datione, & placito p. dicto Duci, suisque Successoribus, ipse Portus ex nostro Regali consensu pertineat, ita namque, ut nullus mortalis homo contradicere, inquietare, aut vim inferre in aliqua re parva, vel magna præsumat, aut homines nostri Regni, qui ad ipsum Portum venire voluerint distringere, aut per aliquam occasionem retinere, aut viam illis contradicere, vel inbannire, aut damnum facere audeant, sed firma facultas stabilisque securitas eundi, & redeundi, & sua negocia exercendi omnibus illuc venire cupientibus maneat perpetuis temporibus. Si quis igitur hujus nostræ concessionis, & confirmationis, seu coroborationis præceptum nefariam temeritatem inrumpere vel infringere aliquo modo tentaverit, sciat se compositurum auri optimi l. mille, medietatem Cameræ nostræ, & medietatem prælibato Petro Veneticorum Duci, suisque Successoribus quod ut verius credatur, & ab omnibus hominibus in posterum firmius, diligentiusque observetur hoc præceptum nostræ Concessionis, atque confirmationis propriis manibus confirmantes annuli nostri Impressione inferius jussimus insigniri.

Signum D. Ottonis Invictiss. Regis.

Heribertus Cancellarius Vicem Petri Episcopi, & Archicancellarii recognovi.

Data Kal. Maii Anno Dominicæ Incarnationis DCCCCXCVI. Ind. VIIII. Anno vero Tertii Ottonis Regni XIII. Actum *Ravennæ* feliciter Amen.

N U M. CII.

Ex Cod. Trevisano Venet. Pag. 265.

Federico I. Imperatore conferma gli antichi patti, ed altri ne stabilisce fra li Veneziani, e Ravenna, ed altre Città.

An. 1177. Aug. 16.

Privilegium Federici Barbarossæ Imperatoris ex 1. pactor. &c. pag. 9. & 2. pactor. &c. pag. 81.

IN nomine Sanctæ, & individuæ Trinitatis Federicus Divina favente Clementia Romanorum Imperator semp. Augustus. Quoniam stabilem Christianorum Principum charitatem operari plurima bona ad multorum utilitatem evidenter novimus, & viros Sapientes, ac discretos Rectores Regnorum suorum notos habere, & amicos semp. curavimus, Sebastianum Zianum Virum egregium, & Clarissimum Veneticorum Ducem, quem lucis Sapientiæ, & totius honestatis ubertate prædicabiliter pollere manifestum est habere notum, & amicissimum ad decus Imperii Nostri, stabilitate perpetua decrevimus, ad cujus rei evidentiam dilectionem ipsius toto cordis affectu amplectentes in confirmandis illis, quæ ab antecessoribus nostris, suis Antecessoribus collata, & confirmata sunt libenti animo, & petitione ipsius, sicuti Carissimi nostri per omnia satisfacere studuimus. Hac igitur ratione omnino uniti, nostram utriusque dilectionem rationabiliter observavimus, & in multis, magnisque negociis publicis, ac privatis ejus sinceram dilectionem, ac præclaram Sapientiam Imperio nostro, & Nobis, nostrisque Fidelibus utilem existere probavimus. Et quia ipsius rei efficacia, & sapientia, judicio sapiens, atque discretus *Venetici Regni* Rector extitit, & egregia fides, & puræ dilectionis exhibitio, quam semper erga Nos habuit, & nostrum Imperium, cum in omnibus nobis comendabilem exhibuit, dignus ejus, & honestus interventus apud nostram Imperatoriam Majestatem locum, utpote amici carissimi, & viri sapientissimi venerabiliter obtinuit. Igitur ob sinceram, & venerabilem ejus dilectionem, quidquid ipse Dux, & Venetici Ducatus Ecclesia & populus ex antiquo per multos annos Imperii nōi potestate, secundum q̄d in præceptis nostrorum Antecesso-

rum Regum & Imperatorum continetur, & in pacto Ottonis, & Henrici, atque Lotharii Imperatorum legitur, juste, & legaliter tenuit, & habuit per hanc nostram Imperialem paginam renovamus, & confirmamus, ita quidem ut pars parti nil malignum aut injustum, sed semper q̄d rectum est in omnibus actionibus, & rebus facere præsumat, & si (q̄d absit) aliqua malitia vel læsio inter partes commissa fuerit, per hujus fæderis decreta tergantur, ac facta satisfactione a Ribelle, & transgressore parte ad pactum observandum, hæc series fœderis per cuncta inviolabilit. annorum temp. curricula maneat; remota contradictione, vel impugnatione, tam nostra, quam omnium successorum nostrorum, quia injustum videtur, ut aliquis vel suis, vel æquis sanctionibus oppugnare nitatur, & ut maxime notentur specialiter vicini Populi tam ex nostro Regno, quam ex prædicto Ducatu Venetiæ, a quibus omnimodo hanc pactionis institutionem observandam esse decernimus, hi sunt; ex nostro scilicet jure.

Papienses	Lucenses	Placentini
Mediolanenses	Pisani	Florentini
Cremonenses	Januenses	Ferrarienses
Ravennenses	Pisaurenses	Senogalienses
Chomaclenses	Cræmonenses	Anconitani
Ariminenses	Fanenses	Humani
Firmenses	Epinenses	Montesilicenses
Gavellenses	Vicentini	Paduani
Trevisani	Cenetenses	Forojulienses..

Istrienses, & cuncti de nostro Italico Regno, sive qui modo sunt, aut in posterum futuri sunt.

Ex prædicto vero Venetiæ Ducatu, sunt videl.

Rivoaltenses	Brundilienses	Caprulenses
Methamaucenses	Lauretani	Civitatinenses
Torcellenses	Murianenses	Finenses
Clugienses	Amianenses	Gradenses
Pallestrinenses	Burianenses	Equilienses

Camporgelenses, & cuncta Generalitas populi Venetiæ, sive qui modo sunt, vel qui futuri sunt..

Confirmamus itaque Veneticorum fines a nemine nostrorum inquietari, invadi, vel minorari debere, sed libere, & absque ullo impulsu quæ retro ab annis possederunt multis, deinceps possideant, proprietates, & prædia, quæ habere videntur tam ipse Dux, quam Patriarcha suus, nec non Episcopi, Abbates, & Ecclesiæ Sanctæ Dei, & reliquus Populus Venetiæ sibi subjectus juxta potestatem Imperii nostri, sive in campis, sive in domibus, pratis, silvis, vineis, paludibus, salictis, sationibus, piscationibus, & cæteris possessionibus quiete possideant absque cujusquam insultantis machinatione, aut læsione sive sinistra quapiam tergiversatione, ita ut nemo contrarietatem eis videre facere præsumat, nec etiam venationes, aut pabulatum sine eorum licentia exerceat, neque molestiam ibi residentibus inferat, neque aliquam Navem ipsorum Veneticorum, aliqua nostri Imperii parte periclitatam predari, seu hominibus naufragium patientibus aliquam controversiam inferre præsumat, quod qui fecerit, componat Centum Libras auri purissimi, illis, quibus injuriam intulerit, & res Domino possidentium mancipentur, & quiete liceat possessoribus illas tenere, ac frui. Quod si excursus inter partes factus fuerit, ipsa persona quæ in capite fuerit ad eandem malitiam faciendam, infra sexaginta dies tradatur, & omnia quæ fuerint ablata in duplum restituantur. Quod si ipsum compositum non fuerit, vel persona ipsa tradita non fuerit infra sexaginta dies, ut dictum est, tunc per unamquamque Personam, quæ ipsam malitiam perpetraverit componantur aurei quingenti. Si furtum inter partes fuerit factum, in quatruplum restituatur. Si *Servi*, aut *Ancillæ* inter partes confugerint, cum omnibus rebus, quas secum detulerint reddantur, & Judex qui ipsos fugitivos reddiderit, accipiat pro unoquoque singulos Solidos auri, sic tamen ut si amplius requiritur per Sacramentum idonea Dominis illorum satisfactio fiat. Si vero Judex, aut aliquis ipsos fugitivos suscepit, & eos reddere cura negaverit, & exinde fugerit, tunc pro unoquoque fugitivo componat auri solidos 72. Quod si dubium fuerit, & denegaverit Judex, vel autor loci illius, in quo fugitivi requiruntur tunc præbeant, Sacramentum XII. Electi quod ipsi suscepti non fuerint, nec ullos habeant, nec in conscientia illorum sit, nec aliquas res illorum secum habuerint, si autem hoc distulerit facere, post primam, & secundam contestationem præsentia Testium peractam, per jussionem Judicis sui liceat pignorare hominem de ipso loco, ubi causa requiritur, ita tamen ut ipsum

pignus post peractam justitiam per integrum reddatur, & nullatenus liceat alicui pignus accipere per alia loca, nisi ubi fugitivi, aut causæ requiruntur, & si pignoratio pervenerit non presumat alia pars pro pignore aliam pignorare, sed expectet usque ad audiendam causam, ita sane ut Causæ sex mensium spatio fiant, & sint finitæ causæ redens prius, quod ex Judicio, & prius suum recipiat. Nam si quis de alio loco pignus tollere præsumpserit, aut sine causa tulerit, aut aliquem pro pignore pignoraverit in duplum, quod tulerit restituat. Si vero Equi, vel equæ, sive Armenta aut aliqua quadrupedia furtim sublata fuerint, in duplum restituantur, si ipsa aberraverint, omnino reddantur. Quod si post primam, & secundam contestationem minime reddita fuerint, tunc pignoratio fiat de loco, ubi hæc requiruntur, usque dum pars parti satisfaciat, & post satisfactionem reddantur ipsa pignora. Et hoc statutum est, ut si fugitivus, seu res reddita fuerit, vel si per Sacramenta satisfactio adimpleta fuerit modis omnibus, pars parti securitatem faciat. Si quis vero extra memorata capitula pignorare præsumpserit, causam perdat, & quod tulit restituat, negocia autem inter partes fiant, & liceat dare & accipere quicquid inter eos convenerit sine aliqua violentia, vel contrarietate, ita ut æqua conditio utrarumque partium negociatoribus conservetur. *Ripaticum* autem; & quatragesimum Venetis detur secundum antiquam consuetudinem, ipsi vero Veneti p. totum Imperium, & per totam terram, quam vel nunc habemus, vel in postero autore Deo habituri sumus liberi sint ab omni exactione, & datione, & licentiam habeant homines ipsius Ducis ambulandi per terram, seu per flumina totius Imperii nostri, similiter & nostri per mare usque ad eos, & non amplius. De hoc convenit, ut si quæ læsio inter partes evenerit, Legatarii non detineantur, si vero detenti fuerint, relaxentur, & componantur eis Solidi 300. Et si (quod absit) occisi fuerint, componantur Parentibus eorum pro ipsis solidi mille, & ipsa persona tradatur in manus eorum, si quis inter partes causam habuerit vadat semel aut bis cum Epistola Judicis sui. Si ei justitia facta non fuerit infra dies 14. si ipse homo, unde justitia requiritur infra ipsum locum fuerit infra dies septem, licentiam habeat pignorare Judex, qui ipso tempore ordinatus fuerit infra causam suam, quantum ipsum debitum fuerit, & ipsum pignus usque ad determinationem causæ teneatur. Quod si ante steterit pignus componantur solidi XII. causa manente, ut pro eo ite-

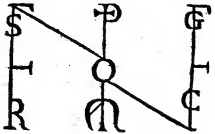
rum pignoratio fiat ubi potuerit in finibus, ubi causa requiritur. Si tamen ubi judicium ambabus partibus denunciatum fuerit, residentibus duobus de utraque parte ubi causa requiritur, quod ipsi per Evangelium terminaverint, pars parti satisfaciat. Addimus autem, ut si quis homicidium perpetraverit modis omnibus ipse, & quanti mixti fuerint in ipso homicidio ligati tradantur, quod si factum non fuerit, pro unaquaq. Persona, componantur Auri solidi 300. Simili pœna decrevimus damnandum eum, qui in Communibus *Mercatis* tumultum Populi excitans homicidium perpetraverit. Quod si tumultus sine homicidio aut plaga sedatus fuerit, componat pro . . . . solidos auri 300. Si aliqua pignoratio in Silva fieri debuerit, sine homicidio fiat. Et si (quod absit) homicidium factum fuerit, pro libero homine componantur auri solidi 300., & pro *Servo* 50. Si plaga facta fuerit, ut non moriatur, pro libero homine solidi 50. pro Servo 30. tantum est, ut in rebus Sanctarum Ecclesiarum Dei, nullus pignorationem faciat, excepto, si cum Sacerdotibus causam habeat, & ante compellatio fiat semel, vel bis. Namque si aliter presumpserit componat. Et si nesciens pignoraverit, præbeat Sacramentum & sit solutus, pignusq. salvum restituat, & hoc stetit de *Capulo*, quod Rivoaltenses, Methamaucenses, Albionenses, Torcellenses, Amianenses fecerunt retro ab annis multis, habeant licentiam faciendi secundum antiquam consuetudinem, sive per flumina, sive per mare. Equilienses vero capulari debeant in Ripa Sancti Zenonis, usque in fossam Methamauci, & Gentionis, secundum consuetudinem omnem arborem, & regere cum carro, aut ad collum, quantum sibi placuerit, & habeant licentiam pecudes in ipsis finibus pascere, vel pabulari. De finibus Civitatis novæ statuimus, ut terminatio, que tempore Luitprandi Regis facta est inter Paulationem Ducem, & Marcellum Magistrum Militum, deinceps manere debeat, idem de *plane* majore, usque in *planem* siccam, pecudes quoque, & greges cum securitate pascere debent. Caprulani vero in Silva Forojuliana, ubi semper capulaverunt, capulare debeant, similiter Gradenses secundum antiquam consuetudinem in Silvis Forojulianis capulum faciant. Confirmamus etiam Lauretum, ut quantum aqua salsa continet, eorum subjaceat Potestati, & nullus Princeps, vel pauper aliquem Veneticorum distring. aut Legem facere de aliqua habita substantia, aut ad placitum ducere, nisi in præsentia illorum Ducis, aut *fodrum* tollere de illorum terris, quæ in nostro Im-

perio sunt, aut bannum mittere tam Dominis habitantibus, quam de illorum hominibus ubicumque habitantibus justitiam aliquam accipere præsumat, nisi in præsentia Dominorum suorum. Confirmamus, ut pars parti de causis Ecclesiarum, Monasteriorum omnimodo Justitiam faciant. Volumus, ut pro una libra denariorum, vel uno homine Sacramentum, etsi usque ad XII. libras denariorum Veneticorum XII. electi juratores addantur, nam si ultra XII. libras quæstio facta fuerit, juratores ultra duodecim non accedant. Statuimus etiam de pignoribus, quæ inter partes facta fuerint, ut si quæ de eis contentio orta fuerit, illi tribuatur arbitrium jurandi, quod pignus habuerit soli sine electis. De cautionibus vero simili modo agatur. Promisit cunctus Ducatus Veneticorum Nobis, & Successoribus nostris pro hujus pactionis fœdere annualiter omni Mense Martio persolvere libras suorum denariorum quinquaginta, & totidem libras piperis, & unum Pallium. Si quis igitur Dux, vel Marchio, Comes, Vicecomes, aut aliqua magna, vel parva persona hujus nostræ Imperialis Paginæ violator extiterit, quod minime futurum credimus, sciat se propterea compositurum auri optimi libras mille, medietatem Fischo Imperiali, & medietatem Duci Veneticorum. Quod ut verius credatur, & ab omnibus diligentius observetur, hanc paginam corroborantes sigilli nostri impresione jussimus insigniri, sub testim. Principum quorum nomina subscripta cernuntur, & sunt autem hi videlicet.

Ulrichus Patriarcha Aquiliensis.
Enricus Patriarcha Gradensis.
Christianus Maguntinus Archiepiscopus.
Philippus Coloniensis Archiepiscopus.
Arnaldus Treverensis Archiepiscopus.
Wicmarus Magdeburgensis Archiepiscopus.
Hartunicus Augustiensis Episcopus.
Conradus Wormacensis Electus.
Wortuinus Prothonotarius.
Sebastianus Zianus Dux Venetiæ.
Florentius Comes Holandiæ.
Enricus Comes de Dietha.
Theodoricus Marchio de Landerberc, & Frater ejus Dedo Comes.

Conradus Marchio Anconitanus.
Ubertus Comes de Blandrato.
Corradus Marchio de Monteferrato.
Petrus Traversarius de Ravenna.
Taurellus Ferrariensis.

Signum Dñi Romanorum Invictiss.



Federici Imperatoris

Ego Gottifredus Cancellarius vice Philippi Coloniensis Archiepiscopi, & Italici Regni Archicancellari recognovi.

Acta sunt hæc anno Incarnationis Domini MCLXXVII. Indictione X. Regnante Domino Federico gloriosissimo Romanorum Imperatore Augusto. Anno Regni ejus XXVI. Imperii vero ejus XXIIII. feliciter Amen.

Data apud Venetias in Palatio Ducis XVI. Kal. Septembris.

N U M. CIII.

Ex Codice Trevisano Venet. Pag. 408.

Federico II. stando in Venezia concede alcuni privilegj ai Veneziani.

An. 1222. Mart.

Hoc est Pactum quod fecit Dnus Federicus Imperator Romanorum cum Dno Jacobo Teupolo Duce Venetiarum.

IN nomine Sanctæ, & Individuæ Trinitatis *Federicus* Secundus Divina favente Clementia Imperator Romanorum semper Augustus, Hierusalem, & Siciliæ Rex. Honor augetur Imperii, & super Regna laudabiliter extollitur Principatus, cum Duces Provinciarum, & Populos in Amicitiam nostram ad robur Imperii communimus, & eis liberali provisione perspicimus a quibus dignis honoribus prævenimus. Notum quidem fieri volumus Universis, tam præsentibus, quam futuris quod nos attendentes sinceram affectionem amicissimi Nostri Jacobi Teupoli Ducis, & totius Populi Ducatus Veneti, quam olim erga Majestatem nostram firmiter conservaverunt, & præcipue Nobis per *Venetias transeuntibus*, specialiter singuli, & generaliter universi ad nostram præsentiam votis ardentibus ostenderunt excellentiam nostri in omni honorificentiam reverentes, & se Nobis exhibentes pronos beneplacitis in omnibus per Nos, & paratos petitiones eorum Cælsitudini nostræ porrectas per Regni nostri Siciliæ opportunitate obtinendi dignum duximus admittendas, concedentes eisdem, ut amodo homines Ducatus Venetiarum in Regnum nostrum *Siciliæ* venientes, per totum idem Regnum eundo, & redeundo, morando terra marique omni salubritate & identitate firmentur in personis, & rebus, & ut liceat eis, ubique per Regnum vendere, & emere res, vel *Lanas*, & eas extraere, ita videlicet, quod illi de Regno qui vendiderint Venetis, & ab eis emerint libere possint vendere, & emere statuto aliquo non obstante, sed de his, quæ vendiderint, & emerint Veneti per loca, & Civitates *Apuliæ*, & *Calabriæ*, & Principatus, non nisi unum *Tarenum*, & dimidium de singulis videlicet centum

tarenis inter emptionem, & venditionem, Officialibus nostris statutis in Civitatibus nostris, & aliis locis in quibus prædicta commercia fecerint, solvere teneantur. Reservata nostris Officialibus emptione dissolutione prædicti Juris habenda, sive in rebus venditis, vel inemptis, quodcumq. istorum, iidem Officiales duxerint eligendum, exceptis, auro, & argento, & *cambio Monetarum*, de quibus in venditione vel emptione, datione, vel divestraxione aliquam exigi a Venetis prohibemur. Concedimus etiam, ut Naves Venetorum undecumq. venerint in Siciliam applicantes pro toto onere uniuscujusque Navis, unam unciam tantum nostris Officialibus Veneti solvant: quod si voluerint aliquas Merces emere, vel extrahere de mescha de singulis quarticollis de octo Cantariis, & tarenum unum pro jure solvant. Panormi vero de *Gemmis* operæ factæ, de *Armellinis*, & aliis rebus, quas vendiderint, & emerint, ubi Veneti aliquid non exolvant. Præterea concedimus, ut si quæ vel si quis Venetorum in Regno nostro Siciliæ, mori contigerit, libere possint absque contrarietate aliqua condere Testamentum, & licite disponere de rebus suis, & juxta quod Testator disposuit, observetur. Si quis vero Venetorum ab intestato in eodem Regno nostro decederet, quicumque Venetus aderit bona defuncti conservanda, recipere permittatur. Quod si nemo præsens fuit Venetorum, Bajulus loci ea recipere, ac conservare debeat sub testimonio bonorum Virorum, vel in defectu Bajuli alicui de ipso loco, bonæ fidei, & opinionis, viro bono, eidem committantur, singulis in publicum scriptum redactis, & penes quem quæcumq. bona ipsa deposita fuerint, vel recepta, sicut per literas, & Nuncium Ducis Venetorum super transmissum fuerit, cui mandaverit assignentur. Concedimus insuper, ut Mercatores, & homines Regni nostri ea tantummodo Venetias deferant ad mercandum, quæ ementur in Regno, ad hoc addentes concedimus, ut si quando contra Venetos in Regno nostro quærimoniæ deponuntur tertiaria vel aliquod non exigatur propter hoc ab eis, nec aliqua nedum patiatur. Præsentis quoque Privilegii auctoritate mandamus, quatenus si contigerit aliquam Navium Venetarum, vel de ipsis Venetis, undecumque, qualitercumque, cum rebus suis Regni partes attingerint, quocumque casu, vel infortunio in aliquo loco Regni subire naufragium Venetic. cum omnibus rebus, quas extraere, & salvare potuerunt, salvi sint, & indemnes, habentes a Bajulis nostris locorum, in quibus idem casus evaserit subsidium, & favorem. Ad hujus itaque concessionis memoriam, & perpetuam firmitatem

nn 2

præsens Privilegium fieri, & Bulla aurea Imperio nostræ Majestatis impressa jussimus insigniri. Hujus autem rei Testes sunt Dominus Patriarcha Aquilejensis, & Babibergensis, Vormatiensis Episcopi, Saxoniæ, Majoricæ, & Racinthiæ Ducis, Lantgravius Tuergiæ, Comes N. de Hortemberg, Comes Leni, Marchio de Focmburgh, Marchio Lanei, Giordanus, Filangerus Marescalchus, Tebaldus *Francisius*, Riccardus Camerarius, & alii quam plures.

Signum Domini Federici Secundi Dei gratia Illmi Romanorum Imperatoris semper Augusti Hierusalem, & Siciliæ Regis.

Ego Siphridus Ratisponensis Episcopus Imperialis Aulæ Cancellarius, Vice Domini Venerii Coloniensis Archiepiscopi Imperialis in Italia Archicancellarii recognovi.

Acta sunt hæc Anno Dominicæ Incarnationis MCCXXII. Mense Martii, Indictione quinta Imperante Domino nostro Federico Secundo Dei gratia Invictiss. Romanorum Imperatore, semper Augusto Hierusalem, & Siciliæ Rege. Anno Romani Imperii ejus duodeno, Regni Hierusalem septimo, Regni Siciliæ XXXIII. feliciter Amen.

Datum *Venetiis* Anno, Mense, Indict. suprascriptis.

N U M. CIV.

Ex Codice Trevisano. Venet. pag. 463.

Convenzione frà li Veneziani, e Forlivesi.

An. 1269. Maj. 6.

IN nomine Domini. Anno ab Incarnatione ejusdem 1269. die 6. exeunte Madio, Ind. decima quarta, pntibus Nobilibus Viris Mattheo Venerio, Joanne Gradonico, Paulo de Molino, Joanne Cornario Consiliariis Dni Ducis, Laurentio, & Trivisano Notariis Ducalibus . . . .

D. Laurentium Teupolum Ducem &c. Ambasciatores Communis *Forlivij*, pro parte dicti Potestatis, & Communis super facto Mercatio-

num, & relaxatione quarantesimi plures fuissent habiti tractatus, tandem ad honorem Dei ad concordiam pervenerunt modo, & forma inferius comprehensis nam Potestas, & Commune Forlivij miserunt Venetias prudentem Virum Philippum Riccardini de Contrada S. Antonii Civem eorum, Sindicum ad hoc institutum, ut patet Instrumento manu Jacobi Fegatoni Notarij Judicis, Potestatis, & Communis Forlivij, cujus forma est inferius declarata, qui per potestatem sibi traditam dicto D. Duci recipienti pro se, & nomine &c. promisit, quod amodo ad duos annos completos, & tanto plus, quanto partes convenerint, Potestas, & Comune Forlivij habebunt homines Venetos liberos, & securos in Forlivio, & districtu suo, cum eorum Mercationibus, & rebus sine aliquo datio eis auferendo. Item quod habebunt stratas omnes liberas, aptas, & securas dictis Venetis, ut in Forlivio, & districtu, & quod si raubaria, vis, offensa, damna illis illata fuerint in dictis Locis, emendabunt, & satisfacient intra Mensem postquam notum eis factum fuerit per literas D. Ducis, & requisitum. Item, quod in dicto termino non imponetur aliquod novum gravamen Venetis, & eorum rebus, non intelligendo per hoc, quod Veneti possint extrahere de Forlivio, & districtu bladum extra. Item promisit, quod omnes *Tuscani*, & alii qui venerunt a decem annis hinc retro, aut alii qui de cætero venerint ad habitandum in Forlivio, & sunt facti habitatores, & Cives Forlivij; non gaudebunt ista libertate, nec liberabuntur propterea a solutione quarantesimi, & aliorum Datiorum, quæ solvuntur per alias gentes, quæ non sunt liberæ in Venetiis. Item promisit quod aliquis Civis Forlivij non habebit Societatem cum aliquo Forense, nec havere alicujus Forensis aliquo modo habit. per quod Datia Veneta possint defraudari, habendo libertatem Officialibus D. Ducis accipiendi Sacramentum ab omnibus qui eis videbuntur de veritate dicenda, & pro veritate scienda, & si aliqui in fraude reperti fuerint, perdant Mercationes, & ab eo in antea non sint liberi dicti tales, sed reddant, & solvant, & insuper puniantur ad arbitrium Potestatis, & Communis Forlivij, & quod eredent literis Domini Ducis de fraudatione dicta.

Versa vice dictus Dux nomine &c. promisit dicto Sindico recipienti nomine &c. quodamodo ad dictum terminum ut supra quod homines Forlivij erunt liberi securi in Venetiis, & districtu Venetiarum & Forlivij, ita quod dicti Forlivienses, exceptis Tuschanis, & aliis dictis superius non solvent quarantesimum, nec aliud loco quarantesimi, salvis

tamen aliis Datiis per Commune Venet. super certis rebus impositis, & aliis mercationibus vetitis aliis hominibus. Item promisit stratas tam per terram, quam per aquam, per Venetias, & districtum tamen aptas, liberas, & securas dictis Forliviensibus, & eorum rebus, & si raubaria ut supra fiat emenda ut supra mutatis mutandis. Item promisit, quod novitatem, nec gravamen dictis non faciet &c. ut supra, & utraque pars obligavit Bona eorum Communium sub pœna mille marcharum Argenti renun.

In Dei Nomine &c. Anno ab Incarnatione ejusd. 1273. p. Xbris Indictione secunda pntibus Nobilibus Viris DD. Nicolao Michaele, Navagaioso, Thomasino Justiniano, Joanne Storlato, Paulo de Molino, & Thoma Quirino tunc Consiliarij &c. Martino Notario & Scriba Palatii Ducat. Venet. D. Joannes Pincottus Judex Sindicus D. Uberti de *Polenta* Vicarij D. *Guidonis de Polenta* Potestatis Forlivij, ut patet Instro anno 1273. indictione prima, manu Joannis Seranelli de Contrada de Medio Implis, & Communis Forlivij Notarij, & d. D. Dux noie &c. confirmarunt dictum Instrum. per annos quinque, obbligantes &c.

N U M. CV.

Ex Codice Trevisano. Vener. p. 461.

Alcuni Veneziani comprano cinquanta migliaja di Sale di Cervia da alcuni Bolognesi.

An. 1269. Dec. 3.

IN nomine Domini. Anno ab Incarnatione ejusdem 1269. Die 3. Xbris præsentibus Joanne Pollano de Sancto Moyse, Mareo Lando de Sancto Juliano, Laurentio, & Gabriele Notariis Ducatus Venetiarum, Dominus Benvenutus q. Gratiani, & D. Jacobinus Mussolinus Cives *Bononienses* de sua plena, & spontanea voluntate, & nomine Sociorum suorum ad quos spectat Negotium, ac per virtutem, & potestatem eis traditam præcipue dicto Benvenuto a Joannino . . . . Bononiense, qui Joanninus Salem *Cerviæ* a Commune Bononiæ comparaverat, sicut patet de potestate prædicta, & de venditione *Salis* duobus publicis Instrumentis a me Notario infrapto visis, & lectis, uno vi-

delicet facto per manum Ugolini Rigacij Imperiali auctoritate Notarij, & alio per manum Antonij de Polliano tunc Notario percur. Solemni stipulatione vendiderunt, dederunt, & tradiderunt Dominis Jacobo Donato, & Marco de Musto Mercatoribus, & Civibus Venetis milliaria quinquaginta *Salis Cerviæ*, promittentes cum expensis, & obligatione omnium suorum Bonorum dictum Salem dare prædictis bonum, & mercadante, vel meliorem, quam mercadantem, & ipsum dare, & deliberare, vel dari, aut deliberari facere prædictis Dominis Jacobo, & Marco, vel eorum Nuncio libere, & expedite, & sine aliquo impedimento super Ripa *Canalis* Cerviæ, ubi sunt Salinæ, & dictum Salem facere mensurari eorum expensis, ita quod ipsum Salem habeant expeditum & liberum, ut superius dictum est, & hoc prætio librarum quindecim Ravennatorum pro quolibet Centenario dicti Salis ad mensuram Cerviæ, ut dictum est, quam quidem pecuniam prædictus Dominus Jacobus Donato, & Marcus de Musto cum expensis, obligatione omnium suorum bonorum promiserunt prædictis DD. Benvenuto, & Jacobino eis solvi, & deliberari, ac dari facere, vel eorum Nuncio in Forlivio, vel in Cervia, hoc modo videlicet, quod postquam tertia pars dicti Salis, aut plus, aut minus accepta fuerit, & mensurata in Lignis de tanta quantitate, quanta accepta fuerit, de tanta solutione eis fieri facient, & sic donec totus acceptus fuerit usque ad dictam summam, & secundum promissionem dictam, promittentes prædicti Domini Jacobus, & Marcus solutionem prædictam fieri facere ad ratam Ravennatorum, vid. D. 20. Venetor. gros. ad l. completam per l. *16.* & *9.* 8. Ravennator., hac quidem conditione apposita, quod si per Comm. Bononiæ prædicti Benvenutus, & Jacobinus fuerint impediti taliter, quod hanc promissionem observare non possint, quod teneantur predictis Dominis Jacobo, & Marco omnes expensas reficere, quas propter hoc fecerunt, credendo de ipsis expensis soli verbo eorum sine aliqua probatione, & prædicti Domini Jacobus, & Marcus dictum Salem accipere, vel accipi facere de dicta Terra Cerviæ promiserunt usque, & per totum Mensem Xbris præsentis, quod si facere non possent, promiserunt accipi facere medietatem dicti Salis, & aliam medietatem usque per totum Mensem Januarij proximum, vel antea si antea fieri poterit, & hoc absque justo *impedimento Dei*, promittentes partes predictæ ad invicem.

Desunt reliqua.

N U M. CVI.

Il Silentio di S. Zaccaria Snodato nella publicatione ec. ed amplissimi Privilegi ec. Venezia 1678.

Indicazione di 4. Diplomi Imperiali in favore del Monastero di S. Zaccaria di Venezia dall'anno 963. al 1037.

An. 963. Sept. OCTO Imperator Augustus Monasterio S. Zachariæ in finibus Venetiarum constructo prope Palacium de Rivo Alto & Joannæ de *Ravenna* Abatissæ ejusdem Monasterii. Conced. præcep. immunitatis, & deffensionis. Lyutgerius Cancellarius ad vicem Vidonis Episcopi: Actum *Monte Feretrano ad Petram S. Leonis.*

An. 997. Febr. 9. Confirmatio pro eodem Monasterio *Ottonis II.* Neubertus Cancellarius Vice Petri Cumani Episcopi Archicancellarii. Actum vero *Ravennæ* feliciter. Amen.

An. 1028. Apr. 19. Alia confirmatio pro eodem Monasterio *Conradi II.* Imper. Ugo Cancellarius D. Aribonis Archicapellani. Actum *Ravennæ* feliciter.

An. 1037. Apr. *Conradus II.* Imper. Confirmat bona mobilia, & immobilia Monast. S. Zachariæ Venet. Radelaus Cancellarius, Vice Archicancellarii. Actum *Ravennæ* feliciter. Amen.

N U M. CVII.

Apud Co: Ippolitum Lovatelli Patric. Rav.

Estratto da Statuti del Contado d' Imola.

An. 1347. Febr. 27.

PROEMIO.

IN nome de la Individuà trinitade, zioè padre, fiolo e spirito sancto, e de la beata Vergine gloriosa, e de li beati apostoli pietro e paolo, e de li sancti confessori Domenico e Francesco e di tutta la Corte Celestiale e a reverentia e honore del Santissimo Padre e Signore nostro Clemente per la divina providenza Papa Sexto) e del magnifico & egregio Cavalier miser *Aymerico Rolando* signor di Vallona per la Sancta Chiexia de Roma Generale *Rectore* de la provincia di Romagna (& a buono pacifico e tranquillo stato di tutto il contado di *Imola* di tutte le comunitade e singolare persone di quelle) Nuy Iseppo de Campoli da Solarolo Ambaxiatore del piano. Jacobo de ser Berno de Morandi per la ambasaria de Dozza. Barlino de ser Johanne de Zerolfini da Tosignano per la ambaxaria da Tosignano. Allegrolo de Anselmino de Mazolano per la ambaxaria de la Serra, Villano de Boniolo da monte maore per la ambasaria de monte Maore, per la autoritade Baylia posanza a nuy concessa & attributa per lo Generale parlamento del comune del Contà d'Imola, all'anno de nostro Signore milla trecento quarantasette Inditione quintadecima adi vintiotto del mese di Zenaro, e scritta da mano de ser Zohanne de Galizterna nodaro alora Generale del comune del Contà d'Ymola Infrascritto statuto libro e volume de statutti del comune del contà d'Ymola colti esenti, e in alcune cose emendati e di novo formati e compagni de Consiglio del Savio huomo Messer Brutto de Grandolino savio di Ravenna Advocato del comune del contà predicto. Facemo emendamo e di nuovo componemo per statuti e ordinamenti del comune del contà sudetto da esser observati da ogni huomo come la sequente scriptura dichiara, acòmenzando li detti statuti eleger a cavare de li vecchi e antichi emendare e di nuo-

vo componere in casa del comune del contà d'Imola posta in la Città d'Imola in la capella de San Lorenzo apresso li Heredi de Symoncino de Chilino, Pedro del Conte e la strata publica al anno del Signore mille trecento quarantasette Inditione quintadecima adi vintisette del mese di Febraro del Pontificato predicto Sanctissimo Padre Signore Misier Clemente Papa Sexto (& al tempo del magnifico & egregio Cavalier messer Aymerico predetto) anchora al tempo de la podestaria del savio huomo messer Andrea da Casale Cittadino da Faenza per la predicta Sancta Romana Chiexia e per lo detto messer lo Rectore del dito contà podestà honorevole (& anche al tempo de la massaria del dilecto huomo ser Jacomo da Mazolano massaro generale al predicto comune del contà) mandando a Gerardo fiolo che fù de Jacomo de li Giauchi d'Ymola nodaro che li detti statuti scriva e produca sotto convenienti titoli e rubriche in Volume debito e consueto di esser observato in simili cose) proponendo avanti ad ogni cosa lo statuto di quegli che offendono la eterna maiestade e divina.

RUBRICA DEL TERZO E ULTIMO LIBRO.

Che nei parlamenti generali non possino intervenire alcuni Nobili e Magnati.

Anchora statuimo e ordinemo che in la congregatione che se haveranno a fare per lo Massaro Generale in li parlamenti e consigli non debiano intervenire alcuni Nobili del contado, o che sia anco di Nobile progenie, o alcuno de la sua famiglia ne anche in la casa in la quale la detta congregatione sarà (e se el gli sera o fosse il Massaro Generale non lassi proponere o fare proponere alcuna cosa e quegli saranno congregati, debbano partirse de la ditta congregazione sotto pena al Massaro Generale de dexe livre, e pena di zascauna singulare persona de octo soldi, senza altra exceptione o difesa ditta o pretesa) E . . . . in tali parlamenti e congregatione ogni cosa fatta sia nulla, e di nisuno vigore per forma di questo statuto il qual senza exceptione sia observato.

Si rileva in fine del d. Statuto che fu scritto il MSS. del 1467. nel qual tempo per maggiore intelligenza dal Latino con cui fu composto venne tradotto in volgare da Gabrielle de Segregorj. Il MSS. è in carta comune molto grossa.

FINE DEL TOMO SESTO.

ELENCO
DE' MONUMENTI
CONTENUTI IN QUESTO SESTO TOMO.

NUM. I.

Post An. 889. Stefano VI. PP. conferma Bernardo Vescovo di Piacenza suffraganeo di Ravenna. pag. 1

NUM. II.

Post An. 889. Altra lettera dello stesso Pontefice sul medesimo argomento. 2

NUM. III.

Post An. 889. Formola d'Esame per li Vescovi. 3

NUM. IV.

An. 893. Apr. 8. Domenico Arcivescovo di Ravenna dona a Leone Abate del Monastero di S. Mercuriale situato non lungi dalla Città di Forlì diversi fondi nel Territorio di Forlimpopoli frà osservabili Confini. 5

NUM. V.

An. 930. Apr. 13. Vendita di Leone detto Stancario a Giovanni, e Petronilla di alcuni fondi. 8

NUM. VI.

An. 946. Oct. 1. La Chiesa di Ravenna concede a lavorare alcune terre nel fondo Morciano coll'obbligo di condurre li prodotti in Rimino. 10

NUM. VII.

An. 954. Jan. 7. Pietro Arcivescovo di Ravenna concede a Giovanni Uomo chiarissimo, ed a Guntardo Diacono suo Fratello il Monte detto Granaro, e sua pianura in vicinanza del Rio Genica, e del Mare, ed un Molino coll' isola Capraria in vicinanza del Fiume Foglia. pag. 11

NUM. VIII.

An. 962. Mai. 14. Uberto Vescovo di Forlì dona, e permuta al Monastero di S. Mercuriale situato in vicinanza della già Città di Forlì alcuni fondi. 14

NUM. IX.

An. 962. Aug. 15. Ottone Imperatore conferma ad Olderico Conte di Carpegna Terre, e Castelli, ed altri glie ne dona. 15

NUM. X.

An. 996. Mai. 6. Privilegio di Ottone Imperatore in favore di Uberto Vescovo di Rimino, e di alcune Chiese, e Monasteri. 17

NUM. XI.

An. 996. Lettera di Gregorio V. PP. a Guido Conte d' Imola. 19

NUM. XII.

An. 1006. Dec. 4. Ruperga Abadessa di S. M. in Celeseo stando nella Pieve di S. M. del Castello Cesubeo ora Bertinoro concede in Enfiteusi quattro oncie del fondo Torre nel Territorio di Cesena. 20

NUM. XIII.

An 1033. Jan. 26. Guilla Nobilissima Contessa dona alla Canonica di S. Lorenzo d' Imola più fondi. 20

NUM. XIV.

An. 1036. Apr. 21. Corrado II. Imperatore conferma, ed assicura al Monastero di S. Donato esistente nel Borgo di S. Cassiano, Chiese, Castelli, Pievi &c. 22

NUM. XV.

An. 1042. Jun. 2. Giovanni Vescovo di Cesena stabilisce la Vita Canonica nel Clero, e gli dona molti beni. pag. 24

NUM. XVI.

An. 1045. Sept. 9. Enfiteusi concessa da Emma Abadessa di S. Andrea nel Territorio di Cesena. 28

NUM. XVII.

An. 1047. Memoria de'Confini del Monastero di S. M. in Regola d'Imola. 29

NUM. XVIII.

An. 1051. . . . . . Notabile convenzione seguita in Pesaro fra Nobili Persone sopra molti Castelli, e beni anche in Ravenna, e suoi Soborghi. 30

NUM. XIX.

An. 1106. Jul. 16. Ugone Vescovo di Cesena conferma a quella Canonica le antecedenti concessioni, ed altri beni aggiunge. 34

NUM. XX.

An. 1117. Dec. 15. Privilegio di Enrico V. Imperatore in favore del Monastero di S. Donato d'Imola. 39

NUM. XXI.

An. 1125. Mai. 4. Bolla di Onorio II. PP. in favore della Canonica Portuense. 41

NUM. XXII.

An. 1144. Jun. Bolla di Lucio II. PP. in favore della Chiesa di Rimino. 45

NUM. XXIII.

An. 1146. . . . . . Eugenio III. PP. concede privilegi all'Abadia di S. Maria in Regola. 46

N U M. XXIV.

An. 1151. Mai. 16. Bolla di Eugenio III. PP. per il Vescovato d'Imola. pag. 48

N U M. XXV.

An. 1173. Sept. 6. Gerardo Arcivescovo di Ravenna concede in Enfiteusi fondi nel Territorio di Cesena. 51

N U M. XXVI.

An. 1186. Oct. 16. Li Conti di Cunio, e Donigaglia giurano di essere Cittadini d'Imola, e di abitarvi due mesi dell'anno. 52

N U M. XXVII.

An. 1186. Oct. 17. Gerardo Arcivescovo di Ravenna giudica a favore di Enrico Vescovo d'Imola contro Bertoldo di Gonisberg Legato d'Italia. 54

N U M. XXVIII.

An. 1191. Apr. 19. Celestino III. PP. conferma alla Canonica Portuense le concessioni fattegli dall'Abadia di S. Gio: Evangelista. 56

N U M. XXIX.

An. 1194. Apr. 18. Giberto Abate di S. Apollinare novo concede in Enfiteusi alcune terre nella Pieve di S. Zaccaria. 57

N U M. XXX.

An. 1194. Nov. 11. Celestino III. PP. commette al Vescovo di Forlimpopoli di far desistere li Parrocchiani, e Sacerdoti di S. Giovanni in Marmorata dal molestare la Canonica Portuense, alla quale era stata concessa dal Capitolo di Ravenna la suddetta Chiesa. 58

N U M. XXXI.

An. 1198. Aug. 31. Società frà li Osimani, e Anconitani anche riguardo a Ravenna. 59

N U M. XXXII.

An. 1298. Jan. 7. Vendita di terreni nella Pieve di S. Cassiano in decimo. 61

NUM. XXXIII.

An. 1212. Jan. 7. Ottone V. Imperatore concede facoltà al Co: Alberico di Donigaglia di poter condurre il Canale di Cottignola fatto da' Faentini ove gli piacerà. pag. 62

NUM. XXXIV.

An. 1212. Jan. . . . . . Maurizio Abate di S. Apollinare Novo concede a livello alcune terre nel Territorio di Ravenna, e nella Pieve di S. M. in Aquedotto. 63

NUM. XXXV.

An. 1214. circ. . . . . . Rissoluzione del Consiglio di Argenta di pagare una Somma di denari all'Arcivescovo di Ravenna nel suo ritorno da Roma. 64

NUM. XXXVI.

An. 1215. Feb. 7. Bolla d'Innocenzo III. PP. a favore della Chiesa d'Imola. 65

NUM. XXXVII.

An. 1218. Mai. 10. Giacomo Abate della Rotonda concede a livello alcune terre nella Pieve di S. Zaccaria. 68

NUM. XXXVIII.

An. 1220. Mai. 26. Controversia frà la Canonica Portuense, e l'Arcivescovo di Ravenna sulla comprensione di quella Canonica nella Diocesi di Ravenna. 69

NUM. XXXIX.

An. 1224. Mai. 28. Onorio III. PP. ordina ai Nobili, Conti, Baroni, e Comunità della Marca Anconitana di non usurpare, e di restituire alla Chiesa di Ravenna li suoi possedimenti. 69

NUM. XXXX.

An. 1223. Alberico Vescovo di Sarsina compra il Castelló di Monte Pietra ed altri. 70

NUM. XXXXI.

An. 1226. Oct. 19. Commissioni di Onorio III. PP. all'Arcivescovo di Ravenna, e suoi Suffraganei per il riacquisto di Terra Santa. pag. 75

NUM. XXXXII.

An. 1228. Sept. 3. Convenzione frà li Conti di Carpegna, ed il Comune di Rimino. 80

NUM. XXXXIII.

An. 1229. Jun. 11. Consiglio Generale in Ravenna sopra li Ostaggi Pesaresi ritenuti in Ravenna da spedirsi a Rimino. 85

NUM. XXXXIV.

An. 1232. Dec. 11. Donazione di Tederico Arcivescovo di Ravenna all'Abadia di S. Giovanni Evangelista della Chiesa di S. Biagio di Argenta, e sue pertinenze. 86

NUM. XXXXV

An. 1252. Nov. 16. Innocenzo IV. PP. conferma alla Canonica Portuense li suoi possedimenti. 91

NUM. XXXXVI.

An. 1255. Antiche testimonianze sopra diritti del Vescovato di Sarsina. 92

NUM. XXXXVII.

An. 1256. Filippo eletto Arcivescovo di Ravenna, e Legato della S. Sede concede in Padova indulgenza per una festa ad onore di S. Antonio in occasione di una da lui riportata vittoria. 94

NUM. XXXXVIII.

An. 1257. Febr. 13. Alessandro IV. PP. commette la conferma di Scomunica data dal Priore de' Portuensi a F. Pietro Commendatario di S. M. della Carità di Venezia per aver venduto libri, ed altre cose di quella Chiesa. 95

NUM. XXXXIX.

An. 1258. Atti del Vescovo di Sarsina. 96

NUM. L.

An. 1258. Jun. 9. Litigio frà l'Ab. di S. Giuliano, e il Vescovo di Rimino. pag. 97

NUM. LI.

An. 1282. Mai. 13. Martino IV. commette a due Canonici di Padova la Causa fra la Canonica Portuense, ed il Comune di Padova. 98

NUM. LII.

An. 1285. Mai 7. Decima raccolta dalla S. Sede nella Diocesi di Rimino. 99

NUM. LIII.

An. 1290. Febr. Decime raccolte dalla S. Sede delle Chiese di Ravenna, Forlì, Forlimpopoli, e Cesena. 101

NUM. LIV.

An. 1290. Mart. 13. Convenzione sopra li Confini frà Ravenna, e Bagnacavallo. 115

NUM. LV.

An. 1291. Feb. 13. Aldigino Abate di S. Apollinare novo rinova a livello a Pietro Onesti di Cesena alcune terre nella Pieve di S. Lorenzo. 119

NUM. LVI.

An. 1309. Oct. 22. Circolare di Clemente V. PP. sopra li Templari. 120

NUM. LVII.

An. 1312. Jul. 11. Chiese di Romagna de' Cavalieri Templari concesse ai Cavalieri Gerosolimitani. 124

NUM. LVIII.

An. 1325. Jun. 25. Esigenze del Tesoriere di Romagna dell' annuo censo da alcune Chiese della Diocesi di Rimino. 126

NUM. LIX.

An. 1346. Vendita di un Molino nel Territorio di M. Castello Contado di Bobio. pag. 128

NUM. LX.

An. 1350. Elenco di Chiese Ravennati. 131

NUM. LXI.

An. 1350. Jun. 6. Istromento di pace fra alcuni Ravennati. 133

NUM. LXII.

An. 1351. Dec. 11. Investiture del Vescovato di Sarsina. 134

NUM. LXIII.

An. 1356. Jul. Spese della S. Sede in Romagna. 135

NUM. LXIV.

Ante An. 1361. Estratti da Statuti della Città di Rimino. 137

NUM. LXV.

An. 1370. Apr. 1. Atti del Vescovo di Sarsina. 142

NUM. LXVI.

An. 1379. Febr. 6. Pievi, Chiese ec. della Diocesi di Rimino. 143

NUM. LXVII.

An. 1386. Jul. 2. L'Arcivescovo di Ravenna concede alcune Capitolazioni a più Castelli, e Terre di suo Dominio nella Diocesi di Sarsina. 150

NUM. LXVIII.

An. 1400. Febr. 27. Esenzioni concesse dai Signori di Ravaldino, e M. Castello agli Uomini di que' luoghi. 155

NUM. LXIX.

An. 1406. Jun. 9. Provisioni d'Innocenzo VII. PP. per la Canonica Portuense, e Prioraio di S. Lorenzo in Cesarea. 156

NUM. LXX.

An. 1438. Febr. 22. Lettera di Ostasio di Polenta al Comune di Bagnacavallo. pag. 159

NUM. LXXI.

An. 1479. Mart. 27. Ambrogio da Lodi Vende alle Monache della SS. Annunziata di Venezia 60. Tornature nel Territorio di Cervia vicino al Fiume Savio. 160

NUM. LXXII.

An. 1479. Apr. 12. Marco Valier vende alle Monache della SS. Annunziata di Venezia alcuni beni nel Territorio di Cervia. 162

NUM. LXXIII.

An. 1481. Jan. 20. Giovanni Ridolfini vende molti beni nel Territorio di Cervia al Monastero di S. M. Annunziata di Venezia. 164

NUM. LXXIV.

An. 1486. Aug. 31. Apposizione di Confini ai beni delle Monache della SS. Annunziata di Venezia nel Territorio di Cervia. 165

NUM. LXXV.

An. 1491. Il Monastero di S. Gio: Evangelista di Ravenna concede in Enfiteusi a Pandolfo Malatesta il Castello di Polenta. 170

NUM. LXXVI.

An. 1491. Aug. 18. La Repubblica di Venezia stabilisce de' regolamenti sopra li pubblici Pascoli di Ravenna. 171

NUM. LXXVII.

An. 1581. 1587. Memorie sopra alcune Chiese Ravennati. 175

NUM. LXXVIII.

Elenco delle Pievi, e Chiese della Diocesi di Faenza. 176

NUM. LXXIX.

Elenco delle Pievi, Parocchie, e Chiese della Diocesi di Forlì. pag. 178

N U M. LXXX.

Pievi della Diocesi di Cesena. 180

N U M. LXXXI.

Estratti di 58. Investiture da Diacetti Arcivescovili di Ravenna dall'anno 1177. al 1547. 184

N U M. LXXXII.

Estratti di 40. Investiture dai Diacetti de' Monasteri di S. Apollinare in Classe, e S. Severo dal 1323. al 1462. 197

N U M. LXXXIII.

Estratti di 77. Investiture dai Diacetti del Monastero di S. Gio: Evangelista dal 1239. al 1603. 204

N U M. LXXXIV.

Estratti di 19. Investiture da Diacetti dell'Abadia di S. Pietro in Vincoli dal 1355. al 1371. 218

N U M. LXXXV.

Estratti di 21. Pergamene dell'Archivio delle Monache di S. Chiara dall'anno 1232. al 1489. 221

N U M. LXXXVI.

Estratti di 14. Pergamene dall'Archivio di S. Domenico dall'anno 1221. al 1538. 229

N U M. LXXXVII.

Memorie di Chiese Ravennati dal 1568. al 1613. 232

N U M. LXXXVIII.

Elenco di Sedici carte dell'Archivio di S. Mercuriale di Forlì dall'anno 895. al 1802. 234

N U M. LXXXIX.

Memorie estratte da Diacetti, e libri della Chiesa di S. Agnese di Ravenna. pag. 235

N U M. XC.

Trenta monumenti dell' Indice dell' Archivio della Chiesa Metropolitana di Ravenna pubblicato dal Montfaucon dal 1115. al 1397. 239

N U M. XCI.

Estratti di 21. Carte Riminesi dal 1059. al 1460. 241

N U M. XCII.

Trentauna Carte citate dal Zirardini nella sua Opera MSS. ed inedita: *De antiquis Ravennæ Ædificiis*: dal 1058. al 1476. 244

N U M. XCIII.

Cento trentanove carte dall'anno 919. al 1565. Segnate dal P. Ab. D. Pier Paolo Ginanni nell'Indice dell'Archivio di S. Vitale. 247

N U M. XCIV.

Diecisette estratti da Diacetti della Canonica di S. M. in Porto dall'anno 1300. al 1403. 254

N U M. XCV.

Trentadue Monumenti Sarsinati citati da Filippo Antonini nella Storia di Sarsina. 256

N U M. XCVI.

Serie degli Abati del Monastero di S. Apollinare novo di Ravenna. 259

N U M. XCVII.

Indici Cronologici degli Abati di S. M. in Palazzolo, S. M. Rotonda, e di S. Vitale formati dal P. Ab. Ginanni sulle pergamene dell' Archivio di S. Vitale. 261

APPENDICE

DI ALTRI MONUMENTI.

NUM. XCVIII.

An. 689. circ. Mart. 1. La Chiesa di Aquileja concede a livello a Parsino glorioso Prefetto, ed a Mastalone Maestro de' Soldati il Casale detto Preturiano, o Cerviano, ed altri Casali nel Territorio di Cesena. pag. 263

NUM. IC.

Post An. 753. Pipino Patrizio de' Romani promette a Stefano II. PP. di concedergli Ravenna, e suo Esarcato, Città, Terre, e Castelli, e tutto ciò che già per largizione di tanti Imperatori era soggetto al Dominio Pontificio; quando sia vincitore de' Longobardi. 264

NUM. C.

An. 840. Febr. 24. Lotario Imperatore stabilisce alcuni patti fra li Veneziani, e Ravenna, ed altre Città. 268

NUM. CI.

An. 996. Ottone Imperatore stando in Ravenna concede alcune esenzioni, e privilegj ai Veneziani. 273

NUM. CII.

An. 1177. Aug. 16. Federico I. Imperatore conferma gli antichi patti, ed altri ne stabilisce fra li Veneziani, e Ravenna, ed altre Città. 275

NUM. CIII.

An. 1222. Mart. Federico II. stando in Venezia concede alcuni privilegj ai Veneziani. 282

NUM. CIV.

An. 1269. 6. Maj. 1273. 1. Dec. Convenzione fra li Veneziani, e Forlivesi. 284

NUM. CV.

An. 1269. Dec. 3. Alcuni Veneziani comprano cinquanta migliaja di Sale di Cervia da alcuni Bolognesi. pag. 286

NUM. CVI.

Indicazioni di quattro Diplomi Imperiali in favore del M. di S. Zaccaria di Venezia, dall'anno 963. al 1037. 288

NUM. CVII.

Estratto da Statuti del Contado d'Imola. 289

SERIE CRONOLOGICA

DI TUTTI LI MONUMENTI

CONTENUTI NE' SEI VOLUMI.

1. An. 689. circ. Mart. 1. LA Chiesa di Aquileja concede a livello a Parsino glorioso Prefetto, ed a Mastalone Maestro de' Soldati il Casale detto Pretoriano, o Cervlano, ed altri Casali nel Territorio di Cesena. T. VI. N. 98. pag. 263

2. An. 739. Gregorio III. PP. si raccomanda a Carlo Subregulo di Francia, e gli narra li danni dati dai Longobardi ai possedimenti di S. Pietro nelle parti di Ravenna T. V. N. 7. 201

3. An. 751. Astolfo Rè de' Longobardi stando in Ravenna nel Palazzo conferma alcune concessioni al M. di Farfa. T. V. N. 8. 203

4. An. 752. Feb. 10. Orso Chierico di Ravenna del q. Giovanni Duca di Ravenna dona al Monastero di Nonantola molti beni anche ne' confini di Classe. T. IV. N. 2. 155

5. Post. An. 753. Pipino Patrizio de' Romani promette a Stefano II. PP. di concederli Ravenna, e suo Esarcato, Città, Terre, e Castelli, e tutto ciò, che già per largizione di tanti Imperatori era soggetto al Dominio Pontificio; quando sia vincitore de' Longobardi. T. VI. N. 99. 264

6. An. 756. Stefano II. PP. ringrazia Pipino Re di Francia, e lo informa della promessa di Desiderio Re de' Longobardi di restituire a S. Pietro le altre Città di Faenza, Imola, Ferrara, Bologna &c. T. V. N. 9. 204

7. An. 758. Paolo I. PP. Scrive a Pipino Re di Francia le minaccie de' Longobardi di occupare Ravenna. T. V. N. 10. 209

8. An. 759. Paolo I. PP. rimette in possesso l'Arcivescovo di Ravenna del M. di S. Illaro in Galeata, che Stefano II. PP. all'occasione

di esservi dimorato nel suo ritorno di Francia aveva concesso al Vescovo di Forlimpopoli. T. V. N. 11. pag. 214

9. An. 761. Paolo I. PP. si raccomanda a Pipino Re di Francia attese le disposizioni de' Longobardi d'invadere le parti di Ravenna. T. V. N. 12. 216

10. An. 761. Lo stesso Pontefice prega Pipino perchè obblighi li Longobardi a restituire alla S. Sede alcune Città, e patrimonj a forma delle convenzioni. T. V. N. 13. 218

11. An. 761. Paolo I. PP. prega lo stesso perchè comandi a Desiderio, che al bisogno presti ajuto a Ravenna, ed alle Città marittime della Pentapoli per timore de' Greci. T. V. N. 14. 220

12. An. 762. Paolo I. PP. si dispone portarsi a Ravenna anche per garantire quella sua Città dai Greci. T. V. N. 15. 221

13. An. 764. Lettera di Paolo I. a Pipino Re di Francia, nella quale sono nominati li Ravennati. T. V. N. 16. 223

14. An. 770. Mart. 3. Eudochia Ancilla di Dio Vedova del q. Basilio dona al Monastero di S. M. in Cosmedin il Casale di Paolo, e più fondi ne' Territorj di Faenza ed Imola. T. II. N. 1. 1

15. An. 774. Adriano I. PP. scrive a Carlo Re di Francia, e Lombardia contro Leone Arcivescovo di Ravenna, il quale aveva usurpato diverse Città dell'Emilia spettanti a S. Pietro. T. V. N. 17. 226

16. An. 775. Adriano I. scrive novamente a Carlo sullo stesso soggetto. T. V. N. 18. 229

17. An. 776. Mart. 6. Giovanni Duca del q. Orso Duca dona al Monastero Nonantolano. T. IV. N. 3. 156

18. An. 783. Adriano I. PP. scrive a Carlo Re contro li Giudici Eleuterio, e Gregorio, li quali gl'impedivano, di amministrar giustizia nelle parti di Ravenna. T. V. N. 19. 232

19. An. 784. Adriano I. PP. dona a Carlo Re de' Franchi, e Longobardi li Musaici, Marmi &c. del Palazzo Ravennate T. V. N. 20. 235

20. An. 787. Carlo Re de' Franchi, e Longobardi conferma agli Ostiari della Chiesa Ravennate la Basilica di S. Pietro in Eremitario, e concede privilegi. T. V. N. 21. 237

21. An. 789. Dec. 30. Orso Duca conferma la donazione al Monastero Nonantolano del q. Giovanni Duca. T. IV. N. 4. pag. 159

22. An. 838. Mai. 8. Teodoro Vescovo e messo della Sede Apostolica, e Vitgero Vescovo, e Messo dell'Imperatore alla presenza di Duchi, e Conti, in vicinanza di Gavello giudicano a favore di Giorgio Arcivescovo. T. II. N. 2. 5

23. An. 838 . . . 25. Giacomo Diacono della Chiesa di Comacchio concede in Enfiteusi terre nella Pieve di S. M. in Bavaria Territorio di Ferrara. T. II. N. 3. 8

24. An. 840. Febr. 24. Lotario Imp. stabilisce alcuni patti frà li Veneziani, e Ravenna, ed altre Città. T. VI. N. 100. 268

25. An. 844. Mai. 12. Pietro Diacono della Chiesa Ravennate, e Abate del Monastero di S. M. ad Matronas concede in Enfiteusi a Domenico Prete, e Cantore della Chiesa Ravennate una Vigna nella Regione della già Posterula di Vincilione. T. I. N. 2. 85

26. An. 855. Mar. 7. Gisolfo q. Romualdo Duca dona a Giovanni Arcivescovo più Corti, e Masse. T. IV. N. 5. 162

27. An. 858. circ. Donazione dell'Arcivescovo Giovanni alli Monasteri di S. M. in Palazzolo, e di S. M. detto alla memoria del Re, e al Faro. T. II. N. 4. 10

28. An. 870. Decemb. 14. Martino glorioso Duca concede a livello terre, vigne, e Paduli nella Pieve di S. M. in Trenta territorio di Ferrara. T. I. N. 3. 88

29. An. 878. Giovanni VIII. PP. si congratula con Romano Arcivescovo della sua elezione, e gli raccomanda li gloriosi Duchi, e suoi Consiglieri Deusdedit, e Giovanni. T. V. N. 22. 239

30. An. 882. Jul. 26. Romano Arcivescovo concede in Enfiteusi a Martino, e Stefania molti beni nel Territorio di Forlì. T. IV. N. 6. 166

31. An. 883. Carlo grosso Imperatore essendo andato a Ravenna per abboccarsi con Giovanni VIII. concede Immunità, e libera da gravami, e danni tutte le Chiese. T. V. N. 23. 240

32. An. 885. Feb. 20. Giovanni Vescovo Feretrano, e Orso Duca con molti Dativi, e Scabini giudicano in una vertenza frà Deltone Vescovo di Rimino, e Stefano Abate del Monastero di S. Marino situato nel monte Titano. T. II. N. 5. 13

33. An. 889. Stefano VI. PP. conferma Bernardo Vescovo di Piacenza Suffraganeo di Ravenna. T. VI. N. I. pag. 1

34. An. 889. Altra lettera dello stesso PP. sul medesimo argomento T. VI N. 2. 2

35. Post An. 889. Formola d'esame per li Vescovi. T. VI. N. 3. 3

36. An. 889. Nov. 29. Engelrada gloriosa Femina Ducaressa col consenso di Martino Duca concede a Colonia terre nella Massa di Prata Territorio di Faenza Pieve di S. Giovanni in Axigaja. T. I. N. 4. 90

37. An. 893. Apr. 8. Domenico Arcivescovo di Ravenna dona a Leone Abate del M. di S. Mercuriale situato non lungi dalla Città di Forlì diversi fondi nel Territorio di Forlimpopoli. T. VI. N. 4. 5

38. An. 893. Lucia Ancilla di Dio del q. Paolo Console, e relitta del q. Arimando dona ad Ingelrada Contessa Moglie di Martino Duca e Conte otto Scrupoli in due Fondi nel Territorio di Faenza Pieve di S. Andrea in Panicale. T. I. N. 5. 92

39. An. 896. Donazione d'Ingelrada figlia di Apaldo Conte del Palazzo a Pietro diacono della Chiesa di Ravenna suo figlio, di quanto possedeva per testamento di Martino glorioso Duca suo marito. T. I. N. 7. 96

40. An. 896. Jun. 11. Desideria Abadessa del Monastero di S. M. ad Cereseo concede a Livello a Giovanni Console Campi, pratj, e pascoli nel Territorio di Faenza Pieve di S. Stefano in Col oritula. T. I. N. 6. 94

41. An. 903. Mai. 3. Azzo Diacono della Chiesa Ravennate, ed Abate di S. Vitale concede a Livello più Corti, e fondi nel Territorio di Adria. T. IV. N. 7. 168

42. An. 903. Jul. 2. Pietro Diacono della Chiesa Ravennate figlio del q. Martino Conte, e della q. Angelrada concede a coltivare due fondi nella Pieve di S. Innocenza. T. I. N. 8. 102

43. An. 906. Jul. 15. Giovanni Arcivescovo di Ravenna concede a livello alcune terre in poca distanza di Rimino, a lato degli Eredi del q. Martino Duca. T. I. N. 9. 104

44. An. 909. Sept. 3. Ingelrada per la volontà di Dio Contessa figlia del q. Martino Duca concede a livello ad Adamo Uomo illustre del genere de' Franchi il Monastero di S. Ermete nel Territorio di Pesaro Pieve di S. Cristoforo. T. I. N. 10. 105

45. An. 910. Nov. 13. Ingelrada Contessa del q. Martino Co: concede in Enfiteusi sei oncie del Fondo Turricla Territorio di Rimino, Pieve di S. Arcangelo in Acerbuli. T. I. N. 11. pag. 107

46. An. 911. Sept. 4. Giovanni Arcivesc. di Ravenna concede per livello la metà del fondo Sulfiano nel Territorio di Rimino, Pieve di S. Martino in Bordonchio. T. I. N. 12. 108

47. An. 917. Leone Duca, e Maestro de' Soldati paga al Rettori della Chiesa di Ravenna in Rimino le pensioni per la metà del Fondo Bocenano. T. I. N. 13. 109

48. An. 918. Febr. 1. Costantino Arciv. di Ravenna concede per livello ad alcuni Coloni, terre del Monastero de' Ss. Nicandro, e Marciano. T. I. N. 14. 112

49. An. 918. Mart. 26. Constantino Arcivescovo concede per livello alcune terre nella Massa Marazana Territorio di Rimino. T. I. Num. 15. 114

50. An. 918. Jun. 16. Sergia Abadessa di S. M. a Cereseo concede a Livello tre oncie del Fondo Bibano nella Pieve di S. M. nel Monte di Castel Cesubeo T. I. N. 32. 148

51. An. 919. Aug. 30. Orso Sommo Duca del q. Giovanni Duca, e dativo concede per livello terre nel fondo Ancellano Territorio di Rimino Pieve di S. Archangelo in Acerbulis. T. I. N. 16. 116

52. An. 921. Febr. 15. Costantino Arciv. di Ravenna concede per livello una porzione del Monte Aucellario nel Territorio di Rimino in confine di Engelrada. T. I. N. 17. 117

53. An. 927. Jun. 24. La N. D. Ermengarda col consenso del di lei Padre Enrico figlio di Romualdo Duca vende al N. V. Racco q. Guittone fondi nella Pieve di S. Pietro Transilva. T. IV. N. 8. 170

54. An. 928. circ. Mundiburdio concesso da Ugone Re d'Italia ad alcuni Uomini del Territorio di Bagno. T. IV. N. 9. 172

55. An. 930. Apr. 13. Vendita di Leone Stancario a Giovanni, e Petronilla di alcuni fondi. T. VI. N. 5. 8

56. An. 932. April. 18. Onesto Sudiacono della Chiesa Ravennate, e Abate de' Ss. Gio: e Barbaziano concede un Enfiteusi nella Pieve di S. M. in Tiberiaco Territorio d'Imola. T. II. N. 6. 16

57. An. 937. Jan. 8. Onesto del q. Onesto Duca dona al Monast. di S. M.

in Palazzolo una Fossa in vicinanza del Badareno, e del Monastero di S. M. Rotonda chiamata dal Faro. T. I. N. 18. pag. 119

58. An. 939. Oct. 4. Paolo Vescovo di Forlì, ed Abate del Monastero di S. M. detto Imperiale, e Xenodochio concede Enfiteusi nel Territorio di Ferrara Pieve di S. Giorgio in Tamara. T. II. N. 7. 17

59. An. 942. Jun. 27. M. Abadessa di S. Martino dietro alla Chiesa Maggiore concede per Enfiteusi il fondo Buxita nel Territorio di Cesena, Pieve di S. M. in Ronta. T. I. N. 19. 121

60. An. 943. Apr. 12. Pietro Arcivescovo rinnova alla Scola de' Pescatori l'Enfiteusi di pescare nel Badareno. T. IV. N. 10. 174

61. An. 946. Oct. 1. La Chiesa di Ravenna concede a lavorare alcune terre nel fondo Morciano coll'obbligo di condurre li prodotti in Rimino. T. VI. N. 6. 10

62. An. 947. Sept. 20. Costantino dativo, e Maria chiarissima femina sua Moglie donano al Monastero di S. M. in Palazzolo ciò che acquistarono per donazione del q. Paolo Traversara. T. I. N. 20. 123

63. An. 949. Mart. 16. Maria Abadessa di S. Martino concede per Enfiteusi a Maria figlia del q. Paolo Console, e relitta del q. Pietro Console e Tribuno, terre, e Paduli in Decimo Pieve di S. Cassiano. T. I. N. 21. 125

64. An. 950. Nov. 14. Lea Abadessa di S. Martino concede per Enfiteusi terre nel fondo Zagonara Pieve di S. Stefano in Barbiano. T. I. Num. 22. 128

65. An. 950. circ. Placito tenuto nel Castello Cesubeo ora Bertinoro da Andrea Dativo in una Vertenza fra alcuni Conti, e Paolo Diacono Abate di S. Tommaso fuori di Porta S. Lorenzo figlio del q. Paolo Duca di Traversara. T. IV. N. 11. 176

66. An. 951. Jan. 8. Sergia Abadessa di S. M. in Cereseo concede per enfiteusi a Giovanni Console terreni nella Pieve di S. Pietro in Transilva. T. I. N. 23. 130

67. An. 952. Jun. 27. Pietro Arcivescovo concede a livello il fondo Libano nel Territorio di Rimino Pieve di Bordonchio in confine della strada, che và al Fiume Uso, e del Viottolo, che và al Rubicone. T. I. N. 24. 131

68. An. 953. Oct. 26. Pietro Arcivescovo concede per Enfiteusi a Marino chiamato Bonizone Capitulario della Scuola de' Negozianti la

metà del Campo di Apollo nel Territorio Decimano Pieve di S. Cassiano. T. I. N. 25. pag. 133

69. An. 954. Jan. 7. Pietro Arcivescovo di Ravenna concede a Giovanni Uomo chiarissimo; ed a Guntardo Diacono suo Fratello il monte Granaro in vicinanza del Rio Genica, e del Mare, ed un molino coll'Isola Capraria in vicinanza del fiume Foglia. T. VI. N. 7. 11

70. An. 955. Jul. 2. Maria del q. Leone moglie di Martino Duca con altri Duchi donano alla Chiesa di Ravenna sei oncie del fondo Savignano maggiore nel Territorio di Rimino Pieve di S. Giovanni in Compodo. T. I. N. 26. 135

71. An. 955. Sept. 17. Livello del Monastero di Palazzolo ne'fondi Vedrara, e Vergondino Pieve di S. M. in Porto Territorio di Ravenna. T. II. N. 8. 19

72. An. 955. . . . . Sinodo di Ravenna nel quale Martino Vescovo di Ferrara investe Pietro Arcivescovo della Massa Cuparo. T. III. N. 1. 1

73. An. 956. Febr. 22. Pietro Arcivescovo dona al Monastero di S. M. in Palazzolo, il Monastero di S. M. in Orto, e la metà di ciò che possedeva il quasi demolito Monastero di S. Eusebio. T. II. Num. 9. 21

74. An. 956. Aug. 18. Sergia Abadessa di S. M. a Cereseo concede per livello ai figli del q. Donumdei negoziante uno spazio di terra fuori della Porta de' Guarcini. T. I. N. 27. 138

75. An. 956. Nov. Marina N. Femina relitta del q. Andrea Dativo coll'intervento di più Consoli dona a Sergia Abadessa di S. M. a Cereseo il fondo Rorita. T. I. N. 28. 140

76. An. 957. Apr. 6. Pietro Arcivescovo di Ravenna conferma in Enfiteusi al N. V. Gerardo del q. Gerardo molti terreni nel Territorio d'Imola T. V. N. 24. 242

77. An. 957. Mart. 27. Un Diacono, e Camerlengo della Chiesa Ravennate, e Abbate del Monastero di S. Zaccaria concede per Enfiteusi una Casa nella Regione di S. Vitale in vicinanza del Monastero de' Ss. Gio: e Barbaziano. T. I. N. 30. 144

78. An. 957. Jun. 15. Onesto Sudiac. della Chiesa Ravenn., e Ab. del Monastero dei Ss. Gio: e Barbaziano concede in Enfiteusi una Casa nella Regione di S. Vitale vicino alla Porta Tegurtense e la Basilica di S. Stefano Maggiore. T. I. N. 29. 142

79. An. 958. Mai. 24. Enfiteusi della Massa Osimana, che concede Pietro Arcivescovo al N. V. Ottone. T. II. N. 10. pag. 23

80. An. 958. . . . . Pietro Arcivescovo concede a livello la terza parte del Fondo Libano nel Territorio di Rimino Pieve di Bordonchio in vicinanza della Strada, che conduce all'Uso, del Viottolo, che conduce al Rubicone, e del lido del Mare. T. I. N. 31. 146

81. An. 959. Dec. 6. Sergia Ab. di S. M. ad Celeseos concede per Enfiteusi a Marino negoziante tre oncie di un fondo in Decimo Pieve di S. Cassiano. T. I. N. 33. 149

82. An. 959. . . . . Orso del q. Costantino dona ad Andrea Sudiacono della Chiesa Ravennate, ed inserviente alla Basilica di S. Apollinare novo diversi fondi. T. I. N. 35. 152

83. An. 960. Sept. 2. Il N. V. David richiede in Enfiteusi dall'Arcivescovo Pietro la terza parte di una casa distrutta, una Sala Famigliare, una Cucina greca, ed un Bagno vicino alla Chiesa di S. Agata, e la piazza, che conduce al Circo. T. I. N. 34. 150

84. An. 960. Oct. 24. Enfiteusi del Monastero di S. M. a Celeseo nel Territorio d'Imola Pieve di S. Pietro transilva in Confine di Demetrio Duca. T. I. N. 36. 155

85. An. 961. . . . . Enfiteusi del Monastero di S. M. a Cereseo al N. V. Elduizo di Ermenfredo nel Territorio d'Imola. T. I. Num. 37. 157

86. An. 961. Jul. . . . Sasso Uomo chiarissimo Negoziante del q. Pietro Negoziante chiede in Enfiteusi all'Arcivescovo Onesto una Casa nella Regione di S. Pietro Maggiore. T. I. N. 38. 158

87. An. 962. Mai. 14. Uberto Vescovo di Forlì dona, e permuta al M. di S. Mercuriale in vicinanza della già Città di Forlì alcuni fondi. T. VI. N. 8. 14

88. An. 962. Aug. 15. Ottone Imperatore conferma ad Olderico Conte di Carpegna Terre, e Castelli, ed altri glie ne dona. T. VI. Num. 9. 15

89. An. 963. Giovanni, e Maria magnifica femina sua Moglie, Almerico Duca, e Guilla nobilissima femina di lui Moglie, figli, Cognate, e nuore del q. Giovanni Duca concedono per patto Campi nella Pieve di S. Pancrazio. T. II. N. 11. 25

90. An. 964. Januar. 15. Giovanni Sudiacono della Chiesa Ravennate,

e Abate del Monastero di S. Eufemia fuori di Porta Aurea concede per enfiteusi a Maria Abadessa del Monastero di S. Martino, terre in vicinanza del Fiume Santerno. T. I. N. 39. pag. 160

91. An. 964. Febr. 4. Maria Abadessa di S. Martino concede per Enfiteusi a Sergio Uomo chiarissimo del q. Tiberto il fondo Semproniano nel Territorio di Ravenna in decimo, Pieve di S. Zaccaria. T. I. N. 40. 162

92. An. 964. Mart. 5. Adelberto Duca, e Sergio Ab. del Monastero di S. Giorgio fuori di Porta Tremeduli concedono a Deusdedit Console, e a Paolo Duca per Enfiteusi due traversi di terra vicino alla Tavola fuori della suddetta Porta, a lato di Romualdo Duca. T. I. N. 41. 163

93. An. 964. April. 22. Maria Abadessa del Monast. di S. Martino concede in Enfiteusi alcune terre nel Territorio di Faenza. T. I. Num. 42. 166

94. An. 965. Mai. 27. Pietro Arcivescovo investe Pietro del q. Paolo Duca di Traversara di fondi nella Pieve di S. M. in Aquedotto. T. III. N. 2. 5

95. An. 965. Aug. 7. Adriano Ab. di S. M. in Palazzolo concede per Enfiteusi a Giovanni del q. Deusdedit un tratto di terra con Aqua, e Canna per far Saline sotto il Pirotolo. T. I. N. 43. 167

96. An. 966. Mart. 14. Pietro Arciv. concede per Enfiteusi a Prestabile Negoziante, una Casa vicino al Ponte Coperto, ed una Corte, ed Orto nella Regione di S. Vincenzo. T. I. N. 4. 169

97. An. 966. Stefano Re d'Ungaria dona 25. Marche d'Argento al M. di S. Pietro in Vincolà fatto costruire da lui, e dal N. V. Romano Duca di Ravenna. T. V. N. 25. 245

98. An. 967. Apr. 7. Giovanni PP. e Ottone Imperatore giudicano a favore di Pietro Arcivescovo di Ravenna contro Ranieri del q. Teudegrimo Conte, e di Ingelrada Contessa. T. II. N. 12. 27

99. An. 967. Oct. 12. Pietro Arcivescovo concede per Enfiteusi la metà della Massa Osimana ad Attone, Adelgauso, e Gislerio. T. II. Num. 13. 30

100. An. 970. Apr. 8. Rodolfo Conte, e Ingelrada nobilissima Contessa richiedono in Enfiteusi dagli Abati di S. M. in Palazzolo, e S. M. in Cosmedin alcuni fondi nella Pieve di S. Giovanni in Galilea in vicinanza del Fiume Uso. T. I. N. 45. 172

101. An. 970. Giorgio Diacono della Chiesa Ravennate, ed Abate del Monastero di S. Stefano giuniore permuta più beni, e Castelli con Pietro Arcivescovo. T. II. N. 14. pag. 31

102. An. 971. . . . . . 26. Pietro Arcivescovo concede per Enfiteusi a Paolo da Traversara diversi fondi nel Territorio di Ravenna, ed un Orto nella Posterula di Ovilione. T. II. N. 15. 34

103. An. 971. Ottone Imperatore risiedendo nel Regio Palazzo da lui fatto costruire non lungi dalle mura di Ravenna giudica di una controversia dell'Abbazia di Farfa. T. V. N. 26. 246

104. An. 972. Mai. 22. Sergio Sudiacono della Chiesa di Ravenna e Abate del Monastero di S. Giorgio fuori di Porta Artemidoris col consenso di Alberto Duca concede per Enfiteusi alcuni fondi nel Territorio di Forlì, Pieve di S. Lorenzo in Vado Rondino. T. I. N. 46. 174

105. An. 972. Oct. 31. Onesto Arcivescovo concede in Enfiteusi a Martino Duca più terre nel monte Feltro. T. IV. N. 12. 179

106. An. 973. Mai. 13. Pietro Duca, e Conte del q. Severo Conte col consenso di Accia Contessa sua Moglie, e di Lamberto Conte loro figlio, e figliastro fanno una grandiosa donazione al Monastero di S. Apollinare Novo perchè vi si stabilisca la Regola Monastica di S. Benedetto. T. I. N. 48. 178

107. An. 973 Aug. 1. Onesto Arcivescovo concede per Enfiteusi ad Onesto N. V. figlio di Giovanni fondi, e Casali ne' Territori di Fano, e Pesaro. T. II. N. 16. 36

108. An. 973. . . . . Liutfredo del q. Sergio Duca richiede in Enfiteusi dalla Chiesa di Ravenna alcuni fondi nella vicinanza del fiume Uso, Territorio di Rimino, Pieve di S. Arcangelo in Acerboli. T. I. N. 47. 176

199. An. 974. Febr. 3. L'Arcivescovo Onesto concede in Enfiteusi ai figli di un Negoziante già Caligario alcune Case nella Regione di S. Vincenzo, e parlasi di Archi, e di Aquedotto. T. V. N. 27. 247

110. An. 974. Febr. . . . . . Onesto Arcivescovo dona all'Altare del B. Probo, ed alle scuole de' Cantori, e Lettori la Corte, che dicevasi del Molino. T. II. N. 17. 38

111. An. 974. Apr. 22. Il N. V. Pietro di Augusto del genere de' Duchi ottiene in Enfiteusi li due fondi Felecto, e Campiliano nella Pieve di S. Cassiano. T. III. N. 3. 7

112. An. 974. Mai. 22. Enfiteusi nel Territorio di Ravenna in Decimo. T. IV. N. 13. pag. 180

113. An. 974. Aug. 28. Concessione di Maria Abadessa di S. Martino di alcune terre nel Territorio di Forlì Pieve di S. Pancrazio. T. I. N. 49. 186

114. An. 975. April. 22. Berlinda Abadessa di S. M. a Cereseo concede a livello alcune terre nel Territorio di Faenza. T. I. N. 52. 192

115. An. 975. Apr. 28. Il Monastero di S. Martino concede per livello alcune terre nel Territorio Faentino Pieve di S. M. del Castello Cepariano. T. I. N. 50. 188

116. An. 975. Nov. 9. Onesto Arcivescovo concede per Enfiteusi a Giovanni, Rodolfo, e Ragimberto Consoli del q. Giovanni Console detto de Amoneta alcune terre in Scolca Territorio di Rimino, e due Case in Ravenna, con tutte le pertinenze dal Fiume Teguriense sino al Campidoglio. T. I. N. 51. 189

117. An. 976. Mai. 3. Onesto Arcivescovo concede a Giovanni Archidiacono, e dopo la di lui morte a Marinaccio Chierico, e Notajo della Chiesa Ravennate il Monastero di S. Stefano in fondamento. T. I. N. 53. 193

118. An. 976. Jun. 20. Pietro del q. Paolo Duca di Traversara ottiene dall'Arcivescovo Onesto alcuni fondi nel Territorio di Forlimpopoli. T. III. N. 4. 9

119. An. 976. : . . . . Pietro N. V. chiamato di Traversara del q. Paolo Duca ottiene in Enfiteusi molti fondi ne'quali aveva fatto fabricare un Castello, una Torre, e più Chiese. T. III. N. 5. 10

120. An. 977. Jan. 11. Rodualdo Maestro de' Soldati concede per patto a Sergia del q. Teodosio più terreni nel Territorio di Forlì Pieve di S. Pancrazio. T. I. N. 54. 194

121. An. 977. Jan. 15. Onesto Arcivescovo concede a livello la Valle pescareccia detta di Augusta in Confine del Pò vecchio. T. V. N. 28. 249

122. An. 977. Mai. 19. Onesto Arcivescovo concede per Enfiteusi il Casale detto Campo di Ravenna nel Territorio di Sinigaglia. T. II. N. 18. 41

123. An. 977. Jul. 13. Il M. di S. Apollinare Novo concede in Enfi-

teusi a Pietro, ed Azzo terre spettanti al loro Oratorio di S. Martino. T. V. N. 29. pag. 251

124. An. 977. Aug. 4. Alla presenza di Duchi, e Negozianti, Giovanni Archidiacono della Chiesa Ravennate, ed Abate del Monastero de' SS. Sergio e Bacco concede per Enfiteusi a Maria Abadessa di S. Martino più terreni in vicinanza del Godo. T. I. N. 55. 196

125. An. 978. Jan. 4. Alla presenza di Duchi, e Consoli, Giovanni Ab. de' SS. Sergio, e Bacco concede per Enfiteusi a Sergia Abadessa di S. M. a Cereseo fondi nel Territorio d'Imola già di Ravenna Pieve di S. Pietro in Bruxita. T. I. N. 57. 200

126. An. 978. Febr. 27. Maria Abadessa del Monastero di S. Martino concede per Enfiteusi alcune terre nel Territorio di Forlimpopoli. T. I. N. 59. 204

127. An. 978. Mai. 4. Onesto Arcivescovo concede per Enfiteusi a Pietro Console, ed altri alcune Case nella Regione di S. Pietro Maggiore vicino al Ponte Cipitello. T. I. N. 56. 198

128. An. 978. Jun. 23. Onesto Arcivescovo concede per Enfiteusi a Giovanni chiamato Bonizone Negoziante figlio del q. Vitale Negoziante uno spazio di terra nella Regione Capo de Portici non lungi dalla Curia, ed una Casa nella Regione del Ponte di Apollinare chiamato coperto. T. I. N. 58. 201

129. An. 979 . . . . . Maria Abadessa di S. Martino concede in Enfiteusi il fondo Variniaco. T. I. N. 60. 207

130. An. 981. Jan. 20. Concessione della Capella di S. Salvatore nella Corte della Casa, che fù del q. Paolo Rastagno, e delle sue possidenze. T. II. N. 20. 44

131. An. 981. Febr. 18. Privilegio di Ottone III. in favore del Monastero di S. M. a Cereseo. T. I. N. 61. 208

132. An. 981. Mai. 3. Enfiteusi del Monastero di Palazzolo colla condizione di condurre la pensione al Porto chiamato Fcnaria. T. II. N. 19. 42

133. An. 982. Apr. 1. Onesto Arcivescovo concede per Enfiteusi al N. V. Arardo Conte, e ad Ingelrada, chiamata Ingiza sua moglie una Casa con Sala famigliare, cucina greca, e bagno in confine di una piazza, che và al Circo. T. I. N. 62. 210

134. An. 982. Mai. 22. L'Arcivescovo Onesto concede in Enfiteusi un

terreno nella Regione del Milliario Aureo vicino al Ponte Calciato, ed alle strade che conducevano a Porta Aurea, ed al M. di S. Martino. T. V. N. 30. pag. 253

135. An. 982. Aug. 6. il M. di S. Apollinare Novo concede in Enfiteusi ad Uberto Sudiacono della Chiesa Ravennate figlio di Arardo Conte, ed Abate di S. M. Ategianico un fondo nella Pieve di S. Stefano di Pisignano. T. V. N. 31. 255

136. An. 982. Oct. 2. Uberto Vescovo di Forlì fratello di Lamberto Conte fà interessante concessione ad Onesto Arcivescovo. T. IV. N. 14. 182

137. An. 983. Mart. 11. Paolo Sudiacono della Chiesa Ravennate, ed Abate del M. di S. Cipriano vicino al Palazzo di Teodorico concede in Enfiteusi a Deusdedit figlio di Paolo Duca di Traversara un fondo di là dal Fiume Metauro. T. V. N. 32. 288

138. An. 983. Jul. 16. Placito di Ottone Imperatore nel suo palazzo di Ravenna a favore del Monastero di S. M. dell'Isola Serra nell' Istria per tre Case poste fuori di Città al Gorgo. T. I. N. 63. 212

139. An. 984. Jun. 23. Andrea Abate di S. M. in Palazzolo concede per Enfiteusi una Vigna nella Regione detta di Porta Nova vicina ad una pubblica piazza. T. I. N. 64. 214

140. An. 986. Mai. 16. Andrea Arciprete della Chiesa di Ravenna e primicerio della Congregazione degli inservienti alla Chiesa di S. M. del Ponte Calciato concede a livello alcuni fondi. T. I. N. 65. 216

141. An. 987. Pensioni esatte da Deusdedit Notajo di Giovanni Arcivescovo da Arardo Conte, e da Ingelrada Contessa chiamata Ingiza. T. I. N. 66. 217

142. An. 990. Mart. 13. Placito tenuto nel luogo detto Sabionara dietro al Palazzo, che fece costruire il già Ottone Imperatore da Giovanni Arcivescovo di Piacenza per ordine di Teofania Imperatrice in favore di Paolo, e Pietro del q. Pietro Traversara. T. I. N. 67. 218

143. An. 990. Apr. 1. Teofania Imperatrice stando in Ravenna ordina, che sia restituita alla Abadia di Farfa quella di S. Vittoria nella Marca. T. V. N. 33. 260

144. An. 992. Apr. 17. Liutardo Prete, ed Abate del Monastero di S. Salvatore concede per Enfiteusi molte terre nella Pieve di S. Mer-

curio in Catena Territorio d' Imola già di Ravenna. T. I. N. 68. pag. 220

145. An. 992. Sept. 3. Giovanni Arcivescovo concede a livello alcuni fondi nel Territorio di Forlì di ragione del Monastero de' SS. Marco, Marcello, e Fellicula. T. V. N. 34. 261

146. An. 994. Sept. 4. Offeda Abadessa di S. Martino concede per livello alcune terre nella Pieve di S. Pietro intra Silvas. T. I. N. 69. 222

147. An. 996. Mai. 1. Placito tenuto da Ottone III. Re d'Italia nel suo palazzo fuori di Ravenna. T. V. N. 35. 262

148. An. 996. Mai. 6. Privilegio di Ottone Imperatore in favore di Uberto Vescovo di Rimino, e di alcune Chiese, e Monasteri. T. VI. N. 10. 17

149. An. 996. Lettera di Gregorio V. PP. a Guido Conte d'Imola T. VI. N. 11. 19

150. An. 996. Ottone Imperatore stando in Ravenna concede alcune esenzioni, e privilegi ai Veneziani. T. VI. N. 101. 273

151. An. 997. Jan. 26. Gregorio V. PP. conferma privilegi, e beni alla Chiesa Arcivescovile di Ravenna. T. V. N. 36. 264

152. An. 997. Apr. 8. Restituzione di un Castello a Giovanni Arcivescovo. T. III. N. 6. 12

153. An. 997. Onesto Sudiacono della Chiesa Ravennate, ed Abate del Monastero de' SS. Arcangelo, e Severino concede in Enfiteusi alcuni beni. T. II. N. 27. 47

154. An. 997. Bonizone Prete, Monaco, e Abate di S. M. in Palazzolo concede per patto ad Adalberto figlio di Romualdo Console il fondo Artusiano nel Territ. di Forlì coll'obbligo di condurre la pensione nella Corte sua di S. M. chiamata dal Faro. T. I. N. 70. 223

155. An. 998. Sept. 16. Bando di Oldarico Sudiacono, e Messo dell' Imperatore Ottone, e di Erardo Conte a favore di Orso, Prete, Monaco, e Preposito del Monastero di S. M. in Palazzolo. T. II. N. 22. 49

156. An. 1001. Jan. 28. Guarino, ed Uberto chiamati di Campiliano, e Adalberto di Romaniano restituiscono alla Chiesa di Ravenna tut-

to ciò che ritenevano nel Contado di Rimino per diritti della q. Ingelrada Contessa. T. I. N. 71. pag. 225

157. An. 1001. Apr. 4. Solenne giudicato di Silvestro II. PP. e Ottone Imperatore nel Monastero Classense. T. III. N. 7. 13

158. An. 1001. April. . . . . . Placito tenuto fuori di Porta S. Lorenzo nel palazzo di Ottone Imperatore da Leone Vescovo di Vercelli, Ottone Protospatario, e Conte del S. Palazzo, e Raimario Conte, Messi Imperiali a favore del Monastero di S. M. a Celeseo. T. I. N. 72. 227

159. An. 1001. circ. Privilegio di Ottone Imperatore a favore del Monastero di S. Andrea situato nella Regione Ercolana, e di Ursone Abate del medesimo. T. I. N. 74. 230

160. An. 1001. . . . . Ottone III. conferma a Federico Arcivescovo il Monastero di S. M. nella Città di Pola, e l'Abazia di S. Andrea fuori della suddetta Città. T. IV. N. 15. 184

161. An. 1001. Bonizone Abate di S. M. in Palazzolo stando in S. M. chiamata dal Faro concede in Enfiteusi alcuni fondi. T. II. N. 23. 52

162. An. 1002. Dec. 21. Radiverga Abadessa di S. M. a Celeseo concede per Enfiteusi una Casa in Ravenna nella Regione chiamata Radiasole vicino alla Basilica di S. Paterniano. T. I. N. 73. 229

163. An. 1002. Mai. 1. Friderico Arcivescovo dona al Monastero di S. Andrea, e ad Ursone Abate la Chiesa di S. Michele al Ponte Calciato, la Capella di S. Maria, e molti beni. T. I. N. 75. 232

164. An. 1003. Oct. 27. Radiverga Abadessa di S. M. a Celeseo concede per livello alcune terre nel fondo Cento Pieve di S. Stefano in Barbiano. T. I. N. 76. 236

165. 1004. Jan. 19. Il Monastero di S. M. in Celeseo concede per livello parte del Fondo Bubano nella Pieve di S. M. nel Castello Cesubeo. T. I. N. 77. 237

166. An. 1004. Mai. 18. Gerardo N. V. ricerca a Livello da Geppa Abadessa di S. Andrea Maggiore terreni in vicinanza de' fiumi Lamone, e Santerno. T. I. N. 78. 238

167. An. 1005. Jul. 24. Onesto Chierico della Chiesa Ravennate ed Abate del Monastero di S. Severino nella Regione Ercolana detta Milliario Aureo concede a livello il fondo Casale nel Territo-

rio di Ravenna Pieve di S. Stefano in Colorita. T. I. N. 79. pag. 240

168. An. 1005. Jul. 3. Giudicato in favore del M. di Palazzolo alla presenza di Emma Contessa, ed altri d'Imola. T. V. N. 37. 268

169. An. 1005. Sept. 10. Il N. V. Adelberto stando nel Castello di Tossignano concede in Enfiteusi alcune terre. T. IV. N. 16. 186

170. An. 1006. Dec. 4. Ruperga Abadessa di S. M. in Celeseo stando nella Pieve di S. M. del Castello Cesubeo ora Bertinoro concede in Enfiteusi quattro oncie del fondo Torre nel Territorio di Cesena. T. VI. N. 12. 20

171. An. 1007. Feb. 19. Livello del Monastero di S. Apollinare Novo nella Pieve di S. Cassiano in decimo. T. II. N. 24. 52

172. An. 1010. Jan. 18. Livello di un Manso del Monastero di S. M. a Celeseo. T. I. N. 80. 242

173. An. 1014. Jan. 22. Solenne restituzione di Paolo Traversara, ed altri all'Arcivescovo Arnaldo. T. III. N. 8. 17

174. An. 1014. Jan. 26. Pietro Notajo per rimedio dell'anima sua, e per salute dell'anima del Re Enrico dona al Monastero di S. M. in Pomposa molte terre, e la Capella di S. Paterniano, T. II. N. 25. 54

175. An. 1014. Febr. 28. L'Arcivescovo Arnaldo conceda a livello a Martino Ab. di S. Gio: Evangelista il Monastero di S. M. detto Patrimonio di Aureliano vicino al Palazzo di Teodorico. T. I. N. 81. 243

176. An. 1014. Apr. 6. Arnaldo Arcivescovo concede al M. di S. Gio: Evangelista due Case nella Piazza pubblica, e conferma il luogo chiamato S. Gervasio ai due lati del Fiume Savio. T. V. N. 38. 498

177. An. 1014. Sept. 18. Alvasa Abadessa di S. Andrea Maggiore, e di S. Martino concede per Enfiteusi una Vigna. T. I. N. 82. 245

178. An. 1015. Sept. 23. Il N. V. Gerardo stando nel Castello chiamato Cesena concede la metà della Basilica di S. Pietro nella Massa Balneolo. T. IV. N. 17. 187

179. An. 1016. Febr. 29. Livello di alcune terre del Monastero di S. Andrea nella Pieve di S. Gio: in Axiata. T. I. N. 83. 246

180. An. 1016. Apr. 30. Giudicato di più Vescovi in favore di Arnaldo Arcivescovo contro li Monasteri di Pomposa, e S. Alberto. T. IV. N. 18. pag. 189

181. An. 1017. Febr. 20. Arnaldo Arcivescovo concede a Pietro Diacono più Monasteri, e specialmente quelli di S. M. ad Blachernas, ed altro detto Ferrato posti fuori la Porta S. Lorenzo. T. I. N. 84. 248

182. An. 1017. Dec. 5. Investitura di due fondi nel Territorio di Cesena Pieve di S. Pietro in Cerito. T. IV. N. 19. 192

183. An. 1017. Dec. 7. Enfiteusi concessa alla presenza di Nobili nel Territorio di Cesena nella Pieve di Ronta. T. IV. N. 20. 193

184. An. 1017. Pellegrino, e Tato Conte, Messi Imperiali investono l'Arcivescovo Arnaldo di pubblici diritti in Ravenna, e de' Contadi di Bologna, Imola, Faenza, e Cervia. T. III. N. 9. 19

185. An. 1018. Jun. 28. Restituzione ad Ildegarda Abadessa di S. Andrea, e di S. M. a Celeseo del fondo Torre fatta avanti la Porta del Castel novo di Cesena, ed alla presenza dell'Arcivescovo Arnaldo. T. I. N. 85. 250

186. An. 1018. Dec. 18. Arnaldo Arcivescovo concede in Enfiteusi al M. di Urano alcuni fondi nel Territorio di Forlimpopoli Pieve di S. M. nel Castello Cesubeo, ora Bertinoro. T. V. N. 39. 273

187. An. 1020. Aug. 26. Livello degli uniti Monasteri di S. Andrea e S. M. a Celeseo di un fondo nel Territorio di Cesena. T. I. Num. 86. 252

188. An. 1020. Nov. 8. Il M. di S. Gio: Evangelista prende possesso del luogo detto S. Gervasio. T. V. N. 95. 469

189. An. 1021. Febr. 15. Restituzione al Monastero di S. Andrea alla presenza di Eimone, Conte, Messo, e Vasso Imperiale T. I. Num. 87. 253

190. An. 1021. Mart. 12. Eriberto Arciv. concede per Enfiteusi una Casa, e Corte per fare un Macello nella Regione del Ponte Apollinare detto Coperto. T. II. N. 26. 56

191. An. 1022. Nov. 19. Livello del fondo Torre Territorio di Cesena del Monastero di S. Andrea. T. I. N. 88. 255

192. An. 1023. Dec. 16. Eriberto Arcivescovo concede per Enfiteusi una Casa nella Regione de' Ss. Gio: e Paolo in vicinanza della piazza, che và fuori della Porta di S. Zenone. T. I. N. 89. pag. 256

193. An. 1023. Mai. 19. Ingelrada relitta di Ugone di Aquabella figlia del q. Paolo Traversara dona al Monastero di S. M. in Pomposa un pezzo di terra vicino alla Torre Umbratica, e la Carbonara. T. II. N. 27. 58

194. An. 1024. . . . . Enfiteusi della Capella di S. M. in Domo, a lato dell' Androna, che và allo Scubito. T. II. N. 28. 60

195. An. 1024. Dec. 12. Pietro Archidiacono, e Abate del Monastero di S. Michele Archangelo detto Storocomio concede per enfiteusi uno Spazio di terra nella Regione di S. Gio: Battista sopra il fiume vicino alla Chiesa di S. Severino T. II. N. 29. 62

196. An. 1025. circ. Giudicato sopra alcune controversie frà Eriberto Arcivescovo, ed alcuni Conti, per li Contadi di Cesena, e Ficocle. T. IV. N. 21. 194

197. An. 1026. Jan. 24. Il Monastero di S. M. in Celeseo dà a livello la metà del fondo Bibano Territorio di Forlimpopoli Pieve di S. M. nel Monte Cesubeo. T. I. N. 90. 258

198. An. 1027. Febr. . . . Eriberto Arcivescovo investe Deusdedit da Traversara di alcuni fondi. T. III. N. 11. 22

199. An. 1027. Mart. 15. Emma Abadessa degli uniti Monasteri di S. Andrea, e S. Martino concede per Enfiteusi alcuni fondi nella Pieve di S. Zaccaria. T. I. N. 91. 259

200. An. 1028. Febr. 23. Gebeardo Arcivescovo concede per Enfiteusi a Michele Medico il luogo detto Pozzale, Pieve di S. Pancrazio vicino al Canale, che scorreva nella Palude chiamata Mononi. T. II. N. 30. 65

201. An. 1028. Jun. 15. Gebeardo Arcivescovo dona, e conferma ad Emma Abadessa di S. Andrea il Monastero di S. M. ad Cereseo, la Chiesa di S. Martino, ed altre Chiese, e fondi. T. I. Num. 92. 260

203. An. 1028. Jul. 27. Gebeardo Arcivescovo concede in Enfiteusi Campi, Vigne, Selve nel Territorio di Pesaro Pieve di S. Lorenzo nel Vico de' Bulgari. T. IV. N. 22. 197

203. An. 1030. Ap. 20. Gebeardo Arciv. ed Alessandro Messo, e Vasso

Imperiale giudicano a favore del Monastero di S. Andrea. T. I. Num. 93. pag. 263

204. An. 1030. Apr. 27. Alessandro Messo, e Vasso dell' Imperatore Corrado alla presenza di molti di Ravenna chiamati Nobili Romani giudica a favore del Monastero di Sant' Andrea. T. I. Num. 94. 265

205. An. 1030. Jun. 6. Giudicato di Alessandro Messo di Corrado Imperatore in favore dell' Arcivescovo Gebeardo. T. IV. N. 23. 198

206. An. 1031. Jan. 4. Ne' chiostri del Monastero di S. Andrea si concede un' Enfiteusi nel Territorio d' Imola. T. I. N. 95. 266

207. An. 1031. Jan. 14. Placito di Gebeardo Arcivescovo, ed Alessandro Messo Imperiale a favore di Emma Abadessa di S. Andrea. T. I. N. 96. 267

208. An. 1033. Jan. 26. Guilla Nobilissima Contessa dona alla Canonica di S. Lorenzo d' Imola più fondi. T. VI. N. 13. 20

209. An. 1034. Mart. 11. Vendita della terza parte di una Salina nel Territorio di Ficacle. T. IV. N. 24. 200

210. An. 1034. Mart. 28. Livello del Monastero di S. Andrea nella Pieve di Ronta Territorio di Cesena. T. I. N. 97. 269

211. An. 1034. Jun. 25. Ugo Conte di Bologna restituisce a Gebeardo Arcivescovo il Contado Faentino. T. IV. N. 25. 201

212. An. 1035. Jan. 27. Guidone Conte del Contado Imolese del q. Arardo Co: e Imelda Contessa sua moglie richiedono in Enfiteusi dal Monastero di S. Andrea alcuni fondi in vicinanza del Fiume Santerno. T. I. N. 98. 270

213. An. 1035. Feb. 16. Gebeardo Arcivescovo concede ad Onesto Vescovo di Forlimpopoli la Chiesa e Monastero di S. Cipriano nella Regione del Palazzo del Re Teodorico. T. I. N. 99. 272

214. An. 1036. Jan. 10. Placito di Adelardo Conte, e Messo Imperiale, e di Guido Conte d' Imola a favore del Monastero di S. Andrea contro Paolo q. Giovanni Traversari. T. II. N. 31. 67

215. An. 1036. Jan. 22. Restituzione fatta da alcuni Faentini al M. di S. Andrea del fondo Casalecchio. T. V. N. 40. 274

216. An. 1036. Apr. 21. Corrado II. Imperatore conferma, ed assicura

al Monastero di S. Donato esistente nel Borgo di S. Cassiano (*d'Imola*) Chiese, Castelli, Pievi &c. T. VI. N. 14. pag. 22

217. An. 1037. Jan. 22. Esecuzione di un giudicato di Cisnone Conte, Messo, e Vasso dell'Imperatore Corrado in favore del Monastero di S. M. in Palazzolo per una Casa fuori di Porta S. Vittore nel luogo detto Gurgo. T. I. N. 100. 273

218. An. 1037. Febr. 26. Guido di Arardo Conte d'Imola, e Adalardo Conte, e nunzio Imperiale giudicano di un Molino posto nel Fiume Senio, e Santerno, e del Castello di S. Potito. T. II. Num. 34. 74

219. An. 1037. Mart. 14. Guido Conte d'Imola mette in possesso il Monastero di Palazzolo di più terre, e Casali. T. II. N. 35. 75

220. An. 1037. Mart. 15. Placito di Gualtieri Conte, e Messo di Corrado Imperatore a favore di Gebeardo Arcivescovo. T. II. N. 32. 70

221. An. 1037. Mart. 25. Enfiteusi del Monastero di Palazzolo a Maria magnifica Femina relitta del q. Guido del fondo Tiberiolo. T. II. N. 34. 74

222. An. 1037. Jun. 12. Restituzione di una Tomba nel Lago di Ficocle. T. IV. N. 26. 202

223. An. 1037. Sept. 1. Corrado Imperatore ad istanza di Gisila sua moglie conferma ad Emma Abadessa di S. Andrea Beni, e privilegi. T. I. N. 101. 274

224. An. 1039. Aug. 16. Testamento di Ugò Conte di Bertinoro. T. IV. N. 27. 204

225. An. 1039. Nov. 24. Onesto Diacono della Chiesa Ravennate investe il Monastero di Palazzolo del Monastero di S. Stefano Marmorato di là dal Fiume Teguriense. T. II. N. 36. 77

226. An. 1042. Jun. 2. Giovanni Vescovo di Cesena stabilisce la vita Canonica in quel Clero, e gli dona molti beni. T. VI. N. 15. 24

227. An. 1042. Jun. . . . Serfredo q. Gandolfo alla presenza di Paolo Traversara, e di Rustico figlio di Pietro Traversara restituisce a Gebeardo Arcivescovo il Castello di Val di Pondo. T. III. N. 12. 23

228. An. 1042. Aug. 12. Giovanni Vescovo di Ficocle col consenso di

Gebeardo suo Seniore concede in Enfiteusi al M. di S. Andrea una Salina nel Lago di Ficocle. T. IV. N. 28. pag. 206

229. An. 1042. Dec. 10. Onesto Diacono della Chiesa Ravennate ed Abate del Monastero di S. Andrea situato nella Regione di Porta S. Lorenzo concede il suddetto Monastero al Nipote Giovanni Sudiacono. T. I. N. 103. 278

230. An. 1042. Vendita di terre, e vigne nel Territorio Cesenate Pieve di S. Martino in Robigone. T. I. N. 102. 277

231. An. 1043. Aug. 11. Condizioni imposte da Gebeardo Arcivescovo a Gerardo Nobilissimo Conte nel confermargli il Castello di Bertinoro. T. IV. N. 29. 208

232. An. 1044. Oct. 3. Emma Abadessa di S. Andrea concede a livello terre in vicinanza del Fiume di Forlì e Canale del Montone. T. I. N. 104. 280

233. An. 1045. April. . . . Il Monastero di S. Andrea concede a Riccardo Cardinale della Chiesa Ravennate la Capella di S. Apollinare in Ronco. T. I. N. 105. 280

234. An. 1045. Sept. 9. Enfiteusi concessa da Emma Abadessa di S. Andrea nel Territorio di Cesena. T. VI. N. 16. 28

235. An. 1047. Febr. 21. Il M. di S. Andrea concede in Enfiteusi alcune Terre nella Pieve di Ronta Territorio di Cesena. T. IV. N. 30. 210

236. An. 1047. Nov. 4. Enfiteusi del Monastero di S. Andrea, in Decimo Territorio di Ravenna Pieve di S. Cassiano. T. I. N. 106. 283

237. An. 1047. Memoria de' Confini del M. di S. M. in Regola d'Imola. T. VI. N. 17. 29

238. An. 1049. Jul. 26. Nella Casa di Andrea da Calcinara si convergono alcuni patti nella vendita di un Manso. T. V. N. 41. 276

239. An. 1051. Notabile convenzione seguita in Pesaro frà Nobili persone sopra molti Castelli, e beni anche in Ravenna, e suoi soborghi. T. VI. N. 18. 30

240. An. 1052. Nov. 9. Convenzione dell' Arcivescovo Umfredo col Monastero di S. Apollinare Novo sopra un Molino posto nel Fiume Padoleclo. T. V. N. 42. 277

241. An. 1053. Il Monastero di S. Vitale concede per Enfiteusi a Viberto Vescovo di Modena uno spazio nella Regione di S. Vitale vicino alla Basilica di S. Lorenzo in Pannonia. T. II. Numero 37. pag. 78

242. An. 1055. Jun. 13. Placito di Bertoldo Conte, e Ictibaldo Messi Imperiali a favore degli uniti Monasteri di S. Andrea, S. M. a Celeseo, e S. Martino per alcuni beni nel Territorio del Castello di Forlimpopoli, Pieve della Città diruta. T. I. N. 107. 284

243. An. 1056. Maij 25. Restituzione al Monastero di S. Andrea di una Vigna nella Regione del suddetto Monastero. T. I. N. 108. 286

244. An. 1056. Dec. 26. Leone Vescovo di Ficocle investe Giovanni Beviaequa di una Tomba nella Palude maggiore Ficoelese a lato di Pietro da Traversara. T. III. N. 10. 20

245. An. 1057. Mai. 20. Ugo Conte aveva venduto ad Enrico Arcivescovo due mila Tornature nella Corte di Maliano. T. IV. N. 31. 211

246. An. 1057. Jun. 28. Enrico Arcivescovo concede per Enfiteusi a Suavizone la quarta parte del Castello di Giovidia nel Territorio di Rimino. T. I. N. 109. 287

247. An. 1057. Pensioni pagate alla Chiesa di Ravenna dai Conti di Bertinoro. T. IV. N. 32. 213

248. An. 1058. Livello del Monastero di Palazzolo a Fuscardo del q. Pietro di Gregorio di alcune terre in vicinanza del Badareno. T. II. N. 39. 82

249. 1059. Mar. 8. Il Preposito della Chiesa Ravennate concede per patto alcune terre colla loro palude e la ripa del Fiume Liviense in confine del Fiume vecchio, e del Canale de' Montoni. T. II. N. 40. 83

250. An. 1059. Aug. 16. Bono Vescovo di Ficocle investe il M. di S. Andrea di una pezza di terra nella Palude Ficoclese a lato di Guido, e Paolo Traversari. T. III. N. 13. 24

251. An. 1059. Oct. 7. Uberto Vescovo di Rimino concede per patto ad Everardo Conte molti terreni in varie Pievi. T. V. N. 43. 277

252. An. 1060. Enrico Arcivescovo dona al Monastero di S. Andrea il Monastero di S Lorenzo a summo Vico fuori della Porta di S. Zenone. T. I. N. 110. 289

253. An. 1060. Jun. 9. Paolo, e Guido per la Dio grazia Duchi di Traversara vendono al Monastero di Palazzolo ciò che possedevano nel luogo detto Tavola, con un Prato sino al Badareno fuori di Porta nova. T. II. N. 41. pag. 85

254. An. 1061. . . . . Investitura nel Lago Ficoclense a lato di Paolo Traversara. T. III. N. 14. 26

255. An. 1062. Jan. . . . Testamento di Gerardo Conte di Bertinoro. T. IV. N. 33. 215

256. An. 1062. Apr. 20. Donazione di Berta q. Sergio a Gasdia Abadessa di S. Giorgio di alcune Case nelle Regioni Regiesto, e Posterula di Augusto. T. I. N. 111. 290

257. An. 1062. Mai. 31. Ingiza Concubina del q. Pagano e Rusticello figlio del suddetto restituiscono al Monastero di Palazzolo alcune terre. T. II. N. 42. 86

258. An. 1062. Aug. 2. Oddo di Amabile, ed altri di quella famiglia donano alla Chiesa di S. M. in Fossola 24. Tornat. di terra nella Pieve di S. Zaccaria. T. II. N. 43. 87

259. An. 1063. Jul. 1. Pietro di Leonzio, e Fratelli donano al M. di S. Andrea un Manso nel Territorio di Forlì Pieve di S. M. in Aquedotto. T. V. N. 44. 278

260. An. 1067. Jan. 11. Pietro di Onesto vende ad Enrico Arcivescovo la Corte Galli Territorio di Rimino Pieve di S. Arcangelo. T. I. N. 112. 294

261. An. 1068. Mai. 28. Il Vescovo di Ficocle conferma al M. di S. Apollinare Novo l' Enfiteusi di Saline, e Terreni nella Pieve di S. Tommaso, Territorio di Ficocle. T. IV. N. 34. 216

262. An. 1069. Febr. 25. Il Monastero di S. Andrea concede per patto terre nel Territorio di Faenza. T. I. N. 113. 296

263. An. 1069. Dec. 5. Uberto Conte, e Gisila sua Moglie donano a Giulitta loro Nipote per il Monastero di S. Andrea due fondi nel Territorio d' Imola Pieve di S. Pietro in Lacuna. T. I. N. 114. 298

264. An. 1070. Mart. 9. Enrico Arcivescovo concede in Enfiteusi ad Almerico Duca, ciò che gli aveva ceduto Ugo del q. Uguccione Marchese, e la metà di ciò, che Pietro Duca ottenne dalla Chiesa di Ravenna. T. III. N. 15. 27

265. An. 1071. Jan. 26. Nella Massa detta di S. Ilaro Alberto di Alda si obbliga in favore del Monastero di S. Andrea. T. I. Numero 115. pag. 300

266. An. 1072. Aug. 14. Domenico Abate di S. M. in Palazzolo stando nel Claustro di S. M. a Faro concede per Enfiteusi una pezza di terra sotto la Città di Ravenna fuori della Porta Nova in vicinanza del Fiume Vidicle. T. I. N. 116. 302

267. An. 1073. Jul. 17. Manfredo di Bagno dona al M. di S. Pietro in Vincola la metà di un Molino nella Pieve di S. M. del Castello Cesubeo chiamato Bertinoro. T. IV. N. 35. 219

268. An. 1073. Sept. 9. Ildebrando Vescovo di Ficocle investe il M. di S. Apollinare Novo di alcune Terre in quella Palude. T. IV. N. 36. 222

269. An. 1074. Mai. 3. Restituzione all'Arcivescovo Viberto di alcuni fondi. T. IV. N. 37. 224

270. An. 1082. Jan. 9. Il Monastero di S. Andrea concede per Enfiteusi a Martino Ab. di S. M. in Monte Mauri, che si chiamava Salto del Pagano alcune terre nel Territorio di Cesena. T. I. N. 117. 303

271. An. 1086. Mart. 15. Viberto Arcivescovo di Ravenna dona in suffragio di Sigeberto Vescovo di Bologna 50 Tornature a Grazia Abadessa di S. Giorgio. T. I. N. 118. 304

272. An. 1086. Memoria del Monastero di S. M. di Palazzolo di due Saline in vicinanza del Badareno, e della strada, che và alla Tavola. T. I. N. 119. 305

273. An. 1088. Mai. 22. Giovanni Abate di S. M. in Faro concede per Enfiteusi a Giovanni Padre della Città due Saline nel Pirotolo in confine del Porto di mare. T. I. N. 120. 306

274. An. 1088. Jun. 20. Enfiteusi di alcune Terre nel Territorio di Cesena Pieve di S. Stefano in Pisignano. T. IV. N. 38. 225

275. An. 1088. Aug. 23. Giovanni Ab. di S. M. in Faro chiamato Rotonda concede un luogo nel Pirotolo per far Saline. T. I. N. 121. 307

276. An. 1090. Mai. 6. Il M. di S. M. in Faro detto Rotonda concede un luogo detto Rodino nel Territorio di Cesena, Pieve di S. Pietro in Cerito. T. IV. N. 39. 226

277. An. 1093. Mart. 23. Enfiteusi del M. di S. Andrea di un pezzo di Selva nel luogo detto Arcopiatto Pieve di S. Lorenzo in Vado Rondino a lato de' Figli di Almerico Duca. T. II. N. 44. pag. 91

278. An. 1094. Aug. 21. L'Ab. di S. M. dal Faro investe Ravenna di una Casa a lato di Pietro, e Rustico Traversari Duchi. T. III. N. 16. 29

279. An. 1096. Jan. 13. Pietro Duca del q. Almerico Duca col consenso di Liucarda sua moglie dona al Monastero di S. Apolinare Novo 20. Tornature di Selva in Meleto Pieve di S. Cassiano in Decimo. T. II. N. 45. 92

280. An. 1097. Sept. 22. Ugolino figlio di Guido Conte d'Imola giura fedeltà all'Arcivescovo Giberto, e di ajutarlo a rifabbricare il Castello di S. Potito, dandogli in pegno li Castelli di Donigaglia, e Vigliarino. T. IV. N. 41. 228

281. An. 1097. Oct. 3. Il Monastero di S. Andrea concede in Enfiteusi a Pietro Duca 20. Tornature di Selva nella Pieve di S. Cassiano in Decimo nel luogo detto Argine. T. I. N. 122. 308

282. An. 1097. . . . . . Enfiteusi nel Territorio di Ficocle Pieve di S. Andrea di un Manso in confine della strada Pietrosa. T. IV. N. 40. 227

283. An. 1098. . . . . . Enfiteusi di Case Orti, e tre Saline nel Pirotolo in confine del mare, e del di dietro del Palazzo. T. I. N. 123. 309

284. An. 10. . . . Investitura di Giovanni Arcivescovo ad Uberto Conte di Bertinoro. T. IV. N. 42. 229

285. An. 1102. Dec. 12. Promessa di Matrimonio alla presenza di Giovanni Padre della Città. T. II. N. 46. 94

286. An. 1103. Mart. 13. Donazione di Onesto del q. Pietro di Onesto ai restauratori della Chiesa di S. M. in Porto di ogni diritto su quella Chiesa, e di molte terre, paludi &c. in vicinanza del Mare del Badareno, e del Bidente. T. II. N. 47. 96

287. An. 1103. Jun. 24. Pietro Duca, ed Ugolino suo Figlio restituiscono al Monastero di S. Apollinare Novo la Chiesa di S. Giorgio di Fontana coperta. T. IV. N. 43. 232

288. An. 1103. Jul. 6. Enfiteusi confermata a Pietro Traversari, e Matilde sua moglie. T. III. N. 17. 30

289. An. 1103. Oct. 3. Alberto Conte chiamato Malvicino stando nelle vicinanze del Castello di Bagnacavallo restituisce undici Tornature di terra. T. III. N. 18. pag. 31

290. An. 1105. Mai. 2. Guifredo Ab. di S. M. in Palazzolo concede per Enfiteusi un pezzo di terra nel luogo detto Badareno a lato del Fiume, e due Saline. T. I. N. 124. 310

291. An. 1105. Ugo di Onesto stando nel Castello Cesubeo vende una Vigna in Maliano Pieve di Forlimpopoli. T. IV. N. 44. 233

292. An. 1106. Jul. 16. Ugone Vescovo di Cesena conferma a quella Canonica le antecedenti concessioni, ed altri beni aggiunge. T. VI. N. 19. 34

293. An. 1108. Mart. 27. Alcuni promettono a Pietro Rettore di S. M. in Porto di andare ad abitare in Coreggio maggiore, e di far Chierici i loro figli. T. II. N. 48. 98

294. An. 1108. Apr. 11. Giovanni Abate di S. Gio: Evangelista concede per Enfiteusi a Pietro Rettore di S. Maria in Porto più terre in quelle vicinanze. T. II. N. 49. 100

295. An. 1108. . . . 16. Vifredo Abate della Rotonda concede per Enfiteusi a Gerardo del q. Gerardo di Teberto più terre nell'Isola di Palazzolo. T. II. N. 50. 102

296. An. 1109. Jan. 26. Notabile investitura Portuense. T. II. N. 51. 104

297. An. 1109. Jul. 2. Enfiteusi del Vescovo di Ficocle di una Salina a Martino Ab. di S. Appollinare Novo. T. IV. N. 45. 234

298. An. 1110. Jul. 2. Vendita di una Salina nella Palude di Ficocle a lato di Pietro Traversara. T. IV. N. 46. 236

299. An. 1114. Mart. 15. Nel luogo detto Libba Marocia Abadessa di S. Andrea concede terre in Enfiteusi. T. I. N. 125. 311

300. An. 1114. Nov. 21. Il Monastero di S. Pietro in Vincola concede in Enfiteusi al Monastero di S. Apollinare Novo una mezza Tomba in Mur novo vicino al Fiume. T. II. N. 52. 105

301. An. 1116. Febr. 10. Pietro Duca concede per patto, o affitto a Pietro Priore di S. Maria in Porto una Selva nel luogo detto due Macine in confine a figli del q. Pietro Traversara. Tom. II. Num. 53. 106

302. An. 1116. Jun. 28. Geremia Arcivescovo conferma in Enfiteusi più cose ad Andrea da Calcinara in vicinanza del Fiume di Forlì, dell'antica Lama, del Canale de' Montoni, e di una palude in Longana. T. II. N. 54. pag. 107

303. An. 1115. Sept. 24. Nel borgo del Castello detto di S. Ilaro, il Monastero di S. Andrea concede in Enfiteusi terre nel fondo di Zagonara Territorio di Faenza. T. I. N. 126. 312

304. An. 1116. Dec. 22. Pasquale II. PP. concede a Pietro Priore della Canonica di S. Maria in Porto tutti que' poderi, che gli erano stati donati, e sù de' quali la Chiesa Romana aveva diritto. T. IV. N. 47. 237

305. An. 1118. Mai. 6. Alberto inclito Conte, e Guido Conte suo Fratello investono il M. di Palazzolo di ciò, che possedeva nel loro Contado, per aver rimesse le offese ricevute da essi, da Alberto loro Padre, e da Guido Conte loro Avo. T. III. N. 19. 32

306. An. 1120. Mai. 8. Li Cerviesi giurano fedeltà a Gualtieri Arcivescovo. T. IV. N. 48. 239

307. An. 1121. . . . . . . Ugo Conte, e Marchesella Contessa stando nel Borgo di Donigaglia restituiscono alcuni diritti al Monastero di Palazzolo. T. III. N. 30. 34

308. An. 1122. Mai. 15. Gualtieri Arcivescovo concede a Dodone Vescovo di Modena, e Cardinale della Chiesa Ravennate la Chiesa di S. Agnese nella Regione Ercolana vicino all' Orologio. T. II. N. 55. 109

309. An. 1122. Sept. 6. Ugo Conte del q. Guido restituisce più cose all' Arcivescovo Gualtieri, ed agli 8. Set. Guido Traversari restituisce alcune Chiese al suddetto. T. III. N. 21. 35

310. An. 1122. Jul. 26. Gualtieri Arcivescovo dona alla Chiesa di S. Agnese, e a Dodone Vescovo di Modena la Capella di S. Mama con sue pertinenze nella Pieve di S. Pancrazio. T. II. N. 56. 110

311. An. 1123. Mart. 3. Gualtieri Arcivescovo concede in Enfiteusi alla Canonica di S. Giacomo dell' Isola Volana una pezza di terra nella Palude di Ficocle per fare una Salina. T. IV. N. 49. 242

312. An. 1124. Ricevuta di Morello Archidiacono per commissione di Vittore Vescovo di Bologna ad Adalasia Abbadessa di S. Andrea per una Casa di diritto di S. Maria in Bologna. T. II. N. 57. 112

313. An. 1126. Mart. 27. Onesto del q. Pietro di Onesto vende a Giovanni da Bertinoro una Casa nella Regione di S. Maria in Virtute di Porta S. Lorenzo. T. II. N. 58. pag. 112

314. An. 1125. Mai. 4. Bolla di Onorio II. PP. in favore della Canonica Portuense di Ravenna. T. VI. N. 21. 41

315. An. 1126. Dec. 14. Enfiteusi del Vescovo di Ficocle di una Salina al Monastero di S. Apollinare Novo. T. IV. N. 50. 243

316. An. 1127. Jan. 7. Giudicato di Gualtieri Arcivescovo stando nella Palude di Ficocle, e nella Chiesa di S. Gio: in Morario in favore del Monastero di S. Apollinare Novo contro quello di Classe T. IV. N. 51. 245

317. An. 1127. Gualtieri Arcivescovo per parte della sua Chiesa, e colle facoltà del Papa per parte della Chiesa Romana concede licenza alla Canonica Portuense di lavorare quattro Saline T. III. Num. 22. 37

318. An. 1129. Jan. 7. Concessione di due Saline in Ficocle. T. III. Num. 23. 38

319. An. 1130. . . . . . . Relazione delle concessioni fatte dagli Arcivescovi di Ravenna ai Conti di Bertinoro. T. IV. N. 54. 250

320. An. 1130. Apr. 13. Carta sopra la dipendenza del Vescovo di Bologna dall'Arcivescovo di Ravenna. T. IV. N. 52. 247

321. An. 1130. Jul. 7. Convenzione fra Gualtieri Arcivescovo, e Cavalcaconte, Conte di Bertinoro. T. IV. N. 53. 249

322. An. 1130. Oct. 6. Odolo del q. Azolo di Orso dell'Aquedotto dona alla Sorella Costanza una Casa sulla Ripa del Fiume Padareno nel Soborgo di Ravenna, Regione bocca di Fiume. T. I. N. 127. 313

323. An. 1132. Apr. 4. Enfiteusi del Vescovo di Ficocle al Monastero di S. Apollinare Novo, di una Salina nel Lago di Ficocle in Confine della vena, che scorreva al Porto. T. IV. N. 55. 251

324. An. 1132. Oct. 20. Testamento di Pietro Duca. T. III. N. 24. 39

325. An. 1133. Aug. 23. Almerico, e Pietro del q. Pietro Duca col consenso di Gasdia loro Madre concedono a livello alcune terre. T. III. N. 25. 43

326. An. 1134. Apr. 5. Adalasia Abadessa di S. Andrea dona ad Ugo-

ne Prete della Chiesa di S. Apollinare in Ronco la metà di un Manso. T. I. N. 128. pag. 314

327. An. 1136. Jun. 22. Li figli del q. Araldo restituiscono a Gualtieri Arcivescovo, e ad altre Chiese que' Castelli, che essi, ed il loro Avo avevano occupati da una, e l'altra parte del Fiume Rubicone. T. IV. N. 56. 254

328. An. 1136. Jun. 26. Altra rinunzia di Costamonte, e Guido, di Castelli sul Rubicone. T. IV. N. 57. 256

329. An. 1137. Febr. 26. Gualtieri Arcivescovo concede per Enfiteusi al Monastero di S. Andrea un Manso. T. I. N. 129. 315

330. An. 1137. Diploma di Lotario Imperatore a favore della Canonica Portuense. T. II. N. 59. 113

331. An. 1137. Pagamento di un debito coll'approvazione di Gualtieri Arciv., di Lamberto Giudice Imperiale, e di Giovanni Padre della Città. T. IV. N. 58. 258

332. An. 1137. Gualtieri Arcivescovo dona a Giovanni Prete della Chiesa Ravennate, e Cardinale della Chiesa di S. Salvatore situata vicino alla Chiesa di S. Apollinare Novo terre, e selve nella Pieve di S. Pietro in Aquedotto. T. II. N. 60. 115

333. An. 1138. Mar. 23. Convenzione, ed alleanza fra Ravenna, e Forlì. T. IV. N. 59. 259

334. An. 1138. Jan. 16. Privilegio d'Innocenzo PP. a favore della Canonica Portuense, e concessione di un Molino fuori la Porta di S. Lorenzo di diritto di S. Pietro. T. II. N. 61. 117

335. Post An. 1130. Querele dell'Arcivescovo di Ravenna contro Cavalcaconte, Conte di Bertinoro. T. V. N. 45. 284

336. An. 1141. Oct. 1. Donazione di Gualtieri Arcivescovo già Canonico di S. M. in Porto alla Canonica di S. M. in Vado. T. II. N. 62. 120

337. An. 1141. Dec. 21. Memorie Portuensi di Giovanni da Cà Bono, e di altri Priori di quella Canonica. T. II. N. 63. 122

338. An. 1142. . . . . . . Ranieri Conte del già Cavalcaconte confessa di ritenere il Castello di Bertinoro per l'Arcivescovo Gualtieri. T. IV. N. 60. 260

339. An. 1143. . . . . . Il Conte Ranieri paga alla Chiesa di Ravenna la pensione di otto Marabottini per il Castello di Bertinoro. T. IV. N. 61. pag. 261

340. An. 1143. Mai. 15. Divizone Abate di S. Maria in Palazzolo, e Rotonda concede per patto a Manfredo di Pietro, di Giovanni, di Gualtieri uno spazio di terra nel sobborgo di Ravenna sopra il Fiume Badareno. T. II. N. 64. 126

341. An. 1144. Jun. . . . . Bolla di Lucio II. PP. in favore della Chiesa di Rimino. T. VI. N. 22. 45

342. An. 1144. Dec. 29. Celestino PP. concede a Pietro di Onesto da Ravenna Tutore de' figli del q. Ranieri di Cavalcaconte Conte di Bertinoro beni, e possessioni di S. Pietro ne' Contadi di Forlimpopoli, Forlì, M. Feltro, Bobio, Rimino &c. T. IV. N. 63. 262

343. An. 1145. Sept. 20. Ugizone Marchese dona un Oliveto al Monastero di S. Maria di Cesena. T. IV. N. 63. 264

344. An. 1146. Jun. 1. Eugenio III. PP. conferma privilegi, e possedimenti all'Abadia di S. Giovanni Evangelista. T. V. N. 46. 286

345. An. 1146. Eugenio III. PP. concede privilegi al Monastero di S. Maria in Regola d'Imola. T. VI. N. 23. 46

346. An. 1147. Jan. 10. Vilano Arzunculo dona più terre alla Canonica Portuense nella Pieve di S. Pietro tra le Selve T. II. Num. 65. 127

347. An. 1148. Jan. 10. Arduino Ab. di S. Pietro, e Rodolfo Ab. di S. Gaudenzo di Rimino, investono il Monastero di S. Apollinare Novo di un Feudo nella Curia di M. Gradolfo, salvo il diritto di S. Pietro. T. II. N. 68. 131

348. An. 1148. Mar. 7. Il Monastero di S. Andrea concede per Enfiteusi uno spazio di terra nel Campidoglio nella Regione di S. Agnese. T. I. N. 130. 316

349. An. 1148. . . . . . Pietro Duca detto di Onesto concede più terre al Bidente vicino al Badareno sino al Ponte di Classe. T. II. N. 66. 128

350. An. 1151. Mai. 16. Bolla di Eugenio III. PP. per il Vescovato d'Imola. T. VI. N. 24. 48

351. An. 1153. Jun. . . . Ranieri Conte di Bertinoro, e Altruda

sua Madre moglie del già Conte Ranieri donano all' Ordine Camaldolese il Monastero della SS. Trinità del M. Ercole, nel M. Feretro. T. IV. N. 64. pag. 265

352. An. 1153. Jul. . . . . Saraceno del q. Alberico dona a Leone Arciprete di S. Damiano parte di un Molino nel Territorio di Bobio, e un Calice di Argento. T. IV. N. 65. 267

353. An. 1154. Mart. 8. Giudicato di un Messo della Chiesa di Ravenna a favore del M. di S. Appollinare Novo. T. IV. N. 66. 268

354. An. 1154. Mart. 14. Adriano IV. PP. concede privilegi, e conferma li possessi della Canonica Portuense. T. II. N. 68. 131

355. An. 1157. Guglielmo Traversara concede per patto a Monaldo Priore di S. Maria in Porto, tutto ciò che gli apparteneva in Coreggio Maggiore in confine del Mare, del Bidente, e del Candiano. T. II. N. 69. 134

356. An. 1157. Dec. 5. Guido Nobilissimo Conte, Matilde sua Moglie, e Malvicino loro figlio restituiscono alla Chiesa di S. Maria de Lato più terre T. III. N. 26. 44

357. An. 1159. Jannuar. 23. Pietro Duca, Ligarda sua Moglie, e Contessa sua Cognata concedono a Livello un Manso di cinquanta tornature. T. III. N. 27. 46

358. An. 1159. Nov. 6. Il Monastero della Rotonda concede in Enfiteusi un tenimento, che fu di Tebaldo Traversari. T. III. Num. 28. 47

359. An. 1159. Pietro Duca, ed Ugolino suo Nipote vendono alla Canonica di Porto due pezze di terra nel Fiume Novo Pieve di S. Cassiano in Decimo a lato del fiume morto. T. II. N. 70. 135

360. An. 1160. Apr. 16. Federico I. Imp. conferma li possessi alla Chiesa di Ravenna. T. V. N. 47. 288

361. An. 1161. Nov. 5. Macalda Contessa, e Cavalcaconte suo Marito concedono ad Ubaldo Abate della Rotonda certa terra, che fu di Almerico Duca. T. III. N. 29. 48

362. An. 1162. Il Monastero di S. Apollinare Novo concede per Enfiteusi terre nella Pieve di S. Cassiano, ed orti nello Scubito. T. II. N. 71. 136

363. An. 1163. Aug. 1. Il Monastero della Rotonda concede per Enfiteu-

si ad Ugone, ed altri de' Baldi terre in Fusignano, ed altri luoghi. T. II. N. 72. pag. 137

364. An. 1163. Nov. 28. Il Monastero della Rotonda concede per Enfiteusi un tratto di terra colla riva del Fiume Badareno nel Soborgo di Ravenna Pusterula di Augusto alla testa del Ponte di S. Cosma. T. I. N. 131. 317

365. An. 1164. Mai. 16. Ubaldo Ab. di S. M. Rotonda concede per Enfiteusi quattro spazj di terra, e l'uso della ripa del Fiume Teguriense nel Soborgo in Taurese di là dal Fiume, Regione di S. Stefano Maggiore. T. I. N. 132. 318

366. An. 1164. Oct. 6. Gisla Maggiore Contessa di Donigaglia assegna al Monastero della Rotonda terre, e ragioni. T. III. N. 30. 49

367. An. 1164. Oct. 19. Beatrice col consenso di Agrasto suo Marito, e per comando di Ravenna sua Madre dona a Fosca, Guillia, e Vittoria sotto la podestà di Marina Abadessa di S. Andrea un tenimento nel Godo. T. I. N. 133. 319

368. An. 1165. Jan. 19. Contessa Moglie del q. Pietro Duca, e Giovanni Duca del q. Pietro Duca concedono in Enfiteusi al Monastero di S. Andrea venti Tornature in Argine Pieve di S. Cassiano in Decimo. T. I. N. 134. 320

369. An. 1165. Mai. 31. Promesse di Cavalcaconte Conte di Bertinoro ai Riminesi. T. V. N. 48. 291

370. An. 1165. Nov. 28. Il Monastero di S. Maria Rotonda concede per Enfiteusi due spazi di terra nel Soborgo di Ravenna Regione di S. Giovanni Marmorato. T. I. 135. 321

371. An. 1169. Jul. 10. Privilegio di Alessandro III. PP. a favore de' Canonici Cardinali di Ravenna, nel quale sono nominate molte Chiese. T. II. N. 73. 138

372. An. 1170 Registro di interessanti investiture della Chiesa di Ravenna. T. II. N. 74. 141

373. An. 1170. Nov. 2. Promessa degli Uomini del M. di S. Maria in favore de' Cesenati. T. IV. N. 67. 269

374. An. 1171. Mart. 18. La Contessa Macalda col consenso di Uberto suo Marito concede licenza al Monastero della Rotonda di cambiare ciò che gli fu dato per l'anima di Malabocca. T. III. N. 31. 50

375. An. 1173. Aug. . . . Gerardo Arcivescovo concede per Enfiteusi ad Uguccione una pezza di terra nel Borgo Vecchio di Savignano. T. I. N. 136. pag. 322

376. An. 1173. Sept. 6. Gerardo Arcivescovo di Ravenna concede in Enfiteusi fondi nel Territorio di Cesena. T. VI. N. 25. 51

377. An. 1174. Aug. 5. Enfiteusi del Monastero di S. Apollinare novo, a Giovanni Duca di più fondi nella Selva del Stadiliano in confine degli Ubertini, de' Teberti, degli Onesti, de' Traversari, e dello staggio del Ponte di Pietro T. II. N. 77. 148

378. An. 1174. Dec. 26. Memoria come Gerardo Arcivescovo concesse a Giovanni di Tancredi un tenimento al piede della Torre del suo Castello di Savignano. T. I. N. 137. 323

379. An. 1176. Feb. 26. Gerardo Arcivescovo conferma, e restituisce ad Ugone Abate di S. Lorenzo in Cesarea la Chiesa di S. Paolo fuori della Porta S. Lorenzo vicino al Palazzo del Re. T. I. N. 139. 325

380. An. 1176. Apr. 29. Gerardo Arcivescovo conferma ad Enrico Vescovo di Modena la Chiesa di S. Agnese di Ravenna, e la Capella di S. Mama. T. II. N. 75. 145

381. An. 1176. Mai. 26. Enfiteusi del Monastero di S. Maria Rotonda di uno spazio di terra sul Fiume Teguriense nel Sobborgo, Regione di S. Barbaziano. T. I. N. 138. 324

382. An. 1176. Oct. 1. Pace in Cesena per la morte della onesta Nipote di Ranuccio. T. IV. N. 68. 271

383. An. 1177. Mai. 11. Federico Imperatore conferma li beni ad Ugone Abate di S. Lorenzo in Cesarea. T. II. N. 78. 151

384. An. 1177. Jul. 22. Alessandro III. conferma li beni del Monastero di S. Andrea. T. I. N. 140. 327

385. An. 1177. Aug. 16. Federico I. Imperatore conferma gli antichi patti, ed altri ne stabilisce fra li Veneziani, e Ravenna, ed altre Città. T. VI. N. 102. 275

386. An. 1177. Oct. . . . Alessandro III. PP. conferma a Gerardo Arcivescovo il Castello, e Contado di Bertinoro, che l'ultimo Conte aveva lasciato alla Chiesa Romana. T. IV. N. 69. 274

387. An. 1177. Nov. 3. Federico Imperatore conferma privilegi a Ge-

rardo Arcivescovo di Ravenna, e suoi Suffraganei. T. IV. Num. 70. pag. 275

388. An. 1177. Dec. 15. Privilegio di Enrico V. Imperatore in favore del Monastero di S. Donato d'Imola. T. VI. N. 20. 39

389. An. 1178. Septemb. 19. Testamento di Giovanni Duca. T. III. Num. 32. 51

390. An. 1180. Enfiteusi di Gerardo Arcivescovo a favore di Vitale del q. Leonardo da Calcinara di un terreno nella Regione Erculana vicino al Ponte Calciato, la Strada, che da questo và a Porta Aurea, ed un'altra Strada, che va verso S. Martino. T. I. Num. 141. 330

391. An. 1181. Jul. 1. Consiglio di Gerardo Arcivescovo commessogli dai Consoli di Ravenna sopra le controversie fra Pietro Traversari, e Imilia sua Moglie. T. III. N. 33. 55

392. An. 1182. Dec. 9. La Sig. Fede col consenso di Ranieri, di Ubertino suo Marito, e Pietro Traversari cedono alcuni beni alla Canonica Portuense. T. III. N. 34. 57

393. An. 1183. Dec. 12. Enfiteusi dell'Arciv. Gerardo di più terre nella Corte di Montiano in vicinanza del Rubicone. T. IV. N. 71. 277

394. An. 1183. Jul. 26. Andrea Abate della Rotonda concede per Enfiteusi una Casa colla ripa del Fiume Teguriense nel Sobborgo di Ravenna, Posterula di Augusto, Regione di S. Stefano de Contra. T. I. N. 142. 331

395. An. 1184. . . . . Nel Consiglio Generale si confermano al M. di S. Apollinare Novo li diritti sulle misure dell'Olio nel Mercato novo, e quando vengono li Marcheggiani colle loro Mercanzie. T. IV. N. 72. 280

396. An. 1186. Oct. 16. Li Conti di Cunio, e Donigaglia giurano di essere Cittadini d'Imola, e di abitarvi due mesi dell'anno. T. VI. Num. 26. 52

397. An. 1186. Oct. 17. Gerardo Arcivescovo di Ravenna giudica a favore di Enrico Vescovo d'Imola contro Bertoldo di Ginisberg Legato d'Italia. T. VI. N. 27. 54

398. An. 1186. Oct. 19. Giacomo Abate della Rotonda concede per Enfiteusi una chiusura nel Borgo novo fuori di Porta nova vicino al Fossato comune. T. I. N. 143. 332

399. An. 1186. Oct. 20. La Sig. Foresta vende una pezza di terra posta nel Castel Leone degli Onesti Pieve di S. Stefano in Pisignano. T. IV. N. 73. pag. 281

400. An. 1186. Nov. 16. Editto di Enrico VI. Re de' Romani perchè sia amministrata giustizia alla Canonica Portuense. T. II. N. 79. 155

401. An. 1186. . . . . Pace avanti Lanfranco Podestà di Ravenna, da durare finchè Sigerio starà in Monastero, e vestirà l'Abito Monastico. T. IV. N. 74. 282

402. An. 1186. Urbano III. PP. conferma la giurisdizione sopra molte Chiese ai Canonici Cantori di Ravenna. T. II. N. 80. 156

403. An. 1187. Mart. 11. Convenzione frà li Consoli di Cesena, e quelli di Longiano. T. V. N. 49. 292

404. An. 1187. Apr. 16. Enfiteusi del M. della Rotonda in Confine di Gisla Contessa, e de' Balbi. Si nomina la Chiesa di S. Barbara di Fusignano. T. II. N. 81. 160

405. An. 1187. Aug. 27. Buonfilitto dona a Niccolò Abate di S. Apollinare novo il suo Terraio, ed una Casa nella Regione di S. Teodoro in confine della Sig. Chiara, e del jus di S. Pantaleone. T. II. N. 82. 161

406. An. 1187. Sept. 5. Gualtieri Conte di Fano per commissione del Re Enrico dona, e restituisce alla Canonica Portuense Case, e Terreni nei Sobborghi di Fano. T. II. N. 83. 162

407. An. 1187. Oct. 10. Privilegio di Urbano III. PP. in favore di Tebaldo Vescovo di Cervia, e sua Chiesa. T. IV. N. 75. 283

408. An. 1188. Jun. 30. Bonifacio figlio di Lamberto Conte dona ad Anselmo Arcivescovo molti Castelli. T. IV. N. 76. 286

409. An. 1189. Apr. 24. Imelda dona al Prete Serafino per la Chiesa di S. Martino una pezza di terra nella Pieve di S. Zaccaria, T. I. Num. 144. 333

410. An. 1189. . . . Gisla Contessa di Donigaglia, ed Ugolino restituiscono alcuni terreni. T. III. N. 35. 58

411. An. 1190. Aug. 6. Peppo d'Imelda dona al Monastero di S. Andrea più terreni in Longana Pieve di S. Apollinare in Ronco. T. I. N. 145. 334

412. An. 1190. circ. Deposizioni sopra fatti, e diritti di Cesena, e Ravenna sulla Pieve di Pisignano. T. III. N. 36. pag. 59

413. An. 1191. Feb. 16. Enfiteusi di S. Apollinare novo alla Sig. Fede di più fondi nella Selva Stadiliana, che furono del q. Giovanni Duca. T. II. N. 84. 163

414. An. 1191. Apr. 19. Celestino III. PP. conferma alla Canonica Portuense le concessioni fattegli dall'Abadia di S. Giovanni Evangelista. T. VI. N. 28. 56

415. An. 1191. Dec. 25. Chiara dona al Prete Serafino Rettore di S. Martino una tornatura nella Pieve di S. Zaccaria. T. I. N. 146. 335

416. An. 1192. Jul. 15. Locazione di alcune terre in Castel Leone Territorio di Ravenna Pieve di Pisignano. T. IV. N. 77. 289

417. An. 1192. Aug. 14. Giberto Abate di S. Apollinare novo concede per livello una pezza di terra nella Regione di S. Salvatore in confine del muro della Città, e della Chiesa di S. Pullione. T. I. Num. 147. 336

418. An. 1192. Elenco di Canoni della Chiesa Romana in Romagna. T. V. Num. 50. 293

419. An. 1193. Mai. 24. Concessione del Vescovo di Ficocle al M. di S. Andrea di più Saline ed altro nel Territorio o sia lago di Cervia. T. IV. N. 79. 292

420. An. 1193. Nov. 5. Villielmo Arcivescovo concede per Enfiteusi alcune Case fra Confini, che ponno indicare la situazione del Campidoglio. T. I. N. 148. 337

421. An. 1193. . . . . Villielmo Arcivescovo concede in Enfiteusi alla Sig. Chiara cento Tornature vicino alla Pieve di S. Zaccaria. T. IV. N. 78. 290

422. An. 1194. Apr. 18. Enfiteusi del M. di S. Apollinare novo di alcune terre nella Pieve di S. Zaccaria. T. VI. N. 29. 57

423. An. 1194. Jul. 11. Giudicato, e Concordia frà Ravenna, e Faenza per il Castello di Taibano. T. IV. N. 80. 293

424. An. 1194. Sept. 4. Concordia fra Ravennati, e Riminesi. T. V. Num. 51. 296

425. An. 1194. Oct. 18. Vendita di due pezze di terra nella Regione

di S. Salvatore vicino alla Chiesa di S. Cipriano. Tom. II. Num. 85. pag. 164

426. An. 1194. Nov. 11. Celestino III. PP. commette al Vescovo di Forlimpopoli di far desistere li Sacerdoti, e Parrocchiani di S. Giovanni in Marmorata dal molestare la Canonica Portuense, alla quale era stata concessa dal Capitolo di Ravenna la suddetta Chiesa. T. VI. N. 30. 58

427. An. 1195. Feb. 15. La Sig. Chiara vende al Monastero di S. Andrea alcune tornature in Casale Pieve di S. Zaccaria. Tom. II. N. 86. 166

428. An. 1195. Jun. 15. Convenzione frà Marcoaldo Duca di Romagna, e Ravenna sopra Cervia. T. IV. N. 81. 294

429. An. 1195. Sept. 18. Lazaro Abate di S. Apollinare novo concede per livello uno Spazio di terra nella Regione del Palazzo del q. Teodorico Re T. I. N. 149. 339

430. An. 1196. Mai. 20. Privilegio di Celestino III. PP. in favore della Canonica Portuense, nel quale sono indicate molte delle sue possidenze, e il Porto di Gaio Cesare. T. II. N. 87. 167

431. An. 1196. Dec. 6. Giudicato del Comune di Cesena a favore del M. della Rotonda. T. IV. N. 82. 296

432. An. 1197. Apr. 14. Sentenza di Arbitri nella controversia sopra due parti del Ducato fra l'Arcivescovo, e Pietro Traversari. T. III. Num. 37. 61

433. An. 1197. Jul. 13. Enfiteusi del M. della Rotonda in confine della Contessa di Donigaglia. T. IV. N. 83. 297

434. An. 1197. . . . . Esame di testimonj nella controversia fra l'Arcivescovo, e Pietro Traversari. T. III. N. 38. 63

435. An. 1198. Febr. 12. Il Monastero della Rotonda affitta un'Oliveto in vicinanza di Longiano, Pieve di S. Pietro in Compoda. T. II. N. 88. 171

436. An. 1198. Mai 3. Enfiteusi di S. Apollinare novo nello Scubito, e nella Piazza Maggiore. T. II. N. 89. 172

437. An. 1198. Mai 6. Il M. della Rotonda promette restituzione in caso, che il Pupillo del q. Pietro Bono uscisse dal Monastero. T. IV. N. 84. 298

438. An. 1198. Mai. 11. Il M. di S. Apollinare novo cambia col Vescovo di Cervia una pezza di terra nella Regione di S. M. nella Palude Maggiore con alcune Saline. T. IV. N. 85. pag. 299

439. An. 1198. Aug. 31. Società fra gli Osimani, e Anconitani anche riguardo Ravenna. T. VI. N. 31. 59

440. An. 1198. Nov. 27. Guglielmo Arcivescovo, ed altri conchiudono tregua frà li Ravennati, e Mantovani da una parte, e li Ferraresi dall' altra. T. IV. N. 86. 300

441. An. 1198. . . . . Milone degli Ugoni Podestà di Ravenna, e tutto il consiglio constituiscono procuratori a prendere denari a frutto in Bologna. T. III. N. 39. 64

442. An. 1199. Jul. 3. La Sig. Matilde del q. Malatesta col consenso di Uberto Conte suo Marito concede per patto, o affitto uno Spazio di terra nella Regione di S. Pietro Maggiore T. II. N. 90. 173

443. An. 1200. circ. Elenco di alcune riscossioni della Chiesa di Ravenna in Quiliano. T. IV. N. 88. 306

444. An. 1200. Pace frà Ravenna, e Ferrara. T. IV. N. 87. 302

445. An. 1200. Sept. 14. Giuramento Notariale avanti l'Arcivescovo di Ravenna. T. V. N. 52. 300

446. An. 1201. Mai. 1. Li Mainardi di Bertinoro giurano di ubbidire a Pietro Traversari. T. IV. N. 89. 307

447. An. 1202. Jun. 12. Li Bulgari, li Mainardi, ed altri cedono e restituiscono all' Arcivescovo tutto ciò, che Cavalcaconte ebbe in Bertinoro. T. IV. N. 90. 308

448. An. 1202. Nov. . . . . . Pietro Traversari col consenso di Aicha sua Moglie concede per patto uno spazio di terreno nella Regione del Ponte Marino. T. III. N. 40. 65

449. An. 1203. Apr. 19. Giuliano Ab. di S. Vitale dà in Enfiteusi alle Chiese di S. Croce, e de' SS. Nazario, e Celso un Ospitale nella Regione di S. Croce. T. II. N. 91. 174

450. An. 1204. Mai. 17. Enfiteusi del Vescovo di Cervia al Monastero di S. Apollinare Novo. T. IV. N. 91. 313

451. An. 1205. Aug. 27. Uberto Visconti Podestà di Bologna decide la controversia de' Confini frà Rimino, e Cesena. T. V. N. 53. 302

452. An. 1206. Nov. 5. Vendita di Lambardino dativo tutore di Tomasina del q. Giovanni Sapiente di alcune Terre nella Pieve di S. Cassino in Decimo. T. IV. N. 92. pag. 317

453. An. 1207. Conti di spese del Commune di Ravenna. T. IV. N. 93. 318

454. An. 1207. Enfiteusi di un orticello nel Palazzo del q. Teodorico Re nella Regione di S. Salvatore. T. I. N. 151. 341

455. An. 1207. Feb. 9. Egidio Arcivescovo conferma ai Cardinali il Dormitorio, Refettorio, Claustro &c. e varie Pievi, e Terreni. T. II. N. 92. 175

456. An. 1207. Jun. 11. Il Monastero di S. Apollinare Novo concede per Enfiteusi una pezza di terra nel Palazzo del q. Teodorico Re, Regione di S. Teodoro a vultu. T. I. N. 150. 340

457. An. 1208. Jan. 6. Egidio Arcivescovo alla presenza de' Cardinali, e Cantori riceve Remengarda conversa dell' Ospitale di S. Croce. T. II. N. 93. 178

458. An. 1208. Jan. 7. Vendita di terreni nella Pieve di S. Cassiano in Decimo. T. VI. N. 32. 61

459. An. 1208. Jan. 8. Livello di un spazio di terra nel Palazzo del q. Teodorico, Regione di S. Teodoro a vultu in confine di una piazza, e dell' Orto dominicale, del Monastero di S. Apollinare Novo. T. I. N. 152. 341

460. An. 1208. Mart. 7. Il Monastero di S. Andrea concede per patto a Donato, e Sulimano Cardinali della Chiesa Ravennate due tenimenti nella Regione Ercolana, confine il Fiumicello, la Chiavica, e una strada. T. I. N. 153. 342

461. An. 1208. Jun. 3. Enfiteusi di una Salina in vicinanza del Badareno. T. II. N. 94. 179

462. An. 1209. Lettera di Ubaldo Arcivescovo al Commune di Cervia perchè sospenda l'elezione del Podestà. T. IV. N. 94. 323

463. An. 1209. Jan. 4. Codicillo di un Militare, col quale lascia Legati a più Chiese. T. II. N. 95. 180

464. An. 1209. Jan. 6. Ottaviano Cardinale della S. Chiesa di Ravenna fa uso de' Pontificali. T. II. N. 96. 181

465. An. 1209. Apr. 10. Alberto Onesti dona alla Canonica Portuense

tre pezze nella Pieve di S. Pietro in Quinto. Territorio di Ravenna. T. II. N. 97. pag. 182

466. An. 1209. Jun. 30. Bando del Co: Rodolfo Legato di Romagna, e dei Consoli di Ravenna alla Città di Cervia sopra il Sale. T. IV. N. 95. 324

467. An. 1209. Oct. 30. Ottone Imperatore conferma Beni, e Privilegi alla Chiesa di Ravenna. T. V. N. 54. 304

468. An. 1209. Nov. 3. Sentenza d'Innocenzo III. PP. sopra una lite fra il Commune di Ravenna, ed il Monastero della Rotonda, riguardante la Pineta &c. T. IV. N. 96. 325

469. An. 1210. Apr. 10. Sentenza di Pietro Aldigieri Giudice delegato del Patriarca d'Aquileja Legato d'Italia in favore del commune di Ravenna contro quello di Cervia. T. IV. N. 97. 329

470. An. 1210. Mai. 1. Lettera al Vescovo di Cesena relativa alla sentenza contro Cervia T. IV. N. 98. 331

471. An. 1211. Januar. . . . Enfiteusi in Taurese Regione di S. Stefano Maggiore vicino al Fiume Teguriense. T. I. N. 154. 343

472. An. 1212. Jan. 7. Ottone V. Imperatore concede facoltà al Conte Alberico di Donigaglia di poter condurre il Canale di Cottignola fatto da' Faentini ove gli piacerà. T. VI. N. 33. 62

473. An. 1212. Jan. . . . Il Monastero di S. Apollinare Novo concede a Livello alcune terre nel Territorio di Ravenna, e nella Pieve di S. Maria in Aquedotto. T. VI. N. 34. 63

474. An. 1212. Mart. 8. Concordia fra Ubaldo Arcivescovo di Ravenna, ed Azzone Marchese Estense alla presenza di Pietro Traversara, e altri T. III. N. 31. 66

475. An. 1212. Mai. 7. Enfiteusi fuori della porta degli Artemetori vicino alla Carbonara. T. I. N. 155. 344

476. An. 1212. Jul. 6. Enfiteusi nel Palazzo del q. Teodorico Rè nella Regione di S. Teodoro a Vultu in confine del Monastero di S. Giovanni Evangelista. T. I. N. 156. 345

477. An. 1213. Jan. 14. Alcuni Atti interessanti di Ubaldo Arcivescovo di Ravenna. T. V. N. 55. 310

478. An. 1213. Jun. 4. Enfiteusi nella Regione di S. Salvatore in con-

fine della strada, che và da S. Salvatore al Palazzo. Tom. I. Num. 157. pag. 346

479. An. 1213. Jul. 13. La Sig. Chiara, e Saladino, ed altri concedono al Monastero di S. Andrea un prato, che fù già della Càsa de' Duchi, in Argine, Pieve di S. Cassiano. T. II. N. 98. 183

480. An. 1214. circ. Risoluzione del Consiglio di Argenta di pagare una somma di denari all'Arcivescovo di Ravenna nel suo ritorno da Roma. T. VI. N. 35. 64

481. An. 1214. Apr. 17. Innocenzo III. PP. prende sotto la sua protezione il N. V. Guido da Polenta, e alcuni fondi nel Forlivese concessi a di lui Progenitori da Gregorio PP. T. III. N. 42. 68

482. An. 1215. Febr. 7. Bolla d'Innocenzo III. PP. a favore della Chiesa d'Imola. T. VI. N. 36. 65

483. An. 1215. Jul. 6. Sentenza di Manzino Cantore della Chiesa Ravennate Giudice deputato del Papa in una controversia frà il Monastero della Rotonda, e li NN. Uomini Conti di Bagnacavallo. T. III. N. 37. 75

484. An. 1215. . . . : . L'Abate di S. Apollinare Novo essendo nel Chiostro di S. Barbara permuta terreni nella Pieve di S. Cassiano col Monastero di S. Apollinare in Classe posti in Zinzeta a lato del Fiume di Mur novo. T. II. N. 99. 185

485. An. 1216. Jan. 10. Enfiteusi di uno spazio di terra nella Posterula di Augusto in Capo del Ponte del Borgo nel Poggio in Confine del Fiume Padoreno. T. I. N. 158. 347

486. An. 1216. . . . . 15. Investitura del Monastero della Rotonda di uno spazio di terra nel Poggio della Vigna tagliata a lato del Co: Malvicino. T. III. N. 43. 69

487. An. 1216. Sept. 1. Concordia fra Bolognesi, e Riminesi in favore de' quali erano li Ravennati. T. V. N. 56. 314

488. An. 1216. Sept. 1. Concordia frà Riminesi, e Cesenati, nella quale si confermano ancora patti fatti con Pietro Traversari, e col Commune di Longiano. T. V. N. 57. 318

489. An. 1218. Mai. 10. Il Monastero della Rotonda concede a livello alcune terre nella Pieve di S. Zaccaria. T. VI. N. 37. 68

490. An. 1218. Mai. 10. Enfiteusi del M. di S. Apollinare Novo di una Tomba in Cervia. T. IV. N. 99. pag. 333

491. An. 1218. Jul. 30. Testamento di Marchisino Militare. T. II. Num. 100. 186

492. An. 1219. Jun. 22. Il Monastero di S. Gio: Evangelista concede ad Attone durante la di lui vita l'Ospitale, e Ponte di S. Gervasio, ed alcuni terreni. T. V. N. 96. 471

493. An. 1220. Mai. 26. Controversia frà la Canonica Portuense, e l'Arcivescovo di Ravenna sulla comprensione di quella Canonica nella Diocesi di Ravenna. T. VI. N. 38. 69

494. An. 1220. Jul. 10. Il Consiglio di Cervia radunato nella Chiesa di S. Maria dà facoltà ad un Procuratore nella causa coll'Arcivescovo. T. IV. N. 101. 335

495. An. 1220. . . . . Ugolino di Giuliano Conte di Romagna giurò di ubbidire a Simeone Arcivescovo all'occasione del Tesoro della Chiesa Ravennate, che il detto Ugolino aveva fatto prendere. T. IV. N. 100. 334

496. An. 1221. Febr. 28. Enfiteusi del M. di S. Andrea. T. IV. N. 103. 337

497. An. 1221. Jun. . . . Federico II. Imperatore crea Conte di Romagna Gottifredo Conte di Blandrata. T. IV. N. 104. 338

498. An. 1221. Jun. 11. Concordia fra Ravenna, e Ferrara. T. IV. Num. 105. 339

499. An. 1221. Jun. 13. Intimazione di Federico II. Imperatore ai Consigli, e Communi di Romagna perchè riconoscano il Conte Gottifredo di Blandrata. T. IV. N. 106. 341

500. An. 1221. Oct. 19. Federico II. intima ai Consoli, e Comune di Castel Novo l'esecuzione della permuta già fatta da Marcoaldo Dapifero di suo Padre. T. IV. N. 107. 342

501. An. 1121. Dec. . . . . . Federico II. intima agli Uomini di Castel Novo di riconoscerlo in loro Signore, e giurarli fedeltà. T. IV. N. 108. 343

502. An. 1222. Febr. 28. Enfiteusi del Monastero di S. Andrea di alcune terre in Casale, che furono della famiglia Tiberti. Tom. IV. Num. 102. 336

503. An. 1222. Mart. 22. Simeone Arcivescovo di Ravenna conferma a Ventura Abate della Rotonda la donazione di Giovanni Arcivescovo, ed aggiunge altri beni. T. II. N. 101. pag. 189

504. An. 1222. Mart. . . . Federico II. stando in Venezia concede alcuni privilegi ai Veneziani. T. VI. N. 103. 282

505. An. 1222. Jun. 15. Federico II. Imperatore conferma il Bando contro Bologna intimato dall'Arcivescovo di Magdeburgo suo Legato. T. III. N. 44. 71

506. An. 1223. Jan. 7. Il Monastero di S. Maria Rotonda investe Baldinetto della q. Sig. Gasdia del q. Rizzardo Parcitati. Tom. II. Num. 102. 192

507. An. 1223. Febr. . . . Federico II. Imperatore conferma beni, e privilegi alla Canonica Portuense, T. II. N. 103. 193

508. An. 1223. Apr. 6. Livello di una Salina in Confine del Badareno. T. II. N. 104. 197

509. An. 1223. . : . . . Conti di Entrate, e spese del Commune di Ravenna. T. IV. N. 109. 344

510. An. 1223. Alberico Vescovo di Sarsina compra il Castello di M. Pietra, ed altri. T. VI. N. 40. 70

511. An. 1224. Febr. ult. Ugone Ab. di S. Vitale concede a livello un tenimento nella Regione de'SS. Gio: e Paolo in vicinanza della Chiesa di S. Pietro in Lettorio. T. I. N. 160. 349

512. An. 1224. Mai. 24. Onorio II. PP. concede facoltà all'Arcivescovo di Ravenna di vendere il Castello di Savignano. Tom. I. Num. 161. 350

513. An. 1224. Mai. 18. Onorio III. PP. ordina ai Nobili, Conti, Baroni, e Comunità della Marca Anconitana di non occupare, e di restituire alla Chiesa di Ravenna li suoi possedimenti. T. VI. Num. 39. 69

514. An. 1225. Febr. 2. Pietro Traversara, e Paolo suo Figlio vendono terre in Palanico, e Traversara. T. III. N. 45. 72

515. An. 1225. Febr. 12. Onorio PP. conferma una composizione tra l'Arcivescovo di Ravenna, e la Canonica Portuense. Tom. II. Num. 105. 198

516. An. 1225. Jul. 6. Ugo Ab. di S. Vitale, e Giovanni, ed Azzolino del q. Guido da Polenta fanno compromesso sopra lite di una Valle nel Montone vicino al Drittolo. T. II. N. 106. 201

517. An. 1225. Sept. 1. Il Monastero della Rotonda concede per patto alla Canonica Portuense l'isola del Pianetolo, in confine del Badareno del Porto di Mare, e del Mare. T. II. N. 116. 212

518. An. 1225. Dec. 2. Misura di una Possessione del Monastero della Rotonda nella Pieve di S. Zaccaria. T. II. N. 107. 202

519. An. 1226. Apr. . . . . Privilegio di Federico II. a favore del Monastero di S. Andrea. T. I. N. 162. 351

520. An. 1226. Jul. . . . Pagamento del Monastero della Rotonda alla Canonica di S. Maria in Porto per fine di una Lite. T. IV. Num. 110. 346

521. An. 1226. Oct. 19. Commissioni di Onorio III. PP. all'Arcivescovo di Ravenna, e suoi suffraganei per il riacquisto di Terra Santa. T. VI. N. 41. 75

522. An. 1227. Mai. 6. Concordia fra Ravenna, e Ferrara. Tom. III. Num. 48. 76

523. An. 1227. Jun. 11. Livello nel Borgo di Ravenna Regione di S. Gio: in Marmorato. T. I. N. 163. 353

524. An. 1227. Dec. 19. Laudo di Simeone Arcivescovo sopra l'Arte Notariale. T. IV. N. 111. 347

525. An. 1228. Jan. 14. Livello fuori della Porta del Borgo Novo nel fondo di Mur novo. T. I. N. 173. 364

526. An. 1228. Febr. 3. Il Monastero di S. Maria Rotonda concede per patto a Bonazunta Priore di Cella Volana una Casa nella Posterula di Augusto Regione di S. Marco vicino alla ripa del Fiume Teguriense. T. I. N. 159. 348

527. An. 1228. Apr. 5. Il Monastero di S. Apollinare Novo concede alcuni terreni nella Pieve di S. Pancrazio per pagare diversi debiti del Monastero, li quali si descrivono. T. V. N. 58. 320

528. An. 1228. Sept. 3. Convenzione frà li Conti di Carpegna, ed il Comune di Rimino. T. VI. N. 42. 80

529. An. 1228. Nov. 5. Gregorio IX. PP. commette ad un Canonico di

Faenza la decisione di una Causa fra il Monastero di S. Alberto, li figli del q. Guido da Polenta, e la Chiesa di Ravenna. T. III. N. 49. pag. 78

530. An. 1228. Nov. 26. Gregorio IX. PP. significa all'Arcivescovo di Ravenna, e suoi suffraganei la scomunica contro Federico II. Imperatore. T. V. N. 59. 322

531. An. 1228. Dec. 10. Gregorio IX. PP. conferma alla Nobile, e famosa Chiesa Ravennate privilegi, e possedimenti. T. V. N. 60. 324

532. An. 1229. Febr. 3. Ubaldo, e Signorello figli d'Imilia Contessa concedono a livello un edifizio nel Borgo di Ravenna nella Posterula di Augusto. T. I. N. 164. 354

533. An. 1229. April. 6. Bulgarello de' Maltaliati concede per patto una pezza di prato fuori della Porta S. Lorenzo vicino al Ponte di S. Paolo, il luogo dove fu la Casa del Rè, e la strada, che và al Fiume di Mur novo. T. I. N. 165. 355

534. An. 1229. Jun. 11. Consiglio Generale in Ravenna sopra gli Ostaggi Pesaresi ritenuti in Ravenna, e da spedirsi a Rimino. T. VI. N. 43. 85

535. An. 1230. circ. Compromesso del Capitolo, e del Commune di Ravenna in due Cardinali Legati. T. V. N. 61. 328

536. An. 1230. . . . . . Livello di uno spazio avanti la Chiesa di S. Apollinare Novo a lato della piazza Nova. T. II. N. 109. 204

537. An. 1230. Apr. 4. Clemente Abate di S. Apollinare Novo concede a Livello terre nella Pieve di S. Pietro in Trentola in Confine del Fiume morto. T. II. N. 108. 203

538. An. 1231. . . . . . Li Monaci, e famigliari del Monastero della Rotonda giurano di non aver tagliato l'Argine del Badareno. T. IV. N. 112. 348

539. An. 1232. Mai. 2. Enfiteusi di una palude, e Selva nella Pieve di S. Stefano in Tegurio a lato del Vecchio Canale del Montone, e del Drittolo. T. II. N. 110. 205

540. An. 1232. Jul. 6. Livello di una Casa nella Regione di S. Stefano Maggiore in vicinanza del Fiume Teguriense. Tom. I. N. 166. 356

541. An. 1232. Dec. 11. Donazione di Tederico Arcivescovo di Ravenna al M. di S. Gio: Evangelista della Chiesa di S. Biagio di Argenta, e sue pertinenze. T. VI. N. 44. pag. 86

542. An. 1233. Feb. 4. L'Assessore di Paolo Traversara giudica contro il sud. a favore del M. di S. Apollinare novo. T. III. N. 51. 80

543. An. 1233. Feb. 9. Paolo Traversara, e Adalasia sua Moglie vendono alcuni beni nel Territorio di Ravenna. T. III. N. 50. 79

544. An. 1234. Mai. 1. Nella Chiesa di S. Giorgio di Ferrarola, dove prima fu l'antica Città di Ferrara, si accordano li Monasteri di S. Andrea di Ravenna, e di S. Silvestro di Ferrara. Tom. IV. Num. 113. 349

545. An. 1234. Jun. 14. Sicurezza dal Consiglio di Cesena all'Arcivescovo per li Castelli di Casa Murata, Montiano, e M. Novo. T. IV. N. 114. 351

546. An. 1235. Oct. 3. Ubaldo Priore, e Rettore di S. Clemente di Primaro, e il Monastero della Rotonda compromettono nell'Arcivescovo sopra alcune liti per le ripe, e passaggio del Porto di Primaro. T. II. N. 111. 206

547. An. 1235. Nov. 6. Laudo di Teodorico Arcivescovo nella Causa fra la Chiesa di Primaro, e il Monastero della Rotonda. T. II. Num. 112. 207

548. An. 1235. Dec. . . . . Alberto Patriarcha di Antiochia, e Legato della S. Sede intima al Podestà, e Consiglio di Cesena di restituire all'Arcivescovo quanto gli avevano tolto. Tom. IV. Num. 115. 351

549. An. 1236. Nov. 15. Contratto frà Tederico Arcivescovo, e Saladino degli Onesti. T. IV. N. 116. 353

550. An. 1237. Sept. 7. Pietro Tignoso vende al Comune di Ravenna la parte di un Molino vicino a Porta S. Mama. Tom. IV. Num. 117. 354

551. An. 1240. Innocenzo IV. PP. loda Paolo Traversari. Tom. V. Num. 62. 330

552. An. 1240. Lettera di Federico II. Imperatore sopra l'occupazione da lui fatta di Ravenna. T. III. N. 52. 81

553. An. 1241. Oct. . . . . Privilegio di Enrico Re di Gallura,

e Legato Imperiale in Italia a favore della Canonica Portuense, all'occasione di essersi ammalato nella medesima. Tom. II. Num. 113. pag. 209

554. An. 1244. Feb. 1. Innoc. IV. PP. conferma, e concede privilegi, e possessi a Giovanni Vescovo di Cervia. T. IV. N. 118. 355

555. An. 1245. Jun. 6. Giacomo Parroco della Chiesa di S. Apollinare in Ronco giura fedeltà a Costanza Abadessa di S. Andrea, e di conservare li libri, che si descrivono. T. I. N. 167. 357

556. An. 1245. Nov. 30. Enrico Imperatore scrive all'Arcivescovo di Ravenna perchè favorisca li Nobili di Rimino, Ravenna ec. espulsi dalle loro Case, e spogliati de' loro beni. T. III. N. 53. 82

557. An. 1246. Jun. 24. Innocenzo IV. PP. concede all'Arcivescovo di Ravenna le rendite di alcune possessioni del M. di S. Andrea occupate da' Ferraresi al tempo delle discordie con Federico II. fino a tanto che la pace sarà restituita in quelle parti, e senza pregiudizio del Monastero. T. III. N. 54. 83

558. An. 1246. Jun. 30. Rinaldo dal Foro Giudice del Commune di Ravenna per la Camera Imperiale fa una divisione di Beni. T. IV. N. 119. 358

559. An. 1246. Donazione del Notaro Graziadeo alla Canonica Portuense, onde si facessero Pitture in quella Chiesa. Tom. II. Num. 114. 210

560. An. 1248. . . . . Onesto q. Saladino, Guido q. Alberico da Polenta, e Guido q. Lamberto da Polenta Amici, e parenti del q. Paolo Traversara, e de' di lui Figli, Guglielmo, ed Aicha ritenuti in Captività fanno istanza perchè siano dati Curatori ai loro beni. T. III. N. 55. 84

561. An. 1249. Jun. 13. Inventario de' beni degli Eredi del q. Paolo Traversara. T. III. N. 56. 86

562. An. 1249. Nov. 24. Monitorio di Ottaviano Cardinal Legato contro Ruggiero Conte di Bagnacavallo Podestà di Ravenna, ed altri perchè si ribellarono contro R. de Supino Conte di Romagna. T. III. N. 57. 87

563. post An. 1249. Memoria de' Mobili, e Cavalli dell'Eredità del q. Tederico Arcivescovo. T. IV. N. 120. 359

564. An. 1250. circ. Richiesta del Podestà di Bologna sopra il negozio

de' Sali, e risposta negativa dell' Arcivescovo di Ravenna. T. III. Num. 58. pag. 88

565. An. 1251. circ. Tommaso da Foliano Maresciallo della gran Curia Papale prega l'Arcivescovo di Ravenna perchè si porti a Cervia a prenderne il possesso. T. III. N. 61. 92

566. An. 1251. Feb. 1. Guido da Coreggio Podestà di Faenza, e il Generale Consiglio deputano Alberghetto de' Manfredi, e Ranieri di Valbona procuratori al Congresso di Cesena coll'Arcivescovo di Ravenna, e R. di Suppino Conte di Romagna. Tom. III. Num. 62. 93

567. An. 1451. Aug. 15. Clemente Ab. di S. Apollinare novo prende a livello la metà di una Casa nella Contrada del Palazzo, Regione di S. Salvatore. T. II. N. 115. 211

568. An. 1251. Dec. 5. Innocenzo IV. PP. raccomanda al Doge, e Commune di Venezia l'Eletto di Ravenna perchè lo favorisca nel procurare la pace in Romagna. T. III. N. 59. 89

569. An. 1251. Dec. 5. Comissione d'Innocenzo IV. PP. all'Eletto di Ravenna perchè procuri la pace in Romagna tra li fedeli alla Chiesa Romana e quelli, che Federico II. aveva alienato dalla strada della verità. T. III. N. 60. 90

570. An. 1252. circ. Lettera del Podestà di Ravenna, e di Ruggieri Conte di Bagnacavallo all' Arcivescovo sopra la pace. Tom. III. Num. 63. 94

571. An. 1252. Mart. 14. Sicurezza data dagli Omodei, dagli Uomini di S. Marino, e dai Nobili, che stavano presso la Marecchia agli Uomini delle Città del Piano, e del Contado di Rimino. T. IV. Num. 121. 361

572. 1252. Aug. 13. Donazione dell'Arcivescovo Filippo Fontana ai Canonici Cardinali, colla indicazione di tutte le Chiese contenute nelle Pievi donate. T. V. N. 63. 331

573. An. 1252. Nov. 16. Innocenzo IV. PP. conferma alla Canonica Portuense li suoi possedimenti. T. VI. N. 45. 91

574. An. 1253. Proteste di più Monasteri di Ravenna sulla loro impotenza di pagare le Tasse imposte, attesi li spogli, e Guerre di Federico II. T. III. N. 64. 95

575. An. 1253. Jul. 30. Il Maggior Consiglio di Venezia deputa Gabrie-

le Paulino a trattare coll'Arcivescovo Filippo per le vertenze sopra il Sale di Cervia. T. IV. N. 122. pag. 362

576. An. 1253 Dec. 27. Sicurezza data da Ruggieri Conte di Bagnacavallo Podestà di Ravenna all'Arcivescovo Filippo ed Ambasciatori di S. Pietro in Vincola per trattare la pace. T. III. N. 65. 97

577. An. 1254. Mart. 10. Ruggieri Conte di Bagnacavallo promette ai Cardinali della Chiesa di Ravenna di non acquistare alcun diritto sopra certi beni. T. IV. N. 113. 363

578. An. 1255. . . . . Livello di uno spazio di terra nella Vigna tagliata in Confine del fiume di Carbonara. T. I. N. 169. 359

579. An. 1255. Jun. 2. Livello nel Godo Pieve di S. Stefano in Tegurio in confine de' Signori da Polenta. T. I. N. 168. 358

580. An. 1255. Antiche testimonianze sopra diritti del Vescovato di Sarsina. T. VI. N. 46. 92

581. An. 1256. Filippo eletto Arcivescovo di Ravenna, e Legato della S. Sede concede in Padova una indulgenza per una Festa ad onore di S. Antonio di Padova, in occasione di una da lui riportata Vittoria. T. VI. N. 47. 94

582. An. 1257. Jan. 14. Giovanni Duca del q. Saladino (degli Onesti) dà in soluto a Giacomo di Bernardo alcune terre. T. IV. N. 124. 364

* 583. An. 1257. Jan. 17. Innocenzo III. commette al Vescovo di Rimino la Causa fra li Canonici di Porto, e l'Arcivescovo per le ingiurie, e violenze reciprocamente commesse. T. II. N. 117. 213

584. An. 1257. Febr. 13. Alessandro IV. PP. commette la conferma di Scomunica data dal Priore de' Portuensi a Fr. Pietro Commendatario di S. M. della Carità di Venezia per aver venduto libri, ed altre cose di quella Chiesa. T. VI. N. 48. 95

585. An. 1258. circ. Lettera di Ruggieri Conte di Bagnacavallo Podestà di Ravenna all'Arcivescovo sulla pace. T. III. N. 66. 98

586. An. 1258. Mai. 8. Inventario de' beni del q. Gio: Duca (degli Onesti) T. IV. N. 125. 365

587. An. 1258. Jun. 9. Litigio frà l'Ab. di S. Giuliano, ed il Vescovo di Rimino. T. VI. N. 50. 97

* *Vi è errore nell'Anno, mentre deve dire 1208.*

588. An. 1258. Oct. 9. Bando perchè non sia dato danno alla Pigneta di Palazzolo del Monastero della Rotonda. T. IV. N. 126. pag. 369

589. An. 1258. Atti del Vescovo di Sarsina. T. VI. N. 49. 96

590. An. 1259. Traversaria del q. Guglielmo Traversara col consenso di Tommaso da Foliano suo Marito concede per patto alla Scuola de' pescatori alcuni diritti nelle Valli Fenarie. T. III. N. 67. 99

591. An. 1259. Mai. 13. Intimazione dell' Arcivescovo Filippo ai Capitani delle Galere Venete di non costruire alcun Castello nell' Isola di Capo d' Orzo. T. V. N. 64. 337

592. An. 1261. Mart. 4. Nel Concilio Provinciale li Vescovi danno facoltà all' Arcivescovo di procedere con Scomunica &c. contro li occupatori de' beni che appartenevano alle loro Chiese. T. V. N. 65 338

593. An. 1261. Apr. Enfiteusi del M. di S. Apollinare novo di una pezza di terra in Traversara Territorio di Ravenna Pieve di S. M. in Aquedotto. T. III. N. 68. 101

594. An. 1262. Jan. 4. L' Arcivescovo Filippo concede ai FF. MM. la Chiesa di S. Pietro Maggiore, ed annessi. T. IV. N. 127. 371

595. 1262. Mart. 25. Livello di alcuni terreni nel Borgo di Ravenna Pusterula di Augusto, Regione di S. Cosimato in vicinanza del Fiume Badareno. T. I. N. 170. 360

596. An. 1262. Apr. 25. Urbano PP. conferma Chiese, e privilegj all' Archidiacono e Canonici Cardinali di Ravenna. T. II. N. 118. 215

597. An. 1262. Aug. 6. Filippo Arcivescovo conferma, e concede privilegi, Chiese, e Beni al Preposito, e Cantori della Chiesa di Ravenna. T. II. N. 119. 217

598. An. 1264. Jan. 5. Cilino Conte di Bagnacavallo promette ai Cardinali della Chiesa di Ravenna di non acquistare il Manso che essi possedevano vicino alla Chiesa di Valle toria. T. III. N. 69. 102

599. An. 1264. Jan. 7. La Città di Comacchio costituisce un Procuratore per presentarsi al Podestà, Capitano, e Anziani di Ravenna, e dichiarare, che Comacchio fu sempre sotto la giurisdizione di Ravenna. T. III. N. 70. 103

600. An. 1264. Jan. 9. Atto susseguente del Sindico, e Procuratore del Comune di Comacchio. T. III. N. 71. 105

601. An. 1264. Mar. 10. Filippo Arcivescovo concede licenza a Lucia Abadessa di S. Andrea di alienare Terre nella Villa di Lugo. T. I. N. 171. pag. 361

602. Post An. 1264. Pensioni pagate dagli Onesti alla Chiesa di Ravenna per il Castello Bovio, e per il Ducato. T. IV. N. 128. 373

603. An. 1265. Feb. 10. Filippo Arcivescovo rinova alla Canonica Portuense l'Enfiteusi di più terre. T. II. N. 120. 228

604. An. 1265. Nov. 10. Sentenza in favore del M. della Rotonda. T. IV. N. 129. 374

605. An. 1266. Notabili Enfiteusi del Monastero Classense. Tom. IV. Num. 130. 376

606. An. 1267. Il M. della Rotonda concede due pezze di terra lavorativa, prativa, e paludosa in Tavrese vicino al fosso del Borgo, e Guido del q. Alberico da Polenta. T. III. N. 73. 109

607. An. 1267. Il M. della Rotonda investe di due pezze di terra in Fabriaco a lato di Bernardino Conte di Cunio, e di Ugolino di Fantolino. T. III. N. 72. 108

608. An. 1267. Mai. 12. Li Signorelli, ed altre Famiglie vendono fal Monastero della Rotonda le loro ragioni nell'Isola di Palazzolo di là del Badareno sulla strada del Pianetolo. T. II. N. 121. 231

609. An. 1268. Francisio Marito, e procuratore di Aicha del q. Paolo Traversara concede a lavorare una pezza di terra in Traversara sul Flume di Raffanara in confine del Fiume Vecchio. T. III. N. 74. 110

610. An. 1268. Mart. 2. Guglielmo Francisio Marito, e procuratore di Aicha del q. Nobilissimo Paolo Traversara concede per Livello una Valle in Budratica. T. III. N. 75. 111

611. An. 1268. Sept. 2. L'Arcivescovo Filippo permuta coi Cardinali della Chiesa di Ravenna certi beni nella Pieve di S. Pancrazio con altri, che li Cardinali possedevano nell'Argentano. Tom. V. Num. 66. 340

612. An. 1268. Nov. 22. Divisione di terreni fra la Città di Cesena, ed il M. di S. Apollinare in Classe. T. V. N. 67. 344

613. An. 1269. Mai 6. – An. 1273. Dec. Convenzione fra li Veneziani, e Forlivesi. T. VI. N. 104. 284

614. An. 1269. Oct. 19. Rissoluzione Consigliare per lo stabilimento de' Frati Predicatori. T. III. N. 76. pag. 114

615. An. 1269. Dec. 3. Alcuni Veneziani comprano cinquanta migliaja di Sale di Cervia da alcuni Bolognesi. T. VI. N. 105. 286

616. An. 1270. Jan. 11. Lucia Abadessa di S. Andrea concede per patto a frate Manfredo de Manfredi di Faenza tutte le possessioni, che il Monastero aveva nella Villa di Lugo. T. I. N. 172. 362

617. An. 1270. Oct. 23. Investitura della Chiesa di Ravenna nella Corte di Montiano Pieve di S. Pietro in Computo, ed in vicinanza del Rubicone, e Rigossa. T. IV. N. 131. 377

618. An. 1270. Nov. 16. Procura per ottenere l' approvazione della nomina di Percivalle Canonico Lincolniense in Arcivescovo di Raven. T. IV. N. 132. 379

619. An. 1270. Convenzioni fra Ravenna, e Bologna. T. IV. N. 133. 381

620. An. 1271. Apr. 18. Il Comune di Ravenna vende al M. della Rotonda alcune terre nel Borgo vicino alla strada del Fiumicello Padenna. T. II. N. 122. 233

621. An. 1275. Dec. 6. Il Consiglio di Ravenna elegge il Sindico per alcune petizioni ai Legati Imperiali. T. III. N. 77. 119

622. An. 1276. Il Consiglio di Rimino compromette in Bonifacio Arcivescovo per la pace fra Malatesta da Verucchio, suo figlio, e altri da una parte, e le Città di Forlì, Cesena &c. dall'altra parte. T. III. N. 78. 120

623. An. 1277. Aug. 5. Il Monastero di S. Giorgio Maggiore di Venezia riceve in dono dal Sig. Suriano q. Bartolomeo Falestri di Rimino alcuni terreni nel Riminese. T. V. N. 68. 347

624. An. 1278. circ. Esame fatto in Faenza di un Carcerato. T. III. N. 79. 122

625. An. 1279. Jul. 6. Il Consiglio di Comacchio si sottomette alla Città di Ravenna, come lo era stato da lunghissimo tempo, di cui non vi era memoria. T. III. N. 80. 124

626. An. 1279. Oct. 23. Esame di Testimonj in una Causa fra il Vescovo di Rimino, e quel Commune sopra diritti ne' Castelli di S. Arcangelo, S. Gio: in Galilea, ed altri. T. V. N. 69. 348

627. An. 1280. Citazione a comparire avanti Bertoldo de' figli di Orso

Nipote di Nicola III. PP., e Conte, e Rett. di Romagna. T. III. Num. 81. pag. 126

628. An. 1280. Ap. 17. Il Commune di Ravenna cede a Bonifazio Arcivesc. il luogo dove ebbe il Palazzo vicino alla Chiesa Maggiore. T. III. N. 82. 128

629. An. 1280. Dec. 21. Il Vicario dell'Arcivescovo Bonifacio intima censure a quelli, che daneggiassero le Pignete del Monastero di Palazzolo. T. IV. N. 134. 385

630. An. 1280. Dec. 23. Il Monastero di S. Andrea concede per patto a Manfredo de' Marzanesi di Faenza molti poderi nel Territorio di Faenza. T. I. N. 174. 365

631. An. 1281. Jun. 17. Testamento di Tadeo Conte di Monte Feltro, e di Urbino. T. V. N. 70. 374

632. An. 1282. Febr. 22. Guido, Guglielmo, ed altri Conti stando in Castrocaro giurano di ubbidire a Giovanni di Appia Conte di Romagna per la S. Sede. T. IV. N. 135. 386

633. An. 1282. Mai. 13. Martino IV. commette a due Canonici di Padova la Causa fra la Canonica Portuense, ed il Comune di Padova. T. VI. N. 51. 98

634. An. 1283. Jan. 8. Lettera del Consig. di Rav. a quello di Comacchio per il solito giuramento de' Capitoli convenuti. T. III. N. 83. 129

635. An. 1283. Nov. 18. Capitoli per la Zecca di Ravenna. Tom. III. Num. 184. 131

636. An. 1284. . . . . Martino IV. PP. condanna Guido Conte di Monte Feltro. T. IV. N. 136. 388

637. An. 1284. Apr. 4. F. Bonifacio Arcivescovo dona alla Chiesa di Ravenna un Campo fra Porta S. Mama, e Porta Gagia. T. II. Num. 123. 234

638. An. 1285. Mai. 7. Decima raccolta della S. Sede nella diocesi di Rimino. T. VI. N. 52. 99

639. An. 1285. Jul. 13. Testamento fatto in Lucca da Aicha del q. Paolo Traversara, e moglie di Guglielmo Francisio. Tom. III. Num. 85. 133

640. An. 1286. Oct. 27. Dichiarazione dell'Arcivescovo Bonifazio so-

pra li campi da lui donati alla Chiesa di Ravenna. Tom. V. N. 71. pag. 375

641. An. 1286. Dec. 18. Il Monastero di S. Vitale concede in Enfiteusi una Casa a lato di Guido di Polenta, e della Chiesa di S. Stefano del mercato. T. IV. N. 137. 391

642. An. 1287. Apr. 23. Atti litigiosi di Giovanni Fantino, e Onestino del q. Onesto degli Onesti con altri degli Onesti. Tom. IV. Num. 138. 395

643. An. 1288. . . . . . . Atti interessanti nella Causa Onesti. T. IV. N. 139. 395

644. An. 1288. Lettere, e intimazioni di Pietro di Stefano Conte di Romagna a Guido di Lamberto, ed altri di Polenta, ed a' Malatesta, ed altri de' Malatesti. T. III. N. 86. 238

645. An. 1289. Jan. 15. Sentenza a favore de' Frati Predicatori Eredi Fidelcommissari di Saracino Onesti con altri degli Onesti. T. IV. Num. 140. 406

646. An. 1290. Jan. 6. Cessione al M. di S. Apollinare novo, ed alla unita Chiesa di S. Salvatore di alcune terre nella Pieve di S. Pancrazio. T. II. N. 124. 136

647. An. 1290. Febr. 13. Stefano Colonna Conte di Romagna intima la Scola de' Pescatori per li diritti del Cardinal Pietro Colonna nelle Valli Fenarie della Casa Traversari. T. III. N. 87. 148

648. An. 1290. Febr. Decime raccolte dalla S. Sede sulle Chiese di Ravenna, Forlì, Forlimpopoli, e Cesena. T. VI. N. 53. 101

649. An. 1290. Febr. 26. Livello di una Casa nella Regione di S. Salvatore in confine della piazza maggiore, della strada, che và al Palazzo, della Chiesa di S. Salvatore, e della Corte del Monastero di S. Appollinare Novo. T. I. N. 175. 367

650. An. 1290. Marr. 13. Convenzione sopra li Confini fra Ravenna, e Bagnacavallo. T. VI. N. 54. 115

651. An. 1290. Mai. 7. Livello di un ferrato, e di una Casa nella Regione di S. Teodoro, la strada di piazza maggiore, quella, che và alla Zecca Vecchia, e la Chiesa di S. Pantalone. Tom. I. Num. 176. 368

652. An. 1290. Aug. 10. L'Agente del N. Guglielmo Francisio Signo-

re della Casa Traversari conviene coll'Affittuario di un Casale nella Villa del Ducato. T. III. N. 89. pag. 150

653. An. 1290. Oct. 13. Nel pieno Consiglio tenuto nel Palazzo Arcivescovile detto Mercurio, l'Arcivescovo decide di alcune condanne. T. III. N. 88. 149

654. An. 1291. Jan. 17. Accordo per li danni dati da Guido q. Lamberto di Polenta a Stefano Colonna già Conte di Romagna. T. III. N. 90. 151

655. An. 1291. Feb. 13. Il Monastero di S. Apollinare Novo rinova a livello a Pietro Onesti di Cesena alcune terre nella Pieve di S. Lorenzo. T. VI. N. 55. 119

656. An. 1291. Febr. 13. Il Monastero di S. Apollinare Novo concede a Suor Tarisia Priora di S. Maria in Padriele fuori delle mura quattro pezze di Selva Stadiliana, che già ebbe la Casa de' Duchi. T. II. N. 125. 237

657. An. 1291. Mai. 28. Niccolò IV. PP. crea Rettore di Romagna nello Spirituale Ildebrandino Vescovo di Arezzo. T. IV. N. 141. 407

658. An. 1292. Appellazione da Sentenza Criminale di Aldobrandino Conte di Romagna. T. III. N. 91. 154

659. An. 1292. Aug. 30. Gio: Fanino degli Onesti vende all' Arcivescovo Bonifazio la sua porzione di alcuni Castelli, e beni. T. V. Num. 72. 377

660. An. 1292. Oct. 3. Protesta del Monastero della Rotonda contro il Commune per impedire l'erezione di un Ponte nel luogo detto Bicocca. T. IV. N. 132. 408

661. An. 1293. Mart. 2. La Comunità di Ravenna riceve da quella di Comacchio il solito tributo di Pesci. T. III. N. 82. 158

662. An. 1294. Mai. 25. Il M. di S. Gio: Evangelista affitta li suoi beni in S. Gervasio dall'una, e l'altra parte del Savio. Tom. V. Num. 97. 472

663. An. 1294. Sept. 19. Pietro Arcivescovo di Monreale Conte di Romagna annulla li precetti, e processi contro il Commune di Ravenna. T. III. N. 93. 159

664. An. 1294. Nov. 11. Protesta del Sindico del Commune di Ra-

venna contro alcune costituzioni promulgate dal Conte di Romagna. T. III. N. 94. pag. 160

665. An. 1295. Mart. 28. Li Esecutori Testamentarj dell'Arcivescovo Bonifacio consegnano molti Mobili ad Opizo di Lavagna scolaro in Bologna. T. IV. N. 143. 409

666. An. 1295. Mai. 10. Livello di un Orto nella Regione di S. Salvatore in confine la strada comune, il Palazzo di Teodorico, ed il Monastero di S. Apollinare Novo. T. I. N. 177. 369

667. An. 1295. Junii 12. Livello nella Regione di S. Salvatore fondo S. Pullione in confine la strada, che và vicino al muro della Città, l'altra, che và a S. Stefano in Fondamento, gli eredi di Benvenuto Duca, ed altri. T. I. N. 178. 370

668. An. 1295. Jun. 29. Ordini di Pietro Arcivescovo di Monreale Conte, e Rettore di Romagna per la S. Sede. T. III. N. 95. 162

669. An. 1295. Sept. 18. Il Conte di Romagna revoca li processi contro il Commune di Ravenna all'occasione della Taglia. T. III. Num. 96. 165

670. An. 1296. Apr. 26. Sentenza di condanna pubblicata dal Rettore di Romagna. T. III. N. 97. 166

671. An. 1296. Jun. 25. Condanna di Guglielmo de Traversari, Pietro di lui figlio, Alberico, ed altri da Polenta, Malvicino di Bagnacavallo, Giovanni Duca, ed altri degli Onesti. T. III. N. 98. 168

672. An. 1296. Citazione ai suddetti. T. III. N. 99. 171

673. An. 1296. Mai. 10. Donazione alla Chiesa di S. Giovanni in Bezzo. T. I. N. 179. 371

674. An. 1296. Sept. 17. Il Monastero di S. Apollinare Novo concede in Enfiteusi ad Alberico Berardengo una Tornatura fuori di Città vicino a S. Paterniano. T. IV. N. 144. 413

675. An. 1296. Sept. 18. Istanza del Monastero della Rotonda per ricuperare alcune Cavalle. T. IV. N. 145. 414

676. An. 1296. Nov. 19. Guglielmo Ponte assume la Podestaria di Comacchio promettendo conservarla nella fedeltà alla Città di Ravenna. T. III. N. 100. 173

677. An. 1296. Dec. 9. Il N. U. Giovanni Duca q. Giovanni Duca

degli Onesti vende all'Arcivescovo la metà di alcuni Castelli, ed altri beni ne' Territorj di Sarsina, e Cesena. Tom. III. Num. 101. pag. 174

678. An. 1298. Mai. 23. Il Monastero di S. Apollinare Novo concede al N. U. Guglielmo del q. Aldighieri della Fontana uno spazio di terra nella G. di S. Teodoro a Vultu. T. IV. N. 146. 415

679. An. 1298. Sept. 22. Il Monastero di S. Severo dà per patto a Giovanna del q. Ranieri della Fagiola moglie del q. Saladino Onesti, e Tutrice delle sue Figlie tre pezze di terra. T. III. N. 102. 182

680. An. 1301. Mart. 20. Atti di Vida Madre, e Tutrice di Gulielmotta figlia di Guglielmo Francisio per conseguire l'eredità del suddetto. T. III. N. 103. 183

681. An. 1301. Oct. 28. Il Consiglio di Ravenna commette al Sindico di accettare gli Ordini, che si stabiliranno nel Parlamento, da Giacomo Vescovo di Rieti Rettore in spirituale, e Carlo figlio del Re di Francia Vicario Generale. T. III. N. 103. 184

682. An. 1302. Mai. 17. Precetto di Paganello Cardinale della Chiesa Ravennate a Flisco Canonico di S. Giovanni Battista. Tom. II. Num. 126. 238

683. An. 1303. Sentenza a favore del Monastero della Rotonda per un legato onde ristaurare quel Monastero. T. IV. N. 147. 416

684. An. 1303. Feb. 19. Rissoluzione Consigliare sopra la Lama. T. III. N. 106. 187

685. An. 1303. Febr. 27. Prolungamento del fosso della Lama fino a Porta Aurea. T. III. N. 105. 186

686. An. 1303. Nov. 26. Il Comune di Rimino appella dalla Sentenza del Vescovo di Vicenza Rettore di Romagna sopra più Castelli. T. V. N. 73. 384

687. An. 1307. . . . . . . Convenzioni fra Bernardino, ed altri da Polenta, con Guido de Bonacossi Capitano di Mantova, e li Comuni di Bologna, Parma &c. &c. T. IV. N. 148. 417

688. An. 1307. Mart. La Sig. Onestina del q. Sig. Onesto degli Onesti, e moglie del q. Giovanni Fontana restituisce al M. della Rotonda Terreni da' suoi Antecessori ingiustamente occupati. T. II. Num. 127. 238

689. An. 1307. Sept. 26. Enfiteusi di una Vigna nel Borgo di Porta Adriana vicino al Canal Naviglio. T. IV. N. 149. pag. 420

690. An. 1309. Oct. 22. Circolare di Clemente V. PP. sopra li Templari. T. VI. N. 56. 120

691. An. 1309. Elenco della Nobiltà di Ravenna, che era in Consiglio. T. V. N. 74. 390

692. An. 1310. Jul. 13. Il Monastero della Rotonda affitta a Lamberto da Polenta l'isola di Palazzolo. T. II. N. 128. 240

693. An. 1311. Febr. 23. Roberto Re di Sicilia, e per la Chiesa Romana Conte di Romagna commette al suo Vicario, che mantenga gli onori, beni, e privilegi delle Chiese. T. IV. N. 150. 421

694. An. 1312. Apr. 12. Guglielmina del q. Guglielmo Traversari si fa Monaca nel Monastero di S. Chiara, e cede al medesimo li suoi beni. T. III. N. 107. 189

695. An. 1312. Jul. 11. Chiese di Romagna de'Cavalieri Templari concesse ai Cavalieri Gerosolimitani. T. VI. N. 57. 124

696. An. 1313. Testamento di Ghisella del q. Signor Ichibaldo T. II. Num. 129. 241

697. An. 1313. Mart. 17. Il Monastero di S. Apollinare in Classe rinova a quello di S. Gio: Evangelista l'investitura di più terreni, fra'quali in vicinanza del luogo dove fu la Chiesa di S. Gervasio. T. V. N. 99. 476

698. An. 1315. Dec. 26. Il Monastero della Rotonda affitta il lido del Pianetolo. T. II. N. 130. 243

699. An. 1316. Jun. 18. Testamento del N. Lamberto del q. Guido del q. Lamberto da Polenta. T. III. N. 108. 191

700. An. 1316. Oct. 13. Livello del Monastero di S. Apollinare Novo ad Amabile Sorella del q. N. U. Francesco da Polenta. Tom. III. Num. 109. 199

701. An. 1317. Mart. 5. Roberto Re di Sicilia scrive all'Arcivescovo di Capua non credere, che il PP. gli tolga la Contea di Romagna, e di Ferrara. T. IV. N. 151. 422

782. An. 1317. Sept. 13. Lettera di Giovanni XXII. PP. a Ferrantino e Malatesta de Malatesti piena di moderazione. T. V. N. 77. 408

703. An. 1318. Nov. 17. Il Monastero di S. Apollinare Novo rinova al N. U. Giovanni Duca già di Ravenna, ora di Cesena 26. Tornature nella Pieve di Cistino. T. III. N. 110. pag. 200

704. An. 1319. Jan. 11. Il Consiglio di Comacchio deputa un suo Procuratore a denunziare al N. e potente Guido novello da Polenta Podestà di Ravenna, le risse, ferite, incendj, furti &c. Tom. III. Num. 111. 201

705. An. 1319. Nov. 10. Giovanni XXII. PP. scrive all'Arcivescovo sopra le empietà, che commisero nella Marca Anconitana li ribelli Ravennati, Osimani &c. T. IV. N. 152. 423

706. An. 1320. Jan. 20. Il Comune di Bagnacavallo, e il Conte Bernardino costituiscono un Procuratore a presentarsi a Ranieri di Zaccaria da Orvieto Vicario G. in Romagna, come arbitro nella questione con Ravenna per le Valli, Selve &c. T. III. N. 112. 204

707. 1320. Aug. 25. Giovanni XXII. PP. scrive ai Nobili, e Comuni di Romagna perchè paghino il mantenimento di 300. Cavalli, onde il Rettore possa esercitare giustizia, e mantenere la quiete, e pace. T. IV. N. 153. 424

708. An. 1320. Elenco di Chiese Ravennati, T. VI. N. 60. 131

709. An. 1321. Feb. 23. Almerico di Castel Lucio Rettore di Romagna informa il Vescovo di Marsiglia Camerlengo del Papa dello stato infelice di quella Provincia. T. V. N. 75. 391

710. An. 1325. Jan. 24. Giovanni XXII. PP. scrive ad Aimerico Rettore di Romagna perchè proveda nel caso, che il Conte di Cunio si unisse ai Ribelli della Chiesa. T. III. N. 113. 205

711. An. 1325. Jun. 25. Esigenza del Tesoriere di Romagna dell'annuo censo da alcune Chiese della Diocesi di Rimino. Tom. VI. Num. 58. 126

712. An. 1326. Jan. 24. Almerico Arcivescovo di Ravenna, e Rettore di Romagna trasmette al Papa l'appellazione de' Riminesi, ed altri Atti interessanti. T. V. N. 76. 398

713. An. 1328. Jan. 21. Li Nobili Fratelli del q. Manfredo di Valbona dopo essere stati ribelli contro la Chiesa Romana ritornano all'ubbidienza. T. IV. N. 155. 426

714. An. 1330. Jan. 8. Atti del Monastero della Rotonda per l'affitto de' pascoli di Palazzolo. T. II. N. 131. 244

715. An. 1330. Jun. 8. Affitto de' pascoli di Palazzolo. Tom. II. Num. 132. pag. 245

716. An. 1332. Mai. 7. Giovanni XXII. PP. commette a Bertrando Vescovo di Ostia Legato della Sede Apostolica, che faccia giustizia sopra l'istanza delle NN. DD. Traversaria, Adelasia, e Margarita figlie, ed eredi del q. Paolo Traversari Juniore. Tom. III. Num. 114. 206

717. An. 1332. Oct. 4. Il Monastero di S. Severo concede l'investitura di alcuni beni, che avevano posseduto le NN. DD. Chiara, Cattalina, e Agnese del q. Saladino Onesti. T. III. N. 115. 207

718. An. 1333. Mart. 31. Mandato di procura per diffesa di alcune inquisizioni. T. IV. N. 156. 428

719. An. 1334. Nov. 21. Concessione di un Orto nella Guaita di S. Teodoro in Palazzo in Confine della strada, che và a S. Luca, e della viola che và a S. Sergio, e del Fossato della Chiavica. T. I. N. 180. 372

720. An. 1336. Mai. 16. Benedetto XII. PP. commette al Rettore di Romagna di citare Sinibaldo, e Francesco Ordelaffi di Forlì per gli eccessi da loro commessi contro Francesco Arcivescovo di Ravenna. T. V. N. 78. 409

721. An. 1337. Oct. 17. Livello nel Borgo di Porta Posterulà, e Porta Adriana in Confine della Torre di Pomposa, del Muro della Città, di S. Maria in Muro, e del Fiume Montone. Tom. I. Num. 181. 373

722. An. 1337. ad 1343. Carte spettanti a provisioni della Chiesa Romana per l'affare de' Sali nella Provincia di Romagna. Tom. IV. Num. 157. 429

723. An. 1340. Condanne fatte dal N. e Potente Bernardino da Polenta Podestà di Ravenna. T. III. N. 116. 208

724. An. 1346. Vendita di un Molino nel Territorio di Monte Castello Contado di Bobio. T. VI. N. 59. 128

725. An. 1347. Febr. 27. Estratto da Statuti del Contado d'Imola T. VI. N. 107. 289

726. An. 1348. Sept. Donazione di una Casa, ed Orto nella guaita di S. Salvatore nel luogo detto Palazzo. T. I. N. 182. 374

727. An. 1349. Mart. 25. Livello di una Vigna fuori della Porta del Palazzo nel fondo Cineeda vicino alla strada del Palazzo, ed al Monastero di S. Maria (*in Padriele*) T. I. N. 183. pag. 375

728. An. . . . 13. . . . Deposizioni sopra la rinuncia di Comacchio, che voleva fare Guido Riccio da Polenta. T. III. N. 117. 210

729. An. 1350. Jun. 6. Istromento di pace fra alcuni Ravennati. T. VI. N. 61. 133

730. An. 1351. Dec. 11. Investiture del Vescovaro di Sarsina. T. VI. Num. 62. 134

731. An. 1356. Jul. . . . Spese della S. Sede in Romagna. Tom. VI. N. 63. 135

732. An. 1356. Oct. 14. L'Amministratore della Chiesa di Ravenna deputa un procuratore per transiggere con Malatesta del q. Pandolfo sopra alcuni Castelli. T. IV. N. 158. 447

733. An. 1358. Mai. 19. Estratti dal registro di spese fatte dalla S. Sede in occasione della guerra di Forlì. T. V. N. 79. 410

734. An. 1359. Apr. 30. Andrea degli Artusini rimette al Magnifico Lamberto del q. Bernardino del q. Ostasio da Polenta le ingiurie, danni, violenze &c. T. III. N. 119. 213

735. An. 1359. Mai. 28. Lodovico, e Bernardino Conti di Cunio vendono a Guido da Polenta la loro parte di Donigaglia &c. T. III. Num. 120. 215

736. An. 1359. Aug. 30. Marco, e Andrea Co: di Cunio vendono a Guido da Polenta il Castello di Fusignano &c. T. III. N. 121. 216

737. An. 1359. Nov. 7. Il Doge di Venezia raccomanda a Guido da Polenta Vicario di Ravenna per la Chiesa Romana Pietro Santo per ricuperare alcuni denari del Commune Veneto. Tom. III. Num. 118. 212

738. An. 1360. Apr. 12. Relazione di Egidio Vescovo di Sabina Vicario Generale di Romagna all'Amministratore della Chiesa di Ravenna dell'infelice stato di quella Provincia. T. V. N. 80. 419

739. ante An. 1361. Estratti da Statuti della Città di Rimino T. VI. Num. 64. 137

740. An. 1361. Jun. 21. Urbano IV. PP. ordina, che attesa la pace

con Bernabò Visconti si restituiscano li beni a Francesco Ordelaffi, e di lui seguaci. T. V. N. 81. pag. 420

741. An. 1364. Jul. 4. Urbano IV. PP. mantiene a sue spese venti Scolari in Bologna. T. V. N. 82. 421

742. An. 1365. Mart. 9. Causa sopra le tasse di alcuni Castelli del Cesenate, e Sarsinate spettanti alla Chiesa di Ravenna. Tom. IV. Num. 159. 448

743. An. 1369. Mart. 28. Testamento di Giacomo Tombesi. Tom. V. Num. 83. 422

744. An. 1370. Apr. 1. Atti del Vescovo di Sarsina. T. VI. N. 65. 142

745. An. 1371. Oct. 9. Descrizione della Romagna del Cardinal Anglico Vicario Generale della S. Chiesa Romana in Italia. T. V. Num. 1. 1

746. An. 1379. Febr. 6. Pievi, Chiese ec. della Diocesi di Rimino. T. VI. N. 66. 143

747. An. 1386. Jul. 2. L'Arcivescovo di Ravenna concede alcune capitolazioni a più Castelli, e Terre di suo dominio nella Diocesi di Sarsina. T. VI. N. 67. 150

748. An. 1390. Mai. 31. Convenzioni fra li Signori da Polenta Rettori di Ravenna, e il Commune di Firenze. T. III. N. 122 229

749. 1392. Bonifacio IX. PP. concede in Vicariato ai Signori da Polenta Ravenna, e suo Territorio. T. III. N. 124. 335

750. An. 1394. Sept. 6. Bonifacio IX. PP. dispensa Francesca di Polenta Monaca in S. Andrea dal difetto de' Natali. T. I. N. 184. 375

751. An. 1398. Lettere sopra la Lega dei Signori da Polenta col Commune di Bologna, ed altri. T. III. N. 125. 242

752. An. 1400. Febr. 27. Esenzioni concesse dai Signori di Ravaldino, e M. Castello agli Uomini di quei luoghi. T. VI. N. 68. 155

753. An. 1406. Jun. 9. Provisione d'Innocenzo VII. PP. per la Canonica Portuense, e Priorato di S. Lorenzo in Cesarea. Tom. VI. Num. 69. 156

754. An. 1406. Oct. 28. Obizo da Polenta Vicario di Ravenna per la

S. R. C. promette il suo Stato alla Repubblica di Venezia quando non abbia figli Maschi. T. III. N. 126. pag. 244

755. An. 1407. Oct. 14. Appellazione di alcune Chiese di Ravenna da una tassa imposta dal Collettore Apostolico. T. IV. N. 160. 449

756. An. 1408. Mart. 23. Concessione della Chiesa, e Canonica di S. Gio: Battista ai PP. Carmelitani ad istanza di Obizo da Polenta Vicario di Ravenna per la S. Sede. T. V. N. 100. 477

757. An. 1415. Jun. 13. Gregorio XII. PP. stando nel Castello di M. Fiore concede per 10. anni in Vicariato al N. V. Malatesta del q. Galeotto alcuni Castelli della Chiesa di Rav. T. IV. N. 161. 453

758. An. 1427. Leonello d'Este assegna per dote alla Sorella Margarita Sposa di Roberto Malatesta la Torre di Gualdo ec. che in addietro fu assegnata in dote a Parisina Malatesti. T. V. N. 84. 413

759. An. 1438. Feb. 22. Lettera di Ostasio da Polenta al Comune di Bagnacavallo. T. VI. N. 70. 159

760. 1441. Mart. 20. Capitoli fra la Città di Ravenna, e la Repubblica di Venezia. T. III. N. 139. 426

761. An. 1441. Mai 12. Il Doge di Venezia conferma le Oblazioni, e consuetudini alla Chiesa di S. Gio. Battista introdotte per una Vittoria de' Sig. da Polenta. T. II. N. 134. 247

762. An. 1456. Sigismondo Malatesta assegna in dote a Lucrezia sua figlia Sposa di Alberto d'Este la Torre di Gualdo colle sue pertinenze. T. V. N. 85. 426

763. An. 1461. Nov. 1. La R. di Venezia esime il Monastero della Rotonda dagli aloggi militari perchè possa risarcirsi. Tom. IV. Num. 162. 463

764. 1461. Nov. 1. La R. di Venezia concede il permesso di continuare l'Escavazione de' Fiumicelli della Città di Ravenna per costruire Molini. T. IV. N. 163. 464

765. An. 1462. Jan. 15. Indizio di Navigazione nel Fiume Savio. T. V. N. 86. 428

766. An. 1462. Nov. 29. La R. di Venezia ordina che il Ponte sul Lamone fra Ravenna, e Bagnacavallo si faccia da' suoi sudditi. T. V. N. 87. 428

767. An. 1462. Dec. 6. Pio II. PP. concede ad Antonello Zampeschi il Vicariato del Castello, e Fortalizio di S. Mauro, e la Tenuta di Giovedia. T. IV. N. 164. pag. 465

768. An. 1466. Parte di un processo sopra li beni, che li Polentani avevano per Investitura del Vescovato di Cervia. T. III. N. 128. 251

769. An. 1467. Mai. 22. Li Monasteri di S. Apollinare in Classe, e S. Severo cedono al M. di S. Gio: Evangelista alcuni terreni fra la Carrara Ravignana, e lo Stradello vicino al luogo dove fu la Chiesa dei Ss. Gervasio, e Protasio. T. V. N. 101. 483

770. An. 1479. Mart. 27. Ambrogio da Lodi vende alle Monache della Ss. Annunziata di Venezia 60. Tornature nel Territorio di Cervia vicino al Fiume Savio. T. VI. N. 71. 160

771. An. 1479. Apr. 12. Marco Valier vende alle Monache della SS. Annunziata di Venezia alcuni beni nel Territorio di Cervia. T. VI. N. 72. 162

772. An. 1481. Jan. 20. Giovanni Ridolfini vende molti beni nel Territorio di Cervia al Monastero della SS. Annunziata di Venezia. T. VI. N. 73. 164

773. An. 1483. Jul. 31. Lucrezia Malatesti instituisce erede la Canonica Portuense. T. V. N. 88. 429

774. An. 1486. Aug. 31. Apposizione di Confini ai beni delle Monache della SS. Annunziata di Venezia nel Territorio di Cervia. T. VI. N. 74. 165

775. An. 1486. Dec. 1. La R. di Venezia concede facoltà di fabbricare un Molino fuori di Porta Adriana. T. IV. N. 165. 468

776. 1491. Apr. 15. La R. di Venezia prescrive de' regolamenti per la conservazione del Bosco Stadiano. T. IV. N. 166. 469

777. 1491. Jun. 2. Ordini di pagare il Castellano del Castello di Cervia. T. IV. N. 167. 473

778. An. 1491. Il M. di S. Gio: Evangelista di Ravenna concede in Enfiteusi a Pandolfo Malatesta il Castello di Polenta. Tom. VI. Num. 75. 170

779. An. 1491. Aug. 18. La Repubblica di Venezia stabilisce de' Regolamenti sopra li pubblici pascoli di Ravenna. T. VI. N. 76. 171

780. An. 1495. Sept. 26. Immunità de' Dazi concessa al M. di S. Vitale, che si rinovava, e ristaurava. T. IV. N. 168. pag. 473

781. An. 1495. Oct. 23. La R. di Venezia scioglie la concessione fatta al Co: Giacomo Roverella delle terre di S. Pietro in Armentario. T. IV. N. 169. 474

782. An. 1495. Nov. 3. La R. di Venezia obbliga le 4. Abazie a contribuire alle Spese delle fortificazioni di Ravenna. Tom. IV. Num. 170. 476

783. An. 1498. Nov. 28. Concessione della R. di Venezia alla Città di Ravenna. T. IV. N. 171. 476

784. An. 1501. Aug. 17. Ordini di riparazioni al Fiume Lamone. T. IV. N. 172. 480

785. An. 1502. Jun. 23. La R. di Venezia non permette, che il Legato di Bologna conferisca la Chiesa di S. Vittore di Ravenna già conferita dal Nunzio di Venezia. T. IV. N. 173. 481

786. An. 1506. Apr. 13. Provisioni per li Confini fra Ravenna, e il Duca di Ferrara. T. IV. N. 174. 482

787. An. 1506. Mai. 30. Donazione della Casa Amata alla R. di Venezia. T. IV. N. 175. 486

788. An. 1507. Mart. 9. La R. di Venezia approva la rissoluzione Consigliare sopra il Canal Naviglio, ed un nuovo Borgo. Tom. IV. Num. 176. 487

789. An. 1508. Mart. 30. La R. di Venezia avendo fatto distruggere la nuova fabbrica fatta dalla Canonica Portuense alla Ripa del Fiume verso il Mare, permette che li Canonici possano abitare in Città. T. IV. N. 178. 489

790. An. 1507. Nov. 15. Provisione sulla Pigneta di Cervia. T. IV. Num. 177. 488

791. An. 1508. Aug. 25. Giulio II. PP. concede grazie alla Città di Ravenna. T. V. N. 89. 431

792. An. 1509. Memoria sopra le Porte, ed altri siti di Ravenna. T. V. N. 90. 458

793. An. 1516. Jan. 18. Leone X. PP. assegna al M. di S. Paolo di

Roma il M. di S. Apollinare novo, e la diruta Chiesa di S. Salvatore con tutti li beni. T. II. N. 135 pag. 248

794. An. 1581. 1587. Memorie sopra alcune Chiese Ravennati. T. VI. Num. 77. 175

795. Registro di concessioni enfiteotiche della Chiesa Arcivescovile di Ravenna, e di donazioni fatte alla stessa Chiesa, dal Secolo settimo fino al decimo, scritto in Papiro. T. I. N. 1. 1

796. Estratti di N. 135. pergamene dell'Archivio Arcivescovile, spettanti a Chiese, e Siti di Ravenna, dall'anno 783. al 1378. T. I. Num. 186. 384

797. Indice di 41. Pergamene dell'Archivio Arcivescovile riguardanti Comacchio, ed altri luoghi, dall'anno 838. al 1259. Tom. II. Num. 149. 379

798. Trentasette Carte de' Monasteri d'Istria dall'anno 859. al 1223. esistenti nell'Archivio Portuense. T. II. N. 146. 355

799. Cento quattordici Carte dell'Archivio Arcivescovile dall'anno 873. al 1340. spettanti a Castelli, Pievi &c. di Romagna. Tom. II. Num. 148. 364

800. Elenco di 16. Carte dell'Archivio del M. di S. Mercuriale di Forlì dall'anno 895. al 1282. T. VI. N. 88. 234

801. Indice di 121. pergamene dell'Archivio di S. Andrea dall'anno 899. al 1537. T. II. N. 142. 308

802. Duecento trenta tre pergamene dell'Archivio Arcivescovile di vario Argomento dall'anno 900. al 1456. T. V. 160

803. Indice di 43. pergamene dell'Archivio Arcivescovile, le quali ponno servire di schiarimento al Codice Bavaro, ed altre carte dall'anno 905. al 1113. T. 1. N. 185. 375

804. Quattro estratti di Pergamene Ravennati del M. di S. Paolo di Roma dall'anno 914. al 919. T. V. N. 92. 469

805. Indice di altre 96. Pergamene dell'Archivio di S. Andrea dall'anno 919. al 1514. fatto dal P. Ab. Ginanni. T. II. N. 143. 330

806. Cento trentanove carte dall'anno 919. al 1565. segnate dal P. Ab. D. Pier Paolo Ginanni nell'Indice dell'Archivio di S. Vitale. T. VI. N. 93. pag. 247

807. Ristretto di 17. Carte dell'Archivio Arcivescovile dall'anno 945. al 1200. riguardanti investiture ne' Territorj di Gubbio, M. Feltro, Osimo, Sinigaglia, Ancona &c. T. II. N. 134. 342

808. Indice di 45. Pergamene dell'Archivio Arcivescovile spettanti a Monasteri di S. Giorgio in Tavola, e di S. Mercuriale dall'anno 948. al 1229. T. II. N. 136. 252

809. Ristretto di 27. Carte del Codice Pomposiano pubblicato dal P. Federici, dall'anno 953. al 1044. T. II. N. 141. 301

810. Memorie Ravennati, e di Romagna estratte da 1212. Monumenti dell' Archivio Vaticano; dall' anno 962 al 1709. Tom. III. Num. 135. 329

811. Venti Carte Arcivescovili dall'anno 969. al 1253. riguardanti Cervia. T. II. N. 156. 422

812. Indice di 24. Pergamene dell' Archivio Arcivescovile dall'anno 976. al 1299., le quali possono appartenere alla Famiglia Traversari. T. III. N. 131. 286

813. Indicazione di quattro Diplomi Imperiali dall' anno 963. al 1037. in favore del M. di S. Zaccaria di Venezia. Tom. VI. Num. 106. 288

814. Estratti dal Bollario Cassinense del Margarini dall' anno 983. al 1481. T. IV. N. 181. 500

815. Ristretto di 30. Carte pubblicate dagli Annalisti Camaldolesi dall' anno 1001. al 1513. T. II. N. 145. 346

816. Indice di Settantadue Carte dell' Archivio di S. Andrea dall' anno 1003. al 1367. spettanti alla Terra di Lugo. Tom. II. Num. 150. 384

817. Memorie estratte da 19. Istromenti del Monastero di S. Giovanni Evangelista dall' anno 1010. al 1256. T. V. N. 102. 486

818. Indice di 62. Pergamene dell' Archivio Portuense dal 1022. al 1464. riguardanti li Traversari, Polentani &c. &c. Tom. III. Num. 132. 289

819. Trentacinque Carte dell' Archivio Arcivescovile dall' anno 1023. al 1350. sopra varj oggetti Ravennati. T. II. N. 155. pag. 418

820. Trentadue Monumenti Sarsinati citati da Filippo Antonini nella Storia di Sarsina dall'anno 1027. al 1588. T. VI. N. 95. 256

821. Indice di 105. Carte Portuensi spettanti alla Scuola de' Pescatori, Valli Fenarie, Famiglia Balbi &c. dall' anno 1034. al 1505. T. III. Num. 136. 793

822. Trentauna Carte citate dal Zirardini nella sua Opera MSS. ed inedita: *de antiquis Ravennæ Ædificiis*: dal 1058. al 1476. Tom. VI. Num. 92. 244

823. Estratti di 21. Carte Riminesi dal 1059. al 1460. Tom. VI. Num. 91. 241

824. Novantadue pergamene della Cancellaria del Commune di Ravenna dall'anno 1063. al 1512. Tom. III. N. 134. 306

825. Ristretto di 31. Carte dell' Archivio di S. Vitale dall'anno 1064. al 1303. T. II. N. 140. 295

826. Otto Carte dell' Archivio Arcivescovile dall'anno 1079. al 1289. spettanti a' Monasteri d'Istria. T. II. N. 147. 362

827. Memorie estratte nel 1258. da Istromenti della Canonica di Rimino dall'anno 1085. al 1258. T. V. N. 93. 464

828. Indice di 28. Pergamene dell'Archivio Capitolare dal 1092. fino al 1469. T. II. N. 139. 289

829. Elenco di 149. pergamene dell'Archivio Portuense dall'anno 1103. al 1491. Tom. II. Num. 138. 260

830. Indice di 42. Carte dell' Archivio Arcivescovile dall' anno 1111. al 1364. spettanti a cose pubbliche di Ravenna. Tom. III. Num. 138. 419

831. Indice di 13. Carte dell'Archivio Portuense spettanti ai Monasteri di S. Giorgio in Tavola, e S. Mercuriale, dall'anno 1114. al 1350. Tom. II. Num. 137. 258

832. Trenta Monumenti dell'Indice dell'Archivio della Chiesa di Ravenna pubblicato dal Montfaucon dall'anno 1115. al 1397. Tom. VI. Num. 90. 239

833. Carte 44. dall'anno 1124. al 1596. dell'Archivio di S. Gio: Battista. T. II. N. 152. pag. 400

834. Settanta Carte Arcivescovili dall'anno 1135. al 1336. spettanti alla Terra di Savignano. T. II. N. 157. 425

835. Estratti di 58. investiture da Diacetti Arcivescovili di Ravenna dall'anno 1177. al 1547. T. VI. N. 81. 184

836. Indice di 31. Pergamene dell' Archivio Arcivescovile dall' anno 1187. al 1409. riguardanti li Polentani, Conti di Bagnacavallo, di Cunio &c. Tom. III. Num. 133. 302

837. Due brevi Cronache Ravennati dal 1190. al 1631. Tom. V. Num. 91. 460

838. Estratti di 14. Pergamene dell'Archivio di S. Domenico dall'anno 1221. al 1538. T. VI. N. 86. 229

839. Ventissette Pergamene dall'anno 1228. al 1569. dell'Archivio de' Parrochi. Tom. II. Num. 151. 395

840. Estratto di 21. Pergamene dell'Archivio delle Monache di S. Chiara dall'anno 1232. al 1489. T. VI. Num. 85. 221

841. Estratti di 77. Investiture dai Diacetti del Monastero di S. Giovanni Evangelista dal 1239. al 1603. T. VI. Num. 83. 204

842. Undici Estratti da Diacetti del Capitolo di Ravenna dall'anno 1254. al 1368. Tom. V. Num. 4. 188

843. Otto Carte dell'Archivio de' Minori Osservanti dall'anno 1267. al 1517. Tom. II. Num. 153. 407

844. Carte 31. dell'Archivio de' MM. CC. dall'anno 1277. al 1514. Tom. II. Num. 154. 409

845. Ventisette Estratti di Membrane dell'Archivio Fantuzzi dall'anno 1292. al 1574. Tom. V. Num. 5. 192

846. Trenta Carte dell'Archivio Arcivescovile del Secolo XII., e XIII. spettanti a cose pubbliche di Ravenna. Tom. V. Num. 2. 109

847. Diecisette estratti da Diacetti della Canonica di S. Maria in Porto dall'anno 1300. al 1403. Tom. VI. Num. 94. 254

848. Statuto di Ravenna scritto nel Secolo XIV e che contiene Leggi Statutarie molto più antiche. Tom. IV. Num. 1. pag. 1

849. Memorie Estratte da un libro in Pergamena intitolato Codice Polentano del XIV. Secolo, riguardo a Case, Terreni, Livelli &c. de'Sig. da Polenta. Tom. III. Num. 130. 254

850. Memorie Estratte da un Codice in Pergamena del Secolo XIV. riguardante la Scola de' Pescatori detta Casa Amata: Tom. III. Num. 137. 401

851. Estratti di 40. investiture dai Diacetti de' Monasteri di S. Apollinare in Classe, e di S. Severo dal 1323. al 1462. Tom. VI. Num. 82. 197

852. Estratti di 19. Investiture da Diacetti del Monastero di S. Pietro in Vincoli dal 1355. al 1371. T. VI. N. 84. 218

853. Ventiquattro Carte dell'Archivio Portuense dall'anno 1431. al 1550. spettanti alla famiglia Malatesta, e alle Terre di Longiano, e Savignano. Tom. V. Num. 6. 197

854. Ristretto di 37. Ordini, e Provisioni della R. di Venezia dall'anno 1440. al 1508. T. IV. N. 180. 492

855. Elenco de' Podestà di Ravenna per la Repubblica di Venezia dal 1441. al 1508. T. IV. N. 179. 490

856. Nove Estratti dai Diacetti de' Sacristani della Chiesa Metropolitana di Ravenna. T. V. N. 103. 489

857. Memorie di Chiese Ravennati dal 1568. al 1613. Tom. VI. Num. 87. 232

858. Memorie Estratte da Diacetti della Chiesa di S. Agnese di Ravenna. T. VI. N. 99. 235

859. . . . . Istruzione data a' Missionari spediti in Terra Santa. T. III. N. 129. 252

860. Memorie Ravennati, e di Romagna Estratte da alcuni Archivj di Firenze. T. V. N. 94. 467

861. Pievi della Diocesi di Cesena. T. VI. N. 80. 180

862. Elenco di Pievi e Chiese della Diocesi di Faenza. Tom. VI. Num. 78. 176

863. Elenco delle Pievi, Parrocchie, e Chiese della Diocesi di Forlì. Tom. VI. Num. 79. 178

864. Indici Cronologici degli Abati di S. M. in Palazzolo, S. M. Rotonda, e S. Vitale. T. VI. N. 97. 261

865. Serie degli Abati del Monastero di S. Apollinare Novo di Ravenna. T. VI. N. 96. 259

Nota. *La Carta segnata al Numero* 284. *deve segnarsi al Numero* 164.

INDICE PRIMO.

CHIESE, BASILICHE, MONASTERJ, CAPPELLE, ORATORJ, PIEVI, E LORO RETTORI.

S. *Adalberti* Mon. a. 1207. p. 239 — Andreas Ab. a. 1210. p. 241 — Petrus Ab. a. 1212. p. 249 — Bartholomeus Prior a. 1290. p. 102.

de *Adriana Porta*. Hospitale. a. 1269. p. 246.

S. *Agathæ Majoris*. a. 1269. p. 246 — Presbiter Ugo Rector. a. 1290. p. 103 — a. 1350. p. 131.

S. *Agathæ de Mercato*, a. 1130. p. 247. a. 1290. p. 105.

S. *Agnetis*. a. 1290. p. 103 — a. 1466. &c. p. 235.

D. *Anastasii*. Hospitale. a. 1243. p. 245.

S. *Andreæ de Fossa pudula*. in Guaita S. Jo: Baptistæ. a. 1354. p. 190.

S. *Andreæ Gotborum*. a. 1578. p. 216 — nuper dirutæ. a. 1470. p. 209.

S. *Andreæ Majoris*. Emma Abatissa. a. 1045. p. 28 — de Abatissis. a. 1270. p. 224 — a. 1290. p. 102 — a. 1350. p. 131 — a. 1510. p. 195.

S. *Andreæ Marmi Rubei*. a. 1362. 1458. p. 213.

S. *Andreæ in Rustica*. destructæ. a. 1571. p. 233.

S. *Apollinaris in Classe*. Fredianus Ab. a. 1290. p. 101 — a. 1350. p. 132 — a. 1379. p. 148 — a. 1433. p. 200.

S. *Apollinaris in Longana*. Jam Plebs. a. 1763. p. 181.

S. *Apollinaris* de Longopresso. Comit. Rav. a. 1345. p. 191 — a. 1350. p. 132.

S. *Apollinaris* Novi Monast. Petrus gloriosus, & Venerab. Abbas. a. 1097. p. 247 — a. 1183. p. 186 — Gibertus Ab. a. 1194. p. 57 — Mauritius Ab. a. 1212. p. 63 — Guilielmus Ab. a. 1265. p. 222 — a. 1271. p. 224 — Rainerius Ab. a. 1290. p. 105 — Aldighinus Ab. 1290. p. 102 — a. 1291. p. 119 — Osp tale. a. 1357. p. 202. — Series Abbatum ab a. 973. ad 1513. p. 259.

S. *Apollinaris* de Rodigio. Dioc. Rav. a. 1290. p. 103.

S. Apollinaris de Russi. a. 1350. p. 131.
S. Apollinaris in Veclo. Pr. Matheus Rect. a. 1290. p. 104 — a. 1350. p. 132.
S. Barbaræ. a. 1197. p. 248 — a. 1264. p. 245.
S. Barbatiani. a. 1176. p. 248.
S. Barnabæ Societas. a. 1498. p. 253.
S. Bartoli de Erbosa. a. 1190. p. 105.
S. Bartoli de Lungana. a. 1369. p. 206.
S. Bartoli de Maurano, seu de Casa Murata. a. 1224. p. 191 — Presb. Jo: Rector. a. 1290. p. 103.
S. Bartoli de palata. a. 1290. p. 102 — in loco d. il Mangano. a. 1571. p. 233.
S. Blasii de Argenta. a. 1215. p. 185 — a. 1232. p. 87.
S. Blasii de Roncocesio. a. 1321. p. 240 — a. 1350. p. 132.
S. Blasii in Burgo Portæ Anastasii. a. 1394. p. 228 — de suburbio Rav. a. 1354. p. 190. — a. 1371. p. 233.
de Camarano. Eccl. in Pleb. S. Cassiani a. 1450. p. 203.
S. Cattarinæ Hospitale. a. 1350 p. 131 — Societas a. 1498. p. 253.
S. Ceciliæ, in loco nuncupat. la Cella. Eccl. prophanat. a. 1571. p. 232.
S. Claræ de S. Stephano in fundamento. a. 1261. p. 222 — locus Sororum Minorum Ord. S. Damiani. Gregoria Abatissa. a. 1265. p. 223 — Ecclesia ædificanda. *ibi*. — S. Claræ. a. 1268. p. 223 — a. 1271. p. 224 — a. 1272. p. 225 — a. 1280. p. 225 — a. 1291. p. 226 — a. 1292. p. 226 — Beatrix Abatissa. a. 1321. p. 227 — Abatissa a. 1325 — Sorores. a. 1350. p. 131 — a. 1352. p. 254 — Cathalina Abat. a. 1360. p. 227 — Jacoba de Arimino Ab. a. 1360. p. 227 — Jacoba de Bononia Abat. a. 1394. p. 228 — 1461. p. 228 — 1489. p. 228 — Moniales. a. 1581. p. 175. *V. S. Stephani in fundamento.*
S. Clementis de Portu Vedrarie, Dioc. Rav. a. 1291. p. 106.
S. Clementis de Primario. a. 1213. p. 249 — a. 1290. p. 102.
Corporis Christi. a. 1570. p. 215.
SS. Cosmæ, & Damiani. a. 1037. p. 247 — S. Cosmadi in Suburbio. a. 1201. p. 248 — SS. Cosmæ, & Damiani in Burgo Portæ Anastasiæ. a. 1394. p. 228.
S. Crucis Hospitale. a. 1203. p. 249. — a. 1220. p. 245 — Presb. Joannes. a. 1290. p. 104 — Hospitale. a. 1350. p. 130.
S. Crucis de Pondironi. Ter. Rav. a. 1350. p. 133.
S. Crucis in Suburbio. a. 1140. p. 247.
S. Dominici. a. 1221. p. 229 — a. 1465. p. 209.
Ecclesia Major. a. 1224. 70.
Dioces. Rav. a. 1220. p. 69.
Presbiteri, & Diaconi. a. 893. p. 7.
Archidiaconi Paulus. a. 893. p. 7 — Joannes. a. 1232. p. 89. — Gratia. a. 1265. p. 223 — Michael. a. 1285. p. 192.
Prepositi S. Rav. Ec. — Ugolinus. a. 1290. p. 101. 102. — a. 1221. p. 226.
Archipresbiteri. Deusdedit. a. 893. p. 7.
Cardinales Canonici. a. 1115. 1128. p. 239 — a. 1229. p. 85. — a. 1232. p. 89 — Capitulum. a. 1285. p. 191 — Cardinales. a. 1290. p. 101 — a. 1309. p. 252.

Cantores. Capitulum. a. 1212. p. 190 — Cantores. a. 1229. p. 85 — a. 1232. p. 89 — a. 1290. p. 102.
Hostiarii Eccl. Rav. a. 1321. p. 227 — a. 1571. p. 233.
Crucifer Eccl. Rav. a. 1176. p. 240.
Conventus Presbiterorum. a. 1350. p. 132.
S. Egidii de Calanco Ter. Rav. a. 1293. p. 213.
S. Euphemiæ Pr. Jacobus Rector. a. 1290. p. 105 — a. 1350. p. 131.
S. Eustachii. a. 1309. p. 251. — Damasus Romandelli Rector. a. 1323. p. 241.
SS. Fabiani, *& Sebastiani* Pr. Berardus Rect. a. 1290. p. 104 — a. 1327. p. 198.
S. Felicis de Grada. a. 1290. Pr. Bonazunta. Rect. a. 1290. p. 102.
S. Francisci. Societas Altaris Pietatis. a. 1578. p. 216 — *V. S. Petri Majoris*.
de Gambellaria Eccl. a. 1468. p. 213.
S. Georgii de porticibus Pr. Nassolo Rect. a. 1290. p. 103.
S. Georgii in Tabula foris muros. a. 1267. p. 191. — Fratres S. Guilielmi *ibi*.
S. Gervasii. a. 1453. p. 200.
S. Hyeronimi Ordinis Jesuatorum a. 1545. p. 237.
S. Jacobi de Argenta — a. 1290 p. 104.
S. Jacobi de Cella Volana unit. S. Laurentii in Cesarea. a. 1664. p. 230.
S. Jacobi de Ducatu Dioc. Rav. a. 1290. p. 104.
SS. Jacobi, *& Philippi* Pr. Pace Rect. a. 1290. p. 103 — a. 1441. p. 206. — a. 1464. p. 206.
S. Joannis Baptistæ. Claustrum. a. 1221. p. 229 — Presbiteri, & Diaconi *ibi*. — S. Jo. Bapt. a. 1232. p. 245 — Hospitale *ibi*. S. Jo. Bapt. a. 1290. p. 103 — Nicola Canonicus. a. 1291. p. 106 — Hospitale. a. 1322. p. 192 — S. Jo. Bapt. a. 1350. p. 131 — Societas. a. 1498. p. 253.
S. Joannis Baptistæ, in Fontibus. a. 1290. p. 103 — Sub porticu Eccl. Majoris. a. 1516. p. 237.
S. Joannis Baptistæ de Villa Lombardiæ Riveriæ Padi. Hospitale. a. 1350. p. 131.
S. Jo: in Bezzo. a. 1350. p. 132.
S. Jo: Crisostomi. a. 1461. p. 228.
S. Jo: Evangelistæ Monaster. a. 1191. p. 56 — a. 1215. p. 185. — Paganus Ab. a. 1232. p. 86. 221 — a. 1239. p. 204. — Jo. Ab. a. 1271. p. 224 — Adam. Ab. a. 1290. p. 102 — a. 1321. p. 89 — a. 1350. p. 131 — a. 1406. p. 156 — Visitationis Fest. a. 1434. p. 205 — a. 1491. p. 170 — Societas. a. 1498. p. 253.
S. Jo: Marmorati in Suburb. Rav. a. 1020. p. 247 — de Marmorata. a. 1115. p. 239 — in Marmorato. a. 1194. p. 58 — Marmorati. a. 1290. p. 105 — in Burgo Portæ Anastasiæ. a. 1394 p. 228 — S. Jo: Decolati in Marmorato in Suburbio Portæ Adrianæ, in loco d. il Mangano. a. 1571. p. 233.
SS. Jo: & Pauli. Bonacurso Rect. a. 1290. p. 103.
S. Juliani de Carpenella, Dioc. Rav. a. 1290. p. 105.
S. Juliani de Fossa pudula, Dioc. Rav. a. 1350. p. 132.
S. Juliani in Pl. Quinti, Pr. Ondideus Rect. a. 1290. p. 104.
S. Justinæ. Pr. Amatus Rect. a. 1290. p. 104.
S. Laurentii in Cesaria, Monast. a. 1177. p. 187 — Clemens Ab. a. 1212. p. 235 — Bernardus Prior.

a. 1290. p. 102 — a. 1350. p. 131 — a. 1363. p. 202 — Fr. Benedictus de Novellinis Prior. a. 1364. p. 230 — a. 1406. p. 158.
S. Laurentii de Curte Marzana. Pr. Antonius Rect. a. 1290. p. 104.
S. Laurentii de Posterula. a. 1279. p. 251 — Pr. Antonius Rect. a. 1290. p. 103 — Guido de Gennariis Rector. a. 1302. p. 240.
S. Leonardi de Calcinaria. a. 1265. p. 184 — a. 1320. p. 207 — a. 1612. p. 216 — a. 1578. p. 216.
S. Lucæ de Palatio, conces. Ord. S. Guilielmi. a. 1254. p. 240 — Pr. Jacobus Rector. a. 1291. p. 106 — in Regione Palatii. a. 1333. p. 252 — prope murum Civitatis. a. 1336. p. 201 — a. 1397. p. 254 — a. 1404. p. 203 a. 1411. p. 190 — a. 1465 p. 209.
de Maderio Eccl. Dioc. Rav. a. 1290. p. 104.
S. Mamæ, Petrus Prior. a. 1290. p. 103.
S. Mamæ, in Pl. S. Pancratii. p. 239.
S. Mamolini, a. 1499. p. 214.
S. Marci de Gattinellis. a. 1350. p. 131.
S. Marci in Suburbio, in Posterula de Augusto. a. 1165. p. 248. — a. 1193. p. 190.
S. Margaritæ de Portu. Dioc. Rav. a. 1290. p. 105.
S. Margaritæ de Saltu. Dioc. Rav. a. 1290. p. 102.
S. Mariæ de Alfiano. a. 1290. p. 103. — a. 1298. p. 251.
S. M. de Barberiis. in Guaita S. Jo. Bapt. a. 1300. p. 255.
S. M. de Brittis. a. 1340. p. 194.
S. M. de Buccaleone. Dioc. Rav. a. 1291. p. 106.
S. M. in Celeseo. Ruperga Abatissa. a. 1006. p. 20. — Pr. Deutalevi. Rect. a. 1290. p. 104. — in Ceresio. a. 1272. p. 225.
S. M. in Cella. in Suburbiis Portæ Adrianæ. Vetustate collapsæ. a. 1571. p. 233.
S. M. in Cepadella. a. 1291. p. 106. — a. 1350. p. 131.
S. M. in Cosmedin Monast. Enricus Abbas. a. 1290. p. 102. — Fr. Antonius Ab. a. 1394. p. 228.
S. M. de la Cruce. Societas. a. 1350. p. 104. — Hospitale. *ibi.*
S. M. in Curte. a. 1502. p. 214.
S. M. in Domo Ferrata. in Guaita S. Petri Majoris. a. 1493. p. 254.
S. M. de Donanis. a. 1257. p. 240.
S. M. de Fantis. in Guaita S. Agnetis. a. 1369. p. 230.
S. M. de Filo. a. 1290. p. 103. — a. 1350. p. 131.
S. M. in Foris. a. 1350. p. 131. — in Foro. a. 1587. p. 175.
S. M. in Gabitiis. a. 1362. p. 202. — de Legabitiis Parochia in Guaita S. M. Majoris. a. 1460. p. 251.
S. M. in Gossanldi. in Guaita S. Theodori. a. 1352. p. 193.
S. M. in Luminaria Pr. Martinus Rector. a. 1290. p. 103. — a. 1411. p. 190. — a. 1481. p. 228. — vulgo S. M. Magdalena. a. 1516. p. 257.
S. M. Maioris. P. Guido, & Pr. Michael Rectores. a. 1290. p. 103. — a. 1350. p. 132.
S. M. de la Misericordia. Hospitale. a 1350. p. 131.
S. M. Morettæ in Guaita S. M. Major. a. 1366. p. 230. — prope muros ad Portam Adrianam. a. 1613. p. 233.
S. M. de Muretto. Oratorium in G. Gazi. a. 1537. p. 195.

S. M. Novæ. in Pl. Cistini. a. 1290. p. 104.
S. M. de Hostiano. a. 1338. p. 232.
S. M. de Orazano. a. 1350. p. 132.
S. M. in Ortale. a. 1332. p. 209. — a. 1337. p. 208. — in Orto a. 1580. p. 217.
S. M. in Pace juxta Plateam Majorem. in Guaita S. Salvatoris a. 1327. p. 198. — 1337. p. 199. — a. 1360. p. 228.
S. M. in Pado vetere. a. 1354. p. 190.
S. M. in Padriele. Colombina. Priorissa a. 1334. p. 212. — unita Monast. Monial. S. Stephani de Olivis. a. 1350. p. 131. — a. 1354. p. 190. — a. 1363. p. 201. — a. 1372. p. 212.
S. M. in Palatiolo. Joan. Ab. a. 1038. p. 247. — Jo. Ab. a. 1088. p. 247. — a. 1288. p. 251. — Series Ab. ab a. 937. ad 1114. p. 261.
S. M. in Patrimonio. in Porta Trimeduli prope Palatium Theodorici Regis, & Monast. S. Jo. Evang. a. 1226. p. 185.
S. M. in Portu. Joan. Prepositus. a. 1125. p. 41. — a. 1191. p. 56. — G. Prior. a. 1194. p. 58. — Tribuna. Hospitale. a. 1205. p. 245. — a. 1220. p. 69. — a. 1239. p. 204. — Domus Conversarum. a. 1249. p. 245. — a. 1252. p. 91. — a. 1257. p. 95. — a. 1265. p. 184. — a. 1282. p. 98. — Andreas Prior. a. 1290. p. 102. — a. 1300. p. 254. — Jacobus Prepositus. a. 1323. p. 241. — a. 1350. p. 132. — a. 1363. p. 201. — Petrus Prior. a. 1406. p. 156. — Hospitium extra Portam Novam. a. 1485. p. 253. — Augustinus Tervisinus Prior. a. 1491. p. 171. — Turris. a. 1564. p. 207.
S. M. de Puzzolo. Buchalunio. a. 1350. p. 131.
S. M. Rotundæ. Andreas Abbas. a. 998. p. 247. — Divizo Ab. a. 1140. p. 146. — Ubaldus Ab. a. 1160. p. 248. — Jacobus Ab. a. 1201. p. 248. — a. 1203. 1209. p. 249. — Andreas Ab. a. 1210. p. 249. — a. 1212. p. 249. — Jacobus Ab. – Claustra. a. 1218. p. 68. — a. 1222. p. 187. 249. — Ventura Ab. a. 1223. 1227. p. 249. — Jacobus Ab. a. 1235. p. 250. a. 1243. 1247. p. 250. — a. 1264. p. 250. — a. 1267. p. 191. — Nicolaus Ab. a. 1279. p. 250. — a. 1290. p. 102. — Ugo Abbas. a. 1291. p. 105. — a. 1303. p. 251. — Leve Ab. a. 1314. p. 251. — Donatus Ab. a. 1315. 1317. p. 251. — a. 1321. p. 227. — Bandinus. Ab. a. 1329. p. 252. — a. 1337. p. 252. — Accarisius Ab. a. 1342. p. 252. — a. 1350. p. 132. Accarisius Ab. a. 1354. 1366. p. 252. — Series Abbatum ab anno 984. ad 1427. p. 261.
S. M. in Tontola. a. 1349. p. 212.
S. M. in Tribbo de Ravenna a. 1157. p. 248. — in Trebbo a. 1297. p. 106. — in Trivio. in Guaita S. Theodori. a. 1352. p. 193.
S. M. de Vinea taliata. a. 1290. p. 105.
S. M. in Virtute in Plathea Majore. in Regione S. Salvatoris. a. 1327. p. 198. — a. 1329. p. 199.
S. M. in Zenzanigola, Ognibene Rect. a. 1290. p. 103. — a. 1475. p. 210.

S. Marthae. a. 1470. p. 235.
S. Martini de Acqualonga. Martinellus Minister a. 1231. p. 250. — Curtis. in Pl. S. Cassiani. a. 1324. p. 197.
S. Martini de Cerris Presb. Flore Rect. a. 1290. p. 103.
S. Martini in Palatio. a. 1183. p. 186. — *V. S. Apollinaris Novi*.
de Massa. Eccles. Dioc. Rav. a. 1290. p. 103.
S. Mercurialis. Rav. a. 1209. p. 240.
S. Michaelis in Africisco. Presb. Matheus. a. 1290. p. 104. 102.
S. Michilini. a. 1568. p. 232.
S. Nazarii. a. 1157. p. 148.
S. Nicandri. Presb. Bencevenne Rect. a. 1290. p. 103.
S. Nicolai. a. 1350. p. 131. — Ecclesia vetus. a. 1394. p. 202.
S. Nicolai de Badareno. a. 1404. p. 253. — a. 1494. p. 174.
S. Nicolai della Rotta in Pl. Aqueductus. Dioc. Foroliv. a. 1290. p. 108.
S. Pantaleonis. a. 1187. p. 248. — a. 1470. p. 209.
S. Paterniani. a. 1370. p. 201.
S. Paterniani de Pubblico. destructa. a. 1579. p. 233.
S. Pauli foris Portam S. Laurentii. a. 1177. p. 187. — a. 1184. p. 245. — non longe a Burgo Portae Ursicinae prope Monasterium S. Laurentii. a. 1363. p. 202. — a. 1394. p. 202.
S. Pauli de Duxenta. in Pl. S. Laurentii in Vado Rondino. a. 1358. p. 219.
S. Pauli Moniales. a. 1581. p. 175.
S. Petri in Armentaria. a. 1344. p. 196. — a. 1571. p. 233.
S. Petri in Androna. a. 1469. p. 235.
Ss. Petri, & Simonis de Burgo Portae Ursicinae concessa Cruciatis. a. 1188. p. 192. — Cruciferatorum Hospitale. a. 1220. p. 245. — S. Petri de Cruciatis. Hospitale. a. 1243. p. 245. — Cruciferorum. a. 1350. p. 132.
S. Petri in Cella. a. 1290. p. 105.
S. Petri de Carceribus. a. 1350. p. 131. — in Guaita S. M. Majoris. a. 1402.
S. Petri in Cecogneto. a. 1398. p. 231.
S. Petri in Conturbestio prophanata. a. 1568. p. 232.
S. Petri in Curte. a. 1370. p. 201. — Parochia in Guaita Ss. Jo. & Pauli. a. 1434. p. 251.
Ss. Petri, & Pauli, vulgo S. Petri Fattinanzi in Guaita Ss. Jo. & Pauli. Prophanata. a. 1587. p. 175.
S. Petri Majoris. a. 1350. p. 130.
S. Petri in Maone. Rainerius Rector. a. 1290. p. 103.
de Peradella. Eccles. a. 1370. p. 218.
S. Petri in Vinculis. Monast. a. 1290. p. 102. — ad Vincula. Anselmus Ab. a. 1291. p. 106. — a. 1355. p. 218. — a. 1327. p. 198. 189. — a. 1350. p. 132.
Pontis Marini. Sorores tertii Ordinis. a. 1581. p. 217.
S. Pullionis. in Regione S. Salvatoris juxta Muros Civitatis. a. 1192. p. 248. — gattulum. a. 1363. p. 201.
S. Rophilli. a. 1238. p. 194. — a. 1291. p. 106. — Gerardus Rector. a. 1333. p. 252. — in Guaita S. Theodori. a. 1340. p. 194. — a. 1525. p. 196.
S. Salvatoris Majoris. Joannes Ab. a. 1132. p. 244. — a. 1183. p. 186.
S. Salvatoris de Brusada in R. Erculana. a. 1227. p. 186. — a. 1291. p. 106.

de Sandolo. Dioc. Rav. a. 1291. p. 106.
Scarlati. Hospitale. a. 1220. p. 245.
S. Sebastiani. olim Parochia S. Ruphilli. a. 1525. p. 196.
S. Sergi. a. 1350. p. 132. — Ss. Sergi, & Bacchi. a. 1371. p. 208. — a. 1571. p. 219.
S. Severi. Mon. a. 1290. p. 102. — a. 1350. p. 131. — a. 1570. p. 200. — a. 1481. p. 164.
S. Severi de Camerano. a. 1350. p. 132.
S. Severini. a. 1350. p. 131. — in Guaita S. Jo. Baptistæ. a. 1461. p. 209. — a. 1603. p. 217.
Ss. Simonis, & Judæ. a. 1261. p. 192. — de muro. a. 1290. p. 105. — in Guaita S. Jo. Bapt. a. 1336. p. 199. — Hospitale, a. 1350. p. 132. — a. 1381. p. 246. a. 1569. p. 253.
S. Sophiæ de Vigo. In Pl. S. Pancratii. districtt. Rav. a. 1307. p. 190.
S. Spiritus Hospitale juxta Eccl. S. Simonis de Muro. a. 1261. p. 192. — a. 1320. p. 240. — 1346. p. 192. — a. 1381. p. 246.
S. Spiritus Novi in Guaita S. Theodori. Parochia S. M. in Trivio. a. 1352. p. 193. — Societas. a. 1498. p. 253.
S. Stephani de Argine. a. 1449. p. 200. — a. 1579. p. 233.
S. Stephani in Fundamento. a. 1271. p. 224. — a. 1261. p. 222. — Abatissa, & Sorores. a. 1262. p. 222. — 1352. p. 254. — *V. S. Claræ*.
S. Stephani in Germinella sive de contra. in Suburb. a. 1100. p. 247. — a. 1245. p. 250. — a. 1372. p. 250. a. 1451. p. 252. a. 1481. 1497. p. 253. — in loco d. il Mangano. a. 1571. p. 232.
S. Stephani de citra. in Suburbio. a. 1222. p. 187.
S. Stephani. de Latronibus. a. 1285. p. 192. — a. 1290. p. 102. — in G. Ss. Jo. & Pauli. a. 1361. p. 229. — prope muros. destructa. a. 1579. p. 233.
S. Stephani in Marmoraio. a. 1038. p. 247. — de ultra. in Suburb. a. 1222. p. 187.
S. Stephani Majoris. a 1201. 1225. p. 245.
S. Stephani de Mercato. a. 1327. p. 210. — a. 1578. p. 216.
S. Stephani de Olivis. Sorores. a. 1254. p. 189. — in loco q. d. Siazus. *ibi*. — a. 1350. p. 131. — 1372. p. 212. — a. 1465. p. 209. — a. 1470. p. 209.
S. Theodori. a. 1352. p. 193.
S. Theodori a vultu. a. 1365. p. 199.
SS. Trinitatis. Hospitale. a. 1578. p. 216.
S. Victoris. a. 1190. p. 248. — Presb. Ostasius. a. 1290. p. 104. — in Fossola. a. 1427. p. 189. — a. 1350. p. 132.
S. Vincentii. Pr. Azolinus Rect. a. 1290. p. 103. — Parrochia in Guaita S. Theodori. a. 1327. p. 198. — a. 1350. p. 132. — prope domum Monetæ. a. 1366. p. 199.
S. Vitalis. Monast. a. 1157. p. 247. — Albericus Ab. a. 1157. p. 248. — Julianus Ab. a. 1203. p. 249. — a. 1279. p. 186. — a. 1290. p. 102. — Petrus Ab. a. 1291. p. 105. — a. 1350. p. 132. — Jacobus Ab. a. 1350. p. 252. — Benedictus Ab. a. 1364. p. 241. —

Jacobus de Guerinis Ab. a. 1460. p. 231. — a. 1523. p. 253. — Series Abbatum ab a. 990. ad 1657.

S. Viti Dioc. Rav. a. 1290. p. 104.

S. Zaccbariæ. Monast. a. 1341. p. 241. — a. 1350. p. 131.

S. Zenonis. a. 1429. p. 246.

P I E V I.

S. Agathæ. Ter. Cesen. a. 1271. p. 224. — a. 1290. p. 112.

S. Andreæ. in Castro Albori. Dioc. Imol. a. 1151. p. 49. — a. 1215. p. 66.

S. Andreæ. Ter. Cerviæ. a. 1285. p. 251.

S. Andreæ Fontanæ Monetæ Dioc. Favent. p. 177.

S. Andreæ. Ruffii. Dioc. Cesen. a. 1290. p. 113. — p. 182.

S. Angeli in Campiano. D. Imol. a. 1151. p. 49. — a. 1215. p. 66.

S. Angeli in Salute. Dioc. Arim. a. 1144. p. 44.

S. Apollinaris. in Acquaviva. Dioc. Imol. a. 1151. p. 49. — a. 1215. p. 66.

S. Apollinaris in Ronco. Ter. Rav. a. 1326. p. 189. — a. 1354. p. 190.

S. Apollinaris in Castro Russi. Dioc. Fav. p. 176.

S. Archangeli. Territ. Arimin. a. 919. p. 247. — in Acerbulo. a. 1144. p. 44. — Dioc. Arim. a. 1258. p. 97. — 1285. p. 100. — a. 1379. p. 144. 149.

Balnei. Dioc. Sarsin. a. 1040. p. 256.

S. Barbaræ in Scamno. Dioc. Favent. p. 177.

S. Blasii Bulgariæ. Dioc. Cesen. a. 1290. p. 113. — p. 182.

Busiani. Dioc. Foropop. a. 1290. p. 109. 111.

S. Cassiani in Apennino. Dioc. Foropopil. a. 1290. p. 111. 109.

S. Cassiani. Dioc. Faven. p. 177.

S. Cassiani. Ter. Rav. a. 930. p. 247. — a. 1208. p. 61. — a. 1324. p. 197. — a. 1327. p. 198. — in Decimo. a. 1327. p. 189. — a. 1361. p. 229. — a. 1363. p. 202. — a. 1449. p. 200. — a. 1450. p. 203. — 1570. p. 115.

S. Cassiani. Dioc. Sarsin. a. 1233. p. 73.

Castri novi. Dioc. Foropop. a. 1290. p. 110.

de Cocanile. Dioc. Rav. a. 1290. p. 103.

Collinæ. Dioc. Foropop. a. 1290. p. 109.

S. Columbæ Inferni: Dioc. Arim. a. 1144. p. 44.

S. Constantii. Ter. Bagnacavalli. a. 1249. p. 250.

S. Cristophori (ad Aquilam). Ter. Arim. a. 1227. p. 186.

S. Crucis. Dioc. Forol. a. 1290. p. 107.

S. Damiani. Dioc, Sarsin. a. 1223. p. 73.

S. Erasmi. Dioc. Arim. a. 1144. p. 44.

S. Euphemiæ. Dioc. Forop. a. 1290. p. 110.

Fantolæ. Dioc. Foropop. a. 1290. p. 109.

S. Geminiani. Dioc. Imol. a. 1151. p. 49. — a. 1215. p. 66.

S. Georgii in Argenta. a. 1232. p. 87. — a. 1290. p. 103.

S. Georgii in Ceperano. Dioc. Favent. p. 177.

S. Gregorii. Castri Conchæ. Dioc. Arim. a. 996. p. 17. — a. 1144. p. 44.

Ss. Jacobi, & Christophori in Converseto. Dioc. Forol. a. 1763. p. 180.

Ss. Jacobi, & Christophori Portus Cesenatici. p. 181.

S. Ilari. in Dioc. Sarsin. a. 1223. p. 73.

S. Innocentiæ. Dioc. Arim. a. 1144. p. 44. — a. 1361. p. 141.

S. Joannis in Bulgaria nova. Dioc. Arim. a. 1144. p. 44.

S. Joannis in Cella Jovis. Dioces. Arim. a. 1144. p. 44.

S. Jo: Baptistæ in Castilione. Dioc. Forol. a. 1763. p. 181.

S. Jo: q. v. in Compudo. Dioc. Arim. a. 1042. p. 24. — in Compedo. a. 1144. p. 44. — de Gazio. a. 1285. p. 100. — in Computo. a. 1325. p. 128. — a. 1379. p. 147. 149.

S. Joannis Baptistæ. Dioc. Favent. p. 176.

S. Joannis Baptistæ. Fusiniani. Dioc. Favent. p. 177.

S. Joannis in Galilea. Dioc. Arim. a. 1144. p. 44. — a. 1379. p. 146.

S. Joannis in Libba. Ter. Favent. a. 1022. p. 247. — a. 1253. p. 249. — a. 1323. p. 252.

S. Joannis in Octavo. Dioc. Favent. p. 177.

S. Joannis in Scorzanello. Dioc. Foropop. a. 1290. p. 110. 112.

S. Lauditii. Dioc. Arim. a. 1144. p. 44. — a. 1379. p. 149.

S. Laurentii in M. Apodiano. Dioc. Arim. a. 1144. p. 44. — a. 1361. p. 141.

S. Laurentii in Bareola. Dioc. Arim. a. 1144. p. 44.

S. Laurentii in Civitate Cornel. a. 1033. p. 21. — a. 1047. p. 30. a. 1151. p. 49. — a. 1215. p. 66.

S. Laurentii in Fiumana. Dioc. Forol. a. 1565. p. 179.

S. Laurentii. Marradii. Dioc. Fav. p. 177.

S. Laurentii in Nuceto. Dioc. Foroliv. a. 1290. p. 107. — a. 1763. p. 180.

S. Laurentii in Strata. Dioc. Arim a. 1144. p. 44.

S. Laurentii de Subrivola. Dioc. Ces. p. 182.

S. Laurentii in Vado Rondino. Ter. Rav. a. 1290. p. 107. — a. 1324. p. 197. — a. 1349. p. 212. — a. 1350. p. 132. — a. 1369. p. 256. a. 1377. p. 218. — a. 1403. p. 203. — a. 1411. p. 190. — Dioc. Forol. a. 1565. p. 179. — a. 1578. p. 216. — a. 1763. p. 180.

Liviensis. a. 962. p. 14.

S. Mariæ in Lacuducto. Ter. Rav a. 1212. p. 63. — Dioc. Foroliv. a. 1290. p. 108. — in Aqueducto. a. 1327. p. 189. — a. 1763. p. 181.

S. M. Barisani. Dioc. Foroliv. a. 1290. p. 107. — de Barisano. a. 1565. p. 179.

S. M. in Castro Cesubeo (nunc Bertinoro). Ter. Foropop. a. 1006. p. 20. — Bretenorii. Dioc. Forop. a. 1290. p. 109.

S. M. de Calisidio. Dioc. Ces. p. 182.

S. M. de Carpineto Dioc. Cesen. p. 182.

S. M. in Centum Licinia. Dioc. Imol. a. 1151. p. 49. — a. 1215. p. 66.

S. M. Furculi. Ter. Rav. a 998.

p. 247. — a. 1331. p. 211. — a. 1451. p. 253. — a. 1459. p. 214. — S. M. Plangipanis Dioc. Faven. p. 176.
S. Mariæ in Gypso. Dioc. Imol. a. 1151. p. 49. — a. 1215. p. 66.
S. M. in Castro Imolæ. a. 1151. p. 49. — a. 1215. p. 66.
S. M. de Lacu. a. 1204. p. 249.
S. M. q. v. Majoris. Dioc. Sarsin. a. 1042. p. 26.
S. M. Piderete. D. Fav. p. 177.
S. M. in Ronta. D. Ces. a. 1106. p. 36. — a. 1173. p. 51. 186. — a. 1290. p. 104. 113.
S. M. Rontanæ. Dioc. Fav. p. 177.
S. M. de Rontagnano. Dioc. Sarsin. a. 1223. p. 73.
S. M. in Sadurano. Dioc. Forol. a. 1173. p. 180.
S. M. Sarnæ. Dioc. Fav. p. 176.
S. M. Solaroli. Dioc. Fav. p. 176.
S. M. in Solustra. Dioc. Imol. a. 1151. p. 49. — a. 1215. p. 66.
S. M. in Tausiniano. Dioc. Imol. a. 1151. p. 49. — a. 1215. p. 66.
S. M. in Tiberiaco. Dioc. Fav. a. 1151. p. 49. — a. 1215. p. 66.
S. M. de Villa Franca. Dioc. Forol. a. 1565. p. 180.
S. Martini in Alpibus. Dioc. Foropop. a. 1290. p. 111.
S. Martini in Burdunclo. Dioces. Arim. a. 1059. p. 241. — a. 1144. p. 44. — a. 1285. p. 100. — Palatium. a. 1359. p. 243. — a. 1361. p. 141. — a. 1379. p. 144.
S. Martini in Collina. Dioc. Imol. a. 1215. p. 66. — a. 1151. p. 49.
S. Martini M. Fortini. Dioc. Favent. p. 177.
S. Martini in Lavello. Dioc. Foropop. a. 1290. p. 110.
S. Martini in Rubicone. Dioc. Ces. a. 1212. p. 240. — a. 1290. p. 113. 115. — a. 1292. p. 115.
S. Martini in Strata. Dioc. Forol. a. 962. p. 15. — a. 1290. p. 107. Meldulæ. a. 1290. p. 109.
S. Mercurialis Foroliv. a. 1290. p. 107.
S. Michaelis Tridotii. Dioc. Faven. p. 177.
Misani. Dioc. Arim. a. 1361. p. 141.
Montis Regalis. Dioc. Ces. a. 1290. p. 114. 182.
Murisani. Dioc. Arim. a. 1186. p. 242.
S. Nicolai de Castrocario. Dioc. Forol. a. 1565. p. 178.
S. Pancratii. Ter. Rav. a. 1285. p. 192. — Dioc. Forol. a. 1290. p. 108. — a. 1307. p. 190. — a. 1323. p. 197. — a. 1350. p. 131. — a. 1565. p. 180. — a. 1763. p. 180.
S. Paterniani. Dioc. Arim. a. 1144. p. 45.
S. Patritii. in D. Imol. a. 1151. p. 49. — a. 1215. p. 66.
S. Paulæ, *& Stephanæ*. Dioc. Arim. a. 1144. p. 44. — S. Paulæ a. 1285. p. 99.
S. Petri in Briseta. Ter. Rav. a. 1470. p. 211.
S. Petri in Bussita. Ter. Rav. a. 1137. p. 247.
S. Petri q. v. in Cerrito. Ter. Ces. a. 1045. p. 28. — in Cereto a. 1290. p. 113.
S. Petri in Cerreto. Dioc. Forol. a. 1290. p. 108. — 1565. p. 178. — a. 1763. p. 180.
S. Petri in Cistino. Ter. Raven. a. 1042. p. 26. — a. 1290. p. 103.
S. Petri in Compedo. Dioc. Arim. a. 1144. p. 44. — in Computo. a. 1285. p. 100. — a. 1379. p. 146.

S. Petri Funiani. Dioc. Faven. p. 177.
S. Petri in Lacuna. D. Faven. p. 176.
S. Petri Quinti. a. 1290. p. 103. — in Quinto. a. 1290. p. 105. — a. 1247. p. 221. — a. 1322. p. 192.
S. Petri in Silvis. Dioc. Faven. p. 176.
S. Petri Sulferini. Dioc. Cesen. a. a. 1292. p. 115. — de Sulfrino, seu S. Martini de Luzena. p. 182.
S. Petri in Trentola. Ter. Rav. Dioc. Forol. a. 1165. p. 179. — a. 1290. p. 108. — a. 1350. p. 132. — Ss. Petri, & Pauli in Trentola. a. 1763. p. 181.
Polentæ. Dioc. Foropop. a. 1290. p. 199.
Portus Majoris. Dioc. Rav. a. 1290. p. 102.
S. Proculi. Ter. Fav. a. 1021. p. 247. — Pontis. p. 176.
S. Prosperi. Dioc. Imol. a. 1151. p. 49. — a. 1217. p. 66.
S. Reparatæ. Dioc. Forol. a. 1290. p. 108. — a. 1565. p. 178. 180.
de Rontagnano. Dioc. Sarsin. a. 1033. p. 256.
S. Ruphilli. Foropopil. a. 1290. p. 109. 112.
Ruptæ. Dioc. Forol. a. 893. p. 6.
S. Sabini. Dioc. Arim. a. 1144. p. 44. — a. 1361. p. 141.
S. Sabini. Dioc. Faven. p. 177.
S. Sabini. Dioc. Imolen. a. 1151. p. 49.
Sadurani. Dioc. Forol. a. 1290. p. 107.
S. Sophiæ Comit. Pisauri. a. 1051. p. 32.
S. Stephani Montis Agutii. Dioc. Ces. a. 1290. p. 113. p. 182.
S. Stephani de Barbiano. Dioc. Imol. a. 1038. p. 247. — a. 1151. p. 49. — a. 1215. p. 66.
S. Stephani in Capite maris. Terr. Faven. a. 1207. p. 239.
S. Stephani in Catena. Ter. Faven. a. 1160. p. 248. — a. 1235. p. 250.
S. Stephani in Pisignano. Ter. Ces. a. 1228. p. 185. — a. 1265. p. 185. — Dioc. Ces. a. 1290. p. 114. — Ter. Rav. a. 1355. p. 213.
S. Stephani in Tegurio. a. 1063. p. 247. — a. 1217. p. 188. Ter. Rav. a. 1226. p. 185. — a. 1285. p. 191. — a. 1323. p. 197. — a. 1331. p. 189. — a. 1397. p. 211. — Dioc. Faven. p. 176. — S. Stephani Godi. *ibi*.
S. Thomæ. Dioc. Ces. a. 1290. p. 113. p. 182.
S. Victoris in Valle. Dioc. Ces. a. 1042. p. 26. — a. 1106. p. 36. — a. 1290. p. 112. — p. 182.
S. Viti. Ter. Arim. a. 996. p. 17. — a. 1137. p. 248. — a. 1285. p. 100. — a. 1379. p. 144.
Ss. Viti, & Modesti. a. 1144. p. 44. — a. 1290. p. 102. 103.
S. Zaccbariæ. Ter. Rav. a. 1183. p. 186. — a. 1190. p. 248. — a. 1194. p. 57. — a. 1218. p. 68. — 1224. p. 190. — a. 1226. p. 185. — a. 1290. p. 102. — a. 1350. p. 132. — a. 1455. p. 203.

INDICE SECONDO.

NOMI, DIGNITA', &c.

ARCHIEPISCOPI RAVENNÆ.
Bonifacius. a. 1290. p. 101.
Cosmatus. a. 1388. p. 150.
Dominicus. a. 889. p. 1. — a. 893 p. 5. — a. 895. p. 231.
Gebeardus. a. 1042. p. 25.
Gerardus. a. 1173. p. 51. — a. 1186. p. 54.
Guibertus. a. 996. p. 19.
Guilielmus. a. 1198. p. 239.
Filippus. a. 1255. p. 93. — a. 1256. p. 94.
Moyses. a. 1147. p. 234.
Petrus. a. 954. p. 11.
Petrocinus. a. 1369. p. 150.
q. *Romanus*. a. 889. p. 1.
Simeon. a. 1234. p. 240.
Theodoricus. a. 1229. p. 85. — Tedericus. a. 1232. p. 86.

COGNOMINA.
Anastasii. a. 1217. p. 188.
de *Attendolis*. de Cottignola. Philippus, & Paulus q. Dominici. a. 1314. p. 151.
de *Carpinea*. Udalricus Comes. a. 962. p. 16. — Rainerius, Bonuscomes, & Tadeus. a. 1228. p. 81.
de *Balbis*, Rainerius Ricardi. a. 1080. p. 247. — Albertus. a. 1160. p. 248.
de *Berardenghis*. Federicus. a. 1257. p. 222.
de *Castrocario*. Corradus Comes. a. 1290. p. 108.
de *Donigaglia*. Italianus Comes. a. 1186. p. 52. — Albericus Comes a. 1212. p. 62.
Dusdei. Ubertinus. a. 1208. p. 62. — Ubertinus Guidonis. a. 1217. p. 188.
Gambacerri de Arimino. a. 1361. p. 140.
Mainardi. Ugolinus. a. 1247. p. 221. — q. Bartolacii de Mainardis de Bertenorio. a. 1354. p. 190. — N. V. q. Ghinutius de Bertinorio. a. 1386. p. 243.
Manfredi de Val de Nuce. a. 1407. p. 258.
de *Mutiliana*. Guido Co: a. 1371. p. 258.
Homodei de Arimino. a. 1361. p. 140.
Honesti. a. 1194. p. 57. — One-

stus de Ravenna. a. 1255. p. 92. a. 1258. p. 96. — q. Honesti tenuerunt. a. 1239. p. 204. — Dinus & alii de Honestis de Ravenna. a. 1386. p. 150. — Co: Achilles de Honestis. a. 1590. p. 258.
de Saxo. Arconus. a. 1229. p. 85.
de Ubertinis. Nobiles. a. 1407. p. 258.

Comites.

Rodulfus Arimin. Co: a. 996. p. 17.
Guido Imolen. Co: a. 996. p. 19.
Guilla Nobiliss. Comitissa. Cornelien. a. 1033. p. 21.
Paganus Co: de Ugone Duce, & Marchione. a. 1057. p. 31.
Ubaldus, & *Wido* Comites. a. 1095. p. 256.
Albertus Co: q. Malvicini, & Donolina Ux. a. 1103. p. 247.
Ugo. Co. a. 1144. p. 239.
q. *Adalasia* Comitissa. a. 1247. p. 221.
Lambertus Co: a. 1285. p. 192.

de Cunio.

Comites — Malvicinus, & Rainerius. a. 1186. p. 52. — Balduinus. a. 1329. p. 252. — Albericus. a. 1365. p. 241 — Comites. a. 1361. p. 193.

Duces.

q. *Martinus* Dux. a. 1223. — q. Jo: Dux. a. 1327. p. 198. — de Honestis de Ravenna. a. 1335. p. 237. — q. Jo: Dux de Honestis. a. 1351. p. 134.

Episcopi.

Ariminen. Ubertus. a 996. p. 17. — Opizo. a. 1071. p. 242. — Rainerius. a. 1144. p. 43. — Jacobus. a. 1258. p. 97. — Hyeronimus. a. 1325. p. 127.
Cervien. G. Episcopus. a. 1325. p. 128. — Achilles. a. 1478. p. 166.
Cesen. Joannes. a. 1042. p. 24. — Ugo. a. 1106. p. 34. — Aymericus. a. 1290. p. 113. — Leonardus. a. 1292. p. 115.
Comaclen. Michael Ep. a. 1265. — Antonius. a. 1291. p. 106.
Forolivien. Ubertus. a. 962. p. 14. 234. — Alexander a. 1170. p. 234. — Joannes. a. 1198. p. 234. — Albertus. a. 1282. p. 235. — Rodulphus. a. 1312. p. 125.
Foropopilien. Tadeus. a. 1290. p. 109.
Imolen. Sinibaldus. a. 1036. p. 22. — Peregrinus Episc. Cornelien. a. 1047. p. 29. — Rodulphus Ep. Imolen. a 1151. p. 481. — Henricus. a. 1186. p. 53. 54. — Maynardinus a. 1215. p. 65.
Milen. Jo: Petrus Ferretti de Rav. Rector S. Agnetis. a. 1543. p. 235.
Pisauren. Petrus. a. 1051. p. 32.
Placentin. q. Paulus. a. 889. p. 1. — Bernardus. *ibi*.
Polen. Altobellus Averaldus. a. 1148. p. 169.
Sarsinaten. Jeremias. a. 1095. p. 256. — Divizo. a. 1138. p. 256. Ubertus. a. 1154. p. 257. — Albericus. a. 1186. p. 55. — a. 1195. 1202. 1208. p. 257. — a. 1223. p. 70. — Rufinus. a. 1235. p. 257. — Joannes. a. 1259. p. 257. — Gratia. a. 1267. p. 257. — Guido necatus. a. 1291. p. 257. — Henricus. *ibi*. — Franciscus de Calbulo. a. 1330. p. 257. — a. 1351. p. 134. — Joannes a. 1370. p. 142. — a. 1371. p. 256. — Zanphilippus. a. 1416. p. 258. —

Fortunatus a. 1452. p. 258.
— Angelus. a. 1588. p. 258.

GRAMMATICI.

Petrus Grammaticus de Aquaviva. a. 1047. p. 29.

IMPERATORES ET REGES.

Aistulphus Langobardorum Rex. a. 753. p. 265. — q. Aistulphi Regis largitio Civitatis Duc. Venet. a. 840. p. 272.

Carolus. Imper. Raven. a. 879. p. 273.

Conradus II. Imper. a. 1027. p. 256. — Ravennæ. a. 1028. p. 288. — Ravennæ. a. 1037. p. 288. — Imolæ. a. 1036. p. 22. 23.

Henricus V. Imper. Ter. Imolen. a. 1117. p. 39.

Henricus Rex Henrici Imp. fil. a. 1115. p. 239.

Henricus Rex. Ravennæ. a. 1186. p. 52.

Federicus I. Imper. a. 1159. p. 234. — a. 1177. p. 275. — a. 1186. p. 53.

Federicus II. Imper. a. 1220. p. 257. — Venetiis. a. 1222. p. 282. — a. 1226. p. 76. — cujus metu Adalaxia Comitissa non fecit eredem Claram, & Guiducium de Polenta. a. 1247. p. 221.

q. *Liutprandus*. Rex terminationem fecit de finibus Civitatis Novæ. Ducat. Venet. a. 840. p. 272.

Lotarius Imp. a. 840. p. 268.

Otto III. Imper. a. 962. p. 15. — in M. Ferçtrano ad Petram S. Leonis. a. 963. p. 288.

Otto IV. Imper. a. 996. p. 17. — Ravennæ. a. 996. p. 273. — Ravennæ. a. 997. p. 288.

Otto V. a. 1212. p. 62.

Pipinus. Patritius Romanorum. a. 753. p. 264.

LEGATI. COMITES. RECTORES &c.

Legati Papæ in Romandiola. a. 996. p. 19.

Rainaldus S. Sedis Legatus. a. 1170. p. 234.

Bertoldus de Gonisberg Legatus Imper. in Italia. a. 1186. p. 54.

Thomasius de Foliano Co: Romandiolæ. a. 1259. p. 257.

Bertoldus de Filiis Ursi Nicolai III. PP. Nepos Comes, & Rector. a. 1280. p. 251.

Joannes Episc. Cefalunen. Rector Romand. a. 1258. p. 97.

Petrus Episc. Vicentinus. Vicarius PP. & Collector in Romand. a. 1290. p. 101.

Aymericus Rolando. Eques. Rector Romand. a. 1347. p. 289.

Egidius Cardinalis Legatus. a. 1356. p. 135.

Neapolio Cardinal. Legatus. a. 1365. p. 241.

Guilielmus S. Angeli Card. Vicar. Generalis. a. 1370. p. 142.

Bessarion. Episc. Tuscul. Legatus. a. 1451. p. 253.

LEGISLATORES.

Dominicus, & *Albertus* Legislatores de Faventia. a. 1042. p. 30.

LEGUM DOCTOR.

Robertus de Saliceto de Bononia. a. 1379. p. 148.

MAGISTRI MILITUM.

Mastalo. Magister Milit. Rav. a. 681. p. 263.

Marcellus Mag. Mil. Venet. ante an. 840. p. 272.

DE MALATESTIS.

Malatesta. a. 1186. p. 242.

Jo: Novellus. a. 1229. p. 85.

Malatesta de Arimino. a. 1261. — de Veruculo. a. 1286. p. 240. — Margarita de Palto-

nerlis Ux. a. 1266. p. 242. — a. 1311. p. 242.
Malatesta. a. 1341. p. 242. — Vicar. S. Archangeli. a. 1356 p. 136.
Malatesta Ravignanus. a. 1361. p. 141.
Galeottus fil. D. Pandulphi. a. 1341. p. 240. — 1359. p. 240.
Sigismundus Pandulfus. a. 1460. p. 244.
Galeottus Tutor Pandulfi. a. 1491. p. 170.
Malatestæ de Glazolo. a. 1471. p. 258.
Jo: Baptistæ Malatesta de Soliano. a. 1588. p. 258.
MEDICI.
Andreas Medicus. a. 1154. p. 248.
Ventura. a. 1340. p. 194.
Rainerius. a. 1357. p. 219. — a. 1372. p. 212.
Ghirardus q. Petri de Cazano. a. 1364. 1372. p. 230.
Antonius q. Acursii de Arrigonibus. a. 1524. p. 236.
NEGOTIATOR.
Marinus. Negotlator, & Capitularius. a. 954. p. 13.
DE POLENTA.
Filii q. Guidonis de Polenta. a. 1217. p. 188.
Jeremia. Viviana Uxor. a. 1232. p. 221.
Lambertus. a. 1232. p. 221.
Clara q. Jeremiæ. a. 1247. p. 221. — Locus D. Claræ. a. 1271. p. 225. — a. 1280. p. 225. — a. 1285. p. 192. — a. 1291. 1292. p. 226.
Guiducius q. Lamberti. a. 1247. p. 221.
Guido. a. 1266. p. 242. — Potestas Forol. a. 1273. p. 286. — q. Alberti. a. 1280. p. 225 a. 1285. p. 191.
Ubertus. a. 1273. p. 286.
Guido Riguttus. a. 1291. p. 226.
Lambertus. a. 1309. p. 251.
Bernardinus. Magdalena de Malatestis Ux. a. 1311. p. 242.
Ostasius. a. 1327. p. 210.
Guido. a. 1334. p. 211.
Bernardinus. a. 1350. p. 133. — a. 1356. p. 136.
Guido q. Bernardini. a. 1363. p. 195. — p. 201.
Ostasius q. D. Opizonis. a. 1433. p. 200. — 1434. p. 231. 246. — a. 1434. p. 205. — a. 1438. p. 159.
q. *Opizonis* Isabetta q. Malatestæ Ux. a. 1434. p. 243.
Domini de Polenta. a. 1455. 1462. p. 203.
PONTIFICES.
Adrianus IV. a. 1154. p. 257. — a. 1156. p. 242.
Alexander IV. a. 1257. p. 95.
Celestinus III. a. 1191. p. 56. — a. 1194. p. 58.
Clemens IV. a. 1268. p. 225.
Clemens V. a. 1309. p. 120.
Eugenius III. a. 1146. p. 46. a. 1151. p. 48.
Gregorius V. a. 996. p. 19.
Gregorius VII. a. 1078. p. 242.
Innocentius III. a. 1215. p. 65.
Innocentius IV. a. 1252. p. 91.
Innocentius VII. a. 1406. p. 156.
Lucius II. a. 1144. p. 43.
Lucius III. a. 1182. p. 257.
Martinus IV. a. 1282. p. 98.
Nicolaus II. a. 1059. p. 241.
Nicolaus III. a. 1280. p. 231.
Onorius II. a. 1125. p. 41.
Onorius III. a. 1220. 1224. p. 69. — 1226. p. 75.
Paschalis II. a. 1115.
Stephanus II. a. 753. p. 265. — in Francia. a. 753. p. 266.
Stephanus VI. a. 889. p. 1. 2.

POTESTATES RAVENNÆ.
Gabriel. a. 1184. p. 248.
Milo de Ugonibus. a. 1198. p. 248.
Rainerius Ubertinus. a. 1210. p. 249.
Cremusanus. a. 1210. p. 249.
Tolosendus. a. 1210. p. 249.
Suzzus Colionus. a. 1215. p. 249.
q. *Bellottus*. a 1222. p. 187.
Paulus Traversaria. a. 1233. p. 250.
Thomas de Morario. a. 1243. p. 250.
Bartolomeus de Baxacomatre. a. 1258. p. 250.
Barufaldinus Bonifacii de Furbariis. a. 1263. p. 250.
Uspinellus de Carbonensibus. a. 1267. p. 250.
Nerius Rainerius. a. 1268. p. 250.
Ugo de Anfilittis. a. 1272. p. 250.
Guilielmus Traversaria. a. 1274. p. 250.
Manfredus de Azzonibus de Parma. a. 1296. p. 251.
Lambertus de Polenta. a. 1309. p. 251.
PICTORES.
Joannes Aimerici. Arimini. a. 1386. p. 243.
Magister Antonius Pictor q. Magistri Bictini Pictoris de Arimino. a. 1456. p. 244.
PREFECTURIUS.
Parsinus gloriosus Prefecturius. Rav. a. 681. p. 263.
THESAURARII ROMANDIOLÆ.
Ugo Episcop. Bethlem. Collector Decimæ. a. 1285. p. 99.
Petrus Episc. Vicentin. Vicarius, & Collect. a. 1290. p. 101.
G. Episc. Cervien. Thesaurar. a. 1325. p. 128.
Bernardus de Peretto Thesaurar. a. 1328. p. 252.
Franciscus de Palanconis. Thesaurar. a. 1329. p. 252.
Guilielmus de Benvenuto. Thesaurar. Italiæ. a. 1356. p. 135.
DE TRAVERSARIA.
Petrus. Capitaneus Rav. a. 1160. p. 248. — a. 1177. p. 281. — a. 1186. p. 52. — a. 1194. p. 57.
Petrus. a. 1212. p. 63. — a. 1217. p. 188.
Paulus. a. 1229. p. 250. — Potestas. a. 1233. p. 250.
Aycha q. Pauli Traversarii. a. 1269. p. 224.
Guilielmus Francisius Vir & Procurat. D. Aychæ q. D. Pauli Traversarii. a. 1269. p. 223.
Guilielmus Traversaria (*Francisius*) Potestas. a. 1274. p. 250
Tebaldus Francisius. a. 1222. p. 284.
q. *Gulielmotta* Soror S. Claræ q. Guiglielmi Francisii Apuli Domini Domus Traversariorum. a. 1321. p. 227.
VIRI NOBILES.
Joannes Vir clariss. & Guntardus Diaconus frater ejus. a. 954. p. 11.
Cazzaguerra de M. Petra q. Joannis Pegni. a. 1223. p. 70.
q. *Rodulfus* Arardi de Falcino. a. 1259. p. 257.
Ravaldini de M. Castello. a. 1346 p. 129.
Mainardus, & *Michael* de M. Castello. a. 1370. p. 142.
Malatestinus q. Manfredi de Valbona. a. 1335. p. 257. — a. 1341. p. 134.
Salbaticus de Valbona. a. 1357. p. 258.
Nobiles Montis Zusti. a. 1373. p. 258.

INDICE TERZO.

LUOGHI DELLA CITTA' DI RAVENNA, SUOI SOBBORGHI, E TERRITORIO,

E SPECIALMENTE

PALAZZI, REGIONI, PORTE, PONTI, FIUMI, ec.

AQUEDUCTO. Territ. Popilien. a. 893. p. 6.

BURGI.

Portæ Anastasii. a. 1235. p. 211 — Androna nucis. *ibi*. — Plathea. *ibi*. — P. Anastasiæ. a. 1342. p. 252. — a. 1372. p. 230. — a. 1394. p. 228.

Portæ Aureæ. Burg. a. 1522. p. 196.

in S. Cosmæ Regione. a. 1227. p. 249.

Extra Portam S. Laurentii. a. 1363. p. 201.

Novus. a. 1288. p. 251.

Portæ Pusterulæ. Burg. a. 1193. p. 190.

Extra Portam Palatii. Burg. a. 1058. p. 244.

Suburbana Ravennæ. a. 1051. p. 31.

Suburbium Rav. a. 1165. p. 248. — a. 1201. p. 248. — 1222. p. 187. — a. 1354. p. 190.

Vineæ taliatæ. Burg. a. 1329. p. 252.

Portæ Ursicinæ. Burg. a. 1188. p. 192. — a. 1350. p. 132. — a. 1367. p. 255.

Extra Portam S. Zenonis q. v. Polentesia. a. 1429. p. 246.

CASA MURATA. — Curtis. a. 1224. p. 191. — Castrum. Turris &c. a. 1347. p. 191.

CATENA. — a. 1461. p. 253. — Canalis Navigii. a. 1487. p. 211

CONCA IN COLLO. (*Hercules Horarius*). a. 1437. p. 193. — Columna marmorea in Urbis Foro cum Epitafiis. a. 1516. p. 237.

CIRCULUM. — a. 1269. p. 246. — Circlo. a. 1323. p. 197. —

Circlum. a. 1327. p. 198. — Circlo. a. 1363. p. 201.
FLUMINA. RIVI. FOSSÆ.
Abbatis. fossatum. in Pl. S. Cassiani. a. 1358. p. 219.
Alamonis. Flumen. a. 1290. p. 116.
Antiquum. Fossatum. in Pl. S. Cassiani. a. 1449. p. 200.
Aquariæ. Fossatum. in Pl. S. Cassiani. a. 1570. p. 215.
Acqueductus. Flumen. a. 1314. p. 197 — Aqueducii. a. 1326. p. 189 — Aqueduzj. a. 1329. p. 199 — Laqueduttii. a. 1354. 1372. p. 212 — Lagoducii. a. 1350. p. 132 — Lagodutii. a. 1363. p. 195 — Aquedutii. a. 1366. 1369. p. 256 — a. 1371. p. 220 — Aqueduxi a. 1394. p. 202 — Laqueducii. 1371. p. 219 — Aqueduxii. a. 1450. p. 203 — Aqueductus. a. 1564. p. 207 — a. 1578. p. 216.
Arcabolognæ. Fossatum. a. 1324. p. 197. — non longe a M. S. Laurentii in Cesarea. a. 1353. p. 256 — a. 1564. p. 207 — Seu Casareti. a. 1578. p. 216.
Badareni Minoris. Flumen. a. 1200. p. 248 — Boccha. *ibi.*
Badareni. Flumen. a. 1210. p 249 — Navis pro transitu. a. 1210. p. 249 — Badareni. a. 1239. p. 204 — a. 1267. p. 191 — Ripa. a. 1238. p. 211 — a. 1434. p. 204 — nunc ejus loco Flumina Montonis, & Aqueductus. a. 1564. p. 207.
Bandi. Fossatum, in Pl. S. Petri in Trentula. a. 1263. p. 184.
Befeze (*Bedesis*) Flumen. a. 962. p. 14.
Bidens. Flumen. a. 1239. p. 204. — Canale vetus. a. 1430. p. 200 — olim. a. 1434. p. 204. a. 1564. p. 207.
Bonæ Massare, sive Drittoli. Foss. a.
Bevanelli. Foss. a. 1455. p. 203.
Bevani. Fossatum. a. 1473. p. 231.
Candiani. Fl. a. 1350. p. 132 — Canale magnum. a. 1433. p. 200.
Carbonariæ. Fl. a. 1299. p. 251. — Flumen mortuum olim d. Carbonariæ, prope murum Civitatis. a. 1363. p. 201 — a. 1444. p. 202.
Clavigæ. Fossatus, prope Portam Novam. a. 1332. p. 209. Flumicellus. a. 1580. p. 217.
Codarundini. Canale. a. 1459. p. 214.
Cottignolæ. Canale. a. 1212. p. 62.
Finalis. Fossatus in Pl. S. Stephani in Tegurio. a. 1. 1226. p. 185.
Formellæ. Fossat. in Pl. S. Cassiani. a. 1461. p. 212.
Flumicellus. in Regione S. Agnetis. a. 1516. p. 237 — a. 1338. p. 194 — in Guaita SS. Jo: & Paoli. a. 1346. p. 194 — in Guaita S. Petri. a. 1358. p. 194 — in G. S. Agnetis, a. 1348. p. 199 — in Parochia S. Patrignani. a. 1481. p. 232 — *V. Fl. Padennæ*.
Garganelli Fossat. in Villa Roncalcesis. a. 1544. p. 196.
Godi. Ripa. a. 1217. p. 188.
Lamise. Flumen. a. 1212. p. 192 — Fossa in G. Gazi. a. 1322. p. 246 — Flumen. a. 1355. p. 193 — Flumicellus. a. 1547 — in R. Erculana. p. 255.
Lamæ. Fossat. in Pl. S Petri in Trentula. a. 1265. p. 184.
Magii. Fossat. in Pl. S. Laurentii in V. R. a. 1358. p. 219.
Magni, sive Rusticorum. Fos-

sat. in Pl. S. Cassiani. a. 1462. p. 212.
Major. Canale. in Pl. S. Stephani in Tegurio. a. 1226. p. 185.
Menata Castelli, Canale. in Pl. S. Stephani in Tegurio. a. 1226. p. 185.
Montuni. Fl. Pl. S. Stephani in Tegurio. a. 1226. p. 185 — Montonis veteris Fl. a. 1323. p. 197 — nunc via publica. a. 1325. p. 198 — Flumen. a. 1334. 1372. p. 212 — a. 1397. p. 228 — Clavica nova prope Flumen. a. 1498. p. 208 — a. 1514. p. 196 — a. 1564. p. 207.
Mortuum. Flumen. in Pl. S. Cassiani. a. 1328. p. 199 — In Tauresio. a. 1331. p. 211. a. 1470. p. 211 — q. olim v. Carbonariæ. a. 1363. p. 201 — a. 1444. p. 202 — in Roncalcese. a. 1265. p. 184 — Mortuum. a. 1372. p. 212. — in Pl. Furculi. a. 1451. p. 253 — in fundo Tauresi. a. 1602. p. 217.
Navigii. Canale. a. 1331. p. 211 — a. 1470. p. 211 — 1558. p. 232 — a. 1544. p. 196 — a. 1578. p. 216.
Novum Canale Molendinorum. a. 1514. p. 196.
Novum. Flumen. in Pl. S. Cassiani. a. 1239. p. 204 — a. 1291. p. 205 — in Pl. S. Laurentii in Vado Rondino. a. 1411. p. 190.
Padenna. Flumen in Suburb. Rav. a. 1227. p. 249 — in Burgo Portæ Anastasii. a. 1238. p. 211 — Padenna. a. 1352. p. 202 — in G. Gazi. a. 1403. p. 210 — in G. S. Agnetis. a. 1423. p. 236 — in G. Gazi. a. 1509. p. 214 — *V. Flumicellus*.
Pantio. Canale. Foris Porta S. Laurentii. a. 1110. p. 244.
Padum. Flumen. a. 1491. p. 173 — a. 1321. p. 227. a. 1350. p. 131. 132 — a. 1361. p. 193 — *V. Primarii*. *Fl.*
Padovecli. a. 1239. p. 187.
Pederuptulo. a. 1086. p. 247 — Pirotoli. Flumen. a. 1276. p. 250 — Seraglias de Piroto. lo. a. 1276. p. 250 — Pirotolus. a. 1314. p. 251 — 1494. p. 174.
S. Petri in Armentario, Menata. a. 1544. p. 196.
Prostonis, seu Cambiatorum. Fossat. in Pl. S. Cassiani. a. 1359. p. 220.
de Plebanis. Fossa. in Pl. S. Pancratii. a. 1325. p. 198.
Porcoli. Canale. a. 1544. p. 196.
Primarii. Flumen. a. 1264. p. 250 — passagium. a. 1290. p. 251 — a. 1491. p. 173.
Raffanariæ. seu Alamonis. Flumen. a. 1290. p. 116.
Ravennatum. Canale. prope Filum. a. 1350. p. 132.
Rimondatus. Fossatus. a. 1462. p. 203.
de Rupta. Canalis, in Argentano. a. 1232. p. 87.
Sapis. Fl. Portus S. Gervasii. a. 1350. p. 132 — Sapis. a. 1455. p. 203 — Passus S. Gervasii. a. 1462. p. 204 — Sapis. a. 1462. p. 203 — a. 1479. p. 160, 162 — a. 1481. p. 164 — a. 1486. p. 164.
Scubiti. Fossatum, Ravennæ. a. 1370. p. 254.
Sinnus. Flumen. a. 1021. p. 247 — a. 1277. p. 187.
Teguriense. Flumen. in Suburbio

Rav. a. 1176. p. 248 — a. 1216. p. 249 — Tigurii. a. 1222. p. 187.
Tractturum. Fossatum Raven. a. 1483. p. 210.
Vidicli. Fl. Prata prope Badarenum. a. 1238. p. 211.

FUNDI.

Albuzani. in Pl. S. Zacchariæ. a. 1366. p. 213.
Bagnoli, nuncupat. le Tombe. in Pl. S. Cassiani. a. 1570. p. 215.
Carbonariæ. in Pl. S. Laurentii in V. Rondino. a. 1370. p. 218 — prope Fl. Laqueducii. a. 1371. p. 219.
Casalecli. in Pl. S. Laurentii in V. Rondino. a. 1349. p. 212.
Castruzano, & Calbenzano. in Pl. S. Cassiani. a. 1208. p. 61.
Caula. in Ter. Rav. Pl. S. M. in Aqueducto. a. 1212. p. 63.
Cancholia. in Pl. S. Petri in Trentola. a. 1272. p. 225 — a. 1329. p. 199.
Cenceda. a. 1339. p. 155 — Cincede. foris Portam Palatii. a. 1349. p. 252 — Cenceda. a. 1367. p. 255.
Cesariæ, seu Vangadizzæ prope viam Dismani. a. 1361. p. 229.
Domicilio. Ter. Rav. prope Fl. Senno. a. 1277. p. 187.
Dragoli. in Pl. S. Stephani in Tegurio. a. 1323. p. 197.
Flazani. in Pl. S. Cassiani. a. 1357. p. 219.
Fluminis novi. in Pl. S. Laurentii in V. R. a. 1411. p. 190.
S. Gervasii. a. 1481. p. 164 — a. 1478. p. 167.
Godariæ, seu Ragoni, juxta Fl. Montonis. p. 238.
Maliani. in Pl. S. Zacchariæ. a. 1218. p. 68.
S. Martini de Aqualonga. a. 1328. p. 198.
Meledi. in Pl. S. Cassiani. a. 1370. p. 218.
Muri novi. a. 1334. 1337. p. 211.
Padolecle, prope Fl. Laqueducii, in Pl. S. Laurentii. a. 1371. p. 219.
Podii. in Pl. S. Laurentii in V. R. a. 1357. p. 218.
Popignole. in Pl. S. Cassiani. a. 1293. p. 213.
Pundironi. in Pl. S. Cassiani. a. 1370. p. 218.
Ronchi. in Pl. S. Cassiani. a. 1364. p. 219.
Rotani. in Pl. S. Zacchariæ. a. 1462. p. 203.
Rovedula. in Villa Roncolcesis. a. 1574. p. 196.
Saliani. in Pl. S. Cassiani. a. 1462. p. 212.
Tavresi, sive Budratiche in Pl. Furcoli. a. 1331. p. 211. — a. 1470. p. 211 — a. 1397. p. 211 — seu Valli torti juxta Stratam Fantinam. a. 1459. p. 214 — Tavresi. a. 1538. p. 232 — juxta Canale Navigii. a. 1578. p. 216.
Tumbe, sive Bagnoli in Pl. S. Cassiani. a. 1570. p. 215.
Vadi Rondini in loco d. Porta Avrea. a. 1514.
Vangadizze, seu Cesariæ prope viam Dismani. a. 1361. p. 229 — a. 1403. p. 203.
Vigo in Distrist. Rav. Pl. S. Pancratii. a. 1307. p. 190.

INSULÆ.

Corrigij majoris. a. 1239. p. 204 — a. 1434. p. 204 — a. 1564. p. 207.
Palatioli. a. 1452. p. 253.

Planetuli. a. 1483. p. 253.
Volanæ. a. 1239. p. 187.
LOCI RAVENNÆ, ET DISTRICTUS.
Archa S. Martini. Locus in Suburbio. a. 1222. p. 187.
Arx Ravennæ. a. 1498. p. 207.
Auriliano. Locus prope Fl. Sinno. a. 1277. p. 187.
Burgi novi. Contrata, in G. S. Theodori. a. 1371. p. 208.
Burghettum. in G. S. J. : Bapt. a. 1581. p. 217.
Calanchi in Pl. S. Laurentii in V. R. a. 1411. p. 190.
Calcinaria. in Reg. Erculana. a. 1320. p. 207.
Caput de Auri. prope Argentam. a. 1232. p. 87.
Caput de Orze. a. 1215. p. 185.
Castiglione. in Pl. S. Stephani in Pisignano. a. 1221. p. 240. — Villa, in Pl. S. Zaccariæ. a. 1462. p. 203.
Castruzzani. Villa in Pl. S. Cassiani. a. 1370. p. 219.
Decimanum. in Pl. S. Zaccariæ. a. 1226. p. 185.
Duxenta. a. 1370. p. 218. Ducenta Eccl. S. Pauli. a. 1763. p. 180.
Filum. a. 1232. p. 87.
Ghetti, via. in Guaita S. Agnetis. a. 1578. p. 216.
Godus. in Pl. S. Stephani in Tegurio. a. 1226. p. 185.
Lungana. in Pl. S. Apollinaris in Ronco. a. 1354. p. 190.
Marmorata. in Suburb. Rav. a. 1020. 1038. p. 247 — a. 1222. p. 187 — in Burgo Portæ Anastasii. a. 1235. 1238. p. 211.
Mangano. Locus in Suburb. Portæ Adrianæ. a. 1571. p. 232.
Ospitia Clavarum, Leonis &c. a. 1539. p. 236.
Orazanum vetus. Villa, in Pl S. Laurentii in V. R. a. 1370. p. 216 — Durazzano Eccl. S. M. a. 1763. p. 180.
Palata. in Suburbio. a. 1290. p. 102.
ad Pincios. in G. Gazi. a. 1369. p. 194 — in Reg. Erculana. a. 1510. p. 195.
Podia. a. 1216. p. 249 — Poggi. Locus non longe a M. S. Laurentii in Cesarea. a. 1353. p. 256 — Vineæ taliatæ. a. 1216. p. 249.
Primarii. Castellarium. a. 1317. p. 252.
Rafanariæ. Castrum. a. 1155. p. 248.
Roncoalcese. a. 1265. p. 184 — Villa. a. 1574. p. 196.
Russi. a. 1350. p. 131.
Scubito. in Regione de Moneta. a. 1154. p. 248 — Locus in G. S. Theodori. a. 1370. p. 254.
Stadiani Silvæ. a. 1462. p. 203.
Stazus. Locus ubi M. S. Stephani de Olivis. a. 1254. p. 189 — Stagii contrata, in G. S. Theodori. a. 1470. p. 208.
Stagium d. la Vaccaria. a. 1433. p. 200.
Strigonia. Contrata. a. 1587. p. 176.
Suli. Villa, in Pl. S. P. in Trentula. a. 1465. p. 213.
Taurese. in Reg. S. Crucis. a. 1140. p. 247 — a. 1216. p. 249. a. 1350. 1430. p. 252. — prope Cathenam. a. 1461. p. 253 — 1602. p. 217. *V. Fundi*.
Thalamus Cancellariatus. in G. S. Michaelis in Africisco. a. 1434. p. 231.
Trivium de Franchis, in Pl. S. Cassiani. a. 1371. p. 219.

Vado. in Pl. S. Petri in Trentola. a. 1565. p. 179.
Villa nova, in Pl. S. Stephani in Tegurio. a. 1226. p. 185.
Vineæ taliatæ. Podium. a. 1216. p. 249.

MOLENDINA.
Molendinum. a. 1128. p. 239. — Molendini. a. 1363. p. 195. — Molendini. Canale novum. a. 1514. p. 196.

MONETA. — a. 1154. p. 248. — Moneta Aurea. a. 1184. p. 244 — a. 1186. p. 245 — Domus Monetæ Aureæ. a. 1188. p. 245 — Monetæ Domus prope Eccl. S. Vincentii. a. 1366. p. 199.

MONS PIETATIS. a. 1525. p. 196.

ORDINES.
Beccariorum Pontis Marini. a. 1445. p. 210.
Carpentariorum, Societas. a. 1367. p. 193.
Domus Mathæ. a. 1370. p. 201.
Pisces vendentium. a. 1238. p. 194.
Fratrum S. Guilielmi. a. 1267. p. 191.

PALATIA.
Comunis Rav. a. 1229. p. 85. — Lapis ubi frumenta venduntur. a. 1369. p. 230 — Comunis. a. 1578. p. 216.
Theodorici Regis. a. 1226. p. 185 — in Palatio. a. 1333. p. 252 — Palatio. a. 1336. p. 201.
Ostasii de Polenta. a. 1327. p. 210.
Regis. (Ottonis Imp.) extra Portam S. Laurentii. a. 1177. p. 187.

PASCUA. Raven. a. 1491. p. 171.

PINETÆ — Pignetæ caput. a. 1239. p. 204 — a. 1434. p. 204 — a. 1564. p. 207 — Pinetæ Primarii, Pirotoli, & Palatioli. a. 1337. p. 252 — Pinetæ. a. 1491. p. 173.

PLATHEÆ.
Campus Comunis. a. 1355. pag. 193 — Mercatum Comunis, seu Plathea. in Guaita Gazi. a. 1361. p. 194 — Campus a Bobus in Guaita Gazi. in Curte Archiepiscopi. a. 1437. p. 193.
Lignarum. a. 1509. p. 214 — a. 1516. p. 237.
Major, seu Strata. a. 1264. p. 245 — Major. a. 1271. p. 224. — a. 1325. p. 198.
Ocharia. a. 1525. p. 196.
S. Victoris. a. 1198. p. 239.

PONTES.
Albarelli. Pons. in Guaita Gazi. a. 1322. p. 246. — a. 1338. p. 194 — a. 1363. p. 195.
Augusti. a. 1189. p. 245. — in Guaita S. M. Majoris. a. 1352. p. 202. — q. d. pons Austri in Regione S. M. Majoris. a. 1362. p. 202 — Pontastri in guaita S. M. Majoris. a. 1398. p. 231.
Calciatus. Pons. a. 1324. p. 193 — in Reg. Erculana. a. 1428. p. 246.
Candiani. Pons novus. a. 1433. p. 200.
Copertus. Pons. a. 1327. p. 210 — a. 1476. p. 246.
Kavandariæ. Pons. in Regione Erculana. a. 1193. p. 245.
S. Pauli. Pons. Extra Portam S. Laurentii. a. 1186. p. 245
de Porta S. Laurentii. Pons. a. 1362. p. 201.
Ponticelli. Extra Portam S. Laurentii. a. 1339. p. 255.
Ruptus. Pons. in Regione Erculana. a. 1184. p. 244.

S. Stephani Majoris. Pons. a. 1201. 1225. p. 245.
PORTÆ.
Adriana. a. 1289. p. 246 — a. 1461. p. 231. — a. 1571. p. 232.
Anastasii. a. 1235. p. 211 — Anastasia. a. 1342. p. 252 — a. 1363. p. 195 — a. 1372. p. 230 — a. 1394. p. 228 — a. 1498. p. 208.
de Augusto. Posterula. a. 1165. p. 248.
Aurea. a. 1304. p. 193 — locus. 1514. p. 196.
Burgi novi. Porta. a. 1288. p. 251.
Gagii. a. 1212. p. 192 — a. 1363. p. 195.
Guarcini. a. 1303. p. 214.
S. Laurentii. a. 1110. p. 244 — a. 1177. p. 187 — a. 1186. p. 245 — a. 1357. p. 202 — a. 1363. p. 201 — in Cesarea. a. 1367. p. 255 — a. 1370. p. 200 — a. 1394. p. 202.
S. Mamæ. a. 1363. p. 195.
Nova. a. 1332. p. 209 — non longe ab Ecclesia S. Simonis de muro. a. 1336. p. 199 — a. 1486. p. 253.
Nova. juxta Fl. Montoni. a. 1498. p. 208 — a. 1578. p. 216.
Palatii. a. 1058. p. 244 — a. 1218. p. 245 — a. 1271. p. 224 — a. 1349. p. 252.
Polentesia. (*V. S. Zenonis*.)
Pusterulæ. Porta. a. 1193. p. 190.
Tremeduli. a. 1226. p. 185 — a. 1334. 1372. p. 211 — a. 1337. p. 208.
Ursicina. a. 1188. p. 192. — a. 1350. p. 132 — Ursicini. a. 1363. p. 202. — a. 1367. p. 255.
S. Zenonis. q. v. Polentesia. a. 1419. p. 246.
PORTICI. — Porticus in Plathea S. Victoris. a. 1198. p. 239 — Porticus. a. 1270. p. 224.
PORTUS.
Bagnacavalli. a. 1350. p. 132.
Bachareti. a. 1151. p. 49 a. 1215 p. 66.
Candiani. a. 1350. p. 132.
Castri Caput Silicis. a. 1151. p. 49 — a. 1215. p. 66 — a. 1350. p. 132.
Comacli. a. 1350. p. 132.
Fenariæ. a. 1151. p. 49 — a. 1215. p. 66.
S. Gervasii in Fl. Sapis. a. 1350 p. 132.
Lagoducii. a. 1350. p. 132.
Libbæ. a. 1151. p. 49 — a. 1215 p. 66 — a. 1350. p. 132.
Menatæ. a. 1350. p. 132.
Majoris. a. 1290. p. 102.
Petrodulo. a. 1151. p. 49 — a. 1215. p. 66.
Petrosæ. a. 1350. p. 102.
Pirotoli. a. 1509. p. 253.
Primarii. a. 1350. p. 132.
Rottæ. S. Blaxii. a. 1350. p. 132.
Rumci. a. 1151. p. 49 — a. 1215 p. 66.
Vetrariæ. a. 1290. p. 102.
RAVENNA. — a. 681. p. 264 — cum exarchatu. a. 753. p. 267 — pactum ante a. 840. p. 269 — Ravennenses. a. 840. p. 268 — a. 1177. p. 276 — a. 1198. p. 59 — Concilium. a. 1229. — Ravenna. a. 1290 p. 101 p. 115 — a. 1361. p. 138.
REGIONES, ET GUAITÆ.
S. Agathæ. Guaita. a. 1434. p. 205.
S. Agnetis. Guaita. a. 1348. p. 199.

S. Cosmæ. in Suburbio. Regio. a. 1201. p. 248 — a. 1227. p. 249. — in Burgo Portæ Anastasiæ. a. 1394. p. 228.

Circli. Regio. a. 1097. p. 247 — de Circlo. a. 1363. p. 201

S. Crucis in Suburbio. Regio. a. 1140. 1146. p. 247 — a. 1203. p. 249.

Erculana. Regio. a. 1184. p. 244 — a. 1212. p. 192 — Sive de Gazo. a. 1227. p. 186 — a. 1324. p. 193 — a. 1516. p. 237.

Gazi. Guaita. a. 1355. p. 193 — a. 1394. p. 202 — a. 1437 p. 193.

S. Jo: Baptistæ. Regio. a. 1232. p. 245. — Guaita. a. 1336. p. 199.

S. Jo: Marmorati in Burgo Portæ Anastasii. Regio. a. 1235. p. 211 — a. 1279. p. 251.

Ss. Jo:, & *Pauli*. Guaita. a. 1370. p. 201.

S. M. Majoris. Regio. a. 1362. p. 202. — Guaita. a. 1352. p. 202.

S. Martini in Palatio. Regio. a. 1082. p. 247.

S. Michaelis Regio. a. 1238. p. 194.

de Moneta. Regio. a. 1154. p. 248 — Supra Plateam Majorem a. 1184. p. 244.

Palatii q. Theodorici Regis. Contrata. a. 1273. p. 225 — Palatii Regio. a. 1333. p. 252.

Pontis Augusti. Regio. a. 1189. p. 245 — a. 1352. p. 202 — Pontis Austri. Contrata. a. 1429. p. 246.

Posterla Augusti. in Suburbio. Regio. a. 1204. p. 249.

S. Salvatoris. Regio. a. 1192. p. 248. — Guaita. a. 1261. p. 222. — Regio. a. 1271. p. 224 — Regio. a. 1327. p. 198 — 1357. p. 202 — Guaita. a. 1370. p. 200. — S. Salvatoris in Palatio. a. 1404. p. 203.

S. Stephani Majoris. in Tavrese juxta Fl. Teguriense. Regio. — a. 1216. p. 249.

S. Stephani Maioris in Urbe Regio. a. 1209. p. 249.

S. Stephani in Germinella in Suburbio. Regio. a. 1201. p. 148 — a. 1203. p. 249 — a. 1342. p. 252.

S. Theodori. Guaita. a. 1327. p. 198. — a. 1340. p. 194 — a. 1352. p. 193 — a. 1370. p. 254 — a. 1371. p. 208. — a. 1335. 1337. 1349. p. 208 — a. 1465. 1466. 1470. p. 208. — a. 1520. p. 214 — 1571. p. 215.

RUPTÆ.

in Argentano. Canalis de rupta. a. 1232. p. 87.

Malavexina. in Argentano. *ibi*.

in Dioc. Foroliv. a. 1565. p. 179.

SALINÆ. — in Pederuptulo. a. 1088. p. 247. — non longe a Monasterio S. Apollinaris in Classe. a. 1433. p. 200.

TRAVERSARIA. — in Pl. S. Laurentii in Vado Rondino. a. 1403. p. 203 — Massa Traversaria. in Pl. S. Laurentii in Vado Rondino. *ibi*. — Traversarii. a. 1321. p. 227 — Ecclesia S. Mariæ in Dioc. Favent. p. 176. — Ecclesia S. Mariæ in Dioc. Foroliv. in Pl. S. Laurentii in Vado Rondino. a. 1763. p. 180.

TURRES.

S. Cipriani, seu Turrisinus D. Mariæ. a. 1363. p. 201 — a. 1444. p. 201.

Communis q. dicebatur Guizzolorum. a. 1326. p. 210.
q. Theodorici Regis prope murum Civitatis. a. 1132. p. 244
VALLES – S. Petri in Armentario. a. 1544. p. 196. – Fœnaria. a. 1361. p. 193. – Libbæ. a. 1212. p. 249 – a. 1264. p. 250 – Vallis reducta ad aliquam culturam in Pl. S. Stephani in Tegurlo. a. 1525. p. 196. – Palus in Ravenna in Gualia S. Theodori. a. 1571. p. 215.
VIÆ.
Albiani. in Pl. S. Cassiani. a. 1371. p. 219.
Carbonariæ. in Pl. S. Laur. in V. R. a. 1370. p. 215.
Causaldæ. a. 1331. p. 211.
q. v. in Circulum. a. 1269. p. 246 — Circli in guaita S. Salvatoris. a. 1303. p. 254.
Dismani. a. 1361. p. 229 — a. 1403. p. 203.
Fantina Strata. a. 1487. p. 211.
Justiniana. a. 1525. p. 196.
de Ligabitiis. a. 1460. p. 231.
Magistra, nunc Boscosa in Pl. S. Zachariæ. a. 1455. p. 203
Major. Strata. a. 1445. p. 209.
de Mucla. a. 1328. p. 199.
Nova q. i. ad M. S. Andreæ. a. 1510. p. 195.
Nova. prope Fl. Montoni. a. 1498. p. 208.
Pedrosa in Pl. S. Cassiani. a. 1328. p. 199 — a. 1324. p. 197 — a. 1449. p. 200.
della Pesa. Strata. a. 1408. p. 210.
de Podiis S. Laurentii. a. 1379. p. 255 — q. i. ad Podia extra Portam S. Laurentii. a. 1394. p. 202.
Pontis Coperti Strata. a. 1327. p. 210.
Purcioli. Viola. in G. S. Petri Majoris. a. 1463. p. 210.
Putei Rubei. Viola. a. 1470. p. 209. – in G. S. Theodori. a. 1520. p. 214 — nunc diruti. a. 1572. p. 215.
del Reso. a. 1578. p. 216.
Sablonaria. extra Portam S. Laurentii. a. 1186. 1188. p. 245
Sanguinis Calcinellorum. a. 1588 p. 217.
Scutariorum. Androna. a. 1303. p. 214.
Stradella — in Pl. Bordonchii. Ter. Arim. a. 1361. p. 141 — Stradellus in Ter. Cervien. a. 1486. p. 167. 168 — taliata in Palude Ficoclen. a. 1265. p. 185.
Trimedoli. a. 1333. p. 208.
de Triesto. in Pl. S. Cassiani. a. 1239. p. 204. — a. 1291. p. 205.
Torese (Tavresii) via Fluminis mortui. a. 1602. p. 217.

INDICE QUARTO.

CITTA', TERRE, CASTELLI, MASSE, LUOGHI, FONDI, MONTI, FIUMI, &c.

ADRIA — Andrianensis Civitas. a. 753. p. 267.
ANAGNIA. a. 753. p. 267.
ANCONA a. 840. p. 268 — a. 1198. p. 59 — a. 1325. p. 127. *V. Marchia*.
AQUILEJA. a. 681. p. 263.
ARIMINUM. a. 840. p. 268 — a. 946. p. 10 — a. 996. p. 17 — Monaster. S. Gaudentii. *ibi*. — a. 1144. p. 43 — a. 1325. p. 126 — Territor. a 1042. p. 24 — Pons Marmoreus. Portus novus Mariculæ. a. 1059. p. 241 — Monast. S. Petri juxta Pontem Marmoreum. *ibi*. — Monast. Ss. Petri, & Pauli juxta Pontem Marmor. a. 1078. p. 242 — a. 1144. p. 43 — a. 1156. p. 242 Monast. S. Juliani. a. 1258. p. 97 — a. 1285. p. 100 — Porta Gallica. a. 1071. p. 242 — Monast. S. Theonisti in Pl. S. Petri in Compedo Dioc. Arim. prope Longianum. a. 1144. p. 44 — a. 1188. p. 248 — Franciscus Ab. a. 1379. p. 147 — Monasteria. Arimin. a. 1144. p. 44 — Ariminum. a. 1198. p. 59 — a. 1228. p. 80 — a. 1229. p. 85 — a. 1257. p. 95 — a. 1258. p. 97. — a. 1279. p. 186. — Monast. Savignani. Dioc. Arim. a. 1285. p. 99. — Mercatores. *ibi*. — Ariminum. a. 1288. p. 81 — a. 1290. p. 115 — a. 1312. p. 125 — a. 1325. p. 126 — Monast. S. Georgii in Concha. a. 1325 p. 127. — Collegium Medicorum. Portus. Flumina. a. 1361. p. 137. 138. 139. 141. — Stradella in Pl. Bordonchii. Strata Regalis. a Fl. Rigopelli (*Vicopopilli*) ad Fl. Conchæ. *ibi*. — Fund. Fabrica. Tumba de Bellajere. a. 1366. p. 243. — Ariminum. a. 1379. p. 143 — 1478. p. 170 — Stratæ Ariminensium. a. 1516. p. 237.

AUXIMUM. a. 753. p. 267 — a. 1198. p. 59.
BENEVENTUM. — a. 753. p. 267.
BITUNEAS. *ibi*.
BOBIUM. — Bobiense Comitatus, & Episcopatus. a. 1223. p. 72. — Bobii. Concilium. a. 1267. 1292. p. 257. — Bobium. a. 1255. p. 92 — Bobii. Comitat. a. 1346. p. 128. — *V. Sarsina*.
BONONIA. a. 1146. p. 47. — a. 1269. p. 286 — a. 1312. p. 124 — a. 1379. p. 148.
BERTINORIUM. a. 1290. p. 109 — a. 1386. p. 243. — *V. Castrum Cesubeo*.
BURGUS S. SEPULCRI. a. 1228 p. 84.
CAMPANIA. a. 753. p. 267.
CALLIS. *ibi*.
CASTRA. TERRÆ. LOCI &c.
M. Abatis. Cast. in Dioc. Sarsinaten. a. 1255. p. 93 — a. 1290. p. 105.
S. Agathæ. Cast. in M. Feretro. a. 1228. p. 83.
Agelli. Castr. a. 962. p. 16.
Albareti. Castr. *ibi*.
Albori. Castr. in Comit. Imol. a. 1151. p. 49 — a. 1215. p. 66.
M. Alti. Castr. in Dioc. Imol. a. 1151. p. 49 — a. 1215. p. 66.
Apodii. Castr. in Dioc. Sarsin. a. 1255. p. 93.
Aquæ vivæ. Castr. in Dioc. Imol. a. 1151. p. 49 — a. 1215. p. 66.
S. Archangeli Castr. in Dioc. Arim. a. 1356. p. 135. 136 — a. 1361. p. 140 — *V. Pl. S. Archangeli*.
S. Arduini. Castr. in Monte Feretro. a. 1228. p. 83.
Argenta. a. 1214. p. 64.
Armani. Castr. in M. Feretro. a. 1228. p. 83.
Ategii. Castr. in Dioc. Sarsin. a. 1255. p. 93.
Aurioli. Castr. a. 1290. p. 105.
Bagnacavalli. Territor. a. 1142. p. 247 — a. 1157. p. 248 — a. 1290. p. 115. — a. 1350. p. 132 — Castr. a. 1438. p. 159 — Dioc. Favent. p. 176 — (*V. Tiberiaci*.)
Bagnariæ. Castr. in Dioc. Imol. a. 1151. p. 49 — a. 1215. p. 66.
Bagnoli. Castr. a. 1290. p. 105.
M. Belli. Castr. a. 1186. p. 240.
Bifurca. Castr. in Comit. Pisauren. a. 1051. p. 31.
Boloniani. Castr. & Massa. in Dioc. Imol. a. 1151. p. 49.
Budrio. locus. in Comit. Arimin. a. 1312. p. 125.
Burgi S. Damiani. Castr. in Dioc. Sarsin. a. 1388. p. 150 — S. Damiani. Castr. a. 1255. p. 93.
Camurani. Castr. in Marchia. a. 1198. p. 60.
Caput Silicum. a. 1146. p. 47. — Curtis, & Portus cum paludibus in Dioc. Imolen. a. 1151. p. 49 — Castrum. a. 1215. p. 66. — Consilicis. a. 1350. p. 132.
Carpinea. a. 962. p. 16 — Carpegno. a. 1228. p. 81 — Plebis Carpignæ. Castr. a. 1228. p. 83.
Calbani. Castr. in D. Sarsinat. a. 1255. p. 93.
Caldazi. Castr. in M. Feretro. a. 1228. p. 83.
Campiani. Castr. in D. Imol. a. 1146. p. 47.
Casale. Castr. in Dioc. Imol. a. 1151. p. 49 — a. 1215. p. 66.

CASTRA &c.
Casalichii. Castr. in Dioc. Sarsin. a. 1255. p. 95.
Casa Murata. Curtis. a. 1224. p. 191 — Castrum . Turris &c. a. 1347. p. 191.
Castagnani. Castr. a. 1234. p. 240.
M. Castelli. Castr. a. 1255. p. 93 — in Comit. Bobii, sive Sarsinæ. a. 1346. p. 128 — a. 1370. p. 142 — a. 1400. p. 155.
Castrocarii . Castr. a. 1290. p. 108.
Casula. Fund. vocat. Nunculia. a. 1151. p. 49. — in Dioc. Imolen. a. 1215. p. 66.
Catholicæ. Castr. a. 1294. p. 106
M. Cavalli. Castr. a. 1290. p. 105.
Cauderunchi. Castr. in D. Imol. a. 1215. p. 66.
M. Ceragnoni. Castr. in Comit. M. Feretri. a. 1228. p. 83.
Cerfogli. Castr. in Dioc. Sarsin. a. 1255. p. 93.
Cesubeo. Castr. a. 1006. p. 20. — a. 1105. p. 247. (*V. Bertinorium*.)
Ceulæ. Castr. in D. Sarsin. a. 1195. 1202. p. 257 — a. 1255. p. 93 — a. 1361. p. 141.
Civitatis Novæ Castr. in Marchia. a. 1198. p. 59.
S. Clementis. Cast. a. 962. pag. 16.
Collonatæ, Castr. in Ter. Sarsin. a. 1095. p. 256 — a. 1351. p. 134 — a. 1388. p. 150.
Conchæ. Castr. a. 996. p. 17 — Ter. Arim. a. 1144. p. 44.
Converseto. Castr. in Dioc. Arim. a. 1144. p. 44.
Corbaria. Castr. in D. Imol. a. 1215. p. 66.
Coriani. Castr. a. 962. p. 16.
Cottignola. a. 1212. p. 62 — Villa. a. 1314. p. 251 — p. 176.
Caulinæ. Castr. a. 1234. p. 240.
Cunii. Castr. a. 1151. p. 49 — in Dioc. Imol. a. 1215. p. 66 — a. 1329. p. 202 — a. 1365. p. 241.
M. Cupioli. Castr. a. 962. p. 16 — in Monte Feretro. a. 1228. p. 83.
Donigagliæ. Castr. a. 1186. p. 52 — a. 1212. p. 62 — a. 1230. p. 250 — a. 1323. p. 252.
Dutiæ. Castr. in Dioc. Imol. a. 1215. p. 66.
Fabriaci. Castr. novum. in Dioc. Imol. a. 1151. p. 49 — a. 1215. p. 66 — Fundus. a. 1235. p. 250.
Falcini. Castr. in Dioc. Sarsin. a. 1223. p. 72.
Fazani. Castr. in D. Sarsin. a. 1255. p. 93.
Fazolæ. Castr. in M. Feretro. a. 1228. p. 83.
M. Feretri. Castra a. 962. p. 16 — a. 1228. p. 83.
M. Ferro. Castr. in Comit. Pisaur. a. 1051. p. 31.
Florentini. Castr. in M. Feretro. a. 1228. p. 83.
M. Florum. Castr. in Com. Arim. a. 1361. p. 141.
Fontis Ulicis. Castr. in Dioc. Imol. a. 1151. p. 49 — a. 1215. p. 66.
Fontanæ frigidæ. Castr. in Dioc. Sarsin. a. 1255. p. 92.
Forum Saraceni. Dioc. Sarsin. a. 1223. p. 72.
Fossæ Cannæ. Castr. D. Sarsin. a. 1371. p. 258.
M. Frasconis in M. Feretro. a. 1228. p. 83.
Fratte. Castr. in Ter. Imol. a. 1033. p. 21.

CASTRA &c.

Fusignani. Fund. in Ter. Faven. Pl. Libbe. a. 1223. p. 249 — Villa. a. 1314. p. 251 — Castrum. a. 1329. p. 252.

Gajani. Castr. a. 962. p. 16.

Gallisternæ. Castr. in Dioc. Imol. a. 1151. p. 49 — a. 1215. p. 66.

Gambettolæ. Castr. cum Fortaliiis, in Curie Lonzani. a. 1460. p. 244.

Gatajæ. Castr. in M. Feretro. a. 1228. p. 83.

Gaibei. Tumba. a. 1311. p. 242 — Castr. a. 1452. p. 244.

Gazio. Castr. in Dioc. Arim. a. 1285. p. 100.

Gemmani. Castr. a. 1361. p. 141.

Gessi. Castr. a. 962. p. 16.

Gironis Fabrieæ. Castr. a. 1361. p. 141.

Glocii. Castr. in M. Feretro. a. 1228. p. 83.

M. Gotoli. Castr. a. 1228. p. 83.

M. Guittonis. Castr. a. 1255. p. 92.

Gualdum. Villa in Pl. S. Petri in Compito, Dioc. Arim. a. 1379. p. 146.

Kest. Castr. in Dioc. Imol. a. 1033. p. 21.

Ilicis. a. 1370. p. 142.

S. Jo: in Galilea. Castrum. a. 1341. p. 242 — Castro longo *ibi*.

M. Justi. Castr. in D. Sarsin. a. 1255. p. 92.

Laterculi. Castr. Ter. Cornel. a. 1117. p. 40.

Lavatorium. Castr. in Dioc. Imol. a. 1151. p. 49 — a. 1215. p. 66.

Lauditorii. Castr. in Com. Arim. a. 1361. p. 141.

Leonani. Castr. in M. Feretro. a. 1228. p. 83.

Linarii. Castr. in Dioc. Imol. a. 1151. p. 49 — a. 1215. p. 66.

Linarii. Castr. in Dioc. Sarsin. a. 1255. p. 92 — a. 1477. p. 258.

Lonzano. a. 1088. p. 247 — Castrum. a. 1325. p. 128. Eccl. S. Cristofori, & Martini, *ibi*. — Eccl. Massæ, Eccl. de Balignano, *ibi*. — Castr. a. 1356. p. 136 — S. Apollinaris de M. Gallo, S. Marinæ de Massa, *ibi*. — Castr. a. 1460. p. 244. *V. Ariminum*, *Monasterium S. Theonisti*.

Luco. a. 1222. p. 187 — Lugi. a. 1281. p. 240 — Castr. a. 1291. p. 105.

Luparoli. Castr. in M. Feretro. a. 1228. p. 83.

Maceratæ. Castr. a. 962. p. 16.

M. Madii. Castr. *ibi*.

Majani. Castr. in M. Feretro. a. 1228. p. 83.

Majoli. Castr. a. 962. p. 16.

M. S. Mariæ. in M. Feretro. a. 1228. p. 83.

S. Marini. Castrum. a. 962. p. 16 — a. 1258. p. 82.

Massæ. Castr. in Dioc. Sarsin. a. 1255. p. 92 — a. 1388. p. 150.

Mastri. Cast. in Dioc. Sarsin. a. 1346. p. 128 — a. 1351. p. 134 — a. 1388. p. 150.

S. Mauri Tumba. a. 1443. p. 243 — cum foveis, pontibus &c. *ibi*.

Meldula. a. 1312. p. 125.

Miratorii. Castr. in M. Feretro. a. 1228. p. 83.

Misani. Castr. in Dioc. Arim. a. 1325. p. 118.

Molin Vecli. Cast. a. 1290. p. 195.

CASTRA &c.
Montiliani. Cast. a. 1291. p. 105 — a. 1379. p. 147.
Monzardini. Castr. a. 962. p. 16.
Morcianum Fund. In Ter. Arim. a. 946. p. 10.
Mordano in Dioc. Imol. a. 1151. p. 49 — a. 1215. p. 66.
Musellæ. Castr. D. Sarsin. a. 1255. p. 93.
Novum. Castr. in Comit. Arim. a. 1361. p. 141.
Oppli. Castr. in Dioc. Sarsin. a. 1225. p. 71.
M. Papæ. Castr. in D. Sarsin. a. 1223. p. 71.
Paderni. Castr. in D. Sarsin. a. 1223. p. 71.
M. Pellani. Castr. in Dioc. Sarsin. a. 1223. p. 72 — a. 1351. p. 134.
M. Petræ. in Dioc. Sarsin. a. 1223. p. 71 — a. 1255. p. 93.
Petrellæ. Castr. in Dioc. Imol. a. 1151. p. 49 — a. 1215. p. 66.
Petracutæ. Castr. a. 962. p. 16 a. 1228. p. 82.
Petræ Rubeæ. Castrum. a. 962. p. 16.
Perticæ. Castr. in M. Feretro. a. 1228. p. 83.
Piajæ. Castr. a. 1351. p. 134 — in Dioc. Sarsin. a. 1388. p. 150.
Pinnæ Billorum. Castr. a. 962. p. 16.
Podioli. Castr. in Dioc. Imol. a. 1151. p. 49 — a. 1215. p. 66.
Polentæ. Castr. a. 1180. p. 225 — a. 1290. p. 109 — a. 1478. p. 172.
Pratellæ. Castr. a. 1355. p. 92.
Prugnani. Castr. a. 1255. p. 93.
Quiliani. Castr. a. 1290. p. 105.
Ranclæ, Castr. in Dioc. Sarsin. a. 1224. p. 257.
Rafanariæ. Castr. Ter. Raven. a. 1155. p. 248.
Ripæ. Castr. in M. Feretro. a. 1228. p. 83.
Rivosci. Castr. in Dioc. Sarsin. a. 1255. p. 92.
Rontæ. Castr. in Dioc. Imol. a. 1151. p. 49.
Romæ. Castr. in M. Feretro. a. 1228. p. 83.
Ronchi. Castr. in Dioc. Imolen. a. 1151. p. 49.
Reversani. Castr. a. 1144. p. 239 — a. 1191. *ibi.* — 1294. p. 106.
Savignan. Castr. a. 1261. p. 240 — a. 1285. p. 99. — Monasterium. *ibi.* — Pons Levaturus. a. 1342. p. 243 — Castr. a. 1356. p. 135. 136 — Flumen Flumicelli. a. 1361. p. 141 — Fl. Tripontium, quousque progreditur district. Arim. versus Mare. a. 1361. p. 140 — Planum Tripontii. Zovedia &c. a. 1366. p. 243. — Hospitale S. Columbæ. a. 1379. p. 144 — Eccl. S. M. de Raibano, S. M. de Gaggio. Flumicel. &c. a. 1379. p. 148. 149 — Castr. a. 1443. p. 244 *V. Pl. S. Jo: in Compito, & PP. S. Petri in Compito.*
Saliaccio. Castr. in Dioc. Sarsin. a. 1255. p. 93.
Sapigni. Castr. in Dioc. Sarsin. *ibi.*
Sarsinæ. Castra, p. 256. 257. 258.
Saraceni. Castr. in D. Sarsin. a. 1255. p. 92.
Sassi. Castr. a. 962. p. 16.
M. Sassi. Castr. in Comit. Sarsin. a. 1346. p. 129 — a. 1351. p. 134 — a. 1388. p. 150.

CASTRA &c.
Scaulini. Castr. a. 962. p. 16. — in M. Feretro. a. 1228. p. 83.
Scorticatæ. Castr. in Ter. Arim. a. 1144. p. 44. — a. 1186. p. 242.
M. Scutuli. a. 982. p. 16.
Serbadoni. Castr. in Comit. Arim. a. 1361. p. 141.
Serravallis. a. 962. p. 16.
Serravalle. Castr. in Com. Sarsin. a. 1370. p. 142.
Serizolæ. Castr. in Ter. Sarsin. a. 1388. p. 150.
Sestini. Castr. a. 962. p. 16.
M. Siguni. Castr. *ibi*.
Suliani. Castrum. 1144. p. 44. — Soliani. a. 1186. p. 242.
Soane. Castr. a. 962. p. 16 — in M. Feretro. a. 1228. p. 83.
Sorbani. Castr. in D. Sarsin. a. 1255. p. 93.
M. Sorbi. Castr. in Dioc. Sarsin. *ibi*.
Sorivolæ. Castr. a. 1291. p. 106.
Spronaberti. Castr. in M. Feretro. a. 1228. p. 83.
M. Tassi. Castr. a. 962. p. 16.
Taularia. Castr. in Dioc. Imol. a. 1151. p. 49 — a. 1215. p. 66.
Tauleti. Castr. in Comit. Arim. a. 1361. p. 141.
Taussignani. Curtis, in Comit. Imol. a. 1146. p. 47. — Castr. a. 1151. p. 49 — a. 1215. p. 66.
Taybi. Castr. in Dioc. Sarsin. a. 1258. p. 92 — a. 1351. p. 134 — a. 1388. p. 150.
Tiberiaco. a. 1157. p. 49 — Castr. a. 1215. p. 66. (*V. Bagnacavallum*).
Toranelli. Castr. a. 1151. p. 49. — Dioc. Imol. a. 1212. p. 66.
Torani. Castr. a. 962. p. 16.
Tuderani. Castr. a. 1290. p. 105.
Turricellæ. Castr. a. 1228. p. 83.
Turigni. in Comit. Imol. a. 1146. p. 47.
Turritæ. Castr. in Dioc. Sarsin. a. 1255. p. 93.
Valbiani. Castr. in D. Sarsin. a. 1255. p. 93.
Valdegrandi. Castr. a. 1290. p. 105.
Valdagnetæ. Castr. in D. Sarsin. a. 1255. p. 93.
Veruchii. Castr. a. 962. p. 16 — Veruculi. a. 1144. p. 44.
Ugrini. Castr. in M. Feretro. a. 1228. p. 83.
Use. Castr. in Dioc. Arim. a. 1285. p. 100 — Usis. a. 1379. p. 145.
Zagonaria. a. 1527. p. 236.
CENTUMCELLÆ. a. 753. p. 267.
CERVIA — Cerevianus Casale. Ter. Cesenæ. a. 681. p. 263 — Cervia Eccl. S. Theodori. a. 1157. p. 248 — Cervia. a. 1210. p. 240 — Civitas, a. 1217. p. 188 — Fossatum, *ibi*. — Regio S. Petri, a. 1218. p. 249 — Sal. a. 1269. p. 286 — Canale. a. 1269. p. 287 — Pl. S. Andreæ, a. 1287. p. 251 — Contrata S. Georgii, *ibi*. — Cervia, a. 1354. p. 190 — a. 1479. p. 160. 162 — a. 1481. p. 164 — a. 1486. p. 165 — Monticulus, *ibi*. — Stradellus in Ter. Cervien. a. 1486. p. 167. 168 — *V. Ficocle*.
CESENA — Territorium, a. 681. p. 263 — Cesena, a. 840. p. 298 — Territ. a. 1006. p. 20 — Monaster. S. Laurentii, & Zenonis in Calanco, a. 1042. p. 25 — Ventura Abbas, a. 1258. p. 97 — a. 1290. p. 113 — Territ. a. 1045. p.

28 — Cesena, a. 1173. p. 51 — Palatium Archiep. Rav. in Cesena, a. 1173. p. 52 — Ter. a. 1183. p. 186 — Cesena, a. 1223. p. 74 — a. 1255. p. 92 — a. 1290. p. 112 — Monast. S. Jacobi, a. 1290. p. 113 — Monast. S. M. de Monte, *ibi.* — Cesena, a. 1291. p. 106 — a. 1295. p. 240 — a. 1452. p. 245 — p. 181.

CIVITAS CASTELLI, a. 1228. p. 84.

CUMACLUM, a. 753. p. 267 — Comaclum, a. 840. p. 268 — a. 1100. p. 234 — a. 1257. p. 240 — Portus, a. 1350. p. 132.

CORNELIENSIS Civitas, a. 1047. p. 29. *V. Imola.*

CORSICA. Insula, a. 753. p. 266.

EMILIA, *ibi.*

ESIUM, a. 753. p. 267.

EUGUBIUM, *ibi.*

EXARCATUS Ravennatum, *ibi.*

FANUM, a. 840. p. 268 — a. 1198. p. 59.

FAVENTIA, a. 1047. p. 30 — a. 1051. p. 31 — a. 1212. p. 62. 124 — Monast. S. M. foris Portam, a. 1354. p. 190. — M. S. Joannis Vallis Aceretæ. p. 178 — Faventia, p. 176.

M. FERETRI, a. 753. p. 267. — a. 962. p. 16. — Petra S. Leonis in M. Feretro. a. 963. p. 288 — Comitat. a. 1223. — Monast. Muiini. a. 1228. p. 83 — M. Feretri, a. 1356. p. 136.

FICOCLE, — Territor. a. 1183 p. 188 — Palus Ficoclen. p 1217. p. 185 — a. 1265. p. 185 — Salinæ, a. 1217. p. 188 — Palus, a. 1263. p. 185 — *V. Cervia.*

FIRMUM, — a. 840. p. 268 — a. 1198. p. 59.

FLUMINA, RIVI, FOSSÆ &c.

Apisæ, Flumen, Arimini, a. 1361. p. 138.

Carpena, Fossat. Ter. Popilien. a. 893. p. 6.

Cesinula, Rivus in Ter. Cesen. a. 1106. p. 36.

Conca, Flumen, a. 962. p. 16. in Ter. Arim. Pons. a. 1361. p. 141.

Flumicellus. a. 1144. p. 45 — Fl. a. 1361. p. 141.

Folia, Fl. a. 954. p. 12 — a. 1051. p. 32.

Marecchia, a. 962. p. 16 — Mariculæ, Flumen, a. 1059. p. 241 — variat. curs. a. 1078. p. 242 — Maricula, a. 1144. p. 45 — a. 1186. p. 242 — a. 1361. p. 138.

Perfecti, Rivus, in Ter. Arim. a. 946. p. 10.

Plane Major, Flumen, ante a. 840. p. 272 — Plane Sicca. *ibi.* — Plane. a. 996. p. 274.

Rigepellis (*Vicopopulli*) in Ter. Arim. Pons. a. 1325. p. 126. — Rigopelli, Fl. a. 1361. p. 141.

Rigossæ, Flumen, de Budrio, Pons. a. 1361. p. 141 — seu fossa Luparea, a. 1452. pag. 244.

Rivisalti, Flumen in Comit. Arim. a. 1361. p. 141.

Ronchi, Molendin. a. 1290. p. 105.

Rubiconis, Flumen, a. 1186. p. 242.

Salsolæ, Fl. in Comit. Arim. a. 1361. p. 141.

Sanguinario, Rivus, Territ. Popilien., a. 893. p. 6.

Santernus, Fl. a. 1047. p. 29.
Sapis, a. 1223. p. 72.
Senno, Fl. a. 1151. p. 49.
Sile, Fl. a. 996. p. 274.
Sillero, Fl. a. 1151. p. 49.
Taulus, Fl. prope Ecclesiam S. Vitalis, & Silvam rotundam Ter. Arim. a. 1227. p. 166 — in Ter. Arim. a. 1361. p. 140.
Temexi Fl. in Comit. Arim. a. 1361. p. 141. Pons. Lapideus. *ibi*.
Tripontium (Fl. Savignani), a. 1361. p. 140 — Trepontii Fl. a. 1366. p. 243. *V. Flumicellum*.
Trisente, Rivus in Ter. Arim. non longe a Stradella, in Pl. Bordonchii, a. 1361. p. 141.
Ventena, Fl. in Ter. Arim. a. 1325. p. 128 — 1361. p. 141.
Uxe, Flumen, in Pl. S. Viti, a. 1071. p. 242 — Usus Fl. in Com. Arimin. a. 1361. p. 141.
V. Flumina in Indice IV.
FORUM LIVII, a. 893. p. 7. — Monast. S. Mercurialis non longe a Civit. a. 893. p. 5 — Leo Abbas, a. 893. p. 5. 234 — Joan. Ab. a. 962. p. 14. 234 — Leo Ab. a. 962, p. 14 — Hieronimus Ab. a. 1100. p. 234 — Gervasius Ab. a. 1163. p. 234 — Enricus Ab. a. 1170. p. 234 — Petrus, Ab. a. 1179. p. 234 — Guarnerius Ab. a. 1197. p. 234 — Petrus Ab. a. 1206. 1212. 1214. p. 234 — Monast. S. Mercurialis, a. 1290. p. 106 — Livien. Civitas, a. 962. p. 14 — Comitatus, a. 1051. p. 31 — Forolivium concrematum, a. 1073. p. 234 — Foroliv. a. 1269. p. 284 — a. 1284. p. 240 — a. 1290. p. 106 — Mansio Templi, a. 1290. p. 108 — Monast. Doadulæ, Dioc. Livien. *ibi.* — M. S. Andreæ Dovadulæ, Donatus Ab. a. 1315. p. 251 — Mon. S. M. Flumanæ Raiborum, a. 1290. p. 108 — Mon. S. Jo: de Philixeto, *ibi.* — Mon. S. Salvatoris de Vichu, *ibi*. — Foroliv. a. 1291. p. 226 — a. 1292. p. 227 — a. 1312. p. 124 — Mon. S. Augustini de Fiumana, olim Vallis Umbrosæ, a. 1565. p. 179.
FORUMPOMPILII — Territor. a. 893. p. 5. — a. 1006. p. 20 — a. 1051. p. 31 — a. 1117. p. 40. — a. 1183. p. 185 — a. 1290. p. 109. Cavacolli, Locus, a. 1290. p. 110 — Mon. S. Donini, a. 1290. p. 111 — Mon. S. Ruphilli, Hoddo, Ab. a. 1117. p. 40 — a. 1290. p. 109 — Monast. Vincareti, & Scardavillæ, a. 1290. p. 109. — Monast. de Urano, *ibi.* — Forimpopuli, a. 1312. p. 125.
FUNDI, a. 753. p. 267.
GAETA, a. 753. p. 267.
GAVELLUM, a. 840. p. 268] — a. 1177. p. 276.
HUMANA, a. 840. p. 268 — a. 1198. p. 59.
IMOLA, a. 996. p. 19 — a. 1033. p. 21 — Mon. SS. Petri, & Pauli, a. 1036. p. 22 — Monast. S. M. in Regula, a. 1047 1192. p. 30 — a. 1146. p. 46 — Monast. S. Donati in Burgo, Imol. a. 1036. p. 22. — Gerardus Ab. a. 1047. p 29. — a. 1117. p. 39 — Imol. Comitat. a. 1051. p. 31

— Imola, a. 1117. p. 39. 40 — a. 1146. p. 46 — a. 1151. p. 48 — Monasteria, a. 1146. p. 49 — a. 1215. p. 65 — Imola, a. 1186. p. 52. 54 — a. 1215. p. 65 — a. 1347. p. 289. *V. Cornelien. Civitas.*

ISTRIA, a. 753. p. 267.

LUCA, *ibi.* — Societas Riciardorum, a. 1285. p. 99 — Lucenses, a. 1325. p. 126.

LUNIS, a. 753. p. 267 — Lunensis Civitas, a. 1047. p. 29.

MACERATA, a. 1198. p. 59.

MANTUA, a. 753. p. 267.

M. SILICIS, *ibi.* — a. 1266. p. 242.

MARCHIA, Anconitana, a. 1224. p. 69 — Marchia, a. 1361. p. 139.

NARNI, a. 753. p. 267.

NEAPOLIM, *ibi.*

PADUA, a. 1256. p. 94 — a. 1271. p. 224 — a. 1282. p. 98.

PARMA, a. 753. p. 267.

PENTAPOLIM, *ibi.*

PERUSINUS DUCATUS. a. 753 p. 267.

PIPERNUM, *ibi.*

PISAURUM, a. 840. p. 268 — a. 954. p. 12 — Mons Granarius, *ibi.* — Pisaurum, a. 1051. p. 30 — a. 1229. p. 85.

PISTORIA, a. 753. p. 267.

PLACENTIA, a. 889. p. 1.

POLA, a. 1261. p. 240 — a. 1397. 1399. p. 141 — 1486. p. 169.

POPULONIA, a. 753. p. 267.

PORTUS, & HOSTIA, *ibi.*

REGIUM, *ibi.*

RODIGIUM, a. 1290. p. 103.

SARSINA, a. 1027. 1033. p. 256 Territ. a. 1042. p. 26 — Monast. Rancle, a. 1195. p. 257 — Saxena, seu Bobium, a. 1255. p. 92 Sarsina, a. 1258. p. 96 — a. 1351. p. 134 — a. 1370. p. 142 — a. 1388. p. 150 — a. 1400 p. 155 — Castra p. 256. 257. 258. *V. Bobium.*

SENOGALLIA, a. 840. p. 268 — a. 1198. p. 59.

SICILIA, APULIA &c. a. 1222. p. 282 — Sicilia, a. 1285. p. 99.

SIGNIS, a. 753. p. 267.

SPOLETINUS DUCATUS, *ibi.*

TERRACINA, *ibi.*

TERVISIUM, a. 1282. p. 98.

THUSCIA, Thusciæ ambae. a. 753. p. 267 — Thuscani, a. 1269. p. 285.

VENETIA. Venetiarum Ducatus, a. 753. p. 267 — a. 840. p. 268 — Monast. S. Zachariæ, ab a. 963. ad. 1037. — Venetia, a. 996. p. 274 — Venetiarum Regnum, a. 1177. p. 275 — Venetia, 1193. p. 190 — Commune, a. 1214. p. 64 — Ducatus. a. 1222. p. 282 — Venetia, a. 1257. p. 95 — a. 1269. p. 284. 286 — 1455. 1462. p. 203 — a. 1491. p. 171 — a. 1479. p. 160. 162 a. 1481. p. 164 — a, 1486. p. 165. — a. 1489. p. 228.

VERONA, a. 753. p. 267.

VERULUM, *ibi.*

VICENTIA, *ibi.*

VIÆ. Strata petrosa in Ter. Cesen. a. 1106. p. 37. — Ter. Popilien. a. 893. p. 6. — Strata taliata in palude Ficoclen. a. 1265. p. 185 — a. 1217 p. 185 — Strata Regalis in Ter. Arim. a. 1361. p. 141 — Stradellus in Ter. Arim. *ibi.* — Stradellus in Ter. Cervien., a. 1486. p. 167. 168.

URBINUM. a. 753. p. 267 — a. 1228. p. 81.

INDICE QUINTO.

COSE NOTABILI,

E SPECIALMENTE

PAROLE, CONTRATTI, AGRICOLTURA, MISURE, MONETE, COSTUMI, &c.

A Coëto Suspensus. a. 889. pag. 3.
Alluviones. a. 1564. p. 207.
Anathema. a. 893. p. 6 — a. 1106. p. 37 — a. 1232. p. 88. &c.
Armellini. an. 1222. p. 283.
Artinace. a. 1059. 1078. p. 242.
Bambaxii. a. 1360. p. 137.
Barchones. a. 1201. p. 248.
Baronem. a. 1198. p. 60 — Barones. a. 1224. p. 69.
Bigamus. a. 889. p. 4.
Bisantii. a. 1325. p. 126.
Brumaltis. a. 1361. p. 137.
Boëtario, & Clusia Molendini. a. 1346. p. 129.
Cantarii. a. 1222. p. 283.
Cambio Monetarum. a. 1222. p. 283.
Caporalis. a. 1466. p. 236.
Capulare. a. 849. p. 272.
Capulatio. a. 1177. p. 279.
Cathedraticum. a. 1379. p. 143.
Cimiarcharia. a. 1350. p. 131.
Civitates, *Castra* &c. S. Sedi promissa a Pipino Patritio Romanorum. a. 753. p. 266.
Claudaria tinctoriæ. a. 1441. p. 206.
Coriis Vallium. a. 1264. p. 250.
Cosino tuo. a. 1173. p. 51.
Cugnlaria. a. 1146. p. 47.
Curialis. a. 889. p. 4.
Decimæ. a. 1285. p. 99. a. 1290. p. 101
Denarii. in Argentum. a. 930. p. 8.
Drappi Lanæ & Bambaxii in Pignolatis a. 1361. p. 137.
Eptaticum. a. 889. p. 4.
Eunuchi. a. 840. p. 273.
Falconariæ. in Insula Palatioli. a. 1452. p. 253.
Gattulum. a. 1363. p. 201.
Gemmæ. a. 1222. p. 283.
Gentilis homo. a. 1228. p. 84.
Girone. a. 1346. p. 128.

Giuncata inter juncos. a. 1521. p. 236.
Gramatica. a. 1361. p. 40 — Magister Gramaticæ. a. 1361. p. 139.
Heretici. a. 1361. p. 137.
Homicidii pœna. a. 840. p. 271 — a. 1177. p. 279.
Jerosolimitani Equites. a. 1193. p. 190 — Hospitalarii. a. 1226. p. 76.
Imperatorum Largitiones Romanæ Ecclesiæ, ante a. 753. p. 266.
Ingignerius. a. 1361. p. 138.
Judæi. a. 1144. p. 45.
Juramentum per Sedem Apostolicam. a. 930. p. 9 — a. 962. p. 15.
Juramentum fidelitatis S. Petro. a. 996. p. 19.
Laici. a. 1042. p. 24.
Lanæ Ars Arim. a. 1443. p. 243 — a. 1222. p. 282.
Lodia. a. 1350. p. 133.
Luminaria Ecclesiæ. a. 681. p. 263
Mariscalcus. a. 1364. p. 230.
Mascantire. a. 1361. p. 138.
Medici. a. 1361. p. 137.
Menata. Portus. a. 1350. p. 132 — Menata. a. 1544. p. 196.
Mercati. a. 1177. p. 279.
Mercator. a. 1285. p. 99.
Monachi. a. 1942. p. 24.
Naves periclitatas nemo prædari præsumat. a. 1177. p. 277 — Navis pro transitu. a. 1210. p. 249 — Naves Venetorum. a. 1222. p. 283. — Navis. a. 1361. p. 139. — Navis centum octuaginta bottarum. Arimin. a. 1452. p. 244.
Oblationes. a. 1203. p. 249.
Pacis desiderium. a 996. p. 19. — Pax. a. 1350. p. 133.
Pagani. a. 840. p. 269.
Pallium Setæ, Scarlatti cum porchetto, & Gallo. a. 1361. p. 140.
Parietes de Sprangonibus. a. 1361. p. 229.
Parlamenta. a. 1347. p. 290.
Patronus Navis. a. 1452. p. 244.
Patareni. a. 1361. p. 137.
Patrinatico. a. 1232. p. 221.
Patriciatus Romanorum a. 753. p. 266.
Pictores. a. 1386. p. 243. — a. 1456. p. 244.
Pignolati. a. 1361. p. 137.
Pignoratio. a. 840. p. 210. — Pignora. a. 1177. p. 278.
Posta. a. 1317. p. 252.
Processiones. a. 1498. p. 253.
Piscatio. a. 1264. p. 250. — Piscis Capitaneus. Piscis Bottonus. *ibi*. — Pisces. a. 1361. p. 137 — Pisces saliti. a. 1361. p. 138 — Piscationes. a. 1433. p. 200.
Quadragesima. Major, & S. Martini. a. 1361. p. 138.
Regulares. a. 1498. p. 253.
Res Sanctorum, Ecclesiarumque Dei. a. 840. p. 271.
Ripatico. a. 840. p. 270. — Ripaticum. a. 996. p. 274. — a. 1177. p. 278.
Riciardorum. Societas Lucensis. a. 1285. p. 99.
Romana Ecclesia. — Civitates, Castra &c. S. Sedi promissa a Pipino Patricio Roman. a. 753. p. 266. — Imperatorum largitiones Romanæ Ecclesiæ ante a. 753. p. 266. — Ditio Pontificia a Longobardis devastata, invasa, & subtracta. *ibi*. — Ecclesia Romana. a. 962. p. 16. Juramentum per Sedem Apostolicam. a. 930. p. 9. — a. 962. p. 15. — Juramentum fidelitatis S. Petro. a. 996. p. 19. — S. Romanæ Eccl. terra in Territ. Arim. a. 1059. p. 241. —

Jura B. Petri. a. 1144. p. 45 — Eccl. Romana. a. 1198. p. 59. — a. 1284. p. 240. — a. 1291. p. 226. — Sedes Apostolica. a. 1588. p. 258.
Roteceno Molendini. a. 1346. p. 129.
Salinæ. Fundamentum. a. 1088. p. 247. — Salina. a. 1217. p. 188. — Salarii. Tumba. a. 1238. p. 211. — Fundamentum; cum litis, Vasis, Morariis, & Tumbis. a. 1265. p. 185. — Sal. a. 1269. p. 286 — Canale Cerviæ. a. 1269. p. 287.
Saraceni, & Greci. a. 962. p. 16.
Scanura. a. 840. p. 269.
Scarlatti. Pallium. a. 1361. pag. 140.
Sclavorum Generationes. a. 840. p. 269.
Scorizatorum Congregatio. a. 1361. p. 140.
Scutarii. a. 1303. p. 214.
Senior, & Magister. a. 1042. pag. 25.
Seraglias de Pirotolo. a. 1276. p. 250.
Servi. a. 840. p. 27c. — Servi, & Ancillæ. a. 1177. p. 277.
Setæ. Pallium. a. 1361. p. 140.
Sigillum Archiepiscopi Raven. a. 1290. p. 101.
Solidi Auri trians. a. 681. p. 263. — in Auro, & Argento. a. 753. p. 265.
Societates. a. 1498. p. 253.
Stabiadorum Pinetæ. a. 1491. p. 171.
Stratam apredatæ. a. 1361. p. 141.
Sturiones. a. 1361. p. 138.
Telonium. a. 996. p. 274. — Tholoneum. a. 1215. p. 66.
Templarii. a. 1226. p. 76. — Ordo. a. 1309. p. 120. — Ecclesiæ. a. 1312. p. 124.
Terraticum. a. 1173. p. 51.
Terræ Sanctæ recuperatio. a. 1226. p. 75.
Teutonici. a. 1198. p. 59. — a. 1226. p. 76.
Tinctoriæ. a. 1441. p. 206. — Ars. a. 1361. p. 137.
Tumbæ. a. 1361. p. 140.
Valles. a. 1290. p. 116.
Vita Canonica. a. 1042. p. 25.
Voltamuri, murata. a. 1363. p. 201.

FINE DEGL' INDICI DEL TOMO SESTO.

INDICE

DI ALCUNE COSE NOTABILI

CONTENUTE NE' PROSPETTI DE' SEI VOLUMI.

A

Adria. Tomo. V. Nota 2. — To. VI. N. 18.
Agnello. *Pontific. Archiep. Raven.* To. I. N. 9. &c. &c.
Aguselli. Monsig. Francesco. Vescovo di Cesena. T. VI. §. 6.
Aldighieri. Pietro figlio di Dante. To. I. §. 42. *V. Dante.*
Alluvioni. T. I. §. 38. 50. 66.— Immense. Loro effetti. T. V. §. 33. al 42. — Alluvioni. T. VI. §. 81. *V. Fiumi.*
Amadesi. Giuseppe Luigi. T. I. §. 10. — To. II. N. 22. &c. &c.
Amati. Pasquale. To. I. N. 38. &c. &c.
Ampliazione di Ravenna. T. I. §. 50. — To. V. §. 45. 46. 47. 48. 49.
Annali Camaldolesi. To. III. N. 29. &c. &c.
Anastasio Bibliotecario. T. II. N. 52.
S. Andrea. T. I. §. 20. 21. 22. — T. II. §. 8.
Androna. Viottolo. T. VI. N. 21.
Antichità Longobardiche de' Monaci Cisierciensi. T. I. §. 26.
Antonini. Filippo. Storia di Sarsina. T. VI. §. 6.
S. Apollinare Novo. T. I. §. 28.
Apollonio Rodio. T. II. N. 35.
Aquedotto. T. I. §. 55. — T. IV. §. 24. — T. V. §. 26. 38. 39. 40.
Archivj di Ravenna. T. I. §. 3. — T. III. §. 4. 5.
Archivio. Veneto. T. VI. §. 12.
Arti. T. V. §. 4.
Atti della Società Letter. Raven. T. V. N. 35.
Augusta. T. V. §. 27. — Fossa. §. 60. — Fossa. Ponte. Porta. Luogo. T. I. §. 31. &c. &c.
Avvertimento di Favorino Filosofo. T. VI. N. 52.
Aureliaco. Luogo. T. I. §. 68. — Ove fosse. T. V. §. 51.
Autore. Ragioni dell'Opera. T. I. §. 1. e seg. — Idea. T. VI. §. 1. — Promessa antecedente. T. I. §. 4. — Oggetti T. II. §. 4. 69. 77. 79. &c. — L'Opera non è venale. T. I. §. 6. — Disposizione dell'Opera. T. I. §. 7. 8. 9. — Ra-

gioni per inserire nell'Opera monumenti editi. T. V. §. 22. — Ragioni del fine dell' Opera. T. VI. §. 21 — Dichiarazione. T. III. §. 3. — T. IV. §. 1. 2. 3. 4. — T. V. §. 1. 42 — T. VI. N. 22. — Protesta. T. VI. §. 26. — Stimoli ad illustrare la Storia. T. VI. §. 18. 22. 23. 48. 66. 68. 83. 84. 85. — Inutili richieste di Monumenti per pubblicarli. T. II. §. 16. — T. IV. §. 3. — T. V. §. 19. — Risposte agli obbietti sulla estensione di Coltivazione. T. V. N. 20. — Risposta ad una Censura. T. VI. N. 22. — Confutazione di un Opuscolo del Can. Bertoldi. T. VI. §. 70. al 80.

B

Bacchini. P. Ab. Mo. Cas. T. III. N. 2. &c.
Badareno, o Padareno. Fiume. T. I. §. 60. — T. II. §. 65. 66. — T. V. §. 27.
S. Barbara. T. II. §. 10.
S. Barbaziano. T. I. §. 25.
Basso rillevo Ravennate. T. V. pag. 1. §. 58.
Battaglini. Conte. Mem. di Gio: Bruni Parciiadi. T. I. §. 40. — Co: Francesco. T. VI. §. 8.
Bedesi. Fiume. T. VI. N. 1.
Benvenuto da Imola. Com. a Dante. T. II. N. 45. — T. III. N. 7. 8. 9. &c. &c. — T. 4. N. 23. &c. &c.
Bertinoro. Suoi Conti, T. IV, §. 12. al 21. — T. V. §. 28. — V. Cesuheo.
Bertoldi. Canonico Leopoldo. T. VI. §. 31. &c.
Bezzi. Canonico Innocenzo. T. II. §. 16.
Bedente. Fiume. T. II. §. 56.
Boccaccio. Giovanni. T. I. §. 65.
Bollario della Basilica Vaticana. T. VI. N. 3.
Bombarde nel 1358. T. V. §. 25.
Borghesi Sig. Bartolomeo. T. VI. §. 34.
Borghi di Ravenna. T. I. §. 45. 56. — T. II. §. 28. — T. VI. §. 37.
Borgia. Stefano Cardinale. T. VI. N. 11.
Buonamici. Cav. Domenico. T. II. N. 55.

C

Caccie. T. IV. §. 9.
Calligarj. T. I. §. 41.
Campidoglio di Ravenna. T. I. §. 54.
Candiano. Fiume. T. II. §. 52. 53.
Canonica Portuense. T. II. §. 12. 13 — Pianta, e Facciata. T. VI. pag. 1. 5.
Canonici Sig. Ab. T. VI. §. 11.
Canonici. Vita Regolare. T. VI. §. 4.
Capitolo di Ravenna. T. II. §. 16. 17 — Cardinali. *ivi*. T. I. §. 19. — T. VI. §. 26. N. 22.
Carrara Beroa. P. Ab. Mo. Cas. T. I. §. 3.
Carbon fossile in Romagna. T. III. N. 39 — Iscrizione. T. VI. N. 30. — di Sogliano. T. VI. §. 46.
Carroccio. T. V. §. 9.
Carte insigni. T. III. §. 5. — di

privati affari, interessanti la Storia. T. II. §. 5.
Cassiodoro. Varian. T. I. N. 32.
Castelli di Romagna. T. II. §. 79. — T. IV. §. 33. — Distrutti. T. I. §. 69. — in Ravenna. T. III. §. 30. — del distretto di Ravenna. T. IV. N. 8.
Cause della distruzione degli antichi Edifizj di Ravenna. T. V. §. 35.
Cenni. Codice Carolino. T. VI. N. 11.
Cervia. T. I. §. 69. — T. IV. §. 25. al 31 — T. VI. §. 34.
Cesarea. T. II. §. 36.
Cesena. T. V. §. 21 — T. VI. §. 4.
Cesubeo, ora Bertinoro. T. VI. N. 38.
S. Chiara. T. VI. §. 25.
Chiesa Romana. *V. S. Sede*.
Chiese. T. I. §. 16. 33. 34 — T. II. §. 7. — T. III. §. 6 — T. VI. §. 24 — avvertenze a' nomi delle Chiese. T. I. §. 34 — nominate in Diplomi ancorchè distrutte. T. II. §. 7. — profanate, o distrutte. T. VI. N. 20. — utilità de' saggi, e livellazioni de' loro antichi piani. T. VI. N. 24. — Chiese de' Borghi. T. II. §. 15 — Chiese di Classe, e Cesarea. T. II. §. 14 — Metropolitana. T. V. §. 19.
Circo di Ravenna. T. I. §. 55 — T. II. §. 25 — T. IV. §. 23. T. V. §. 50. — T. VI. §. 35.
Ciriaco Anconitano. T. II. N. 23.
Città di Romagna. T. II. §. 78. — T. IV. §. 33.
Classe. Città. T. II. §. 35. 37. 40. 41. — Porto. T. II. §. 34. 40. 41. — Musaico. T. II. pag. 1.
Codice Bavaro. T. I. §. 10.
Codice Diplomatico per la Chiesa di Ravenna. T. VI. §. 23.
Codice. Trevisano Veneto. T. VI. §. 11. 15. 18. N. 11.
Cognomi. T. II. §. 23.
Coleti. Ab. Niccola. T. VI. N. 8.
Commercio. T. V. §. 30.
Compilatori di Monumenti. T. I. N. 2.
Compito. Pievi. T. VI. §. 48. — Antichità. §. 50.
Confluenti Peutingeriani. T. VI. §. 52.
Consoli. T. I. §. 40.
Cornaro. Flaminio. Chiese Ven. T. V. N. 34. — Creta Sacra T. III. N. 35. — T. VI. N. 19.
Coronelli. P. Vincenzo. T. V. §. 60.
Cose notabili. T. II. §. 81.
Coti, ne' Monti di Romagna. T. V. N. 6.
Crociate. T. VI. §. 9.
Cronica Sagomina. T. II. N. 33.
Cuspinlano. Cronologo. T. II. N. 16.

D

Dandolo. Andrea. Cronica. T. VI. N. 14.
Dante. T. I. §. 65 — T. II. §. 12. N. 40. — T. III. §. 7. 8. N. 37. — T. IV. §. 20. 21. 24. N. 30.
Dignità. T. II. §. 22.
Diurnus Roman. Pontif. T. VI. §. 2.
Dondi. Stor. Eccl. di Padova. T. V. N. 11.
Donizone. Vita di Matilde. T. VI. N. 37.
Duchi. T. I. §. 12. 39. — Du-

chi, e Conti. T. III. §. 7. — T. IV. §. 23. — Duchi in Ravenna Consiglieri de' Pontefici. T. V. §. 17.

E

Economisti. T. VI. §. 1.
Ercole. Basilica. T. II. N. 14.
Ercole Orario. T. I. §. 56. — T. II. §. 26. — T. VI. §. 44 — Disegno. T. II. pag. 5. — Soterico. Tom. VI. N. 36.
Ercole da Ferrara. Pittore. T. VI. §. 10.
Eretici. T. I. N. 34 — T. III. §. 33.
Errori de' Storici. T. IV. §. 4.
S. Eufemia. T. I. §. 29.

F

Fabbri. Girolamo. Ravenna Sacra. T. I. §. 26. &c.
Fatteschi P. Ab. Memorie de' Duchi di Spoleto. T. II. N. 30.
Federici. Mo. Cas. Istoria Pomposiana. T. I. §. 19.
Federico II. Imp. T. III. §. 9. — T. VI. N. 5. §. 9. 19. &c.
Ferro. T. III. N. 39.
Fiandrini. D. Benedetto. Mo. Cas. T. I. §. 3.
Filosofi moderni. T. I. §. 6. — T. VI. §. 1.
Filiasi. Co: Giacomo. Mem. Istor. de' Veneti. T. VI. N. 15. 30. 59.
Fiumi. T. I. §. 57. 59 — T. II. §. 47 — T. V. §. 52. 56. — approfondarono il loro Letto ne' Monti; quindi minori le loro Alluvioni. T. II. §. 49 — T. VI. §. 81. — Variazioni di corso. T. III. §. 30. T. VI. §. 43 — Velocità minore, che ne' Secoli addietro. T. IV. N. 33 — conseguenze, *ivi*. — Ghiaja da essi depositata sul Lido del Mare. T. II. §. 48. — *V. Alluvioni. Mare.* &c.
Fondi, con nomi Romani. T. I. §. 56.
Forlì. T. VI. §. 2. &c.
Forlimpopoli. T. VI. §. 5. &c.
Foscarini. Marco. Doge di Venezia. T. VI. N. 8.

G

Gajo, o Gazo. Castello. T. I. §. 69. — T. VI. §. 66. 68.
Gamba Ghiselli, Co: Ippolito. T. II. N. 38.
Garampi. Cardinale. T. I. §. 11. — T. III. N. 19.
Gavello. T. VI. N. 18.
Gessaje. T. III. N. 39.
Ginanni. P. Ab. D. Pier Paolo. Mo. Cas. T. I. §. 2. 3. 14. — T. II. §. 13 — Dissertazione sulla Letteratura Ravennate. T. V. N. 8. &c. &c.
Ginanni. Co: Francesco. Storia Civile, e naturale delle Pinete. T. II. N. 48. &c. &c.
Giornande. T. I. N. 58. — T. II. N. 36.
S. Giorgio in Tavola. T. I. §. 23 T. II. §. 9.
Giovanni Arcivescovo di Ravenna ignoto. T. IV. §. 14.
S. Gio: Battista. T. II. §. 18.
S. Gio: in Compito. T. I. §. 36.
S. Gio: Evangelista. T. V. §. 42. — T. VI. §. 27.
SS. Gio: e Paolo. Due Chiese. T. II. §. 11.

Giulio II. PP. T. V. §. 30.
Giustiniano. Pietro. *Histor. Venet.* T. III. §. 28.
Greci vocaboli, e formalità. T. VI. §. 68.
Grotto. Dott. Giuseppe. T. VI. §. 38.
Guastuzzi. P. Ab. Mo. Camald. Parere sul Rubicone. T. VI. §. 52. &c.
Guerre, e discordie Feudali, e Repubblicane. T. VI. §. 7.

I

S. Ilaro di Galeata. T. V. §. 16.
Joannis Enrici Jungii. *de jure Salinarum*. T. IV. N. 39.
Imola. T. VI. §. 3. &c. &c.
Imperatori in Ravenna. T. VI. §. 19.
Indici, T. I. §. 9. — T. II. §. 6. 69. — T. IV. §. 2. — T. V. §. 57. — Indice generale. T. VI. §. 22. &c.
Inquisizione. T. III. §. 33.
Inventarj. T. IV. §. 24.
Isole. Ravennati. T. I. §. 67. — T. II. §. 31. 32. 39. — divenute continente per le alluvioni. *ivi*. &c. &c.
Itinerario di Antonino. T. II. N. 53. &c. &c.

L

LAgune Cerviesi. T. IV. §. 28. — Lagune Ravennati fino a Bordonchio. T. VI. N. 41. 50. Lagune. T. VI. §. 33. 81. &c. &c. *V. Alluvioni. Fiumi. Mare*.
Lidi Marittimi. T. IV. §. 28. &c.
Lingua latina. T. III. §. 1. 2.
Legati. Conti di Romagna &c. T. V. §. 44.
Longiano. Terra. T. II. §. 80. — T. VI. §. 69.
Lovatelli. Conte Ippolito. T. VI. §. 21.
Lucano. T. I. N. 37. — T. VI. N. 43.
Luciano. Cigni Ravennati. T. IV. N. 7.
Lugo. T. I. §. 69. — T. VI. §. 70. al 80.
Luoghi osservabili. T. VI. §. 44.

M

MAcchina Idraulica. T. V. N. 30.
Machirelli Giordani Co: Paolo. T. VI. §. 3.
Manganese. T. III. N. 39.
Manichei in Ravenna. T. I. N. 34.
Marchesi. Storia di Forlì. T. VI. §. 21.
Mare. T. I. §. 64. — allontanamento. T. I. §. 66. 67. &c. &c. — suo Alzamento. T. II. §. 74. — T. IV. N. 33. — T. V. N. 2. — T. VI. §. 29. N. 60. &c.
Margarini. *Bullar. Cassinen.* T. II. §. 2.
S. M. ad Blachernas. T. I. §. 30.
S. M. in Cereseo. T. I. §. 20.
S. M. in Cosmedin. T. II. §. 1.
S. M. in Padriele. T. I. §. 24.
S. M. in Palazzolo. T. I. §. 27. — T. II. §. 8.
S. M. in Porto. T. VI. §. 10. — Pittura, e prospetto. T. VI. pag. 1. 5.
S. M. Rotonda. T. 1. §. 27. — Pianta, e disegno. T. IV. pag. 1. 5.

S. M. in Xenodochio. T. I. §. 32.
S. Martino dietro la Chiesa Maggiore. T. I. §. 21.
Marini. Ab. Gaetano. Prefetto dell'Archivio Segr. e Biblioteca Vaticana. T. I. §. 10. — T. III. §. 10. — T. V. §. 20. — T. VI. N. 4. §. 2. 5. &c.
Marini. Arciprete. Mem. Istor. Feretrane. T. II. §. 3.
Marini. Monsig. Callisto. T. I. §. 11.
Masini. Co: Poema del Zolfo. T. VI. §. 32.
Massa di S. Ilaro. T. VI. §. 77. *V. Lugo*.
Medici. T. I. §. 41. &c.
S. Mercuriale. T. II. §. 9.
Merula. Cosmogra. T. V. N. 27.
Metropolitana. T. I. §. 19. &c.
Minerali di Romagna. T. III. N. 39.
Mitarelli. P. Ab. Mon. Camald. T. I. §. 12. — T. VI. N. 28.
Monache. T. II. §. 20. — Monache Vedove. T. I. §. 26.
Monaci. T. II. §. 19. — Benedettini. T. I. §. 3.
Monasteri di Monache. T. VI. N. 23.
Monte Feltro. T. II. §. 3.
Monti, e Colli distrutti, e diminuiti dalle Acque. T. VI. §. 7. 81. 82. 83. *V. Alluvioni. Fiumi*.
Montone. Fiume. T. I. §. 62. — T. II. §. 61. 62. &c.
Morelli. D. Jacopo. Bibliotec. della Marciana. T. V. N. 34.
Morosini Paolo. T. III. §. 20.
Morgagni. Lettere Emiliane. T. VI. §. 46. &c.
Muratori. Lodovico Antiq. Mæd. Ævi. T. IV. N. I. — T. VI. §. 17. N. 40. &c. &c.
Muri di Ravenna. T. I. §. 50. *V. Ampliazione*.
Musaici, e Marmi del Palazzo Teodoriciano. T. V. §. 13.

N

Negozianti. T. III. §. 10.
Ninfeo. T. II. N. 18.
Nobili. T. I. §. 42. — T. IV. §. 8. — con dominio. T. IV. §. 23.
Nomi, e Dignità. T. VI. §. 34.

O

Olivieri. Annibale. T. I. §. 36. — T. VI. §. 8. N. 4. 48. &c. &c.
Olmo. Fortunato. Mo. Cas. Storia della Venuta a Venezia di Alessandro III. T. IV.
Onesti. *De Gente Honestia*. T. I. N. 1. Cause di quell'Opera. T. III. N. 1. — B. Pietro. Sua effigie, e sepolcro. T. VI. §. 10.
Orgogliosi, di Forlì. T. III. N. 27.
Orologio. T. I. §. 56. *V. Ercole Orario*.
Ospitali. T. II. §. 20. — T. VI. §. 30. N. 25.

P

Padenna. Fiume in Ravenna. T. I. §. 58. — T. II. §. 67. — T. V. §. 54.
Padri della Città. T. I. §. 40.
Palazzi. T. II. §. 27. — T. III. §. 30. — T. V. §. 14. — T.

VI. §. 35. — Balbi. T. IV. N. 9. — di Ottone. T. I. §. 53. &c. — di Teodorico. T. I. 52. Dipinto in Mosaico. T. I. pag. 1. &c.
Palazzolo. Isola. T. I. §. 33. &c. *V. Isole*.
Paludi. T. I. §. 63. 67. &c. *V. Alluvioni. Fiumi*.
Panteo. Fiume in Classe. T. II. §. 54. — T. VI. §. 43.
S. Paolo. T. I §. 30. — T. VI. §. 28.
Paolo Diacono. T. II. §. 11.
Papi, Imperatori, e Re in Ravenna. T. V. N. 9.
Papiro Fiorentino. T. I. §. 41.
Parrochi. T. II. §. 19.
Pascoli. D. Gio: Battista. T. VI. §. 21.
Pasolini. Serafino. T. II. N. 9.
Passeri. Uditore. T. I. N. 32. T. II. §. 26.
Patriziato Romano. T. VI. §. 15.
Penotto Gabriele. Istor. Tripartita. T. II. N. 9.
Pianta. T. II. §. 77. — Piante di Ravenna, e suo Territorio. T. VI. §. 85.
Piazze. T. I. §. 46. &c.
S. Pier Damiano. T. VI. N. 2.
S. Pietro in Armentario. T. V. §. 16.
S. Pietro in Vincola. T. V. §. 16.
Pievi. Ove erano li antichi Vici. T. I. §. 35. 36. 37. 38. — necessità di conoscerle per la Topografia &c. T. II. §. 21. — Loro confini servono a conoscere quelli de' Territorj, e antichi corsi de' Fiumi. T. V. §. 29. 43. — T. VI. §. 31. N. 26. 28. 46.
Pinete. T. II. N. 48. — T. VI. N. 30.
Pinzi. Ab. Giuseppe Antonio. T. I. §. 2.
Pio VI. PP. T. III. N. 1. 39.
Pipino dona alla S. Sede. T. VI. §. 15. N. 13. 14.
Pittura di S. Romualdo. Tom. II. §. 14.
Plinio. T. I. N. 37. — T. II. N. 20.
Pò Fiume. T. I. §. 61. 65. — T. II. §. 55. &c. &c.
Podestà. T. III. §. 10. — T. IV. §. 11.
Polentani. T. III. §. 14. al 29. — Ostasio diffeso. T. III. §. 15. e seg. — Polentani. T. VI. §. 34.
Ponti. T. I. §. 57. — T. II. §. 28. — T. VI. §. 42. N. 33. 34. &c.
Porte. T. I. §. 41. — T. II. §. 28. — T. VI. §. 38. &c.
Porta Adriana. Sigillo. T. VI. §. 39.
Porta Aurea. T. I. §. 48. 51. — T. V. §. 59. &c. — Disegno del Coronelli. T. V. pag. 5.
Porta S. Lorenzo. T. VI. N. 32. &c.
Porti. T. I. §. 64. 65. — T. II. §. 29. 44. 45. 46. — T. VI. §. 44. &c.
Procopio. T. I. N. 28.
Proli. Storia di Comacchio. T. V. N. 13.
S. Pullione. T. I. §. 31.

Q

Quercie bianche, e gentili ne' Terreni di Alluvioni antiche. To. VI. N. 60.

R

RAsponi Ab. Giuseppe. T. VI. §. 21.
Ravenna, ed Esarcato donati alla

S. Sede. T. VI. §. 15. sua Storia non ancora ben conosciuta. T. I. §. 1.
Regioni. T. I. §. 44. T. II. §. 28. &c. &c.
Regione de' Ladroni. T. V. §. 54.
Regolari. T. II. §. 19.
Rimino. T. 1. §. 69. — T. V. §. 20. — T. VI. §. 8. 33. &c.
Romagna. T. V. §. 11. 23. &c.
Roncalli. D. Tommaso. Mon. Cas. T. I. §. 3.
Ronco. Fiume. T. I. §. 62. — T. II. §. 58. 59. &c.
Rossi. Bernardo. T. VI. §. 38.
Rossi. Girolamo. *Istor. Raven.* T. I. N. 8. 11. 34. &c.
Rubicone. Fiume. T. I. §. 13. — T. IV. §. 33. — T. V. §. 21 T. VI. §. 53. — suoi interramenti. T. VI. N. 41. &c.

S.

SAbellico. *Histor. Rer. Venet.* T. III. §. 34.
Sangiorgi. D. Giacomo. Vita di S. Illaro. T. VI. N. 53.
Sali Montani. T. III. N. 39.
Saline. T. I. §. 63. — T. IV. §. 32.
F. Salimbene. Cronica. T. VI. N. 29.
Salviano. T. V. §. 50.
Santerno. Fiume. T. I. §. 61. &c.
Saporetti. Sig. Canonico. T. VI. §. 21.
Sarsina. T. VI. §. 6.
Savignano. T. I. §. 69. — T. II. §. 79. T. VI. N. 49. — Oggetti importanti da illustrarsi T. VI. §. 47. al 68. &c. &c.
Savio. Fiume. T. II. §. 48. — T. V. §. 52.
Savioli Senatore. Annali Bolognesi. T. VI. N. 2.
Scola Piscatoria. T. IV. §. 11.
Scubito. T. II. §. 27.
S. Sede. Dominii, e Patrimonii. T. III. §. 9. — T. IV. N. 10. 11. 20. — T. V. §. 12. 18. — T. VI. §. 3. 84. N. 61. — Donazione di Pipino. T. VI. §. 15. — Largizioni degli Imperatori Greci. *ivi* — Governo de' Pontefici. T. III. §. 32. 33. — T. V. §. 24.
Selve. T. III. §. 31.
Serie di Abbati. T. II. N. 11.
Serie Cronologica di 4940. Monumenti contenuti in questi 6. Volumi. T. VI. §. 20.
Serra. P. Angelo. T. VI. §. 52.
Servitù. T. IV. §. 9.
S. Severino. T. I. §. 24. &c. — T. VI. §. 28.
Sidonio Apollinare. T. I. N. 36.
Sigillo di un Conte di Romagna. T. V. N. 21.
Simeoni. Gabrielle. Tom. II. §. 26.
Sogliano. T. VI. §. 46. — Carbon fossile. *ivi*.
Spreti. March. Camillo. T. I. §. 55. — T. VI. §. 21.
Spreti. Desiderio, *de Amplit. & Vastat. Rav.* T. II. N. 24.
Staggi. T. VI. §. 29.
Statua di Bronzo. T. I. §. 44.
Statuti, utili alla Storia. T. IV. §. 5. al 10.
S. Stefano Maggiore. T. I. §. 25. — più Chiese dedicate a questo Santo. T. II. §. 10. — T. VI. §. 29. &c.
Stefano II. PP. T. VI. §. 10. 15.
Strade. T. IV. §. 23. — T. V. §. 53. — T. VI. §. 36. — T. II. §. 74. 75. 76. 77. — da Ravenna a Rimino detta Regina, poi Stradello. — T. II. §. 50. 71. 72. 73. — T. VI. §. 4. N. 50. — Emilia,

e Flaminia. T. VI. §. 67. N. 44. 51. &c. &c.
Studio in Ravenna. T. V. §. 7.

T

TAvola. Luogo ne' Sobborghi di Ravenna. T. II. §. 29. 30.
Teguriense. Fiume. T. I. §. 59. 60. — T. II. 29. 68.
Templari. T. VI. §. 9. N. 6.
Tentori. Saggio sulla Storia Civile &c. di Venezia. T. III. §. 22.
Terre Apire. T. III. N. 39.
Tiraboschi. Memor. Istor. di Modena. T. VI. N. 29. &c.
Titoli. T. I. §. 40.
Tommai. Tommaso. T. II. N. 23. T. III. N. 38.
Torbe. T. III. N. 39.
Torre Rezzonico Conte. T. II. N. 20.
Torri di Ravenna. T. II. §. 28. &c.
Trajano Imper. ristaurò le Strade. T. VI. N. 48.
Traversara. Ducato. T. I. §. 39. — T. V. §. 51. &c.
Traversari. T. I. §. 39. — T. II. §. 11. 12. 13. — T. VI. §. 35. &c.

V

VAlentina. D. Sante. Rettore di S. Rocco in Venezia. T. VI. N. 16.
Valli. T. III. §. 31. &c. *V. Lagune.*
Vandelli. Domenico. T. II. N. 47.
Variazioni di Suolo nella Città, e Territorio di Ravenna. T. VI. §. 85. *V. Alluvioni Fiumi.*
Venanzio Fortunato. T. II. §. 11.
Venezia. T. I. §. 65. — T. III. §. 20. — T. V. §. 58. — T. VI. N. 17. &c.
Vescovi. Formola d'esame. T. VI. §. 2.
Vianelli. *Vescovi di Chiozza.* T. VI. N. 9.
Vici. Vicini alle antiche Pievi. T. VI. §. 51. *V. Pievi.*
Vippone, *de Vita Conradi Salici.* T. V. N. 11.
Virgilio. T. II. N. 35.
Vitale. Francesco Antonio. T. V. §. 21.
S. Vitale. T. IV. §. 22. — Disegno. T. III. pag. 1. 5.
Umiliati. T. V. N. 4.

Z

ZAccaria. Ab. T. VI. §. 33.
Zanoni. Antonio, *de Salinis Cerviensibus.* T. IV. N. 34.
Zecca. T. VI. §. 35.
Zecche. T. II. §. 24.
Zeno. Apostolo. T. VI. N. 8. 16.
Zirardini. Antonio. *Edifizj profani di Ravenna.* T. I. §. 1. 10. 15. — T. V. N. 11. &c. &c.
Zolfo Cesenate. T. I. §. 37. — T. III. §. 33. — T. VI. §. 32.

Fine dell' Indice de' Prospetti.

ELENCO
DEGL' INDICI
CONTENUTI IN QUESTO SESTO TOMO.

Elenco de' Monumenti contenuti in questo Sesto Tomo. Pag. 291

Serie Cronologica di tutti li Monumenti contenuti ne' Sei Volumi. 304

INDICE PRIMO.

Chiese, Basiliche, Monasterj, Capelle, Oratorj, Pievi, e loro Rettori. 375

Pievi. 382

INDICE SECONDO.

Nomi, Dignità, ec. 386

INDICE TERZO.

Luoghi della Città di Ravenna, suoi Sobborghi, e Territorio, e specialmente Palazzi, Regioni, Porte, Ponti, Fiumi, ec. 391

INDICE QUARTO.

Città, Terre, Castelli, Masse, Luoghi, Fondi, Monti, Fiumi, ec. 400

INDICE QUINTO.

Cose Notabili, e specialmente, Parole, Contratti, Agricoltura, Misure, Monete, Costumi, ec. 409

INDICE

Di alcune cose Notabili, contenute ne' Prospetti de' Sei Volumi. 412

ERRATA CORRIGE

			ERRATA	CORRIGE
pag. 18	lin.	5	sibi	tibi
44		2	Plebem	Plebes
44		9	Castrum Juliani	Castrum Suliani
53		22	rogat.	regalis
62		1	Dasdei	Dusdei
86		22	Hoc	Hoc est
93		31	Rate	Terræ
96		12	Sementiam	Sententiam
188		15	Ubertonus	Ubertinus
273		1	Dunuchis	Eunuchis.

VENEZIA

DALLE STAMPE DI FRANCESCO ANDREOLA

CON REGIA PERMISSIONE.

ANNO MDCIↃCCCIV.